

MINISTERO DELLA GUERRA
COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE — UFFICIO STORICO

L'ESERCITO ITALIANO NELLA GRANDE GUERRA (1915-1918)

VOLUME III
LE OPERAZIONI DEL 1916

TOMO 3²*bis*

LA BATTAGLIA DI GORIZIA - L'OFFENSIVA
AUTUNNALE - CONTEMPORANEE AZIONI SUL
RESTO DELLA FRONTE (AGOSTO-DICEMBRE 1916)

(DOCUMENTI)

ROMA
ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO
LIBRERIA
1937 - ANNO XV

MINISTERO DELLA GUERRA
UFFICIO DEL COMANDO IN CAPO
Esercito Italiano
Nella Grande Guerra

(1915-1918)

VOLUME III

LE OPERAZIONI DEL 1916

Tomo I

LA BATTAGLIA DI SOMMA - L'OFFENSIVA
FRANCESE - CONTINUAMENTO DELLE
OPERAZIONI DEL 1916

INDICE DEI DOCUMENTI

1. — COMANDO SUPREMO — N. 1682 (14 marzo 1916): Predisposizioni per la ripresa dell'offensiva generale	Pag. 1
2. — COMANDO SUPREMO — N. 1912 (18 aprile 1916): Studio particolareggiato per nota azione offensiva	3
3. — COMANDO SUPREMO — N. 160 (16 giugno 1916): Direttive per l'Armata	6
4. — COMANDO SUPREMO — N. 239 (26 giugno 1916): Predisposizioni per l'offensiva	8
5. — COMANDO SUPREMO — N. 238 (26 giugno 1916): Artiglierie per operazioni sull'Isonzo	9
6. — Prospetto delle unità e dei mezzi trasportati sulla fronte dell'Isonzo per la 6ª battaglia (I fase)	10
7. — Prospetto delle unità e dei mezzi trasportati sulla fronte dell'Isonzo per la 6ª battaglia (II fase)	11
8. — Prospetto delle unità e dei mezzi trasportati sulla fronte dell'Isonzo per la 6ª battaglia (III fase)	12
9. — 3ª ARMATA — N. 4779 (27 giugno 1916): Progetto di attacco	14
10. — COMANDO SUPREMO — N. 346 (12 luglio 1916): Forze disponibili per l'offensiva	16
11. — 3ª ARMATA — N. 2069 (16 aprile 1916): Schieramento delle artiglierie	18
12. — COMANDO SUPREMO — N. 2577 (20 luglio 1916): Munizioni	22
13. — 3ª ARMATA — N. 5561 (26 luglio 1916): Dotazione munizioni	23
14. — 3ª ARMATA — N. 2744 (27 aprile 1916): Memoria di base per l'impiego dell'artiglieria in fase offensiva	24
15. — 3ª ARMATA — (15 maggio 1916): Attribuzioni dei comandanti di artiglieria	30
16. — Formazione della 3ª Armata al 1º agosto 1916 ed unità successivamente assegnate per la battaglia di Gorizia	34
17. — Artiglierie di grosso e medio calibro della 3ª Armata il mattino del 6 agosto 1916	41
18. — Artiglierie di p.c. della 3ª Armata il 1º agosto 1916 — Riepilogo generale	46

19. — Ordinamento delle bombarde della 3 ^a Armata il mattino del 6 agosto 1916 - Riepilogo generale.....	Pag. 50
20. — Specchio riepilogativo delle forze e dei mezzi a disposi- zione del Comando della 3 ^a Armata il 6 agosto 1916..	» 54
21. — 3 ^a ARMATA - Ord. op. N. 28 (31 luglio 1916): Attacco..	» 56
22. — 2 ^a ARMATA - Ord. op. N. 1 (3 agosto 1916): Attacco..	» 58
23. — VI CORPO D'ARMATA - N. 5099 (31 luglio 1916): Occu- pazione della riva sinistra dell'Isonzo	» 59
24. — 3 ^a ARMATA - N. 5818 (2 agosto 1916): Offensiva	» 60
25. — COMANDO SUPREMO - N. 474 (3 agosto 1916): Appro- vazione ordini VI Corpo	» 61
26. — VI CORPO D'ARMATA - N. 5122 (2 agosto 1916): Pre- parazione	» 62
27. — VI CORPO D'ARMATA - N. 5155 (3 agosto 1916): Pre- parazione	» 63
28. — VI CORPO D'ARMATA (26 luglio 1916): Criteri di massima per l'azione dell'artiglieria di medio e grosso calibro..	» 65
29. — VI CORPO D'ARMATA - N. 5066 (31 luglio 1916): Tiri d'interdizione	» 70
30. — VI CORPO D'ARMATA - Ripartizione delle artiglierie di medio e grosso calibro in raggruppamenti e sotto- raggruppamenti	» 72
31. — VI CORPO D'ARMATA (27 luglio 1916): Impiego delle bombarde e delle sezioni lanciatubi Bettica	» 75
32. — VI CORPO D'ARMATA - N. 5009 (30. luglio 1916): Im- piego delle artiglierie in caso di sospensione del funzio- namento dei Comandi di raggruppamento	» 77
33. — VI CORPO D'ARMATA - Ord. op. N. 3 (4 agosto 1916): Svolgimento delle operazioni già preordinate.....	» 79
34. — 45 ^a DIVISIONE - Ord. op. N. 1 (4 agosto 1916): Attacco delle posizioni nemiche sul Sabotino	» 80
35. — 24 ^a DIVISIONE - Ord. op. N. 20 (3 agosto 1916): Ope- razioni offensive per ricacciare il nemico oltre l'Isonzo	» 86
36. — 11 ^a DIVISIONE - N. 10320 (4 agosto 1916): Attacco alla testa di ponte di Gorizia	» 94
37. — 12 ^a DIVISIONE - N. 6766 (3 agosto 1916): Corsa irrom- pente ai ponti sull'Isonzo per impossessarsene	» 99
38. — 12 ^a DIVISIONE - N. 6769 (3 agosto 1916): Preparazione.	» 102
39. — VI CORPO D'ARMATA - N. 239 (6 agosto 1916): Prosegui- mento dell'attacco	» 104
40. — XI CORPO D'ARMATA - Ord. op. N. 54 (3 agosto 1916): Preparazione	» 105

41. — 22 ^a DIVISIONE — Ord. op. N. 52 (4 agosto 1916): Preparazione	Pag. 108
42. — 21 ^a DIVISIONE — Ord. op. N. 33 (3 agosto 1916): Preparazione	» 111
43. — XI CORPO D'ARMATA — N. 1030 (6 agosto 1916): Ordini per il mantenimento delle posizioni	» 114
44. — VII CORPO D'ARMATA — Ord. op. N. 54 (6 agosto 1916): Proseguimento offensiva	» 115
45. — 3 ^a ARMATA (6 agosto 1916, ore 21,15): Proseguimento offensiva	» 117
46. — VI CORPO D'ARMATA — N. 336 (7 agosto 1916): Proseguimento dell'avanzata	» 118
47. — VI CORPO D'ARMATA — N. 347 (8 agosto 1916): Proseguimento dell'avanzata	» 119
48. — VI CORPO D'ARMATA — N. 352 (8 agosto 1916): Necessità di afforzarsi sull'Isonzo	» 120
49. — 3 ^a ARMATA — N. 5 (7 agosto 1916): Impiego batterie	» 121
50. — 3 ^a ARMATA — N. 8 (7 agosto 1916): Spostamento batterie e caricamento personale e materiale	» 122
51. — 3 ^a ARMATA — N. 15 (7 agosto 1916): Assegnazione 48 ^a Divisione	» 123
52. — 3 ^a ARMATA — N. 2 (7 agosto 1916): Trasferimento brigata Pinerolo	» 124
53. — 3 ^a ARMATA — N. 24 (7 agosto 1916): Compito del VI e XI Corpo	» 125
54. — COMANDO SUPREMO — N. 479 (7 agosto 1916): Operazioni dell'Armata	» 126
55. — VI CORPO D'ARMATA — N. 355 (8 agosto 1916): Proseguimento dell'azione	» 127
56. — 12 ^a DIVISIONE (8 agosto 1916, ore 7,30): Informazioni circa i ponti, difesa di Gorizia e possibilità passaggio Isonzo	» 128
57. — VI CORPO D'ARMATA — N. 357 (8 agosto 1916, ore 9,15): Richiesta di decisioni	» 129
58. — VI CORPO D'ARMATA — N. 566 (8 agosto 1916): Attacco del massiccio del Podgora	» 130
59. — 12 ^a DIVISIONE (8 agosto 1916, ore 10,15): Forzamento dell'Isonzo	» 131
60. — VI CORPO D'ARMATA — N. 369 (8 agosto 1916, ore 11,20): Azione su riva destra Isonzo	» 132
61. — 3 ^a ARMATA — N. 9 (8 agosto 1916): Raggruppamento di squadroni di cavalleria per ricognizione ed eventuale inseguimento	» 133
62. — VI CORPO D'ARMATA — N. 348 (8 agosto 1916): Compito reparti celeri oltre Isonzo	» 134

63. — XI CORPO D'ARMATA — Ord. op. N. 56 (8 agosto 1916): Avanzata e concorso all'azione del VI Corpo.....	Pag. 135
64. — XI CORPO D'ARMATA — Ord. op. N. 56-bis (8 agosto 1916): Avanzata oltre Isonzo	» 137
65. — XIII CORPO D'ARMATA — N. 94 (9 agosto 1916): Direttive per la giornata del 9 agosto	» 138
66. — VII CORPO D'ARMATA — Ord. op. N. 56 (8 agosto 1916, ore 22): Conferma di precedenti disposizioni	» 139
67. — VII CORPO D'ARMATA — Ord. op. N. 57 (9 agosto 1916): Impegnare il nemico e tenersi pronti all'avanzata	» 140
68. — 3 ^a ARMATA — N. 217 (8 agosto 1916, ore 20,35): Cambio di dipendenze	» 141
69. — 3 ^a ARMATA — N. 6 (8 agosto 1916, ore 13,45): Spostamento di cannoni e mortai	» 142
70. — 3 ^a ARMATA — N. 12 (8 agosto 1916, ore 15,30): Cambio di dipendenza	» 143
71. — COMANDO SUPREMO — N. 487 (8 agosto 1916, ore 18): Disposizioni per eventuale inseguimento	» 144
72. — COMANDO SUPREMO — N. 486 (8 agosto 1916, ore 19,30): Costituzione nucleo di manovra	» 145
73. — 3 ^a ARMATA — Ord. op. N. 29 (8 agosto 1916, ore 22): Avanzata	» 146
74. — II CORPO D'ARMATA — N. 31 (9 agosto 1916, ore 3): Azione offensiva sul Kuk e Vodice	» 147
75. — VI CORPO D'ARMATA — N. 413 (9 agosto 1916, ore 1,30): Disposizioni per l'inseguimento	» 149
76. — Dal capitano Massone (UFF. del Com. VI Corpo d'armata in servizio di collegamento (9 agosto 1916)).....	» 151
77. — 12 ^a DIVISIONE — N. 98, telegramma (9 agosto 1916): In- formazioni sulla situazione avversaria	» 152
78. — VI CORPO D'ARMATA — N. 435 (9 agosto 1916, ore 10,40): Compito della 45 ^a Divisione	» 153
79. — VI CORPO D'ARMATA — N. 437 (9 agosto 1916, ore 10,40): Compiti della 43 ^a Divisione	» 154
80. — VI CORPO D'ARMATA — N. 438 (9 agosto 1916, ore 10,55): Informazioni aeree sul nemico e conseguente azione della cavalleria	» 155
81. — VI CORPO D'ARMATA — N. 439 (9 agosto 1916, ore 11,50): Esplosione di grandi depositi avversari di munizioni... » 156	
82. — 12 ^a DIVISIONE (9 agosto 1916, ore 12,30): Informazioni della cavalleria circa situazione avversaria. VIII CORPO D'ARMATA — N. 10-bis (9 agosto 1916, ore 17,30): Informazioni cavalleria	» 157

83. — VI CORPO D'ARMATA — N. 477 (10 agosto 1916, ore 3,30): Disposizioni per superare resistenze avversarie	Pag. 158
84. — VI CORPO D'ARMATA — N. 481 (10 agosto 1916, ore 7,10): Azione contro S. Marco e restanti posizioni ad est di Gorizia.....	» 159
85. — XI CORPO D'ARMATA — N. 58 (9 agosto 1916, ore 20,15): Ordini avanzata, rettifica di fronte, rafforzamento di posizioni	» 160
86. — XIII CORPO D'ARMATA (9 agosto 1916, ore 23): Direttive per il giorno 10 agosto.....	» 161
87. — VII CORPO D'ARMATA — N. 58 (9 agosto 1916, ore 21): Coordinamento di azione fra i Corpi della 3 ^a Armata...	» 162
88. — 3 ^a ARMATA — N. 15 (9 agosto 1916, ore 14,30): Azione XI Corpo.....	» 163
89. — 3 ^a ARMATA — N. 27 (9 agosto 1916, ore 21): Prosegu- imento operazioni	» 164
90. — VI CORPO D'ARMATA — N. 525 (10 agosto 1916, ore 21,30) Vincere ogni ostacolo.....	» 165
91. — VIII CORPO D'ARMATA — N. 4 (10 agosto 1916, ore 23,15): Disposizioni in relazione all'ordine n. 525 del VI Corpo	» 166
92. — 3 ^a ARMATA — N. 7 (10 agosto 1916, ore 9,30): Linee di delimitazione per regolare avanzata	» 167
93. — 3 ^a ARMATA — N. 15 (10 agosto 1916, ore 12,53): Incalzare il nemico a qualunque costo	» 168
94. — XI CORPO D'ARMATA — N. 10 (10 agosto 1916, ore 10): Spingersi al di là del Vallone	» 169
95. — XI CORPO D'ARMATA — N. 11 (10 agosto 1916, ore 11): Avanzata della 21 ^a e 23 ^a Divisione verso il Vallone ed oltre	» 170
96. — XI CORPO D'ARMATA — N. 12 (10 agosto 1916, ore 20,30): Proseguimento avanzata	» 171
97. — XIII CORPO D'ARMATA — N. 3837 (10 agosto 1916, ore 21,30): Direttive per la giornata dell'11 agosto 1916...	» 172
98. — VII CORPO D'ARMATA — N. 59 (10 agosto 1916, ore 11,30): Avanti a qualunque costo	» 173
99. — VII CORPO D'ARMATA — N. 61 (10 agosto 1916, ore 23,30): Situazione del Corpo d'armata.....	» 174
100. — II CORPO D'ARMATA — N. 32 (10 agosto 1916, ore 22): Sosta della operazione offensiva.....	» 175
101. — 3 ^a ARMATA — N. 34 (10 agosto 1916, ore 19,05): Pro- cedere.....	» 176

102. — 3 ^a ARMATA — N. 5997 (10 agosto 1916, ore 23,40): Procedere con vigore	Pag. 177
103. — 3 ^a ARMATA — N. 5997 (11 agosto 1916, ore 0,10): Oltrepassare il Vallone al più presto	» 178
104. — COMANDO SUPREMO — N. 489 (10 agosto 1916, ore 5,25): Preavviso nuova ripartizione forza e territorio su fronte Isonzo	» 179
105. — COMANDO SUPREMO — N. 490 (10 agosto 1916, ore 9): Incalzare il nemico senza tregua	» 180
106. — COMANDO SUPREMO — N. 490 (10 agosto 1916): Incalzare il nemico senza tregua	» 181
107. — COMANDO SUPREMO — N. 492 (10 agosto 1916, ore 13,45): Incalzare il nemico senza tregua	» 182
108. — COMANDO SUPREMO — N. 494 (10 agosto 1916, ore 20,30): Avanzare sul Carso con massimo vigore	» 183
109. — XI CORPO D'ARMATA — N. 58 (11 agosto 1916, ore 21): Operazioni contro il Nad Logem e trincee ad est di Oppacchiasella	» 184
110. — 3 ^a ARMATA — N. 18 (11 agosto 1916, ore 20,45): Proseguire energicamente nell'avanzata	» 185
111. — COMANDO SUPREMO — N. 495 (11 agosto 1916): Direttive per le operazioni oltre Isonzo	» 186
112. — COMANDO SUPREMO — N. 496 (11 agosto 1916): Assegnazione alla 2 ^a Armata delle truppe dislocate a nord del corso del Vippacco	» 187
113. — COMANDO SUPREMO — N. 685 (11 agosto 1916): Sistemazione munizioni	» 188
114. — 2 ^a ARMATA — N. 544 (11 agosto 1916): Assunzione di comando	» 189
115. — 2 ^a ARMATA — N. 550, Ord. op. N. 1 (12 agosto 1916, ore 12): Costituzione e scioglimento di Comandi	» 190
116. — 3 ^a ARMATA — N. 6003 (12 agosto 1916, ore 9,30): Agire con tenacia e risolutezza	» 194
117. — 3 ^a ARMATA — N. 17 (12 agosto 1916, ore 16,30): Organizzazione di linea di difesa	» 195
118. — 3 ^a ARMATA — N. 18 (12 agosto 1916, ore 16,35): Eventuale attitudine difensiva	» 196
119. — 3 ^a ARMATA — N. 7 (12 agosto 1916, ore 12,30): Schieramento di batterie	» 197
120. — 3 ^a ARMATA — N. 24 (12 agosto 1916, ore 20,5): Proseguire energicamente nell'avanzata	» 198
121. — 3 ^a ARMATA — N. 4 (12 agosto 1916, ore 11,30): Schieramento di batterie di m. c.	» 199

122. — COMANDO SUPREMO — N. 502 (12 agosto 1916): Predisposizione per offensiva a fondo 3 ^a Armata verso altipiani	Pag. 200
123. — 2 ^a ARMATA — N. 548 (12 agosto 1916): Disposizioni per le artiglierie	201
124. — XI CORPO D'ARMATA — Ord. op. N. 60 (14 agosto 1916, ore 24): Proseguimento d'azione	202
125. — COMANDO SUPREMO (14 agosto 1916): Nota sul convegno dei due comandanti la 2 ^a e 3 ^a Armata avvenuto in data odierna alla sede del Comando Supremo	203
126. — 3 ^a ARMATA — N. 6045 (15 agosto 1916): Piano di azione rapida attraverso il Carso	204
127. — COMANDO SUPREMO — N. 523 (15 agosto 1916): Offensiva sull'altipiano carsico	205
128. — 2 ^a ARMATA — N. 643 (15 agosto 1916, ore 22): Proseguimento d'azione	206
129. — 2 ^a ARMATA — N. 5 (15 agosto 1916, ore 23,30): Proseguimento d'azione	207
130. — 3 ^a ARMATA — N. 6068 (15 agosto 1916, ore 24): Azione dell'XI e XIII Corpo d'armata	208
131. — COMANDO SUPREMO — N. 536 (17 agosto 1916, ore 18): Direttive per la sospensione e per la prossima ripresa delle operazioni oltre Isonzo	209
132. — Perdite subite dalle Armate 2 ^a e 3 ^a nella battaglia di Gorizia	210
133. — COMANDO SUPREMO — N. 369 (16 luglio 1916): Compito della 1 ^a Armata	211
134. — 1 ^a ARMATA — N. 25498 (28 luglio 1916): Disposizioni di massima per l'impiego delle truppe	213
135. — COMANDO SUPREMO — N. 491 (10 agosto 1916, p. ore 14,15 a. ore 15,50): Necessità di urgenti e quanto più possibile complete notizie sul nemico	216
136. — 9 ^a DIVISIONE — Ord. op. N. 19 (28 luglio 1916): Avanzata dal Monte Cimone	217
137. — XVIII CORPO D'ARMATA — N. 28244 (10 agosto 1916, ore 18,20): Necessità di urgenti e, possibilmente, esaurienti notizie sul nemico	220
138. — SETTORE VALSUGANA (9 agosto 1916 a sera): Dislocazione dei Comandi, Corpi reparti e servizi	221
139. — XVIII CORPO D'ARMATA — N. 1349 (11 agosto 1916, ore 13): Attacco del Civaron	224
140. — XVIII CORPO D'ARMATA — N. 1991 (11 agosto 1916, ore 21): Preavviso di attacco del Civaron	225

141. — XVIII CORPO D'ARMATA - N. 2009 (14 agosto 1916, ore 10,20): Esito operazione contro il Civaron	Pag. 226
142. — COMANDO SUPREMO - N. 538 (17 agosto 1916): Istruzioni speciali per la ripresa offensiva	» 227
143. — COMANDO SUPREMO - N. 572 (25 agosto 1916, ore 19): Varianti alle direttive N. 536 G. M. del 17 agosto 1916..	» 230
144. — COMANDO SUPREMO - N. 579 (27 agosto 1916): Circa le « Varianti alle direttive » in data 25 corrente.....	» 233
145. — COMANDO SUPREMO - N. 580 (27 agosto 1916): Massa di artiglieria presso la 3 ^a Armata.....	» 235
146. — COMANDO SUPREMO - N. 612 (31 agosto 1916): Disposizioni per le operazioni offensive	» 237
147. — 3 ^a ARMATA - N. 6327 (27 agosto 1916): Forze occorrenti per l'offensiva	» 239
148. — COMANDO SUPREMO - N. 599 (31 agosto 1916): Ordine d'operazione per la ripresa offensiva sul Carso	» 241
149. — 3 ^a ARMATA (31 agosto 1916): Memoria circa lo schieramento delle artiglierie di medio e grosso calibro.....	» 242
150. — COMANDO SUPREMO - N. 596 (29 agosto 1916): Concorso di batterie della R. Marina	» 243
151. — 3 ^a ARMATA - N. 6543 (4 settembre 1916): Norme per l'impiego delle artiglierie di medio e grosso calibro.....	» 244
152. — Formazione delle Armate 3 ^a e 2 ^a per le offensive autunnali.	» 247
153. — Ordinamento delle artiglierie d'assedio	» 263
154. — Artiglierie divisionali.....	» 273
155. — Ordinamento delle bombarde	» 278
156. — 2 ^a ARMATA - N. 1022 (29 agosto 1916): Azione offensiva verso il Rombon	» 283
157. — COMANDO SUPREMO - N. 608 (30 agosto 1916): Operazione del IV Corpo sul Rombon	» 284
158. — 3 ^a ARMATA - N. 6460 (1 ^o settembre 1916): Disponibilità tattica dell'VIII Corpo d'armata	» 285
159. — COMANDO SUPREMO - N. 630 (4 settembre 1916): Disponibilità tattica dell'VIII Corpo e concorso della 2 ^a Armata alle operazioni della 3 ^a	» 286
160. — COMANDO SUPREMO - N. 640 (4 settembre 1916): Direttive per il concorso della 2 ^a Armata alle operazioni della 3 ^a	» 287
161. — VIII CORPO D'ARMATA - N. 1128, Ord. op. N. 14 (9 settembre 1916): Azione dell'VIII Corpo d'armata	» 288
162. — 3 ^a ARMATA - N. 6696 (12 settembre 1916): Istruzioni particolari per i comandanti di Corpo d'armata per la ripresa dell'offensiva.....	» 291

163. — XI CORPO D'ARMATA — Ord. op. N. 61 (11 settembre 1916): Azione dell'XI Corpo d'armata nell'offensiva sul Carso	Pag. 292
164. — XI CORPO D'ARMATA — Ord. op. N. 61-bis (13 settembre 1916): Tiro nostro di distruzione con specchio indicante il tiro dei m. e g. calibri nei tratti di trincea nemica	296
165. — COMANDO D'ARTIGLIERIA DELL'XI C. d'A. — N. 97 (7 settembre 1916): Obiettivi e compiti assegnati all'artiglieria di m. e g. calibro per le prossime operazioni.....	300
166. — COMANDO D'ARTIGLIERIA DELL'XI C. d'A.: Tabelle con obiettivi dei gruppi nella fase preliminare, concentramento dei pezzi, tiro di neutralizzazione.....	304
167. — XIII CORPO D'ARMATA — Ord. op. N. 14 (24 agosto 1916): Avanzata del XIII Corpo	309
168. — XIII CORPO D'ARMATA — Ord. op. N. 15 (3 settembre 1916): Azione del XIII Corpo nell'offensiva della 3 ^a Armata sul Carso di Comen.....	312
169. — VII CORPO D'ARMATA — Ord. op. N. 69 (10 settembre 1916): Azione del VII Corpo nell'offensiva della 3 ^a Armata sul Carso di Comen.....	315
170. — VII CORPO D'ARMATA — Ord. op. N. 70 (14 settembre 1916, ore 23): Persistere nell'azione offensiva.....	319
171. — 3 ^a ARMATA — N. 15 (15 settembre 1916, ore 20,30): Situazione dei Corpi d'armata e prosieguo dell'azione.....	320
172. — 3 ^a ARMATA — N. 10 (16 settembre 1916, ore 20,30): Situazione giorno 16 e ordini per il 17	321
173. — COMANDO SUPREMO — N. 728 (17 settembre 1916, ore 21): Sospensione azione 3 ^a Armata	322
174. — COMANDO SETTORE SAGA — Ord. op. N. 1 (8 settembre 1916): Attacco delle posizioni nemiche dalla linea Rombon al Ravnitz.....	323
175. — IV CORPO D'ARMATA — N. 5073 (2 settembre 1916): Azione in Settore Saga	325
176. — COMANDO SUPREMO — N. 725 (17 settembre 1916): Operazioni della 3 ^a Armata nei giorni 14, 15 e 16 settembre e presente situazione	326
177. — Perdite subite dalle Armate 2 ^a e 3 ^a italiane e 5 ^a a. u. nell'offensiva dell'autunno 1916	328
178. — COMANDO SUPREMO — N. 742 (19 settembre 1916): Mezzi tecnici per prossime operazioni	332
179. — COMANDO SUPREMO — N. 760 (21 settembre 1916): Ripresa offensiva della 3 ^a Armata. Concorso dell'VIII Corpo...	333
180. — COMANDO SUPREMO — N. 750 (20 settembre 1916): Alcuni importanti ammaestramenti di esperienza	335

181. — COMANDO SUPREMO — N. 791 (24 settembre 1916): Disposizioni per la ripresa offensiva	Pag. 339
182. — COMANDO SUPREMO — N. 829 (3 ottobre 1916): Completamento di distruzione delle difese nemiche	» 340
183. — 3 ^a ARMATA — N. 7061, Ord. op. N. 31 (28 settembre 1916): Azione della 3 ^a Armata	» 341
184. — 3 ^a ARMATA — N. 6943 (23 settembre 1916): Ripresa offensiva	» 343
185. — 2 ^a ARMATA — N. 1772, Ord. op. N. 10 (29 settembre 1916): Concorso alla ripresa offensiva della 3 ^a Armata	» 345
186. — COMANDO D'ARTIGLIERIA DELLA 2 ^a ARMATA — N. 655 (23 settembre 1916): Nuovo schieramento delle artiglierie d'assedio	» 347
187. — COMANDO D'ARTIGLIERIA DELLA 2 ^a ARMATA — N. 1010 Ord. op. N. 8 (1 ^o ottobre 1916): Disposizioni per il concorso delle artiglierie dei Corpi della 2 ^a Armata nella ripresa offensiva della 3 ^a	» 350
188. — 3 ^a ARMATA — N. 7179 (4 ottobre 1916): Completamento di distruzione delle difese nemiche	» 352
189. — COMANDO D'ARTIGLIERIA DELLA 2 ^a ARMATA — N. 952 (29 settembre 1916): Tiri di contro batteria	» 353
190. — 3 ^a ARMATA — Azione di contro batteria	» 355
191. — COMANDO D'ARTIGLIERIA DELLA 3 ^a ARMATA — N. 15020 (27 settembre 1916): Tiro di contro batteria	» 358
192. — 3 ^a ARMATA — N. 7207 (5 ottobre 1916): Compito dell'artiglieria in questa fase e relativo consumo di munizioni	» 362
193. — XI CORPO D'ARMATA — N. 1310 (24 settembre 1916): Forze per la prossima ripresa offensiva	» 363
194. — XI CORPO D'ARMATA — Ord. op. N. 63 (1 ^o ottobre 1916): Ripresa dell'offensiva	» 365
195. — XI CORPO D'ARMATA — Ord. op. N. 63-bis (4 ottobre 1916): Disposizioni complementari dell'Ordine d'operazione n. 63	» 368
196. — XI CORPO D'ARMATA — Ord. d'op. N. 65 (9 ottobre 1916): Ripresa dell'offensiva	» 369
197. — XIII CORPO D'ARMATA — Ord. d'op. N. 20 (30 settembre 1916): Azione offensiva	» 371
198. — XIII CORPO D'ARMATA — N. 5603 (24 settembre 1916): Forze per la prossima ripresa offensiva	» 375
199. — COMANDO D'ARTIGLIERIA DEL XIII C. d'A. — N. 297 (29 settembre 1916): Obbiettivi	» 376

200. — COMANDO D'ARTIGLIERIA DEL XIII C. d'A. — N. 333 (2 ottobre 1916): Modificazioni all'ordine di operazione	Pag. 378
201. — COMANDO D'ARTIGLIERIA DEL XIII C. d'A. — N. 367 (8 ottobre 1916): Ordine di operazione N. 2	» 380
202. — VII CORPO D'ARMATA — Ord. op. N. 79 (28 settembre 1916): Ripresa di offensiva	» 382
203. — VII CORPO D'ARMATA — Ord. op. N. 79/1 (2 ottobre 1916): Ripresa di offensiva	» 385
204. — VII CORPO D'ARMATA — N. 79/2 (3 ottobre 1916): Aggiunte all'Ordine di operazione 79 e 79/1	» 387
205. — VIII CORPO D'ARMATA — N. 1447 (30 settembre 1916): Ripresa di azione offensiva	» 388
206. — 5 ^a BRIGATA D'ARTIGLIERIA D'ASSEDIO — N. 4090 (2 ottobre 1916): Azione offensiva	» 391
207. — COMANDO SUPREMO — N. 922 (16 ottobre 1916): Ripresa delle operazioni offensive	» 396
208. — COMANDO SUPREMO — N. 914 (15 ottobre 1916): Azioni dimostrative nella prossima ripresa offensiva	» 397
209. — COMANDO SUPREMO — N. 750-bis (17 ottobre 1916): Altri ammaestramenti di esperienza	» 399
210. — COMANDO SUPREMO — N. 937 (17 ottobre 1916): Deviazioni d'intenti nell'impiego delle bombarde	» 401
211. — 3 ^a ARMATA — N. 7327 (13 ottobre 1916): Istruzioni per il presente periodo di preparazione	» 402
212. — 3 ^a ARMATA — Ord. op. N. 32 (18 ottobre 1916): Ripresa d'offensiva	» 403
213. — 3 ^a ARMATA (18 ottobre 1916): Istruzioni al Comando XI Corpo per la prossima ripresa offensiva	» 404
214. — 2 ^a ARMATA — N. 2229, Ord. op. N. 15 (20 ottobre 1916, ore 18): Preavviso e ordini circa la ripresa offensiva	» 405
215. — 3 ^a ARMATA — N. 7464 (18 ottobre 1916): Ora d'inizio dell'attacco delle fanterie	» 407
216. — COMANDO SUPREMO — N. 953 (19 ottobre 1916): Circa l'ora d'inizio dell'attacco	» 408
217. — XI CORPO D'ARMATA — Ord. op. N. 66 (23 ottobre 1916): Ripresa d'offensiva	» 410
218. — XIII CORPO D'ARMATA — N. 6230, Ord. op. N. 22 (22 ottobre 1916): Ripresa offensiva	» 413
219. — XIII CORPO D'ARMATA — N. 6230-bis (23 ottobre 1916): Supplemento all'Ordine d'operazione N. 22 del 22 corrente	» 415
220. — VII CORPO D'ARMATA — Ord. op. N. 84 (19 ottobre 1916): Ripresa offensiva	» 417

221. — 3 ^a ARMATA (1 ^o novembre 1916, ore 19,15): Notizie ed ordini di proseguimento vigoroso dell'azione.....	Pag. 420
222. — XIII CORPO D'ARMATA - N. 6451 (1 ^o novembre 1916, ore 22,15): Direttive per la giornata del 2 novembre 1916	» 421
223. — XXVI CORPO D'ARMATA - N. 740, Ord. op. N. 13 (22 ottobre 1916, ore 8): Progetto d'attacco.....	» 422
224. — VIII CORPO D'ARMATA - N. 1768, Ord. op. N. 24 (21 ottobre 1916, ore 8): Azione offensiva	» 427
225. — II ^a DIVISIONE - N. 290 (1 ^o novembre 1916, ore 20): Notizie sugli avvenimenti della giornata.....	» 430
226. — I ^a ARMATA - N. 29320 (16 agosto 1916): Operazione del Pasubio.....	» 432
227. — V CORPO D'ARMATA - Ord. op. N. 1107 (29 agosto 1916, ore 12): Offensiva in regione Pasubio.....	» 434
228. — COMANDO D'ARTIGLIERIA DELLA I ^a ARMATA - N. 13528 (29 agosto 1916): Operazione sul Pasubio	» 436
229. — COMANDO D'ARTIGLIERIA DEL V C. d'A. - N. 6758 (3 settembre 1916): Offensiva in regione Pasubio	» 438
230. — I ^a ARMATA - N. 34586 (16 settembre 1916): Operazione sul Pasubio	» 440
231. — V CORPO D'ARMATA - Ord. op. N. 1305 (18 settembre 1916): Operazione sul Pasubio	» 442
232. — V CORPO D'ARMATA - N. 1361 (25 settembre 1916): Preavviso inizio operazione Pasubio.....	» 444
233. — COMANDO D'ARTIGLIERIA DELLA 44 ^a DIVISIONE: Artiglierie che parteciparono all'azione sul Pasubio	» 445
234. — I ^a ARMATA - N. 30410 (21 agosto 1916): Lavori di mina..	» 446
235. — X CORPO D'ARMATA - N. 312 (23 agosto 1916): Lavori di mina	» 447
236. — X CORPO D'ARMATA - N. 308 (21 agosto 1916): Attività nemica su M. Cimone	» 448
237. — 9 ^a DIVISIONE - N. 4703 (22 agosto 1916): Attività nemica su M. Cimone	» 449
238. — I ^a ARMATA - N. 36838 (28 settembre 1916): Operazione su M. Cimone	» 450
239. — COMANDO NUCLEO FERRARI - N. 594 (28 luglio 1916): Promemoria per il Capo di Stato Maggiore.....	» 451
240. — 4 ^a ARMATA - N. 5939 (4 agosto 1916): Azione del Nucleo Ferrari.....	» 453
241. — 4 ^a ARMATA - N. 6222 (12 agosto 1916): 13 ^o reggimento bersaglieri	» 454

242. —	COMANDO NUCLEO FERRARI — N. 847 (8 agosto 1916): Piani ed istruzioni per le operazioni sulle Alpi di Fassa....	Pag. 455
243. —	COMANDO NUCLEO FERRARI — N. 883, Ord. op. N. 11 (9 agosto 1916): Impedire all'avversario di sottrarre forze da inviare sull'Isonzo.....	» 458
244. —	XVIII CORPO D'ARMATA — N. 1382, Ord. op. N. 6 (15 agosto 1916, ore 12): Operazione sull'Alpe di Fassa.....	» 460
245. —	COMANDO NUCLEO FERRARI. — N. 1018 (16 agosto 1916): Dislocazione delle truppe e servizi dipendenti, alle ore 12 del giorno 15 agosto 1916	» 462
246. —	COMANDO NUCLEO FERRARI. — N. 1078, Ord. op. N. 12 (18 agosto 1916): Operazioni sull'Alpe di Fassa.....	» 464
247. —	XVIII CORPO D'ARMATA (28 agosto 1916): Elogio ai battaglioni alpini Feltre e M. Rosa per la conquista del Cauriol.....	» 467
248. —	XVIII CORPO D'ARMATA — N. 1512, Ord. op. N. 8 (28 agosto 1916, ore 18): Operazioni sulle Alpi di Fassa.....	» 468
249. —	COMANDO NUCLEO FERRARI — N. 2015, Ord. op. N. 24 (27 settembre 1916): Continuazione delle operazioni...	» 470

R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO

UFFICIO DEL CAPO DI STATO MAGGIORE

N. 1682 di Prot. G. M.

14 marzo 1916.

OGGETTO: Predisposizioni per la ripresa dell'offensiva generale.

A S. A. R. il Comandante della 3^a Armata

e, per conoscenza:

A S. E. il Comandante generale d'artiglieria.

Alla ripresa dell'offensiva generale, che avrà luogo nella buona stagione e dopo che saranno stati almeno in buona parte ultimati gli apprestamenti in corso, il Comando Supremo intende, sempre che nuove circostanze non intervengano a suggerire una diversa condotta, di concentrare il massimo sforzo contro il campo trincerato di Gorizia, proponendosi di far breccia successivamente su due tratti della linea avversaria e cioè: in primo tempo operare contro la fronte Sabotino-Oslavja, per impadronirsi della testa di ponte e ricacciare il nemico oltre Isonzo; in secondo tempo, tolto al nemico il possesso di questo sbocco e coll'appoggio delle conquistate alture, attaccare la fronte S. Michele-S. Martino.

All'attuazione di questo concetto sono già gradualmente avviati gli studi e le predisposizioni di questa Armata per lo schieramento delle artiglierie, quali risultano dalle memorie successivamente pervenute al Comando Supremo. È ora necessario che, fissato in modo definitivo il concetto generale con cui s'intende agire, tutti gli sforzi siano energicamente coordinati a prepararne la traduzione in atto, come V. A. R. me ne dà affidamento col foglio 1323 op. dell'8 corrente.

Il numero considerevole di nuove bocche da fuoco che ho assegnate alla 3^a Armata è tale da consentire, secondo ogni ragionevole previsione, di riunire sulla fronte d'attacco l'imponente massa di artiglieria che si richiede per assicurare la miglior garanzia di buon successo.

E a questo riguardo, non meno che la geniale ideazione dello schieramento delle batterie e l'accurato studio delle postazioni, importa procurarci fin d'ora una relativa sicurezza che la soluzione tecnica data al problema di tiro contro i differenti obiettivi sia in ciascun caso, per quantità e specie di bocche da fuoco assegnate, per posizioni, per distanze, tale da produrre materialmente il risultato voluto; il che si dovrà ottenere non solo ricorrendo al calcolo, sia pure largamente approssimato delle probabilità di tiro, ma anche controllando materialmente il tiro delle varie batterie su ciascun obiettivo, mediante una preparazione lenta ed accurata, *da farsi coi voluti accorgimenti*, in modo da non destare l'attenzione dell'avversario e non svelargli quindi la entità del nostro schieramento d'artiglieria sul tratto destinato all'attacco principale. Senza questo minuto e paziente lavoro di calcolo, e senza una accurata e minuta preparazione dei servizi di osservazione e di collegamento, non si potrà sperare di raggiungere il massimo rendimento dei mezzi, che saremo in grado di mettere in azione.

Raccomando di insistere nel concetto, già espostomi da V. A. R., che si deve fare soprattutto assegnamento sui tiri d'infilata delle artiglierie, incrociandone i fuochi tra le zone dei diversi Corpi d'armata.

Per meglio assicurare gli intenti anzidetti, autorizzo l'esecuzione di qualche tiro di inquadramento eseguito anche con le artiglierie per le quali vige tuttora il divieto d'impiego, avvertendo di eseguire i tiri stessi (limitati allo stretto indispensabile) durante le riprese di fuoco da parte delle altre batterie già da tempo in postazione.

Le necessità sopra esposte, nei riguardi delle artiglierie, valgono anche per l'impiego delle bombarde, che verranno via via assegnate all'Armata; e dalle quali non si potrà trarre tutto il rendimento di cui sono capaci se già prima dell'azione non si conosca con relativa esattezza il risultato da ripromettersene contro ciascuno degli obiettivi alle medesime assegnati. Per ciò ottenere, ed essendo poche per ora le batterie di bombarde impiegabili, converrà ricorrere a temporanei spostamenti, con che si terrà il nemico sempre più incerto sull'entità dei mezzi di cui disponiamo. Il criterio d'impiego delle bombarde che si avranno disponibili al momento della ripresa della offensiva deve essere di concentrare quelle di maggior calibro successivamente (come è detto più avanti); prima contro la fronte Sabotino-Oslavja e poi contro la fronte S. Michele-S. Martino.

Occorre da ultimo che questa complessa e lunga preparazione sia condotta alacramente, man mano che giungono a posto le nuove batterie e si completa lo schieramento ideato da codesto Comando; affinché nessun evento abbia a trovarci impreparati, e perchè al più presto le artiglierie dell'Armata si trovino in grado di entrare in azione in qualunque momento, *contemporaneamente e di sorpresa*.

Al concentramento dei mezzi offensivi (artiglierie e bombarde) deve corrispondere analogamente anche un concentramento dei mezzi sussidiari di difesa (elmi, corazze...); stabilendo convenienti depositi a cui poter ricorrere al momento opportuno, in modo da avere la preventiva sicurezza, che impiegando, nei due tempi dell'offensiva, truppe di rincalzo, queste possano essere rapidamente ed a sufficienza fornite — come quelle che occupano le trincee — di elmi, corazze, ecc.

Per mantenere il nemico incerto sulle nostre intenzioni, è necessario che questi studi relativi alla prossima azione offensiva siano conservati sotto la diretta personale dipendenza di V. A. R. in modo che nessuno abbia conoscenza del vero scopo cui essi tendono, all'infuori dei diretti coadiutori di V. A. R. Tutto questo lavoro di preparazione potrà essere condotto sotto veste di apparecchiare una salda difesa sulla fronte del VI Corpo, tratto assai delicato, per la presenza dello sbocco offensivo che l'avversario vi possiede; lasciando invece trapelare che sulla fronte del XIII o del VII, o su entrambe, si tenterà di far breccia nelle difese avversarie, concentrandovi il massimo sforzo offensivo.

Se anche queste voci, che certo giungeranno nel campo avversario, non riusciranno ad ingannare il nemico in modo assoluto, lo terranno almeno incerto nella distribuzione delle sue forze e soprattutto dei suoi mezzi assicurandoci così un importante fattore di buon successo.

In merito a quanto forma oggetto del presente foglio, gradirò di ricevere un cenno di riscontro.

Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito

CADORNA.

R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO

UFFICIO DEL CAPO DI STATO MAGGIORE

UFFICIO SEGRETERIA

N. 1912 di Prot. G. M.

18 aprile 1916.

OGGETTO: Studio particolareggiato per nota azione offensiva.

A S. A. R. il Comandante della 3^a Armata

Faccio seguito al mio foglio n. 1561 circa le predisposizioni per la prossima azione offensiva, per richiamare l'attenzione di V. A. R. sulle concrete modalità secondo le quali converrà studiare e poi attuare l'impiego delle artiglierie — bombarde comprese — in ordine al loro compito fondamentale; rendere possibile alle nostre fanterie di pervenire sui trinceramenti nemici, nei tratti in cui sarà giudicato conveniente concentrare gli sforzi e fare irruzione.

Come è ben noto a V. A. R. si oppongono a tale azione d'irruzione:

il fuoco intenso del nemico, specie per parte delle artiglierie e delle mitragliatrici da posizioni protette e, sovente, quasi invulnerabili;

l'ostacolo passivo dei reticolati, efficace già di per sé, e tanto più in quanto costringe i nostri a sostare sotto il fuoco.

Condizione ideale di riuscita, si avrebbe — come è ovvio — se si potesse conseguire sul nemico la superiorità di fuoco.

Senonché l'esperienza passata nostra, avvalorata da quella più recente in Francia, dimostrano che il tiro di smonto è sterile di effetti e quello di neutralizzazione generalmente dà risultati scarsi, se non addirittura illusori. Ciò ormai costituisce un principio acquisito per la dottrina militare francese che non considera più il tiro di controbatteria come elemento risolvante nella lotta: nè occorre certo che io segnali a V. A. R. che, in Francia, la disponibilità di artiglierie è tale da consentire concentramenti di fuoco dei più imponenti; e che la stessa individuazione delle batterie nemiche è resa assai meno difficile che sulla nostra fronte dalla gran copia di mezzi aerei e dalle caratteristiche del terreno, in prevalenza uniforme o lievemente ondulato.

Tali inoppugnabili constatazioni rendono tanto più imperiosa la necessità di rimuovere l'ostacolo passivo, perchè le fanterie attaccanti soggiacciano il meno a lungo possibile all'effetto distruttore del tiro avversario. Nè si vuol rinunciare con ciò all'azione delle artiglierie nostre contro le batterie avversarie, azione da svilupparsi essenzialmente durante la fase risolutiva dello assalto, diretta a molestare, e in quanto è possibile a paralizzare, le batterie stesse che, appunto in quel breve periodo, sogliono più attivamente intervenire.

Alla soluzione di questo secondo problema (azione contro le artiglierie) già da tempo si attende con assiduo studio e giusto accorgimento da parte di codesto Comando; occorre ora portare l'attenzione sulle questioni inerenti al primo problema (rimozione dell'ostacolo); in modo che anche questo risulti esaminato, approfondito in tutti i suoi molteplici aspetti.

Ritengo che, con riferimento concreto all'azione che si intenderà di svolgere, e particolarmente ai tratti della fronte in cui si ha in animo di svilupparla, i punti essenziali da considerarsi siano i seguenti:

a) ampiezza del tratto (o ampiezza complessiva dei tratti) su cui codesta Armata potrà, con presunzione di risultati soddisfacenti, impiegare le bombarde, avendo presente che non conviene lanciare le fanterie all'attacco se non siano state aperte nei reticolati le breccie di sufficiente ampiezza, pena l'insuccesso dell'attacco stesso.

A tale riguardo, i dati sperimentali che qui allego (*all. A*) (1) circa l'efficacia delle bombarde e le esperienze già fatte presso codesta Armata, offriranno i necessari elementi per la determinazione di cui trattasi.

Qualora invece gli uni e le altre non siano sufficienti allo scopo, prego V. A. R. di segnalarmelo perchè io possa ordinare alla scuola bombardieri l'esecuzione di esperienze su più vasta scala, capaci di risultati sicuramente conclusivi;

b) determinata l'ampiezza di cui alla precedente lettera a) stabilire il fabbisogno di bombarde (fabbisogno qualitativo e quantitativo) oltre di quelle di cui già l'Armata dispone. Stabilire inoltre analogo dato per il munizionamento occorrente (numero e specie di bombe), calcolato con prudente criterio di larghezza;

c) in linea subordinata, e nell'ipotesi che V. A. R. ritenga che il compito di aprire le breccie nei reticolati non possa e non debba affidarsi per intero alle bombarde, quale concorso nello stesso compito potranno avere le artiglierie propriamente dette; in quale misura e a spese di quale consumo di munizioni è esso concorso da considerarsi promettitore di risultati;

d) quesiti analoghi di quelli proposti alle lettere a) e b) aventi per oggetto. non i reticolati, ma i trinceramenti e le difese attive del nemico, e riferiti alle artiglierie propriamente dette sussidiate se del caso dalle bombarde;

e) calcolo del tempo occorrente per questa fase di distruzione delle difese nemiche (passive e attive); il quale calcolo, per quanto approssimativo, offrirà esso pure un elemento non privo d'importanza; anche perchè la questione tempo è in stretta correlazione con la maggiore o minore possibilità da parte nemica di riattare i danni e reintegrare le difese.

Pregherei di volermi dare sui punti sommariamente prospettati come più salienti, e su quelli altri che V. A. R. riterrà opportuno considerare, quelle indicazioni categoriche che valgano a nettamente delineare il progetto di impiego delle artiglierie ed insieme a porre l'importantissima questione su basi obiettive e concrete; in guisa che tutto il prevedibile sia stato oggetto di accurata e sicura indagine sperimentale, e rimanga di incerto e di aleatorio solo quanto è fatalmente tale in qualsiasi impresa guerresca.

In questo stesso ordine di idee, occorrerà altresì estendere lo studio alle modalità dell'attacco delle fanterie sulle due fronti Sabotino-Oslavja e San Michele-S. Martino, per modo che anche questa parte del concetto operativo scaturisca da un'accurata analisi del problema, e, nelle provvidenze che ne derivano, trovi fondati elementi di successo. In proposito meritano particolare esame i punti seguenti:

a) truppe da impiegarsi - loro scaglionamento in profondità - ubicazione e ricovero dei rincalzi e delle riserve - vie che consentano il tempestivo e sicuro accorrere degli uni e delle altre;

(1) Non si allega (nota dell'Ufficio Storico).

b) impiego del corpo scelto proposto; ed al riguardo pongo a V. A. R. il quesito se, sia più redditizio spendere queste truppe come « punta acciaiata » che apra la breccia ovvero come « impetuosa valanga che irrompa e travolga » attraverso la breccia già aperta;

c) dotazioni di mezzi protettivi (elmi, scudi, corazze, ecc.) in distribuzione loro;

d) rafforzamento immediato dei tratti di fronte conquistati e mezzi offensivi e difensivi che valgano ad assicurarli (compagnie di lavoratori e di portatori al seguito delle colonne di attacco; artiglierie leggere, reparti mitragliatrici, oltre quelli organici designati alla pronta occupazione delle conquistate posizioni; depositi di materiali fortificatori e loro dislocazione in rapporto alle prevedibili vicende dell'azione, ecc.).

In sintesi: studio concreto ed esauriente delle disposizioni per conquistare le linee nemiche e per prontamente consolidarle in guisa da poterle tenere contro ogni possibile contrattacco nemico.

Con l'occasione prego di studiare fin d'ora — sempre in relazione alla ripresa offensiva — le modalità d'impiego di bocche da fuoco capaci di lanciare proietti carichi di gas asfissianti; e per norma di V. A. R. trasmetto uno specchio (*all. B*) (1) dal quale risulta la prevista disponibilità di tali proietti per ciascuna specie di artiglierie.

Per ultimo, credo opportuno comunicare a V. A. R. in via affatto riservata alcune note (*all. C*) (1) che mi provengono da fonte attendibilissima, sul modo con cui si è finora svolta l'offensiva tedesca intorno a Verdun; offensiva che — non si può non riconoscerlo — ha fruttato risultati che riferiti ai nostri immediati obiettivi sarebbero certo tangibili.

Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito

L. CADORNA.

(1) Non si allega (*nota dell'Ufficio Storico*).

R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO

UFFICIO DEL CAPO DI STATO MAGGIORE

N. 160 di Prot. G. M.

addì 16 giugno. 1916.

Risposta al foglio 4336 del 13 corr.

OGGETTO: *Direttive per l'Armata.*

A S. A. R. il Duca d'Aosta, ten. gen. Comandante la 3^a Armata.

Rispondo al foglio n. 4336 del 13 corrente e confermo a V. A. R. che gli avvenimenti dello scacchiere trentino non hanno cambiato il primitivo concetto strategico di operare offensivamente sulla fronte dell'Isonzo.

Mutato è solo, per l'inevitabile consumo e logoramento derivante dalle operazioni in corso, la disponibilità dei mezzi di azione quale era stata prevista; e siffatta menomazione, pur non alterando, ripeto, il concetto originario, implica una riduzione nell'ampiezza e nel raggio operativo. In quest'ordine di idee, reputo che la ripresa offensiva debba limitarsi in un primo tempo a rettificare la nostra fronte sulla riva destra dell'Isonzo prendendo saldo possesso della soglia di Gorizia.

Contenuto così in ragionevoli limiti il primo obiettivo, non occorre certo che io ricordi a V. A. R. come l'unico mezzo per assicurarne la conquista, sia di concentrare in ristrettissimo tratto un'imponente massa di artiglieria di tutti i calibri e di grossi calibri in specie.

Ormai l'esperienza di tutte le battaglie insegna che solo elevando ad un altissimo coefficiente il tonnellaggio di proietti lanciati nell'unità di tempo, è possibile aver ragione di difese lungamente e sapientemente preparate, sconvolgerle e distruggerle, *aprire* insomma attraverso ad esse *ampio e facile varco* alle fanterie. Queste sono le vie maestre per l'irruzione che, se condotta animosamente e a fondo, nessun concentramento di artiglieria nemica varrà ad arrestare o a respingere.

Siffatto principio, che ha ormai raggiunto la forza di dogma, ho voluto riaffermare perchè V. A. R., nel preparare lo schieramento offensivo delle artiglierie voglia trarne norma per il futuro impiego dei grossi calibri, ora utilizzati per le operazioni in corso e che mi propongo di radunare su codesta fronte non appena la restaurata situazione lo consenta. Saranno quelli già raccolti sulla linea del Sile arricchiti forse di altri obici da 305 e certamente di obici da 280; per tutti sarà opportuno apprestare gli appostamenti in modo da rendere possibile la loro pronta entrata in azione a massa, secondo i concetti sopra espressi.

È superfluo soggiungere che questo provvedimento integrerò con altre affuenze di medi calibri mobili, in misura ora non prevedibile ma spero non scarsa.

Parimenti non determinabile è, nelle attuali contingenze, l'inizio della offensiva, che non avverrà prima della metà di luglio; e il contributo di forze che mi sarà concesso mettere a disposizione di V. A. R. per alimentare la offensiva stessa. Confido che esso possa esser pari a due Corpi d'armata circa; ma osservo in ogni modo, che tale indeterminatezza non nuoce alle predisposizioni alle quali, con illuminata preveggenza, V. A. R. intende dare fin d'ora avviamento e sviluppo.

Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito

L. CADORNA.

R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO

N. 239 di Prot. G. M.

26 giugno 1916.

OGGETTO: **Predisposizioni per l'offensiva.**

*A S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta, ten.
gen. Comandante la 3^a Armata.*

Gli avvenimenti che si svolgono nello scacchiere trentino e la situazione quale da ieri qui si è delineata in seguito al ripiegamento che il nemico ha iniziato, consigliano di considerare anche più prossima del previsto l'opportunità di un nostro energico intervento sulla fronte dell'Isonzo.

In quest'ordine di idee ho ieri diretto a V. A. R. il telegramma n. 231. Soggiungo ora — e mi riferisco al mio foglio n. 160 G. M. nel quale ho diffusamente esposto il mio intendimento — che questo primo nostro sforzo deve tendere allo sfondamento delle difese nemiche nel tratto Sabotino-Podgora contro il quale dovranno impiegarsi a massa le artiglierie di cui già l'Armata dispone e che sono in misura di efficacemente intervenire, e quegli altri medi e grossi calibri, dei quali numero e specie già sono noti, e che rapidamente sposterò su codesta fronte non appena fissata, anche in rapporto al tempo, l'offensiva sull'Isonzo. Comunico intanto fin d'ora che, in seguito ad accordi già presi sotto il vincolo di estrema riservatezza con la Direzione generale dei trasporti, questo movimento si compirà in un periodo di tre o quattro giorni e al quale seguiranno in altrettanti giorni le grandi unità destinate a rincalzare ed ad alimentare l'azione.

Desidero inoltre che si faccia impiego, nella più larga scala possibile, di gas asfissianti, ad esempio per rendere inabitabile il rovescio del Podgora e quelle altre zone notoriamente sedi delle più potenti ed attive masse di artiglierie nemiche.

E poichè siffatto impiego non è scevro di difficoltà di dettaglio, che richiedono molteplici disposizioni preventive, prego prendere diretti accordi con l'Ufficio tecnico intesi a tutto predisporre per adoperare il nuovo mezzo a massimo rendimento.

Rimango in attesa di conoscere il dispositivo per l'offensiva che deve essere definito in tutti i particolari in modo che si possa entrare in fase attuativa con decisione fulminea.

Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito

L. CADORNA.

R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO.

SEGRETERIA DEL CAPO DI STATO MAGGIORE

N. 238 di Prot. G. M.

26 giugno 1916.

OGGETTO: Artiglierie per operazioni sull'Isonzo.

A S. E. il Comandante della 1^a Armata.

Intendo approfittare della favorevole situazione per operare energicamente non solo su questa fronte ma anche al più presto su quella dell'Isonzo.

Come V. E. ben sa, non disponiamo delle artiglierie di grosso e medio calibro necessarie per attaccare contemporaneamente su due fronti. Perciò non appena la resistenza del nemico su posizioni predisposte o la necessità di portare innanzi lo schieramento delle nostre artiglierie, impongano una sosta alla nostra avanzata, ordinerò un rapido spostamento di tutte le artiglierie di medio e grosso calibro che potranno togliersi da questa fronte senza pregiudizio della sua sicurezza, per sviluppare una violenta e rapida offensiva contro la testa di ponte di Gorizia. Dopo di che, le dette artiglierie saranno restituite a codesto Comando, che avrà provveduto frattanto a tutti i lavori necessari per il loro immediato ritorno in azione.

Il numero e specie delle batterie da cedere alla 3^a Armata, e il momento opportuno per spostarle dovranno essere indicati da V. E.

Circa le batterie, prevengo V. E., per semplice norma, che la 3^a Armata ha, sulla base del suo progetto d'attacco, proposto le postazioni per le seguenti bocche da fuoco (in aumento a quelle di cui già dispone):

- 7 obici da 305,
- 4 mortai da 260,
- 17 batterie da 280 C od L,
- 4 batterie da 280 K,
- 12 batterie da 149 A od S,
- 10 batterie da 105,
- 8 batterie da 102,
- 5 batterie da 149 p. c.,
- qualche batteria di mortai da 210.

Il concetto, naturalmente, è quello di prestare alla 3^a Armata il massimo concorso possibile. V. E. potrà disporre perchè delle batterie da cedere sia qui trattenuto qualche pezzo, per compiere durante la sosta il tiro di inquadramento delle nuove posizioni, ed assicurare il più rapido ritorno in azione delle batterie medesime.

La Direzione trasporti ha fatto presente l'opportunità che le batterie da spostare risultino distribuite fra il maggior numero possibile di stazioni di carico; e che le sia dato possibilmente un preavviso di due o tre giorni.

Tenuto conto di quanto sopra, prego V. E. di volermi comunicare appena potrà il preventivo delle batterie che si potrebbero cedere a suo tempo alla 3^a Armata, e il loro raggruppamento presso le varie stazioni di carico.

Quanto all'epoca in cui operare tale spostamento, V. E. vorrà comunicarmela non appena la situazione avrà permesso di determinarla.

Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito

L. CADORNA.

**Prospetto delle unità e dei mezzi trasportati, sulla fronte dell' Isonzo
per la 6^a battaglia.**

Trasporti ferroviari della I fase: 29 giugno - 26 luglio 1916.

UNITÀ	Big.	Rep. mitr.	Sq.	Batterie						Comp. genio	Forza appross.va		
				artiglieria			bom- barde				uomini	quadrupedi	carrette
				s. c.	m. c.	p. c.	s. c.	m. c.	p. c.				
19ª Div.													
Comando													
Br. Alessandria (155°-156°)	6												
Br. Catanzaro (141°-142°)	6										18.800	3.050	490
11ª art. camp.						6							
VIII btg. genio									3				
Servizi													
47ª Div.													
Comando													
Br. Campobasso (229°-230°)	6												
Br. Avellino (231°-232°)	6										16.800	3.030	570
51ª art. camp.						7							
Reparti genio									3				
Servizi													
24ª Div.													
Comando													
Br. Lambro (205°-206°)	6												
Br. Trapani (144°-145°)	7										18.900	3.700	660
7ª art. camp.						6							
LXXI btg. genio zapp.									3				
Servizi													
5ª Armata													
55ª fant.	3												
Un btg. M. T.	1												
Reparti mitr.		13											
Squadroni			4								10.400	2.350	750
Btr. art.				6	14	2							
Btr. bombarde							6						
Reparti genio									6½				
Servizi													
Totali	41	13	4	6	14	21	6	—	14½	64.900	12.130	2470	

Per il trasporto vennero impiegati 5.687 vagoni e 173 treni.

**Prospetto delle unità e dei mezzi trasportati, sulla fronte dell' Isonzo
per la 6^a battaglia.**

Trasporti ferroviari della II fase: 27 luglio - 5 agosto 1916.

UNITÀ	Big.	Rep. mitr.	Sq.	Batterie						Comp. genio	Forza appross. va		
				artiglieria			bom- barde				uomini	quadrupedi	carrette
				g. c.	m. c.	p. c.	g. c.	p. c.					
43^a Div.													
Comando	6
Br. Pescara (211 ^a -212 ^a)	6
Br. Bina (213 ^a -224 ^a)	6
49 ^a art. camp.	6	17.600	2.940	520
40 ^a art. camp.
LXXII big. genio zapp.	3
Servizi.
48^a Div.													
Comando	6
Br. Genova (97 ^a -98 ^a)	6
Br. Taranto (143 ^a -150 ^a)	6	6	19.830	4.720	480
32 ^a art. camp.
LXXIII big. genio zapp.	3
Servizi.
23^a Div.													
Comando	6
Br. Lombardia (73 ^a -74 ^a)	6
Br. Granatieri (18 ^a -2 ^a)	6
18 ^a art. camp.	8	20.400	4.000	630
XXI big. genio zapp.	2
Servizi.
46^a Div.													
Comando	6
Br. Udine (93 ^a -96 ^a)	6
Br. Rovigo (227 ^a -228 ^a)	6	6	16.450	3.270	540
30 ^a art. camp.
XXII big. genio zapp.	2
Servizi.
Comando VIII C. d'A. ed elementi dei servizi													
Comando XXVI C. d'A. ed elementi dei servizi	1
Btr. art.	17	30	9
Btr. bombarde	10	11	19.100	5.950	1190
Rep. mitr.	13
Comp. genio - due sez. da ponte - una stazione fotoelettrica	4
Sei ospedali da campo	1
Totali :..	48	13	..	17	30	35	10	11	16	93.440	20.880	3360	

Per il trasporto vennero impiegati 9.032 vagoni e 258 treni.

Segue ALLEGATO N. 8.

UNITÀ	B. g.	Rep. mitr.	Sq.	Batterie						Forza appross. va		
				artiglieria			bombarde		Comp. genio	uomini	quadrupe	carrette
				g. c.	m. c.	p. c.	g. c.	p. c.				
<i>4ª Div.</i>												
Comando												
Br. Barletta (137ª-138ª)	6											
Br. Spezia (125ª-126ª)	6											
41ª art. camp.						6				21.700	4.120	520
LI btg. genio zapp.									4			
Servizi												
Comando XIV C. d'A. ed elementi dei servizi									1			
Comando XXIV C. d'A. ed elementi dei servizi									1			
Br. Sesia (201ª-202ª)	6											
Br. Catania (145ª-146ª)	6											
Regg. cav. (Umberto I)			4									
II e XII btg. bers. cicl.	2											
38ª, 160ª e 82ª btg. M. T.	3									34.500	8.400	2070
Btr. art.				2	7	2						
Btr. bombarde.							3	7				
Rep. mitr.		31										
Comp. genio									4			
Rep. e servizi vari												
Salmerie												
Totali ...	67	31	28	2	7	25	3	7	18	141.900	27.550	4560

Per il trasporto vennero impiegati 9.230 vagoni e 289 treni.

*Riepilogo delle unità e dei mezzi
trasportati per ferrovia sulla fronte dell'Isonzo per la 6ª battaglia*

FASI	Uff. e truppa	Quadrupe	Carri	Batterie				
				artiglieria			bombarde	
				g. c.	m. c.	p. c.	g. c.	p. c.
I	64.900	12.130	2.470	6	14	21	6	—
II	93.440	20.880	3.360	17	30	35	10	11
III	141.900	27.550	4.560	2	7	25	3	7
Totali ...	300.240	60.560	10.390	25	51	81	19	18

COMANDO DELLA 3^a ARMATA

STATO MAGGIORE

N. 4779 di Prot.

27 giugno 1916.

Risposta foglio N. 239 G. M. del 26 corr. e telegramma odierno N. 248 G. M.

A S. E. il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito.

Conformemente ai criteri sanciti dal n. 2 della circolare di V. E. n. 10700 del 23 corr. l'azione offensiva dell'Armata sarà svolta su vasta fronte, da Plava al M. S. Michele, addensando però le fanterie e ammassando le artiglierie contro quel tratto della linea nemica che occorre sfondare.

L'attacco principale tenderà alla conquista del Sabotino e delle alture di Oslavia, con obbiettivo l'Isonzo, coadiuvato da un attacco secondario contro la fronte Grafenberg-Podgorà, mentre una vigorosa azione di collegamento premerà sulla cortina intermedia fra le alture di Oslavia e quelle del Grafenberg.

Offensive secondarie nel settore del S. Michele e in quello di Plava tenderanno a fissare su queste due ali l'azione ed i mezzi del nemico.

L'attacco delle fanterie sarà preceduto dalla violentissima azione a massa di tutte le artiglierie: azione che, iniziata improvvisa e simultanea e sussidiata dalle bombarde e dalle altre armi e mezzi di trincea, avrà lo scopo di sconvolgere le difese avversarie nella zona di irruzione prestabilita per aprire attraverso ad essa ampio e facile varco alle fanterie e abbrutire il nemico.

Compenetrantesi con gli ultimi istanti di questa azione di artiglieria seguirà risoluto, irresistibile, travolgente l'attacco delle fanterie per respingere il nemico oltre Isonzo.

Tutti i preparativi riflettenti l'impiego delle fanterie e delle artiglierie, bombarde comprese, sono già stati compiuti, o si stanno compiendo; onde, non appena giunti i nuovi mezzi che saranno forniti da V. E. l'Armata potrà sferrare la sua offensiva nel tempo e con gli intendimenti espressi col telegramma odierno n. 248 G. M. Sarebbe però molto conveniente che, a mano a mano che l'E. V. decide l'affluenza qui di una batteria o di un gruppo, i rispettivi Comandi venissero senz'altro inviati celeremente al Comando di artiglieria del VI Corpo (Brazzanò), dando il necessario preavviso a questo Comando.

Truppe occorrenti. — Il VI Corpo occupa un'ampia fronte con truppe di recente notevolmente ridotte; inoltre ha dovuto cedere anche tre battaglioni al VII Corpo, per le note operazioni offensive che questo sta per compiere.

Per concedergli quindi un preliminare periodo di relativo riposo, che giurico necessario per dare alle truppe il voluto vigore per l'attacco, sarebbe utile, ove naturalmente fosse possibile, di mettere subito a sua disposizione una intera Divisione.

Per sostenere e alimentare l'attacco si ritengono bastevoli, oltre la detta Divisione, i due Corpi d'armata di cui è cenno nella lettera di V. E. del 16 corr.

n. 160 G. M. (cioè altre 4 Brigate per il VI Corpo, 1 per l'XI e il resto a disposizione dell'Armata). Sarebbe desiderabile che con la Divisione suddetta, o con le altre truppe di ricalzo, fossero comprese la Brigata Piacenza e Bari, perchè già pratiche del terreno d'azione.

Artiglieria. — Aggiunte le artiglierie che V. E. si ripromette di inviarmi a quelle attualmente già qui disponibili, integrate da alcune altre di sdoppiamento, ritengo di disporre di una massa di artiglieria adeguata alla necessità. Ma poichè il numero di batterie disponibili non è mai eccessivo, sarò tanto più tranquillo, quanto più numerose saranno le batterie, e in particolare mi preme far presente che mi occorrerebbe disporre di più che una nuova sola batteria di mortai da 260, di qualche batteria di mortai da 210 e di parecchie batterie di obici p. c.

Sarebbe infine ovvio che ritornassi a pregare di largheggiare il più possibile nel munizionamento, specie ad alto esplosivo.

Bombarde. — Pur concentrando presso il VI Corpo la massima parte delle bombarde disponibili, sarebbe necessario poter avere al più presto il materiale per armare altre 4 batterie da 240, con relativo munizionamento, di cui fo viva richiesta all'E. V.

Gas asfissianti. — Come sarà noto a cotesto Comando, non si hanno attualmente proietti disponibili con liquidi speciali, che sono stati tutti ritirati per ordine ministeriale, causa inconvenienti nel funzionamento (telegramma di codesto Comando - ufficio tecnico - N. 6776 del 23 corr.).

Il tenente generale comandante dell'Armata

E. F. DI SAVOIA.

Riservatissima personale.

ALLEGATO N. 10.

R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO

N. 346 di Prot. G. M.

12 luglio 1916.

Risposta al foglio N. 5055 op. del 9 corr.

Allegati: N. 1.

OGGETTO : Forz. disponibili per l'offensiva.

A S. A. R. il Comandante della 3^a Armata.

Trasmetto a V. A. R., l'unito specchio dal quale risultano le forze attualmente a disposizione del Comando Supremo con l'indicazione per le singole Brigate del grado di efficienza e di disponibilità.

Tali forze, salvo eventi imprevedibili, saranno tutte destinate ad alimentare l'offensiva, e ad esse come già dissi a V. A. R., spero di aggiungere una o due Divisioni che mi riservo di trarre dalla 1^a Armata nella misura consentita dalla situazione.

Sulla base di questi dati ritengo assicurato con largo margine l'accoglimento della richiesta di V. A. R., al cui riguardo gradirò conoscere quale sia il fabbisogno dei ricalzi di Brigata, quale quello dei ricalzi di Divisione: essendo mio convincimento che anche questi si predispongano e si attuino, per ottenere che l'accorrere delle unità fresche, non solo segni un successivo addensarsi di onde d'assalto, ma, e per la rinnovata azione di comando, ed eventualmente, per l'intervento di altre artiglierie divisionali, arrechi, con una crescente somma di energie, un sempre maggior impulso all'attacco.

Confermo infine a V. A. R. l'invio di due Brigate per il 20 corr. e prego di diffondere ad arte fra le truppe ritirate del VI Corpo la voce che, dopo un breve periodo di riposo e di riorganizzazione, saranno inviate ad alimentare una prossima offensiva in Val Sugana.

Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito

I.. CADORNA.

COMANDO SUPREMO - UFFICIO SPECIALE

12 luglio 1916.

Forze a disposizione del Comando Supremo alla data odierna.

A) Nella pianura vicentina

VIII Corpo..	24 ^a Div.	{ Trapani..... Lambro.....	Impiegabili subito.
	43 ^a Div.	{ Pescara..... Etna.....	Impiegabili fra una diecina di giorni.
	48 ^a Div.	{ Genova..... Taranto.....	Impiegabili a fine mese.
XXVI Corpo	23 ^a Div.	{ Granatieri..... Lombardia.....	Impiegabili presumibilmente fra una diecina di giorni.
	46 ^a Div.	{ Udine..... Rovigo.....	Ritirate dalla fronte in questi giorni; debbono completarsi e riordinarsi.

B) Presso la 2^a Armata

47 ^a Div.	{ Avellino..... Campobasso.....	Impiegabili a fine mese.
----------------------	------------------------------------	--------------------------

COMANDO DELLA 3^a ARMATA

STATO MAGGIORE

N. 2069 di Prot. Op.
Annessi N. 1 schizzo (1).

16 aprile 1916.

OGGETTO : Schieramento delle artiglierie.

Al Comando Supremo - Segreteria del Capo.

Conforme alle caratteristiche fondamentali messe a base dello schieramento, e sulle quali già ebbi l'onore di riferire all'E. V. — con lettera 1248 op. data 29 febbraio — i concetti secondo i quali le batterie di nuova assegnazione (lettera n. 3130 datà 31 marzo di codesto Comando) saranno postate e una parte delle antiche postazioni sarà mutata, si possono così riassumere:

1° Procurare un forte squilibrio a favore dell'ala sinistra, ma mettersi in misura di rafforzare, al caso, sensibilmente l'ala destra;

2° Dominare con una potente massa di artiglieria la testa di ponte di Gorizia e la zona di sua alimentazione tattica, procurando di ottenervi qualità e incrocio di fuochi i più variati possibili;

3° Concentrare un sufficiente volume di fuoco nella conca di Gargaro, ed uno maggiore nella zona Savogna-Rubbia-Merna-Vallone;

4° Sfruttare la convessità dell'ala destra dell'Armata per sopperire con limitata quantità di artiglierie alle esigenze della più avanzata sistemazione nemica, contrapposta, e particolarmente a quelle del caposaldo del S. Michele;

5° Mettersi in misura di recare forte molestia ai più sensibili centri vitali del nemico.

Tenuto conto della conformazione del terreno di schieramento, delle limitate sue risorse stradali esistenti e da prevedersi sfruttabili in un prossimo avvenire, della conformazione del terreno d'azione, delle caratteristiche delle artiglierie di cui potrò disporre e della cooperazione che, in linea subordinata, potrò ottenere dalle batterie del II Corpo (che ho rinforzato cedendogli 3 cannoni 149 A), a soddisfare ai compiti così sintetizzati venne provveduto con 4 grossi nuclei di batterie:

uno di artiglierie tese, verso il M. Udern, con azione d'infilata sulla conca di Vodice-Gargaro e di rovescio sul Sabotino;

uno di artiglierie curve, nella zona Verhovac-Brestje-S. Martino Quisca / con azione su quella conca;

uno di artiglierie tese e curve, verso Snezatno-S. Floriano-Valerisce-Medana-Bigliana, con azione essenziale sulla testa di ponte di Gorizia; e con fiancheggiamenti dalla zona Brestje e da quella di M. Fortin-S. Valentino di Sdraussina;

uno di artiglierie tese e curve, nelle colline e nella piana di Gradiscutta-Mossa-Capriva-M. Fortin, rivolte contro la piana Vertojba-Vippacco, e contro le falde nord-est del S. Michele, e lo sbocco nord del vallone di Devetaki;

(1) Non si allega (nota dell'Ufficio Storico).

mentre al Carso di Doberdò-Oppacchiasella si è provveduto portando decisamente artiglierie tese e curve fin sotto il suo gradino, così da sfruttarlo in modo da infilare e battere di rovescio lo schieramento nemico;

e per molestare i più sensibili centri vitali del nemico si avanzano artiglierie di grande gittata fin verso Na Pani (II/152 L) contro l'arteria Cernizza-Aisovizza e la teleferica di Aisovizza;

nella regione di Iazbanah (II/305) per infilare il vallone di Chiapovano e battere la stazione nord della teleferica Dornberg-Aisovizza-Ravnica; e contro la suddetta arteria di Cernizza; verso Valerisce (I/305) contro Ranziano; a Mossa-Trebez (II/254) e Valisella (III/152 L) e Capriva (I/305), contro l'arteria Ovcia Draga-Prvacina-Dornberg; e il sensibilissimo centro di Dornberg; a Monfalcone (I/152 L), contro Comeno; a Porto Rosega (I/152 L) e punta Sdobba (I/149 A e I/105), contro Nabresina-Sistiana, mentre Kostanjevica potrà essere battuta con 4 o 5 batterie a tiri convergenti.

Ogni nucleo di artiglierie tese è stato costituito con cannoni da 149 A (o similari) coadiuvati da qualche 149 G — per risparmiare l'acciaio, sempre che possibile — e completati da 105 o da 75, per le azioni che ammettono minor potenza ma esigono vivacità ed ogni nucleo di artiglierie curve è stato costituito con mortai da 260 (od obici da 280) coadiuvati da qualche 210, e completati dal 149 p. c., per permettere eventuali più vivaci azioni.

La massa delle mobilissime batterie da 102 è stata riservata per il piano. Vi si preparano appostamenti multipli, che però saranno materialmente occupati soltanto all'ultimo, di sorpresa; e procurando di variarli poi di frequente. E, frattanto, altri appostamenti — intonati al concetto offensivo che verrebbe probabilmente seguito nell'evenienza di un'azione decisiva all'ala destra — sono preparati nel territorio del VII Corpo, per 15 batterie da 105 e 102.

Infine ai grossi calibri curvi 305 e 280, non già impegnati nella lontana azione di molestia, sono stati essenzialmente assegnati compiti speciali; ponti non battibili con le preferibili artiglierie minute, azioni di controbatteria di particolare importanza; principali osservatori nemici, ecc. Giova poi aggiungere, sebbene si tratti prevalentemente di artiglierie leggere che, con metodico studio, si vanno preparando fuochi di interdizione difensivi e offensivi in prossimità delle prime linee (circolari n. 1745 del 23 marzo e n. 2020 del 2 aprile) e si sono messi sotto fuoco d'infilata di piccolo calibro a buona distanza quasi tutti i ponti della testa di ponte nemica.

Si è procurato di ottenere che ogni batteria abbia una ben decisa caratteristica d'impiego; e da questo studio si sono fatte derivare le postazioni, per modo che, mentre ogni batteria venga sfruttata al massimo, ogni zona nemica venga dominata con intensità di fuoco ampiamente sufficiente alle sue esigenze note o probabili.

Parallelamente a queste batterie e ai tronchi stradali relativi, necessari per sviluppi non brevi, data la povera e mal disposta e poca efficiente rete stradale esistente all'ala sinistra dell'Armata; si è poi altresì disposto per l'ordinata sistemazione di numerose batterie simulate (valendosi frattanto degli appostamenti che si abbandonano, lasciati più che possibile inalterati all'aspetto esterno) e per il loro opportuno aggruppamento con batterie effettive.

La risultante fisionomia dello schieramento — in funzione della quantità di artiglierie che lo costituiscono, dei compiti caratteristici di ogni nucleo, del modo come questi saranno disposti sul terreno e ripartiti in gruppi — ha indicato la più opportuna suddivisione di tutte le artiglierie di grosso e medio cali-

bro, che entreranno in gioco, in nove raggruppamenti, le cui sedi sono state fissate il più avanti possibile, compatibilmente con la necessità di tener riparato il rispettivo ufficio tiro; le cui competenze sono state delimitate in modo, da attribuire a ciascuno un proprio compito; e le cui dipendenze sono state determinate con giusta contemperanza delle proprie esigenze tattico-tecniche con quelle del più opportuno loro collegamento alle grandi unità.

Per ottenere che tale schieramento resti il meglio possibile occultato al nemico, oltre a procurare che lavori e prese di posizioni si facciano con ogni cautela e che, salvo circostanze assolutamente eccezionali, senza mio ordine nessuna batteria di nuova postazione apra il fuoco, eccetto per qualche tiro di controllo di dati di tiro calcolati, rispetto ai principali bersagli che le competono, ho disposto che le batterie simulate siano particolarmente numerose verso le ali dell'Armata e simulino il fuoco al più presto possibile, e che molte fra le batterie più leggere e di più semplice postazione siano radunate verso la zona retrostante al centro. Andranno a posto, su un'ala o sull'altra, poco prima delle necessità, a mio ordine.

I particolari dello schieramento sono segnati nell'annesso schizzo. L'applicazione pratica del piano porterà a qualche variante: ma sarà di poco conto, tale da non turbarne le caratteristiche.

Schierate, così, le artiglierie nel modo che sembra meglio rispondere alle esigenze, note e probabili; attribuito ad ogni risultante nucleo di batterie un essenziale proprio compito caratteristico; costituito ogni nucleo con artiglierie opportunamente assortite e convenientemente dosate, si è parallelamente procurato di ottenere che i servizi delle osservazioni e delle comunicazioni permettano il miglior possibile sfruttamento della preparazione fatta.

Le circolari 1594 e 1596, 1466 e 2391 di oggi, che sono state comunicate a codesto Comando, danno idea della sistemazione prescritta.

Schematizzando, questo servizio risulterà così costituito:

a) ogni tratto della fronte è osservato da almeno due *osservatorii principali da terra*, l'attività di ognuno dei quali è regolata da un ufficiale superiore di artiglieria;

b) ogni raggruppamento dispone di almeno un *pallone*, opportunamente postato;

c) ogni complesso di raggruppamento di ciascun Corpo d'armata dispone di una *squadriglia di aviatori d'artiglieria*;

d) ogni osservatorio terrestre od aereo può essere *direttamente* collegato ad ogni gruppo di batterie e talvolta alle stesse batterie che abbiano azione nella zona osservabile.

Preparato lo strumento, occorre impiegarlo a dovere.

Per parte mia, secondo le norme dettate dalla E. V. procurerò che l'azione della grande massa artiglierie di medio e grosso calibro di cui dispongo venga polarizzata sui due cardini.

1° La preparazione dell'attacco della fanteria non deve essere lunga e fissa — chè richiamerebbe soltanto l'attenzione del nemico — ma breve e però violentissima; e deve proporsi:

la neutralizzazione *con fuoco continuo*, di tutte le postazioni, note o probabili, delle artiglierie nemiche;

in concomitanza alle artiglierie leggere e alle bombarde, lo sconvolgimento delle difese nemiche più avanzate;

l'intoppo della vita nelle arterie nemiche.

2° Nella fase dell'attacco, la grossa artiglieria deve continuare *tutte* le azioni di preparazione; e, cooperando con le artiglierie leggere, intensificare fino al parossismo il fuoco sulle zone verso le quali muove l'attacco.

Perchè questa azione sia svolta a dovere, occorrerà però che ben rispondano gli artefici; i comandanti di artiglieria, di raggruppamento, di gruppo e di batteria.

Procurerò di ordinare gli organi di comando nel modo che mi sembra meglio rispondente alle necessità (mia lettera n. 8121 di oggi). E, mentre ho di recente raccomandato ai comandanti d'artiglieria d'Armata e di Corpo d'armata di sincerarsi della capacità professionale e tecnica dei loro dipendenti, di adoperarsi a completarne l'istruzione scambiandone anche l'impiego, ove lo ravvisino necessario, alla E. V., ho esplicitamente chiesto che la scelta dei comandanti cadesse su uomini capaci, senza troppi rigidi vincoli di anzianità, secondo quanto appunto prescrive l'istruzione per la guerra di fortezza al n. 91.

Confido così che gli organi propulsivi di questo formidabile strumento ben risponderanno alle esigenze cui debbono soddisfare, per quanto grandi; giacchè occorre assolutamente che questo così preponderante fattore di vittoria — specialmente in questa guerra — sia impegnato da abili mani.

Ma a nulla varrà aver scelto l'artefice e ben forgiato lo strumento, se poi difettasse la materia con cui operare.

La E. V. vorrà dunque permettermi di chiudere questa mia relazione invocando: munizioni, munizioni e ancora munizioni.

Il tenente generale comandante dell'Armata

E. F. di SAVOIA.

Riservatissima personale.

ALLEGATO N. 12.

R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO

SEGRETERIA DEL CAPO DI STATO MAGGIORE

N. 2577 di Prot. G. M.

20 luglio 1916.

Allegati N. 1.

OGGETTO : Munizioni.

A S. A. R. il Comandante della 3^a Armata

Il qui unito specchio rappresenta il munizionamento, ripartito per calibri, che può essere assegnato a codesta Armata per le note operazioni: i quantitativi cioè a cui dovranno — mediante trasporti da eseguire per cura dell'Intendenza generale — essere elevati i munizionamenti singoli oggi esistenti presso l'Armata stessa.

Essi rappresentano ciò che può darsi una volta tanto per l'intera durata dell'operazione, e cioè presuppongono che l'Armata non debba aver bisogno di rifornimenti per un certo periodo di tempo (che non può naturalmente precisarsi, ma che dovrebbe essere di almeno otto o dieci giorni).

Per norma, le assegnazioni fatte sono la risultante della concreta esistenza totale munizioni, della necessità di accantonare un minimo indispensabile per le altre Armate, e di una riserva prudentemente tenuta a disposizione dell'Intendenza generale.

Per taluni calibri, le assegnazioni non sono, per imprescindibili necessità, molto ricche; gioverà tenerne stretto conto nei consumi (per tali munizionamenti più poveri, si procurerà di fare un'assegnazione suppletiva appena sia possibile).

Il Sottocapo di S. M. dell'Esercito
Gen. PORRO.

Allegato N. 1.

CALIBRO	Dotazione prescritta dal C. S.	CALIBRO	Dotazione prescritta dal C. S.
Obici 305	5.408	Cann. 102	10.560
» 280	15.000	» 87	14.400
Mortai 260	3.400	» 76	5.407
Cann. 254	200	» 75/906	1.320.000
Mortai 210	30.000	» 75 A	35.200
Obici 210	14.490	» 75 B mont.	10.400
Cann. 152	19.000	» 70 mont.	120.600
» 149 G	147.600	» 65	76.800
» 149 A e S	44.400	» 42	8.000
Obici 149 A p. C.	127.800	» 37	68.000
Cann. 120 A 32/40	1.750	Mortai 87 B	10.000
» 120 F	21.600		
» 105	38.400		2.148.408

COMANDO DELLA 3^a ARMATA

STATO MAGGIORE

N. 5561 di Prot. Op.

Annessi: N. 1.

26 luglio 1916.

OGGETTO: Dotazione munizioni.

Ai Comandi dei Corpi d'armata dipendenti

e, per conoscenza:

Al Comando d'artiglieria d'Armata.

In base alle disponibilità di munizioni e alle richieste inoltrate dai Corpi d'armata, si stabilisce che, nella nota ipotesi, la dotazione di munizioni *media giornaliera per pezzo*, adattandosi naturalmente alle esigenze dell'azione, variabili da settore a settore, da giorno a giorno, non debba però superare quella indicata nello specchio allegato.

Per tale modo si potrà fare fronte a un'azione proseguita per una diecina di giorni. Dopo tale periodo, è probabile che i massimi ora indicati debbano venire alquanto limitati: e questo Comando si riserva nuove comunicazioni al riguardo.

È ovvio aggiungere che la scorta di 5 giornate di fuoco da costituirsi subito presso ogni batteria dovrà essere ragguagliata a una dotazione giornaliera rispondente al probabile consumo, conforme all'azione probabile della batteria.

Il tenente generale comandante dell'Armata

E. F. DI SAVOIA.

Annesso N. 1.

Specie e calibro delle bocche da fuoco	Dotazione giornaliera media colpi	Specie e calibro delle bocche da fuoco	Dotazione giornaliera media colpi
Obici 305	40	Cannoni 120 A.	—
• 280 L.	40	• 120 F.	90
• 280 K.		• 105	50
• 280 C.		• 102	50
Mortai 260	30		(per tutta l'azione)
Cannoni 254	20	• 87 B.	—
Obici 210	60	Mortai 87 B.	120
Mortai 210	60	Cannoni 76 R. M.	90
Cannoni 152 R. M.	45	• 75 deform.	150
• 149 A.	60	• 75 A rig.	150
• 149 B R. M.	90	• 75 B mont.	150
• 149 G.		• 70 A som.	150
Obici 149 G.		• 65 mont.	150
Mortai 149 A.	90	• 43	200
Obici 149 A. p. c.		• 37	200

NOTE:

1. — Le quantità sottolineate sono suscettibili di lieve aumento, qualora le circostanze del combattimento lo richiedano.

2. — Le cifre indicate rappresentano il consumo *medio* giornaliero consentito nel primo periodo di dieci giorni. Va inteso però che sono ammessi parziali compensi fra i consumi delle singole giornate, ricordando tuttavia di non superare i limiti segnati per ogni materiale dalle esigenze della sua buona conservazione.

3. — Non sono comprese le munizioni per cannoni da 203 R. M. e 120 R. M. cui provvede direttamente la R. M.

COMANDO DELLA 3^a ARMATA

STATO MAGGIORE

N. 2744 Op.

27 aprile 1916.

Memoria di base per l'impiego dell'artiglieria in fase offensiva.

I. — PREMESSA.

1. — Durante l'azione offensiva i compiti cui l'artiglieria deve soddisfare sono:

demolizione degli ostacoli che si oppongono direttamente all'avanzata della fanteria ed *abbrutimento* delle *prime* linee avversarie;

interdizione degli afflussi ad esse, da tergo;

inceppamento della vita nei centri e nelle arterie principali del nemico, più oltre che possibile;

paralizzazione dell'artiglieria avversaria.

2. — Il soddisfare ai primi due compiti è, in concorso con le armi da trincea, di spettanza generica di tutte le artiglierie, ma più caratteristicamente devoluta a quelle più leggere; ed è perciò che esse debbono mantenere diretto, intimo contatto con le nostre fanterie.

I rimanenti compiti spettano, invece, essenzialmente alle maggiori artiglierie.

3. — Le artiglierie possono dunque qualificarsi o *divisionali* o *suppletive*. Le prime formano corpo indissolubile con le fanterie, e sono a *diretta* disposizione dei comandanti minori: di Divisione, di Brigata e talvolta anche di reggimento di fanteria. Le seconde invece servono a dare alle grandi unità un supplemento di efficienza, rispondente al compito assegnato ad ognuna di esse, e di norma vengono pertanto impiegate dallo stesso Comando delle grandi unità.

Sono *artiglierie divisionali*: I cannoni da 65-70-75 (1), e di massima gli obici 149 p. c. e gli obici 149 G e i mortai da 149 A, specie se impiegati isolatamente. Le restanti maggiori bocche da fuoco sono *suppletive*.

II. — SCHIERAMENTO DELLE ARTIGLIERIE

4. — *Artiglierie divisionali*. — Ai Comandi dei Corpi d'armata già sono state date direttive circa l'impiego delle artiglierie divisionali. I loro comandanti di artiglieria debbono averne definito schieramento e assegnazione alle fanterie, in modo da *affidare* completamente che ogni velleità di attacco nemico su qualsiasi tratto della nostra fronte sia prontamente rintuzzato da un fuoco che risulti come *automatico*, che sui più avanzati camminamenti del nemico, sui punti di suo passaggio obbligato, sui tratti più esposti delle sue trincee, ecc.,

(1) I cannoni da 37 e da 42 sono invece, di massima, armi di fanteria.

si possano, sempre che si voglia, eseguire istantanei tiri di tormento e di interdizione, e che si possano infine concentrare tiri di sconvolgimento verso i più probabili immediati obiettivi di nostre avanzate.

5. — Quanto alle artiglierie suppletive, secondo il concetto di operazioni, il Comando dell'Armata ha stabilito lo schieramento iniziale sulla base del rapporto tra i fini da conseguire e la probabile resistenza che si potrà incontrare. Si sono così assegnate ai vari settori adeguate aliquote di artiglierie, e tali aliquote si sono disposte in modo che possano ben rispondere alle più probabili evenienze.

Nel corso poi dell'azione, il Comando potrà variare le zone di applicazione di quelle aliquote, e, se necessario, mutarne addirittura le stesse sedi, in conseguenza del divario che si manifestasse fra le induzioni iniziali e le reali contingenze.

Il Comando dell'Armata impiega cioè la massa delle maggiori artiglierie come fa delle grosse unità.

6. — Sono caratteristiche dello schieramento voluto:

a) confidando nella saldezza delle prime nostre linee, *decisa avanzata delle artiglierie anche maggiori*, per esser fin dall'inizio in misura di premere il più in là possibile e, frattanto, poter sfruttare le assai meno logoranti cariche minori;

b) tendenza metodica ai *tiri d'infila*;

c) e, come effetto concomitante, orientamento dei gruppi di batterie in modo da ottenere fasi frontali di fuoco *potentemente fiancheggiati*: evitando così le tenui cortine di fuoco.

7. — Le differenti aliquote sono state variamente costituite con artiglierie curve e tese, conforme alle necessità.

Ogni nucleo di artiglierie tese è stato costituito con cannoni da 149 A (o similari) coadiuvati da qualche 149 G — per risparmiare l'acciaio, sempre che possibile — e completati da 105 e da 75 — per le azioni che ammettono minore potenza, ma esigono vivacità; ed ogni nucleo di artiglierie curve è stato costituito con mortai da 260 (od obici da 280) coadiuvati da 210 e talvolta completati da 149 p. c. per permettere eventuali più vivaci azioni. La massa delle mobilissime batterie da 102 è stata riservata per le zone [più facili, dove si vanno preparando appostamenti *multipli*; mentre, infine, ai disponibili grossi calibri curvi da 305 e 280 sono stati assegnati compiti speciali di inceppamento e di distruzione.

8. — Schierate così le batterie, ne sono derivate:

la composizione di *gruppi*, con batterie uguali o simili oppure con batterie complementari, a seconda del maggiore o minore raffittimento delle batterie stesse (Istruz. per la guerra di fortezza — App. I, n. 45), e la loro metodica integrazione con batterie simulate;

la formazione dei *raggruppamenti*, con gruppi che abbiano comune fisionomia tattica;

l'assegnazione organica dei raggruppamenti ai vari Corpi d'armata a seconda delle zone di applicazione dei loro fuochi.

III. — PREPARAZIONE DELL'IMPIEGO DELLE ARTIGLIERIE SUPPLETIVE.

9. — Qualsiasi schieramento è però vano quando l'impiego delle artiglierie non sia ben preparato.

10. — Artiglieria che non vede è sprecata. Base della preparazione allo impiego è quindi l'organizzazione del *servizio di osservazione*.

Tale servizio è stato ordinato con fitta rete di osservatori da terra, di palloni, o di squadriglie di aviazione d'artiglieria; determinandone i collegamenti in modo da permettere il miglior sfruttamento e procurando che il loro impiego risulti ben rispondente.

Si può ritenere che:

ogni tratto della fronte è vigilato da almeno due osservatori principali da terra, l'attività di ognuno dei quali è regolata da un ufficiale superiore d'artiglieria;

ogni raggruppamento dispone direttamente di due palloni opportunamente postati;

ogni complesso di raggruppamenti di ciascun Corpo d'armata dispone di una squadriglia di aviatori d'artiglieria;

ogni osservatorio terrestre ed aereo può essere direttamente collegato ad ogni gruppo di batterie e talvolta alle singole batterie che hanno azione sulla zona osservabile.

11. — Ma per ben valutare quanto si vede occorre già conoscere il meglio possibile l'entità probabile dei vari obiettivi.

Il fornire elementi per determinare tale entità probabile è compito del servizio di informazioni del Comando dell'Armata; il quale ne dà notizia coi notiziari periodici e schizzi annessi, e ne appresta quadri sintetici preparando fotografie planimetriche — per le batterie — e panoramiche — per gli osservatori — opportunamente quadrettate ed annotate (vedi allegato A) (1).

12. — Compiuta tale preparazione generica, si debbono determinare le caratteristiche tattiche di ogni batteria, analizzando gli obiettivi probabili, secondo il duplice criterio: della loro variabile importanza nelle varie fasi della azione e del più opportuno modo di dominarli, a volta a volta.

Mentre questo criterio di opportunità deriva da alcuni canoni d'impiego, che vengono specificati in appresso, la determinazione della variabile importanza degli obiettivi deriva dal modo di rappresentarsi il quadro generale della azione.

Ora tale quadro può essere, schematicamente, così tracciato:

BATTERIE	FASE I ^a (di preparazione)	FASE II ^a (decisiva)	DIPENDENZA (di massima)
Leggerissime...	Intervengono solo quelle che sono già appostate con compiti speciali	In accompagnamento alle fanterie contro qualunque bersaglio (prevalentemente shrapnel)	Minori Comandi di fanteria
Leggere.....	Intervengono solo quelle già in posizione capaci di tiri d'infila contro trincee (sola granata) camminamenti (solo shrapnel) e quelle altre poche — pure già in posizione — con azione vicina frontale, per l'apertura delle breccie	Contro fanterie e artiglierie (prevalentemente shrapnel) Tirid'interdizione (solo shrapnel) Quelle che non erano, inizialmente, già in posizione intervengono successivamente in aggiunta o in sostituzione delle batterie più arretrate o più logore (ordini del Comando d'Armata)	Comandi di Divisione
Pesanti, senza compiti speciali	Demolizione delle difese (sola granata) Apertura delle breccie d'irruzione (sola granata)	Paralizzazione dell'artiglieria nemica (granate e shrapnel)	Comandi di Corpo d'armata
Pesanti, con compiti speciali	Contro centri di vita Contro arterie a tergo	(Prevalentemente granata) (Prevalentemente shrapnel)	Comando dell'Armata

(1) Non si allega (nota dell'Ufficio Storico).

13. — Nella fase preparatoria il tiro d'artiglieria ha dunque per scopo: scuotere l'avversario.

Esso deve, cioè:

- a) inutilizzare gli osservatori (vedi allegato B) (1);
- b) paralizzare gli organi di comando (vedi allegato C) (1);
- c) sconvolgere l'organizzazione difensiva (trincee di 1^a e di 2^a linea, organi di fiancheggiamento e particolarmente appostamenti per mitragliatrici, ricoveri avanzati...);
- d) paralizzare batterie nemiche, a mano a mano che si manifestano;
- e) impedire ogni movimento sulla fronte o da tergo (vedi allegato D) (1);
- f) paralizzare i centri di vita (vedi allegato C) (1).

14. — E nella fase decisiva il tiro d'artiglieria ha per scopo: determinare la crisi dell'avversario.

Continuando quasi tutte le azioni della fase preparatoria, oltre a rivolgersi decisamente contro la fanteria avversaria, esso deve dunque accentuare specialmente quelle contro l'artiglieria, gli organi di comando, le vie d'affluenza e i centri di vita.

Ma, comunque efficace sia stata la preparazione dell'artiglieria, la fanteria attaccante si scontrerà tuttavia con forti ostacoli, elementi di difesa imperfettamente demoliti, piccoli centri di resistenza dissimulati indietro o sui fianchi, cannoncini e mitragliatrici traditrici... E pertanto essa dovrà ancora venire materialmente accompagnata da appropriate artiglierie.

15. — L'apertura delle breccie, è, di massima, compito delle artiglierie divisionali, coadiuvate dalle armi da trincea (2); ed anche le raffiche sulle prime linee nemiche, che sono consigliabili immediatamente prima o durante l'assalto, spettano alle artiglierie divisionali (3). Infine, l'artiglieria d'accompagnamento deve essere leggerissima, a tiro rapido, da impiegarsi anche per pezzo: cannoni da 65 millimetri o, in difetto, da 70 o anche da 42 o da 37.

I rimanenti compiti sono invece di spettanza essenziale dell'artiglieria suppletiva.

Si è pertanto analizzato quali batterie suppletive possono avere più appropriata azione:

- a) sugli osservatori;
- b) sugli organi di comando;
- c) sui vari tratti di trincea di prima e seconda linea;
- d) sulle batterie nemiche;
- e) sulle vie d'affluenza;
- f) sui centri di vita.

16. — Dall'analisi fatta, ben valutando il valore relativo dei singoli obiettivi, e delle singole batterie rispetto ad essi, e tenendo conto del vario raggruppamento di questo, il Comando d'artiglieria d'Armata riceverà le *caratteristiche*

(1) Non si allega (nota dell'Ufficio Storico).

(2) Dall'esperienza fatta anche sulla nostra fronte sembrerebbe che un reticolato di media profondità a paletti di legno, possa essere distrutto col tiro sistematico a breve distanza di dieci granate da 75 per metro di sviluppo. Aumentando la profondità del reticolato, occorre accrescere proporzionalmente la densità del fuoco se i paletti sono metallici, occorre accrescerla in modo tanto sensibile (50-60 granate per metro) da obbligare a ben limitare, a ragione veduta, la estensione della breccia da farsi.

(3) Perché i suoi fuochi risultino tempestivi, ben adattati alle varie imprevedute, mutevoli circostanze che si manifestano durante l'assalto, occorrerà assolutamente che con le fanterie avanzino autorizzati osservatori di artiglieria, ben collegati all'indietro.

assegnate ad ogni batteria per ogni fase: cioè l'indice degli essenziali più probabili obiettivi di ogni batteria, in modo che di questa si sfruttino le peculiari caratteristiche e che quelli risultino ben dominati.

Spetta poi ai comandanti di artiglieria l'abile sfruttamento di tale complessa organizzazione.

IV. — CANONI D'IMPIEGO.

17. — Perchè ciò avvenga, occorrerà tenere ben presente che:

a) la preparazione dell'attacco della fanteria non deve essere lunga e fiacca, ma improvvisa e breve e però violentissima;

b) nella fase dell'attacco, l'artiglieria suppletiva deve continuare tutte le azioni di preparazione, e cooperando con quelle divisionali, concentrare potenti fuochi sulle zone di irruzione, prolungando la propria azione fino al consolidamento delle fanterie nelle posizioni conquistate;

c) sebbene occorre far massa, cioè impiegare sui vari obiettivi quantità di fuoco sicuramente eccedenti alle loro esigenze, pur è necessario riservare, sugli inizi, alcune batterie, sia per poter fare agevolmente fronte al prevedibile imprevisto sia per non svelare intempestivamente fuochi particolarmente preparati.

18. — Il lavoro di preparazione, che è stato fatto, non deve costituire rigido teorico vincolo.

I vari comandanti di artiglieria, ciascuno nella propria sfera, non dovranno mai perdere di vista la situazione perchè l'attività delle batterie venga ben plasmata alle necessità del momento; essi dovranno cioè sapere fare fruttuoso uso del proprio dovere di iniziativa.

È particolarmente nei tiri di controbatteria che deve riflettere tale iniziativa. L'artiglieria avversaria è il peggior nemico della nostra fanteria attaccante: *ogni batteria nostra — qualunque ne sia il compito del momento — la quale, scorta con certezza artiglieria nemica poco o nulla controbattuta, sia in grado di controbatterla, ha stretto obbligo di dirigersi immediatamente sopra il fuoco di tutti o di parte dei propri mezzi.*

19. — Ma la preparazione dovrà costituire la base sicura dell'impiego reale, sì che ogni batteria venga sfruttata per quello che effettivamente può rendere.

Per ottenere questo, tre norme sono essenziali:

che in ogni gradino d'impiego — i comandanti di unità indichino volta per volta ai comandanti di artiglieria *il fine da raggiungere*, ma non specifichino essi stessi *il mezzo per conseguirlo*;

che i comandanti di artiglieria assegnino ad ogni batteria obiettivo appropriato e le definiscano *lo scopo da conseguirsi*, rifuggendo da espressioni vaghe e generiche;

che i comandanti di batteria tengano ben presente essere loro obbligo, non già *sparare comunque*, ma *tirare a ragione veduta*.

20. — Nell'assegnare alle batterie obiettivi appropriati e nel definire loro lo scopo da conseguire si manifesta l'arte del comandante di artiglieria.

L'arte dei comandanti di batteria si manifesta nell'ottenere prontamente il massimo risultato col minimo consumo di munizioni e il minor logoramento delle bocche da fuoco.

Ogni tiro deve proporsi di risultare esatto: tiri approssimati si tollerano, ma non si prescelgono volutamente (1). Questo vale tanto più quanto maggiore sia il calibro: *tiri a zona dei grossi calibri sono quindi sempre indice di deficiente abilità in chi li eseguisce e di deficiente senso artiglieresco in chi li tollera.*

Il ten. gen. comandante dell'Armata

E. F. DI SAVOIA.

(1) Poichè il vero tiro di smonto è di difficile esecuzione, l'esperienza fatta porta a ritenere che il tiro di controbatteria possa, di massima, soltanto mirare a neutralizzare l'artiglieria nemica o almeno incepparne il funzionamento per tutta la durata della nostra azione.

È però questa una *limitazione che siamo ridotti a sopportare*, non già una norma di condotta che ci prefiggiamo: vale a dire, che i comandanti delle truppe devono bensì contare piuttosto sulla neutralizzazione della artiglieria avversaria che sulla sua distruzione, ma i comandanti di artiglieria, sempre che si possa, debbono indirizzare ogni tiro contro batterie avversarie a tiro di precisione.

È ovvio che l'efficienza della paralizzazione sarà notevolmente accresciuta con l'uso dei proiettili asfissianti.

COMANDO DELLA 3^a ARMATA

STATO MAGGIORE

15 maggio 1916.

Attribuzioni dei comandanti d'artiglieria.

Comandante d'artiglieria di Corpo d'armata. — È il consulente del comandante di Corpo d'armata per tutte le questioni inerenti all'impiego generale dell'artiglieria, ed ha l'alta direzione tecnica dei servizi speciali per l'artiglieria.

Ha alla propria dipendenza gli ufficiali preposti al comando delle due grandi specialità dell'artiglieria assegnata al Corpo d'armata, *campale* (divisionale) e *d'assedio* (suppletiva), nonché il direttore del parco d'artiglieria di Corpo d'armata e, informandosi agli intendimenti del comandante di Corpo d'armata ed alle direttive del comandante d'artiglieria d'Armata, determina il modo d'impiego di ambedue le specialità.

In base alle vedute dei Comandi superiori, e su parere dei comandanti delle due specialità, stabilisce la più conveniente ripartizione delle artiglierie campali tra le Divisioni, e i provvedimenti più acconci per lo schieramento delle batterie d'assedio, avendo di mira che l'artiglieria di cui dispone possa sviluppare la più efficace azione possibile contro gli obiettivi da cui si temono le maggiori offese, e sulle zone in cui sono accumulati i maggiori ostacoli all'avanzata delle fanterie.

Determina la più conveniente ripartizione dei depositi di rifornimento munizioni e materiali, tenendo presente la produttività della rete stradale e dei mezzi di trasporto disponibili, nell'intento di assicurare l'alimentazione delle batterie anche durante azioni di fuoco intense e prolungate; e propone al comandante d'artiglieria d'Armata le modificazioni e gli ampliamenti occorrenti alla rete stradale, per portarne la produttività ad un grado adeguato alle esigenze della massa d'artiglieria da alimentare.

Regola l'organizzazione e la sistemazione dei servizi speciali per l'artiglieria: topografico, d'osservazione, delle trasmissioni.

Stabilisce il proprio posto di comando in modo da essere il più che sia possibile a contatto col comandante del Corpo d'armata.

Quando sia decisa un'azione, mette al corrente del piano d'operazione i comandanti di Brigata d'artiglieria, *campale* (divisionale) e *d'assedio* (suppletiva), indicando lo scopo da raggiungere; e dando loro le direttive intese a regolare ed armonizzare l'azione dell'artiglieria con quella della fanteria, in modo che la cooperazione delle due armi sia intima e costante ma lascia loro la più ampia libertà sulla scelta dei mezzi da impiegare volta a volta, pel conseguimento dello scopo durante lo svolgersi dell'azione.

Interviene per modificare, eventualmente, la ripartizione e la postazione delle batterie campali (divisionali) in vista di nuove esigenze, prima o durante l'azione, e per proporre ai Comandi superiori analoghe modificazioni per quanto riflette le batterie d'assedio (suppletive).

Comandante di Brigata d'artiglieria d'assedio (suppletiva). — Esercita il comando sui raggruppamenti d'assedio (suppletivi) del proprio Corpo d'armata, impiegandoli in conformità alle direttive generali del comandante di artiglieria di Corpo d'armata.

• Dà le norme per l'attuazione dei provvedimenti inerenti allo schieramento ed all'organizzazione dei servizi di tale specialità.

Organizza il servizio d'osservazione terrestre ed aereo per uso dell'artiglieria d'assedio (suppletiva); ripartisce tra i dipendenti raggruppamenti i punti atti all'osservazione terrestre, e, se lo crede opportuno, anche i velivoli delle squadriglie d'aviazione, disciplinandone il servizio in modo da conciliare le esigenze d'impiego con quelle della maggiore semplicità e della maggiore economia di personale e di materiale.

Determina la sistemazione della rete telefonica per l'opportuno allacciamento dei Comandi, uffici ed osservatori dei dipendenti raggruppamenti.

Dal complesso dei mezzi per l'osservazione trae dati e notizie sulla organizzazione del nemico nel senso della fronte e della profondità, e la valuta alla stregua di dati e notizie provenienti da altre fonti (Notiziari del Comando d'Armata).

Stabilisce il proprio posto di comando dove ritiene che risultino anzitutto spedite e costanti le relazioni coi dipendenti Comandi di raggruppamento, e, faciliti, poi, le relazioni col Comando di artiglieria di Corpo d'armata, pur senza vincolo di stessa ubicazione e di vicinanza.

Assegna ai raggruppamenti le zone normali di sorveglianza e di azione, e, nello svolgimento delle operazioni, stabilisce la misura e l'intensità con cui ciascuno di essi deve concorrervi, col concetto che il numero e la specie delle artiglierie impiegate nei vari periodi della lotta, siano commisurati, per efficacia, all'importanza degli obiettivi cui si mira.

Dalle informazioni provenienti dai vari organi di osservazione, valuta l'efficienza complessiva dei tiri sulla base dei risultati visibili ed accertati, per decidere sulla convenienza di fare entrare in azione altre batterie.

Si tiene ben collegato col comandante della Brigata da campagna (divisionale) del proprio Corpo d'armata, e riferisce costantemente al comandante d'artiglieria di Corpo d'armata sui risultati ottenuti.

Per l'esplicazione dei suddetti compiti ha, alla propria dipendenza, un ufficio tiro del quale fan pure parte: una sezione osservazione, una sezione trasmissioni, ed altro ufficio per le pratiche di servizio ordinario.

Per altri compiti secondari valgono le norme, in quanto non siano in contraddizione con le presenti, relative al comandante di artiglieria d'assedio, contenute nell'Istruzione per la guerra di fortezza. Ma per quanto concerne l'impiego delle batterie d'assedio (suppletive) nella presente situazione, occorre distinguere due casi, e cioè di azione generale d'Armata e di azione parziale dei singoli Corpi d'armata.

Nella prima ipotesi, trattandosi di vagliare numerosi e complessi fattori nel campo della lotta, di ripartire i principali obiettivi prescindendo da ogni vincolo di territorialità dei vari Corpi d'armata, e di coordinare e far convergere gli sforzi verso uno scopo unico che sintetizza, ma non sempre segue minutamente le particolari vedute di ciascuno dei Corpi d'armata, i compiti dell'artiglieria d'assedio (suppletiva) saranno stabiliti dal Comando d'artiglieria d'Armata in armonia con gli intendimenti del Comando d'Armata. L'azione dell'artiglieria potrà, in tale caso, essere rallentata o intensificata, a seconda dei casi, ed in

base ai mezzi disponibili; ma non già modificata nelle sue linee generali e nel concetto informatore dell'azione.

Quando invece si tratta di azioni singole di Corpi d'armata, ciascuna grande unità dispone liberamente per mezzo del rispettivo comandante della Brigata d'assedio (suppletiva) delle artiglierie di medio e grosso calibro che le sono assegnate: ferme però restando, frattanto, le transitorie limitazioni poste all'impiego delle batterie di nuova postazione.

Ma dati l'attuale schieramento e la grande gittata delle artiglierie per cui i vari Corpi d'armata si trovano in condizioni di potersi giovare nell'azione delle artiglierie dei Corpi d'armata laterali, le circostanze e gli ordini del rispettivo comandante di Corpo d'armata potranno consigliare i comandanti di Brigata d'assedio interessati a chiederne il concorso al comandante di Brigata d'assedio dalla quale dipendono le batterie di cui essi domandano l'intervento. E questo ultimo, conforme alle direttive del proprio comandante di Corpo d'armata, ispirerà la propria decisione al criterio della più ampia cooperazione; rivolgendosi, in casi dubbi, al Comando d'artiglieria d'Armata.

Comandante di Brigata di artiglieria da campagna (divisionale). — Esercita la propria azione tecnica e disciplinare di comando sull'artiglieria da campagna (ed eventualmente a cavallo), da montagna, someggiata, pesante campale (eccetto su quella eventualmente assegnata ai raggruppamenti d'assedio od ai Comandi di Brigata d'assedio) e sulle unità di bombardieri del Corpo di armata, in modo da ottenere che essa coadiuvi intimamente all'azione delle unità di fanteria cui è assegnata.

Comandante di raggruppamento d'assedio. — Dipende dal comandante di Brigata d'artiglieria d'assedio, tatticamente e disciplinarmente, ed esercita il comando su di un certo numero di gruppi di batterie di medio e grosso calibro, ed, eventualmente, di qualche batteria campale con scopi particolari.

In base agli ordini che riceve, impartisce disposizioni esecutive ai comandanti di gruppo dipendenti per quanto concerne la sistemazione dei gruppi stessi nelle località designate per lo schieramento, in conformità alle esigenze d'impiego, con particolare riguardo all'efficacia, al defilamento, alla protezione dalle offese nemiche ed al buon funzionamento dei servizi.

Propone l'ubicazione dei depositi intermedi e stabilisce il turno di rifornimento delle munizioni.

Organizza gli osservatori terrestri del raggruppamento, e cura l'addestramento degli ufficiali osservatori d'aeroplano messi a disposizione, e regola l'impiego degli aeroplani stessi nei tiri contro importanti obiettivi coperti o lontani.

Raccoglie e sfrutta opportunamente i dati provenienti dai vari rami del servizio d'osservazione e da altre fonti (e particolarmente dagli appositi notiari diramati dal Comando dell'Armata) interessanti l'organizzazione nemica nella zona soggetta all'azione delle artiglierie del raggruppamento.

Regola la preparazione del tiro del proprio raggruppamento e valuta l'efficienza di fuoco che si può esplicare sulle varie zone e contro i vari obiettivi che gli sono attribuiti.

Durante lo svolgimento delle operazioni, in base ai compiti che gli vengono a volta affidati, tenendo conto delle caratteristiche delle bocche da fuoco disponibili e della natura degli obiettivi da battere, determina quali gruppi, e con quali batterie e con quale intensità debbano intervenire contro i vari obiettivi

che interessa tenere soggetti all'azione di fuoco; ed ordina ai gruppi dipendenti le sospensioni, le riprese e le cessazioni di fuoco che giudica opportune.

Per mezzo degli osservatori terrestri e aerei e delle notizie trasmesse dai capi-gruppo, si tiene costantemente informato della efficacia del tiro delle proprie batterie, e ne ragguaglia periodicamente il comandante della Brigata d'artiglieria d'assedio (suppletiva).

Per altri compiti secondari, valgono le norme, in quanto non siano in contraddizione con le presenti, relative ai comandanti di artiglieria di settore, previsti nella « Istruzione per la guerra di fortezza ».

Nei Corpi d'armata ove esiste un solo raggruppamento, il comandante di questo accentra in sé anche le attribuzioni del comandante di Brigata d'artiglieria d'assedio.

Il ten. gen. comandante d'Armata

E. F. DI SAVOIA.

**Formazione della 3^a Armata al 1° agosto 1916
ed unità successivamente assegnate per la battaglia di Gorizia**

Comandante: S. A. R. EMANUELE FILIBERTO DI SAVOIA, Duca d'Aosta.
Capo di S. M.: ten. gen. VANZO.

VI CORPO D'ARMATA

Comandante: ten. gen. CAPELLO.
Capo di S. M.: col. Badoglio.

V btg. bers. cicl.

7° e 8° sq. del 15° regg. cav. Lodi, 7° sq. del 18° regg. cav. Piacenza, 6° sq. del 22° regg. cav. Catania.

227° rep. mitr.

II/7° art. camp. (2 btr.), III/3° art. camp. (2 btr.) (difesa antiaerea).

4° raggr. btr. som. e da mont., IV gr. som. (2 btr.).

9° e 28° raggr. art. ass.

12 comp. genio (7 comp. zapp., 1 min., 2 tel., 1 ferr., 1 pont.).

1^a e 6^a sez. aerostatica da camp., 1^a e 5^a sez. aerostatica di art.

41^a e 43^a squadr. aeroplani (15 app.).

45^a DIVISIONE.

Comandante: m. gen. Venturi.
Capo di S. M.: ten. col. Spiller.

Br. Toscana (77° e 78° regg. fant.), Br. Trapani (144° e 149° regg. fant.).

Btg. di marcia 144° fant.

III/58° e III/115° fant.

3°, 28° e 85° rep. mitr.

26° regg. art. camp. (6 btr., 20 pezzi), II/11° art. camp. (2 btr.), 5^a btr. regg. camp., VII gr. art. mont. (20^a, 21^a, e 30^a btr.), 2 btr. som.

I sez. 75 B.

I e XI gr. ob. p. c. (6 btr.).

4° raggr. bombarde (X e XXII gr., 8 btr.).

71° btg. genio (3 comp. zapp., 3 comp. min.) con la 42^a, 178^a e 179^a sez. da ponte.

24^a DIVISIONE.

Comandante: m. gen. Gatti.
Capo di S. M.: magg. Marinetti.

Br. Abruzzi (57° e 58 regg. fant.), Br. Lambro (205° e 206° regg. fant.) (1).

32° rep. mitr.

Comando 11° regg. art. camp. (2).

I/26° art. camp. (3 btr.), III/7° art. camp. (3 btr.), III/30° art. camp. (3 btr.),

1 btr. 75 A.

(1) Il giorno 7 passa' alla 43^a Div.

(2) I gr. sono: il II con la 45^a Div., il III con la 12^a Div.

III gr. btr. som. (2 btr.).
XVI gr. ob. p. c. (3 btr.).
4° raggr. bombarde (XI e XII gr., 10 btr.).
18° btg. genio (3 comp. zapp., 2' comp. min.).

11ª DIVISIONE.

Comandante: m. gen. Sachero.
Capo di S. M.: magg. Scimeca.

Br. Cuneo (7° e 8° regg. fant.), Br. Treviso (115° e 116° regg. fant.).
4° rep. mitr.
14° regg. art. camp. (8 btr.), 2 btr. 75 A. (9 pezzi).
XVII gr. btr. som. (23ª, 24ª e 58ª btr.), 14ª btr. som. (2 sez.), 1 sez. cann. 75
mont., 1 gr. ob. 149 G. (5ª e 27ª btr.), 35ª e 38ª btr. ob. 149 A.
12° raggr. bombarde (VII e XXVIII gr., 11 btr.).
56° btg. genio (4 comp. zapp.) con la 106ª sez. da ponte.
73ª comp. zapp., della 47ª Div.

12ª DIVISIONE (i).

Comandante: ten. gen. Marazzi.
Capo di S. M.: col. Pavia.

Br. Casale (11° e 12° regg. fant.), Br. Pavia (27° e 28° regg. fant.).
226° e 12° rep. mitr.
3° regg. art. camp. (I e II gr., 5 btr.), 30° regg. art. camp. (I e II gr., 5 btr.).
(2), III/11° art. camp. (3 btr.).
7ª btr. som., 55ª btr. mont.
XV gr. ob. p. c. 149 A (1ª, 16ª e 24ª btr.), 34ª btr. ob. 149.
1° raggr. bombarde (I e XXV gr., 11 btr.).
57° btg. genio (3 comp. zapp.) con la 107ª sez. da ponte.
65ª comp. zapp., della 47ª Div.

43ª DIVISIONE.

Comandante: m. gen. Farisoglio.
Capo di S. M.: magg. Giordano.

Br. Pescara (211° e 212° regg. fant.) (3), Br. Etna (223° e 224° regg. fant.).
40° regg. art. camp. (3 btr.), I/49° art. camp. (3 btr.).
72° btg. genio (3 comp. zapp.) con la 139ª e 182ª sez. da ponte.

47ª DIVISIONE.

Comandante: m. gen. Vagliasindi.
Capo di S. M.: ten. col. Asinari di Bernezzo.

Br. Campobasso (229° e 230° regg. fant.), Br. Avellino (231° e 232° regg. fant.).
51° regg. art. camp. (I e II gr., 7 btr.).
26ª comp. genio zapp.

(1) Il giorno 13 passa al XXVI C. d'A.

(2) Il III gr. è con la 24ª Div.

(3) Il 6 agosto passa a disposizione 45ª Div.

XI CORPO D'ARMATA.

Comandante: ten. gen. CIGLIANA.

Capo di S. M.: col. Cordero di Montezemolo.

Br. Catanzaro (141° e 142° regg. fant.) (1).

11° regg. cav. Foggia (4 sq.).

VI gr. som. (3 btr.).

10° raggr. art. ass.

Com. 2° raggr. bombarde.

1 comp. tel. e 2 comp. pontieri.

3^a, 5^a e 7^a sez. aerostatica da camp.

22^a DIVISIONE.

Comandante: m. gen. Dabalà.

Capo di S. M.: magg. Bassetto.

Br. Brescia (19° e 20° regg. fant.), Br. Ferrara (47° e 48° regg. fant.), 2 btg.
141° fant.

XI btg. R. G. F.

42° e 44° rep. mitr. Fiat., 83° e 86° rep. mitr. 1907 F., 3° squadr. automitr.

37° regg. art. camp. (6 btr.), 47° regg. art. camp. (5 btr.), III^a 27° art. camp.
3 btr.).

264^a btr. cann. 76 R. M.

4^a btr. som., 10^a btr. som. (1 sez.).

Btr. S. N. mr. 149 A. (p. 2).

IV e VI gr. bombarde (13 btr.).

11° btg. genio (3 comp.), 60° btg. genio (3 comp.).

21^a DIVISIONE.

Comandante: m. gen. Serra.

Capo di S. M.: ten. col. Grixoni.

Br. Regina (9° e 10° regg. fant.), Br. Pisa (29° e 30° regg. fant.).

8°, 11° e 234° rep. mitr.

9° regg. art. camp. (6 btr.), 44° regg. art. camp. (6 btr.).

1 sez. 17^a btr. som.

II gr. bombarde (7 btr.).

10° btg. genio (5 comp.).

XIII CORPO D'ARMATA

Comandante: ten. gen. CIANCIO.

Capo di S. M.: col. Puglioli.

3° e 6° sq. del regg. cav. Piemonte Reale (2).

236° rep. mitr. Fiat., 20° rep. mitr. 1907 F.

11° raggr. art. ass. (7 btr.), V e XIV gr. bombarde (7 btr.) del 2° raggr. XI Corpo.

3^a sez. aerost. d'art. e 5^a sez. aerost. da camp.

18^a comp. genio tel.

(1) Apparteneva organicamente alla 19^a Div.

(2) Il 5° sq. era al VII Corpo.

SETTORE DI SINISTRA (1).

Comandante: m. gen. Prata.

Br. Macerata (121° e 122° regg. fant.), III/55° fant., VIII btg. bers. cicl. (2).
II e XII btg. R. G. F.
16° rep. mitr. 1907 F.
46° regg. art. camp. (8 btr.).
61^a e 138^a comp. zapp. del genio.

31^a DIVISIONE (3).

Comandante: ten. gen. Gastaldello.

Capo di S. M.: magg. Geloso.

Br. Chieti (123° e 124° regg. fant.), 15° regg. bers.
17° rep. mitr. 1907 F.
43° regg. art. camp. (2 gr. 6 btr.).
1 sez. ob. 149 G., 1 sez. mr. 149 A.
XII btg. genio (3 comp. zapp. min.) con la 13^a sez. da ponte.

VII CORPO D'ARMATA

Comandante: ten. gen. TETTONI.

Capo di S. M.: col. De Cugis.

III, IV e XI btg. bers. cicl., II/21° regg. fant.
29° regg. cavaleggeri Udine (6 sq.), 5° sq. regg. cav. Piemonte Reale.
15°, 40° e 235° rep. mitr.
2° regg. art. camp. (6 btr.).
VII gr. btr. som. (2 btr.).
12° e 33° raggr. art. ass.
Difesa marittima (4 btr. m. c.).
13^a comp. genio tel., 2^a e 4^a sez. aerost., 44^a squadr. aeroplani.

16^a DIVISIONE.

Comandante: m. gen. Martinelli.

Capo di S. M.: magg. Caberti.

Br. Lazio (131° e 132° regg. fant.), Br. Cremona (21° e 22° regg. fant.),
III/5° fant.
2^a Br. cavalleria (4° regg. cav. Genova e 5° regg. cav. Novara, 12 sq.).
23° rep. mitr.
II e III/22° regg. art. camp. (6 btr.) (4).
32^a btr. mont.
161^a btr. ass. mr. 149 A.
VIII gr. bombarde (3 btr.).
58° btg. genio (4 comp.).

(1) Il giorno 10 riceve lo S. M. e i servizi della 19^a Div. ed il 162° regg. fant. della Br. Ivrea; il giorno 12 è sostituito dal Com. 19^a Div., m. gen. Pirzio Biroli.

(2) Il 6 agosto passa al VI Corpo.

(3) Il 10 agosto riceve il 161° regg. fant. col Com. della Br. Ivrea; il giorno 13 li cede alla 19^a Div.

(4) Il Comando e il I gr. erano a disposizione della 14^a Div.

14^a DIVISIONE.

Comandante: ten. gen. Chinotto.

Capo di S. M.: ten. col. Angelini.

Br. Marche (55° e 56° regg. fant.), Br. Alessandria, (155° e 156° regg. fant.)
47° e 56° btg. bers.

1^a Br. cavalleria (20° regg. cav. Roma e 13° regg. cav. Monferrato, 12 sq.).
37° rep. mitr.

I/22° regg. art. camp. (3 btr.), I e III/32° art. camp. (6 btr.), III/25° art. camp.
(3 btr.).

IV/1° regg. art. e cav. (2 btr.), 12^a btr. mont.

35° gr. bombarde (6 btr.).

VII btg. genio (4 comp.).

1^a DIVISIONE CAVALLERIA.

Comandante: ten. gen. Pellegrini.

Capo di S. M.: ten. col. Vialardi.

1^a Br. (20° regg. cav. Roma, 17° regg. cav. Monferrato) (1).

2^a Br. (4° regg. cav. Genova, 5° regg. cav. Novara) (2).

A disposizione del Comando di Armata:

VIII CORPO D'ARMATA

Comandante: ten. gen. RUGGERI LADERCHI.

Capo di S. M.: col. Sturani.

48^a DIVISIONE.

Comandante: m. gen. Giardino.

Capo di S. M.: ten. col. Carletti.

Br. Genova (97° e 98° regg. fant.), Br. Taranto (143° e 150° regg. fant.).

I e II/52° regg. art. camp. (6 btr.).

73° btg. genio (4 comp.) con sez. da ponte.

XXVI CORPO D'ARMATA.

Comandante: ten. gen. CAVACIOCCHI.

Capo di S. M.: col. Cornaro.

23^a DIVISIONE.

Comandante: m. gen. Gazzola.

Capo di S. M.: col. Giordano.

Br. Granatieri (1° e 2° regg.), Br. Lombardia (73° e 74° regg. fant.).

18° regg. art. camp. (3 gr., 8 btr.).

21° btg. genio (3 comp.) con 2 sez. da ponte.

(1) Alla dipendenza tattica della 14^a Div.

(2) Alla dipendenza tattica della 16^a Div.

46^a DIVISIONE.

Comandante: m. gen. Amadei.

Capo di S. M.: ten. col. Iori.

Br. Udine (95° e 96° regg. fant.), Br. Rovigo (227° e 228° regg. fant.).
50° regg. art. camp. (2 gr., 6 btr.).
22° btg. genio (3 comp.) con 1 sez. da ponte.

19^a DIVISIONE (1).

Comandante: ten. gen. Fara.

Capo di S. M.: ten. col. de Medici.

Br. Marche (55° e 56° regg. fant.), alla dipendenza tattica della 14^a Div. (VII C. d'A.).
Br. Catanzaro (141° e 142° regg. fant.), alla dipendenza tattica dell'XI Corpo d'armata.
11° regg. art. camp., alla dipendenza tattica del VI C. d'A.
61^a comp. zapp., alla dipendenza tattica del XIII C. d'A.
64^a e 74^a comp. zapp., alla dipendenza tattica dell'XI C. d'A.

49^a DIVISIONE.

Comandante: ten. gen. Diaz.

Capo di S. M.: magg. Michelesi.

Br. Pinerolo (13° e 14° regg. fant.), Br. Napoli (75° e 76° regg. fant.).

34^a DIVISIONE (2).

Comandante: m. gen. Porta.

Capo di S. M.: ten. col. Terziani.

Br. Ivrea (161° e 162° regg. fant.), Br. Salerno (89° e 90° regg. fant.).
II e III/6° regg. art. camp. (5 btr.).
I btg. genio zapp.

3^a DIVISIONE DI CAVALLERIA (Lombardia) (3).

Comandante: ten. gen. Guicciardi.

Capo di S. M.: col. Ambrosio.

V Br. di cav. (12° regg. cav. Saluzzo e 24° regg. cav. Piacenza).
VI Br. di cav. (3° regg. cav. Savoia e 8° regg. Montebello).
II e IX btg. bers. cicl.
III/1° art. a cavallo.
1 squadr. autoblindo.

(1) Il giorno 11 agosto il Comando della Divisione (m. gen. Pirzio Biroli) è assegnato al XIII C. d'A. e il 12 ne sostituisce il Comando del Settore di sinistra, rilevandone le truppe.

(2) Proveniente dalla 1^a Armata, giunse nella zona della 3^a Armata l'8 agosto.

(3) Passa alla dipendenza della 3^a Armata, il 9 agosto.

Difesa costiera, 1ª zona.

Comandante: m. gen. Zanotti.

34° btg. presidiario, 141° btg. M. T.

275ª, 276ª e 277ª btr. A. dell'8° regg. art. fortezza.

10ª DIVISIONE (1).

Comandante: ten. gen. Lo Curcio.

Capo di S. M.: ten. col. Geremia.

Br. Benevento (133° e 134° regg. fant.).

Br. Ionio (221° e 222° regg. fant.).

Br. Milano (159° e 160° regg. fant.).

(1) La Divisione, costituita dalla 1ª Armata con le Br. Benevento, Ionio e Milano, parte dal Trentino il 9 agosto. Il 12 agosto le Br. Benevento e Ionio passano alla dipendenza della 45ª Div., la Br. Milano alla dipendenza della 24ª Div.

Artiglierie di g. e m. c. della 3^a Armata il mattino del 6 agosto.

RIEPILOGO GENERALE.

	g. c.	m. c.
VI Corpo	54	244
XI Corpo	—	75
XIII Corpo	—	21
VII Corpo	2	77
	<u>56</u>	<u>417</u>

Totale pezzi 473

*Schieramento delle artiglierie italiane di g. e m. c. sulla fronte della 3^a Armata
il mattino del 6 agosto.*

Grandi Unità	Raggruppamenti e gruppi	Batterie	Calibro e specie	Num. dei pezzi		Postazioni
				di se	di E	
<i>VI Corpo</i>	<i>9° RAGGR. ART. ASS.</i>					
	XLIV gr. « Gunjace Bala »	129 ^a 130 ^a 138 ^a 139 ^a 148 ^a 150 ^a	ob. 280 » 280 » 280 » 280 » 305 » 305	1 1 2 2 2 2	— — — — — —	Zona di Gunjace Bala
	Gr. « Guisca »	S. N. 81 ^a 88 ^a 13 ^a S. N.	cann. 120 » 149 A » 149 A » 149 G » 152	— — — — —	2 3 4 3 2	
	LX gr. « S. Martino »	131 ^a 135 ^a 136 ^a 188 ^a 206 ^a	ob. 280 » 280 » 280 mr. 210 » 260	(a) 1 2 2 — 4	— — — 3 —	N. E. Salimborgo S. Martino Quisca S. Martino Quisca Quisca S. Martino Quisca
	LXXIX gr. « Marmorie »	17 ^a 18 ^a 38 ^a 179 ^a 622 ^a	cann. 105 » 105 » 149 G » 210 » 210	— — — — —	4 4 3 4 3	S. Brestje Marmorie Sud Brestje O. Dol Marmorie
	XXXIX gr. « Cosana I »	231 ^a 57 ^a 10 ^a 11 ^a	cann. 149 A » 149 B » 149 G » 149 G	— — — —	3 2 3 3	N. Bigliana N. Bigliana E. Martinjak E. Martinjak
	XLIX gr. « Cosana II »	404 ^a 406 ^a bis 151 ^a 429 ^a 430 ^a	cann. 149 A » 149 A » 149 B » 149 G » 149 G	— — — — —	3 3 3 2 3	Cosana Martinjak Cosana Cosana Cosana.

(a) Un pezzo della stessa btr. al gruppo g. c. « Bigliana ».

Grandi Unità	Raggruppamenti e gruppi	Batterie	Calibro e specie	Num. dei pezzi		Postazioni
				di se	di ti	
VI Corpo (segue)	Gr. « Snezatno »	405 ^a 74 ^a 175 ^a 189 ^a	cann. 149 A » 149 B mr. 210 » 210	— — — —	4 4 4 3	Hum Na Pani Snezatno Snezatno
	Gr. g. c. « Bigliana »	131 ^a 148 ^a bis	ob. 280 » 305	1 2	— —	Cosana Dobra
	Ci gr. « Lazna »	83 ^a 89 ^a 58 ^a	cann. 149 A » 149 A cann. 149 B. R. M.	— — —	4 4 2	Lazna Lazna Castelletto
	LXV gr. « Cerovo basso »	119 ^a 134 ^a 152 ^a 208 ^a	ob. 280 » 280 » 305 mr. 260	2 2 2 4	— — — —	Cerovo Cerovo S. E. Cerovo N. O. Cerovo
	XLVII gr. « Cerovo alto »	115 ^a 356 ^a 180 ^a 181 ^a 187 ^a	ob. 210 » 210 » 280 mr. 210 » 210	— — 2 — 3	6 2 — — 3	S. Fioriano Cerovo alto Ovest Vhlanci Cerovo basso Cerovo; alto
	CXXXIX gr. « Iarbanah »	455 ^a 417 ^a 75 ^a 28 ^a	cann. 120 A L cann. 149 A » 149 B » 149 G	— — — —	4 2 4 3	Iarbanah Pri Fabrisu Cerovo basso Cerovo alto
	23° RAGG. ART. ASS.					
	XXIV gr. 280	127 ^a 128 ^a 133 ^a 134 ^a	ob. 280 » 280 » 280 » 280	2 2 2 2	— — — —	Valerisce Valerisce Blanchis Blanchis
	II gr. « Capriva »	4 ^a 5 ^a 9 ^a	cann. 105 » 105 » 105	— — —	4 3 3	Bosco di Capriva Bosco di Capriva Bosco di Capriva
	XI gr. « Fornace di Mossa »	369 ^a 32 ^a 33 ^a	cann. 149 A » 149 G » 149 G	— — —	1 3 3	Bratinis Fornace di Mossa Fornace di Mossa
	I gr. « Blanchis Valisella »	1 ^a 2 ^a 3 ^a 106 ^a	cann. 102 » 102 » 102 » 254	— — — 1	4 4 4 —	Blanchis Valisella Blanchis Mossa
	XX gr. « Capriva g. c. »	122 ^a 144 ^a 149 ^a 204 ^a	ob. 280 » 305 » 305 mr. 260	2 2 2 3	— — — —	Bosco di Capriva Bosco di Capriva Subida Bosco di Capriva
	II gr. « Capriva 102 »	4 ^a 5 ^a	cann. 102 » 102	— —	4 3	Bosco di Capriva Bosco di Capriva
	VII gr. 105 « Medcol »	11 ^a 15 ^a 21 ^a	cann. 105 » 105 » 105	— — —	3 4 4	S. Lorenzo di Mossa S. Lorenzo di Mossa S. Lorenzo di Mossa
	XVI gr. « Farra M. Fortin »	55 ^a 65 ^a 553 ^a 118 ^a	cann. 149 A » 149 A » 149 A ob. 280	— — — 2	3 3 4 —	N. Filatoio M. Fortin Farra Sud alla Colombata
	LV gr. « Sdraussina »	77 ^a 654 ^a S. N.	cann. 149 A » 149 A » 105	— — —	3 2 4	S. Valentino Sdraussina N. E. S. Valentino
	XXI gr. « M. Fortin Stesa »	20 ^a 71 ^a	cann. 105 » 149 A	— —	3 3	M. Fortin Stesa M. Fortin

Grandi Unità	Raggruppamenti e gruppi	Batterie	Calibro e specie	Num. dei pezzi		Postazioni
				U	E	

*VI Corpo
(segue)*

Batterie di m. e. assegnate alle Divisioni

45 ^a Div.	XI gr. P. C.	24 ^a bis	ob.	149 A	—	2	Hum
		25 ^a	"	149 A	—	2	E. Quisca
		37 ^a	"	149 A	—	3	Hum
	I gr. P. C.	3 ^a	ob.	149 A	—	3	Na Pani
		2 ^a	"	149 A	—	3	Na Pani
		36 ^a	"	149 A	—	3	Na Pani
24 ^a Div.	XVI gr. P. C.	39 ^a	ob.	149 A	—	4	S. O. Vhlanci
		40 ^a	"	149 A	—	4	S. O. Vhlanci
		4 ^a	"	149 G	—	4	Na Pani
11 ^a Div.	Gr. 11 ^a Div.	5 ^a	ob.	149 G	—	6	Valerisco
		27 ^a	"	149 G	—	6	Pri Fabrisu
		38 ^a	"	149 A	—	4	Gradiscutta
		35 ^a	"	149 A	—	4	Iazbanah
12 ^a Div.	XV gr. P. C.	1 ^a	ob.	149 A	—	3	O. Stesa
		16 ^a	"	149 A	—	3	Mossa
		24 ^a	"	149 A	—	3	N. O. Stesa
		34 ^a	"	149	—	3	Mossa
						34	244

Totale pezzi VI Corpo

298

XI Corpo

10^a RAGG. ART. ASS.

Gr. « Gradiscutta »	53 ^a	cann. 149 A	—	1	Zona Gradiscutta
	406 ^a	" 149 A	—	3	Zona Gradiscutta
	19 ^a	" 105	—	4	Zona Gradiscutta
XV gr. « Valisella »	62 ^a	cann. 149 A	—	3	Valisella
	63 ^a	" 149 A	—	3	Valisella
	70 ^a	" 149 A	—	3	Valisella
IV gr. autoc. « S. Lorenzo »	9 ^a	cann. 102	—	3	
	10 ^a	" 102	—	3	Zona S. Lorenzo di
	11 ^a	" 102	—	3	Mossa
L gr. ass.	166 ^a	mr. 210	—	3	M. Fortin
	171 ^a	" 210	—	3	M. Fortin
VI gr. « M. Fortin »	13 ^a	ob. 149 A	—	3	M. Fortin
	14 ^a	" 149 A	—	3	M. Fortin
	15 ^a	" 149 A	—	3	M. Fortin
XXXIII gr. « Polazzo »	67 ^a	cann. 149 A	—	4	Polazzo
	409 ^a	" 149 A	—	(a) 1	Blasioi (O. Sagrado)
	71 ^a bis	ob. 149 G	—	4	S. Maria Maddalena
II gr. « del Carso »	5 ^a	cann. 149 G	—	3	Castelnuovo
	170 ^a	mr. 149 A	—	4	Bosco triangolare
IX gr. P. C. « Castelnuovo »	20 ^a	ob. 149 A	—	2	Fogliano
	21 ^a	" 149 A	—	3	Fogliano
	S. N.	" 149 G	—	2	Castelnuovo
CLXIV gr. « Monfalcone »	427 ^a	cann. 149 G	—	3	Selz
	3 ^a	" 105	—	4	Aris
	97 ^a bis	" 152	—	2	La Rocca

(a) Due pezzi temporaneamente ceduti all'XXXII gr. per l'azione dimostrativa del VII Corpo.

Grandi Unità	Raggruppamenti e gruppi	Batterie	Calibro e specie	Num. dei pezzi		Postazioni
				o n	o n	

*XI Corpo
(segue)*

Batterie di m. c. assegnate alle Divisioni

22 ^a Div.	S. N.	mr. 149 A	—	2	Sdraussina
				—	75	
<i>Totale pezzi XI Corpo</i>				75		

XIII Corpo

11° RAGGR. ART. ASS.

XXIX gr.	1 ^a	cann. 149 G	—	3	Fogliano
	3 ^a	" 149 G	—	3	Sagrado
	3 ^a bis	ob. 149 G	—	2	S. Bosco triangol.
		mr. 149 A	—	2	S. Bosco triangol.
VII gr. P. C.	17 ^a	ob. 149 A	—	3	E. Fogliano
	28 ^a bis	" 149 A	—	2	Sagrado
XXXVII gr. « Villesse »	101 ^a	cann. 152	—	1	Villesse
	102 ^a	" 152	—	1	Villesse

Batterie di m. c. assegnate alle Divisioni

31 ^a Div.	S. N. (1 sez.)	mr. 149 A	—	2	Presso q. 109 (S. E.
		S. N. (1 sez.)	ob. 149 G	—	2	Polazzo)
				—	21	
<i>Totale pezzi XIII Corpo</i>				21		

VII Corpo

12° RAGGR. ART. ASS.

Gr. « Sdraussina »	99 ^a	cann. 152	—	2	Sdraussina
XXXII gr. « M. Sei Busi »	409 ^a	cann. 149 A	—	(a) 2	Cave di Polazzo
	69 ^a	" 149 A	—	3	N. E. Redipuglia
	24 ^a	" 149 A	—	4	Redipuglia
III gr. da 102	7 ^a	cann. 102	—	3	Soleschiano
	8 ^a	" 102	—	3	Soleschiano
III gr. P. C.	6 ^a	ob. 149 A	—	3	Ronchi
	7 ^a	" 149 G	—	4	Ronchi
XXXI gr.	23 ^a	cann. 149 G	—	3	Molino Colosse (Sta- ranzano)
	144 ^a	ob. 210	—	4	Aris
	177 ^a	mr. 210	—	4	Monfalcone
V gr. da 105	13 ^a	cann. 105	—	3	Staranzano
VIII gr. P. C.	18 ^a	ob. 149 A	—	3	Asquini
	19 ^a	" 149 A	—	3	Bestrigna
<i>33° RAGGR. ART. ASS.</i>					
Gr. « A »	97 ^a	cann. 152	—	4	Sbodda
	100 ^a	" 152	—	4	Sdobba
XXXVI Gr.	96 ^a	cann. 152	—	4	Basso Isonzo
	98 ^a	" 152	—	6	Isola Morosini
	146 ^a	ob. 305	—	2	Isola Morosini

(a) Un pezzo in postazione col XXXIII gr. « Polazzo » (XI Corpo).

Grandi Unità	Raggruppamenti e gruppi	Batterie	Calibro e specie	Num. dei pezzi		Postazioni
				di	di	
VII Corpo (segue)	Gr. Granafel (difesa marittima)	btr. Cane	cann. 132	—	1	Punta Sdobba
		btr. Cavanna	" 120	—	2	Cavanna
		btr. Aberone	" 132	—	4	Aberone
		btr. su pont.	" 203	—	4	

Batterie di m. c. assegnate alle Divisioni

16 ^a Div.	16 ^a	nr. 149 A.	—	4	S. Polo
			2	77	
Totale pezzi VII Corpo			79		
			56	417	
Totale pezzi art. g. e m. c. III Armata			473		

Artiglieria di m. c. del II C. d'A. (2^a Arm.) per l'azione di concorso al VI Corpo

II Corpo	VI gr. "M. Korada"	58° 73° 168°	cann. 149 B. R. M. cann. 149 B. R. M. mr. 210	— — —	3 4	S. O. S. Iacob N. E. M. Korada N. E. M. Korada
	VI gr. da 103	16° 17°	cann. 103 " 103	— —	4 4	Nord S. Iacob N. E. Iacob
	CLXXXIII gr.	12° S. N.	cann. 149 G " 149 A	— —	4 2	Planina Planina
	Gr. Verbovlje	454° 456°	cann. 120 F " 120 F	— —	4 4	N. Cernusca N. Cernusca
	LXXXI gr.	238° 242° 113°	cann. 120 B " 120 B ob. 210	— — —	4 4 3	S. Verbovac O. Verbovlje Verbovlje
	XVIII gr.	157° 176°	ob. 149 G mr. 149	— —	6 4	S. Verbovac E. Verbova
	LIX gr.	78° 79° 682° 12° 26° 103° 104°	cann. 149 A " 149 A " 149 G ob. 149 A " 149 A cann. 152 B. R. M. cann. 152 B. R. M.	— — — — — — — —	1 1 4 2 2 3 3	S. O. Debenje S. O. Debenje Fra Krasno e Planina Verbovac N. Verbovlje Liga Liga
					69	
	Totale pezzi II Corpo				69	

Artiglierie di p. c. della 3^a Armata il 1^o agosto.

RIEPILOGO GENERALE.

		C. d'A.	p.	20	
		45 ^a Div.	"	52	
VI	Corpo	24 ^a "	"	58	305
		11 ^a "	"	61	
		12 ^a "	"	62	
		43 ^a "	"	24	
		47 ^a "	"	28	
		C. d'A.	p.	18	
XI	Corpo	22 ^a Div.	"	73	142
		21 ^a "	"	51	
XIII	Corpo	Sett. di sinistra	p.	32	56
		31 ^a Div.	"	24	
		C. d'A.	p.	3	
VII	Corpo	16 ^a Div.	"	57	120
		14 ^a "	"	60	
VIII	Corpo	48 ^a Div.	p.	24	24
XXVI	Corpo	23 ^a Div.	p.	32	56
		46 ^a "	"	24	
Difesa costiera		1 ^a zona	p.	12	12
Totale pezzi ...				<u>715</u>	

Schieramento delle artiglierie di p. c. della 3^a Armata il 6 agosto 1916

Grandi Unità	Reggimenti e gruppi	Batterie	Calibro e specie	Numero dei pezzi	Postazioni
VI Corpo	3 ^a art. camp.	6 ^a (22 ^a sez.) (23 ^a sez.) 8 ^a (20 ^a sez.) (19 ^a sez.)	cann. 75 " 75 " 75 " 75	2 2 2 2	M. Quarin Bolzano Cervovo Russiz
	4 ^a raggr. btr. som. e da mont.				Visinale
	IV gr. som.	2	cann. mont.	12	Visinale
				<u>20</u>	
45 ^a Div.	26 ^a art. camp.	1 ^a 2 ^a 3 ^a 4 ^a 7 ^a 8 ^a	cann. 75 " 75 " 75 " 75 " 75 " 75	1 3 4 4 3 3	q. 379 del Sabotino q. 220 (S. Floriano) q. 237 Breg q. 262
				3	Casa basse di Hum
				2	O. q. 165 di Hum
	11 ^a art. camp.	3 ^a 4 ^a	cann. 75 " 75	4 4	q. 189 di Hum q. 231 e 229 di Na Pani

Grandi Unità	Reggimenti e gruppi	Batterie	Calibro e specie	Numero del pezzo	Postazioni
VI Corpo					
45^a Div. (segue)	7 ^o art. camp.	5 ^a	cann. 75	4	Sella di q. 161
	VII gr. mont.	20 ^a 21 ^a e 30 ^a	cann. mont. cann. mont.	4 8	q. 275 (M. Sabotino) q. 513 e q. 237
	art. som.	2 ^a 1 ^a sez.	cann. mont. cann. 75	6 2	q. 507 del Sabotino Podsabotino
				<u>32</u>	
24^a Div.	26 ^o art. camp.	1 ^a 5 ^a 6 ^a	cann. 75 " 75 " 75	4 4 4	Breg Valerisce S. Floriano
	7 ^o art. camp.	1 ^a 4 ^a 6 ^a e 7 ^a 8 ^a	cann. 75 " 75 " 75 " 75	4 4 8 4	Brestje q. 132 Gradiscutta q. 157 (N. E. Jazbanah)
	30 ^o art. camp.	6 ^a 7 ^a 8 ^a	cann. 75 " 75 " 75	4 2 2	Jazbanah Jazbanah Jazbanah
	art. camp.	1	cann. 75	4	Castello Tacco (S. Floriano)
	III gr. som.	26 ^a 31 ^a	cann. mont. cann. mont.	2 6	O. q. 178 (sud Cerovo, Alto) Visinale q. 220 (Lenzuolo bianco) Visinale
				<u>38</u>	
11^a Div.	14 ^o art. camp.	1 ^a e 2 ^a 3 ^a 4 ^a e 5 ^a 6 ^a , 7 ^a e 8 ^a	cann. 75 " 75 " 75 " 75	7 4 7 10	Valerisce S. Pri Fabrisu q. 152 (nord Valerisce) O. Pri Fabrisu
	art. camp.	1 1	cann. 75 " 75	6 3	Cate S. q. 178 (Cerovo) q. 93 (O. Jazbanah)
	XVII gr. som.	23 ^a , 24 ^a , 58 ^a	cann. mont.	12	q. 148, q. 128, q. 153
	art. som.	14 ^a 1 ^a sez. 1	cann. mont. " mr. 87 B	3 3 2 4	q. 205 Costone q. 111 O. q. 132 Nodo mulattiere nord q. 205
				<u>61</u>	
12^a Div.	3 ^o art. camp.	1 ^a 2 ^a 3 ^a 4 ^a 5 ^a	cann. 75 " 75 " 75 " 75 " 75	4 4 4 4 4	Villa Fausta Lucinico Mocbetta Cimitero Stesa q. 63 (sud Mossa)
	30 ^o art. camp.	1 ^a 2 ^a 3 ^a 4 ^a 5 ^a	cann. 75 " 75 " 75 " 75 " 75	4 4 4 4 4	Pressi Soncinich (nord Lucinico) N. Mossa Presso Gradiscutta Pubrida S. O. Bratinis
	11 ^o art. camp.	6 ^a 7 ^a 8 ^a	cann. 75 " 75 " 75	4 4 4	Scartizia Cave, sud di Mossa Stesa
	art. som.	7 ^a	cann. mont.	6	All'Arginello
	art. mont.	55 ^a	cann. mont.	4	Sul Calvario
				<u>62</u>	

Grandi Unità	Reggimenti e gruppi	Batterie	Calibro e specie	Numero dei pezzi	Postazioni
<i>VI Corpo segue 43ª Div.</i>	40ª art. camp.	3	cann. 75	12	Corno di Rosazzo
	49ª art. camp.	1 2	cann. 75 " 75	4 8	A disposiz. 12ª Div. A disposiz. XI C. d'A.
				24	
47ª Div.	I e II/51ª art. camp.	7	cann. 75	28	S. Nicolò
<i>Totale pezzi VI Corpo...</i>				305	
<i>XI Corpo</i>	VI gr. som.	3	cann. mont.	18	Romans
22ª Div.	37ª art. camp.	1ª e 2ª 4ª 3ª 6ª 5ª	cann. 75 " 75 " 75 " 75 " 75	8 4 4 4 4	Farra M. Fortin Presso la Colombara Madonnina presso Colom- bara Villanova
	47ª art. camp.	1 1 1 1 1	cann. 75 " 75 " 75 " 75 " 75	4 4 4 4 2	N. Bidischini Presso Sdraussina Bidischini Costone q. 141 S. Valentino q. 141
	III/27ª art. camp.	2 1	cann. 75 " 75	8 4	Pendici Cappuccio R. di Bidischini
	Art. R. M.	264ª	cann. 76	4	Presso Peteano
	Art. som.	4ª 10ª	cann. mont. cann. mont.	3 3	Presso costone q. 141 Presso Cima 4 Presso Peteano
	Art. mont.	18ª	cann. mont.	4	N. q. 275 (M. S. Michele)
				73	
21ª Div.	9ª art. camp.	3 2 1	cann. 75 " 75 " 75	12 8 4	Molamatta q. 92 presso Castelnuovo Presso Tintor
	44ª art. camp.	3 3	cann. 75 " 75	12 12	Presso Castelnuovo Polazzo
	Art. som.	17ª (1 sez.)	cann. mont.	3	B. Cappuccio
				51	
<i>Totale pezzi XI Corpo...</i>				142	
<i>XIII Corpo Sett. sin.</i>	46 art. camp.	3ª 4ª e 5ª 1ª e 2ª 6ª, 7ª, 8ª	cann. 75 " 75 " 75 " 75	4 8 8 12	Tra Fogliano e S. Pietro Fogliano Piano di S. Elia Castelnuovo
				32	

Grandi Unità	Reggimenti e gruppi	Batterie	Calibro e specie	Numero dei pezzi	Postazioni	
<i>XIII Corpo (segue) 31ª Div.</i>	43ª art. camp.	1ª, 2ª, 3ª, 5ª 6ª 4ª	cann. 75 " 75 " 75	16 4 4	N. e N. E. Redipuglia N. di Ronchi q. 64, Cappella diruta	
				24		
Totale pezzi XIII Corpo...				56		
<i>VII Corpo</i>	VII gr. art. som.	12ª (1 sez.)	cann. mont.	3	Isola Morosini (dif. cost.)	
<i>16ª Div.</i>	II/22ª art. camp.	2	cann. 75	8	Pressi di Ronchi	
	III/22ª art. camp.	3	cann. 75	12	Soleschiano. M. Sei Busi	
	Art. mont.	32ª	cann. mont.	4	M. Sei Busi	
	VII gr. art. som.	19ª 12ª (1 sez.)	cann. mont. " "	6 3	q. 45 e q. 65 (est Ronchi) q. 59 e q. 61 (est Ronchi)	
	2ª art. camp. (regg. di C. d'A.)	1ª e 3ª 4ª e 5ª 6ª e 8ª	cann. 75 " 75 " 75	8 8 8	S. Ronchi S. Poletto Villa Raspa	
				57		
<i>1ª Div.</i>	I/22ª art. camp.	3ª	cann. 75	12	Tra Fabb. Treves, Marci- liana e Schiavetti (Mon- falcone)	
	I/32ª art. camp.	3ª	cann. 75	12	Presso Bestrigna	
	III/32ª art. camp.	3ª	cann. 75	12	Presso Monfalcone	
	III/25ª art. camp.	3ª	cann. 75	12	Pressi Bestrigna	
	IV/1ª art. a cav.	2ª	cann. 75	8	Presso Asquini	
	Art. mont.	12ª	cann. mont.	4	q. 108, q. 83, Mandria	
				60		
Totale pezzi VII Corpo...				120		
<i>VIII Corpo</i>	43ª Div.	I/32ª art. camp.	1ª, 2ª, 3ª	cann. 75	12	Torretta (N. O. Paparotti)
		II/32ª art. camp.	4ª 5ª 6ª	cann. 75 " 75 " 75	4 4 4	S. O. Cussignacco N. Cussignacco Presso Cussignacco
				24		
Totale pezzi VIII Corpo...				24		
<i>XXVI Corpo</i>	23ª Div.	18ª art. camp.	8	cann. 75	32	S. E. di Palmanova
<i>46ª Div.</i>	50ª art. camp.	6	cann. 75	24	O. S. Maria la Longa	
				56		
Totale pezzi XVI Corpo...				56		
<i>Dif. costiera</i>	I Zona	8ª art. fort.	275ª 276ª 277ª	cann. 75 " 75 " 75	4 4 4	Portegada Preconico S. Michele al Tagliamento
				12		
Totale pezzi Difesa costiera - I zona...				12		

Bombarde della 3^a Armata il mattino del 6 agosto

RIEPILOGO GENERALE

GRANDI UNITÀ		BATTERIE			
		da 240	da 58	da 50	TOTALI
VI Corpo.....	45 ^a Divisione.....	3	5	—	8
	24 ^a Divisione.....	3	7	—	10
	11 ^a Divisione.....	4	5	2	11
	12 ^a Divisione.....	5	4	2	11
	<i>Totali btr. VI Corpo...</i>	15	21	4	40
XI Corpo.....	12 ^a Divisione.....	4	7	2	13
	21 ^a Divisione.....	1	5	1	7
	<i>Totali btr. XI Corpo...</i>	5	12	3	20
XIII Corpo.....	Settore di sinistra	1	2	—	3
	31 ^a Divisione.....	—	4	—	4
	<i>Totali btr. XIII Corpo...</i>	1	6	—	7
VII Corpo.....	14 ^a Divisione.....	2	3	—	6
	16 ^a Divisione.....	—	3	—	3
	<i>Totali btr. VII Corpo...</i>	2	7	—	9
TOTALI GENERALI BTR. 3^a ARMATA...		23	46	7	76

Ordinamento delle bombarde della 3ª armata il mattino del 6 agosto.

Grandi Unità	Raggruppamenti e gruppi	Batterie	Calibro da		
VI Corpo 45ª Div.	4º raggr. (Quisca) XXII gr.	111ª	240	—	—
		31ª	240	—	—
		32ª	—	58 A	—
		45ª	240	—	—
		33ª	—	58 A	—
	X gr.	59ª	—	58 A	—
		85ª	—	58 A	—
		34ª	—	58 B	—
			3	5	—
	Totale btr. 45ª Divisione...		8		
24ª Div.	XI gr.	67ª	240	—	—
		36ª	—	58 A	—
		76ª	—	58 A	—
		93ª	—	58 A	—
		37ª	—	58 B	—
	XII gr.	77ª	240	—	—
		82ª	240	—	—
		39ª	—	58 A	—
		100ª	—	58 A	—
		40ª	—	58 B	—
	Totale btr. 24ª Divisione...		3	7	—
11ª Div.	12º raggr. (Cerovo) VII gr.	112ª	240	—	—
		9ª	—	58 A	—
		2ª	—	—	50 A
		23ª	240	—	—
		XXVIII gr.	—	58 A	—
		117ª	—	—	—
		47ª	240	—	—
		78ª	240	—	—
		22ª	—	58 A	—
		74ª	—	58 A	—
12ª Div.	1º raggr. (Capriva) I gr.	21ª	—	58 B	—
		4ª	—	—	50 A
			4	5	2
	Totale btr. 11ª Divisione...		11		
		107ª	240	—	—
		71ª	240	—	—
		108ª	—	58 A	—
		1ª	—	—	50 A
		3ª	—	—	50 A
		97ª	—	58 A	—

Grandi Unità	Raggruppamenti e gruppi	Batterie	Calibro da		
<i>VI Corpo</i>					
<i>12^a Div. (segue)</i>	XXV gr.	7 ^a 106 ^a 104 ^a 99 ^a 110 ^a	240 240 240 — —	— — 58 A 58 A	— — — —
			5	4	2
	<i>Totale btr. 12^a Divisione...</i>		11		
			15	21	4
	<i>Totale btr. VI Corpo ...</i>		40		
<i>XI Corpo</i>					
<i>22^a Div.</i>	2 ^a raggr. (Chiopris) IV gr.	13 ^a 125 ^a 12 ^a 11 ^a 122 ^a 5 ^a 115 ^a	240 240 — — — — —	— — 58 A 58 B 58 B — 58 A	— — — — — 50 A —
	VI gr.	20 ^a 19 ^a 18 ^a 73 ^a 113 ^a 114 ^a	240 — — — 240 —	— 58 A 58 B — — 58 A	— — — 50 A —
			4	7	2
	<i>Totale btr. 22^a Divisione...</i>		13		
<i>21^a Div.</i>	II gr.	46 ^a 70 ^a 92 ^a 7 ^a 121 ^a 6 ^a 116 ^a	240 — — — — — —	— 58 A 58 A 58 B 58 B — 58 A	— — — — — 50 A —
			1	5	1
	<i>Totale btr. 21^a Divisione...</i>		7		
			5	12	3
	<i>Totale btr. XI Corpo ...</i>		20		
<i>XIII Corpo</i>					
Sett. di sinistra (Br. Macerata)	XIV gr.	17 ^a 16 ^a 87 ^a	240 — —	— 58 B 58 B	— — —
			1	2	—
	<i>Totale btr. Settore...</i>		3		

Grandi Unità	Raggruppamenti e gruppi	Batterie	Calibro da		
<i>XIII Corpo (segue) 31^a Div.</i>	V gr.	13 ^a	—	58 A	—
		14 ^a	—	58 B	—
		95 ^a	—	58 B	—
		142 ^a	—	58 B	—
			—	4	—
	<i>Totale btr. 31^a Divisione...</i>		4		
			I	6	—
			7		
<i>VII Corpo 14^a Div.</i>	XXXV gr.	24 ^a	240	—	—
		38 ^a	240	—	—
		10 ^a	—	58 B	—
		58 ^a	—	58 B	—
		69 ^a	—	58 B	—
		120 ^a	—	58 B	—
			2	4	—
			6		
<i>16^a Div.</i>	VIII gr.	25 ^a	—	58 A	—
		26 ^a	—	58 A	—
		27 ^a	—	58 B	—
			—	3	—
			3		
	<i>Totale btr. 16^a Divisione...</i>		3		
			2	7	—
			9		
			23	46	7
	<i>Totale btr. 3^a Armata...</i>		76		

Specchio riepilogativo delle forze e dei mezzi a disposizione del Comando della 3^a Armata il 6 agosto 1916.

GRANDI UNITÀ		Battaglioni				Squadroni di cavalleria	Rep. mitr.	Btr. di bombarde	Comp. genio	Pezzi d'artiglieria (a)				Forza presente compresi i servizi	
		Pent.	Bers.	R. G. F.	Totale					P. C.	m. c.	g. c.	Totale	Ufficiali	Truppa
Comando d'Armata.....		1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	260	815
Truppe d'Armata.....		1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	583	25.812
Intendenza.....		1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1.417	33.035
<i>Totale ...</i>		1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2.260	59.662
Com. e truppe suppl.....		1	1	1	1	4	1	1	12	20	184	54	258	960	39.918
45 ^a Div.....		13	1	1	15	1	3	8	6	52	16	1	68	674	22.555
24 ^a Div.....		11	1	1	11	1	1	10	5	58	12	1	70	508	18.001
VI Corpo 11 ^a Div.....		11	1	1	11	1	1	11	5	61	20	1	81	628	21.773
12 ^a Div.....		12	1	1	12	1	2	11	4	62	12	1	74	592	21.454
43 ^a Div.....		12	1	1	12	1	1	1	3	24	1	1	24	418	16.234
47 ^a Div.....		12	1	1	12	1	1	1	1	28	1	1	28	432	15.332
<i>Totale VI Corpo ...</i>		73	1	1	74	4	8	40	36	305	244	54	603	4.212	155.267
Com. e truppe suppl.....		6	1	1	6	4	1	1	3	18	73	1	91	635	14.401
XI Corpo 12 ^a Div.....		18	1	1 (b)	19	1	4	13	6	73	2	1	75	726	29.121
21 ^a Div.....		12	1	1	12	1	3	7	5	51	1	1	51	508	16.949
<i>Totale XI Corpo ...</i>		36	1	1	37	4	7	20	14	142	75	1	217	1.869	60.471
Com. e truppe suppl.....		1	1	1	1	2	2	1	1	1	17	1	17	251	5.966
XIII Corpo Settore di sinistra.....		7	1	2	10	1	1	3	3	32	1	1	32	355	13.411
31 ^a Div.....		6	3	1	9	1	1	4	3	24	4	1	28	385	14.690
<i>Totale XIII Corpo ...</i>		13	4	2	19	2	4	7	7	56	21	1	77	991	34.067

VII Corpo.....	Com. e truppe suppl.....	1	3	—	4	7	3	—	1	3	73	2	78	(c)	475	(c)	8.776
	16 ^a Div.....	12	—	—	12	12	1	3	4	57	4	—	61		678		22.787
	14 ^a Div.....	11	2	—	13	12	1	6	4	60	—	—	60		657		25.480
Totale VII Corpo ...		24	5	—	29	31	5	9	9	120	77	2	199		1.810		57.043
IM RISERVA D'ARMATA																	
VIII Corpo.....	Com. e truppe suppl.....	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		117		2.424
	48 ^a Div.....	12	—	—	12	—	—	—	4	24	—	—	24		391		16.263
Totale VIII Corpo ...		12	—	—	12	—	—	—	4	24	—	—	24		508		18.687
XXVI Corpo.....	Com. e truppe suppl.....	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		74		1.206
	23 ^a Div.....	6	—	—	6	—	—	—	3	32	—	—	32		503		17.661
	46 ^a Div.....	12	—	—	12	—	—	—	3	24	—	—	24		517		15.948
Totale XXVI Corpo ...		18	—	—	18	—	—	—	6	56	—	—	56		1.094		34.815
Com. 19 ^a Div.		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		46		829
49 ^a Div.		12	—	—	12	—	—	—	—	—	—	—	—		424		15.938
Difesa costiera - I zona.....		—	—	—	—	—	—	—	—	12	—	—	12		89		3.014
Totale (Com. 19 Div., 49 ^a Div. e Difesa costiera - I zona) ...		12	—	—	12	—	—	—	—	12	—	—	12		559		19.781
TOTALE GENERALE ...		188	10	3	201	41	23	76	76	715	417	56	1.188		13.303		439.793

(a) Nel presente specchio non sono comprese le artiglierie del II C. d'A., che concorsero all'azione del VI Corpo.

(b) Sono compresi 6 btg. della Br. granatieri, della 23^a Div.

(c) È compresa la forza della 1^a Div. di cav., le cui Brigate 1^a e 2^a erano alla dipendenza rispettivamente della 14^a e 16^a Div.

COMANDO DELLA 3^a ARMATA

STATO MAGGIORE

ORDINE DI OPERAZIONE N. 28

31 luglio 1916.

*Ai Comandi del VI, VII, XI e XIII Corpo d'armata
Ai Comandi d'artiglieria e del genio dell'Armata*

e, per conoscenza:

*Al Comando Supremo
All'Intendenza d'Armata
Al Comando della 2^a Armata.*

Nel giorno X, che mi riservo di fissare, il VI Corpo d'armata attaccherà con la massima energia il nemico per ributtarlo oltre il fiume Isonzo e prendere, in primo tempo, saldo possesso della soglia di Gorizia.

1. — La fronte di sfondamento prescelta è limitata al tratto Sabotino alture di Oslavja, in corrispondenza del quale si è ammassata la maggior quantità di batterie disponibili, specialmente di grosso calibro, e verso la quale sarà addensata la maggior quantità di truppe.

Sul rimanente della sua fronte, il VI Corpo si impegnerà pure risolutamente, allo scopo di concorrere all'azione principale, ma vi impiegherà il minimo delle forze e delle artiglierie.

2. — Il VII Corpo attaccherà accanitamente il nemico, a cominciare dal giorno X-2 e proseguirà poi l'azione nel modo più intenso che gli sarà possibile, con lo scopo di attirare a sé la maggior quantità di forze nemiche ed impedirne lo spostamento.

A tale azione del VII Corpo concorreranno, nei giorni X-2 ed X-1, il XIII Corpo e l'XI Corpo con azione di artiglieria, onde i comandanti rispettivi vorranno accordarsi in proposito.

3. — L'XI Corpo nel giorno X attaccherà pure risolutamente il nemico, con la propria ala sinistra, scegliendo la direzione che meglio valga a favorire l'operazione del VI Corpo, con lo scopo, principalmente, di impedire al nemico di rivolgere i suoi mezzi, soprattutto il fuoco delle sue artiglierie, verso la fronte del VI Corpo.

4. — Dal giorno X il XIII Corpo seconderà le azioni del VII Corpo e dell'XI Corpo nel modo che le circostanze indicheranno come più opportuno.

5. — Si avverte che, mentre le grosse e medie artiglierie del II Corpo concorreranno direttamente all'azione del VI Corpo, le rimanenti truppe della 2^a Armata svolgeranno l'azione ingannatrice più adatta per favorire l'offensiva della 3^a Armata.

6. — Le batterie di grosso e medio calibro saranno direttamente impiegate dai Comandi di Corpo d'armata, secondo la ripartizione che — conforme al concetto dell'azione da svolgersi — ne ho fatta fare dal comandante d'artiglieria

dell'Armata. A quest'ultimo spetterà però sempre il coordinamento dell'impiego delle batterie stesse, secondo le esigenze della situazione e conforme alle mie disposizioni; a proposito di che rammento i preavvisi dati circa eventuali spostamenti di artiglierie perchè i Comandi di Corpo d'armata siano sempre in grado di favorirli al primo cenno.

Le artiglierie saranno impiegate *a massa* e col carattere della più estrema violenza, per sconvolgere e distruggere tutte le difese del nemico, aprire alle fanterie larghe vie, scuotere potentemente l'avversario.

L'azione delle artiglierie sarà integrata nel massimo grado da quella delle bombarde, da impiegarsi anch'esse a massa e con i medesimi criteri.

7. — L'avanzata della fanteria dovrà essere rapida, decisa, travolgente, per approfittare immediatamente dell'opera di distruzione e di sconvolgimento del tiro di artiglieria e delle bombarde e per oltrepassare al più presto la zona dei tiri di interdizione del nemico.

Nessun accenno di minore intensità del fuoco di artiglieria dovrà caratterizzare l'inizio e lo svolgimento di tale avanzata; durante la quale, anzi, il tiro di artiglieria dovrà essere ancora più intenso che nella fase preparatoria.

8. — Sono poste a disposizione dei Corpi d'armata le seguenti truppe:
VI Corpo: due Divisioni (43^a e 47^a), oltre quella che ha già avuto (24^a Divisione).

XI Corpo: una Brigata della 23^a Divisione, oltre la Brigata Catanzaro, che ha già.

VII Corpo: Brigata Marche, della 19^a Divisione.

9. — I comandanti di Corpo d'armata mi comunicheranno i propri ordini di operazione.

Il tenente generale comandante della 3^a Armata

E. F. DI SAVOIA.

COMANDO DELLA 2^a ARMATA

ORDINE DI OPERAZIONI N. 1.

3 agosto 1916.

Al Comando del II Corpo d'armata

Al Comando del IV Corpo d'armata

Al Comando d'artiglieria d'Armata

e, per conoscenza:

Al Comando Supremo

Al Comando della 3^a Armata.

Il giorno 6 corrente la 3^a Armata inizierà l'attacco della testa di ponte di Gorizia, facendolo precedere nei giorni 4 e 5 da azioni dimostrative verso la sua ala destra.

Intendó che la 2^a Armata porti alla 3^a il più completo, fraterno e volenteroso concorso che le sarà possibile, allo scopo di richiamare anche su di sé l'attenzione nemica, e di impedire alle truppe avversarie che ha dinnanzi, di spostarsi verso la fronte attaccata.

Epperciò:

1) l'artiglieria di medio calibro e campale del II Corpo d'armata, giusta istruzioni precedentemente impartite dovrà, in linea principale, controbattere l'artiglieria avversaria delle regioni Vodice e Slatna, appena essa aprirà il fuoco contro le fanterie attaccanti della 3^a Armata; ed in linea secondaria aderire alle altre richieste, che potessero provenirle da detta Armata;

2) l'artiglieria di m. c. e campale del IV Corpo d'armata, secondo le indicazioni già avute dovrà sviluppare il 6 corr. un intenso bombardamento delle posizioni avversarie nel settore Tolmino-S. Maria-S. Lucia;

3) a cominciare dal 4 corrente, su tutta la fronte dell'Armata sarà intensificato il servizio di vigilanza; e durante la notte dal 5 al 6 e successive le fanterie, con azione incessante di pattuglie, molesteranno il nemico e ne spieranno le mosse.

Se esso sposterà truppe verso altre fronti si procurerà di impedirglielo, e di trarne vantaggio con tentativi di sorprese e colpi di mano.

Se esso si getterà contro qualche tratto della nostra fronte per rispondere offensivamente all'attacco della 3^a Armata, si dovrà resistere ad ogni costo nelle nostre linee, per sventarne la manovra;

4) a cominciare dal 4, tutti, Comandi e truppe, si troveranno nelle loro sedi, che non dovranno abbandonare se non per servizio comandato.

Segnare ricevuta.

Il tenente generale comandante della 2^a Armata

S. PIACENTINI.

COMANDO DEL VI CORPO D'ARMATA

N. 5099 di Prot. R. S.

31 luglio 1916.

OGGETTO: Occupazione della riva sinistra dell'Isonzo.

*Ai Comandi di Divisione
Al Comando d'artiglieria.*

Resta inteso che in ogni caso, salvo ulteriori ordini, il prendere piede sulla sinistra dell'Isonzo s'intende asserragliarsi al di là dei passaggi occupati in modo da costituire una piccola testa di ponte nella vicinanza dei punti stessi così da garantirne la testata. Poche forze e qualche mitragliatrice.

Ripeto che in ogni caso l'estensione dell'occupazione al di là del fiume sarà eventualmente ordinata da questo Comando.

L'occupazione della riva destra dell'Isonzo *in primo tempo* dovrà essere fatta con questi criteri:

1° Occupazione materiale della riva destra del fiume ed ostacoli a questa adiacenti.

2° Occupazione di una linea rafforzata sulle falde delle alture che scendono sull'Isonzo (fanteria, mitragliatrici, artiglierie di piccolo calibro) da cui esercitare un'azione di dominio assoluto sull'Isonzo. Questa linea dovrà essere rafforzatissima. (Evitare le creste che sono troppo individuabili dal nemico).

3° Rincalzi al coperto.

4° Stabilimento di osservatori in alto.

5° Avanzata delle artiglierie divisionali sulle posizioni occupate.

Il ten. gen. comandante del Corpo d'armata

CAPELLO.

Riservatissima personale.

ALLEGATO N. 24.

COMANDO DELLA 3^a ARMATA

STATO MAGGIORE

N. 5818 Op.

2 agosto 1916.

OGGETTO: **Offensiva.**

A S. E. il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito.

Giorni fa ho accennato a V. E. la questione del passaggio dell'Isonzo in corrispondenza di Gorizia, nell'eventualità che l'offensiva del VI Corpo conduca al risultato voluto di rihuttare il nemico oltre il fiume.

Fino ad ora è previsto, negli ordini del comandante del VI Corpo, che le colonne attaccanti, giungendo al fiume e riuscendo a impradronirsi dei ponti, stabiliscano sulla sponda sinistra delle piccole teste di ponte difendibili con poche forze e sotto la protezione delle rimanenti, che hanno ordine di rafforzarsi potentemente e rapidamente sulla sponda destra.

Parmi che queste disposizioni siano da giudicarsi rispondenti alla situazione, qualunque sia lo sviluppo ulteriore delle operazioni, e perciò le ho approvate.

Che se V. E. ritenesse altrimenti, cioè giudicasse meglio di coltivare la visione di più larghe operazioni sulla sinistra del fiume, oppure di rinunciare a qualsiasi occupazione, prego di farmelo conoscere subito, perchè io possa dare in tempo, in conformità alle Sue, le mie direttive.

Nel primo caso, cioè nella ipotesi di avere la visione di più larghe operazioni sulla sinistra del fiume, fo presente che occorrerebbe che io avessi sotto-mano truppe molto mobili, mentre il VI Corpo non dispone che di un solo battaglione ciclisti ed incompleto e dal resto della fronte non posso toglierne che un altro.

Il ten. gen. comandante della 3^a Armata

E. F. DI SAVOIA.

Fonogramma.

ALLEGATO N. 25.

COMANDO SUPREMO DELL'ESERCITO

UFFICIO DEL CAPO DI STATO MAGGIORE

N. 474 G. M.

da Feltre, 3 agosto 1916 (ore 7.55).

Al Comando della 3^a Armata.

Rispondo 5818 op. data ieri. Ordini del comandante il VI Corpo d'armata che V. A. R. comunicami, sono perfettamente conformi alle mie vedute. Nulla pertanto è da mutarsi ora alle disposizioni date che approvo.

Generale L. CADORNA.

COMANDO DEL VI. CORPO D'ARMATA

N. 5122 di Prot. R. S.

2 agosto 1916.

OGGETTO: Preparazione.

Ai Comandi delle Divisioni 11^a, 12^a, 24^a, 43^a, 45^a e 47^a

Ai Comandi di artiglieria e genio di Corpo d'armata

e, per conoscenza:

Al Comando della 3^a Armata

Ai Comandi dell'XI e II Corpo d'armata.

1. — Nel giorno che mi riserbo di fissare, il VI Corpo d'armata attaccherà con la massima energia il nemico per ributtarlo oltre Isonzo.

2. — L'azione del VI Corpo sarà agevolata da operazioni che si svolgeranno su altri punti della fronte, e da concorso diretto e indiretto che daranno i Corpi d'armata laterali.

3. — Lo schieramento delle truppe e dei mezzi d'offesa, la densità delle truppe sui vari tratti della fronte, gli obbiettivi da raggiungersi dai vari elementi del Corpo d'armata, sono già noti ai Comandi interessati, e pertanto mi limito a richiamare gli ordini già dati.

4. — Ricordo che le artiglierie dovranno essere impiegate a massa e col carattere della più estrema violenza, per sconvolgere e distruggere tutte le difese del nemico, aprire alle fanterie larghe vie, scuotere potentemente l'avversario.

L'azione delle artiglierie sarà integrata al massimo grado da quella delle bombarde da impiegarsi anch'esse a massa con i medesimi criteri.

5. — L'avanzata delle fanterie dovrà essere rapida, decisa, travolgente, per approfittare immediatamente dell'opera di distruzione e di sconvolgimento del tiro d'artiglieria e delle bombarde e per oltrepassare al più presto la zona dei tiri d'interdizione del nemico.

Nessun accenno di minore intensità del fuoco d'artiglieria dovrà caratterizzare l'inizio e lo svolgimento di tale avanzata, durante la quale il tiro d'artiglieria dovrà essere ancora più intenso che nella fase preparatoria.

6. — Le Divisioni 43^a e 47^a rimangono a mia diretta disposizione.

7. — I comandanti delle Divisioni 11^a, 12^a, 24^a, 43^a mi comunicheranno i propri ordini di operazioni.

Prego accusare ricevuta.

Il ten. gen. comandante del Corpo d'armata

CAPELLO.

COMANDO DEL VI CORPO D'ARMATA

N. 5155 di Prot. R. S.

3 agosto 1916.

OGGETTO: Preparazione.

Ai Comandi delle Divisioni 11^a, 12^a, 24^a, 43^a, 45^a, e 47^a

Ai Comandi di artiglieria e del genio

Ai Comandi del 9^o e 28^o raggruppamento

e, per conoscenza:

Al Comando della 3^a Armata

Al Comando del II, VII, XI Corpo d'armata

Al Comando d'artiglieria d'Armata.

OPERAZIONI DA COMPIERSI E CONTEGNO DELLE TRUPPE NEI GIORNI 3, 4 E 5 AGOSTO.

1. — La fanteria delle 4 Divisioni di 1^a linea assumerà gradatamente lo schieramento fissato dai Comandi di Divisione. I Comandi stessi mi segnaleranno per le ore antimeridiane di domani lo schieramento che sarà assunto dalle truppe alla sera del 5 agosto.

2. — I reparti del genio divisionali saranno riuniti, riordinati e dislocati per le ulteriori operazioni.

3. — Sarà completato il trasporto in avanti di tutti i materiali.

4. — Sarà completata la postazione di tutte le batterie bombarde, lancia-torpedini e batterie d'artiglieria divisionali in modo che siano pronte ad aprire il fuoco il mattino del 5 agosto.

PRESCRIZIONI SPECIALI

PER L'ARTIGLIERIA DI MEDIO E GROSSO CALIBRO

5. — Tutte le batterie dovranno essere pronte ad aprire il fuoco il mattino del 4 agosto.

6. — Nei giorni 3, 4 e 5 saranno completati e perfezionati i tiri di aggiustamento: saranno completate le ricognizioni ed i provvedimenti per la osservazione vicina da ufficiali di fanteria e di artiglieria, secondo le disposizioni già date.

7. — A cominciare dalle ore 15 (quindici) del 3 agosto saranno eseguiti per cura dei Comandi di raggruppamento parziali concentramenti di tiro sopra obbiettivi di particolare resistenza o di speciale interesse. Per esempio: fortino alto del Sabotino; fortino basso del Sabotino; poggio del Bosniaco; fortini del

Nota. — Con ordine n. 5167 delle ore 11,55 il Comando del VI Corpo dispone che fossero eseguite nel giorno 4 (ore 8) le operazioni previste per il giorno 3.

Grafenberg e del naso di Podgora; terza linea nemica dei trinceramenti del piano. Il numero dei colpi da spararsi sarà il seguente:

3 agosto: $\frac{1}{3}$ di giornata di tiro; 4 e 5 agosto: $\frac{1}{2}$ giornata di tiro (queste quantità devono essere considerate come massimo).

Saranno escluse dal partecipare a questi tiri le batterie meno defilate e quelle che per qualsiasi ragione siano più facilmente individuabili. Il comandante dell'artiglieria mi farà conoscere per questa sera il programma di tali tiri da eseguirsi.

I comandanti di raggruppamento approfitteranno dell'occasione per seguire qualche rapido spostamento di tiro di singole batterie da un obbiettivo ad un altro per rendere agile lo strumento nelle loro mani.

8. — I comandanti di Divisione, previ accordi coi comandanti di raggruppamento, potranno cogliere occasione dalla esecuzione dei tiri di cui al precedente numero, per ripetere esercizi di avanzata delle fanterie sotto l'arco della traiettoria dell'artiglieria.

9. — A cominciare dalle ore 8 (otto) del giorno 4 agosto, si eseguirà il noto tiro di interdizione sui ponti con le norme già comunicate. Tale tiro sarà continuato fino a nuovo ordine.

Il ten. gen. comandante del Corpo d'armata

CAPELLO.

COMANDO DEL VI CORPO D'ARMATA

26 luglio 1916.

Criteri di massima per l'azione dell'artiglieria di medio e grosso calibro (1).

CONCETTO PRINCIPALE: MASSIMO CONCENTRAMENTO DI AZIONE
NELLO SPAZIO E NEL TEMPO.

I) *Tiro preliminare su determinati obiettivi.*

Prima di iniziare il tiro di distruzione delle difese nemiche, si deve ripartire per breve tempo il fuoco intenso di tutte le batterie adatte sopra determinati obiettivi di particolare importanza:

- a) sedi di Comandi (per es. Palazzo di Giustizia, Villa Ritter, ecc.);
- b) osservatori d'artiglieria nemici, tanto di prima quanto di seconda

linea.

Altre batterie non idonee allo scopo sopraindicato, dovranno senz'altro incominciare il fuoco sopra le difese del nemico più resistenti (per es. Fortino alto del Sabotino; appostamenti nemici alle case dirute di q. 188; Poggio del Bosniaco; Fortino del Podgora; caseggiati e trinceramenti più forti del piano di Lucinico, ecc.).

Col tiro indicato alle lettere a) e b) ci si prefigge lo scopo di disorganizzare il funzionamento dei Comandi ed essenzialmente la direzione del tiro dell'artiglieria nemica.

Un tiro ben diretto ed intensamente eseguito condurrà se non alla distruzione delle sedi dei Comandi e degli osservatori, almeno alla interruzione delle comunicazioni telefoniche.

Perchè tale risultato sia di effetto duraturo, è necessario che al tiro delle artiglierie di medio e grosso calibro, *faccia immediatamente seguito e sia continuato per tutta la durata dell'azione*, un efficace tiro di interdizione eseguito da artiglierie di piccolo calibro sugli accennati obiettivi.

La designazione delle artiglierie da usarsi per questo scopo sarà fissata da questo Comando, sentiti i comandanti di Divisione ed il Comando di artiglieria.

Durante questo periodo le bombarde e le sezioni di lanciatorpedini Bettica eseguiranno un tiro di aggiustamento sui tratti di difese nemiche loro assegnati.

Non essendo in questo periodo ancora molto intenso il tiro delle nostre artiglierie, sulle accennate difese, riuscirà più facile regolare il tiro delle bombarde e delle sezioni Bettica suddette.

II) *Tiro di distruzione delle difese nemiche.*

Ad ora e per durata che saranno stabilite il tiro di tutte le artiglierie verrà concentrato sulle zone di irruzione delle fanterie, in guisa da aprire in modo assoluto e sicuro ad esse il varco.

(1) In alcuni casi si fa cenno anche del concorso, per speciali obiettivi, di alcune batterie dell'artiglieria di piccolo calibro; s'intende però che, salvo questi pochi casi, l'impiego delle artiglierie divisionali è diretto dai comandanti di Divisione.

Le zone in cui aprire i varchi e l'ampiezza di questi, saranno stabilite per tempo in seguito a ricognizioni da farsi sul posto da ufficiali delegati dai comandanti di raggruppamento, insieme ad ufficiali dei Comandi dei reparti destinati all'irruzione e comandati da Comandi di Divisione.

Devesi tener presente che il varco si apre distruggendo le difese nemiche sulla fronte di avanzata e paralizzando gli elementi di fiancheggiamento nemico,

Dove esistano più linee di difesa, l'opera di distruzione delle artiglierie dovrà essere estesa a tutte le linee. La fanteria dovrà avere libera l'avanzata fino all'Isonzo e oltre.

I calibri e le specie di bocche da fuoco siano accuratamente ripartiti sui vari obbiettivi in rapporto alle loro speciali caratteristiche.

Nel ripartire le bocche da fuoco sulle varie linee nemiche si tenga conto del concorso che sulle prime linee darà il fuoco delle batterie bombarde e delle sezioni torpedini Bettica.

L'osservazione del tiro dovrà essere portata su osservatori idonei a ben valutare i risultati ottenuti. All'apprezzamento di tali risultati dovrà concorrere il giudizio dell'ufficiale osservatore d'artiglieria associato a quello di ufficiali di fanteria appartenenti ai reparti che dovranno irrompere in quella determinata zona.

Ottenuto in modo sicuro il varco in un data zona o su una data linea, le batterie dovranno spostare il tiro per allargare il varco, o per concentrarlo sui punti in cui non si fosse ancora riusciti a distruggere le difese nemiche.

Questo spostamento di tiro dovrà essere ordinato automaticamente dai Comandi di gruppo, ed in casi speciali, anche dai comandanti di batterie. *Persistere a tirare dove siasi già raggiunto lo scopo, è non soltanto inutile, ma dannoso.* Di tale spostamento del tiro si dovrà, però dare subito avviso ai comandanti di raggruppamento, perchè possano eventualmente disporre delle batterie per altro obiettivo.

Analogamente i comandanti di gruppo e di batteria che trovassero difficoltà ad assolvere il compito loro assegnato, dovranno informarne i comandanti di raggruppamento che intensificheranno su quel tratto l'azione concentrando gli altri mezzi che risultassero disponibili.

Quando le artiglierie di grosso e di medio calibro cessino di battere una determinata zona di irruzione, perchè vi sia già aperto il varco, dovrà intervenire in quel punto sollecito ed efficace il tiro d'interdizione dei piccoli calibri. Tale intervento potrà essere indicato da preavviso dato dai comandanti di gruppo di medio e grosso calibro, e dal comandante di artiglieria: ma tutto dovrà essere predisposto in modo che possa avvenire automaticamente per azione diretta delle artiglierie divisionali.

Del resto il tiro d'interdizione dei piccoli calibri portato giudiziosamente su punti obbligati di passaggio e sulle zone di raccolta delle riserve e dei rincalzi nemici, sarà utilissimo durante l'esecuzione del tiro di distruzione eseguito dai calibri maggiori. Tale tiro dovrà naturalmente iniziarsi quando, dopo una conveniente durata del tiro di distruzione suddetto, possa prevedersi che il nemico, messo sull'avviso, cominci ad addensare dietro le linee di difese i rincalzi e le riserve.

I comandanti di Divisione dovranno indicare al Comando di artiglieria di Corpo d'armata come intendono ripartire il fuoco delle batterie di medio calibro a loro disposizione (ob. p. c. da 149, ob. G. da 149, mortai da 149), affinchè ne abbia norma per fissare il reparto delle maggiori bocche da fuoco sulle difese nemiche.

III) Tiro durante l'attacco delle fanterie.

Scopo dell'artiglieria in questo periodo dell'azione, è quello di assecondare l'avanzata della fanteria, paralizzando la reazione nemica tanto lontana quanto vicina, spianandole la via, spazzando gli ostacoli di qualsiasi genere che la ostacolassero.

Al concetto troppo semplicista dell'allungamento del tiro ad ora determinata, dovrà essere sostituito quello molto più complesso, agile ed utile dell'adattamento del tiro all'azione della fanteria. Compito difficile e delicato; per bene assolverlo, è necessario un grande affiatamento fra le due armi; quindi:

a) esatta conoscenza del terreno, delle difese nemiche, degli obbiettivi che la fanteria deve raggiungere;

b) osservazione continua, precisa delle mosse della fanteria nostra e dell'avversaria. Tale osservazione dev'essere così attenta, che consenta di *intuire*, prima ancora che se ne manifesti il bisogno, quale sarà il concorso che alla fanteria si dovrà dare. Poiché poi il Comando dell'artiglieria di Corpo d'armata sia sempre al corrente della situazione e l'intervento delle maggiori artiglierie possa essere tempestivo, saranno assegnati ad ogni Comando di Divisione speciali ufficiali d'artiglieria di collegamento col Comando d'artiglieria di Corpo d'armata;

c) avere alla mano le proprie batterie o la propria batteria, per dirigerne con prontezza il tiro specialmente quando, per l'incalzare dell'azione, possa divenire necessario l'intervento diretto ed automatico dei comandanti di gruppo ed *eccezionalmente* anche dei comandanti delle singole batterie. Tale intervento automatico non deve esimere dal conservare i necessari legami fra le batterie ed i Comandi di gruppo, e fra questi ed i Comandi di raggruppamento.

All'inizio dell'avanzata della fanteria, sarà tolto dalle zone di irruzione soltanto il tiro delle batterie che per maggiore raggio di azione dei propri proiettili e per minore precisione, potrebbero riuscire dannose alle fanterie.

Le altre batterie continueranno ininterrottamente il fuoco sulle difese nemiche fino a che sia possibile e lo allungheranno poi gradatamente in modo da costituire davanti alle fanterie una cortina di fuoco.

La fanteria arditamente ed ininterrottamente avanzerà sotto l'arco delle traiettorie dell'artiglieria.

Alcune batterie ed alcune sezioni, postate in luoghi particolarmente favorevoli ed in condizioni da prendere d'infilata a breve distanza le posizioni nemiche, potranno eseguire un tiro d'accompagnamento delle fanterie di speciale efficacia con successivi graduali spostamenti di tiro. Devesi tener presente che, aperta la via alle fanterie colla distruzione dei reticolati e delle trincee avversarie, l'avanzata potrà essere ostacolata:

- a) dagli elementi fiancheggianti ai lati delle zone di irruzione;
- b) dall'accorrere dei rincalzi nemici;
- c) dal tiro delle artiglierie avversarie.

Per l'azione di cui alla lettera c) terrò parola in altro capitolo. Per l'azione di cui alle lettere a) e b) si osservino le seguenti prescrizioni:

All'iniziarsi dell'avanzata delle fanterie, si concentri il fuoco sulle difese nemiche ai lati delle zone d'irruzione e specialmente si tengano sotto il fuoco violento quelle speciali organizzazioni nemiche che hanno particolare valore. Ne cito alcune: Fortino alto del Sabotino, Fortino basso del Sabotino, Case Dirute di q. 188, Poggio del Bosniaco, selletta di Oslavia, quota 133, Peuma, Fortino e Naso del Podgora, parte alta del Calvario e trincee sul rovescio di

questo, elementi di fiancheggiamento tra la strada di Mochetta e l'Isonzo; trincea di riva sinistra dell'Isonzo.

Dovrà inoltre essere continuato il fuoco efficace sulla 2^a e 3^a linea delle difese nemiche, fino a che siano raggiunte dalla nostra fanteria.

Il tiro di interdizione a tergo delle difese nemiche avrà particolare valore per impedire l'accorrere dei rinforzi; ma perchè sia veramente efficace, non dovrà essere condotto con l'accennato concetto del semplice allungamento del tiro, ma essere diretto su obbiettivi ben determinati, quali sbocchi di caverne e gallerie, camminamenti, punti di obbligato passaggio, avvallamenti dove si sappia esistano via di accesso o zone di raccolta, ecc. Citerò alcuni di questi speciali bersagli: le note caverne e gli sbocchi delle gallerie del Sabotino, il punto d'incontro dei vari camminamenti presso q. 188; i noti valloni ad est di q. 188, di Oslavia, e del Peuma; i camminamenti e le caverne sul rovescio del Podgora; il cavalcavia della ferrovia, ecc.

Ad ogni modo l'allungamento del tiro non dovrà mai essere eccessivo per evitare che esso cada fin da principio a tergo dei rincalzi che il nemico, durante il tiro di distruzione delle difese, avesse addossato dietro le prime linee.

Particolare importanza avrà durante l'azione il tiro intenso di interdizione sui ponti. Tale tiro che sarà già stato iniziato intensamente nei giorni precedenti sarà continuato anche più violentemente durante l'azione.

Per l'assegnazione delle artiglierie in questo tiro, servono le norme già date in precedenza.

IV) *Tiro di controbatteria.*

Per i tiri di controbatteria si tengano presenti le norme date dall'autorità superiore (circolare n. 6100 e 6650 del Comando d'artiglieria d'Armata e « Criteri d'impiego dell'artiglieria » del Comando Supremo).

Nel caso poi particolare dell'azione del VI Corpo si abbiano alla mente le prescrizioni in seguito indicate.

Il tiro di controbatteria è, di massima, affidato a batterie di medio calibro, più specialmente adatte a svolgere anche a grande distanza, intensa azione di fuoco (quali ad esempio batterie di cannoni di 149 A, 149 B. R. M., da 105, da 102, ecc.).

Le batterie da campagna eseguiranno tiri di controbatterie sempre quando la loro azione risulti efficace contro artiglieria nemica che, svelatasi improvvisamente, ostacoli i progressi delle unità di fanteria alle quali esse sono assegnate.

I tiri di controbatteria dei medi calibri devono essere minutamente preordinati dal Comando d'artiglieria di Corpo d'armata.

Le artiglierie avversarie sono ormai, o ben precisate nella loro postazione (come le batterie di S. Caterina, dell'argine di Savogna, ecc.) oppure, pur non essendo esattamente individuate, è nota con sufficiente approssimazione, la zona nella quale si trovano ed infine possono svelarsi da posizioni non mai occupate in precedenza.

Contro quelle individuate, e che risultassero dall'osservazione giornaliera che da tempo si va facendo, sempre in posizione, devono dal predetto Comando essere stabiliti opportuni concentramenti di fuoco, prefissando le batterie che dovranno avere azione su di esse quando si manifestino e facendo loro eseguire i tiri di aggiustamento in questo periodo di preparazione.

Per tal modo non appena le batterie avversarie apriranno il fuoco sarà possibile eseguire su di esse violenti concentramenti di fuochi, concentramenti

che potranno sia essere ordinati dal Comando di artiglieria e dal Comando di raggruppamento, sia effettuarsi per iniziativa dei comandanti di gruppo ed eccezionalmente di batteria, che per visione diretta stimino indispensabile il loro intervento.

Concludendo, questi concentramenti devono essere preordinati e si devono effettuare precisamente come i concentramenti sopra determinate sistemazioni difensive del nemico; però il proietto di preferenza da usarsi, sarà per ovvie ragioni lo shrapnel, compatibilmente colla disponibilità di questo munizionamento.

Contro le batterie avversarie di cui non è nota con precisione la postazione, ma si conosce solo con sufficiente approssimazione la zona ove si trovano, dovrà essere preordinato un concentramento di fuoco, sul tipo di quello stabilito per i tiri di interdizione. L'esecuzione di questi concentramenti di fuoco deve essere volta per volta ordinata dal Comando d'artiglieria.

Contro le artiglierie che si svelassero da nuove posizioni, si provvederà suddividendo il terreno antistante in zone di sorveglianza ed assegnando queste alle batterie destinate ad agire di controbatteria.

I provvedimenti suaccennati (preparazione di concentramenti di tiri su batterie note e su zone ove sono artiglierie nemiche, suddivisione del terreno in zone di sorveglianza) daranno modo di avere in ogni caso un rapido e tempestivo intervento di fuoco sulle artiglierie nemiche allorchando queste entreranno in azione.

Non è da prevedersi, dato il numero delle nostre batterie che potranno essere destinate a questo compito, in rapporto a quelle nemiche, che il fuoco che si verrà ad avere su taluni obbiettivi sia eccessivo per rispetto allo scopo da raggiungere. È invece da prevedere il caso che il comandante d'artiglieria debba intervenire per concentrare su batterie avversarie (quando vi sia la necessità assoluta di ottenere effetti più rapidi ed efficaci) il fuoco di altre batterie destinate ad altri obbiettivi e che per il momento, o siano disponibili, o senza troppo grave inconveniente possano essere temporaneamente distolte dal compito loro stabilito in precedenza.

I tiri di controbatteria delle batterie da campagna dovranno quasi sempre aver luogo per iniziativa dei comandanti di gruppo ed eccezionalmente di batteria. Solo raramente potrà intervenire per ordinarli l'autorità superiore.

Resta però stabilito che tutte le batterie destinate ad agire da controbatterie, devono essere impiegate come tutte le altre sugli altri obbiettivi nei momenti in cui non vi sia la necessità di farle funzionare da controbatterie.

Si tenga a questo proposito ben presente la massima del Comando Supremo (circolare n. 10700 del 23 giugno u. s.) « *il tenere bocche da fuoco inoperose mentre l'attacco si effettua, è vero delitto* ».

Tale il quadro generale dell'impiego dell'artiglieria di medio e di grosso calibro. In questo quadro sono stati introdotti alcuni dettagli relativi a particolare concorso delle artiglierie divisionali.

Rammento che attorno ed a complemento delle artiglierie maggiori, deve svolgersi l'azione delle minori secondo gli ordini speciali dei comandanti di Divisione, in base al concetto essenziale di un ancor più stretto legame colla fanteria.

Il ten. gen. comandante del Corpo d'armata
CAPELLO.

COMANDO DEL VI CORPO D'ARMATA

N. 5066 di Prot. R. S.

31 luglio 1916.

Allegati: N. 2 (1).

OGGETTO: Tiri d'interdizione.

Ai Comandi di Divisione.

Al Comando d'artiglieria.

Nel fascicolo « Criteri d'impiego delle artiglierie di medio e grosso calibro » è detto che una volta eseguito il tiro di demolizione, con le bocche da fuoco più adatte, sugli osservatori e sulle sedi dei Comandi, si deve eseguire su questi stessi obbiettivi un tiro d'interdizione continuo, in modo da impedire il riattamento ed il funzionamento di essi.

Le bocche da fuoco di medio e grosso calibro destinate a sconvolgere questi obbiettivi sono già state fissate dal Comando di artiglieria.

Quelle destinate al tiro di interdizione risultano dall'allegato n. 1.

Le batterie comprese in questo allegato devono destinare in modo permanente un pezzo per ogni obbiettivo loro assegnato. Non avendo per il momento altri obbiettivi, l'azione di quel pezzo potrà essere sussidiata dall'intervento degli altri pezzi della batteria.

Su ogni obbiettivo la cadenza del fuoco dovrà essere da 10 a 12 colpi all'ora per tutte le 24 ore della giornata.

Altro tiro di interdizione dovrà essere eseguito sui ponti e sulla zona di immediato accesso ai ponti.

Le batterie che sono destinate a questo tiro risultano dall'all. n. 2. Anche queste batterie devono stabilire in modo permanente un pezzo per ciascuno dei ponti loro assegnati, riservandosi, sempre che sia loro possibile, di completare l'azione di questi pezzi prefissati, con quella degli altri pezzi della batteria.

Di giorno, con condizioni sicure di visibilità, il tiro non sarà eseguito se non quando si scorge qualche movimento in vicinanza dei ponti. Però anche in questo caso sarà bene fare almeno dai 4 ai 6 colpi all'ora su ciascun ponte.

Di notte e sempre quando non si sia perfettamente sicuri dell'osservazione, il tiro dovrà essere continuo, con una cadenza di un colpo ogni tre minuti.

Qualora poi in direzione di un determinato ponte venisse segnalato un movimento nemico intenso, la batteria destinata a battere quel ponte vi farà concorrere i pezzi disponibili, e ne avvertirà il Comando artiglieria di Divisione che vi farà concorrere le bocche da fuoco disponibili.

L'aggiustamento del tiro sui ponti dovrà essere ultimato per il giorno 2 agosto.

(1) Non si allegano (nota dell'Ufficio Storico).

Poichè alla 24^a Divisione per gli scopi anzidetti vengono distolte 3 batterie, dispongo che sia posto alle sue dipendenze il gruppo di 2 batterie del 7^o che attualmente si trovano nei pressi di S. Andrat. Il Comando di artiglieria provvederà ad avviare dette batterie là dove indicherà il Comando della 24^a Divisione, tenendo presente che esse devono essere in posizione per la sera del giorno 2 p. v.

Si prega di accusare ricevuta e di dare assicurazione di aver disposto in conseguenza.

Il ten. gen. comandante del Corpo d'armata

CAPELLO.

VI CORPO D'ARMATA

Ripartizione delle artiglierie di medio e grosso calibro in raggruppamenti e sottoraggruppamenti.

Assegnazione obiettivi.

Sottoraggruppamento	Zona di irruzione	GRUPPI E BATTERIE	O B I E T T I V I		
			I Fase (preliminare)	II Fase (di distruzione delle difese nemiche)	Fase d'irruzione

9° Raggruppamento

1°	1° e 2°	<p><i>Gruppo Amati</i> (Gunjace Bala): 2 btr. da 305, 2 da 280 L. e 2 da 280 C.</p> <p><i>Gruppo Snesalno</i>: 2 btr. mortai da 210, 1 btr. cann. da 149 B. R. M. e 1 btr. cann. 149 A.</p> <p><i>Gruppo Ginocchio</i> (Quisca): 1 btr. cann. da 152, 2 btr. cann. 149 A. e 1 btr. cann. 149 G.</p> <p><i>Gruppo Jasbanak</i>: 1 btr. cann. 149 A, 1 da 149 G, 1 da 149 B. R. M. e 1 da 120 L. (Fr.).</p>	Osservatori sul Sabotino e San Gabriele.	Dal dentino al camminamento alto, Sbocco camminamento del rovescio, Incontro del siepone col camminamento basso.	Fortino alto, Q. 629, S. Valentino, Osservatorio Roccioso, Villa Vasi, S. Mauro, Osservatorio S. Gabriele; Azioni di controbarrierie sulle zone di: Villa Vasi, Salcano Russiz, Damber, S. Trojico, Na Mokritin, Grazigna, Bersaglio, Castagnavizza, Casa Bianca.
	3°	<p><i>Gruppo La Francesca</i> (Cosana): 2 btr. da cann. 149 G. 1 cann. 149 A (S. Martino) e 1 cann. 149 B R. M.</p> <p><i>Gruppo Mondini</i> (Cosana): 2 btr. cann. 149 G, 1 btr. da 149 A (q. 130) e btr. da 149 A (Martinjak).</p> <p><i>Gruppo grossi cal.</i> (sud Cerovo basso) 1 btr. mr. 305, 2 ob. 280 C, 1 mort. 260. L'azione era d'infilata.</p> <p><i>Gruppo Beleno</i> (Cerovo) (azione d'infilata) 1 btr. ob. 280 C e 1 mr. 210.</p>			
2°			Osservatorio di Castagnavizza, Osservatorio del Fortino basso, Comandi vari in Gorizia e in San Mauro.	Trincee basse fino al Fortino, Fortino basso, Sbocco camminamenti basso e medio.	Incontro due sieponi, Casa Abete, Villa Vasi, S. Mauro, Osservatorio Castagnavizza, Comandi in Gorizia; Azione di controbarrierie nelle zone di: Tivoli, Peuma, Castello, Palazzo di Giustizia, S. Rocco, T. Corno, Fabbrica Strazig.

3 ^a Batterie a disposiz.	4 ^a e 5 ^a	<p><i>Gruppo Marmorie</i> (azione d'infilata): 2 btr. cann. 210, 1 cann. da 149 G, 2 btr. cann. da 105 p.c. e 1 da 120.</p> <p><i>Gruppo Lama</i>: 2 btr. cann. 149 A e 1 da 149 B R M.</p> <p><i>Gruppo grossi cal.</i> (Nord S. Martino): 2 btr. da 280 C, 1 btr. mr. 260 (2 p. c. S. Martino), e 2 a Bala).</p> <p><i>Gruppo grossi cal.</i> (centrale Bigiliana): 1 btr. ob. 305, 1 p. da 280 L.</p> <p><i>Gruppo Baleno</i>: 1 btr. di ob. da 210.</p>	Osservatori del Vodice, Monte Santo, S. Marco, Comandi di btg. nella zona Oslavija Peuma.	Trincee dalla Madonnina a Case dirute, Poggio del Bosniaco, q. 188 (crocicchio camminamenti).	Osservatori Vodice, M. Santo, Rovescio Oslavija, q. 105, Vallone e paese Peuma, Rovescio q. 138, q. 139; Azione di controbatterie sulle zone di Vodice, M. Santo, Stazione meridionale, S. Marco, S. Andrea, Ciprijanisce, S. Pietro.
	6 ^a	181 ^a mr. da 210, 356 ^a ob. 210 e 429 ^a cann. da 149 G.		Q. 160, Peuma, Trincee versante sud Peuma, Sbarra-mento Osteria.	Osteria - Regione Il Ponte.
28 ^a Raggruppamento					
1 ^a	7 ^a	<p><i>Gruppo da 280</i>: 2 btr. da 280 C (Valerisce) e 2 da 280 L (C. Codelli).</p> <p><i>Gruppo cann. da 105</i> (Capriva): 3 btr.</p> <p><i>Batteria Subida</i> da 305.</p> <p><i>Batteria Bratinis</i> (azione d'infilata): cann. 149 A.</p>	Osservatori di S. Gabricio, Peuma, q. 240, del Podgora; Comandi vari in Gorizia e S. Mauro; Deposito munizioni 1370 e 1669.	Da q. 157 del Grafenberg a q. 240 del Podgora. La batteria da 149 di Bratinis contro le trincee di Oslavija, di q. 188 ed oltre (d'infilata).	Rovescio del Grafenberg dal Vallone dell'Acqua a Fabbrica in quadretto 1669; Azione di controbatteria nelle zone di: S. Trojico, S. Rocco, Borgo Garinzia, Villa Ritter, Tivoli, Castagnavizza.
2 ^a	8 ^a e 9 ^a	<p><i>Gruppo g. c.</i> (Capriva): 1 btr. ob. 305 A, 1 ob. 280 C e 1 mr. 260.</p> <p><i>Gruppo Farra-M. Fortin</i>: 1 btr. ob. da 280 C, 2 btr. cann. 149 A.</p> <p><i>Gruppo cann. 102</i> (Capriva): 2 btr.</p> <p><i>Gruppo M. Fortin-Siesa</i>: btr. 149 A cann. e 1 cann. da 105.</p> <p><i>Gruppo Sdraussina</i>: 1 btr. cann. 149 A, 1 cann. 149 S e 1 da 105.</p>	Osservatorio di q. 188 del Calvario, del Castello di Gorizia, di S. Mauro, di Villa Vasi, di S. Andrea; Comandi in Gorizia; Deposito munizioni in quadretti 1669 - 1668.	Da q. 240 del Podgora alla Strada di Mochetta. Le batterie di M. Fortin di Siesa e di Sdraussina con azione d'infilata sul rovescio del Podgora.	Rovescio del Podgora e del Calvario, pianura ad est di Lucinico; Azione di controbatterie sulle zone di: S. Pietro, S. Andrea, Ciprijanisce, Vertojba, Sober, Savogna, Pec, Rupa, Biglia, Merna.
Batterie a disposiz.	Batterie a disposiz.	<p><i>Batterie Medaol</i>: 3 da 105.</p> <p><i>Batterie Valisella e Bianchis</i>: 2 da 102.</p> <p>32^a btr.: cann. 149 G.</p> <p>33^a btr.: cann. 149 G.</p>	Artiglierie del II C. d'A. messe a disposizione del VI.	Concorso alle batterie del 1 ^a e 2 ^a sottoraggruppamento oppure controbatteria. Zona a sud della strada di Mochetta se necessario.	Concorso alle batterie del 1 ^a e 2 ^a raggruppamento secondo le esigenze del momento.

Artiglierie del II. Corpo che concorsero all'azione del VI Corpo

NUMERO E SPECIE DELLE BATTERIE	COMPTO	
	Normale	Eventuale
168 ^a btr. mortai 210	Controb. nella zona n. 10 (Kuk q. 611-q. 524)	Controb. nella zona 70 Controb. nella zona n. 20, 30 e 60
176 ^a " " 149 A		
26 ^a " p. c. obici 149 A		
12 ^a btr. p. c. obici 149 A	Controb. nella zona n. 20 (Vo- dice)	Controb. nelle zone n. 10, 30, 60 Controb. nella zona n. 10
113 ^a " " 210		
157 ^a " " 149 G		
73 ^a btr. cann. 149 B.R.M.	Controb. nella zona n. 30 (Vo- dice q. 503 - M. Santo)	Controb. nelle zone n. 20, 40, 30, 60, 70, Contrab. 10, 20, 40, 50, 60 e 70 Contrab. 20, 40, 30, 60 e 70
242 ^a " " 120 B		
456 ^a " " 120 L Fr.		
78/79 ^a btr. cann. 149 A	Controb. nella zona n. 40 (Gar- gato-Vodice rovescio q. 652)	Controb. nelle zone n. 10, 20, 30, 30, 60 e 70 Contrab. 10, 20, 30, 40, 60, e 70
238 ^a " " 120 B		
682 ^a " " 149 G		
434 ^a btr. cann. 120 L Fr.	Controb. nella zona n. 50 (Veliki Hrib-Slatna)	Controb. nelle zone n. 20, 30, 40, 60 e 70 Contrab. 10, 20, 30, 40, 60 e 70
16 ^a " p. c. cann. 105		
17 ^a btr. p. c. cann. 105	Controb. nella zona n. 60 (Skrlji- Basche-Ravnica)	Controb. nelle zone n. 20, 30, 40, 50 e 70 Contrab. 10, 20, 30, 40, 50 e 70 Contrab. 10, 20, 30, 40, 50 e 70 Contrab. 10, 20, 30, 40, 50 e 70
103 ^a " " " 152 B		
12 ^a " " " 149 A		
12 ^a " " " 149 G		
36 ^a btr. cann. 149 B.R.M.	Controb. nella zona n. 70 (Ko- bilek-Drago-vice)	Controb. nelle zone n. 20, 30, 40, 50, 60, Contrab. 10, 20, 30, 40, 50, e 60
104 ^a " " 152 B		
1 ^a , 2 ^a , 3 ^a , 5 ^a , 6 ^a btr. del 23 ^a regg. camp.	Azione d'interdizione contro os- servatori nemici di q. 611 quota 592-q. 652 e nella zona del Vo- dice (a)	
4 ^a , 5 ^a btr. del 49 ^a art. camp. ...		

(a) Inizialmente alcune batterie dovevano eseguire dei concentramenti di fuoco sugli osservatori del Kuk q. 611 di q. 592 e di q. 652. In seguito detti obiettivi dovevano essere tenuti sotto il fuoco delle batterie da campagna.

COMANDO DEL VI CORPO D'ARMATA

27 luglio 1916.

Impiego delle bombarde e delle sezioni lanciatubi Bettica.

I) *Bombarde.*

L'impiego delle bombarde è regolato dall'istruzione emanata dal Comando Supremo avente per titolo « Criteri d'impiego delle bombarde. ». In relazione ai criteri suddetti, e in dipendenza delle speciali condizioni di terreno e di consistenza delle difese nemiche proprie a ciascuna zona, si terranno presenti le prescrizioni seguenti:

1.º I comandanti di Divisione firseranno in modo *preciso ed assoluto* ai comandanti di raggruppamento i tratti nei quali deve essere prodotto il varco nelle difese nemiche.

2.º I comandanti di raggruppamento stabiliranno quali batterie devono concorrere all'apertura di ogni singolo varco, e quindi, sul terreno *preciseranno* alla loro volta ai gruppi ed alle batterie i limiti entro i quali deve essere aperto il varco. Insisto su questo punto perchè sia a tutti ben noto che non ammetterò alcun equivoco al riguardo.

3.º Il munizionamento delle bombarde da 240 sarà di 60 a 70 colpi per bombarda. Data la cadenza di 8 colpi all'ora per bombarda, ha quindi il munizionamento per 8 ore di fuoco.

Ma è evidente che se il varco è ottenuto nella dovuta ampiezza prima che sia esaurito il munizionamento, è *dannoso* insistere nel tiro là dove manca l'obiettivo.

Si ricordi perciò che devono essere prefissati per le batterie da 240 gli altri obiettivi che devono essere battuti una volta ottenuta l'apertura dei varchi, tenendo ben presente la poca precisione di tali bocche da fuoco, e la vasta zona di azione delle bombarde.

4.º Il munizionamento delle bombe da 58 sarà da 70 a 90 colpi per bombarda. Anche per questo si tenga ben presente che primo compito è concorrere all'apertura dei varchi e poi concorrere con l'artiglieria a battere quei punti che saranno stabiliti dai Comandi di Divisione, o che anche durante l'irruzione delle fanterie, converrà mantenere sotto il fuoco.

5.º Le batterie di bombarde leggere e pesanti, appena avvenuta l'irruzione delle fanterie debbono senza esitazione essere spinte avanti per guarnire nuove posizioni.

II) *Sezioni lanciatubi Bettica.*

Le sezioni lanciatubi Bettica devono essere appostate in corrispondenza dei varchi da aprirsi, con il munizionamento occorrente.

All'ora prefissata e cioè durante i tiri preliminari di artiglieria, le sezioni Bettica lanceranno sul reticolato tutti i tubi del munizionamento stabilito, e poi subito si ritireranno in località defilata.

Ciò per non esporre ad inutili perdite le sezioni Bettica; che, con nuovi tubi, dovranno essere pronte a guarnire sollecitamente altre posizioni non appena la nostra fanteria le avrà raggiunte.

Data la celerità di tiro delle sezioni Bettica il loro impiego dovrà quindi svolgersi in brevissimo tempo, e tutto deve essere minutamente predisposto per il sollecito sgombrò della linea di fuoco, sgombrò che, ben inteso, non potrà avvenire se non dopo che esse avranno completamente assolto il compito loro affidato.

Il ten. gen. comandante del Corpo d'armata

CAPELLO.

COMANDO DEL VI CORPO D'ARMATA

N. 5009 di Prot. R. S.

30 luglio 1916.

Annessi: N. 2 (1).

OGGETTO: Impiego delle artiglierie in caso di sospensione del funzionamento dei Comandi di raggruppamento.

*Ai Comandi delle Divisioni 45^a, 24^a, 11^a e 12^a
Al Comando d'artiglieria.*

(distribuzione fino ai Comandi di batteria di medio e grosso calibro; per gli annessi fino ai Comandi di gruppo).

Non essendo da escludere il caso che un Comando di raggruppamento e sottoraggruppamento di artiglieria d'assedio possa trovarsi temporaneamente nella impossibilità di funzionare, necessita che l'azione dei gruppi e delle batterie possa ugualmente proseguire e svolgersi riducendo al minimo il perturbamento derivante dalla mancanza di direzione.

Verificandosi la predetta eventualità i Comandi di gruppo dovranno quindi tenersi pronti ad agire di propria iniziativa, secondo le norme già emanate da questo Comando circa l'azione dell'artiglieria di medio e grosso calibro.

Principio fondamentale al quale dovranno ispirarsi i Comandi di gruppo ed anche eccezionalmente i Comandi di batteria deve essere che l'azione delle artiglierie sia rivolta sempre ad appoggiare direttamente l'azione delle nostre fanterie, cercando nell'attacco di abbattere o almeno di scuotere la resistenza degli ostacoli che si oppongono all'avanzata, nella difesa di opporsi con ogni mezzo all'avanzata delle fanterie nemiche.

Subordinatamente all'azione diretta contro le fanterie interverrà quando occorre, quella diretta contro le artiglierie nemiche, la quale ultima però non deve mai costituire fine a se stessa, ma solo un mezzo per paralizzare o affievolire quando occorre il danno che l'artiglieria nemica apportasse alle nostre fanterie.

Affinchè l'anzidetto principio fondamentale possa trovarè tempestiva applicazione è però necessario che i comandanti di gruppo ed eccezionalmente di batteria siano perfettamente e costantemente orientati sulla situazione del momento così da poter soddisfare col più proficuo rendimento nelle esigenze più impellenti che volta a volta ne derivano.

Consegue da ciò la necessità che i comandanti di raggruppamento fino a quando sono in relazione coi dipendenti gruppi tengano normalmente informati questi ultimi dell'andamento dell'azione, e che i comandanti di gruppo a loro volta si mantengano in istretto collegamento sia coi propri osservatori sia coi comandanti delle truppe di fanteria operanti nei settori d'azione delle dipendenti batterie, cosicchè anche quando cessasse di funzionare il Comando

(1) Non si allegano (nota dell'Ufficio Storico).

del raggruppamento essi possano sempre seguire le fasi dell'azione e non debbano trovarsi sorpresi o disorientati.

Allorquando il Comando di raggruppamento dovesse sospendere il suo funzionamento i comandanti dei gruppi e di batteria faranno direttamente capo al Comando di artiglieria, il quale cercherà di collegarsi con essi al più presto possibile. Fino a quando tale collegamento non avvenga o non ricevano ordini, i gruppi e le batterie a seconda della specie e calibro delle bocche da fuoco, esplicheranno la loro azione preferibilmente per battere rincalzi o riserve del nemico per interdire la zona retrostante a quella attaccata o per controbattere le artiglierie nemiche; esse non agiranno invece contro le prime linee se non,previ accordi coi Comandi delle truppe di fanteria interessati.

Direttive generali per l'azione delle artiglierie di medio e grosso calibro vennero emanate da questo Comando; i Comandi di raggruppamento ne rendono bene edotti i dipendenti Comandi di gruppo, stabilendo loro le linee generali di condotta da tenere nelle varie fasi dell'azione quando il collegamento venisse a mancare.

Come guida nella scelta dei bersagli da battere durante un'azione generale si riporta nello specchio annesso l'assegnazione ai vari gruppi, sia delle zone d'irruzione designate, come loro obbiettivo normale (vedi anche lucido), sia delle zone ove essi debbono eventualmente svolgere azione di controbatteria.

Nel caso invece di azione parziale limitata ad un solo tratto del fronte, le batterie, usufruendo di tutto il loro settore di tiro, concentreranno il fuoco verso il tratto di fronte ove si svolgerà il combattimento, verso le sue retrovie oppure contro le batterie nemiche che al momento si manifesteranno più minacciose nei riguardi dell'azione che si starà svolgendo, mirando essenzialmente alla cooperazione ed al concentramento degli sforzi.

Accusare ricevuta.

Il ten. gen. comandante del Corpo d'armata

CAPELLO.

COMANDO DEL VI CORPO D'ARMATA

ORDINE D'OPERAZIONE N. 3.

4 agosto 1916.

OGGETTO : Svolgimento delle operazioni già preordinate.

Ai Comandi delle Divisioni dipendenti

e, per conoscenza:

Ai Comandi della 3^a Armata e del II, XI e VII Corpo d'armata.

Per lo svolgimento delle operazioni già preordinate da questo Comando, dispongo quanto segue:

Alle ore 7 (sette) del 6 corrente avrà inizio la 1^a fase del tiro preliminare colle artiglierie di medio e grosso calibro.

Alle ore 8 (otto) avrà inizio la 2^a fase del tiro di distruzione delle difese nemiche.

Per la durata di mezz'ora, una prima volta tra le 12 e le 12,30 ed una seconda tra le 14 e le 14,30, il tiro delle medie e delle grosse artiglierie sarà diretto secondo gli stessi concetti stabiliti per la fase 3^a successiva, mantenendo però sempre con tutte le batterie possibili il tiro sulle trincee nemiche.

In tal modo i Comandi di Divisione potranno far eseguire l'accertamento dell'apertura dei varchi e degli effetti di distruzione delle difese, per richiedere quindi ai Comandi di raggruppamento quell'eventuale maggior concorso che fosse necessario su alcuni tratti delle zone d'irruzione.

Del risultato di tale accertamento verrà subito data notizia a questo Comando.

Durante ciascuna delle fasi 1^a e 2^a verranno svolte tutte quelle altre azioni concomitanti di cui è fatta parola nei precedenti ordini (aggiustamento del tiro delle bombarde e delle sezioni lanciatubi; tiro d'efficacia delle bombarde, tiri d'interdizione e di controbatteria, ecc.).

L'ordine di irruzione alle fanterie verrà dato da questo Comando. Essa dovrà manifestarsi improvvisa e travolgente ed il fuoco di artiglieria dovrà allora divenire più che mai intenso, ed accompagnare e fiancheggiare la fanteria che irrompe per tenerle costantemente aperta la via fino all'Isonzo e oltre.

I Comandi di Divisione daranno le conseguenti disposizioni e fisseranno in armonia a quanto sopra le modalità di azione degli altri mezzi a loro disposizione (artiglieria alle loro dipendenze; batterie di bombarde, ecc.).

Nell'impiego dei proietti a gas asfissiante, si tenga conto che essi sono esclusivamente destinati per l'azione di paralizzazione del tiro delle batterie nemiche e non debbono quindi essere impiegati per battere punti troppo vicini alle nostre truppe dove, specialmente se vi fosse vento sfavorevole, i gas potrebbero esserci di danno.

Raccomando che venga tenuta sempre l'ora esatta sulla base di quella dell'ufficio telefonico di Corpo d'armata.

Pregasi accusare ricevuta.

Il ten. gen. comandante del Corpo d'armata

CAPELLO.

COMANDO DELLA 45^a DIVISIONE DI FANTERIA

ORDINE DI OPERAZIONE N. I Dato da Fleana, addì 4 agosto 1916 (ore 17).
Carta topografica 1:25.000.

OGGETTO: Attacco delle posizioni nemiche sul Sabotino.

<i>Al Comando della Br. Toscana</i>	a SONESENCHIA	- per ciclista
<i>Al Comando della Br. Trapani</i>	a RIO MULINI	
<i>Al Comando del 26° regg. art.</i>	a QUISCA	
<i>Al Comando del 4° raggr. bomb.</i>	a QUISCA	
<i>Al Comando del 71° big. genio</i>	a MARMORIE	
<i>Al sig. col. Badoglio cav. Pietro</i>	a BRAZZANO	

per
motociclista

e, per conoscenza:

<i>Al Comando del II C. d'A.</i>	a VILLA RUBINI
<i>Al Comando del VI C. d'A.</i>	a BRAZZANO
<i>Al Comando della 3^a Divisione</i>	a CORSO
<i>Al Comando della II^a Divisione</i>	a VIPULZANO
<i>Al Comando della 24^a Divisione</i>	a BLESIVO
<i>Al Comando della 43^a Divisione</i>	a OLEIS

per
motociclista

Il VI Corpo d'armata, con un'azione vigorosamente offensiva e col concorso diretto ed indiretto dei Corpi d'armata laterali, attaccherà il nemico per ributtarlo dalle attuali posizioni fino all'Isonzo ed al di là, rafforzandosi subito sui caseggiati di riva sinistra, in modo da costituire tante teste di ponte quante sono le località nelle quali si sarà riusciti a passare il fiume.

La sistemazione difensiva del nemico e le sue forze sono già state comunicate e quindi sono note.

Modalità di esecuzione. — In giorno da destinarsi, sarà iniziato dalle artiglierie, impiegate in massa, un fuoco della più estrema violenza, per sconvolgere e distruggere tutte le difese del nemico, aprire alle fanterie larghe vie, scuotere potentemente l'avversario.

All'azione dell'artiglieria, in ora che verrà indicata, succederà l'avanzata della fanteria, rapida, decisa, travolgente per approfittare immediatamente dell'opera di distruzione, di sconvolgimento e di abbruttimento del tiro d'artiglieria e delle bombarde, oltrepassare al più presto la zona dei tiri di interdizione del nemico, e raggiungere gli obbiettivi fissati.

Nessuna diminuzione di intensità del fuoco d'artiglieria caratterizzerà l'inizio e lo svolgimento di tale avanzata, durante la quale il tiro di artiglieria dovrà essere ancora più intenso che nella fase preparatoria.

Compito affidato alla Divisione. — Cooperare colle artiglierie divisionali e cogli altri mezzi a sua disposizione (bombarde, sezioni lanciatorpedini, tubimmina, ecc.), alla distruzione delle difese nemiche e all'apertura dei varchi sul Sabotino; irrompere con potente azione travolgente della fanteria, per i varchi aperti sull'alto e medio Sabotino sino ad affermarsi sul costone S. Valentino-

S. Mauro-Peumica, spingendosi risolutamente sull'Isonzo e al di là; sussidiare l'azione principale della fanteria coll'azione di altri reparti sul versante verso Isonzo del Sabotino, e completare l'azione con una energica puntata fatta a casa Abete contro i trinceramenti nemici di fondo valle.

In relazione agli scopi assegnati, il settore assegnato alla Divisione si considera diviso in:

- I zona: versante del Sabotino verso Isonzo;
- II zona: alto Sabotino;
- III zona: medio Sabotino.

Ordino:

1. — I e II zona di irruzione (comandante: col. Badoglio cav. Pietro, capo di Stato Maggiore del Corpo d'armata).

Truppe a disposizione: 78° regg. fant., III btg. del 58° regg. fant., III btg. del 115° fant., 21° btr. da mont., 8° e 15° comp. min.

Compiti. — Operare con una compagnia nella I zona allo scopo di superare subito le difese nemiche e bloccare le caverne del versante nord-est di q. 609; fiancheggiare le truppe operanti nella II zona per avanzare con esse e raggiungere l'estremità sud-est del Sabotino, e disporsi in modo da dominare l'Isonzo e batterne la sponda sinistra.

Colle rimanenti truppe spingersi per il varco aperto sull'alto Sabotino allo scopo di impossessarsi subito delle caverne nemiche, del fortino alto e tunnel, dei camminamenti e così impedire ogni reazione nemica.

Contemporaneamente deve tendere ad occupare il tratto tra S. Valentino, l'Osservatorio roccioso e il costone di S. Mauro, e spingersi risolutamente sull'Isonzo passandolo ai ponti colle forze strettamente necessarie per asseragliarsi nelle case ivi esistenti e costituire una piccola testa di ponte nella vicinanza del ponte stesso, in modo da garantirne il possesso.

Dislocazione iniziale: secondo gli ordini del comandante, fra la trincea del 139 e la conca di Dol.

2. — III zona di irruzione (comandante: magg. gen. Gagliani cav. Francesco, comandante della Brigata Toscana).

Truppe a disposizione: 77° regg. fant., un btg. del 149° fant., 20° btr. da mont., 18° comp. min., 44° comp. zapp.

Compiti. — Irrompere per il varco aperto dall'artiglieria e dalle bombarde, dilagando verso sud in modo da agire sul rovescio delle trincee B-1, e procedere risolutamente verso il costone di S. Mauro dirigendosi su quota 159 e quota 111 e spingendo qualche reparto sul ponte di Salcano per oltrepassarlo ed affermarsi sulla sponda opposta.

Dislocazione iniziale: secondo gli ordini del comandante, tra i Massi Rocciosi e Podsabotino (incluso), la batteria da montagna sulla attuale postazione.

3. — Basso Sabotino (comandante: magg. cav. Boetti).

Truppe a disposizione: II btg. del 149° fant.

Compiti. — Occupare le trincee di casa Abete in modo da garantire il fondo valle da incursioni nemiche, puntare quando si manifesta l'azione delle truppe della III zona alle spalle delle trincee B-1, energicamente contro i trinceramenti di fondo valle e ricacciare il nemico verso l'Isonzo cooperando colle truppe della III zona.

4. — **Riserva** (comandante: magg. gen. De Bono cav. Emilio, comandante la Brigata Trapani).

Truppe: 144° regg. fant., un btg. del 149° fant., 3°, 28°, 85° rep. mitr., 30° btr. da mont., 2° btr. som., 71° btg. zapp. (178°, 179° comp).

Dislocazione — Comando di Brigata Rio Mulini — 144° regg. fant. nella valle di Rio Mulini, un btg. 149° fant., btg. genio, sez. mitragliatrici in valle Podsenica, le batterie nelle attuali loro posizioni.

5. — **Artiglieria**: tutte le artiglierie divisionali (5 batterie del 26° art., 2 batterie dell'11° art., una btr. del 7° art., VII gr. da mont., 2° btr. som., I e II gr. pes. camp.) sono, in primo tempo, alla dipendenza del col. Cottini cav. Alessandro, comandante del 26° artiglieria, meno la 20° btr. da mont., che è a disposizione della 24ª Divisione.

Superate le difese nemiche (e per la 20° btr. da mont. dopo la presa di q. 188), le batterie da montagna e quella someggiata passano alla dipendenza dei comandanti delle colonne di irruzione e della riserva.

Compiti. — I zona: Colle artiglierie all'uopo predisposte, deve, essenzialmente, eseguire *due tiri di interdizione*: uno sul sentiero immediatamente sotto la cresta per impedire alle riserve di accorrere alle trincee, l'altro sulla falda più bassa del versante, ove si svolge la strada proveniente da Salcano, per impedire l'accorrere dei rinforzi, ed un *tiro di controbatteria* contro le piccole artiglierie e mitragliatrici nemiche che si sveleranno sul versante del Vodice e di Monte Santo.

II zona: Concorrere colle artiglierie di medio e grosso calibro ad aprire il varco di irruzione, battere le trincee ed i camminamenti nemici, paralizzare il Fortino alto, mantenere sotto il fuoco fino a che è possibile, mentre la fanteria avanza, il Fortino alto e lo sbocco del tunnel, il camminamento medio ed il basso. Ciò fatto trasportare il tiro su Villa Vasi e S. Mauro.

III zona: Concorrere colle artiglierie di medio e grosso calibro ad aprire il varco nelle difese nemiche, battere le trincee che dal camminamento basso scendono al Fortino stesso.

Mantenere sotto il proprio fuoco, mentre la fanteria esegue l'irruzione, il Fortino, le trincee B-1 ed camminamenti.

Tutte le batterie da campagna, da montagna, e la batteria someggiata, debbono mantenersi in condizioni di muovere al primo cenno.

Il col. Cottini, non appena superate le difese nemiche, provvederà per l'esplorazione del terreno conquistato per stabilire quali posizioni potranno essere occupate dalle nostre batterie sul costone S. Valentino-S. Mauro-q. 159-q. 111 (o dietro di esso) per garantirne il possesso, per paralizzare l'azione del nemico, e per assicurare il possesso dei ponti.

6. — **Bombarde**: Saranno impiegate *esclusivamente* contro i reticolati nemici, secondo le norme diramate dal Comando di Corpo d'armata.

Aperti i varchi stabiliti, il loro tiro sarà portato sulle difese retrostanti.

Concorreranno ad aprire il varco nelle varie zone le seguenti batterie:

I zona: nessuna;

II zona: 31ª btr. da 240, 32ª btr. da 58 A;

III zona: 33ª btr. da 58 A, 34ª btr. da 240, 45ª btr. da 240.

Basso Sabotino (sulla B-1, B-2): 59ª btr. da 58 A, 85ª btr. da 50 A e, dopo ottenuto lo scopo loro indicato nella III zona, tutte le batterie destinate a quella zona che sono in grado di eseguire il tiro sulla B-1 e sulla B-2.

Tutte le batterie di bombarde, aperti i varchi ed avvenuta l'irruzione, dovranno tenersi pronte a muoversi al primo cenno per portarsi sulle nuove posizioni che verranno loro indicate.

7. — *Sezione lanciatorpedini Bettica*: le tre sezioni della Brigata Toscana saranno impiegate nella II zona, quelle della Brigata Trapani nella III zona.

Esse dovranno eseguire pochi minuti di tiro celerissimo contro i reticolati nemici, e quindi si ritireranno rispettivamente a Dol e a Rio Mulini.

Le due sezioni, però, della Brigata Trapani, prima di ritirarsi si porteranno rapidamente a Casa Abete, ove dovrà essere predisposto il munizionamento ed eseguiranno contro le B-1 e B-2 il lancio delle torpedini pure per 10 o 15 minuti.

8. — *Varchi di irruzione*:

I zona: Nessun varco verrà aperto dall'artiglieria e dalle bombarde. La truppa sarà munita di tubi-mina e di spezzoni di tubi per l'apertura di passaggi nei reticolati nemici e di graticci per oltrepassarli;

II zona: Varco della larghezza di circa 200 metri fra il camminamento alto ed il camminamento medio. Il varco deve aver origine ad una diecina di metri a monte del camminamento alto;

III zona: Varco di circa 200 metri a monte del Fortino basso, dal valloncetto intermedio (incluso) a q. 310, (inclusa).

Ottenuto il varco di 200 metri si dovrà tendere ad allargarlo.

9. — *Apertura dei varchi di irruzione ed irruzione della fanteria*: sarà effettuata nel seguente modo:

1° tempo:

Azione dei lanciatorpedini Bettica: all'alba prima che venga iniziato il tiro delle artiglierie e delle bombarde;

Azione delle bombarde: avrà inizio all'alba;

Azione delle artiglierie pesanti campali: apriranno il tiro assieme alle altre artiglierie del Corpo d'armata.

2° tempo:

Irruizione delle truppe con graticci curvi e pinze tagliafili da impiegarsi nei punti dove i varchi non furono completamente aperti.

L'apertura di 200 metri, per ciascun varco, dovrà essere possibilmente aumentata, dalle artiglierie pesanti campali e dalle bombarde, prima che la fanteria proceda all'assalto.

Dovranno essere pronte riserve di circa cento tubi-mina carichi, per ciascuna zona di irruzione, da impiegarsi per aprire varchi e demolire quegli altri ostacoli che ritardassero od impedissero la nostra avanzata.

Spetta ai comandanti delle colonne di fanteria, destinate ad irrompere per i varchi, giudicare quando i varchi sono completamente aperti. Ottenuto tale risultato, l'azione delle artiglierie p. c. e delle bombarde, in attesa del momento dell'irruzione, sarà portata sui lati del varco per allargarlo.

10. — *Fronte Marmorie*: Su tale fronte, da q. 379 a q. 513, sarà mantenuta la sorveglianza attuale.

Le truppe che vi sono ora impiegate, saranno sostituite nel loro compito dal 22° battaglione M. T. (3 compagnie).

11. — *Collegamenti*: il collegamento fra le colonne di attacco sia curato e si effettui sempre dall'indietro all'avanti per modo che l'avanzata di una colonna non sia influenzata dalla eventuale sosta della colonna laterale.

Dove un reparto si arresti un altro fresco deve sopravvenire per trascinarlo innanzi risolutamente.

A disposizione di ogni comandante di colonna e del comandante della riserva sarà un drappello della sezione telefonica, con materiale e personale pratico, per il collegamento con questo Comando.

Inoltre, saranno distribuiti ai corpi, gli apparecchi leggeri ed il filo per il collegamento coi reparti e colle pattuglie che essi spingeranno innanzi.

12. — *Prescrizioni varie*: Per tutto ciò che riguarda i particolari di esecuzione, la predisposizione dei mezzi e la preparazione morale delle truppe, mi richiamo alle direttive, alle disposizioni ed alle norme già impartite in proposito dal Comando del Corpo d'armata e da me.

Le posizioni conquistate non dovranno assolutamente andare perdute, e si terrà presente di non ammassare truppe, il che costituisce un facile bersaglio all'artiglieria nemica, ma di usare sempre catene rade. Indugiarsi sulle posizioni mentre il nemico ripiega o quando non vi siano più resistenze da superare, significa offrirsi a bersaglio delle batterie nemiche, e perdere tutti i vantaggi conquistati, specialmente la supremazia morale.

Sia guida ad ognuno l'ardente volontà di vincere ad ogni costo.

13. — *Servizi*: Per tutto quanto riguarda il funzionamento dei servizi, verrà emanato apposito ordine.

14. — *Posito del Comando*: All'osservatorio di Quisca a partire dal giorno ed ora che comunicherò.

Il ten. gen. comandante della Divisione
G. VENTURI.

COMANDO DELLA 45^a DIVISIONE DI FANTERIA

STATO MAGGIORE

4 agosto 1916.

Note all'ordine di operazione N. 1 in data 4 agosto.

ALCUNE DIRETTIVE PER L'AZIONE.

1. — Rimane stabilito che, anche nel caso di favorevoli risultati, la nostra avanzata dovrà limitarsi alla occupazione dei ponti affermandone il possesso con la costituzione di piccole teste di ponte mettendo a difesa i caseggiati sulla sinistra Isonzo e non spingersi oltre senza ordini di questo Comando.

2. — Le varie colonne devono agire indipendentemente senza regolare la loro azione sulle colonne vicine.

Ricordo che si deve andare avanti e sempre avanti a qualunque costo. L'azione deve essere violenta, aggressiva senza esitazioni, senza titubanza. Alle trincee di partenza non devesi tornare a costo di qualsiasi sacrificio.

3. — I Comandi delle colonne dovranno segnalare al Comando della Divisione i punti ove fosse più tenace la difesa nemica perchè possa subito provvedere con opportuno tiro d'artiglieria.

Dovranno anche segnalare le nuove posizioni occupate a difesa per attuare avanti alle medesime apposita cortina di fuoco.

4. — Si avvertano bene le truppe che non devono preoccuparsi del tiro delle nostre artiglierie a pochi passi avanti a noi. Si ricordi che l'artiglieria avendo ottimi osservatori ed ufficiali colle nostre fanterie, trovasi in condizioni di accompagnarle passo passo nell'azione.

5. — Si tenga presente che i trinceramenti austriaci sono costituiti da budelli molto stretti e che con l'occupazione di alcuni tratti si ha ragione dei difensori dell'intero trinceramento.

6. — Dietro alla prima trincea se ne potranno trovare eventualmente altre, ma ricordiamo che il nemico avrà ben poca forza per guernirle. Avanzare quindi e sempre decisamente.

7. — Non dimenticare di distruggere al più presto i fili telegrafici e telefonici.

Il ten. gen. comandante della Divisione
VENTURI.

Riservato personale.

ALLEGATO N. 35.

COMANDO DELLA 24^a DIVISIONE DI FANTERIA

ORDINE DI OPERAZIONE N. 20.

3 agosto 1916.

Allegati N. 2 (1).

Carta 1: 25.000.

OGGETTO: Operazioni offensive per ricacciare il nemico oltre l'Isonzo.

Al Comando della Brigata Abruzzi (3 copie)
Al Comando della Brigata Lambro (3 copie)
Al Comando dell'artiglieria divisionale (5 copie)
Al Comando del IV raggruppamento bombarde (3 copie)
Al Comando del XVIII battaglione zapp. del genio (2 copie)
Al Comando della 42^a compagnia zapp. del genio (1 copia)
Al Comando della 177^a compagnia zapp. del genio (1 copia)
Al Comando della 3^a compagnia minatori (1 copia)
Al Comando della 20^a compagnia minatori (1 copia)
Al Comando dei CC. RR. divisionale (stralcio, 1 copia)
Al Comando della 40^a-bis comp. presidiaria (stralcio, 1 copia)
Al Comando della 37^a colonna munizioni (stralcio, 1 copia)
Al Comando della 24^a sezione sanità (stralcio, 1 copia)
Al Comando della 24^a sezione sussistenza (stralcio, 1 copia)

c, per conoscenza:

Al Comando del VI Corpo d'armata (2 copie)
Al Comando della 11^a Divisione di fanteria (1 copia)
Al Comando della 45^a Divisione di fanteria (1 copia)
Al Comando della 12^a Divisione di fanteria (1 copia)
Al Comando dell'artiglieria di Corpo d'armata (1 copia)
Al Comando del 9^o raggruppamento d'assedio (1 copia)

Il .. agosto il VI Corpo d'armata attaccherà con la massima energia il nemico per ributtarlo oltre l'Isonzo.

La 24^a Divisione ha il compito di attaccare e travolgere il nemico dalle posizioni che attualmente occupa sulla riva destra dell'Isonzo, nel tratto di fronte compreso fra il Vallone del Peumica e q. 133 del costone di Oslavija, e di ricacciarlo oltre il fiume, mentre le Divisioni laterali tenderanno contemporaneamente a consimile scopo sulla fronte di loro spettanza.

È mia intenzione compiere il mandato affidatomi:

a) con un attacco a fondo, che, sfondate le difese nemiche ad ovest di q. 188, proceda, a cavallo della strada S. Floriano-Peuma, fino all'Isonzo ed oltre;

b) con un attacco a fondo, che, sfondate le difese nemiche ad ovest di Oslavija, proceda per il costone di Oslavija a q. 165 per fondersi col precedente nell'irruzione fino al fiume ed oltre;

(1) Il n. 2 non si allega (nota dell'Ufficio Storico).

c) con un attacco sussidiario nel tratto di fronte compreso fra q. 188 e il Vallone del Peumica.

I tre attacchi dovranno iniziarsi contemporaneamente alle ore (?) del (?).

L'attacco di cui alla precedente lettera a) sarà condotto dal col. brig. Grazioli, il quale, impadronitosi di q. 165, dopo aver travolto le difese nemiche di q. 188 e del Dosso del Bosniaco, estenderà immediatamente l'attacco alla q. 130 e alla q. 138 (dove tenderà la mano alle truppe della 45^a Divisione precedenti all'Isonzo dai Massi Rocciosi).

L'attacco di cui alla precedente lettera b), affidato al gen. Aveta, tenderà ad impadronirsi del costone di Oslavija, nel tratto tra la depressione a nord di q. 133 e la selletta di Oslavija per poscia puntare, per la selletta e il Dosso del Bosniaco, su q. 165 donde procederà verso l'Isonzo.

L'attacco di cui alla lettera c), sarà inteso a fissare e paralizzare il nemico nelle trincee nel tratto di fronte fra q. 188 e il Vallone del Peumica, in modo da impedirgli di cooperare comunque alla difesa dei tratti laterali e di svolgere azione sul fianco delle truppe della 45^a Divisione che tenderanno all'Isonzo sboccando dai Massi Rocciosi. Anche tale attacco tenderà in definitiva a ributtare e travolgere l'avversario, per prendere contatto con le suddette truppe della 45^a Divisione e avanzare collegato con esse per il Vallone del Peumica all'Isonzo. Anche quest'attacco sarà predisposto dal col. brig. Grazioli.

I compiti affidati all'artiglieria divisionale sono contenuti nell'allegato n. 1 (ordine alle batterie dipendenti compilato dal Comando di artiglieria divisionale in base alle direttive ricevute da questo Comando).

Per i compiti di cui alle precedenti lettere a) e c) il col. brig. Grazioli avrà a sua disposizione 5 battaglioni della Brigata Lambro.

Per i compiti di cui alla lettera precedente b) il gen. Aveta disporrà di 4 battaglioni della Brigata Abruzzi.

Costituiranno riserva divisionale, a mia disposizione verso S. Floriano: 2 battaglioni (1 della Brigata Abruzzi, 1 della Brigata Lambro, al comando del comandante del 38^o regg. fant.) ed il 32^o reparto mitraglieri.

Dei reparti del genio divisionale, saranno a disposizione:

del col. brig. Grazioli:

il Comando del XVIII battaglione zappatori con le compagnie 20^a e 35^a e la 3^a compagnia minatori;

del gen. Aveta:

la 177^a compagnia zappatori e la 20^a compagnia minatori.

Tali reparti potranno essere impiegati esclusivamente nel trasporto di materiali; essi dovranno durante l'azione esser risparmiati affinché siano poi in grado di attendere ai lavori che si renderanno necessari nello svolgersi delle operazioni.

L'azione si svolgerà con le seguenti modalità e in base alle seguenti prescrizioni in parte già note per precedenti ordini e comunicazioni ai Comandi interessati:

1^o Le artiglierie di m. e g. c. alla dipendenza del Comando di Corpo d'armata con un tiro preliminare, che avrà inizio alle ore .. e avrà la durata di .. ore, disorganizzeranno il funzionamento dei Comandi e la direzione del tiro delle artiglierie nemiche con un fuoco intenso sulle sedi dei Comandi e sugli osservatori di artiglieria nemici. Durante questo periodo da alcuni pezzi

delle batterie alla dipendenza di questa Divisione saranno battute ininterrottamente le difese nemiche di q. 165 e il noto punto *A*, presso q. 138, secondo ordini dati dal Comando dell'artiglieria divisionale in base alle direttive già ricevute da questo Comando (vedi *all. n. 1*).

L'XI e XII gruppo bombarde e le sezioni lanciatorpedini Bettica in questo frattempo aggiusteranno il tiro sui tratti delle difese nemiche ove dovranno essere aperti varchi per la irruzione della fanteria.

Ubicazione ed ampiezza dei varchi sono quelle già stabilite e note ai dipendenti Comandi.

2° Alle ore .. mentre alcune batterie designate dal Comando di Corpo d'armata proseguiranno il tiro di interdizione sulle sedi dei Comandi e sugli osservatori nemici, un'aliquota delle batterie di m. e g. c. alla dipendenza del Corpo d'armata concentrerà il tiro sui tratti delle difese nemiche ove devono essere aperti i varchi per l'irruzione delle fanterie.

Tale tiro di distruzione continuerà per .. ore. A questa azione concorreranno alcune batterie divisionali (*all. n. 1*), le batterie di bombarde dell'XI e XII gruppo.

Le batterie da campagna divisionali secondo le direttive di questo Comando (espresse in ordini dal Comando di artiglieria nel citato *all. n. 1*) si terranno pronte sia a battere con tiro di interdizione le zone delle difese nemiche su cui, per essere stati aperti i varchi, le artiglierie di m. e g. c. e le bombarde abbiano cessato di tirare, sia per battere tempestivamente punti di obbligato passaggio, o zone di raccolta di riserve e rincalzi nemici, durante il tiro di distruzione eseguito dai calibri maggiori.

Durante la suddetta preparazione, le fanterie designate all'attacco resteranno in attesa, al coperto, negli appostamenti e nelle zone defilate prescelte; ogni reparto già pronto a frazionarsi in prestabilite ondate che dovranno incalzarsi a breve distanza.

Parimenti in posizioni prestabilite, prossime alla 1ª linea, dovranno trovarsi già appostati reparti di portatori con i materiali di rifornimento per gli scaglioni avanzati.

Per concorrere alla costituzione di tali reparti metto a disposizione del col. brig. Grazioli: le centurie del genio 71ª, 78ª, 219ª, 220ª e 2 plotoni della 40ª-bis comp. presidiaria; a disposizione del gen. Aveta: 2 plotoni della 40ª-bis compagnia presidiaria. Richiamo l'attenzione dei suddetti ufficiali generali sulla necessità di ammassare, con accurate predisposizioni, a portata delle truppe attaccanti, tutti i materiali occorrenti ed in quantità tale da assicurare in ogni evenienza un immediato rifornimento di ciò che più loro occorrerà (acqua, munizioni, mezzi di offesa e di difesa, mezzi di lavoro). Diano altresì ordini precisi perchè tali materiali siano fatti tempestivamente affluire fino agli scaglioni più avanzati, per essere senza indugio messi in opera sulle posizioni conquistate.

3° Sconvolte, col violento ed intenso tiro di cui al precedente n. 2 le difese nemiche, aperti i varchi e preparate le vie d'irruzione, le fanterie si lanceranno all'assalto attraverso i varchi suddetti per impadronirsi degli obbiettivi per ciascuna colonna prefissati, con animo assolutamente deliberato di giungere all'Isonzo e oltrepassarlo.

Le colonne di attacco, a ondate successive seguentisi a breve distanza, irromperanno col grosso sugli obbiettivi già descritti, ributtando e travolgendo le riserve nemiche accorrenti a fronteggiare l'irruzione, e getteranno, non

appena superati i varchi delle difese nemiche, alcune frazioni ardite e risolte sul rovescio delle difese stesse e ai lati delle zone di irruzione, per sopprimere ogni elemento della difesa avversaria e impedire azioni di rovescio a tergo delle truppe avanzanti.

Tali frazioni dovranno essere in precedenza esplicitamente designate e dovranno altresì conoscere chiaramente i loro speciali compiti.

La colonna del col. brig. Grazioli, procedendo all'Isonzo da q. 188 prima e da q. 165 dopo, provvederà a lasciare un reparto di forza limitata sulle due suddette posizioni allo scopo di garantirsi il tergo e i fianchi contro eventuali contrattacchi nemici.

Parimenti per lo scopo suddetto il gen. Aveta, impadronitosi del costone di Oslavija, lascerà poche forze a presidiare il costone stesso, mentre punterà risolutamente su q. 165 svolgendo azione concomitante con quella del col. brig. Grazioli.

Questa concomitanza — per il carattere di travolgente irruenza che deve caratterizzare l'azione delle due suddette colonne di attacco — va intesa nel senso che ognuna di esse deve procedere avanti ad ogni costo senza esitazioni e senza attendere e preoccuparsi dell'azione dell'altra, convinta che il proprio successo porterà al successo di ambedue.

Gli attacchi si eseguiranno in formazione di combattimento fuori dei camminamenti. L'irruenza dell'avanzata sarà la migliore protezione per le fanterie.

La fanteria attaccante non dovrà mai arrestarsi per far fuoco, sue armi essenziali siano la baionetta e la bomba a mano.

L'attacco delle fanterie sarà assecondato dall'azione delle artiglierie le quali, dopo aver battuto fino a che sia possibile le difese nemiche, allungheranno gradatamente il loro tiro adattandolo ai bisogni della fanteria, con le modalità così chiaramente espresse dal Comando di Corpo d'armata e rese note già da tempo ai dipendenti Comandi di artiglieria. Cosicché la fanteria procederà, sotto l'arco delle traiettorie della nostra artiglieria, protetta da una cortina di fuoco che le spianerà la via spazzando ogni ostacolo che tentasse di rallentarne l'azione.

Le artiglierie da campagna divisionali dovranno essere in questa fase il più attento e premuroso sostegno della nostra fanteria, della quale accompagneranno passo per passo l'avanzata. Alcune di esse (indicate nel citato *all. n. 1*) dovranno anche seguire le fanterie per prestar loro immediato appoggio.

Durante l'azione io mi troverò a q. 215 a sud di S. Floriano. Colà, salvo sempre le comunicazioni urgenti, il gen. Aveta e il col. brig. Grazioli, nonchè il comandante di artiglieria divisionale, mi indirizzeranno notizie in tutte le ore dispari della giornata.

I collegamenti devono svilupparsi nel senso della fronte e della profondità. Il gen. Aveta e il col. brig. Grazioli tenderanno a prendere contatto a q. 165, mentre il primo si terrà collegato a sud con le truppe dell'11^a Divisione precedenti all'attacco del Peuma, e il secondo a nord con quelle della 45^a Divisione che sboccheranno su Villa Vasi e S. Mauro dai Massi Rocciosi.

Per la rapida e sicura trasmissione delle notizie, oltre alla rete telefonica già predisposta a collegare i vari Comandi, ho stabilito un servizio di posti di corrispondenza fra q. 215 con S. Floriano e con Casa 5 finestre. Si tenga presente altresì la rete di comunicazioni ottiche predisposta dal Comando del VI Corpo d'armata per il caso di interruzione delle linee telefoniche.

Le disposizioni relative ai servizi sono contenute nell'*all. n. 2*.

Valore delle truppe e perizia dei capi, scrupolosa e minuziosa preparazione del nostro attacco, irruenza e audacia nel suo svolgimento, sono elementi certi di vittoria. A questa ognuno tenda indomitamente con ogni sua forza e in questa confidi con cuore saldo e sereno.

Segnare ricevuta.

Il ten. gen. comandante della Divisione
GATTI.

Allegato N. 1 all'ord. op. N. 20.

Direttive per le artiglierie della 24^a Divisione.

Il Comando di artiglieria della 24^a Divisione nella giornata d'azione, funzionerà dal proprio osservatorio di q. 192 di Valerisce.

Esso è collegato telefonicamente coi diversi raggruppamenti dipendenti e cioè:

col Comando del III gruppo del 30° art. da campagna-Valerisce-capitano Giusfredi (6^a e 7^a batteria, sezione e batteria del 30° e 5^a del 26°, 8^a del 7°);

col Comando del gruppo del 26° art. da campagna-S. Floriano-capitano Biscaccianti (1^a e 6^a del 26°, 20^a da mont. e sezione 8^a B del 30°);

col Comando del III gruppo del 7° art. da campagna-Gradiscutta-maggiore Giannone (6^a e 7^a batteria);

col Comando del II gruppo del 7° art. da campagna-Pri Fabrisu-maggiore Mazzino (1^a e 4^a batteria);

col Comando del XVI gruppo pesante campale-S. Floriano-maggiore Bruno (39^a e 40^a batteria obici pesanti campali da 149 4^a batteria pesante campale obici da 149 G, batteria da 75 rigidi);

col Comando del III gruppo somaggiato-S. Floriano-ten. col. Marchesi (26^a e 31^a batteria.)

Le batterie dipendenti dai suddetti Comandi saranno ad essi direttamente collegate col telefono.

Il Comando di artiglieria divisionale sarà poi collegato con gli ufficiali di collegamento assegnati alle truppe di fanteria, e cioè: con un ufficiale del Comando d'artiglieria divisionale Lenzuolo Bianco il quale si collegherà telefonicamente colla batteria somaggiata di q. 220 di Lenzuolo Bianco, la quale provvederà all'ulteriore inoltro pel tramite di S. Floriano;

con un ufficiale di collegamento colle truppe di fanteria-Casa delle 5 finestre, fornito dal III gruppo del 7° da campagna, il quale sarà collegato telefonicamente e direttamente col Comando di artiglieria divisionale;

con un ufficiale osservatore del II gruppo del 7° campagna-q. 132, il quale sarà collegato telefonicamente col proprio Comando di gruppo, quindi col Comando di artiglieria divisionale.

Nell'eventualità che alcuni collegamenti telefonici venissero a mancare, riducendo il Comando di artiglieria divisionale nell'impossibilità di dare ordini diretti di concentramenti di fuoco, qui si espongono le direttive dell'azione di artiglieria, atta ad assecondare l'irruzione della fanteria nella zona attualmente occupata dal nemico.

Tale irruzione non avrà luogo se non quando i grossi calibri, bombarde e i lanciatorpedine avranno aperto due varchi nelle difese nemiche del set-

tore assegnato alla Divisione, settore compreso fra il Torrente Peumica e q. 127 e cioè un varco di 250 metri di fronte e per tutta la profondità delle difese, nel tratto di q. 188, in corrispondenza delle case dirute, ed un secondo varco di 150 metri di fronte nelle difese nemiche immediatamente a sud degli ultimi ruderi di Oslavija.

In tale azione di distruzione concorreranno nel varco di q. 188 la batteria di obici pesanti campali di Vhlanci, e nel varco di Oslavija quella di Cerovo.

Il comandante il gruppo obici pesanti si assicurerà al più presto mettendosi in diretto rapporto coi comandanti dei due settori (Lenzuolo Bianco e Oslavija) dei punti precisi stabiliti pel varco e si farà esatta idea della configurazione delle attuali difese in tali punti.

Il varco si considererà aperto quando saranno distrutte tutte le difese nemiche nel settore indicato e paralizzati gli elementi di fiancheggiamento nemico.

Nel caso che il varco fosse aperto in un tempo minore di quello stabilito, i piccoli calibri manterranno il varco sotto il loro fuoco per impedire il riattamento, e le batterie di medio calibro trasporteranno il loro tiro su q. 165. Le batterie di piccolo calibro destinate alla suddetta operazione sono la 6^a del 26° nel varco q. 188, la sezione dell'8^a del 30° su quello di Oslavija.

All'ora stabilita la fanteria esegue l'irruzione slanciandosi arditamente innanzi con attacco travolgente per raggiungere al più presto l'Isonzo.

Dopo un certo tempo dall'inizio del tiro di demolizione dei varchi, quando cioè il nemico comincerà presumibilmente a portare le sue riserve in avanti, allora i piccoli calibri devono battere violentemente tutte le trincee a sinistra ed a destra dei varchi e particolarmente tenere sotto il fuoco alcuni punti speciali e cioè:

- 1) la q. 188;
- 2) il Dosso del Bosniaco;
- 3) il punto di incrocio dei camminamenti nemici presso q. 138 (punto A);
- 4) le case di q. 165;
- 5) il rovescio del costone di Oslavija;
- 6) le trincee della seconda linea nemica (costone a sud est di Oslavija);
- 7) i trinceramenti di q. 133, neutralizzandone l'azione fiancheggiante
- 8) il canale che dall'abitato di Peuma si dirige con direzione di nord ovest su Oslavija;
- 9) il pezzo in caverna postato a cascina Abete (quadretto 11-70).

A tale scopo, durante questa fase dell'azione, le artiglierie dipendenti cureranno i seguenti obbiettivi:

- | | |
|--|----------------------|
| la 20 ^a batteria da montagna, | } batteranno q. 188; |
| la ½ batteria sommeggiata di Lenzuolo Bianco | |
| la 1 ^a del 26° da campagna di Breg, | |

e la 20^a batteria da montagna vigilerà sulle caverne ad oriente di q. 188 per battere le riserve che in esse affluissero;

la 6^a batteria del 26° e la sezione dell'8^a del 30° di S. Floriano, il Dosso del Bosniaco;

la 4^a batteria pesante campale di Na Pani, il punto di incrocio dei camminamenti presso q. 138 (punto A);

la batteria da 75-A, le case di q. 165;

la batteria del 7° da campagna di Pri Fabrisu, la selletta di Oslavija;

l'8^a del 7° da campagna, le trincee di Oslavija e q. 133;

le due batterie del 7° da campagna di Gradiscutta, i rovesci di Oslavija, q. 133, la selletta fra q. 133 e q. 127;

la batteria del 7° di q. 132, il rovescio del costone di Oslavija e le trincee di seconda linea (costone a sud est di quello di Oslavija);

la 5ª del 26° q. 165 ed, occorrendo, tirerà contro il cannoncino nemico di cascina Abete;

gli obici pesanti campali, sempre tenendosi collegati cogli ufficiali di collegamento colle fanterie, tireranno contro i punti di maggior resistenza offerta dal nemico per distruggere e per precedere l'avanzata delle fanterie;

le batterie someggiate concorreranno nell'azione a sostegno delle proprie fanterie nei tratti loro frontali;

la 20ª batteria montagna avrà azione solo fra la q. 188 e sbocchi delle caverne ad oriente di q. 188, e dopo di aver raggiunto il proprio obbiettivo passerà alle dipendenze della 45ª Divisione;

le batterie 6ª e 7ª del 30° artiglieria e sezione dell'8ª hanno azioni speciali sui ponti sull'Isonzo 3-4-5 e 6, sulle sedi dei Comandi a Villa Ritter e Palazzo di Giustizia di Gorizia e sugli osservatori nemici di q. 133 e 127. Ad esso vennero già date speciali istruzioni all'uopo. Un ufficiale del 30° funzionerà da osservatore di tali tiri dall'osservatorio di q. 513 del Sabotino. Al ponte di Osteria sembra esistere anche un passaggio preparato attraverso il fiume; dovranno quindi esserne battuti gli sbocchi.

Il tenere le bocche da fuoco inoperose mentre l'attacco si effettua è vero delitto, e quindi le batterie, annientato il proprio primo obbiettivo concorreranno nell'azione spostando il tiro in aiuto di quelle altre batterie che non lo avessero ancora raggiunto, in modo poi di mantenere dinanzi all'avanzata delle nostre fanterie una cortina di fuoco che avanzi anch'essa coll'avanzare della fanteria sotto la traiettoria delle artiglierie, cortina di fuoco che si addenserà nei punti di maggior resistenza. Si tenga ben presente che al momento che la fanteria sferrerà l'assalto, il fuoco di *tutte* le batterie anzichè rallentare dovrà raggiungere la massima intensità.

Sarà cura del Comando d'artigl. div., con ordini di concentramento di fuochi, di sviluppare questo concetto. Ma occorre da parte di tutti un'esatta conoscenza del terreno, delle difese nemiche, degli obbiettivi che la fanteria deve raggiungere; con un'osservazione continua delle mosse della fanteria nostra ed avversaria, osservazione che deve essere così attenta da consentire di intuire, prima ancora che se ne manifesti il bisogno, quale sarà il concorso che alle fanterie si dovrà dare.

Occorrerà quindi che nel brevissimo tempo che ci separa dall'azione venga da parte dei comandanti di gruppo e di batteria sviscerato il terreno, e perciò dovranno gli ufficiali recarsi negli osservatori di q. 513 del Sabotino, di San Floriano, di Valerisce e di q. 132 (quadretto 14-68).

Gli obbiettivi che la fanteria deve raggiungere, come da ordine di questo Comando, sono i seguenti:

aperti i varchi nelle due località prima indicate, la fanteria, a irruenti ondate successive, irrompe nei varchi, dilaga, mentre reparti all'uopo destinati devono subito tendere a prendere di rovescio le difese nemiche e specialmente a sorprendere il nemico nelle caverne. La colonna proveniente dal varco di q. 188 deve lanciarsi a q. 165 e di qui estendere la fronte alle q. 138 e 130 e quindi all'Isonzo.

L'altra colonna, quella proveniente dal varco di Oslavija, impadronitasi

del costone di Oslavija, che presidierà con poche forze, catturati quanti difensori occupassero ancora le caverne esistenti sul rovescio di detto costone, per la selletta e per Dosso del Bosniaco punterà arditamente su q. 165 svolgendo azione concomitante con la colonna che mira alla stessa quota.

Sarà quindi su questa quota e sui caseggiati di q. 138 e su Peuma che le artiglierie che man mano si renderanno disponibili per avere conseguito il precedente obbiettivo, dovranno convergere i loro tiri per facilitarne il possesso. Verso q. 188 si troverà il contatto colla truppa operando in Val Peumica (45^a Divisione) e agendo verso q. 130 si concorrerà all'azione della 11^a Divisione verso Peuma.

Il Comando di artiglieria divisionale stabilirà la dislocazione dei reparti cavalli delle singole batterie durante l'azione, per permettere ad alcune batterie di avanzare ed occupare le quote che le nostre fanterie raggiungeranno sulla riva sinistra.

Le batterie someggiate dovranno fin d'ora studiare le possibili vie di avanzata per l'accompagnamento delle proprie fanterie e per la occupazione delle alture conquistate.

COMANDO DELLA 11^a DIVISIONE DI FANTERIA

N. 10320 di Prot.

4 agosto 1916 (ore 14).

ORDINE D'OPERAZIONE N. 40.

Allegati N. 5 (1).

Carta 1 : 25.000

OGGETTO : Attacco alla testa di ponte di Gorizia.

Al Comando della Brigata Cuneo

Al Comando della Brigata Treviso

Al Comando del 14^o reggimento artiglieria da campagna

Al Comando del 12^o raggruppamento bombarde

Al Capo ufficio sanità

Al Capo ufficio commissariato

All'ufficiale superiore del genio addetto

Al Comandante dei CC. RR. dell'11^a Divisione

e, per conoscenza:

Al Comando del VI Corpo d'armata

Al Comando della 12^a, 24^a e 45^a Divisione.

1. — Il giorno che verrà ulteriormente stabilito il VI Corpo d'armata attaccherà con la massima energia il nemico per ributtarlo oltre Isonzo.

2. — L'azione del VI Corpo sarà agevolata da operazioni che si svolgeranno su altri punti e col concorso diretto e indiretto che daranno i Corpi d'armata laterali.

3. COMPITO. — All'11^a Divisione è affidato il compito di ricacciare il nemico oltre Isonzo nei tratti corrispondenti alla VI e VII zona d'irruzione (all. n. 1).

Avrà alla sua destra la 12^a Divisione che concorrerà allo stesso scopo procedendo pel Calvario e Podgora e alla sua sinistra la 24^a che procederà per Oslavija e q. 188.

4. CONCETTO. — Intendo attaccare a fondo gli obbiettivi assegnatimi procedendo prima all'occupazione nelle trincee nemiche corrispondenti a q. 206-selletta tra Cave e Grafenberg, e quelle corrispondenti a q. 160 e 177 del Peuma per poscia puntare decisamente all'Isonzo, avvolgendo lo sbarramento nemico d'Osteria.

5. ORDINO:

a) Il comandante della Brigata Treviso, colle truppe ai suoi ordini, attacchi da ovest e da sud le alture di Peuma, e superate le difese di q. 160, proceda decisamente alla occupazione delle pendici ovest di q. 177 del Peuma,

(1) Non si allegano (nota dell'Ufficio Storico).

puntando poscia risolutamente all'Isonzo, nel tratto tra « il Ponte » e il caseggiato del Peuma, ed attaccando quest'ultimo da sud, mentre la 24^a Divisione lo attaccherà da nord.

L'azione sopra accennata dovrà essere completata da un'azione dimostrativa contemporanea tendente a fissare la maggior quantità di forze sulle trincee di q. 157.

b) Il comandante la Brigata Cuneo colle dipendenti truppe attacchi il Grafenberg nel tratto compreso tra q. 206 e la selletta fra Grafenberg e Cave; proceda poi oltre l'abitato di Grafenberg, fino all'Isonzo, estendendo l'occupazione della riva destra: a nord, fino a collegarsi presso « il Ponte » colle truppe che agiscono dal Peuma; a sud, sino a collegarsi verso il paese di Podgora colle truppe della 12^a Divisione.

Durante tutta l'azione il comandante della Brigata Cuneo provveda a mantenersi collegato verso q. 240 colle truppe della 12^a Divisione e verso il vallone d'Osteria colla Brigata Treviso.

c) Ove le forze nostre riescano a passare l'Isonzo inseguendo le forze nemiche dovranno prontamente asserragliarsi sulla riva opposta costituendo piccole teste di ponte da tenersi con poche forze e mitragliatrici.

In ogni caso una maggiore estensione dell'occupazione al di là del fiume potrà soltanto farsi in seguito ad ulteriori ordini di questo Comando.

Contemporaneamente si procederà ad un valido e rapido rafforzamento delle posizioni conquistate sulla riva destra dell'Isonzo con questi criteri:

1° Occupazione materiale di tratti adatti sulla destra del fiume ed organizzazione di ostacoli ad esso adiacenti.

2° Occupazione di una linea rafforzata sulle falde delle alture che scendono sull'Isonzo (fanteria, mitragliatrici, artiglieria di piccolo calibro) da cui esercitare un'azione di dominio assoluto sull'Isonzo. Questa linea dovrà essere *rafforzatissima*. (Evitare le creste che sono individuabili dal nemico).

d) La nostra offensiva dovrà essere improntata ad estrema violenza, a tenace accanimento; sarà spinta a fondo con carattere travolgente per approfittare immediatamente dell'opera di distruzione e di sconvolgimento del tiro d'artiglieria e delle bombarde e per oltrepassare al più presto la zona dei tiri d'interdizione del nemico.

Superati i varchi che verranno praticati dalle artiglierie e dalle bombarde in tutte le successive linee delle difese nemiche le fanterie dilagheranno anche sui fianchi delle breccie aperte per prendere alle spalle i nemici ed agevolare il compito dei reparti laterali.

Si raccomandi ai soldati che non s'impressionino se dopo oltrepassate le linee avversarie vedranno sbucare dalle caverne, alle loro spalle, nuclei nemici. Li disperdano col lancio di bombe a mano e li attacchino alla baionetta.

e) L'ordine di avanzata delle fanterie verrà dato alle due Brigate da questo Comando.

f) Per l'esecuzione dei compiti loro assegnati sono messe alla dipendenza: del comandante la Brigata Cuneo le seguenti truppe:

7° ed 8° regg. fant.,

la 23^a e 24^a btr. someggiata,

la sezione da 75-B montagna,

la sezione cannoncini da 37 mm.,

1 sezione lanciatorpedini Bettica,

la 143^a e 187^a comp. zapp. genio;

del comandante la Brig. Treviso:
il 115° fant. (2 btg.),
1 btg. del 116° fant.
la 14^a e 58^a btr. someggiata,
2 sezioni lanciatorpedini Bettica,
la 27^a e 106^a comp. zappatori.

A mia disposizione resteranno:

il 116° fant. (2 btg.),
il 4° reparto mitragliatrici,
la 73^a comp. genio.

Le predette truppe passeranno a disposizione dei rispettivi comandanti alle ore 10 del 5 corrente.

g) La suddivisione delle forze nei vari elementi necessari per lo svolgimento dell'attacco si farà in base alle norme di massima stabilite dal Comando del VI Corpo d'armata nell'all. 2.

Le ondate dovranno essere costituite nel modo indicato dall'Istruzione del Comando Supremo « Criterio d'impiego della fanteria nella guerra di trincea ».

h) Durante lo svolgimento dell'attacco le trincee di partenza dovranno essere occupate con forze inizialmente non inferiori ad un battaglione per il Podgora e due compagnie per il Peuma. Tali forze potranno essere grado grado diminuite collo svolgersi dell'azione in nostro favore.

La difesa dello sbarramento d'Osteria rimane affidata alla Brigata Cuneo.

6. AZIONE DELL'ARTIGLIERIA E DELLE BOMBARDE (all. 3, 4 e 5). — L'azione della fanteria sarà preceduta da un intenso bombardamento delle posizioni nemiche fatto con tutte le artiglierie e bombarde disponibili. Scopi:

- a) colpire gli osservatori e gli organi di comando;
- b) sconvolgere le trincee;
- c) aprire varchi nei reticolati;
- d) distruggere gli elementi della difesa vicina;
- e) rendere impossibile al nemico la permanenza nelle trincee.

A questi compiti concorreranno anche tutte le artiglierie divisionali in base agli ordini impartiti da questo Comando al sig. comandante l'artiglieria divisionale.

Verranno aperti i varchi indicati nell'annesso schizzo.

Durante l'avanzata le artiglierie più precise e quelle i cui proietti hanno un raggio d'azione meno esteso, seguiranno a battere, con tiro accuratamente aggiustato, le posizioni attaccate per impedire che, esse, all'ultima ora si guerniscano di tiratori, mentre con altre batterie si agirà vigorosamente contro i tratti di trincee fiancheggianti le zone d'attacco e colle rimanenti si porterà il tiro sui rovesci delle posizioni attaccate.

È della massima importanza che in questo periodo e nel successivo l'azione dell'artiglieria si svolga nel più perfetto accordo con quella della fanteria: al quale uopo molto potranno giovare gli osservatori misti ed una razionale organizzazione dei collegamenti telefonici volanti.

La fanteria segnerà sempre la posizione da essa raggiunta a mezzo degli appositi dischi.

Non appena la fanteria avrà raggiunto i varchi, tutte le batterie indistintamente dovranno allungare il tiro. Le batterie divisionali seguiranno ad accompagnare grado a grado la fanteria, precedendola nella sua avanzata di quel tanto solo che è necessario per non colpirla.

Parte delle artiglierie di medio calibro saranno destinate a spezzare gli ostacoli che possano ancora opporsi alla marcia della fanteria.

Le batterie someggiate agiranno a diretto appoggio dell'avanzata in base agli ordini dei rispettivi comandanti di Brigata.

Non appena possibile alcune batterie da campagna saranno spinte innanzi verso le posizioni conquistate e segnatamente: quelle della regione di Pri Fabrisu verso il Peuma e quelle di Valerisce verso il Grafenberg. Contemporaneamente, si provvederà all'impianto dei nuovi osservatori sulle posizioni di cresta, evitando, però, possibilmente, i punti troppo caratteristici.

Analogamente, dovranno essere spinte al più presto innanzi alcune delle batterie più leggere di bombarde e le sezioni lancia-tubi Bettica.

7. IMPIEGO DEL GENIO. — I lavori per il rafforzamento delle posizioni conquistate dovranno essere eseguiti sia dalle truppe del genio e delle compagnie zappatori di fanteria (nelle posizioni di resistenza principali) che dalle stesse truppe di fanteria che effettuarono l'attacco nelle posizioni più avanzate. Tali lavori dovranno essere iniziati senza ritardo e portati innanzi colla massima alacrità, approfittando specialmente della notte, per completare la sistemazione difensiva delle nuove posizioni, almeno nei suoi elementi essenziali.

Sulle colline si occupi il margine tattico verso l'Isonzo, inizialmente con piccole opere ad intervalli appoggianti vicendevolmente col fuoco.

Una linea di reticolati speditivi dovrà sorgere al più presto sul dinanzi delle trincee in modo da coprire l'intera fronte.

Predispongano i comandanti di Brigata perchè l'affluenza dei materiali da lavoro e da rafforzamento sulle posizioni conquistate avvenga rapidamente, utilizzando i materiali dei depositi intangibili e quelli già trasportati in zone più avanzate.

Per un primo rafforzamento delle nuove posizioni, si utilizzino largamente gli scudi da trincea.

8. DISPOSIZIONI VARIE. — Le squadre per operazioni offensive, che faranno parte della prima ondata, dovranno essere largamente provviste di materiali sia per completare l'apertura dei varchi (tubi, spezzoni, pinze taglia-fili, stuoie, graticci ricurvi, ecc.) sia per attaccare le truppe nemiche (bombe a mano, petardi e coltellacci).

I particolari dell'armamento e attrezzamento di questi reparti verranno stabiliti dai comandati di Brigata in base alle rispettive esigenze.

In ciascuna ondata ad ogni soldato abile nel lancio di bombe a mano dovranno essere distribuite almeno 2 bombe.

Ogni soldato dovrà essere provvisto di due sacchi a terra vuoti.

Gli altri materiali di offesa e difesa saranno distribuiti ai militari dei vari reparti a seconda del compito loro assegnato.

9. COLLEGAMENTI. — I Comandi di Brigata, reggimento o battaglioni dipendenti dovranno porre ogni cura per mantenersi sempre in stretto collegamento. Si varranno all'uopo:

a) di linee telefoniche a testa mobile che dovranno essere distese man mano che i predetti Comandi procederanno nell'avanzata. (Ad ogni batta-

glione avanzato dovrà essere all'uopo distribuito un apparato telefonico leggero e una conveniente quantità di filo);

b) delle segnalazioni con bandiere a lampo di colore;

c) di portatori di ordini.

10. SERVIZI. — Al funzionamento dei servizi si provvede con apposito ordine.

Accusare ricevuta.

Il m. gen. comandante della Divisione

SACHERO.

COMANDO DELLA 12^a DIVISIONE DI FANTERIA

N. 6766 di Prot. R.S.

3 agosto 1916.

OGGETTO: Corsa irrompente ai ponti sull'Isonzo per impossessarsene.

Ai Comandi delle Brigate Casale e Pavia
Ai Comandi del 3° e 30° regg. art. da campagna.
Al Comando del 1° raggruppamento di batterie bombarde
Al Comando del 28° raggruppamento d'assedio
Al Comando del 57° battaglione genio
Al Comando del 226° reparto mitragliatrici
e, per conoscenza:
Al Comando del VI Corpo d'armata.

Espongo qui, per sommi capi, quanto coi singoli comandanti di Brigata, di artiglieria e bombarde, si è minutamente concertato circa la prossima azione, e ciò allo scopo che tutti siano bene orientati sulla situazione.

L'azione ha per scopo generale un attacco travolgente che, partendo dalle attuali posizioni, giunga sino ai ponti del fiume, e prenda piede sulla sponda sinistra dell'Isonzo.

La Divisione si trova inquadrata fra l'XI Corpo d'armata a destra (a sud di Villa Fausta) e l'11^a Divisione del nostro Corpo d'armata (a nord di q. 240).

La Divisione è così schierata: nel piano, tra la ferrovia compresa e Villa Fausta compresa, la Brigata Pavia; tra la ferrovia esclusa e la 11^a Divisione la Brigata Casale: i reggimenti delle Brigate schierati per ala.

Ogni Brigata lascerà a Pubrida un battaglione quale riserva divisionale. Con questa staranno il 226° reparto mitragliatrici e quelle compagnie del genio che non vennero assegnate alle Brigate.

A grandi linee l'attacco delle fanterie deve così procedere:

in primo tempo, contro le difese nemiche del Calvario e contro quelle del piano, gettandosi risolutamente sulle successive trincee nemiche. Dal piano si deve avanzare risolutamente sui ponti. Inoltre parte delle truppe scendenti dal Calvario investiranno il Podgora da sud;

in secondo tempo, cioè quando l'attacco sul Calvario abbia ottenuto un conveniente sviluppo, si dovrà attaccare q. 240, mirando a gettarsi risolutamente al di là dell'abitato di Podgora, investendolo da ovest.

Mentre così opera la nostra Divisione, parte delle truppe della 11^a, scendenti dal Grafenberg, investiranno l'abitato di Podgora da nord.

Il segno dell'attacco sarà dato da me, e l'istante preciso in cui sferrare l'avanzata contro q. 240 è affidato all'istinto del comandante della Brigata Casale, che me ne avviserà subito.

L'azione è quindi concertata in modo che le irruzioni si integrino a vicenda. Qualsiasi difficoltà incagli per avventura un reparto, non deve per nulla ritardare l'azione degli altri nell'assalto travolgente che forma un sol tutto.

I comandanti dell'artiglieria e delle bombarde hanno già avuto le minute e precise disposizioni da questo Comando affinché il violento fuoco dei nostri pezzi:

a) svolga azione di interdizione, e di demolizione per l'apertura di ampi varchi prima dell'attacco delle fanterie;

b) durante l'irrompere delle fanterie, ne accompagni con arco di fuoco l'avanzata; sventi reazioni nemiche dalle zone non di irruzione, e svolga azione di interdizione e di controbatteria.

Coi potenti e numerosi mezzi disponibili, non soltanto la prima linea di reticolati sarà infranta, ma tutte le retrostanti, dimodochè all'inizio dell'avanzata delle fanterie le zone di irruzione saranno pressochè libere da ostacoli insormontabili.

Così l'impetuoso attacco che dovrà eseguirsi in formazione di combattimento *fuori dei camminamenti*, dovrà avere carattere travolgente e passare sopra le difese nemiche senza arrestarsi, tanto più che le fanterie saranno munite di tutti i mezzi per completare la distruzione di ogni inciampo e quindi allargare ed aprire nuovi varchi, sui quali gettarsi *decisamente*.

Le ondate si devono susseguire a *pochi passi di distanza*, quanto cioè basta per non creare agglomeramenti nei siti di passaggio difficile.

Oltrepassate le difese accessorie nemiche, la fanteria dilagherà a destra ed a sinistra, in modo da trovare contatto con le unità contigue.

Attenzione speciale sarà diretta verso le mitragliatrici avversarie per attaccarle sui fianchi e da tergo.

L'attacco sia eseguito risolutamente con bombe a mano ed alla baionetta contro i rincalzi avversari accorrenti, e specie, e con le note modalità, contro gli ingressi ed egressi delle caverne.

La fanteria sarà ripartita nei noti scaglioni per *l'attacco travolgente, di protezione, di pulizia, di polizia, e dei portatori*.

S'intende che l'irruzione dovrà prepararsi facendo avanzare o serrare sulla testa le truppe designate nel periodo della preparazione.

Le ondate devono essere complete: tutti, a cui spetta, devono avanzare e non vi saranno mai mezzi abbastanza energici che io non approvi per ciò ottenere; esse non devono affollarsi attorno a prigionieri o alle armi conquistate.

L'attacco sarà accompagnato senza interruzione dal fuoco d'artiglieria, sarà continuativo e il grido di « Savoia » sarà emesso soltanto irrompendo contro le ultime resistenze nemiche.

Il successo risiede esclusivamente nella irruenza e nell'ardimento.

Obbiettivi da conseguirsi in PRIMO TEMPO:

1° Prender piede sulla sinistra dell'Isonzo, asserragliandosi al di là dei passaggi occupati, in modo da costituire una piccola testa di ponte nella vicinanza dei ponti stessi, così da garantirne la testata. Poche forze e qualche mitragliatrice.

2° Occupare la riva destra dell'Isonzo con questi criteri:

a) occupare materialmente la riva destra del fiume ed ostacoli a questa adiacenti;

b) occupare una linea, *rafforzandola*, sulle *falde* delle alture che scendono all'Isonzo (fanteria, mitragliatrici, artiglieria di piccolo calibro) da cui esercitare un'azione di dominio assoluto sull'Isonzo.

Questa linea dovrà essere rafforzatissima. (Evitare le creste che sono troppo individuabili dal nemico):

- c) rincalzi al coperto;
- d) stabilimento di osservatori in alto;
- e) avanzata di tutte le artiglierie divisionali verso la destra dell'Isonzo, nel piano, per battere potentemente la riva sinistra.

La presente sia partecipata anche a tutti i Comandi di battaglione, di gruppi e di batteria.

Il ten. gen. comandante la Divisione
MARAZZI.

COMANDO DELLA 12^a DIVISIONE DI FANTERIA

N. 6769 di Prot. R.S.

3 agosto 1916 (ore 10).

OGGETTO: Preparazione.

*Ai Comandi delle Brigate Casale e Pavia
Al Comandante il II big. del 12° fanteria
Al Comandante d'artiglieria divisionale
Al Comando del I raggruppamento bombarde
Al Comando del 28° raggruppamento d'assedio
Al Comando del 57° big. genio
Al Comando della 3^a e 30^a colonna munizioni
Al Comandante del 226° reparto mitragliatrici
Al Comandante della squadriglia automitragliatrici blindate
Al Comando dei CC. RR. della Divisione
Al Comando della 12^a sezione telefonica
Al Capo Ufficio sanità
Al Capo Ufficio commissariato*

e, per conoscenza:

*Al Comando del VI Corpo d'armata
Ai Comandi 11^a e 22^a Divisione di fanteria.*

1. — Nel giorno che sarà in seguito fissato, il VI Corpo d'armata attaccherà con la massima energia il nemico per ributtarlo oltre Isonzo.

2. — Tale attacco sarà agevolato da operazioni che si svolgeranno da parte dei Corpi d'armata laterali.

3. — Gli obbiettivi da raggiungersi dalle truppe della Divisione, le zone di irruzione per raggiungere tali obbiettivi, i potenti e molteplici mezzi di offesa direttamente a disposizione di questo Comando e dei Comandi di Brigata e le modalità del loro impiego sono già noti ai Comandi interessati.

4. — Ricordo lo schieramento delle truppe, già noto ai sigg. comandanti di Brigata e da assumere, come da altro mio ordine:

a) Brigata Casale, meno il II/12° fanteria (sul monte), dalla ferrovia (esclusa), alla linea di contatto con la 11^a Divisione (Comando di Brigata, in primo tempo, a Pubrida).

b) Brigata Pavia, meno il I/27° fanteria (nel piano), dalla ferrovia (compresa) all'Isonzo. (Comando di Brigata, in primo tempo, a Lucinico).

c) il II/12° e il I/27°, saranno raccolti a Pubrida, agli ordini del maggiore Cabiati del 12° fanteria, quale riserva divisionale a mia diretta disposizione.

5. — La 144^a e 107^a compagnia zappatori genio saranno rispettivamente a diretta disposizione del Comando della Brigata Casale e della Brigata Pavia.

La 65^a e 301^a M. T. compagnia zappatori genio saranno a Pubrida colla riserva a mia disposizione.

6. — Il 226° reparto mitragliatrici, già a Fubrida, è pure a mia diretta disposizione.

7. — Le automitragliatrici blindate che fossero disponibili verranno messe alla diretta dipendenza del comandante la Brigata Pavia.

8. — È nota l'organizzazione dei vari servizi (di corrispondenza, munizioni, trasporto acqua, materiali vari di offesa e difesa, sanità e contro i gas asfissianti, vettovagliamento, di polizia).

9. — Insisto sulla cura di tutte le predisposizioni già attuate per il collegamento coi vari mezzi (posti di corrispondenza, segnalazioni, telefoni, osservatori, ecc.), e sull'impiego dei dischi.

10. — Da domani i depositi intangibili saranno a completa disposizione delle truppe.

11. — Ricordo che per nessun motivo si dovrà con telefono fare comunicazioni riflettenti le operazioni.

Il ten. gen. comandante la Divisione

MARAZZI.

Fonogramma.

ALLEGATO N. 39.

COMANDO DEL VI CORPO

N. 239 di Prot.

6 agosto 1916 (ore 22,20).

Ai Comandi dell'11^a, 12^a, 24^a e 45^a Divisione

Al Comando d'artiglieria

e, per conoscenza:

Al Comando della 3^a Armata

Ai Comandi del VII, II e XI Corpo d'armata

Ai Comandi della 43^a, 47^a e 48^a Divisione.

Confido che domani le truppe continueranno con irresistibile impeto loro avanzata sino all'Isonzo che dovrà essere raggiunto ad ogni costo. Mi compiacio per i risultati oggi conseguiti e intendo salutare domani le mie truppe vittoriose al di là del fiume. Segnare ricevuta.

Generale L. CAPELLO.

COMANDO DELL'XI CORPO D'ARMATA

STATO MAGGIORE

ORDINE D'OPERAZIONE N. 54.

3 agosto 1916.

Ai Comandi della 21^a e 22^a Divisione

Al Comando d'artiglieria dell'XI Corpo d'armata

e, per conoscenza:

Al Comando della 3^a Armata

Ai Comandi del VI, VII, XIII e XXVI Corpo d'armata

Al Comando d'artiglieria della 3^a Armata.

Il Comando della 3^a Armata ordina quanto segue:

1) Nel giorno X, che si fa riserva di indicare, la 3^a Armata inizierà una vigorosa azione offensiva.

Essa sarà iniziata all'ala destra dell'Armata due o tre giorni prima del giorno X. In questa fase l'XI Corpo dovrà concorrere essenzialmente con le sue artiglierie; all'uopo sono presi accordi con il VII Corpo ed emanate opportune istruzioni al comandante d'artiglieria dell'XI Corpo. Ove occorresse anche il concorso delle fanterie, saranno dati ulteriori ordini.

2) A cominciare dal giorno X anche l'ala sinistra dell'Armata (VI Corpo) entrerà in azione con un'energica e vigorosa offensiva a fondo.

In questa seconda fase l'XI Corpo deve concorrere attaccando risolutamente il nemico in direzione che meglio valga a favorire il VI Corpo, con lo scopo precipuo di impedire al nemico di rivolgere tutti i suoi mezzi e soprattutto il fuoco delle sue artiglierie su quest'ultimo Corpo d'armata.

Il XIII Corpo seconderà le azioni del VII e XI.

In relazione alle ore accennate direttive dell'Armata dispongo:

A) L'attacco risolutivo ed energico dovrà aver luogo essenzialmente verso l'ala sinistra della 22^a Divisione, con lo sforzo principale e più poderoso nel tratto: Costone Viola alto-Cima 1-Cima 2.

B) Ad impedire che il nemico possa concentrare tutte le sue riserve locali e di settore contro il detto tratto, la 22^a Divisione disporrà altresì che, approfittando della vicinanza delle nostre trincee a quelle del nemico e del tratto di trincea già posseduto in cresta, sia svolta una vigorosa azione eziandio contro il tratto di fronte nemica tra l'Albero Isolato e la Cappella Diruta. Quest'ultima azione sarà agevolata da una dimostrazione da parte delle truppe della 21^a Divisione, (all'uopo alquanto rinforzate) che occupano l'elemento quadrangolare.

Per questi compiti la 22^a Divisione avrà a sua disposizione oltrechè tutte le proprie truppe anche l'intera Brigata Catanzaro.

C) Su tutta la rimanente fronte del Corpo d'armata si dovrà svolgere una azione essenzialmente dimostrativa, ma tale che trattenga avanti a sé le

truppe avversarie che sono di fronte. Tuttavia dovranno essere prese tutte le predisposizioni per poter passare, al minimo cenno, ad una decisa offensiva.

D) In base a tali concetti fu regolata con apposite istruzioni date al comandante di artiglieria del Corpo d'armata, l'azione delle artiglierie d'assedio, nel senso essenzialmente di concentrare il fuoco del maggior numero possibile delle batterie contro i due tratti della fronte attaccata, e cioè Costone Viola-Cima 2-Albero Isolato-Cappella Diruta, con prevalenza di fuoco sul primo tratto.

Le dette artiglierie dovranno, nei tratti ove ciò è ancora possibile, mirare a sconvolgere e distruggere le difese nemiche; ovunque poi cercheranno di scuotere l'avversario, impedire con tiri spinti poco al di là delle creste l'affluire o il permanere dei suoi rincalzi e delle sue riserve, e infine, ove fosse necessario per la loro soverchia violenza, di cercare di neutralizzare il tiro delle artiglierie nemiche.

Ricordo che all'uopo con le prime linee debbono esservi ufficiali osservatori d'artiglieria con l'incarico, appunto, di dare le opportune indicazioni.

E) Con apposito ulteriore ordine sarà stabilita l'ora d'inizio del tiro di preparazione, la sua durata, il momento dell'avanzata delle fanterie. Quest'ultima fase non dovrà essere caratterizzata da nessun accenno a minore intensità del fuoco delle artiglierie, le quali anzi, con maggiore, più intenso e violento fuoco, e allungando gradatamente il tiro, dovranno battere man mano avanti alle nostre fanterie il terreno sul quale il nemico potrebbe a sua volta avanzare o permanere.

F) I comandanti di Divisione regoleranno con analoghi criteri di cui alle precedenti lettere D) e E) l'azione delle artiglierie divisionali e quella delle bombarde e di tutti gli altri mezzi a disposizione.

G) L'avanzata delle fanterie dovrà essere rapida, decisa, travolgente, a ondate successive impetuose e ravvicinate. Le truppe sopravvenienti non dovranno fermarsi sulle prime posizioni conquistate, sulle quali basterà sì arrestino, insieme a drappelli del genio, i primi scaglioni giunti; bensì dovranno spingersi risolutamente al di là per piombare sui rincalzi, sulle riserve, sulle retrostanti linee di difesa. Raccomando vivamente di provvedere ad un sollecito sostegno delle fanterie con lo spingere innanzi senza titubanza le artiglierie più leggere e le mitragliatrici.

H) I comandanti di Divisione diano tutte le disposizioni per far passare a tempo debito sulla sinistra dell'Isonzo le truppe a loro disposizione necessarie per compiere l'operazione; provvedano al loro opportuno preventivo scaglionamento; ai depositi viveri; al servizio delle munizioni; a quello dell'acqua; al regolare e sicuro funzionamento delle comunicazioni. Intanto provvedano senza indugio per la postazione secondo gli studi già fatti di tutti gli altri mezzi d'offesa di cui dispongono, nonchè dei materiali occorrenti per i lavori sulle posizioni conquistate.

I) Ricordo che il nemico potrebbe far uso di gas asfissianti o con gli appositi impianti o con le bombe a mano o con le granate dell'artiglieria. È pertanto assolutamente necessario che tutti, ufficiali e truppa, siano muniti delle maschere polivalenti e le portino, nell'attacco, in modo da poterle prontamente usare (occhiali sul copricapo e maschere sciolte al collo). Ove fosse anche solo lontanamente consigliabile, i comandanti dei singoli reparti minori o anche di quelli maggiori non dovranno esitare un istante solo dal fare apporre senz'altro al viso maschere e occhiali e condurre così la loro truppa all'attacco.

L) In un primo tempo resteranno a mia diretta disposizione sulla destra dell'Isonzo il 9° fanteria (2 battaglioni) e la Brigata Granatieri di Sardegna.

M) Io sarò fino a nuovo avviso all'osservatorio dell'XI Corpo presso Medea, ove, a cominciare dall'inizio dell'avanzata delle fanterie mi dovranno essere inviate notizie — anche se negative — ogni ora.

N. B. — Non si diano ordini per le operazioni a mezzo di telefono, a meno di usare linguaggio convenzionale.

Si accusi ricevuta.

Il ten. gen. comandante del Corpo d'armata

CIGLIANA.

COMANDO DELLA 22^a DIVISIONE DI FANTERIA

STATO MAGGIORE

ORDINE DI OPERAZIONE N. 52.

4 agosto 1916.

*Ai Comandi Brigate Brescia, Ferrara e Catanzaro;
Ai Comandi d'artiglieria divisionale e 37° artiglieria;
Ai Comandi XI e LX battaglione genio;
Ai Comandi IV e VI gruppo bombardieri;
e, per conoscenza:
Ai Comandi XI Corpo d'armata, 12^a e 21^a Divisione;
Al Comando II raggruppamento bombardieri;
Al Comando VI gruppo d'artiglieria somaggiato.*

In relazione all'ordine di operazione n. 54 in data 3 corrente del Comando di Corpo d'armata dispongo quanto segue:

1°) Il giorno x, che si fa riserva di indicare, la 22^a Divisione, formata su tre Brigate (Brescia, Ferrara e Catanzaro), attaccherà risolutamente il nemico con lo scopo precipuo di appoggiare l'azione offensiva a fondo, del VI Corpo d'armata.

Obbiettivo da raggiungere: occupazione della prima trincea nemica, delle Cime del S. Michele e della seconda linea nemica.

2°) L'attacco risolutivo ed energico sarà effettuato dalla Brigata Catanzaro che ha per fronte i settori B-2, B-3 e B-4. Eserciterà lo sforzo principale nel tratto di fronte: Costone Viola Alto - Cima 1 - Cima 2.

Il generale Sanna, oltre all'intera Brigata Catanzaro, avrà a sua diretta disposizione i seguenti reparti:

II battaglione del 19° fanteria sul fronte Isonzo - Rocce Rosse - Valloncello noto;

86° reparto mitragliatrici francesi;

18^a batteria da montagna (giungerà nella notte dal 5 al 6);

batteria Amalfi della R. Marina, su 6 pezzi;

una sezione somaggiata da 75 B della 10^a batteria somaggiata;

VI gruppo bombardieri;

LX battaglione del genio (compagnie 132^a, 140^a, 167^a);

2^a sezione lanciatorpedini Bettica (delle Brigate Brescia e Ferrara);

sezione lanciafiamme (4 coppie).

Potrà inoltre richiedere direttamente il tiro del 37° artiglieria (M. Fortin) il quale però, normalmente, dipende dal Comando d'artiglieria divisionale.

3°) Ad impedire che il nemico possa concentrare tutte le sue riserve locali e di settore contro il tratto attaccato dalla Brigata Catanzaro, la Brigata Ferrara, che ha per fronte i settori B-7 e B-8, approfittando della vicinanza delle nostre trincee a quelle avversarie e del tratto di trincea nemica già pos-

seduto (elemento Vicinanza) svolgerà eziandio una vigorosa azione contro il fronte nemico compreso tra l'Albero Isolato e la Cappella Diruta tenendo presente, come l'esperienza dell'ultima azione ha già dimostrato, che il tratto Albero Isolato-Buca Carsica è completamente preso di infilata dalla trincea Cima 4-Albero Isolato per cui si impone pure la necessità di impadronirsi di questo tratto di trincea nemica.

L'azione della Brigata Ferrara sarà agevolata da una dimostrazione da parte delle truppe della 21^a Divisione che avrà inizio dall'Elemento quadrangolare ed alla quale si dovrà cercare di cooperare prendendo perciò opportuni accordi col comandante della Brigata Pisa.

Il generale Rocca, comandante la Brigata, avrà a sua disposizione, oltre ai propri reggimenti (meno un battaglione del 48° lasciato in riserva divisionale ai Ricoveri di Cavalcavia) i seguenti reparti:

- 42° e 83° reparto mitragliatrici francesi;
- gruppo Capasso d'artiglieria da campagna (meno la batteria 6^a/27° che batte il fronte della Brigata Brescia);
- 16^a batteria da montagna (giungerà nella notte dal 6 al 7);
- batterie someggiate 4^a e 10^a;
- IV gruppo bombardieri (meno le batterie che battono il fronte della brigata Brescia);

3^a compagnia del genio e nucleo zappatori capitano Vannucci.

4°) La Brigata Brescia, che ha per fronte i settori B-5 e B-6, concorrerà nell'azione puntando essenzialmente sulla Cima 3 e sulla Cima 4 mantenendosi in stretto collegamento colle Brigate laterali.

Il generale Baldassari, comandante la Brigata, avrà a sua disposizione il 19° fanteria su due battaglioni, uno dei quali in riserva divisionale ai ricoveri Eula (il 11/19° è a disposizione del Comando della Brigata Catanzaro) ed il 20° fanteria su 2 battaglioni (il 11/20° è nel settore di M. Fortin). Inoltre i seguenti reparti:

- 44° reparto mitragliatrici francesi;
- le batterie di bombarde che battono il suo fronte;
- 58^a compagnia genio;
- sezione lanciafiamme (due coppie);
- batteria lancia ruote, Cantono.

Il tiro dell'artiglieria da campagna sul fronte della Brigata Brescia sarà regolato dal comandante l'artiglieria divisionale in base agli ordini di questo Comando.

5°) la 25^a compagnia genio rimarrà a disposizione di questo Comando in Sdraussina.

6°) L'artiglieria da campagna e gli obici pesanti campali dovranno armonizzare la propria azione a quella della fanteria battendo essenzialmente le trincee nemiche nei tratti scelti per l'irruzione nonchè il terreno poco oltre le creste, con tiri di interdizione, per impedire l'accorrere dei rincalzi nemici.

A tale scopo il comandante la Brigata Catanzaro prenderà accordi direttamente col 37° artiglieria: la Brigata Ferrara col gruppo Capasso; la Brigata Brescia farà conoscere a questo Comando i tratti scelti per l'irruzione.

Ricordo che lo sparo, da un dato tratto di fronte, di due o più cartucce rosse colle pistole Very significa « Richiesta di tiro d'artiglieria » su quel tratto e che due o più cartucce verdi (oppure disco bianco agitato) indicano « Allungare il tiro dell'artiglieria ».

7°) Con apposito ulteriore ordine sarà stabilita l'ora dell'inizio del tiro, di preparazione, la sua durata, il momento dell'avanzata delle fanterie.

Quest'ultima fase non dovrà essere caratterizzata da nessun accenno a minore intensità del fuoco delle artiglierie, le quali anzi, con maggiore, più intenso e violento fuoco e allungando gradatamente il tiro, dovranno battere man mano avanti alle nostre fanterie il terreno sul quale il nemico potrebbe a sua volta avanzare o permanere.

Le bombarde che sono in grado di allungare il tiro regoleranno la propria azione in base agli ordini dei comandanti di settore.

Sul fronte di ciascuna Brigata dovrà funzionare un ufficiale osservatore d'artiglieria che avanzerà colla fanteria. I comandanti dei reggimenti di artiglieria faranno all'uopo prelevare gli apparecchi telefonici occorrenti (due coppie il 47° artiglieria, ed una il 37°) dalla 22ª sezione telefonica. Gli ufficiali osservatori di artiglieria saranno provvisti anche di pistole Very per le segnalazioni in caso di interruzioni telefoniche.

8°) L'avanzata delle fanterie dovrà essere rapida, decisa, travolgente, a ondate successive, impetuose e ravvicinate. Le truppe sopravvenienti non dovranno fermarsi sulle prime posizioni conquistate sulle quali basterà sì arrestino insieme a drappelli del genio i primi scaglioni giunti; bensì dovranno spingersi risolutamente al di là per piombare sui rincalzi, sulle riserve e sulle retrostanti linee di difesa.

Le fanterie avanzanti dovranno essere sostenute da artiglierie leggere e da mitragliatrici che saranno spinte risolutamente innanzi.

Per il collegamento colle linee retrostanti ciascun reggimento avrà a sua disposizione due coppie di apparati telefonici che preleverà dalla 22ª sezione telefonica.

Sarà fatto largo impiego di dischi indicatori e di segnalazioni, anche di giorno, colle pistole Very per segnalare i contrattacchi nemici e richiedere il tiro dell'artiglieria (cartucce rosse) e per fare allungare il tiro della nostra artiglieria (cartucce verdi).

9°) I Comandi di Brigata, sulla base di quanto è già stato fatto, provvedano a completare i depositi viveri di riserva (solo per il settore di Peteano) e di munizioni; ad aumentare incessantemente i depositi d'acqua e ad assicurare il funzionamento delle comunicazioni (telefoni, posti di corrispondenza, elio-grafi, ecc.).

10°) Ufficiali e truppa saranno muniti di maschere polivalenti che durante l'attacco verranno portate sciolte al collo, occhiali sul copricapo. Al minimo indizio che l'avversario intenda fare uso di getto di gas le maschere dovranno essere indossate.

11°) Io sarò fino a nuovo avviso in Gradisca dove le notizie mi saranno inviate, anche se negative, almeno ogni ora e sempre quando esse abbiano un carattere di urgenza o di importanza.

N. B. — Non si diano ordini a mezzo di telefono, a meno di usare linguaggio convenzionale. Si assicuri il servizio di informazione con abbondanti posti di corrispondenza costituiti da elementi arditi e intelligenti, colla frequente ispezione delle linee telefoniche, ecc.

Il ten. gen. comandante della Divisione

DABALA.

COMANDO DELLA 21^a DIVISIONE DI FANTERIA

STATO MAGGIORE

ORDINE D'OPERAZIONE N. 33.

li 3 agosto 1916 (ore 22).

Al Comando della Brigata Regina.

Al Comando della Brigata Pisa.

Al Comando del 44^o artiglieria da campagna.

e, per conoscenza:

Al Comando dell'XI Corpo d'armata.

Al Comando della 22^a Divisione.

Al Comando del settore di sinistra del XIII Corpo d'armata.

Il giorno x, che sarà ulteriormente indicato, verrà iniziata da truppe della 3^a Armata una vigorosa azione offensiva, che sarà preceduta, due o tre giorni prima del giorno x, da azione delle truppe dell'ala destra. In questa fase l'XI Corpo d'armata concorrerà essenzialmente col tiro delle sue artiglierie e la 21^a Divisione col fuoco lento e metodico delle batterie da campagna e delle bombarde.

Il giorno x, entreranno in azione con una energica e vigorosa offensiva le truppe dell'ala sinistra dell'Armata.

La 22^a Divisione concorrerà a tale azione con attacco risolutivo ed energico della propria ala sinistra, e con una vigorosa azione contemporanea contro il tratto di fronte: Albero Isolato-Cappella Diruta. Quest'ultima azione sarà agevolata da una dimostrazione da parte delle truppe della 21^a Divisione (all'uopo alquanto rinforzate) che occupano l'Elemento quadrangolare.

In tutta la rimanente fronte della Divisione si dovrà svolgere un'azione essenzialmente dimostrativa, ma tale che trattenga a sè le truppe avversarie che sono di fronte, prendendo tuttavia le necessarie predisposizioni per poter passare al minimo cenno ad una decisa offensiva.

Ordino:

1^o) RIPARTIZIONE DELLE FORZE:

Settore Regina: 10^o fanteria - un battaglione del 9^o fanteria, che sarà fatto serrare sotto nella notte precedente al giorno x, lasciando liberi i ricoveri 1 e 2;

tutte le artiglierie leggere (somegiate e da 42 mm.) e le bombarde che si trovano nel settore;

la 64^a compagnia zappatori del genio;

Settore Pisa: 29^o fanteria - un battaglione del 30^o fanteria;

tutte le artiglierie leggere (somegiate e da 42 mm.) e le bombarde che si trovano nel settore;

la 49^a e la 74^a compagnia zappatori del genio.

A disposizione del Comando di Divisione: Comando del 30° fanteria con due battaglioni (Sagrado e ricoveri 1 e 2),

artiglieria divisionale (12 batterie da campagna) 1ª batteria bombarde da 58 B nei pressi del ricovero Regina ;

4ª e 48ª compagnia zappatori del genio (a Sagrado).

A disposizione dell'XI Corpo d'armata: Comando del 9° fanteria con due battaglioni a Romans (fornaci).

2°) AZIONE DEI GIORNI CHE PRECEDONO L'X:

Le batterie da campagna eseguiranno un tiro lento e metodico su tutta la fronte della Divisione, e sugli obbiettivi più vitali per il nemico (canminamenti, ricoveri, presunte postazioni di lanciabombe ecc.), secondo le indicazioni verbali date al sig. comandante dell'artiglieria divisionale, commisurando il consumo delle munizioni all'azione essenzialmente dimostrativa da compiere.

Le artiglierie someggiate, di massima, non apriranno il fuoco, per non svelare innanzi tempo la propria postazione.

I comandanti di settore disporranno perchè le bombarde di nuova postazione aggiustino il tiro sugli obbiettivi principali che interessano l'azione della Divisione, e che vengono indicati nella lettera b del n. 3.

3°) AZIONE DEL GIORNO X:

a) *Preparazione.* — Con apposito ulteriore ordine sarà stabilita l'ora di inizio del tiro di preparazione, la sua durata e la sua intensità nei vari momenti.

Tale tiro di preparazione deve essere eseguito da tutti i mezzi di offesa disponibili: batterie da campagna, someggiate, da 42 mm., bombarde, lanciatorpedini Bettica, spezzoni di tubi, ecc.

Come criterio generale esso verrà iniziato lento e metodico, andrà poscia di mano in mano aumentando di intensità, per raggiungere in una data ora la sua massima violenza, che verrà mantenuta per un certo tempo.

Obbiettivi del fuoco saranno: la distruzione dei reticolati e delle trincee nemiche, con speciale intensità nei punti dove, come sarà detto in appresso, si dovrà eventualmente irrompere con la fanteria; tiro di interdizione sul rovescio delle posizioni nemiche. I vari mezzi di offesa vi concorreranno in diversa misura, a seconda delle differenti caratteristiche del loro impiego e della maggiore o minore distanza delle nostre trincee da quelle del nemico.

b) *Azione della fanteria.* — Dovendo l'estrema sinistra della 21ª Divisione (Elemento quadrangolare) agevolare l'azione della estrema destra della 22ª Divisione, occorre che il Comando del settore Pisa mantenga continuo e stretto collegamento col Comando del reparto di truppe, che attaccheranno la fronte Albero Isolato-Cappella Diruta.

Tale azione dimostrativa dovrà avere inizio all'ora fissata per l'avanzata delle fanterie e, presentandosi occasione favorevole, tale azione potrà convertirsi in attacco deciso, per facilitare e completare il successo.

Sulla rimanente fronte della Divisione si esplicherà azione dimostrativa, con maggiore intensità verso gli obbiettivi che qui appresso indico i quali, presentandosi favorevole occasione, dovranno essere occupati:

rientrante del trincerone dell'Albero Storto (ad ovest di S. Martino);
rientrante del groviglio (a nord del Villaggetto);
dente del groviglio;
ridottino.

4°) Presentandosi favorevole occasione per un'avanzata generale, questa dovrà essere rapida, decisa, travolgente, a ondate successive, impetuose e ravvicinate. Le truppe sopravvenienti non dovranno fermarsi sulle prime posizioni conquistate, sulle quali basterà si arrestino, insieme a drappelli del genio, i primi scaglioni giunti; bensì dovranno spingersi risolutamente al di là per piombare sui rincalzi, sulle riserve, sulle retrostanti linee di difesa.

Con le prime linee dovranno esservi ufficiali osservatori di artiglieria con l'incarico di dare opportune indicazioni per regolare i tiri.

Dovranno anche prontamente essere fatte avanzare, artiglierie leggere, bombarde e mitragliatrici, per sostenere la fanteria, dar consistenza alla nuova occupazione ed opporsi ad eventuali ritorni offensivi.

5°) Ricordo che il nemico potrebbe far uso di gas asfissianti o con getto diretto o con le bombe a mano o con le granate dell'artiglieria.

È pertanto assolutamente necessario che tutti, ufficiali e truppa, siano muniti di maschere polivalenti e le portino, nell'attacco, in modo da poterle prontamente usare (occhiali sul copricapo e maschere sciolte al collo). Ove fosse anche solo lontanamente consigliabile, i comandanti dei singoli reparti minori ed anche di quelli maggiori non dovranno esitare un istante solo a fare apporre senz'altro al viso maschere ed occhiali e condurre così la loro truppa all'attacco.

6°) I comandanti di settore provvedano al preventivo opportuno scaglionamento delle truppe, alla ripartizione delle compagnie del genio, ai depositi viveri, al servizio delle munizioni, a quello dell'acqua, al regolare e sicuro funzionamento delle comunicazioni, alla raccolta dei materiali occorrenti per i lavori sulla posizione che si riuscisse a conquistare.

7°) Raccomando a tutti i Comandi e reparti di tenersi costantemente collegati, sia in profondità e sia lateralmente; ed in particolar modo coi reparti estremi delle Divisioni laterali. Egualmente in tutti deve essere altissimo il sentimento della più intima, spontanea ed efficace cooperazione.

8°) Io mi stabilirò a Bosco Lancia, nel giorno ed ora che mi riserbo di indicare.

A cominciare da mezz'ora dopo l'ora indicata per l'avanzata delle fanterie mi saranno inviate notizie, ogni ora, indipendentemente da quelle che mi dovranno essere comunicate subito.

9°) Il Comando di artiglieria divisionale rimarrà nell'attuale suo posto in Gradisca.

N. B. — Non si diano ordini per l'operazione, a mezzo di telefono, a meno di usare linguaggio convenzionale.

Accusare ricevuta per telefono con le sole parole: « Ricevuto n. 33 ».

Il m. gen. comandante della Divisione
SERRA.

COMANDO DELL'XI CORPO D'ARMATA

N. 1030 Op.

6 agosto 1916 (ore 22).

Ai Comandi della 21^a e 22^a Divisione.

Al Comando d'artiglieria del Corpo d'armata.

Mi compiaccio delle operazioni della giornata e della condotta delle truppe. Si afforzino senza indugio le posizioni conquistate. Si riparinò alacremenle le trincee nostre, guastate dal tiro nemico. Si tengano ben sottomano le truppe per averle pronte a rintuzzare qualsiasi tentativo nemico. Si vigili attentamente e si trasportino a qualunque costo sulle posizioni conquistate artiglierie leggere e mitragliatrici. Le artiglierie da campagna di entrambe le Divisioni con le stesse modalità del momento continuino ma con tiro alquanto più lento il fuoco di interdizione davanti alle trincee del Costone Viola e al di là delle Cime e del costone dell'Albero Isolato sino a S. Martino.

Analoga disposizione è da me data alle batterie di assedio.

Generale CIGLIANA.

COMANDO DEL VII CORPO D'ARMATA

ORDINE DI OPERAZIONE N. 54.

6 agosto 1916 (ore 23).

Ai Comandi della 14^a e 16^a Divisione

Al Comando di artiglieria di Corpo d'armata.

Gli splendidi risultati ottenuti dal VI e dall'XI Corpo d'armata impongono al VII di non rimanere al disotto.

Il Comando d'Armata ordina al VII Corpo di continuare a premere il più fortemente possibile sul nemico per facilitare l'azione dell'ala sinistra della Armata.

Non è improbabile che in seguito ai risultati ottenuti dal VI e XI Corpo d'armata e sia pur concesso il dirlo, dalla nostra 14^a Divisione, il nemico abbandoni la linea che ora occupa; devesi quindi mantenere sull'intera fronte del Corpo d'armata il contatto col nemico, col mezzo di pattuglie, di notte, e di continua osservazione di giorno, per spiarne ogni più piccolo movimento.

Per rendere più pronta l'azione delle due Divisioni, questo Comando rinuncia alla ormai più che ridotta riserva di Corpo d'armata e così il gruppo del reggimento Novara col suo colonnello ripassa alla dipendenza completa della 16^a Divisione. In caso di bisogno avverto che disporrò delle riserve divisionali, poichè è mio intendimento che non abbiasi a lasciare sfuggire ogni buona occasione per ottenere successi sul nemico.

I signori comandanti di Divisione, avuto sentore di movimento sulle linee nemiche cercheranno di approfittarne nel migliore dei modi possibili, ricordando che è questo il momento delle audacie non disgiunte però da ponderatezza, non dovendosi in alcun modo correre il pericolo di compromettere la sicurezza delle nostre posizioni.

Nella giornata di domani 7 agosto, l'artiglieria di medio e grosso calibro svolgerà dalle ore 8 alle 10, dalle 14 alle 16 e dalle 18 alle 20 vivace azione di fuoco, avente per scopo la difesa dell'occupazione oggi avvenuta di quota 85, battendone quindi i rovesci, e di far ritenere al nemico essere nostra intenzione di riprendere l'attacco delle posizioni attaccate il giorno 4 agosto e cioè;

pel settore di Ronchi: q. Pelata, M. Cosich intensamente, qualche colpo sul Debeli e su Doberdò;

pel settore di Monfalcone: q. 121, le due sellette, i rovesci di quote 85 e 77.

Le modalità di tiro sono quali risultano dall'annesso specchietto (1).

Le artiglierie divisionali concorreranno secondo gli ordini che daranno i Comandi di Divisione, ai quali rimane sempre la facoltà ed il dovere di richiedere direttamente ai Comandi di raggruppamento, ove la situazione lo imponga, il concorso dei medi calibri.

(1) Non si allega (nota dell'Ufficio Storico).

L'azione delle fanterie, per la 14^a Divisione deve rispondere alla necessità di una salda sistemazione di q. 85 e del suo collegamento colle posizioni retrostanti; per la 16^a Divisione, azioni dimostrative da tramutarsi in risolutive se se ne presenterà favorevole l'occasione.

Quanto sopra è disposto va naturalmente subordinato a quelle modificazioni che il contegno del nemico imponesse.

Il ten. gen. comandante del Corpo d'armata

TETTONI.

COMANDO DELLA 3^a ARMATA

da Monte Medea, 6 agosto 1916 (ore 21,15).

Ai Comandi del VI, VII, XI e XIII Corpo d'armata.

e, per conoscenza:

Ai Comandi di Corpo d'armata XXVI e VIII.

Ai Comandi della 19^a e 49^a Divisione.

Le operazioni del VI Corpo ci hanno dato il possesso dell'alto Sabotino, delle alture di Oslavija e del Calvario e delle trincee del piano, mentre l'XI Corpo ha raggiunto le cime del San Michele e qualche progresso ha anche fatto il VII. Nella giornata sono stati fatti numerosi prigionieri. Il VI Corpo deve risolutamente, ad ogni costo, raggiungere l'Isonzo col tempestivo impiego delle riserve di cui dispone, e l'XI Corpo consolidare il possesso del San Michele, mentre il VII deve continuare a premere il più fortemente possibile sul nemico per facilitare l'azione dell'ala sinistra dell'Armata.

• E. F. DI SAVOIA.

COMANDO DEL VI CORPO D'ARMATA

N. 336 di Prot. R.

Vipulzano, 7 agosto 1916 (ore 21,30).

Ai Comandi delle Divisioni 45^a, 43^a, 11^a, 12^a e 48^a

Al Comando d'artiglieria

e, per conoscenza:

Ai Comandi 3^a Armata, II e XI Corpo d'armata e 47^a Divisione.

I brillanti risultati oggi raggiunti dall'ala sinistra del Corpo d'armata, specialmente per effetto dell'azione esercitata sul rovescio dello sbarramento di Val Peumica e di q. 138 da parte delle truppe che avevano sopravanzato alle ali tali centri di resistenza, ci dà la norma di condotta per completare il successo stop Intendo che si insista fino all'ultimo uomo nello slancio offensivo con tale procedimento e pertanto la 45^a Divisione avanzando le artiglierie con compito fiancheggiante e dilagando con le fanterie verso sud in concorso con quelle della 43^a e 24^a Divisione che dovranno inoltre esercitare potente pressione frontale faccia cadere ogni resistenza esercitata dal nemico sui costoni Oslavja-Peuma stop Le altre Divisioni dai punti nei quali hanno sfondato le posizioni nemiche aggirino quelle laterali stop Ciascuna Divisione provveda con adatto reparto fornito dei mezzi di circostanza occorrenti alla distruzione od almeno alla ostruzione di tutti i ponti e passerelle sull'Isonzo esclusi i ponti ferroviari e rotabile di Lucinico, quello ferroviario di Salcano e la passerella di S. Mauro stop Anche detti ponti poi dovranno essere ostruiti. Un potente concentramento di fuoco d'artiglieria precederà l'avanzata da nord a sud delle truppe delle Divisioni 45^a, 43^a e 24^a stop Mi riservo comunicare precise disposizioni per tale concentramento stop Segnare ricevuta.

Generale CAPELLO.

COMANDO DEL VI CORPO D'ARMATA

N. 347 di Prot.

8 agosto 1916 (ore 1,45).

*Ai Comandi 45^a, 43^a, 24^a, 48^a, 12^a e 11^a Divisione
e, per conoscenza:*

Al Comando della 47^a Divisione

Al Comando d'artiglieria.

A seguito fonogramma 336 delle ore 21,30 di ieri dispongo stop Comando artiglieria provveda ad un vivacissimo concentramento di fuoco dalle ore 7 alle 10 sui seguenti obbiettivi stop Strada S. Mauro-Peuma-Osteria nel tratto a sud della linea q. 111-q. 138 detta linea esclusa stop. Terreno adiacente a detta strada e boschine esistenti lungo la riva Isonzo nel tratto ora indicato stop Strada Oslavija-Peuma da q. 165 esclusa fino al paese di Peuma stop Difese dell'altura di Peuma ad est delle quote 133 e 127 stop Altura di q. 130 a nord di Peuma stop Paese di Peuma e valloncello che mette al paese stop Bivio di Osteria e appostamenti di artiglieria ad est di Cave stop Alle ore 10 precise l'artiglieria porti per venti minuti il tiro sulla sponda destra dell'Isonzo e alle 10.20 lo porti sulla riva sinistra continuando però il tiro sul massiccio di Peuma e su q. 133 durante la marcia della fanteria stop Alle 10 precise la 45^a Divisione si lanci verso sud avendo per direttrice la strada S. Mauro-Peuma-Osteria stop La 43^a Divisione segua il movimento affiancandosi alla 45^a e avendo per direttrice la strada Oslavija-Peuma-Osteria stop La 24^a Divisione eserciti energica pressione frontale e con qualche reparto si getti sul paese di Peuma marciando immediatamente ad ovest dei reparti della 43^a Divisione stop Ad assicurare e completare il successo dell'operazione concorra con decisione l'11^a Divisione sfondando le difese di Cave e puntando alle ore 10 e poco dopo su Osteria stop Segnare ricevuta ripetendo l'ora della irruzione indicata nel presente ordine stop

Generale CAPELLO.

COMANDO DEL VI CORPO D'ARMATA

N. 352 di Prot.

8 agosto 1916 (ore 4,15).

Ai Comandi 45^a, 43^a, 24^a, 11^a, 48^a e 12^a Divisione.

Ricordo assoluta necessità non appena raggiunta linea dell'Isonzo afforzarsi con i seguenti criteri:

- 1° Piccole teste di ponte ovunque sia possibile. Particolare interesse ha a questo riguardo ponte ferrovia Salcano.
- 2° Occupazione materiale riva fiume ed afforzamento.
- 3° Immediata costruzione di una potente linea di difesa sullé falde verso Isonzo evitando la cresta.
- 4° Portare innanzi le batterie.

Ricordo infine di non fermarsi assolutamente nelle trincee nemiche ma di procedere sugli obbiettivi assegnati. Dare ricevuta.

Generale CAPELLO.

COMANDO DELLA 3^a ARMATA

N. 5 di Prot.

M. Medea, 7 agosto 1916 (ore 10,40).

Al Comando del VI Corpo.

Conforme intese verbali ritengo necessario postare una forte batteria sulle falde sud-ovest di S. Valentino che fiancheggi potentemente l'ala sinistra della fronte del VI Corpo stop Provvedo perciò per affluenza due batterie da montagna e prego destinare a tale scopo almeno altre tre batterie del VI Corpo e porre a capo tale massa abile energico ufficiale stop L'attesa delle suddette batterie non deve però pregiudicare in alcun modo lo sviluppo dei disegni della E. V. stop

E. F. DI SAVOIA.

COMANDO DELLA 3^a ARMATA

N. 8 di Prot.

M. Medea, 7 agosto 1916 (ore 11,15).

Al Comando del VII Corpo.

Prego voler disporre perchè due batterie da montagna di codesto Corpo secondo intese verbali siano con tutta sollecitudine inviate ad Hum nella zona VI Corpo stop

Ho invitato maggiore Stato Maggiore Grossi prendere accordi con codesto Comando per caricamento personale e materiale su autocarri stop Quadrupedi ed impedimenta dovranno invece seguire per via ordinaria al più presto stop Telegrafi a Comando VI Corpo ora probabile arrivo della colonna autocarri e di quella a piedi.

E. F. DI SAVOIA.

Telegramma.

ALLEGATO N. 51.

COMANDO DELLA 3^a ARMATA

N. 15 di Prot.

M. Medea, 7 agosto 1916 (ore 11,45).

Ai Comandi VIII e VI Corpo.

Da questo momento la 48^a Divisione passa a disposizione del VI Corpo.

E. F. DI SAVOLA.

COMANDO DELLA 3^a ARMATA

N. 2 di Prot.

M. Medea, 7 agosto 1916 (ore 7,55).

Al Comando della 45^a Divisione

e, per conoscenza:

Al Comando dell'XI Corpo.

Disponga che la Brigata Pinerolo pur continuando a dipendere da codesto Comando si trasferisca al più presto nei pressi di S. Vito al Torre.

Dia comunicazione a questo Comando a movimento compiuto.

E. F. DI SAVOIA.

Fonogramma.

ALLEGATO N. 53.

COMANDO DELLA 3^a ARMATA

N. 24 di Prot.

M. Medea, 7 agosto 1916 (ore 19,20).

Ai Comandi del VI, VII, XI, XIII Corpo

e, per conoscenza:

Al Comando Supremo

Ai Comandi VIII e XXVI Corpo, 49^a e 19^a Divisione.

Il VI Corpo ha continuato oggi nella sua offensiva facendo notevoli progressi sulle alture di Oslavija, del Grafenberg e del Podgora.

L'XI Corpo è sempre padrone delle 4 cime del Monte S. Michele ed il VII della q. 85.

Abbiamo catturato al nemico, che è stato costretto a schierare tutte le sue riserve, più di 5 mila prigionieri, oltre numeroso materiale da guerra.

Il VI Corpo d'armata porti a compimento ad ogni costo mandato affidatogli; l'XI mantenga il possesso delle cime con contegno aggressivo per prepararsi a proseguire risolutamente nell'offensiva al primo cenno.

E. F. DI SAVOIA.

Riservatissimo personale.

ALLEGATO N. 54.

R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO

STATO MAGGIORE — UFFICIO SEGRETERIA CAPO

N. 479 di Prot. G. M.

7 agosto 1916.

OGGETTO : Operazioni dell'Armata.

A S. E. il Comandante della 2^a Armata.

I risultati ieri ottenuti dal VI Corpo sulla fronte Sabotino-Podgora mi affidano che la conquista della testa di ponte di Gorizia sarà presto un fatto compiuto mentre dall'altro lato l'azione dell'XI Corpo ci ha dato già il possesso delle cime del S. Michele, che sono state in parte oltrepassate.

L'azione sul Carso proseguirà ininterrotta per raggiungere in un primo tempo la linea del Vallone; ed il VI Corpo ricacciato l'avversario oltre il fiume, e impadronitosi dei ponti, stabilirà sulla sponda sinistra dell'Isonzo delle piccole teste di ponte difendibili con poche forze, le quali costituiranno altrettanti sbocchi per l'ulteriore avanzata.

Quest'avanzata, da iniziarsi non appena riordinate le truppe e compiuti i necessari spostamenti delle artiglierie di medio e grosso calibro, dovrà tendere alla conquista del M. Santo e del M. S. Gabriele, e ad assicurarci il possesso della piana di Gorizia mediante l'occupazione delle alture ad oriente della città.

Tale compito intendo affidare alla 2^a Armata alla cui dipendenza restituirei l'intero VI Corpo riportando il contatto fra 2^a e 3^a Armata sull'antica linea corrispondente all'incirca al parallelo di Lucinico. Naturalmente, l'operazione dovrebbe essere compiuta col concorso del II Corpo, opportunamente rinforzato. Per avere un dato concreto di riferimento, V. E. può prevedere di poter disporre di un complesso da 8 a 10 Divisioni, in più delle attuali forze della 2^a Armata, comprese quelle che attualmente fanno parte del VI Corpo; e, per le artiglierie, all'incirca su quelle che concorrono alle attuali operazioni contro la testa di ponte di Gorizia.

Ho voluto esporre all'E. V. questi miei intendimenti, a titolo di semplice preavviso e perchè Ella possa fin d'ora orientare la mente verso questo nuovo compito, sul quale mi riservo di conferire con V. E. quanto prima.

Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito

L. CADORNA.

COMANDO DEL VI CORPO D'ARMATA

N. 355 di Prot.

8 agosto 1916 (ore 8,10).

Ai Comandi della 45^a, 43^a, 24^a, 11^a e 12^a Divisione.

Viene segnalato che il nemico ha fatto saltare il ponte di Lucinico. Prego codesto Comando di far giungere alle truppe la notizia della crisi gravissima che dilaga e si estende nelle truppe nemiche e l'ordine assoluto che l'azione di questa mattina sia eseguita su tutta la fronte in modo energico, travolgente, continuo, senza nessuna sosta, senza nessuna esitanza.

Generale CAPELLO.

COMANDO DELLA 12^a DIVISIONE

8 agosto 1916 (ore 7,30).

Al Comando del VI Corpo d'armata.

In seguito rottura ponte ferroviario parmi evidente che nemico non tenterà irruzione ponti, quindi sarei avviso non ostruirli, bastando sorveglianza efficacemente esercitata Brigata Pavia.

Sottopassaggio ferrovia stato occupato appena avvenuto brillamento ponte: catturati circa 200 prigionieri con qualche ufficiale ed un cannoncino.

Brigata Casale fece nella notte una quarantina di prigionieri. Vaghe voci sortite dai prigionieri asseriscono Gorizia pressochè sgombra. Opinerei tenacemente tentare subito irruzione sinistra fiume che a mio avviso faciliterebbe le operazioni del Grafenberg sulla sinistra.

Generale MARAZZI.

ALLEGATO N. 57.

COMANDO DEL VI CORPO D'ARMATA

N. 357 di Prot.

8^a agosto 1916 (ore 9,15).

Al Comando della 12^a Divisione.

Rispondo sua ore 7,45 stop V. S. che è sul posto giudichi situazione stop
Ella sa che ardimento è nelle mie idee stop Un comandante per altro deve
commisurare ardire con la possibilità stop Quindi esamini la cosa e mi dica
sue decisioni stop

Generale CAPELLO.

COMANDO DEL VI CORPO D'ARMATA

N. 566 Prot.

8 agosto 1916 (ore 10,10).

Al Comando della 12^a Divisione.

A conferma ordine verbale al signor generale Marazzi comunicasi: Bisogna impadronirsi assolutamente nella mattinata di tutto il massiccio del Podgora per favorire azione dell'11^a Divisione e dell'XI Corpo. Questo è il compito più importante che assegno alle truppe di codesta Divisione stop Altra operazione progettata da codesto Comando sia considerata soltanto come brillante episodio.

Generale CAPELLO.

COMANDO DELLA 12^a DIVISIONE

8 agosto 1916 (ore 10,15).

Al Comando del VI Corpo d'armata.

Giudico forzamento del fiume sui ponti 6, 7 e 8 e con altri ripieghi, azione ardita ma possibile, e però sarei deciso di tentarla stop Naturalmente mi occuperei della costruzione di teste di ponte e possibilmente di un *raid* colla cavalleria e coi ciclisti stop Ho preso le disposizioni iniziali per l'affluenza del materiale e l'azione preparatoria dell'artiglieria e prima di formulare gli ordini tassativi alle Brigate attendo ordini come da suo telegramma 357.

Generale MARAZZI.

COMANDO DEL VI CORPO D'ARMATA

N. 369 di Prot.

8 agosto 1916 (ore 11,20).

Al Comando della 12^a Divisione.

Rispondo suo ore 10,15 stop Confermo in modo assoluto che primo obbiettivo è quello sgombrare assolutamente da ogni resistenza nemica la riva destra Isonzo stop Concorra efficacemente all'azione felicemente iniziata da nostra colonna che scende da S. Mauro lungo destra Isonzo.

Generale CAPELLO.

COMANDO DELLA 3^a ARMATA

N. 9 di Prot.

8 agosto 1916 (ore 15).

A S. E. il comandante del VI Corpo d'armata.

Conforme il desiderio da V. E. espressomi, ho ordinato che sia raccolta una massa da 7 a 8 squadroni a S. Lorenzo di Mossa (di cui uno di carabinieri). Questa truppa sarà da adoperarsi oltre Isonzo, ove la fanteria ci dia il possesso della sponda sinistra del fiume, col doppio scopo dell'inseguimento e della ricognizione. Questa è da spingere, possibilmente, sino alla linea (se può, oltre) M. S. Gabriele-M. S. Daniele-Ajsovizza-S. Marco-Vertojba-Merna per gli scopi indicati a V. E. verbalmentè.

Comanderà la truppa il gen. Barattieri.

Ufficiale di collegamento col Comando di Armata il cap. Massone.

A questi ufficiali V. E. può dare gli ordini che meglio crederà, in relazione a quanto sopra.

E. F. DI SAVOIA.

COMANDO DEL VI CORPO D'ARMATA

N. 348 di Prot.

8 agosto 1916 (ore 14).

Signor generale Barattieri.

Informazioni pervenute da prigionieri catturati questa mane fanno credere che il nemico abbia avuto ordine di ripiegare con il grosso su Prvacina-Schönpass-Ossegliano. La S. V. prenda il comando dei gruppi di squadroni, delle automitragliatrici blindate dei battaglioni ciclisti V e VIII e della batteria del 52° artiglieria che si trovano a S. Lorenzo di Mossa o che hanno già iniziato il passaggio dell'Isonzo e si lanci alla cattura delle batterie ed all'inseguimento del nemico. Occupi Gorizia con un piccolo reparto, faccia riconoscere e dia informazioni sulle difese nemiche di retroguardia sulle colline che circondano Gorizia ad oriente. E mia intenzione occupare la fronte S. Gabriele-Bosco di Panowitz-S. Marco-Ovca Draga.

Generale CAPELLO.

Il presente ordine fu consegnato al m. gen. Barattieri alle 16,30 (circa). Alle 15,30 si è presentato a Vipulzano il comandante del regg. cavalleggeri Udine al quale ho ordinato di occupare immediatamente Gorizia e cinta esterna della città servendosi dei primi squadroni giunti e già disponibili a S. Lorenzo di Mossa (uno del Catania, due del Lodi e quattro squadroni del reggimento Udine che stava arrivando).

COMANDO DELL'XI CORPO D'ARMATA

STATO MAGGIORE

ORDINE D'OPERAZIONE N. 56.

8 agosto 1916 (ore 18,30).

Ai Comandi della 21^a, 22^a, 23^a e 49^a Divisione.

Al Comando d'artiglieria dell'XI Corpo d'armata

e, per conoscenza:

Al Comando della 3^a Armata

Al Comando d'artiglieria della 3^a Armata

Ai Comandi del VI, VII, XIII e XXVI Corpo d'armata.

L'avanzata del VI Corpo procede vigorosamente.

Tutte le alture di riva destra dell'Isonzo, dal Sabotino a Lucinico, sono in mano nostra e già reparti di fanteria sono passati sulla sinistra dell'Isonzo.

Su questa parte della fronte nemica l'avversario è in ritirata.

Occorre approfittare di questa situazione per guadagnare, a nostra volta, terreno e concorrere vigorosamente all'azione del VI Corpo.

In conseguenza ordino:

1^o) La fronte del Corpo d'armata viene suddivisa in tre settori:

Settore di destra (21^a Divisione): truppe e terreno attuale.

Settore del centro (22^a Divisione): truppe della Divisione, meno il battaglione di M. Fortin, più la Brigata Granatieri. Terreno: dal contatto con la 21^a Divisione fino al valloncetto tra cima 2 e cima 3 (canalone Tivoli).

Settore di sinistra (23^a Divisione): il tratto di fronte dal canalone Tivoli all'Isonzo, più il tratto sulla destra Isonzo da M. Fortin a Mochetta. Truppe Brigata Catanzaro, Brigata Lombardia e truppe in occupazione del fronte Monte Fortin-Mochetta.

2^o) Passano alla dipendenza della 23^a Divisione il 37^a regg. art. e il gruppo del 18^o già in postazione. Inoltre passano alla dipendenza di detta Divisione tutte le bombarde, mitragliatrici in postazione fissa ed altri simili mezzi di guerra che hanno azione da cima 2 all'Isonzo e che già sono sul posto.

Per le artiglierie, bombarde, ecc. i comandanti delle Divisioni 22^a e 23^a prenderanno tra loro gli opportuni accordi.

Passeranno pure a disposizione della 23^a Divisione le compagnie del genio che già lavorano sulla fronte di detta Divisione.

3^o) Pertanto la Brigata Lombardia passerà sulla sinistra Isonzo questa notte ed occuperà, opportunamente scaglionata, il tratto della fronte tra la sinistra della Brigata Catanzaro e l'Isonzo.

Nella notte stessa, il battaglione del 19^o che occupa il terreno tra q. 124 e l'Isonzo, non appena sostituito da truppe della Brigata Lombardia, passerà a Sdraussina a disposizione del comandante la 22^a Divisione.

4°) La 49ª Divisione avanzerà questa notte in modo da trovarsi per l'alba con la seguente dislocazione:

Brigata Napoli, col 75° nsi pressi di Casa Viola, cercando di occultarsi quanto più è possibile, col 76°, a Mariano.

Brigata Pinerolo a Versa negli accampamenti già occupati in passato dalla Brigata Catanzaro.

Il 75° reggimento è a disposizione del comandante la 22ª Divisione; le altre truppe col Comando di Divisione restano a disposizione di questo Comando.

5°) Il comandante d'artiglieria compilerà tosto un progetto d'impiego di tutte le batterie d'assedio e di ob. p. c. messi a disposizione di questo Comando e sulla base dei concetti d'operazione che verranno espresse in seguito.

6°) *Concetti d'operazione:* Data la situazione generale e quella particolare del Corpo d'armata, è necessario in un primo tempo:

a) che la 22ª Divisione si afforzi sempre più sulle cime e completi l'occupazione del costone tra Cima 4 e Cappella Diruta:

b) che dalla 23ª Divisione sia fatta un'azione vigorosa in concomitanza con l'azione del VI Corpo dalla fronte Cima 2-Isonzo su quella Cave di Pietra - Castello, tenendosi sempre ben collegata con la sinistra della 22ª Divisione, la quale all'uopo chiuderà il varco che si venisse formando tra le ali vicine della 22ª e 23ª Divisione.

c) la 21ª Divisione dovrà anch'essa agire sulla sua fronte in modo da occupare almeno la prima linea nemica che ha di fronte, donde procedere poi più avanti e specialmente sulla sinistra per neutralizzare il trincerone dell'Albero Storto. Dovrà porre speciale attenzione a conservare stretto collegamento col XIII Corpo d'armata.

In relazione a questi concetti e agli altri ordini sopraindicati, i quali tutti hanno carattere di preparazione per l'eventuale ordine esecutivo, i comandanti delle Divisioni prenderanno d'urgenza tutte quelle altre predisposizioni del caso perchè l'azione si possa compiere con esito fortunato e perchè sia provveduto a tutto ciò che può occorrere così per le truppe che per i servizi vari.

7°) Mi riservo di indicare il giorno dell'operazione nonchè le modalità per la preparazione col tiro delle artiglierie e di tutti gli altri mezzi di offesa nonchè l'ora per l'avanzata delle fanterie.

Accusare ricevuta.

Il ten. gen. comandante del Corpo d'armata

CIGLIANA.

COMANDO DELL' XI CORPO D'ARMATA

STATO MAGGIORE

ORDINE D'OPERAZIONE N. 56-bis.

8 agosto 1916 (ore 24).

Ai Comandi della 21^a, 22^a, 23^a e 49^a Divisione

Al Comando d'artiglieria dell' XI Corpo d'armata

e, per conoscenza:

Al Comando della 3^a Armata

Ai Comandi del VI, VII, XIII e XXVI Corpo d'armata

Al Comando d'artiglieria della 3^a Armata.

A scioglimento della riserva espressa nel mio ordine d'operazione n. 56 ordino:

1° Domani avrà piena esecuzione l'ordine sopradetto.

2° La preparazione, lenta dapprima e poi man mano intensificata, comincerà alle ore 6,30; la massima violenza dovrà essere dalle ore 8 in poi.

Con tale criterio sarà regolata da questo Comando l'azione delle artiglierie d'assedio compresi gli ob. p. c.

3° Nella mezz'ora che precede l'avanzata delle fanterie, le batterie d'assedio sposteranno successivamente il tiro in modo che l'ultima batteria abbia eseguito lo spostamento alle ore 10,30. A quest'ora le fanterie dovranno risolutamente avanzare.

4° Il tiro di preparazione per la 21^a Divisione sarà protratto però fino alle ore 11. Le fanterie di detta Divisione perciò avanzeranno solo a quest'ora.

Il ten. gen. comandante del Corpo d'armata

CIGLIANA.

Riservato personale.

ALLEGATO N. 65.

COMANDO DEL XIII CORPO D'ARMATA

N. 94 di Prot.

9 agosto 1916 (ore 1,30).

OGGETTO: Direttive per la giornata del 9 agosto.

Al Comando della 31^a Divisione

Al Comando settore di sinistra

Al Comando di artiglieria e genio

e, per conoscenza:

Al Comando della 3^a Armata

Al Comando del VII e XX Corpo d'armata.

Nostre truppe hanno già passato l'Isonzo verso Gorizia.

Il VI Corpo tenderà oggi per la sua destra al possesso delle alture di M. San Marco e per la sinistra alla occupazione di M. Santo e di M. San Gabriele.

L'XI attaccando in direzione di Boschini tenderà al Vippacco ed al Vallone.

Il VII terrà impegnato l'avversario davanti a sé.

Il XIII Corpo ha il mandato di secondare l'azione dell'XI.

Confermo pertanto gli ordini dati in precedenza e che si riassumono, specialmente pel settore di sinistra, nel concetto di assecondare l'azione dell'XI Corpo, avvertendo che entrambi i settori devono tenersi in misura di avanzare risolutamente quando si manifestino condizioni favorevoli.

Accusare ricevuta.

Il ten. gen. comandante del Corpo d'armata

CIANCIO.

Riservatissimo confidenziale.

ALLEGATO N. 66*

COMANDO DEL VII CORPO D'ARMATA

ORDINE DI OPERAZIONE N. 56.

8 agosto 1916 (ore 22).

Al Comando della 14^a e 16^a Divisione fanteria

Al Comando d'artiglieria di Corpo d'armata

e, per conoscenza:

Al Comando della 3^a Armata

Ai Comandi dei Corpi d'armata VI, XI e XIII.

Salvo sempre quanto ordinerò in conseguenza del contegno che sarà per tenere il nemico, domani, 9 agosto, saranno seguite le stesse disposizioni emanate per la giornata di oggi, 8 agosto, coll'ordine di operazioni n. 55 ris/mo confidenziale.

Saranno pertanto ripetute le due azioni di artiglieria, colle precise modalità stabilite dal detto ordine, avvertendo però che dovranno essere protratte di un'ora; la prima quindi si svolgerà dalle ore 11 alle 12, e la seconda dalle ore 17 alle 18.

Parimenti ha pieno vigore quanto è stato stabilito circa l'Esercizio A. Accusare ricevuta.

Il ten. gen. comandante del Corpo d'armata

TETTÒNI.

COMANDO DEL VII CORPO D'ARMATA

ORDINE DI OPERAZIONE N. 57.

9 agosto 1916 (ore 2,30).

Ai Comandi delle Divisioni 14^a e 16^a

Al Comando di artiglieria di Corpo d'armata

e, per conoscenza:

Al Comando della 3^a Armata.

Il VI Corpo d'armata e l'XI avanzano vittoriosamente; nostra fanteria e cavalleria sono oltre l'Isonzo; il nemico è in rotta e non ha riserve.

Comando Armata ordina tenere impegnato nemico di fronte a noi, e di metterci in condizioni di avanzare quando si manifestino condizioni favorevoli.

Prescrivo:

A modificazione del precedente ordine di operazione per oggi n. 56, che la prima azione violenta d'artiglieria abbia luogo dalle ore 7 alle 8; i Comandi delle due Divisioni dispongano perchè le truppe di riserva dei sottosettori e di riserva divisionali siano pronte a muovere al primo cenno.

Sia usata la massima vigilanza per approfittare della favorevole occasione per avanzare, mirando risolutamente ai nostri obbiettivi: Quota Pelata, Monte Cosich, quota 121, quota 85, q. 77, q. 21.

L'azione delle Divisioni 16^a e 14^a deve essere armonica: l'una deve tenere sempre informata l'altra di quanto fa e mantenere stretto collegamento fra esse.

Raccomando, avanzando, di tenere le nostre posizioni presidiate in guisa da impedire ogni sorpresa nemica.

La 16^a Divisione si mantenga in stretto collegamento col XIII Corpo d'armata e ne secondi l'azione.

Sia con frequenza tenuto informato questo Comando di quanto avviene, Accusare ricevuta.

Il ten. gen. comandante del Corpo d'armata

TETTONI.

Telegramma.

ALLEGATO N. 68.

COMANDO DELLA 3^a ARMATA

N. 217 di Prot.

8 agosto 1916 (ore 20,35).

Ai Comandi VI e XI Corpo d'armata

e, per informazione:

Al Comando d'artiglieria d'Armata

Il raggruppamento Colombino passa a disposizione dell'XI Corpo; eccetto quelle batterie da designarsi dal Comando artiglieria d'Armata che non avessero azione sulla fronte dell'XI Corpo.

E. F. di SAVOIA.

COMANDO DELLA 3^a ARMATA

N. 6 di Prot. Op.

M. Medea, 8 agosto 1916 (ore 13.45).

Al Comando del VI Corpo d'armata

e, per conoscenza:

Al Comando d'artiglieria.

Si avverte che in date evenienze questo Comando ordinerà che le batterie cannoni 149 A n. 89, 83, 655, 88, 231, 81; mortai 210 n. 188, 189, 181, 179; mortai da 260 n. 206 e 208; cannoni da 152 di Gunjace Bala, 2 obici da 305 di Gunjace Bala, e sei o sette batterie da 149 p. c. che V. E. si compiacerà indicare si spostino verso XI Corpo d'armata.

E. F. DI SAVOIA.

COMANDO DELLA 3^a ARMATA

N. 12 di Prot. Op.

8 agosto 1916 (ore 15,30).

Al Comando del VII Corpo d'armata.

Prego disporre che gruppo Vaciago di 2 batterie da 102 e gruppo Fassini di 2 batterie da 149 p. c. passino ad ore 22 a disposizione XI Corpo, il cui Comando di artiglieria indicherà direttamente al Comando d'artiglieria di codesto Corpo la località dove essi debbono trasferirsi durante la notte prossima. Prego accusare ricevuta.

E. F. DI SAVOIA.

Fonogramma

ALLEGATO N. 71.

COMANDO SUPREMO DELL'ESERCITO

SEGRETERIA DEL CAPO DI STATO MAGGIORE

N. 487 di Prot. G. M.

8 agosto 1916 (ore 18).

Al Comando della 3^a Armata.

Occorre energicamente incalzare il nemico in rotta e privo di riserve. Disponga V. A. R. per l'inseguimento mirando da un lato per la destra nostra al possesso dell'altura del M. S. Marco, dall'altro, da Salcano, per la conquista del M. Santo e del M. S. Gabriele. La nostra avanzata sia protetta da masse mobili di artiglieria e non si arresti che davanti ad insuperabili resistenze.

Generale CADORNA.

COMANDO SUPREMO

SEGRETERIA DEL CAPO DI STATO MAGGIORE

N. 486 G. M.

8 agosto 1916 (ore 19,30).

Al Comando della 2^a Armata.

Il VI Corpo ha espugnato la testa di ponte di Gorizia e con una Brigata ha già passato l'Isonzo a nord-est di Lucinico.

La 3^a Armata ha avuto ordine di incalzare il nemico in rotta e privo di riserve e di inseguirlo avanzando risolutamente verso la linea Monte Santo-M. S. Gabriele-M. S. Marco.

Ritengo che una situazione così favorevole debba essere sfruttata anche da codesta Armata. E pertanto V. E., con uno scelto nucleo di manovra da costituirsi nella misura del possibile mediante sottrazione ai settori non impegnati, e da radunarsi eventualmente a mezzo autocarri, operi alla testa di ponte di Plava verso il Kuk ed il Vodice in collegamento e in appoggio delle operazioni della sinistra del VI Corpo verso M. Santo.

Per necessaria preparazione artiglieria e per successivo sviluppo operazioni di cui trattasi gioveranno immediati accordi di V. E. con S. A. R. il Duca d'Aosta.

Disponga inoltre per prosecuzione azione dimostrativa verso Tolmino per tenervi impegnate forze nemiche stop

Generale CADORNA.

COMANDO DELLA 3^a ARMATA

STATO MAGGIORE

ORDINE DI OPERAZIONE N. 29.

8 agosto 1916 (ore 22).

Ai Comandi del VI, XI, XIII e VII Corpo d'armata

Ai Comandi d'artiglieria e genio della 3^a Armata

e, per conoscenza:

Al Comando Supremo

Al Comando della 2^a Armata.

Il VI Corpo ha oggi raggiunto vittoriosamente il suo mandato. Alle ore 21 truppe di cavalleria e fanteria erano già oltre l'Isonzo e marciavano verso Gorizia.

Occorre incalzare energicamente il nemico in rotta e privo di riserve.

Il VI Corpo miri da un lato, per la destra, al possesso delle alture di Monte S. Marco e dall'altro, da Salcano, per la conquista di M. Santo e M. S. Gabriele.

Questa avanzata protetta da masse mobili di artiglieria sia irruente e non si arresti che davanti ad insuperabili resistenze.

L'XI Corpo attacchi risolutamente in direzione di Boschini e procuri di giungere al Vippacco ed al Vallone. Sia massimo il collegamento fra l'XI ed il VI Corpo.

Il XIII Corpo secondi l'azione dell'XI e il VII Corpo tenga inpegnato l'avversario di fronte a sè; l'uno e l'altro si mettano in misura di avanzare quando si manifestino condizioni favorevoli.

Il ten. gen. comandante della 3^a Armata

E. F. DI SAVOIA.

COMANDO DEL II CORPO D'ARMATA

ORDINE DI OPERAZIONE N. 31.

9 agosto 1916 (ore 3).

OGGETTO : Azione offensiva sul Kuk e Vodice.

Al Comando della 3^a Divisione di fanteria
Al Comando della 4^a Divisione di cavalleria
Ai Comandi d'artiglieria e genio di Corpo d'armata
Alla Direzione sanità e commissariato di Corpo d'armata
e, per conoscenza:
Al Comando della 2^a Armata
Ai Comandi del IV e VI Corpo d'armata.

Data la nostra situazione favorevole, il Comando Supremo ordina di operare verso Kuk e Vodice.

Per mettere in grado questo Corpo d'armata di eseguire tale ordine, la 3^a Armata restituisce la piena disponibilità delle artiglierie del II Corpo e il Comando della 2^a ha messo a disposizione sei battaglioni.

Dispongo:

1. — L'azione, affidata alla 3^a Divisione di fanteria col concorso di tutte le artiglierie del Corpo d'armata, si svolgerà lungo le falde occidentali della cresta q. 535-Kuk-Vodice colle modalità concordate.

Sono poste a disposizione di detta 3^a Divisione, oltre alle proprie truppe, 3 btg. (uno del 93° e due del 5° fant.) in arrivo questa notte a Slavnico e 3 btg. (alpini e bersaglieri) in arrivo pure a Slavnico nella serata di oggi.

2. — a) alle ore 7 verrà iniziato il tiro di artiglieria sugli osservatori;

b) dalle 8 alle 12 tiro di distruzione sulle difese nemiche nella zona prestabilita per l'irruzione della fanteria e azione contemporanea delle bombarde e lanciatoperdini;

c) dalle 12 alle 12 ½, allungamento del tiro e ispezione delle difese nella zona d'irruzione ed eventuale posa di tubi esplosivi;

d) dalle 12 ½ alle 14 ½, ripresa del tiro, come alla lettera b);

e) dalle 14 ½ alle 15 allungamento del tiro e ispezione delle difese, come alla lettera c);

f) alle 15, ripresa del tiro di distruzione, come alla lettera b), sino all'ora determinata dal comandante della 3^a Divisione, in cui si inizierà colla massima decisione l'attacco della fanteria che avrà intanto assunto lo schieramento iniziale, mentre l'artiglieria ne proteggerà l'avanzata allungando il suo tiro ed iniziando in pari tempo un potente tiro di controbatteria.

3. — Le successive difese del nemico verranno distrutte con analogo procedimento le cui modalità saranno determinate da questo Comando in seguito alle notizie e richieste del Comando della 3^a Divisione.

4. — Il Comando di artiglieria determinerà il reparto delle artiglierie per i compiti sopradetti e richiederà anche, come negli ultimi tre giorni, il concorso di quelle del IV Corpo per il tiro di controartiglieria.

5. — Raccomando in modo particolare di curare il trasporto dei materiali per assicurare il mantenimento delle posizioni conquistate, alla cui sistemazione dovranno concorrere anche i reparti del genio a disposizione del Comando di Divisione.

6. — La 4^a Divisione di cavalleria svolgerà durante l'azione sopradetta una vivace azione dimostrativa su tutta la sua fronte. Terrà nei siti prestabiliti e pronti a muovere i due reggimenti costituenti riserva di Corpo d'armata.

7. — Io sarò al consueto posto di comando al Planina, dove mi saranno trasmesse notizie degli avvenimenti di due in due ore a cominciare dalle ore 9 ed alla fine di ognuna delle fasi di cui al n. 2.

I brillanti risultati conseguiti dalla 3^a Armata, le condizioni scosse del nemico devono spingere tutti d'ogni grado alla massima decisione nell'azione ordinata. Difficoltà certamente si incontreranno, ma esse si devono affrontare e superare ad ogni costo per contribuire così alla completa vittoria delle nostre armi sull'Isonzo che farà epoca ai fasti militari della nostra Italia.

Segnare ricevuta.

Il ten. gen. comandante del Corpo d'armata

GARIONI.

COMANDO DEL VI CORPO D'ARMATA

N. 413 di Prot.

9 agosto 1916 (ore 1,30).

Al Comando dell'VIII Corpo d'armata (Divisioni 11^a, 48^a e 12^a)

Ai Comandi della 45^a, 43^a, 24^a, 46^a, 47^a Divisione

Al Comando d'artiglieria

Al Comando del gruppo di cavalleria e bersaglieri ciclisti (per telefono e per motociclisti)

e, per conoscenza:

Al Comando della 3^a Armata

Ai Comandi del II e XI Corpo d'armata.

Occorre incalzare energicamente il nemico in rotta privo di riserve. L'XI Corpo d'armata punterà, questa mattina, su Boschini.

Le truppe ai miei ordini dovranno passare l'Isonzo e celermente spingersi all'occupazione della fronte M. Santo-S. Gabriele-Bosco di Panowitz-S. Marco-Vertojba cercando il collegamento sulla destra colle truppe dell'XI Corpo di Armata.

Dispongo:

Il gruppo di cavalleria e ciclisti comandato dal gen. Barattieri che ieri sera ha superato l'Isonzo, continui nel compito già assegnatogli di esplorazione, di mantenere il contatto col nemico, di rastrellare tutta la piana di Gorizia e di assicurare anche il collegamento colle truppe dell'XI Corpo d'armata tra Vertojba e Rubbia.

L'VIII Corpo d'armata passando l'Isonzo a sud del ponte dell'Osteria compreso, punti su S. Marco. I limiti del suo fronte sono a sud Vertojba, a nord la strada Osteria al Ponte, circonvallazione nord di Gorizia e Gorizia, C. di Caccia-Ajsovizza (strade comprese).

La 45^a Divisione punti energicamente su M. Santo-Selletta di Dol-San Gabriele. Limite sud della fronte: Foce Peumica-Rusic-Q. 166-S. Caterina-Boneti (località assegnate alla 45^a Divisione).

La 43^a Divisione passato l'Isonzo opererà a cavallo della strada di Prestau per costituire collegamento fra la 45^a Divisione e l'VIII Corpo d'armata.

La 24^a Divisione passi l'Isonzo al seguito della 43^a, attestandosi alla ferrovia Salcano-Gorizia quale riserva a mia disposizione.

La 46^a Divisione si riunisca fra Pubrida e Cormons come da ordini già ricevuti.

L'artiglieria alle dipendenze di questo Comando alle ore 8 concentri un fuoco vivacissimo sopra S. Caterina-S. Gabriele-Selletta di Dol-M. Santo per facilitare l'azione della 45^a Divisione. Esegua altro potentissimo concentramento di fuoco sopra la fronte strada C. di Caccia-S. Marco-Vertojba sulle linee di difesa del nemico per facilitare l'avanzata dell'VIII Corpo d'armata.

Esegua altro concentramento di fuoco meno intenso nella zona di attacco della 43^a Divisione. Tenga pronti i pezzi per l'azione di controbatteria.

Le truppe giunte sulla linea fissata dovranno afforzarvisi tenendosi però pronte a continuare l'avanzata.

Mi riservo di comunicare le notizie che riceverò dalla cavalleria e l'ora alla quale le fanterie dovranno muovere all'attacco.

Io sarò a Vipulzano.

Accusare ricevuta.

Il ten. gen. comandante del Corpo d'armata

CAPELLO.

ALLEGATO N. 76.

(Spedito da Gorizia).

9 agosto 1916 (ore 7,30).

Al Comando della 3^a Armata — M. MEDEA.

Fra ieri e stamane all'alba 16 squadroni agli ordini del gen. Barattieri passarono Isonzo stop Gorizia quasi disabitata. S. Andrea—S. Rocco—Case di Caccia sgombre stop Nuclei nemici si ritirano da S. Marco stop San Gabriele occupato da piccoli reparti di fanteria stop Avanzata prosegue ma data ora tarda in cui giunsero sito radunata ieri sera squadroni, operazione subì notevole ritardo e dovrà essere sospesa ore 8 causa tiro nostra artiglieria che VI Corpo inizierà a tale ora nella zona assegnata all'azione della cavalleria stop Prigionieri confermano ritirata grossi nemici su Ovcja—Draga stop.

Capitano MASSONE (1).

(1) Ufficiale del Comando VI Corpo d'armata in servizio di collegamento presso la Brigata mista di cavalleria.

COMANDO DELLA 12^a DIVISIONE

9 agosto 1916 (ore 9,20).

Ai Comandi del VI e VIII Corpo d'armata.

Comunicasi seguente telegramma:

« 98 — Ricevuto ore 8,50 da Ciprijanisce ovest di Vertojba: Da esplorazioni eseguite risulta che effettivamente truppe nemiche occupano una trincea a Vertojba; non possibile precisare forza; Savogna sgombra; da prigionieri fatti si ha notizia che a Vertojba si trovano tuttora truppe in trincee semplici con reticolato e che a Rubbia si trovano 5 cannoni di medio calibro stop Procurerò accertare notizia stop — Ten. col. Rossi stop ».

« 98 — Ore 8 da Gorizia: La colonna Catanzaro comunica Salcano sgombrato, M. S. Gabriele occupato da piccoli reparti di fanteria stop Altri prigionieri fatti confermano ritirata del nemico su Ovcja Draga e Prvacina stop Esplorazione del M. S. Gabriele non si è potuta continuare causa i tiri di nostra artiglieria stop — Gen. Barattieri stop ».

Generale MARAZZI.

CCMANDO DEL VI CORPO D'ARMATA

N. 435 di Prot.

9 agosto 1916 (ore 10,40).

Al Comando della 45^a Divisione.

Notizie sul nemico recano che questi si è ritirato in fuga oltre la cintura orientale delle colline di Gorizia stop Ho disposto che la 43^a Divisione punti risolutamente su Prestau stop Spetta alla 45^a Divisione l'onore ed il grave compito di garantire colla salda occupazione della fronte M. Santo-Sella di Dol-M. S. Gabriele il fianco sinistro dello schieramento del Corpo d'armata stop Accusi ricevuta per telefono stop.

Generale CAPELLO.

Urgentissimo.

ALLEGATO N. 79.

COMANDO DEL VI CORPO D'ARMATA

N. 437 di Prot.

9 agosto 1916 (ore 10,40).

Al Comando della 43^a Divisione.

Notizie giunte da più fonti confermano che il nemico è in fuga diretto su Ovcja-Draga stop Ho ordinato alla 45^a Divisione di lanciarsi subito su M. Santo e S. Gabriele e all'VIII Corpo di occupare S. Marco stop Codesta Divisione punti risolutamente nella regione di Prestau in modo da dominare la conca d'Ajsovizza stop Spinga ricognizioni verso S. Daniele e Loke stop.

Generale CAPELLO.

COMANDO DEL VI CORPO D'ARMATA

N. 438 di Prot.

9 agosto 1916 (ore 10,55).

Al Comando dell'VIII Corpo d'armata — VALISELLA.

Trovi modo di fare avere al gen. Barattieri questa informazione stop Rico-
gnizioni eseguite aeroplani danno che nemico si ritira oltre Ajsovizza ed Ovcja-
Draga stop Grande quantità di materiale e carreggio parcati in Ajsovizza e alla
stazione di Ovcja Draga stop È necessario che la cavalleria si getti risoluta-
mente all'inseguimento del nemico in direzione di Ajsovizza e di Ovcja Draga
stop Per quanto riguarda l'VIII Corpo è necessario si guardi bene la destra stop
Sulla sinistra del Vippacco (quadretto 24-70) trovansi batterie di medio cali-
bro che battono il ponte di Lucinico e risulta vi siano ancora forze nemiche
stop

GENERALE CAPELLO.

COMANDO DEL VI CORPO D'ARMATA

N. 439 di Prot.

9 agosto 1916 (ore 11,50).

Ai Comandi 45^a 43^a e 24^a Divisione

Al Comando VIII Corpo d'armata.

Nemico ha fatto esplodere grandi depositi di munizioni alla stazione di Oveja Draga stop Ciò significa che è in rotta completa stop Avanti dunque con decisione stop

Generale CAPELLO.

COMANDO DELLA 12^a DIVISIONE

(senza numero).

9 agosto 1916 (ore 12,30).

Al Comando del VI Corpo d'armata.

Si trasmette seguente fonogramma:

Avviso spedito da Gorizia ore 10. « Successive ricognizioni sono state ovunque arrestate da nutrito fuoco partente da elementi di trincee nemiche stop Vagliate le informazioni può desumersi che la linea M. S. Gabriele (sgombro) Rosenthal è debolmente occupata. Dal bivio ferroviario a sud-est di S. Pietro (località sgombrata da nemici e da popolazione) vi sono importanti lavori difensivi con andamento parallelo alla ferrovia fino a Ovcja Draga stop Dal trinceramento a dire di un prigioniero di nazionalità italiana l'occupazione sarebbe fatta da due reggimenti di fanteria stop Pure fortemente occupati il bivio di Ovcja-Draga e Prvacina stop Attendo informazioni del settore sud di Gorizia dove ho lanciato sei squadroni stop Sono stati presi altri cinquanta prigionieri stop — Gen. BARATTIERI » stop

Generale MARAZZI.

COMANDO DELL'VIII CORPO D'ARMATA

N. 10-bis

9 agosto 1916 (ore 17,30).

Al Comando del VI Corpo d'armata.

Comunicansi seguenti fonogrammi del gen. Barattieri giunti da Pubrida e spediti da Gorizia rispettivamente alle ore 10 e alle 10,10 stop « Successive ricognizioni sono state ovunque arrestate da nutrito fuoco partente da elementi di trincee nemiche stop Vagliate le informazioni può desumersi che la linea M. S. Gabriele (sgombra) Rosenthal è debolmente occupata stop Dal bivio ferroviario a sud-est di S. Pietro (località sgombrata da nemici e da popolazione) vi sono importanti lavori difensivi con andamento parallelo alla ferrovia fino a Ovcja Draga stop Dal trinceramento al dire di un prigioniero di nazionalità italiana l'occupazione sarebbe fatta con due reggimenti di fanteria stop Pure fortemente occupato il bivio di Ovcja Draga e Prvacina stop Attendo informazioni del settore sud di Gorizia dove ho lanciato sei squadroni stop Sono stati presi altri cinquanta prigionieri » stop

COMANDO DEL VI CORPO D'ARMATA

N. 477 di Prot. Op.

10 agosto 1916 (ore 3,30).

Ai Comandi della Divisione 45^a, 43^a e 24^a

Al Comando dell'VIII Corpo d'armata

Al Comando d'artiglieria

e, per conoscenza:

Al Comando dell'XI Corpo d'armata

Al Comando del II Corpo d'armata

Al Comando della 3^a Armata

Al Comando del gruppo cavalleria Barattieri.

Le ultime deboli resistenze che il nemico ancora oppone sulla cintura collinosa ad oriente di Gorizia debbono assolutamente essere superate senza indugio stop Confermo disposizioni impartite con ordine operazione di ieri n. 347 (1) e dispongo che le artiglierie dipendenti Corpo armata alla prima luce del giorno aprano violentissimo fuoco sopra obiettivi seguenti stop Paese San Trojico e nodo stradale a sud paese stop Tivoli stop San Marco e sue pendici orientali e settentrionali stop Quota 133 et 103 ad est di Vertojba et dorsale che le congiunge stop Per quanto riflette fronte 45^a Divisione tiri artiglieria et modalità fuoco furono già concretate da Comando Divisione con Comando artiglieria che dovrà inoltre aderire alle ulteriori richieste stop La 45^a Divisione alle ore 4 attaccherà con veemenza posizioni nemiche che le sono assegnate stop Le altre Divisioni alla fine del bombardamento, con la presente ordinato, che stabilisco abbia termine alle ore 10, si lanceranno alla loro volta alla conquista degli obiettivi per ciascuna fissato stop Siano fatte avanzare le bombarde, i reparti siano provvisti di mezzi per distruggere reticolati stop Lo attacco sia travolgente, la conquista degli obiettivi sia raggiunta a qualunque costo stop Ovunque si riesca a sfondare le difese nemiche si dilaghi subito stop Il gruppo Barattieri curi lo stretto collegamento con l'XI Corpo e agisca di iniziativa per mantenere stretto contatto col nemico stop Segnare ricevuta stop

Generale CAPELLO.

(1) Così nell'originale; deve però intendersi il N. 413 (all. 75). (Nota dell'Ufficio Storico).

COMANDO DEL VI CORPO D'ARMATA

N. 481 di Prot.

10 agosto 1916 (ore 7,10).

Al Comando dell'VIII Corpo d'armata

Al Comando d'artiglieria

e, per conoscenza:

Al Comando della 43^a Divisione.

Nelle due ultime ore, cioè dalle otto alle dieci, il fuoco d'artiglieria sia particolarmente concentrato colla massima violenza sull'altura di San Marco stop L'VIII Corpo d'armata sfondando la linea in quel punto, dilaghi immediatamente per attaccare di rovescio le restanti posizioni della cintura orientale di Gorizia stop

Generale CAPELLO.

COMANDO DELL' XI CORPO D'ARMATA

STATO MAGGIORE

ORDINE D'OPERAZIONE N. 58.

9 agosto 1916 (ore 20,15).

*Ai signori Comandanti della 21^a, 22^a e 23^a Divisione
e, per conoscenza:*

Al Comando d'artiglieria dell' XI Corpo d'armata

Al signor Comandante della 49^a Divisione.

In relazione ai risultati oggi conseguiti ordino:

1^o) Domani la 21^a e 22^a Divisione si rafforzino sempre più nelle posizioni conquistate, cercando di conseguire, senza però impegnarsi a fondo, altri parziali risultati. Siano però sempre in misura di avanzare risolutamente ove ciò venisse ordinato.

2^o) La 23^a Divisione, ove non possa in giornata conseguire completamente gli obbiettivi fissatili, continui domani la sua avanzata sino ad impadronirsi completamente di q. 129 e pel Castello collegarsi coi ciclisti verso Rubbia.

Occupata q. 129 la 23^a Divisione cercherà di rettificare la sua fronte in modo che essa tocchi i punti seguenti: Cime 1 e 2, Cave di Pietra, q. 237, q. 129 e Castello.

3^o) Durante la notte le artiglierie da campagna eseguiscano tiri d'interdizione sul terreno avanti alle nostre linee; analogo contegno sarà tenuto dalle artiglierie di assedio, le quali, però, dovranno eseguire tiro lento e solo con qualche batteria per ogni gruppo, salvo ad intervenire tutte prontamente ove se ne manifestasse il bisogno.

Il ten. gen. comandante del Corpo d'armata

G. CIGLIANA.

Fonogramma a mano.

ALLEGATO N. 86.

COMANDO DEL XIII CORPO D'ARMATA

9 agosto 1916 (ore 23).

OGGETTO : Direttive per il giorno 10 agosto.

*Al Comando della 31ª Divisione
Al Comando del settore di sinistra
Al Comando di artiglieria
Al Comando del genio
e, per conoscenza;
Al Comando della 3ª Armata
Al Comando del VII e XI Corpo d'armata.*

L'ala sinistra dell'Armata, preceduta da reparti ciclisti, ha oggi sviluppato la sua azione sulla sinistra dell'Isonzo verso est.

L'XI Corpo ha occupato Boschini e quota 237 e deve tendere al Vippacco e al Vallone.

Al XIII Corpo permane il compito di subordinare la sua azione a quella dell'XI, secondandolo, e di mantenere il contatto col VII Corpo che deve informare la sua azione a quella del XIII.

Confermo pertanto gli ordini dati raccomandando il collegamento coi Corpi d'armata laterali.

Il ten. gen. comandante del Corpo d'armata
CIANCIO.

COMANDO DEL VII CORPO D'ARMATA

ORDINE D'OPERAZIONE N. 58.

9 agosto 1916 (ore 21).

Ai Comandi della 14^a e 16^a Divisione

Al Comando d'artiglieria di Corpo d'armata

e, per conoscenza:

Al Comando della 3^a Armata.

S. A. R. il Comandante d'Armata ha ordinato che, essendo ferma per ragioni speciali l'ala destra dell'XI Corpo d'armata, il XIII ed il VII Corpo parimenti rimangano fermi, dovendo la loro azione essere regolata su quella dell' XI Corpo.

Prescrivo quindi di mantenere contegno aggressivo, limitato però, per ciò che riguarda l'impiego delle fanterie, solo all'invio di pattuglie fuori delle trincee. Dovendo però esercitare la massima vigilanza poichè non è da escludersi che il nemico, per guadagnar tempo e compiere con maggior agio il ritiro delle sue batterie pesanti, tenti qualche colpo audace ed in forza su qualche punto della nostra fronte, raccomando ai comandanti di Divisione di dare a riguardo le più precise disposizioni.

Abbiano essi presente che non possono fare assegnamento che sulle proprie forze; però, se una Divisione sarà attaccata e l'altra no, quest'ultima, a situazione ben chiarita, dovrà prestare all'altra quel concorso che le sarà possibile.

Faccio presente esser stato ordinato al VII Corpo di impiegare parte delle sue batterie di medio calibro per controbattere batterie moleste all'XI Corpo d'armata, per cui viene ridotto il concorso che dette batterie di medio calibro possono prestare alle nostre azioni.

Mentre le batterie di medio e grosso calibro debbono esser pronte ad entrare in azione al primo cenno in seguito a richiesta DIRETTA dei comandanti di Divisione che dovessero respingere un attacco, non si eseguirà più l'esercizio prescritto dalla mezzanotte all'una. Le batterie però, alternandosi, eseguiranno un tiro lento sui nostri consueti obbiettivi.

Domani, salvo contrordini, dalle 9 alle 10 avrà luogo un'azione violenta di artiglieria di medio e grosso calibro, regolata come quelle oggi compiute. Vi concorreranno le artiglierie divisionali.

Rimane sempre ai comandanti di Divisione il libero impiego delle artiglierie divisionali e delle bombarde.

Per le eventuali operazioni da compiersi nella giornata di domani io corrente, darò in seguito le disposizioni.

Il ten. gen. comandante del Corpo d'armata

TETTONI.

COMANDO DELLA 3^a ARMATA

N. 15 di Prot.

M. Medea, 9 agosto 1916 (ore 14,30).

Al Comando del VI Corpo d'armata

e, per informazione:

Al Comando dell'XI Corpo d'armata.

L'XI Corpo incontra forte difficoltà a procedere verso Boschini-Rubbia stop Prego sostenerlo al più presto con qualche batteria del raggruppamento Gatto postandole o verso S. Andrea o al coperto dell'argine della ferrovia S. Andrea-Savogna oppure anche verso Stesa-Mochetta o nel sottopossaggio ferroviario di Lucinico per battere verso Rubbia ed infilare il Vallone stop Avverta questo Comando e XI Corpo della soluzione presa stop

E. F. DI SAVOLA

Fonogramma.

ALLEGATO N. 89.

COMANDO DELLA 3^a ARMATA

N. 27 di Prot.

9 agosto 1916 (ore 21).

*Ai Comandi VI, XI, XIII, VII Corpo d'armata
e, in comunicazione:*

Al Comando Supremo

Al Comando 2^a Armata

Ai Comandi artiglieria e genio d'Armata

Ai Comandi XXVI e XIV Corpo d'armata.

Le truppe del VI, ed VIII C. d'A. precedute dai reparti ciclisti hanno oggi sviluppato la loro azione sulla sinistra dell'Isonzo verso est facendo qualche centinaio di prigionieri. L'XI Corpo, fortemente ostacolato dalla resistenza nemica, ha occupato Boschini e q. 237 catturando circa 500 prigionieri stop

È necessario procedere risolutamente nelle operazioni secondo il mio ordine di operazione di ieri sera n. 29 stop Raccomando il collegamento tra i Corpi d'armata ed in modo particolare quello fra VIII et XI stop

E. F. DI SAVOIA.

Telegramma (a mano).

ALLEGATO N. 90.

COMANDO DEL VI CORPO D'ARMATA

N. 525 di Prot.

10 agosto 1916 (ore 21,30).

Al Comando dell'VIII Corpo d'armata

Ai Comandi della 45^a, 43^a e 24^a Divisione

Al Comando d'artiglieria

e, per conoscenza:

Al Comando della 3^a Armata

Ai Comandi del II e XI Corpo d'armata.

Il ritardo del raggiungimento degli obbiettivi può compromettere il risultato della vittoria conseguita stop Pensi ognuno alla responsabilità che su ciascuno può incombere stop È necessario assolutamente superare la crisi e vincere tutti gli ostacoli stop Siano portati avanti tutti i mezzi già così efficacemente impiegati per la distruzione delle difese accessorie stop Si segnalino con gli ordinari dischi bianchi i tratti di reticolato dove devono essere aperti i varchi portando i dischi ad immediato contatto dei reticolati stop Il Comando di artiglieria opportunamente preavvisato a cura dei Comandi di Divisione faccia eseguire su essi concentramenti violenti di fuoco dalle ore 8 alle ore 11 stop A tale ora abbia luogo l'avanzata delle fanterie seguendo la stessa linea di condotta che ci ha portato allo sfondamento delle difese nemiche e cioè avanzata assoluta della fanteria, sotto l'arco della traiettoria dell'artiglieria con onde succedentisi a breve distanza mentre una parte delle artiglierie porterà il fuoco sui fianchi delle zone di irruzione procedendo l'avanzata stop La 45^a Divisione continuerà le operazioni in corso stop

Generale CAPELLO.

COMANDO DELL'VIII CORPO D'ARMATA

ORDINE DI OPERAZIONE N. 4.

10 agosto 1916 (ore 23,15).

Ai Comandi delle Divisioni 11^a, 12^a, 46^a e 48^a

Ai Comandi d'artiglieria e genio di Corpo d'armata

e, per conoscenza:

Ai Comandi dei Corpi d'armata VI e XI.

Comunico seguente ordine di S. E. il generale Capello:

« Il ritardo nel raggiungimento degli obbiettivi può compromettere il risultato della vittoria conseguita stop Pensi ognuno alla responsabilità che su ciascuno può incombere stop È necessario assolutamente superare la crisi e vincere tutti gli ostacoli stop Siano portati avanti tutti i mezzi già così efficacemente impiegati per la distruzione delle difese accessorie stop Si segnalino con gli ordinari dischi bianchi i tratti di reticolato dove devono essere aperti i varchi portando i dischi ad immediato contatto del reticolato stop Il Comando d'artiglieria, opportunamente preavvisato a cura dei Comandi di Divisione faccia eseguire su essi, concentramenti violenti di fuoco dalle 8 alle 11 stop A tale ora abbia luogo l'avanzata delle fanterie seguendo la stessa linea di condotta che ci ha portato allo sfondamento delle difese nemiche, e cioè avanzata assoluta della fanteria sotto l'arco della traiettoria dell'artiglieria con onde succedentisi a breve distanza, mentre una parte dell'artiglieria porterà il fuoco sui fianchi delle zone di irruzione precedendo l'avanzata stop La 45^a Divisione continuerà le operazioni in corso stop — Generale Capello stop »

Soggiungo:

1°) Il comandante d'artiglieria dell'VIII Corpo d'armata si recherà personalmente a prendere coi comandanti di Divisione i necessari accordi.

2°) Per rafforzare l'irruzione della 48^a Divisione questa sarà rinforzata dalla Brigata Genova che alle ore 8 dovrà trovarsi nella località che il Comando della 48^a indicherà subito al Comando della 12^a Divisione.

3°) A sostituire la Brigata Genova la 46^a Divisione invierà la Brigata Rovigo facendola partire da Lucinico alle ore 3 ed avviandola per il ponte di Villa Fausta e S. Andrea verso Ciprijanisce.

Il Comando della 12^a Divisione provvederà a mandare incontro a detta Brigata per condurla alla località precisa nella quale intende dislocarla.

Accusare ricevuta.

Il ten. gen. comandante del Corpo d'armata

RUGGERI LADERCHI.

COMANDO DELLA 3^a ARMATA

N. 7 di Prot.

10 agosto 1916 (ore 9.30).

Ai Comandi del VI, XI, XIII e VII Corpo d'armata

Per regolare l'avanzata, mentre si incalza il nemico in ritirata, stabilisco le seguenti linee di delimitazione:

fra VI e XI Corpo: rotabile Rubbia-Merna-Biglia-Ranziano la quale rimane all'XI Corpo;

fra XI e XIII Corpo: q. 164-carrareccia di q. 110 e Vizentini-Oppacchiasella e Kostanjevica che rimangono all'XI;

fra XIII e VII Corpo: margine nord di Doberdò-pendici del Crni hrib e delle alture di Selo-Stari Lokva.

E. F. DI SAVOIA.

Telegramma.

ALLEGATO N. 93.

COMANDO DELLA 3^a ARMATA

N. 15 di Prot.

M. Medea, 10 agosto 1916 (ore 12,53).

*Ai Comandi del VI, XI, XIII e VII Corpo d'armata
Al Comando d'artiglieria.*

Anche sul Carso il nemico ripiega portandosi di là del Vallone stop Bisogna incalzarlo a qualunque costo per non lasciare che si rafforzi sulla linea di difesa già preparata e che pare abbia appena afforzata stop I Corpi di armata dovranno avanzare il più avanti possibile stop Come primo obbiettivo assegno la fronte M. Santo-M. S. Gabriele-M. S. Daniele-M. S. Marco-linea della Vertojbica-Biglia-Volkovniak-alture Pecinka-Selo-Hermada stop Le linee di delimitazione tra i Corpi d'armata sono quelle fissate dal mio telegramma odierno n. 7 stop Copia del presente ordine è trasmessa per duplicato a mezzo motociclista stop

E. F. DI SAVOIA.

COMANDO DELL' XI CORPO D'ARMATA

N. 10 di Prot.

10 agosto 1916 (ore 10).

Ai Comandi della 21^a, 22^a e 23^a Divisione

e, per conoscenza:

Al Comando della 49^a Divisione

Al Comando d'artiglieria dell'XI Corpo

Al Comando 3^a Armata

Ai Comandi dei Corpi d'armata VI, VIII e XIII.

Data la situazione è intendimento del Comando d'Armata che l'XI Corpo compia ogni possibile sforzo per potere nella giornata spingersi con le sue truppe al di là del Vallone.

Conto che i comandanti di Divisione da me dipendenti e le loro brave truppe sapranno trovare l'energia necessaria per vincere e superare ogni difficoltà tattica e logistica.

Si richiede oggi il massimo sforzo all'XI Corpo, il quale certamente saprà darlo.

In questa avanzata nella quale si va gradatamente restringendo la nostra fronte, occorrerà aumentare lo scaglionamento delle truppe in profondità; lo si faccia.

Intendo altresì che specialmente da parte delle Divisioni 22^a e 23^a siano spinte più innanzi alcune batterie da campagna per immediato e più diretto appoggio delle nostre fanterie, le quali dovranno avere a più immediato contatto le batterie da montagna someggiate e le bombarde che possono essere trasportate.

Da questo momento le batterie di obici pesanti campali restano a mia completa disposizione.

Generale CIGLIANA.

COMANDO DELL' XI CORPO D'ARMATA

STATO MAGGIORE

N. 11 Op.

10 agosto 1916 (ore 11).

*Ai Comandi della 21^a, 22^a e 23^a Divisione
Al Comando d'artiglieria dell'XI Corpo d'armata
e, per conoscenza:*

*Al Comando della 49^a Divisione
Al Comando della 3^a Armata
Al Comando del VI e XIII Corpo d'armata
Al Comando d'artiglieria della 3^a Armata.*

In seguito a nuovi ordini dell'Armata dispongo che in primo tempo le Divisioni raggiungano la fronte Gabrije dolenje-Cotici-Quadrivio-ovest di Vizintini.

Punto di contatto tra 21^a e 22^a Divisione, la q. 136.

Da questa linea avanzeranno solo le Divisioni 21^a e 23^a. La 22^a costituirà una seconda linea alla mia diretta dipendenza dislocandosi tra Cotici e Crnci; cederà la Brigata Granatieri alla 23^a Divisione.

Dalla fronte ora indicata le due Divisioni 21^a e 23^a procederanno verso il Vallone ed oltre come è stato ordinato.

La 21^a Divisione con la sinistra verso il Brestovec e la q. 187, con la destra lungo la linea Vizintini-Oppacchiasella, linea che è di contatto col XIII Corpo e che non dovrà essere oltrepassata.

La 23^a procederà invece contro la fronte q. 187 Nad Logem-Vippacco. Linea di separazione tra XI e VI Corpo d'armata, il Vippacco.

Generale CIGLIANA.

COMANDO DELL' XI CORPO D'ARMATA

STATO MAGGIORE

N. 12 Op.

10 agosto 1916 (ore 20,30).

*Ai Comandi della Divisione 21^a, 22^a, 23^a e 49^a
Al Comando d'artiglieria dell' XI Corpo d'armata
e, per conoscenza:*

*Al Comando della 3^a Armata
Ai Comandi del VI e XIII Corpo d'armata
Al Comando d'artiglieria della 3^a Armata.*

Resistenze nemiche non devono fermarci perchè intese quasi certamente a coprire ulteriori ripiegamenti. Importa procedere con insistente, tenace energia. Si ricordi che ogni sforzo attuale ne eviterà dei futuri assai più gravosi.

Intendo che non si conceda tregua al nemico, neppure di notte. Ad ogni modo si sia vigilanti e pronti a prestarsi reciproco appoggio in qualsiasi azione, così offensiva come difensiva. Si moltiplichino gli sforzi per aumentare l'appoggio delle artiglierie da campagna. Infine si preveda il loro impiego nella notte, qualora il nemico tentasse qualche azione. Durante la notte farò battere le trincee avversarie ed il terreno al di là con le batterie di assedio, le quali dall'alba di domattina intensificheranno il loro tiro per aprire la via alle Divisioni.

Domattina pertanto all'alba l'azione da parte delle due Divisioni 21^a e 23^a dovrà essere intensificata con maggiore vigore, iniziandola alle ore 4 simultaneamente.

Il ten. gen. comandante del Corpo d'armata
CIGLIANA.

COMANDO DEL XIII CORPO D'ARMATA

N. 3837 di Prot. Op.

10 agosto 1916 (ore 21,30).

OGGETTO: Direttive per la giornata dell'11 agosto 1916.

Al Comando della 31^a Divisione

Al Comando del settore di sinistra

Al Comando d'artiglieria

Al Comando del genio

Alla Direzione di sanità

Alla Direzione di commissariato

e, per conoscenza:

Al Comando della 3^a Armata

Ai Comandi del VII e XI Corpo d'armata.

Poichè le isolate resistenze che il nemico tenta di opporre mirano a coprire il suo ripiegamento, e specialmente quello delle grosse artiglierie, importa assolutamente procedere con maggior vigore nell'avanzata non dando tregua all'avversario, neppure durante la notte, allo scopo di raggiungere al più presto gli obbiettivi già designati. E pertanto ordino:

1°) Durante questa notte il maggior numero possibile di batterie, anche di medio calibro, dovrà esser portato sul Carso;

2°) Le fanterie dei due settori, rinforzate dai due reggimenti freschi giunti questa sera, sotto la protezione delle proprie artiglierie e di quelle di Corpo d'armata, procederanno appena possibile risolutamente innanzi, anche sopravanzando i Corpi d'armata laterali;

3°) Scopo essenziale è di riprendere il contatto col nemico: motto per tutti è questo: Avanti, sempre avanti a tutti i costi.

Il ten. gen. comandante del Corpo d'armata

CIANCIO.

COMANDO DEL VII CORPO D'ARMATA

ORDINE D'OPERAZIONE N. 59.

Marcorina, 10 agosto 1916 (ore 11,30).

Ai Comandi della 14^a e 16^a Divisione

Al Comando d'artiglieria di Corpo d'armata

e, per conoscenza:

Al Comando dell'Armata

Ai Comandi del VI, XI e XIII Corpo d'armata.

S. E. il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito ordina che a qualunque costo si proceda avanti in modo da piombare sul nemico in rotta, senza dargli tregua.

Il nostro Corpo d'armata deve operare nella zona compresa tra il mare e la linea: Doberdò-pendici del Crni hrib-pendici di Selo e Stari Lokva.

Assegno alla 16^a Divisione il compito di mantenere a sinistra il collegamento col XIII Corpo d'armata, e colle sue forze puntare su M. Cosich, Debeli vrb, q. 144, Jamiano e Brestovica.

La 14^a Divisione, superate le difese di q. 121 e q. 85, si spingerà, a ridosso delle alture di q. 77, q. 58, e su Lokavac-S. Giovanni.

Linea di collegamento, A VISTA, tra le due Divisioni, quella immaginaria di q. 121, q. 146 a nord-est di Flondar-alture di Medeazza.

Ogni Divisione formerà colla maggior rapidità possibile una colonna da lanciarsi sull'è suddette direttrici.

L'azione della 16^a Divisione dovrà essere regolata su quella della 14^a Divisione a destra, e su quella del XIII Corpo d'armata a sinistra.

L'artiglieria di medio calibro sarà impiegata secondo le richieste dei comandanti delle Divisioni; però queste dovranno sempre esser fatte al Comando d'artiglieria di Corpo d'armata, perchè ne possa regolare l'armonico impiego.

Le artiglierie divisionali appoggino, avanzando occorrendo audacemente l'azione delle fanterie.

Accusare ricevuta.

Il ten. gen. comandante del Corpo d'armata

A. TETTONI.

COMANDO DEL VII CORPO D'ARMATA

ORDINE D'OPERAZIONE N. 61.

Marcorina, 10 agosto 1916 (ore 23,30).

Al Comando della 14^a e 16^a Divisione

Al Comando d'artiglieria di Corpo d'armata

e, per conoscenza:

Al Comando della 3^a Armata

Al Comando dei Corpi d'armata VI, XI e XIII.

La situazione del Corpo d'armata è la seguente:

La 16^a Divisione occupa M. Cosich con fanteria ed artiglieria; ha raggiunto le pendici occidentali del Debeli vrh, e questa notte attaccherà per impadronirsi completamente dell'altura. A sinistra si collega alle truppe del XIII Corpo d'armata sulle pendici occidentali del Crni hrib; 4 batterie da campagna sono già al di là delle trincee austriache, postate a sud-est della strada Selz-Doberdó, nei pressi di q. 88.

La 14^a Divisione, dopo due attacchi non riusciti di quota 121, occupa le proprie trincee, con uno squadrone del « Roma » al Cosich, collegato con piccoli posti al Tamburo.

Visto lo stato delle truppe della 14^a Divisione dopo le rilevanti perdite d'oggi, è mio intendimento che l'attacco, da parte di essa, delle posizioni di quota 121, non sia rinnovato che quando già siasi fatta sentire l'azione della 16^a Divisione dal Debeli vrh, e ad ogni modo appena le condizioni di luce permettano di evitare tiri di fucileria e di artiglieria sulle nostre truppe.

I due Comandi di Divisione si porranno quindi senz'altro d'accordo per regolare tale azione.

Le truppe della 16^a Divisione, occupato Debeli vrh, procederanno senza altro all'azione contro quota 121, facendo ogni sforzo per portare sul Debeli vrh l'artiglieria sommeggiata ora sul Cosich, e concorrendo anche con fuoco di fucileria dalle falde meridionali del Debeli vrh.

Occupato il Debeli vrh, e fatte cadere le difese di quota 121 ed 85, la 16^a Divisione procederà senz'altro sugli obbiettivi di Jamiano e Brestovica, attaccando, se necessario, quota 144; la 14^a Divisione, superate le resistenze di quota 121 ed 85, proseguirà contro quote 77 e 58, per raggiungere il suo obbiettivo di S. Giovanni.

I Comandi di Divisione richiederanno direttamente al Comando di artiglieria di Corpo d'armata il concorso delle artiglierie di medio e grosso calibro.

Il ten. gen. comandante del Corpo d'armata

A. TETTONI.

COMANDO DEL II CORPO D'ARMATA

ORDINE DI OPERAZIONE N. 32.

10 agosto 1916 (ore 22).

OGGETTO: Sosta della operazione offensiva.

Al Comando della 3^a Divisione di fanteria

Al Comando della 4^a Divisione di cavalleria

Ai Comandi d'artiglieria e genio di Corpo d'armata

e, per conoscenza:

Al Comando della 2^a Armata.

Domani le truppe della 3^a Div. soprassiederanno da ogni azione offensiva, in attesa di ricevere ulteriori mezzi di offesa per vincere le resistenze nemiche.

Sarà però mantenuto contegno aggressivo in tutto il settore e si provvederà inoltre a riparare i guasti delle nostre difese.

I reparti giunti di rincalzo a Plava saranno opportunamente dislocati nel settore stesso, in guisa da consentire loro adeguato riposo.

La 4^a Div. di cavalleria svolgerà consueta azione dimostrativa.

Il ten. gen. comandante del Corpo d'armata

GARIONI.

Fonogramma.

ALLEGATO N. 101.

COMANDO DELLA 3^a ARMATA

N. 34 Op.

10 agosto 1916 (ore 19,05).

Ai Comandi VI, VII, XI e XIII Corpo d'armata

Al Comando della 3^a Divisione di cavalleria

e, per conoscenza:

Al Comando Supremo-Segreteria del Capo

Al Comando artiglieria d'Armata.

Le isolate resistenze che il nemico tuttora svolge tendono, quasi certo, a coprire il proprio ripiegamento e particolarmente quello delle grosse artiglierie stop

Importa procedere con inesaurita energia, giacchè ogni nostro sforzo attuale ci eviterà sforzi futuri ben più gravosi stop Non si conceda requie al nemico neanche di notte e si cerchi il collegamento in avanti stop

E. F. DI SAVOIA.

Urgentissimo.

ALLEGATO N. 102.

COMANDO DELLA 3^a ARMATA

STATO MAGGIORE

N. 5997 Op.

10 agosto 1916 (ore. 23,40).

Al Comando VI Corpo

Al Comando 3^a Divisione cavalleria - CORMONS.

Obbiettivi lontani assegnati all'Armata impongono massimo vigore nelle operazioni.

E. F. DI SAVOIA.

COMANDO DELLA 3^a ARMATA

STATO MAGGIORE

N. 5997 Op.

11 agosto 1916 (ore 0,10).

Ai Comandi Corpi d'armata XI, XIII e VII.

Obbiettivi lontani assegnati all'Armata impongono massimo vigore nelle operazioni e particolarmente oltrepassare al più presto il Vallone.

E. F. DI SAVOIA.

Telegramma.

ALLEGATO N. 104.

COMANDO SUPREMO DELL'ESERCITO

N. 489 G. M. azzurro.

10 agosto 1916 (ore 5,25):

Comando 2^a Armata (per S. E. il generale Piacentini) stop

Avvenimenti odierni lasciano presumere che conquista alture che assicurano nostra occupazione Gorizia potrà essere compiuta fra breve stop In considerazione di ciò preavviso V. E. che est imminente nuova ripartizione forza et territorio operazioni su fronte Isonzo già accennata mio foglio 479 G. M. del 7 corrente stop Riservomi conferire con V. E. su argomento et comunicare direttive per operazioni che intendo affidare allà 2^a Armata stop

Generale L. CADORNA.

Telegramma.

ALLEGATO N. 105.

COMANDO SUPREMO DELL'ESERCITO

N. 490 G. M.

10 agosto 1916 (ore 9).

Al Comando del VI Corpo d'armata.

Mentre esprimo il mio compiacimento per la vittoriosa espugnazione della testa di ponte di Gorizia sono malcontento della lentezza con cui procedono le operazioni per la conquista delle alture che cingono la città, mentre la situazione esige risolutezza stop Occorre con energia attività instancabili rovesciare le deboli resistenze di retroguardia del nemico, incalzarlo, non dargli tregua finchè gli obbiettivi assegnati a codesto Corpo d'armata non sieno raggiunti stop Metta le ali al piede a tutti stop

Generale L. CADORNA.

Telegramma:

ALLEGATO N. 106.

COMANDO SUPREMO DELL'ESERCITO

SEGRETERIA DEL CAPO DI STATO MAGGIORE

N. 490 G. M.

10 agosto 1916.

Al Comando dell'VIII Corpo d'armata.

Sono malcontento che le operazioni di codesto Corpo d'armata oltre l'Isonzo procedano con lentezza ingiustificata e senza la risolutezza che la situazione esige. Occorre con energia attività instancabili rovesciare le deboli resistenze di retroguardia del nemico, incalzarlo, non dargli tregua finchè gli obbiettivi assegnati al Corpo d'armata non sieno raggiunti. Non è tempo di riposo ma di sfruttare il successo. Mettete le ali ai piedi di tutti.

Generale L. CADORNA.

COMANDO SUPREMO DELL'ESERCITO

SEGRETERIA DEL CAPO DI STATO MAGGIORE

N. 492 G. M. azzurro.

10 agosto (ore 13,45).

Al Comando della 3^a Armata:

Confermo miei intendimenti espressi colloquio odierno. Importa sfruttare con massima energia e a costo qualunque sforzo favorevole situazione. Fattore tempo ha importanza capitale. Come già indicato telegramma 487 primo principale obbiettivo, attuale fase nostra avanzata, dev'essere rapida conquista M. Santo, M. S. Gabriele e alture S. Marco che garantiscono nostra occupazione Gorizia. Su altipiano carsico si dovrà incalzare avversario, spingersi al Vallone e se possibile oltre, sfruttando forze e mezzi già disponibili su quella fronte ma non si deve in alcuna misura distogliere da fronti VI Corpo e VIII Corpo mezzi che sono collà necessari per raggiungere obbiettivo principale. Sarò grato di un cenno di assicurazione.

Generale L. CADORNA.

COMANDO SUPREMO DELL'ESERCITO

SEGRETERIA DEL CAPO DI STATO MAGGIORE

N. 494 G. M. azzurro.

10 agosto 1916 (ore 20,30).

Al Comando della 3^a Armata.

Tenuto conto situazione quale sembra delinearsi da odierni avvenimenti prego V. A. R. voler disporre perchè ferme rimanendo indicazioni obbiettivi principali contenute nel mio fonogramma odierno 492 G. M., anche su Carso avanzata proceda con massimo vigore proponendosi come obbiettivo fronte M. Hermada-M. Trstelj-Porte di Ferro-Dornberg.

Mio intendimento è che parallelamente a tale avanzata, truppe operanti piana Gorizia e truppe medio Isonzo fino a Tolmino procedano verso linea Dornberg-M. Modrasovec-altipiano Ternova-corso Tribusa-corso Idria, con ala sinistra ripiegata su altipiano Bainsizza a sud di Tolmino cui attacco costituirebbe poi operazione a parte. Qualora avvenimenti confermino possibilità effettuare tale avanzata giudicherei necessario che operazione su altipiano Carso costituiscano un tutto a sè e che truppe operanti piana Gorizia procedano in stretto accordo con quelle avanzanti dall'alto su Selva Ternova, verso le quali esse hanno loro naturali collegamenti. In tal caso intenderei spostare linea di contatto 2^a e 3^a Armata al corso Vipacco dopo avere ben inteso stabilita un'equa ripartizione di forze e di mezzi in relazione al compito di ciascuna Armata.

Ciò comunico a V. A. R. a titolo di semplice preavviso riserbandomi di prendere norma dagli avvenimenti per le relative decisioni.

Generale L. CADORNA.

COMANDO DELL'XI CORPO D'ARMATA

STATO MAGGIORE

ORDINE DI OPERAZIONE N. 58.

11 agosto 1916 (ore 21).

*Ai Comandi della 21^a, 22^a, 23^a e 49^a Divisione di fanteria
Al Comando di artiglieria dell'XI Corpo d'armata
e, per conoscenza:*

*Al Comando di artiglieria della 3^a Armata
Ai Comandi dei Corpi d'armata XIII e VIII.*

Per venire a capo delle nuove posizioni nemiche, ne farò battere domattina violentemente dalle artiglierie di assedio i reticolati e le trincee specialmente sull'altura di Nad Logem.

Il fuoco di preparazione comincerà alle ore 6.30 di domani e proseguirà sino alle ore 11.30; nelle ultime tre ore esso sarà violentissimo. All'uopo sono dati speciali ordini al comandante di artiglieria.

I comandanti le Divisioni 21^a e 23^a, disporranno in modo analogo per le batterie da campagna, per le bombarde e altri mezzi, il cui tiro intendo sia portato alla massima violenza.

Dalle ore 10.45 in poi le batterie ad una alla volta allungheranno successivamente il tiro sino alle ore 11.30, ora in cui tutte le batterie dovranno avere allungato il tiro.

Si disponga perchè, nei tratti ove ciò fosse necessario, le fanterie troppo vicine ai reticolati nemici, durante il nostro tiro si coprano o siano di qualche poco arretrate.

Alle ore 11.30 precise le fanterie irromperanno simultaneamente, a ondate e con irruenza estrema. Il nemico sia inseguito anche al di là. Domani dobbiamo essere padroni del Nad Logem e delle trincee a est di Oppacchia-sella. Conto all'uopo sul provato valore delle truppe da me dipendenti.

Il comandante la 22^a Divisione appoggi colle batterie che ha in posizione sull'alto l'azione, battendo specialmente il Nad Logem e si tenga pronto a muovere, ove fosse ordinato, con le sue truppe.

*Il ten. gen. comandante del Corpo d'armata
G. CIGLIANA.*

Fonogramma.

ALLEGATO N. 110.

COMANDO DELLA 3^a ARMATA

N. 18 Op.

11 agosto 1916 (ore 20.45).

Ai Comandi del VI, VII, XI e XIII Corpo d'armata

Ai Comandi d'artiglieria e del genio d'Armata

e, per conoscenza:

Al Comando Supremo.

I Corpi d'armata hanno oggi combattuto sulla linea di difesa nemica S. Caterina-S. Marco-est del Vallone, fino a Mikoli-Debeli vrh.

Occorre proseguire energicamente nell'avanzata. L'XI Corpo si varrà nella maggior misura possibile delle batterie che sono sulla destra del VI Corpo.

E. F. DI SAVOIA. U

R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO

N. 495 G. M.

11 agosto 1916.

OGGETTO : Direttive per le operazioni oltre Isonzo.

Ai Comandi della 2^a e 3^a Armata.

I. — La situazione delineatasi in seguito all'espugnazione del campo trincerato di Gorizia esige che s'incalzi il nemico avanzando energicamente su tutta la fronte da Tolmino al mare.

Sulla rimanente fronte dell'Isonzo, da Tolmino a monte le truppe conserveranno le posizioni attuali, impegnando il nemico con semplici azioni dimostrative. L'attacco di Tolmino costituirà operazione a parte, da compiersi quando le circostanze lo consentiranno.

II. — La prima fase di questa avanzata mirerà a raggiungere:

a) per la 2^a Armata la fronte: corso dell'Idria fino al confluente della Tribusa—corso della Tribusa—altipiano di Ternova—M. Modrasovec—Dornberg;

b) per la 3^a Armata la fronte: Dornberg—Porte di Ferro—M. Trstelj—M. Hermada.

III. — Linea di delimitazione e di contatto fra le Armate 2^a e 3^a: il corso del Vippacco che rimane assegnato alla 3^a Armata.

IV. — Provvisoriamente passeranno alla dipendenza di ciascuna Armata le truppe, le artiglierie ed i servizi che alla data del presente ordine si trovano dislocate nel rispettivo territorio.

Con successivo ordine saranno indicate le ripartizioni definitive dei suddetti elementi e la costituzione delle riserve a disposizione del Comando Supremo.

V. — La nuova ripartizione fra i territori delle Armate 2^a e 3^a andrà in vigore nella giornata di oggi all'ora che sarà convenuta di pieno accordo tra i due comandanti d'Armata.

Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito

L. CADORMA.

COMANDO SUPREMO DELL'ESERCITO

N. 496 G. M.

11 agosto 1916.

Al Comando della 2^a Armata

Al Comando della 3^a Armata

Al Comando del VI Corpo d'armata

Al Comando dell'VIII Corpo d'armata.

In giornata S. E. il gen. Piacentini assumerà il comando delle truppe dislocate a nord del corso del Vippacco che passano a far parte della 2^a Armata. Oggi alle ore 17 S. E. il gen. Piacentini si troverà a Brazzano sede Comando VI Corpo per mettersi al corrente della situazione. Per detta ora dovranno trovarsi stessa località un ufficiale di Stato Maggiore per ciascuno dei Comandi cui è diretta la presente, bene orientato sulla situazione nostra e del nemico. Comando 3^a Armata invierà anche ten. col. Segrè od un ufficiale del Comando d'artiglieria per fornire dati circa situazione artiglierie, bombarde e munizioni. Quando S. E. il gen. Piacentini riterrà di poter assumere comando ne avviserà Comando 3^a Armata e informerà Comando Supremo; comunicherà altresì sede scelta per Comando 2^a Armata.

Generale L. CADORNA.

R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO

SEGRETERIA DEL CAPO DI S. M.

N. 685 di Prot. G.

11 agosto 1916

OGGETTO: Sistemazione munizioni.

Al Comando della 2^a Armata

Al Comando della 3^a Armata

All'Intendenza Generale

All'Ufficio Tecnico del Comando Supremo.

In relazione col passaggio di notevole quantità di batterie di vario calibro della 3^a alla 2^a Armata (in parte in via di attuazione, in parte da attuarsi nei prossimi giorni), rimane stabilito:

a) per le batterie che oggi stesso fanno il detto passaggio, la 3^a Armata metterà a disposizione della 2^a congrue aliquote di munizioni secondo il rapporto esistente (per ciascun tipo di artiglierie) fra i pezzi che rimangono presso la 3^a Armata e quelli che passano alla 2^a, presa per base la reale rimanenza esistente presso la 2^a Armata alla sera di ieri, 10 agosto;

b) criterio analogo sarà seguito in occasione di altri passaggi di batterie dalla 3^a alla 2^a Armata, prendendo per base di computo la rimanenza munizioni presso la 3^a Armata nel momento in cui ciascun passaggio avrà luogo;

c) la 2^a Armata regolerà i consumi prendendo, come dato approssimativo di orientamento, quello che si desume dai consumi medi avvenuti presso la 3^a Armata nei giorni di più intensa azione (giorni 4, 5, 6, 7, 8, 9 corr.) regolandosi, in ogni modo, possibilmente per guisa che fin verso il 20 corrente non siano da inviarsi, così alla 2^a come alla 3^a Armata, altri rifornimenti (il che, beninteso, presume ultimati gli invii alla 3^a Armata del munizionamento assegnato per le operazioni offensive); dopo di che, si riprenderà in massima il rifornimento secondo le aliquote di *consumo normale* recentemente stabilito.

Per eccezionali bisogni di munizionamenti suppletivi, pregasi segnalare le occorrenze col *maggior possibile anticipo*, rivolgendo le domande all'Ufficio Segreteria, che farà sempre tutto il possibile per conciliare le varie esigenze con opportuni spostamenti.

Il Sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito

PORRO.

Fonogramma.

ALLEGATO N. 114.

COMANDO DELLA 2^a ARMATA

N. 544 Op.

11 agosto 1916 (ore 11,5).

Al Comando Supremo (Segreteria Capo).

Riferimento fonogramma 496 G. M. informo che da questa sera ore 24 assumo Comando assegnatomi stabilendo sede Cormons Villa Perusin stop

Generale PIACENTINI.

COMANDO DELLA 2^a ARMATA

N. 550 di Prot. Op.

addì 12 agosto 1916 (ore 12).

Allegati N. 3.

OGGETTO : Ordine di operazione N. 1.

Ai Comandi del IV, II, VI, XXVI e VIII Corpo d'armata

Al Comando della 3^a Divisione di cavalleria

Al Comando d'artiglieria d'Armata

Al Comando del genio d'Armata

All'Intendenza d'Armata

e, per conoscenza:

Al Comando Supremo — Ufficio Segreteria del Capo

Al Comando della 3^a Armata

Dalle ore 24 dell'11 agosto la 2^a Armata ai miei ordini rimane costituita dai Corpi d'armata IV e II, dalle truppe e servizi del VI ed VIII Corpo già dipendenti dalla 3^a Armata e dalla 3^a Divisione di cavalleria.

Dette truppe saranno gradualmente riordinate in modo da assumere la formazione indicata nell'allegato n. 1.

Si intende che i nuovi Comandi ed i nuovi raggruppamenti di truppa funzioneranno non appena ciò sarà consentito dalle operazioni in corso; i servizi relativi continueranno a svolgersi come è stato fatto fino ad ora mentre si attende al loro riordinamento.

Le zone assegnate ai Corpi d'armata risultano dall'allegato n. 2.

Il Corpo speciale di cavalleria verrà sciolto e gli squadroni faranno ritorno ai rispettivi Corpi d'armata, tranne i due squadroni del reggimento Lucca i quali passeranno all'VIII Corpo d'armata (1).

All'VIII Corpo d'armata rimarrà pure uno dei due battaglioni bersaglieri ciclisti che ha attualmente, mentre l'altro rientrerà al VI Corpo d'armata. Per questi movimenti i Comandi del VI ed VIII Corpo prenderanno accordi fra loro.

I compiti che si assegnano ai Corpi d'armata, ai Comandi di artiglieria e genio, all'Intendenza di Armata risultano dall'allegato n. 3.

Il Comando dell'Armata si stabilirà a Cormons., Villa Perusin.

Segnare ricevuta.

Il ten. gen. comandante dell'Armata

PIACENTINI.

(1) L'ordine di scioglimento della Brigata mista di cavalleria fu revocato alle 17,50 (Diario 2^a Armata - pag. 62) - (nota dall'Ufficio Storico).

Allegato n. 2.
all'Ordine di operazione n. 1
del 12 agosto 1916

COMANDO DELLA 2^a ARMATA

ZONE ASSEGNATE AI CORPI D'ARMATA

Le linee di contatto fra i Corpi d'armata sono stabilite come segue:

fra II e IV: l'attuale;

fra II e VI: l'attuale;

fra VI e XXVI: la ferrovia da Cormons al ponte ferroviario di Gorizia, breve tratto dell'Isonzo, corso del Corno (affluente di sinistra). La linea di contatto rimane assegnata al XXVI Corpo;

fra XXVI e VIII, sulla sinistra dell'Isonzo: la linea ferroviaria S. Andrea-S. Pietro, quindi la ferrovia e la strada ordinaria verso Vogersko; la linea limite è compresa nel territorio assegnato al XXVI Corpo;

fra l'VIII e la 3^a Armata, sulla sinistra dell'Isonzo, il corso del Vipacco (escluso).

Ciascun Corpo d'armata fruirà di massima dei ponti compresi nella rispettiva zona provvedendo al gittamento di altri oltre gli esistenti, ove sia necessario.

Per i limiti fra VIII e XXVI e fra VIII e 3^a Armata, sulla destra dell'Isonzo si faranno ulteriori comunicazioni.

Allegato n. 3
all'Ordine di operazione n. 1
del 12 agosto 1916

COMANDO DELLA 2^a ARMATA

COMPITI SPECIALI ASSEGNATI AI CORPI DI ARMATA, AI COMANDI DI ARTIGLIERIA E GENIO, ALL'INTENDENZA.

1. — Il IV Corpo d'armata conserverà le posizioni attuali impegnando il nemico con semplici azioni dimostrative.

2. — Il II e VI Corpo hanno il compito di impossessarsi della linea di alture Kuk-Vodice (II Corpo)-M. Santo-M. S. Gabriele (VI Corpo). Annetto al raggiungimento di questi obiettivi la massima importanza: il tempo è fattore capitale. Affinchè l'azione dei due Corpi d'armata riesca, come è necessario, strettamente collegata, i Comandi rispettivi prenderanno fra loro i voluti accordi.

3. — Il XXVI Corpo d'armata deve impossessarsi del gruppo collinoso di S. Marco (regione del Rosenthal, Staragora e B^o. Panowitzze) sino a raggiungere il suo margine orientale.

4. — L'VIII Corpo ha il compito di forzare la linea della Vertojbica ed occupare le alture ad ovest della ferrovia S. Pietro-Ovcja Draga.

5. — I Corpi VI, XXVI e VIII, operanti nella conca di Gorizia, debbono, anzitutto, mediante accurate ricognizioni e raccolta di notizie, con ogni mezzo, accertarsi se la linea che attualmente occupa il nemico è validamente sistemata per ostinata difesa ad oltranza oppure se trattasi di semplice azione di retroguardie destinate a temporeggiare. Nel primo caso l'attacco dovrà essere preceduto da rapide coscienziose ricognizioni e da tutte le predisposizioni che l'esperienza ha dimostrate indispensabili per aver ragione di posizioni validamente sistemate.

Nel secondo caso le operazioni dovranno procedere più incalzanti e spedite, avendo sempre presente che il tempo è per noi elemento capitale.

6. *Artiglierie.* — Per il IV e per il II Corpo nulla viene mutato per ora.

Le artiglierie d'assedio di medio e grosso calibro, che si trovano nella regione di Gorizia, saranno alla dipendenza del Comando d'artiglieria d'Armata il quale ne regolerà l'impiego, secondo le esigenze che gli verranno segnalate dai Comandi di Corpo d'armata VI, XXVI e VIII. Esso potrà delegare la direzione di determinate azioni delle batterie stesse ai Comandi d'artiglieria di Corpo d'armata ogni qualvolta ciò possa contribuire a rendere più facile e spedito il loro impiego.

7. — Il Comando del genio d'Armata porterà in modo speciale la sua attenzione a che si provveda:

a) alla scelta e al modo di organizzare validamente posizioni difensive sulle quali resistere ad oltranza a qualsiasi eventuale contrattacco nemico;

b) al mantenimento e riattamento continuo dei ponti esistenti sull'Isonzo ed al gittamento di nuovi che venissero ritenuti necessari;

c) al riattamento, alla costruzione ed alla manutenzione delle strade ordinarie adducenti ai ponti sull'Isonzo;

d) ad assicurare mediante linee multiple o con tracciato diverso il continuo collegamento telegrafico e telefonico, specialmente attraverso l'Isonzo e nella zona maggiormente battuta dal tiro avversario.

8. — L'Intendenza d'Armata provocherà da quella Generale le disposizioni opportune per il riattamento della ferrovia in modo da poter procedere al più presto o con trazione a vapore, o a cavalli, o anche col sussidio di binario a scartamento ridotto fino sulla sinistra dell'Isonzo allo scopo di alleggerire i ponti delle strade ordinarie dall'eccessivo transito che ora vi si verifica.

Fonogramma urgentissimo.

ALLEGATO N. 116.

COMANDO DELLA 3^a ARMATA

N. 6003 Op. — Circolare.

12 agosto 1916 (ore 9,30).

*Ai Comandi di Corpo d'armata, di Divisione, d'artiglieria.
d'Armata e di Corpo d'armata.*

Richiamo l'attenzione sulla concordia delle deposizioni dei prigionieri circa la limitata efficienza della linea nemica del margine orientale del « Vallone » e sul sentimento diffuso fra di loro che occorra far presto a sfondarlo, per impedire che venga rafforzato il che, ben sappiamo per esperienza, quanto rapidamente il nemico riesca a fare, con la inevitabile conseguenza di un altro lungo, logorante periodo di guerra di trincea.

Occorre dunque arditezza nei Comandi, tenacia nelle fanterie, ed oculata ed indefessa attività dell'artiglieria.

E. F. DI SAVOIA.

Fonogramma a mano.

ALLEGATO N. 117.

COMANDO DELLA 3^a ARMATA

STATO MAGGIORE

N. 17 Op.

12 agosto 1916 (ore 16,30).

Ai Comandi dei Corpi d'armata

e, per informazione:

Ai Comandi di artiglieria e del genio d'Armata.

Mentre il Comando del genio d'Armata provvede a organizzare una linea di difesa a ovest del Vallone, occorre che le truppe ne organizzino una ad est così caratterizzata: da nord a sud, ridotto del Nad Logem-Cortina di Op-pacchiasella-Nova Vas-ridotti della q. 208 (ad est del lago di Doberdò) e della q. 144 (appena sarà possibile)-q. 121.

Ciascun Corpo d'armata vi provveda senz'altro, ciascuno nel proprio settore, accordandosi opportunamente fra di loro e col Comando del genio d'Armata per quanto riflette i lavori considerati anche nell'ordine 16 Op. odierno.

E. F. DI SAVOIA.

Fonogramma a mano.

ALLEGATO N. 118.

COMANDO DELLA 3^a ARMATA

STATO MAGGIORE

N. 18 Op.

12 agosto 1916 (ore 16,35).

Ai Comandi dei Corpi d'armata

e, per informazione:

Al Comando d'artiglieria d'Armata.

Ove, in questa fase, dovesse assumere attitudine difensiva, l'Armata farà prima fronte sulla linea Nad Logem—q. 208—q. 144 (o Debeli vrh)—q. 121; e poi sulla linea che il Comando del genio organizza ad ovest del Vallone.

Ogni Comando di Corpo d'armata orienti i propri dipendenti al riguardo nel settore rispettivo, per ambedue le ipotesi, prendendo i necessari accordi fra di loro. Si ricordi che, sulla difesa, si deve particolarmente contare sulle artiglierie leggere, il cui impiego va dunque accuratamente preparato.

E. F. DI SAVOIA.

Fonogramma.

ALLEGATO N. 119.

COMANDO DELLA 3^a ARMATA

STATO MAGGIORE

N. 7 Op.

12 agosto 1916 (ore 12,30).

Al Comando di artiglieria d'Armata (a mano)

e, in comunicazione:

Al Comando del genio d'Armata.

Per favorire l'attacco del gruppo dell'Hermada occorre schierare nella zona di Monfalcone le batterie da 152 del basso Isonzo; prego, pertanto, di disporre in conseguenza.

E. F. DI SAVOIA.

COMANDO DELLA 3^a ARMATA

STATO MAGGIORE

N. 24 di Prot.

12 agosto 1916 (ore 20,5).

Ai Comandi dell'XI, XIII e VII Corpo d'armata

e, per conoscenza:

Al Comando Supremo

Ai Comandi d'artiglieria e genio d'Armata

Al Comando 3^a Armata.

L'XI Corpo ha oggi espugnato le difese nemiche del Nad Logem, catturando 1300 prigionieri, e, sorpassato l'abitato di Oppacchiassella, procede risolutamente verso i propri obbiettivi, in stretto collegamento con il XIII Corpo che ha rotto la linea nemica tra Nova Vas e q. 208.

Il VII Corpo ha occupato q. 121 ed il Debeli vrh ed ha constatato che q. 144 e q. 77 sono tuttora tenute dal nemico. I Corpi d'armata mantenendosi in stretto collegamento dovranno proseguire energicamente nell'avanzata fino al raggiungimento degli obbiettivi assegnati.

E. F. DI SAVOIA.

COMANDO DELLA 3^a ARMATA

STATO MAGGIORE

N. 4 Op.

12 agosto 1916 (ore 11,30).

Al Comando Supremo - Segreteria del Capo.

Conforme alle direttive verbali comunicatemi or ora da V. E., ritengo opportuno costituire al più presto uno schieramento di batterie di medio calibro con direttrice caratteristica: Vippacco—margine nord del secondo Carso, si da rispondere alle esigenze sia della sinistra della 3^a Armata, sia della destra della 2^a con le seguenti caratteristiche:

a) una massa di cannoni da 149 A nella zona di Lucinico—Mochetta. Già vi sono tre batterie; altre due vi si trasferiranno da Gradiscutta; altre tre vi si trovano, ora però rivolte verso S. Marco;

b) una massa di artiglierie p. c. ad ovest dell'argine della ferrovia S. Andrea—Rubbia;

c) una massa di mortai da 260 e 210, e di obici 149 p. c. nella regione Boschini—Rubbia, oppure — ipotesi più favorevole — nel Vallone fra Devetaki e Gabrije Gorenje;

d) una massa di cannoni da 120 F, 102 e 105 fra Doberdò e Crni hrib (già vi sono o vi stanno affluendo).

Ove la E. V. concordi, pregherei disporre presso il Comando della 2^a Armata, informandomene perchè possa provvedere senz'altro in conseguenza.

E. F. DI SAVOIA.

Telegramma.

ALLEGATO N. 122.

COMANDO SUPREMO DELL'ESERCITO

SEGRETERIA DEL CAPO DI STATO MAGGIORE

N. 502 G. M.

12 agosto 1916.

Al Comando della 2^a Armata.

Con riferimento mio fonogramma n. 499 data ieri e nella ipotesi che ritenga V. E. che nemico abbia deciso resistenza a oltranza nelle posizioni attualmente occupate et conseguentemente necessitino per proseguire nostro programma offensivo accurate predisposizioni mezzi attacco avrei stabilito di utilizzare tempo occorrente tale preparazione spingendo a fondo offensiva 3^a Armata verso altipiano che delineasi promettente e vantaggioso anche per future operazioni cotesta Armata stop A tale scopo dovrebbero temporaneamente essere cedute a 3^a Armata parte delle artiglierie mobili attualmente operanti all'ala destra di codesta Armata e non necessarie ai fini della difesa delle posizioni raggiunte; artiglierie che sarebbero restituite a cotesta Armata anche col sussidio di altre da trarsi dalla 3^a Armata quando a preparazione compiuta potrà codesta Armata riprendere azione a fondo contro i noti obbiettivi stop S. A. R. il comandante della 3^a Armata al quale ho espresso stamane tale mio intendimento mi comunica coll'unito fonogramma il fabbisogno di artiglierie; ne informo V. E. perchè ne tragga norma, e, nell'ipotesi considerata di resistenza nemica ad oltranza, possa orientare fin d'ora le disposizioni relative all'impiego d'artiglieria nel senso richiesto da Comando 3^a Armata.

Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito

L. CADORNA.

Telegramma.

ALLEGATO N. 123.

COMANDO DELLA 2^a ARMATA

STATO MAGGIORE

N. 548 Op. Rosso.

12 agosto 1916.

Al Comando Supremo

Al Comando della 3^a Armata

Ai Comandi del VI, VIII e XXVI Corpo d'armata

e, per conoscenza:

Al Comando d'artiglieria d'Armata.

Ho disposto che le artiglierie del VI ed VIII Corpo non impegnate a sostegno delle fanterie che stanno combattendo sulla fronte della 2^a Armata siano rivolte a cooperare azione 3^a Armata stop

Batterie impegnate sono indispensabili anche domani per preparare azione di attacco combinato dei Corpi armata VI, XXVI e VIII, che urge non procrastinare perchè ricognizioni eseguite oggi dimostrano trattarsi soltanto di forti resistenze di retroguardie appoggiate a solide difese passive stop Segue lettera (solo Comando Supremo) stop

Generale PIACENTINI.

COMANDO DELL'XI CORPO D'ARMATA

STATO MAGGIORE

ORDINE DI OPERAZIONE N. 60.

14 agosto 1916 (ore 24).

Ai Comandi della 21^a, 22^a, 23^a e 49^a Divisione di fanteria

Al Comando di artiglieria dell'XI Corpo d'armata

e, per conoscenza:

Al Comando della 3^a Armata

Ai Comandi del XIII e VIII Corpo d'armata

Al Comando di artiglieria della 3^a Armata.

Visti i risultati ottenuti in alto all'ala sinistra occorre insistere da questa parte da cui sarà possibile manovrare sia verso S. Grado quanto in direzione sud per agevolare l'avanzata delle ali.

Determino pertanto di accumulare l'azione potente della maggiore parte delle batterie di assedio sulla fronte Veliki Hribach-Pecinka, che deve domani essere assolutamente raggiunta.

Ciò non dispensa le truppe di tutta la fronte rimanente di operare a loro volta risolutamente per tentare con tutti i mezzi a loro disposizione e con opportuno ausilio delle batterie da campagna di aprirsi la via e procedere oltre.

All'uopo dispongo:

Domattina, a cominciare dalle ore 6, le artiglierie di medio calibro fino alle 8 eseguiranno tiro lento su tutta la fronte dalle pendici orientali di S. Grado pel Veliki Hribach e il Pecinka al rovescio delle posizioni nemiche di Oppacchiasella.

Dalle ore 8 alle 10 pur continuando con alcune batterie fuoco lento fra S. Grado e il Pecinka sarà concentrato il fuoco alquanto più violento delle altre batterie fra Lokvica e il rovescio delle trincee di Oppacchiasella.

Alle ore 10 il fuoco su queste ultime posizioni sarà proseguito da poche batterie mentre la massa delle altre batterie concentrerà fuoco violentissimo sulla fronte Veliki Hribach-Pecinka e lo continuerà fino alle ore 13. Da questa ora fino alle 13,30 sarà successivamente allungato il tiro dalle singole batterie. Alle 13,30 le fanterie che occupano la fronte fra il Nad Logem e il parallelo di q. 187 dovranno risolutamente avanzare sulle posizioni nemiche del Veliki Hribach-Pecinka, secondate dall'avanzata decisa di tutte le altre truppe.

I comandanti di Divisione regoleranno con analoghi criteri l'azione delle artiglierie campali e pesanti campali, nonchè per mezzo dei comandanti sulla fronte, l'azione delle bombarde e degli altri mezzi di distruzione dei reticolati.

All'uopo le bombarde ed i lanciatorpedini che ancora non fossero sulla fronte dovranno essere fatti avanzare nella notte.

Dalle 13,30 in poi intendo avere notizie ogni ora anche se negative.

Il ten. gen. comandante del Corpo d'armata

G. CIGLIANA.

R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO

14 agosto 1916.

**Nota sul convegno dei due comandanti la 2^a e 3^a Armata
oggi avvenuto alla sede del Comando Supremo**

La sera del 14 agosto nella sede del Comando Supremo presenti le LL. EE. il Capo e il Sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito, sono convenuti S. A. R. il comandante la 3^a Armata e S. E. il comandante la 2^a Armata.

Il generale Piacentini riconfermato il giudizio già precedentemente dato, ha espresso il convincimento di poter riuscire, insistendo nell'azione oggi iniziata, a rompere la resistenza del nemico; resistenza valida ma di retroguardia, come attesterebbe il ripiegamento delle colonne carreggio segnalato dalle nostre ricognizioni aeree.

Sulla base di questi giudizi nulla è stato mutato delle precedenti disposizioni del Comando Supremo; si è stabilito pertanto che la 2^a Armata persista nell'azione verso i prefissati obiettivi dell'anfiteatro goriziano con piena disponibilità di artiglieria da impiegarsi a massa; e che la 3^a Armata la coadiuvi avanzando oltre il Vallone nella misura consentita dai mezzi propri, e senza nulla togliere alla 2^a.

COMANDO DELLA 3^a ARMATA

STATO MAGGIORE

N. 6045 di Prot.

15 agosto 1916.

Al Comando Supremo.

In seguito alla conversazione avuta ieri sera, e nella quale ho prospettato a V. E. la opportunità strategica di agire al più presto per il Carso, qualunque sia l'andamento delle operazioni in corso presso la 2^a Armata, ritengo conveniente esporre che il piano di tale azione sarebbe il seguente:

in una prima fase, spingere decisamente avanti la mia sinistra, fino a raggiungere le Porte di ferro, mentre la destra si assicurerebbe la propria fronte sulla linea 208-144-77;

in una seconda fase, procedere ad assicurarsi il dominio dell'arteria della valle del Vipacco occupando il nodo di Dornberg per influire su tutte le comunicazioni del nemico fronteggiante Gorizia;

finalmente, *in una terza*, impadronirsi della zona dell'Hermada.

Per poter svolgere questo piano, credo indispensabile disporre ancora, oltre alle artiglierie già esistenti nell'Armata, di una ventina di batterie:

da 6 a 8 di cannoni 149 A,

da 6 a 8 di cannoni 102 e 105 p. c.,

3 di mortai da 210 e 260,

da 6 a 8 di obici p. c.,

1 obice da 305 (installazione Garioni)

e di altri due Corpi d'armata, oltre all'eventuale disponibilità tattica dell'VIII Corpo per la seconda fase, qualora ciò fosse richiesto dalla situazione. E riterrei di poter svolgere tutta l'azione in almeno 15 giornate di tempo favorevole.

Come ho anche esposto ieri sera a V. E., sono d'avviso che quest'azione debba iniziarsi al più presto: giacchè ogni ritardo condurrebbe certamente a incontrare maggiori difficoltà e quindi a richiedere maggiori mezzi e tempo più lungo.

Il ten. gen. comandante dell'Armata

E. F. DI SAVOIA.

R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO

N. 523 di Prot. G. M.

15 agosto 1916.

OGGETTO : *Offensiva sull'altipiano carsico.*

A S. A. R. il Comandante della 3^a Armata.

Rispondo al foglio n. 6045 in data odierna circa l'ulteriore sviluppo dell'offensiva sull'altipiano carsico.

Come già ho avuto occasione di manifestare a V. A. R. nel colloquio di ieri e come risulta dagli ordini n. 492 e 514 in data 10 e 13 corrente, nella situazione attuale, obbiettivo precipuo sulla fronte dell'Isonzo è il completamento dell'occupazione della testa di ponte di Gorizia con la conquista delle note alture e, particolarmente, del nodo S. Gabriele-M. Santo che spezza la linea difensiva del nemico e apre a noi la strada dell'altipiano di Ternova.

Questo è il preciso intendimento del Comando Supremo; tutto ciò che può svilupparsi in armonia con tale concetto e agevolare l'attuazione è utile; tutto ciò che richiede mezzi ingenti di forze e di artiglieria, e questi sottrae allo scopo principale, è in antitesi col canone strategico della concentrazione dei mezzi e non può essere accolto nel quadro generale delle operazioni.

In quest'ordine di principii, io ritengo che il piano espostomi da V. A. R., pur essendo intrinsecamente razionale, non sia compatibile con le necessità presenti che esigono, prima di ogni altra cosa, risolta la situazione attorno a Gorizia nel senso sopra espresso.

E pertanto non mi è consentito, nelle attuali contingenze, di accogliere il concetto operativo di V. A. R.; posso per altro tracciare una via di utile e proficua cooperazione al mandato della 2^a Armata, secondo una delle soluzioni seguenti:

1°) Temporanea cessione alla 3^a Armata — compatibilmente colle esigenze della difesa della 2^a — di un determinato numero di batterie di medio e grosso calibro fra le più mobili e per il tempo necessario alla 2^a Armata per compiere la preparazione dell'attacco delle note posizioni (dato che, come è verosimile, preparazione occorra); con questo sussidio di artiglierie e con le forze proprie, prosecuzione dell'offensiva della 3^a Armata sull'altipiano, per incalzare il nemico, maggiormente disorganizzarlo, guadagnare terreno il più possibile, anche senza arrivare alla linea Trstelj-Hermada.

Il numero delle batterie da cedere spero possa raggiungere la richiesta: ma al riguardo e soprattutto sulla disponibilità delle munizioni che è — come è noto modesta — trasmetterò dati concreti.

In subordinata ipotesi e dato che V. A. R. non ritenga col temporaneo sussidio delle sole batterie proseguire nell'offensiva con vantaggio, ad evitare logoramento di forze, consumo di munizioni e di artiglieria: arresto delle operazioni in una linea tatticamente forte ed ivi, con attivo contegno dimostrativo tenere impegnato il nemico fino a che la situazione con consenta una nuova distribuzione di forze e di mezzi in rapporto al divisamento strategico del Comando Supremo.

Rimango in attesa di conoscere il pensiero di V. A. R. a riguardo di questi ultimi quesiti.

Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito
L. CADORNA.

Fonogramma.

ALLEGATO N. 128.

COMANDO DELLA 2^a ARMATA

N. 643 Op.

15 agosto 1916 (ore 22).

Al Comando Supremo - Segreteria del Capo.

Risposta 522 G. M. stop Sulla fronte dell'VIII e XXVI Corpo nulla consiglia di sospendere l'azione. Sulla fronte del VI Corpo domani si doveva proseguire su S. Gabriele però causa contrattacco nemico truppe hanno alquanto retroceduto da S. Caterina e perciò domani l'azione sarà continuata nell'intento di rafforzarci sul ciglione dello sperone di S. Caterina (circa quota 300) e di allargare l'occupazione delle falde di S. Gabriele fin verso Boneti per preparare l'ulteriore avanzata da S. Gabriele. Sul resto della fronte l'azione sarà seguita con gli stessi scopi di oggi stop

Generale PIACENTINI.

COMANDO DELLA 2^a ARMATA

ORDINE DI OPERAZIONE N. 5.

15 agosto 1916 (ore 23,30).

Ai Comandi del II, IV, VI, VIII e XXVI C. d'A.

Ai Comandi della 10^a e 47^a Divisione di fanteria.

Al Comando della 3^a Divisione di cavalleria

Al Comando d'artiglieria d'Armata.

e, per conoscenza:

Al Comando Supremo - Segreteria del Capo

Al Comando della 3^a Armata.

Anche oggi si sono ottenuti progressi, espugnando posizioni nemiche e facendo qualche centinaio di prigionieri.

Solo perseverando nei nostri sforzi potremo raggiungere gli obbiettivi assegnati con l'ordine di operazione n. 1.

Domani pertanto si proseguiranno le operazioni iniziate il giorno 14. L'azione delle fanterie dovrà sempre essere preceduta da violente riprese di fuoco d'artiglieria.

Il Comando d'artiglieria d'Armata continuerà come oggi a dirigere l'intera massa delle artiglierie d'assedio, impiegandola tutta verso S. Marco; in caso di contrattacco nemico verso S. Caterina-S. Gabriele vi saranno rivolte le batterie necessarie per arrestarlo.

Le riprese di fuoco saranno di durata non inferiore a tre ore. Siano impiegate tutte le bombarde disponibili concentrando il tiro sui tratti scelti per l'irruzione della fanteria.

La Divisione di cavalleria rimarrà come nei giorni scorsi in posizione di attesa a cavallo del fiume Vippacco a partire dalle ore dieci. Prolungandosi la battaglia assumono importanza capitale i servizi di rifornimento viveri, munizioni ed acqua, occorrendo.

Gli stati maggiori dei Corpi d'armata e delle Divisioni, mi risponderanno del buon andamento di questi servizi nelle rispettive unità.

Il ten. gen. comandante dell'Armata

PIACENTINI.

COMANDO DELLA 3^a ARMATA

STATO MAGGIORE

N. 6068 Op.

15 agosto 1916 (ore 24).

Ai Comandi del VII, XI e XIII Corpo d'armata

Al Comando artiglieria d'Armata

e, per conoscenza:

Al Comando Supremo

Al Comando della 2^a Armata.

A complemento ordine serale n. 6050 (1) informo che 2^a Armata concentrerà domani i suoi sforzi alla sua destra verso altura S. Marco stop Comincerà il fuoco di preparazione alle ore 7 e lo proseguirà con riprese di tre in tre ore fino ad ottenere l'apertura dei varchi nei reticolati nemici stop L'XI C. d'A., salvo l'eventualità di un ripiegamento del nemico, accennato sempre come probabile, armonizzerà la sua azione su quella dell'VIII C. d'A. con il quale si manterrà sempre in stretto contatto stop Agirà prevalentemente lungo il costone del margine settentrionale Altopiano stop Il XIII Corpo d'armata regolerà sua azione su quella dell'XI ed il VII Corpo d'armata continuerà ad adempiere la sua funzione di perno vigilante.

E. F. DI SAVOIA.

(1) L'ordine n. 6050 dopo aver riepilogati sommariamente i vantaggi conseguiti nel giorno 15 dall'XI C. d'A. concludeva con questa frase: « valgono per domani gli ordini dati ieri » (nota dell'Ufficio Storico).

R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO

UFFICIO DEL CAPO DI STATO MAGGIORE

UFFICIO SEGRETERIA

N. 536 di Prot. G. M.

17 agosto 1916 (ore 18).

Allegati: n. 1 (1).

OGGETTO: *Direttive per la sospensione e per la prossima ripresa delle operazioni oltre Isonzo.*

A S. A. R. il Comandante della 3^a Armata

A S. E. il Comandante della 2^a Armata.

I combattimenti svoltisi in questi ultimi giorni hanno chiarito che le linee su cui l'avversario ci contrasta l'ulteriore avanzata oltre l'Isonzo non sono semplici posizioni di retroguardia, ma vere e proprie linee fortificate, per aver ragione delle quali occorre, *come la lunga esperienza ha ormai insegnato*, una preparazione dell'attacco metodica e completa.

Pertanto ordino:

1^o) Sia sospeso l'attacco generale sulle fronti della 2^a e 3^a Armata. Autorizzo soltanto le offensive parziali indispensabili per la sistemazione delle fronti raggiunte.

2^o) Si dia mano al rapido riordinamento e completamento delle truppe, all'afforzamento delle posizioni raggiunte e alla sistemazione dei servizi.

3^o) Si ponga subito opera alla preparazione necessaria per una ripresa offensiva; per il che occorrerà concentrare tutte le artiglierie e bombarde disponibili;

a) in un primo tempo sulla fronte della 2^a Armata, per impadronirsi delle alture a est e a nord di Gorizia, con precedenza alla conquista di quelle di S. Marco;

b) in un secondo tempo sulla fronte della 3^a Armata, per avanzare decisamente sull'altipiano del Carso.

4^o) La 3^a Armata dovrà fin d'ora eseguire gli studi ed i lavori necessari per l'impiego delle artiglierie e delle bombarde che le verranno assegnate non appena siano ultimate le operazioni della 2^a Armata.

5^o) La 3^a Armata per la fine del mese in corso terrà a disposizione del Comando Supremo una Divisione in piena efficienza. S'intende che il XXIV Corpo e le Brigate Sesia e Catania rimangono a disposizione del Comando Supremo.

Allego alle presenti direttive le necessarie istruzioni.

D'Ordine di S. M. il Re:

Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito

L. CADORNA.

(1) Non si allega (nota dell'Ufficio Storico).

Perdite subite dalle 2^a e 3^a Armate nella battaglia di Gorizia.

UNITÀ	Ufficiali			Truppa			Ammalati	
	m.	f.	d.	m.	f.	d.	Uff.	Truppa
2^a ARMATA.								
2 ^a Armata	—	1	—	1	5	5	—	60
Intendenza	1	—	—	1	—	—	6	219
IV Corpo	—	—	—	2	—	—	5	90
Gruppi alp. I e II	1	9	—	24	58	—	12	260
Settore Saga	1	4	—	4	37	1	9	243
7 ^a Div. fant.	2	3	—	23	53	1	19	943
8 ^a " "	—	14	2	54	250	111	14	685
Totale IV Corpo ...	5	31	2	109	403	118	65	2.309
II Corpo	—	—	—	3	3	—	4	238
3 ^a Div. fant.	12	35	1	231	1.343	256	24	696
4 ^a " "	1	—	—	7	15	—	2	388
Totale II Corpo ...	13	35	1	241	1.361	256	30	1.322
VI Corpo	—	4	1	17	65	11	10	445
10 ^a Div. fant.	16	79	8	370	817	613	23	325
24 ^a " "	9	53	43	152	640	2.053	5	222
45 ^a " "	42	137	7	782	3.608	1.352	34	857
Totale VI Corpo ...	67	273	50	1.321	5.120	4.029	72	1.849
VIII Corpo	—	—	—	—	1	—	—	14
11 ^a Div. fant.	26	63	65	578	1.672	2.266	27	527
12 ^a " "	21	85	5	409	2.198	637	13	410
46 ^a " "	18	91	5	365	1.804	863	32	563
Totale VIII Corpo ...	65	239	75	1.352	5.675	3.766	72	1.523
XXVI Corpo	—	—	—	—	8	—	1	8
43 ^a Div. fant.	13	26	2	388	2.386	210	45	189
48 ^a " "	10	58	1	186	1.587	249	9	163
3 ^a " cav.	2	1	—	4	22	2	9	65
Totale XXVI Corpo ...	25	85	3	578	4.003	461	64	425
TOTALE GENERALE 2^a ARMATA ...	175	663	140	3.601	16.572	8.630	303	7.628
3^a ARMATA.								
3 ^a Armata	1	2	—	6	44	1	21	288
Intendenza	—	—	—	12	4	4	—	461
VII Corpo	—	3	—	5	29	5	3	187
14 ^a Div. fant.	9	62	4	221	1.351	54	18	426
16 ^a " "	12	35	1	116	797	89	19	658
Totale VII Corpo ...	22	102	5	360	2.225	153	61	2.020
XI Corpo	8	7	—	34	134	—	2	39
19 ^a Div. fant.	23	72	3	169	2.110	443	43	635
23 ^a " "	37	139	9	529	2.517	734	20	267
22 ^a " "	30	115	3	584	3.761	976	12	314
21 ^a " "	27	77	1	271	1.751	730	27	451
Totale XI Corpo ...	125	410	16	1.587	10.273	2.903	104	1.726
XIII Corpo	—	—	—	8	15	—	—	39
19 ^a Div. fant.	8	43	—	203	1.175	150	7	89
31 ^a " "	8	42	—	209	1.263	131	2	103
34 ^a " "	—	—	—	4	1	—	4	208
Totale XIII Corpo ...	16	85	—	424	2.454	281	13	439
TOTALE GENERALE 3^a ARMATA ...	163	597	21	2.371	14.952	3.337	178	4.183
TOTALE GENERALE DELLE PERDITE DELLA								
2^a e 3^a ARMATA	338	1.260	161	5.972	31.524	11.967	481	11.813

R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO

SEGRETERIA DEL CAPO DI STATO MAGGIORE

N. 369 di Prot. G. M.

16 luglio 1916.

OGGETTO: **Compito della 1^a Armata.***A S. E. il Comandante della 1^a Armata.*

Con la sospensione delle operazioni in corso da me stabilita con foglio n. 327 in data 9 luglio rimarrà assegnato a codesta Armata un mandato strategico difensivo.

Sullo schieramento da assumere, nonché sull'atteggiamento da tenere in questo periodo di sosta del quale non è consentito prevedere ora la durata, già ho espresso all'E. V. il mio pensiero nel sopracitato foglio; aggiungo che parziali atti offensivi — da intraprendersi con appropriati concentramenti dei non ristretti mezzi che rimarranno a disposizione dell'Armata — si preannunziano fin d'ora promettenti su codesta fronte, ove la prossima nostra azione offensiva sull'Isonzo non mancherà di creare una situazione delle più favorevoli, richiamando a sé le forze che sono qui. Tali propizie circostanze occorre però associare ad un'opportuna scelta del settore d'attacco, in modo che esso per condizioni di terreno e di difesa risponda effettivamente ad uno dei centri di vulnerabilità per il nemico. Solo attraverso così diligente studio e conseguente accurata preparazione è possibile arrivare a risultati redditizi come ormai insegna la nostra più che annuale esperienza di guerra contro posizioni sapientemente organizzate a difesa.

Di questa necessità V. E. è al pari di me consapevole; e pertanto io nutro fiducia sicura che si approfitterà del prossimo periodo di sosta per studiare in ogni particolare il problema dell'attacco, per modo che sia sempre possibile intraprendere, non impreparati, appena se ne presenti il destro, sia le parziali operazioni offensive di cui ho fatto cenno, sia una offensiva di maggiore raggio quale le circostanze e la disponibilità dei mezzi potranno in futuro consigliare.

Circa il problema difensivo è superfluo che qui ripeta quali debbono essere i capisaldi della nostra sistemazione difensiva dal Garda all'Astico; segnalo solo come necessità saldamente organizzare a difesa il raccordamento fra la linea del Novegno e quella dei Lessini appoggiandolo al M. Enna ed al M. Civilina, alla Cima Campo d'Avanti, al M. Obante; raccordamento destinato a sbarrare una nuova via d'irruzione al nemico nella dannata ipotesi che riuscisse a forzare la ormai provata resistenza del Pasubio ed aprirsi un varco attraverso Le Fugazze. Naturalmente perno di questa sistemazione a saliente sarà il Nodo del Novegno che avrà duplice fronte: e cioè verso nord e verso ovest; e perciò dovrà essere saldissimamente organizzato a difesa con abbondanza di ricoveri alla prova dei grossi calibri.

Per l'altipiano dei Sette Comuni lascio a V. E. di stabilire il tracciato della prima linea di difesa sulla base dei risultati degli ultimi combattimenti e

della prossima operazione, del valore tattico e del grado di stabilità dei risultati stessi; indipendentemente beninteso dal complesso delle linee da me ordinate prima dell'offensiva austriaca e durante l'offensiva stessa, linee che sono in corso di lavorazione e che *occorre condurre a termine al più presto*.

Per tutta la fronte infine gradirò conoscere notizie particolareggiate della sistemazione che V. E. intende realizzare: io mi limito a ricordare la convenienza che essa, *ovunque possibile*, sia almeno doppia, per modo che la linea di resistenza principale — che è la spina dorsale della difesa — sia sottratta alla violenza del bombardamento che può il nemico predisporre inizialmente con gran copia di mezzi, e risulti protetta da una linea più avanzata, la quale, a guisa di avamposti, assolve un mandato di sicurezza e quasi si offra all'artiglieria nemica obbligandola ad un primo schieramento.

Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito

CADORNA.

COMANDO DELLA 1^a ARMATA

STATO MAGGIORE

N. 25498 di Prot.

28 luglio 1916.

OGGETTO: Disposizioni di massima per l'impiego delle truppe.

Ai Comandi truppe Altipiano Asiago

Ai Comandi Corpi d'armata: III, V, X, XVIII e 37^a Divisione

e, per conoscenza:

Ai Comandi d'artiglieria e genio dell'Armata

All'Intendenza d'Armata.

Per ragioni dipendenti dall'andamento generale delle operazioni, l'Armata assume temporaneamente contegno di attiva difesa su tutta la sua fronte, pronta a riprendere l'offensiva non appena la situazione generale lo consiglierà.

Gli intenti da raggiungere in questo periodo dovranno essere:

1^o) mettere le truppe nelle migliori condizioni morali e fisiche, non solamente in vista della resistenza agli eventuali attacchi avversari, ma per il pronto passaggio all'offensiva con gagliardo spirito e con rinnovato vigore;

2^o) sistemare il terreno occupato in modo da renderlo assolutamente inviolabile dall'avversario, preparando in pari tempo una base sicura per la prossima ripresa delle operazioni.

Per quanto riguarda il riparto della fronte, l'indicazione delle posizioni da occupare, l'esecuzione dei lavori difensivi occorrenti, la sistemazione delle artiglierie nonchè i preparativi di varia natura per la non lontana stagione invernale, sono in corso provvedimenti e si daranno ordini ed istruzioni a parte alle LL. EE. i comandanti di Corpo d'armata (e per l'altipiano a S. E. il comandante le truppe ivi dislocate).

Con la presente intendo solamente dare le necessarie indicazioni di massima per un vantaggioso ed utile impiego delle truppe, in base ai seguenti criteri principali.

Nel senso della profondità le truppe saranno in genere divise in due grandi scaglioni: *Truppe in prima linea* — *Truppe a riposo*.

TRUPPE IN PRIMA LINEA. — Con ben intesa rotazione diurna e notturna, esse provvederanno a tutti i lavori necessari per migliorare le condizioni difensive del tratto di fronte loro affidato, nonchè per rendere sempre più comoda ed igienica la sistemazione della vita di trincea. Cureranno altresì di costituire opportunamente, lungo la linea stessa, depositi di materiale già pronto per sollecite riparazioni (sacchi a terra, cavalli di frisia, ecc.) in modo da averne sempre a portata di mano, tanto per rimettere nel pristino stato ed anzi consolidare e rafforzare le difese già esistenti, quanto per eseguire con sollecitudine nuovi lavori.

TRUPPE A RIPOSO. — Si deve stabilire come principio fondamentale che esse siano impiegate nella più larga misura consentita dalle disponibilità di forza nella esecuzione dei lavori tenendo presente essere mio intendimento che *l'ozio sia bandito nel modo più assoluto.*

Truppe appena ritirate dalle trincee dovranno stare per un breve periodo di tempo a piena disposizione dei loro comandanti per essere prontamente e convenientemente riposare e riordinate. Tale periodo servirà loro di completo necessario riposo, dopo di che senz'altro entreranno nel turno dei lavori. Questi verranno considerati come l'occupazione abituale della truppa e dalla quale nessuno dovrà essere esentato, riavvicinando in tal guisa i militari alla vita operosa che è precipuo dovere di ogni buon cittadino.

La ripartizione delle ore di lavoro e di quelle di riposo, come la distribuzione dei pasti, devono essere regolate in modo da escludere ogni fatica eccessiva od inutile, e da rendere invece quanto più è possibile proficua la giornata lavorativa.

I comandanti delle truppe cureranno però che sia nel periodo di riposo assoluto, sia in quello di lavoro vengano anche impartite, come sano criterio di opportunità, alcune fra le principali istruzioni militari, non trascurando mai quella morale che è la meglio efficace.

Nei limiti del possibile e salvo casi particolari, nelle domeniche si concederà alle truppe un certo riposo; verranno curate le pratiche religiose, insistendo perchè i cappellani continuino a dedicarsi con zelo e fervore.

I turni fra le truppe di 1^a linea e quelle a riposo (sia quello assoluto, che gli altri dedicati ai lavori con intercalate le necessarie principali istruzioni) verranno stabiliti dai comandanti di Divisione o di Settore. Il criterio dovrà essere quello di una giusta ripartizione delle fatiche, procurando nel tempo stesso di ottenere che tutti i reparti acquistino perfetta conoscenza del terreno e della sua organizzazione difensiva.

È superfluo che io raccomandi, dato ormai l'esperienza raggiunta in un anno di guerra, che è della massima convenienza scaglionare opportunamente le truppe in profondità, occupando le trincee con la minor forza possibile. Come pure intendo che il periodo di permanenza in trincea sia breve, compatibilmente con le varie esigenze della difesa e colla disponibilità della forza stessa. Ed a questo riguardo si faccia ben comprendere e toccar con mano alla truppa che, quanto meglio le trincee saranno organizzate, quanto più numerose e facili le vie di accesso (ed a ciò le truppe devono provvedere lavorando intensamente e di buona lena) tanto meno sarà gravosa la vita in trincea e minore la permanenza dei reparti in 1^a linea.

Esigo inoltre che le riserve tenute sul rovescio delle trincee, non rimangano mai in ozio; quindi, disposte in modo da poter prontamente accorrere, dovranno esse pure venire occupate in lavori (che non mancheranno mai) con le armi a portata, oppure attenderanno ad istruzioni militari.

L'artiglieria provveda ai propri lavori per la migliore sistemazione delle bocche da fuoco; qualora ciò non richieda tutto il personale disponibile essa dovrà fornire squadre di lavoratori in unione alla fanteria, impiegandole specialmente nel miglioramento della viabilità. Questo provvedimento servirà a stringere vieppiù quei vincoli di cameratismo fra le due armi sorelle che sono così utili in combattimento.

Oltre che rinvigorire il corpo del soldato, regolandone opportunamente il lavoro fisico ed il riposo e coltivarne l'animo e la mente approfittando di tutte

le occasioni per impartirgli appropriate istruzioni, necessita anche tenerne desto il coraggio, l'attività guerresca e lo spirito aggressivo.

Là dove quindi ciò sarà consigliato dalla situazione del momento e del terreno, non solo si dovranno mantenere le posizioni, e migliorarne le condizioni difensive, ma converrà compiere arditi colpi di mano, intesi a sollevare il morale delle nostre truppe, a conservare ed aumentare la fiducia in loro stesse, a vincolare il nemico al terreno ed a fargli sentire la nostra superiorità.

Inoltre su tutta la fronte dovrà essere organizzato e condotto nel miglior modo, un servizio di pattuglie attivo ed intenso affinché nulla di quanto avviene nelle linee avversarie possa sfuggire alla nostra assidua vigilanza. Intendo che i comandanti delle grandi unità siano su questo argomento molto esigenti e severi; facciano definire ben chiaramente il compito ed i particolari obbiettivi assegnati alle pattuglie e richiedano dai comandanti di queste dettagliati e concludenti rapporti, intervenendo anche ogni qualvolta sia il caso di premiare o di punire.

Il ten. gen. comandante dell'Armata

PECORI GIRALDI.

Telegramma.

ALLEGATO N. 135.

R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO

N. 491 G. M. — Rosso.
Segreteria Capo.

10 agosto 1916 (p: ore 14,15 — a. ore 15,50).

Al Comando 1^a Armata.

Prosecuzione operazioni Isonzo già bene avviate esige che Comando Supremo possa aver notizie quanto più complete possibile su movimenti forza nemica e soprattutto importa accertare se nemico sposta forze da fronte trentina verso di questa. Prego pertanto V. E. di voler disporre con tutti i mezzi sua disposizione per tale accertamento e di ordinare che, anche a costo di qualche sacrificio, si compiano nei punti più favorevoli parziali attacchi al preciso scopo di catturare prigionieri per avere informazioni.

So che V. E. si rende esatto conto esigenze situazione e non insisto su necessità che desiderate notizie mi pervengano al più presto possibile.

Generale CADORNA.

COMANDO DELLA 9^a DIVISIONE DI FANTERIA

STATO MAGGIORE

ORDINE DI OPERAZIONE N. 19.

28 luglio 1916.

Carta 1: 25.000 (non quadrettata)

OGGETTO: *Avanzata dal Monte Cimone.*

*Ai Comandi: Brigate Novara, Bisagno, artiglieria d'assedio,
153° regg. fanteria, 24° regg. artiglieria da campagna
e, per conoscenza:*

*Al Comando X Corpo d'armata,
Ai Comandi 20^a e 35^a Divisione.*

Occorre coronare l'impresa brillantemente e felicemente iniziata nei giorni 22 e 23 corr., avanzando verso l'altipiano di Tonezza almeno sino al limite della zona boscosa, cioè — presso a poco — sino al parallelo di Roccolo Casentini.

L'operazione, della quale il buon successo è assicurato, oltrechè dalla cooperazione delle Divisioni laterali, dalle disposizioni attuate in questi ultimi giorni e dal possente concorso delle artiglierie di assedio e di quelle campali, si farà domani sabato 29 corrente, e conterà — comè l'ultima volta — di due fasi:

una di *preparazione* consistente: nella preventiva avanzata da valle d'Astico e da valle di Rio Freddo di colonne dirette rispettivamente verso Tonezza (20^a Divisione) e verso Cava, Vallà e Valle (153° fanteria); in azioni dimostrative verso il Seluggio (35^a Divisione) ed in valle Camugara; ed infine, in un tiro violento e terrorizzante delle artiglierie da assedio e pesanti campali della durata di circa tre ore a cominciare dalle 5,30;

una di *esecuzione*, che avrà inizio alle 7,30 consistente nell'avanzata rapida ed irresistibile delle truppe raccolte su M. Cimone sulle successive linee di difesa nelle quali il nemico si è ridotto e dietro le quali frattanto divamperà l'incendio, avanzata questa accompagnata dalle artiglierie da campagna e da montagna e durante la quale quelle da assedio terranno in scacco le batterie nemiche note o che si svelassero ed effettueranno opportuni tiri di interdizione.

Ordino in conseguenza:

1°) Giusta gli accordi presi coi due comandanti di artiglieria, ai quali quello della Brigata Novara vorrà precisare la linea più avanzata delle sue fanterie, l'azione delle artiglierie si svolgerà secondo le modalità seguenti:

a) Artiglierie da assedio e pesanti campali.

Il tiro di preparazione di tali artiglierie avrà luogo dalle ore 5,30 alle ore 8,30 colle modalità che verranno indicate dal comandante la Brigata di artiglieria da assedio del X Corpo d'armata. Obbiettivi dei tiri: sconvolgere le difese avversarie riconosciute: a quota 1217; a 200 metri circa a nord di

tale quota, sul margine occidentale dell'altipiano tra lo sbocco della mulattiera militare a 300 metri a nord della quota 1217; alle quote 1112 e 1136 che sono all'accesso della mulattiera militare; agli sbocchi di val Valeza; alla quota 1069 — scacciarne e terrorizzarne i difensori — incendiare il bosco a settentrione dei reticolati di seconda linea.

Si avverte che dalle 7,30 il tiro su quota 1217 sarà allungato e diretto per un'ora, cioè sino alle 8,30, sulla linea di difesa nemica che è retrostante di quasi 200 metri a quella esistente sul cocuzzolo dell'anzidetta quota 1217.

Successivamente il tiro delle artiglierie da assedio e pesanti campali sarà portato esclusivamente sulla linea: cocuzzolo 1136 - valle Prà del Bosco a fine di costituire una zona di interdizione. Occorrendo, le batterie di maggior gittata controbatteranno batterie avversarie di individuata postazione ed eseguiranno brevi tiri a tempo di interdizione sulle zone di probabile postazione delle batterie nemiche non riconosciute.

Un tiro speciale verrà eseguito dalle ore 4,30 alle ore 5,30 sullo sbocco di Cava e quota 1125: dalle ore 5,30 il tiro sarà opportunamente allungato.

b) Artiglierie campali leggere e da montagna.

Tali artiglierie, agli ordini del comandante il 24° artiglieria campagna (ad eccezione della 19ª batteria montagna alla dipendenza diretta del comandante la Brigata Novara), concorreranno nel tiro di preparazione con azioni parziali parallele a quelle delle artiglierie da assedio e pesanti campali. Un tiro speciale sarà fatto dalle ore 4,30 alle ore 5,30 sullo sbocco di Cava e quota 1125, tiro che dovrà essere in seguito allungato.

Scopo principale però delle artiglierie leggere e da montagna nella fase esecutiva sarà quello di precedere con tiri rapidi e violenti le colonne di attacco e di assicurare lo stabile possesso delle posizioni conquistate con tiri di interdizione in limitate zone. Il comandante della Brigata Novara e quello del 153° regg. fanteria faranno all'uopo le opportune richieste di fuoco al comandante del 24° regg. da campagna, dal quale dipendono — come è noto — oltre ai due gruppi del suo reggimento, uno del 34° da campagna in posizione a Punta Corbin ed uno da montagna in posizione: con una batteria e mezza sul versante orientale di M. Sogli Bianchi, con una sezione a M. Cengio.

2°) Le bombarde riunite a M. Cimone (da 58) durante le due prime ore di tiro delle artiglierie da assedio distruggeranno le difese nemiche a nord della quota 1230 di M. Cimone per aprire il varco alla colonna di attacco frontale.

3°) Tostochè le artiglierie da assedio allungheranno il tiro oltre la linea di difesa nemica di quota 1217, la colonna destinata all'attacco principale, quella cioè partente dal sommo di M. Cimone, matematicamente sicura, come deve essere, di non poter ricevere offesa alcuna dalle nostre artiglierie, avanzerà decisamente su quella linea di difesa nemica e successivamente sulla retrostante, la cui conquista determinerà l'avanzata delle due nostre compagnie ora aggruppate lungo il bordo occidentale del Cimone colla destra di fronte al cocuzzolo 1217. E ciò secondo le modalità che, insieme agli ordini esecutivi sarà per dare il sig. comandante della Brigata Novara, il quale emanerà pure le disposizioni pel contemporaneo concorso all'attacco principale della colonna precedente per la mulattiera militare e di quella per valle Valeza.

4°) L'attacco principale, oltrechè da un'azione condotta dalla parte di val d'Astico da truppe della 20ª Divisione, sarà sussidiato dalla parte del Riofreddo da un attacco secondario effettuato da colonne del 153° regg. fanteria su Cava, Vallà e Valle. L'azione delle colonne dirette su Vallà e Valle sarà pura-

mente dimostrativa, mentre quella della colonna diretta su Cava, località questa che — come fu detto — sarà battuta anche da artiglierie da assedio, dovrà essere improntata ad energia particolare ed aver carattere risolutivo: si pensi e si rifletta che nell'attacco del 4 corrente poco mancò che questa colonna riuscisse a metter piede saldo sull'altopiano di Tonezza.

Pertanto tale colonna sarà rinforzata con almeno due compagnie di altro battaglione e sarà comandata dal comandante stesso del reggimento.

5°) Come per l'ultima brillante azione di M. Cimone tutte le colonne di attacco dovranno essere munite di mezzi per rimuovere e distruggere le difese nemiche ed essere accompagnate da drappelli di zappatori del genio.

6°) Il Comando della Brigata Bisagno disporrà che stasera un battaglione del 210° regg. fanteria si trasferisca a S. Rocco in riserva, e perchè gli altri due siano pronti a muovere dagli attuali alloggiamenti al primo cenno.

7°) Poichè per esigenze tecniche il comandante di artiglieria d'assedio, (e forse anche quello del 24° regg. da campagna) deve stabilirsi a M. Cengio per l'ora dell'inizio dell'azione (5,30) sarò anch'io al Cengio da dove mi troverò telefonicamente unito con tutti i Comandi dipendenti.

Se durante la fase di esecuzione cambiassi di posizione (probabilmente per recarmi alla bocchetta Evangelisti, ove pure sono apprestati i necessari collegamenti telefonici) lascerò al M. Cengio un ufficiale di stato maggiore.

8°) Prego i comandanti della Brigata Novara e del 153° regg. fanteria di volermi favorire frequenti notizie sull'andamento dell'azione valendosi all'uopo anche dell'opera degli ufficiali dello stato maggiore che ho la consuetudine di tenere distaccati presso le principali colonne di attacco.

Non ho dubbio alcuno sulla felice riuscita dell'operazione di domani: gli ardimentosi, che — colla occupazione del M. Cimone — hanno suscitata l'universale meraviglia, sapranno facilmente spezzare la resistenza che il nemico tenta invano di opporci. Avanti adunque, miei prodi, con risolutezza e fiducia: E' debito d'onore consolidare la titanica conquista.

Il ten. gen. comandante la Divisione

GONZAGA.

B. — Raccomando le maggiori cautele nella trasmissione degli ordini ai reparti che si trovano a contatto col nemico, a fine di mantenere sino all'ultimo il segreto dell'operazione.

Telegramma in arrivo.

ALLEGATO N. 137.

COMANDO DEL XVIII CORPO D'ARMATA

28244 - Rosso.

10 agosto 1916, (ore 18,20).

Al Comando del Presidio E. D. - ARSIÈ.

(Circolare per Comando III Corpo d'armata - V Corpo d'armata - X Corpo d'armata - XVIII Corpo d'armata - 37^a Divisione - Comando Truppe Altipiano stop).

Comunico seguente telegramma Comando Supremo stop 491 G. M. Seg.
« Capo Rosso per Comando 1^a Armata stop Prosecuzione operazione oltre l'Isonzo già bene avviata esige che Comando Supremo possa avere notizie quanto più complete possibile su movimento forze nemiche e soprattutto importa accertare se nemico sposti forze da fronte trentina verso di questa stop Prego pertanto V. E. di voler disporre con tutti i mezzi sua disposizione per tale accertamento e di ordinare che anche a costo di qualche sacrificio si compiano nei punti più favorevoli parziali attacchi al preciso scopo di catturare prigionieri per avere informazioni stop. So che V. E. si rende esatto conto esigenze situazione et non insisto su necessità che desiderate notizie mi pervengano al più presto possibile stop - Generale CADORNA ».

Generale PECORI GIRALDI.

COMANDO SETTORE VALSUGANA

Dislocazione dei Comandi, Corpi, Reparti e Servizi alla sera del 9 agosto 1916.

COMANDO DEL SETTORE «GRIGNO»

FANTERIA

Brigata Siena

Comando - Grigno (posto di comando presso Gobo)

31° Fanteria

Comando - Case di q. 421

I Battaglione	{	1 compagnia	{	3 pl. in Val Coalba
		1 compagnia		1 " " Val Maora
		1 compagnia	{	q. 1022
		1 compagnia		Val Coalba
		1 compagnia		2 pl. a q. 421 e 2 a ridosso rocce Civaron

II Battaglione - Sperone orientale Civaron; con i reparti più avanzati disposti all'incirca secondo una linea meridiana passante poco ad est di q. 775

III Battaglione - Strisce Longhi

Brigata Campania

Comando - Val Bronzate

135° Fanteria

Comando - pressi di Gobo

I Battaglione	{	2 compagnie	{	sugli afforziamenti di Casa Fornace e Casa Sorgente
		1 compagnia		in riserva falde est del Civaron
		1 compagnia		trincerone di Ospedaletto a sud del Brenta

II Battaglione e reparto esploratori - Selva

III Battaglione.....	{	2 compagnie	{	trincerone Ospedaletto a sud del Brenta
		1 compagnia		porta Moline
		1 compagnia		2 plotoni sulle pendici nord fra Val Maora e Rivo di Marco e 2 fra le pendici nord fra Rivo di Marco e Val Confini

136° Fanteria

Comando	- nord ovest di Ospedaletto
I Battaglione e reparto esploratori	- trincee nord Brenta-Ospedaletto-C. Bianca
	1 compagnia - sullo sperone nord di Castel Ivano
II Battaglione	1 compagnia - sullo sperone che da Castel Ivano si spinge su Agnedo
	1 compagnia - sul Chiepinà con un plotone stazione Agnedo
	1 compagnia - sul Chiepinà con un plotone a Villa
III Battaglione	- nord Brenta fra Osteria Tollo e Ospedaletto

MITRAGLIATRICI.

33° gruppo 907. F. pesante francese (S. Ethienne)	2 sezioni (4 armi) - sperone Castel Ivano-Agnedo	
	1 sezione (2 armi) - sul Chiepinà	
1° reparto provvisorio mitragliatrici tipo Fiat Revelli da trincea	4 sez. { 2 a nord del Brenta 2 a sud del Brenta }	sulla linea principale di resistenza

ARTIGLIERIA

CAMPAGNA	Comando III gruppo (20° artiglieria)	- Strisce Longhi
	III gr. 20° artiglieria { 6 ^a batt. - 1 p. S. Uldarico (q. 2517) 2 p. pendici Pedretto (q. 2201)	
	7 ^a batt. - 2 p. pressi di Gobo (q. 2197)	
	Comando I gr. (27° artiglieria) - Val Bronzate	
	I gr. 27° artiglieria { 1 ^a batt. - 1 p. caverna nord-ovest Ospedaletto (q. 1898)	
	2 ^a batt. - nord-est Ospedaletto:	
	4 p. { 2 p. (q. 1902) 2 p. (q. 2002)	
	1 ^a batteria da montagna - 2 p. pressi di Gobo (q. 2098)	
	6 ^a batteria cannoni da 105 ... - 2 p. Casa Carpanè (q. 2003)	
D'ASSEDIO	Comando gruppo (147°)	- pressi di C. Carpanè
	584 ^a batteria da 75 A. - 4 p. sud-est Ospedaletto: (quota 1902)	
	234 ^a batteria da 120 G. 4 p. { pressi Ponte Cason: 1 p. (q. 2203) 3 p. (q. 2202)	
	562 ^a batteria da 149 G. 2 p. - Bivio Ospedaletto (q. 2001)	
Bombarde 86 ^a batteria	6 p. Strisce Longhi	
"	6 p. Civaron	
Sezione da 42	- 2 p. Strisce Longhi	

GENIO

Ufficio Genio Settore « Grigno »

59° batta- glione zappatori	{	Comando	- Grigno
		114ª compagnia.....	- Case di q. 421 (impiegata in lavori sul Civaron)
		170ª compagnia.....	- Ospedaletto (impiegata in la- vori di rafforzamento della linea di difesa)
		17ª compagnia presidiaria	- Grigno
		Sezione autofotoelettrica 21 F.	- Ospedaletto
		Sezione automitragliatrici	- Ospedaletto

SERVIZI

Ospedaletto someggiato N. 10	- Grigno
Ospedaletto someggiato » 116	- Tezze
Autoambulanza della Croce Rossa.....	- Grigno
Sezione sussistenza	- Grigno
20ª colonna munizioni (120ª e 420ª sezione)	- Confine (Tezze)
20ª colonna munizioni (320ª sezione)	{ ½ Grigno - Tiro a segno ½ Strisce Longhi
27ª sezione colonna munizioni	
	- Osteria del Palù

Il ni. gen. comandante il Settore Valsugana
COSSU.

Riservatissimo personale.

ALLEGATO N. 139.

COMANDO DEL XVIII CORPO D'ARMATA

STATO MAGGIORE

N. 1349 Prot. Op.

11 agosto 1916 (ore 13).

ORDINE DI OPERAZIONE N. 5 (preceduto da disposizioni verbali date da S. E. al comandante del Settore Val Sugana, al Comando della 15^a Divisione e ai comandanti delle Brigate Siena e Campania).

OGGETTO : Attacco del Civaron.

*Al Comandante della 15^a Divisione
Al Comandante del Settore Val Sugana
Al Comandante del Settore Vanoi
Al Comandante dello sbarramento Brenta Cisson
Al Comandante d'artiglieria del Corpo d'armata
Al Comandante del genio del Corpo d'armata
Al Direttore di sanità del Corpo d'armata
Al Direttore di commissariato del Corpo d'armata
e, per conoscenza:
A S. E. il Comandante della 1^a Armata
A S. E. il Comandante della 4^a Armata
A S. E. il Comandante del XX Corpo d'armata.*

Allo scopo di ricacciare il nemico e di tagliargli la via di accesso dal Civaron verso i Passi dell'Agnella e di V. Caldiera e subordinatamente per cercare di appurare la consistenza della difesa nemica e di far prigionieri per avere informazioni sui movimenti delle forze nemiche,

ORDINO:

1. — Le truppe del Settore Val Sugana procederanno nelle prime ore del giorno 13 all'attacco del Civaron.

Affido tale azione al colonnello brigadiere Ferrario, comandante della Brigata Siena e metto a sua disposizione per questo attacco tutte le batterie del Settore che siano in grado di concorrervi.

2. — Sulla rimanente fronte del Settore Val Sugana verranno svolte vivaci azioni di semplici pattuglie.

3. — Le truppe della 15^a Divisione svolgeranno un attacco con forze limitate su quel tratto di fronte che fisserà il comandante e nel giorno che il comandante stesso crederà più opportuno, allo scopo precipuo di far prigionieri e di saggiare la consistenza della resistenza nemica.

Si accusi ricevuta telefonica

Il ten. gen. comandante il Corpo d'armata

ETNA,

Fonogramma.

ALLEGATO N. 140.

COMANDO DEL XVIII CORPO D'ARMATA

N. 1991 Rosso.

11 agosto 1916 (ore 12).

A S. E. il Comandante del XX Corpo d'armata.

Nelle prime ore del giorno 13 farò attaccare il Civaron da reparti della Brigata Siena nell'intento principale di ricacciare il nemico e tagliargli così la via d'accesso da questa parte ai Passi dell'Agnella e di Val Caldiera e subordinatamente di cercare d'appurare la consistenza della sua difesa e di far prigionieri stop Riservandomi di comunicare il relativo ordine d'operazione, ne preavviso V. E. pel caso che intendesse di fare svolgerè qualche azione, sia pure dimostrativa, dalle truppe alpine che occupano le posizioni ad oriente dei passi su detti stop

Generale ETNA.

Fonogramma.

ALLEGATO N. 141.

COMANDO DEL XVIII CORPO D'ARMATA

N. 2009 di Prot.

14 agosto 1916 (ore 10,20).

Al Comando della 15^a Divisione.

Al Comando del Settore Val Sugana.

Gli scopi propostimi con l'operazione contro il Civaron sono stati in gran parte raggiunti mentre si è avuta la riprova che all'intiera conquista del Civaron si può tendere soltanto con azione concomitante ad altra da svilupparsi sull'altipiano stop Per conseguenza ordino che le truppe del colonnello brigadiere Ferrario ritornino sulle posizioni di partenza approfittando del successo ottenuto per migliorare in qualche particolare le condizioni difensive laddove sia opportuno stop Ciò nel concetto fondamentale di non insistere nell'operazione per non logorare inutilmente le nostre forze le quali dovranno essere scaglionate in conveniente profondità stop Per dette forze ed anche per quelle della 15^a Divisione che dovranno pure riprendere la posizione normale permance invariata la direttiva di profittare di ogni occasione per far prigionieri stop

Generale ETNA.

R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO

UFFICIO DEL CAPO DI STATO MAGGIORE

UFFICIO SEGRETERIA

N. 538 di Prot. G.

17 agosto 1916.

OGGETTO: Istruzioni speciali per la ripresa offensiva.

A S. E. il gen. Piacentini, Comandante della 2^a Armata.

Il preordinamento completo e metodico di tutto il meccanismo che deve darci, nella prossima azione offensiva, la sicura distruzione delle difese nemiche ha così alta e vitale importanza nella riuscita delle operazioni affidate a V. E. secondo l'ordine di pari data n. 536, che io reputo opportuno fare un rapido richiamo — sia pure a costo di ripetere cose ben note — di taluni almeno fra gli essenziali provvedimenti di cui l'esperienza ha maggiormente confermato l'assoluta necessità, e di alcune avvertenze che in concreto la situazione suggerisce.

Nella presente sosta di riordinamento delle forze e dei mezzi materiali, e di preparazione di questi e di quelle per la nuova ripresa offensiva, la base di tutto il lavoro per parte di codesta Armata deve essere l'accurata ricognizione minutissima degli obbiettivi da raggiungersi e delle difese nemiche considerate nella loro ubicazione esatta, nel loro andamento, nella loro consistenza; parallela alla quale ricognizione, deve svolgersi la paziente e metodica ricerca delle batterie avversarie o — quando tale determinazione esatta non riesca possibile — delle zone di presumibile postazione delle batterie stesse.

Sulla base dei risultati di questa prima parte del lavoro di ricognizione (che deve poi essere continuato fino alla vigilia dell'offensiva, a scopo di riscontro e di sempre più minute determinazioni) sono naturalmente da fissarsi, come è noto, le direzioni di attacco ed i tratti ove intendonsi fare le irruzioni. È precisamente su tale delicatissima parte del problema che occorre vigilare acciò da tutti si proceda non col criterio di quella *approssimazione più o meno larga* che in pratica si suole poi tradurre in equivoci, in amare sorprese ed in insuccessi, bensì col criterio preciso del delimitare e ripartire ben nettamente i tratti che si debbono distruggere e gli elementi singoli cui nettamente spettano tali compiti parziali di distruzione.

Non parlo dell'impianto degli osservatori di artiglieria e della rete dei collegamenti, perchè è questa una necessità troppo ovvia; prendendo peraltro norma dai risultati di esperienza, raccomando si dia moltissima importanza agli *osservatori di artiglieria nelle trincee* (almeno uno per gruppo). Sono questi occhi dell'artiglieria spinti fin sulla prima linea di combattimento quelli che danno i risultati più minuti e più proficui di informazione sull'andamento dei tiri delle batterie.

Venendo in particolare a parlare delle artiglierie su cui V. E. potrà fare assegnamento — il quale dato conviene naturalmente avere subito per potere in conseguenza stabilire le postazioni, gli accessi, le modalità per eventuali

spostamenti, ecc. — rimane fin d'ora stabilito che in massima la 2^a Armata disporrà delle batterie di medio calibro che essa ha presentemente; avrà in più il nucleo di batterie da 102 e da 105 presentemente assegnato alla 3^a (o parte di tale nucleo), più ancora le batterie di grosso calibro (escluse quelle a postazione fissa) della 3^a Armata medesima. Potrà poi V. E. giudicare se convenga spostare nella zona dei Corpi d'armata che partecipano all'azione anche qualche batteria di m. c. dei Corpi d'armata II e IV tenendo presente che la quantità di artiglierie disponibili non è mai soverchia.

La determinazione del numero e della specie di batterie che saranno impiegate, determinazione da armonizzarsi naturalmente con i compiti di distruzione delle difese nemiche, con quelli di controbatterie ed infine con i soliti compiti di accompagnamento delle fanterie nostre, dovrà essere concretata al più presto, ed io gradirò averne conoscenza.

Al riguardo gioverà avere presente:

le batterie che la 3^a Armata cederà a codesta per l'azione offensiva non saranno spostate che all'ultimo momento e ciò per ovvie ragioni;

nel determinare le località di postazione per le batterie, in relazione agli obbiettivi da battere, si segua il largo criterio di fissare e preparare appostamenti in numero superiore al bisogno, per dare elasticità al sistema;

al concetto dell'addensamento dei mezzi (sia per via di concentrazione di tiri, sia per via di materiale riunione di batterie) sia data tutta l'importanza che l'eloquente riprova dell'esperienza gli attribuisce come a poderoso fattore di buon successo, e perciò tutti i particolari tecnici che interessano il rapido e preciso trasporto del tiro su punti prestabiliti siano diligentissimamente curati e verificati;

ad agevolare tale concentramento di azione, resta inteso che la parte settentrionale della zona della 3^a Armata rimane, per quanto concerne postazione di batterie, a disposizione di codesta;

si vigili perchè il problema delle distanze di tiro (per rapporto agli obbiettivi, alle convenienti percentuali dei colpi utili ed alle proprietà delle bocche da fuoco di vario tipo) sia da tutte le batterie risolto con criterio del *maggior possibile avvicinamento*, beninteso senza snaturare le caratteristiche delle varie specialità.

Lo schieramento delle batterie e tutto quanto vi si connette (osservatori, collegamenti, ecc.) dovrà formare oggetto di una breve memoria di cui gradirò avere comunicazione. Occorre vi sia nettamente delineata la ripartizione dei compiti, soprattutto per la parte che concerne la distruzione delle difese avversarie.

Per chiudere questa prima parte, segnalo la necessità che i comandanti tutti cui spetta si preparino fin d'ora a risolvere in concreto, ciascuno con riferimento al proprio tratto di fronte, anche questo problema: *impedire all'avversario di frustrare nel momento decisivo, i frutti della preparazione fatta dalla nostra artiglieria*. In altri termini, occorre:

che i camminamenti siano numerosi e le brecce d'irruzione siano del pari numerose e larghe, acciò il nemico, battendo le fanterie nostre irrompenti all'attacco, le possa danneggiare il meno possibile;

che nei pressi immediati delle trincee sia predisposto quanto occorre per ricoverare al sicuro le colonne d'attacco, e ciò nella prevedibile eventualità che il nemico batta le trincee dalle quali egli attende l'irruzione delle colonne stesse.

MUNIZIONAMENTO PER ARTIGLIERIA. — Il munizionamento che si presume occorrente non dovrà essere indicato mediante un numero più o meno ipotetico di *giornate di fuoco* più o meno convenzionali. Deve invece essere il concreto risultato di una razionale determinazione avente per base: numero e specie dei pezzi impiegati; obbiettivi da distruggere; distanze di tiro; percentuali di colpi giusti (a tiro rettificato) desunti dalle tavole. Il tutto, convenientemente arrotondato ed ampliato, come il senso pratico degli artiglieri suggerirà, deve essere assolutamente indipendente dal tempo. Solo per le batterie da campagna e da montagna potrà farsi una prima richiesta di munizioni largamente approssimata, da completare eventualmente in seguito secondo opportunità.

Sarà conveniente che le indicazioni in parola pervengano qui al più presto possibile.

BOMBARDE E BOMBE RELATIVE. — Si considerino a disposizione della 2^a Armata tutte le bombarde da 240 di cui dispone presentemente la 3^a (il trasporto di tali bombarde peraltro — con quello delle artiglierie — non si farebbe che all'ultimo momento). Si veda se il numero di bombarde di cui per tal modo verrebbe a disporre la 2^a Armata, messo in rapporto con i compiti da assolvere, risulta sufficiente. Si preparino in ogni modo numerosi appostamenti (non è da escludere si possano fare affluire altre armi fra non molto). Anche qui il computo sommario del munizionamento occorrente — presa per base la netta assegnazione e ripartizione dei tratti da sconvolgere fra le batterie adibite a tale sconvolgimento — deve essere fatto non con criteri di *tempo*, ma coi criteri numerici forniti dall'istruzione, che sono desunti da esperienze concrete.

Beninteso, tutti i preparativi per l'attacco devono essere fatti parallelamente e completamente, in corrispondenza di entrambi i noti obbiettivi, col criterio che l'azione contro l'uno e quella contro l'altro possano svilupparsi senza soluzione di continuità. Sarà all'uopo studiato nei più minuti particolari l'eventuale trasporto delle batterie (preferibilmente notturno) da un tratto all'altro della fronte.

Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito

CADORNA.

R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO

UFFICIO DEL CAPO DI STATO MAGGIORE

UFFICIO SEGRETERIA

N. 572 di Prot. G. M.

25 agosto 1916 (ore 19).

Oggetto: Varianti alle direttive N. 536 G. M. del 17 agosto 1916.

A S. A. R. il Comandante della 3^a Armata

A S. E. il Comandante della 2^a Armata.

Le ricognizioni, che sono state compiute sulla fronte delle Armate 2^a e 3^a in questi ultimi giorni, per definire i preparativi necessari per la prossima ripresa offensiva oltre Isonzo, hanno consentito di valutare le difficoltà particolari inerenti a ciascuno degli obbiettivi parziali da raggiungere, e l'entità e la durata della preparazione necessaria per venirne a capo. Ne è risultato che l'attacco delle alture di S. Marco — di cui rimane ferma la vitale importanza per la costituzione d'una salda cintura protettiva della piana di Gorizia e per potere, subito dopo, procedere all'attacco dei capisaldi nemici di San Gabriele e di M. Santo — richiederà una preparazione di lunga durata, specie per la difficoltà di minutamente individuare le difese dell'avversario nella zona boschiva; mentre le più favorevoli condizioni che si presentano sul Carso consentirebbero quivi un più sollecito inizio dell'attacco.

Ciò posto, e tenuto conto:

1^o) della necessità di portare senza indugio all'avversario, nella direzione utile ove ciò si possa più prontamente, un nuovo colpo, per impedire ch'esso si sistemi saldamente sull'attuale linea di difesa, e che questa linea di arresto, quale sembra essere attualmente, si trasformi in linea di difesa ad oltranza, e ciò tanto più che i rinforzi nemici sembrano ora affluire piuttosto lentamente;

2^o) dell'utilità di sfruttare, al predetto scopo, i progressi già conseguiti all'ala sinistra della 3^a Armata, in vista specialmente del vantaggio che l'ulteriore avanzata di quest'ala potrà dare alle future operazioni della 2^a Armata contro il S. Marco; il Comando Supremo giudica necessario modificare la successione degli obbiettivi che sono stati assegnati alle due Armate 2^a e 3^a colle « Direttive per la sospensione e per la prossima ripresa delle operazioni oltre Isonzo » in data 17 corrente, e cioè porre:

a) in primo tempo: l'avanzata della 3^a Armata sull'altipiano del Carso;

b) in secondo tempo: l'occupazione delle alture a est e a nord di Gorizia, con precedenza a quella delle alture di S. Marco.

Compito della 2^a Armata durante il primo tempo: tenere contegno difensivo ed assicurare ad ogni costo il possesso della piana e della città di Gorizia.

Occorre pertanto formare subito sulla fronte della 3^a Armata la massa dei mezzi (artiglierie e bombarde) necessaria per sviluppare l'attacco, sot-

traendo alla 2^a tutto quanto non le è *strettamente indispensabile* per assolvere il compito difensivo.

Si premette senz'altro, però, che questa inversione dei tempi non deve interpretarsi nel senso che la 2^a Armata sospenda o comunque rallenti il lavoro di preparazione in corso; questo deve proseguire ininterrotto, intensificato anzi in ragione delle maggiori difficoltà da superare. Il Comando della 2^a Armata dovrà tutto predisporre *minutamente* perchè, quando, a un dato momento il Comando Supremo riterrà di sospendere le operazioni sul Carso, non vi sia sostanzialmente da compiere, per passare all'attacco sulla sua fronte, che il materiale spostamento delle artiglierie e delle bombarde e l'installazione negli appostamenti già preparati.

Ciò posto le disposizioni da attuare sono le seguenti:

ARTIGLIERIE. a) — La 2^a Armata deve rinunciare per il momento, a favore della 3^a, a quel contributo di batterie provenienti dal Paese che le era stato preannunciato colla lettera 560 G. M. del 21 corr. (2 batterie da 149 A, 2 batterie da 152/45, 1 batteria di due obici da 280 K), e rinunciare naturalmente anche al contributo di artiglierie che avrebbe dovuto ricevere dalle Armate 1^a e 3^a.

Il contributo di artiglierie della 1^a Armata andrà ora alla 3^a (3 batterie obici 149 p. c., 2-3 batterie 105, 3 batterie cannoni 120 L francesi, 3 batterie cannoni 149 G).

b) Dando al presente schieramento proprio di batterie di m. c. e di g. c. un carattere strettamente difensivo, la 2^a Armata deve ridurne notevolmente il numero, cedendo alla 3^a *tutto ciò che non risulta indispensabile per la propria difesa*, per la quale dovrà fare assegnamento soprattutto sui piccoli calibri (nel quale concetto, i grossi calibri di cui presentemente dispone la 2^a Armata possono essere ceduti nella quasi totalità, e circa 2/3 dei 360 pezzi di medio calibro possono del pari essere messi a disposizione della 3^a Armata).

c) Nella particolareggiata determinazione delle batterie da trasferirsi alla 3^a Armata, criterio guida dev'essere di *dare a questa le batterie più mobili e meglio idonee per l'azione offensiva* (e cioè, fra le altre artiglierie, quasi tutti i 149 p. c., i 105 ed i 102, salvo eventualmente un piccolo nucleo da tenere presso la 2^a Armata, per far fronte celeremente ad imprevedute esigenze di difesa). Ma è altresì indispensabile che la 2^a Armata metta a disposizione della 3^a il maggior possibile numero di batterie da 65 (mont. o som.), del cui numero desidero avere subito indicazione concreta, anche per poterle eventualmente sostituire nella 2^a Armata, a titolo di compenso, con batterie da campagna.

d) Per quanto è conciliabile con le esigenze della difesa, la 2^a Armata, nello schieramento delle proprie artiglierie, dovrà far gravitare sull'estrema ala destra le bocche da fuoco che per gittata siano meglio in grado di sostenere eventualmente ed intensificare azioni di fuoco all'ala sinistra della 3^a Armata; la eventualità del quale concorso deve appunto servire di base per la scelta delle postazioni di tali batterie.

Tali cessioni di artiglierie non escludono, ripeto, che per parte della 2^a Armata gli studi concreti e i lavori materiali, già iniziati per la preparazione della massa d'artiglieria secondo la primitiva ipotesi, debbano ugualmente essere portati a *pieno compimento*. E cioè la determinazione delle artiglierie formanti la massa sulla fronte della 2^a Armata dovrà ugualmente studiarsi

(su accordi con la 3^a), come se si dovesse attuarla fin d'ora; e con questa dovranno essere attuati in modo effettivo e completo tutti i lavori, escluso il solo trasporto dei pezzi negli appostamenti.

BOMBARDE. — Saranno cedute alla 3^a Armata tutte le bombarde di grosso calibro e la maggior parte di quelle di piccolo calibro, nella misura che il Comando della 2^a Armata vorrà indicare, tenendo presente che tali armi, dato il loro carattere eminentemente offensivo, non devono, salvo casi eccezionali, essere necessarie per la difesa.

FORZE. — Il Comando della 2^a Armata terrà a disposizione del Comando Supremo tre Divisioni; le quali per il 10 settembre dovranno trovarsi in condizioni di piena efficienza, così da potere, occorrendo, essere impiegate subito nella battaglia.

Il Comando della 2^a Armata trasmetterà al Comando Supremo i dati concreti circa le artiglierie e le bombarde che saranno cedute alla 3^a Armata; e prenderà senz'altro, col Comando di questa, gli accordi per la cessione immediata e pei relativi movimenti.

D'ordine di S. M. il Re:

Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito

CADORNA.

R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO

UFFICIO DEL CAPO DI STATO MAGGIORE

UFFICIO SEGRETERIA

N. 579 di Prot. G. M.

27 agosto 1916.

Risposta al foglio del 26 corrente N. 926 Op.

OGGETTO: Circa le «Varianti alle direttive» in data 25 corrente.

A S. E. il Comandante della 2^a Armata.

Ho preso in attento esame le considerazioni che l'E. V. mi ha voluto sottoporre nel foglio al quale rispondo; ed al riguardo mi pregio comunicarle qui di seguito, alcune mie osservazioni.

Come ho premesso nel mio foglio n. 572 G. M. del 25 corrente, il concetto fondamentale, che ha determinato l'inversione dei tempi per la prossima ripresa dell'offensiva oltre Isonzo, è stato quello di «portare al più presto un nuovo colpo all'avversario nella direzione utile ove ciò si possa più prontamente». Ora, quand'anche la primitiva successione dei tempi (Direttive n. 536 del 17 corr.) fosse stata mantenuta, la 2^a Armata non si sarebbe trovata pronta ad agire che fra il 6 ed il 10 settembre, epoca in cui all'incirca la 3^a sarà pure in grado di iniziare il proprio attacco; il quale, come risulta da ricognizioni che ho fatte eseguire e da quanto io stesso ho constatato, potrà dare risultati più pronti, anche perchè la linea di difesa nemica sul Carso è stata già intaccata coll'espugnazione del Nad Logem, mentre la natura del terreno non consente all'avversario di rifare prontamente una salda sistemazione in corrispondenza del tratto di fronte sfondato. Di più, man mano che la 3^a Armata porterà avanti la propria ala sinistra, questa darà sempre maggior protezione all'ala destra della 2^a, e minaccerà il fianco ed il tergo delle alture di San Marco e della successiva linea della Vertojba, agevolando così notevolmente l'azione affidata a codesta Armata.

Circa la possibilità, cui V. E. accenna, di un'irruzione del nemico su Gorizia, osservo anzitutto che, pur dedotte le 3 Divisioni che codesto Comando deve tenere a disposizione di questo, e che ad ogni modo non saranno allontanate dal territorio della 2^a Armata che all'ultimo momento, rimarranno su codesta fronte, a copertura di Gorizia, sei Divisioni, contro quattro al massimo di cui attualmente dispone l'avversario; e soggiungo, che la possibilità di un tale tentativo da parte del nemico diminuirà sempre più, man mano che si verrà sviluppando il violento attacco della 3^a Armata. Naturalmente, per poter considerare con piena sicurezza una tale eventualità, è indispensabile che nessuno sforzo sia risparmiato per dare saldezza alle nostre linee di difesa da S. Caterina alla foce della Vertojbica; ma questa sistemazione dev'essere ormai a buon punto, data la grande facilità di scavo del terreno, e dovrà ad ogni modo essere completa per l'epoca in cui la 3^a Armata attaccherà.

Frattanto, per limitare la riduzione di artiglierie — e perciò di efficienza difensiva — su codesta fronte mentre si compie la preparazione dell'attacco da parte della 3^a Armata, nulla vieta che le bocche da fuoco più mobili vengano, come ho accennato per le forze, spostate il più tardi possibile, così da conservarle, fin quasi all'ultimo momento, disponibili per la difesa contro un possibile attacco nemico su Gorizia; disponibilità che del resto non verrà a cessare del tutto neanche dopo lo spostamento, poichè queste artiglierie mobili dovranno certo, almeno per una parte, essere collocate nella pianura a sud di Gorizia e saranno perciò sempre in misura di cooperare, occorrendo, alla difesa dell'ala destra di codesta Armata.

Per le suesposte ragioni, e pur tenendo nel massimo conto le assennate considerazioni dell'E. V., io sono adunque convinto che il pericolo — il quale nelle presenti circostanze non appare nè prossimo nè grave — di una irruzione delle forze nemiche contro Gorizia, non deve trattenerci dall'adottare quella soluzione che, come ho premesso, dall'insieme della situazione delle due Armate è avute presenti le diverse difficoltà del terreno nei rispettivi settori della fronte, sembra essere la più vantaggiosa per realizzare gli scopi offensivi della guerra.

Per quanto riguarda le artiglierie di m. e g. calibro che codesta Armata deve cedere alla 3^a, osservo che, se dal totale delle bocche da fuoco, cui applicare la sottrazione dei 2/3, si possono escludere quelle del IV Corpo, che ha compito a sè, altrettanto non può dirsi per le artiglierie del II Corpo, di cui la parte maggiore era stata colà destinata per concorrere all'azione offensiva dell'allora VI Corpo, e risulta perciò in esuberanza per l'assolvimento del mandato difensivo. Occorre, in sostanza, che non meno di 200 bocche da fuoco di m. e g. calibro passino dalla 2^a Armata a disposizione della 3^a, comprese quelle che all'azione di questa concorreranno da posizioni d'ala situate nel territorio della 2^a. I particolari della suddetta cessione saranno definiti in concreto da S. E. il comandante dell'artiglieria, al quale ne ho affidato incarico col foglio 580 G. M. odierno qui unito in copia (1).

Informo inoltre l'E. V. che ho disposto, perchè venga sollecitato al massimo possibile il completamento del noto programma per l'assegnazione di nuovi reparti mitragliatrici alle unità di codesta Armata, la quale verrà così a disporre tra breve di un numero considerevole di tali armi, di grande rendimento per la difesa; al quale riguardo osservo che, qualora V. E. lo ritenesse necessario, potrebbero anche venire temporaneamente concentrati sulla fronte dei Corpi VI, XXVI e VIII, in tutto o parzialmente, i reparti mitragliatrici destinati ai Corpi II e IV, salvo a restituirli, appena possibile, alle rispettive unità di destinazione.

Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito
CADORNA.

(1) È l'allegato n. 145 (nota dell'Ufficio Storico).

R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO

SEGRETERIA DEL CAPO DI STATO MAGGIORE

N. 580 di Prot. G. M.

27 agosto 1916.

OGGETTO: **Massa di artiglieria presso la 3^a Armata.**

A S. E. il generale d'Alessandro, Comandante generale dell'artiglieria

e, per conoscenza:

A S. A. R. il Comandante della 3^a Armata.

A S. E. il Comandante della 2^a Armata.

Ho affidato alla 3^a Armata un'azione offensiva che dovrà avere inizio di attuazione all'incirca fra il 5 e il 10 settembre, e per la quale è indispensabile un poderoso concentramento di bocche da fuoco di grosso e medio calibro.

A formare tale concentramento concorrono:

- 1^o) le artiglierie presentemente disponibili presso la stessa 3^a Armata;
- 2^o) un certo numero di batterie che si sono avute in questi giorni dall'interno del paese e che — assegnate in precedenza alla 2^a Armata — vengono invece ora trasferite provvisoriamente alla 3^a;
- 3^o) un certo nucleo di batterie provenienti dalla 1^a, a titolo di concorso occasionale;
- 4^o) infine — e questa è la questione di cui specialmente qui mi occupo — un assai forte contributo di batterie da provvedersi per cura della 2^a Armata.

Ciò premesso, prego V. E. di voler con la massima urgenza studiare e disporre quanto indico sinteticamente qui di seguito:

A) prendere in esame la situazione odierna delle artiglierie della 2^a Armata per rapporto a quanto è detto nei capoversi b), c) e d) della qui unita copia di direttive mandate testè alle due Armate 2^a e 3^a (foglio 572 G. M. del 25 corrente) ed a quanto è indicato nel capoverso 4^o) del presente foglio; stabilire in conseguenza in modo concreto le batterie che la 2^a Armata dovrà cedere alla 3^a. Avevo fissato sinteticamente tale contributo in circa 2/3 del numero dei pezzi di grosso e medio calibro che la 2^a possiede. In realtà, potrà essere sufficiente che tale numero sia di 200 bocche da fuoco all'incirca, purchè trattisi di pezzi singolarmente efficienti per l'azione offensiva (la 2^a Armata dia perciò il *massimo* di 149 p. c., di cannoni da 149 A, di cannoni da 105, di cannoni da 102, di pezzi da 120 L francesi, più la quasi totalità dei grossi calibri e quelle altre artiglierie che codesto Comando giudicherà conveniente di fissare).

Si tenga conto il più possibile delle concrete esigenze della 3^a Armata per rapporto dello schieramento che questa ha già abbozzato in relazione ai propri compiti. Oltre ai Corpi d'armata VI, VIII e XXVI, anche il II potrà dare un forte contributo di pezzi di m. c., perchè quest'ultimo aveva rice-

vuto per il precedente compito offensivo un sussidio di bocche da fuoco di cui per il momento esso non ha più bisogno. Poco potrà dare il IV Corpo.

Si dia molto peso alla necessità segnalata nel capoverso d) del foglio 572 G. M. curando che le disposizioni conseguenti bene rispondano a tale importante necessità.

B) Quanto alle batterie provenienti dal paese (capoverso 2 del presente foglio) qualche altra batteria potrà rendersi disponibile in questi giorni (ad esempio presentemente ve n'è disponibile una nuova di cannoni da 149 A). S'intende che questi nuovi mezzi sono da intendersi assegnati *in più* alla 3^a Armata.

C) Per quanto riguarda talune batterie che la 1^a Armata potrà cedere alla 3^a non appena ultimate determinate operazioni che la 1^a sta predisponendo (capoverso 3^o del presente foglio) abbiasi presente che talune di esse (es. i 149 G) potranno anziché direttamente alla 3^a Armata che forse non potrebbe sfruttarle nell'offensiva, essere invece date alla 2^a Armata che meglio potrà impiegarle dato il compito temporaneamente difensivo, e corrispondentemente liberare un certo numero di altre bocche da fuoco efficienti, da dare alla 3^a.

D) Voglia infine l'E. V. fare in modo che la 3^a Armata possa disporre del maggior possibile numero di batterie da 65 (someggiate ovvero da montagna, ma preferibilmente someggiate). Si prendano tali batterie dalla 2^a Armata, per quanto è consentito dalla situazione di questa, e si veda di attuare un conveniente compenso con batterie da campagna.

Non ho bisogno di ricordare che il criterio dominante deve essere quello di *concentrare presso la 3^a Armata il maggior possibile numero di artiglierie offensivamente efficienti*, tali cioè da assicurare all'Armata stessa un'azione sicuramente soverchiante. L'artiglieria non è mai troppa.

Occorre che tutto sia possibilmente definito entro la giornata del 31, al più tardi.

Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito

CADORNA.

R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO

UFFICIO DEL CAPO DI STATO MAGGIORE

UFFICIO SEGRETERIA

N. 612 di Prot. G. M.

31 agosto 1916.

OGGETTO: **Predisposizioni per le operazioni offensive.**

A S. A. R. il Comandante della 3^a Armata

A S. E. il Comandante della 1^a Armata.

È di sommo interesse, per la buona riuscita delle operazioni offensive che si stanno preparando presso la 3^a Armata, che l'inizio di queste abbia luogo di sorpresa (come indubbiamente è avvenuto in occasione dell'ultima nostra offensiva) e che fino all'ultimo momento il nemico venga tenuto nella massima incertezza circa le nostre intenzioni.

Desidero perciò si faccia nascere e si alimenti seriamente con artifici diligentemente studiati, la supposizione di una nostra prossima operazione importante in Val Sugana. La quale supposizione trae colore di verosimiglianza da naturale legame con le operazioni già iniziate da qualche giorno nella regione delle Alpi di Fassa, e potrà verosimilmente impedire al nemico di distrarre forze dal Trentino, se non addirittura farvene affluire altre dalla regione del Carso.

In tale concetto:

Presso la 1^a Armata, con abili accorgimenti, si lascerà trapelare fra le truppe qualche lieve accenno alla notizia di preparativi per prossime operazioni di notevole entità in Val Sugana; dei quali preparativi farebbe parte l'arrivo di truppe dalla fronte della 3^a Armata, e di ingente quantità di artiglierie di grosso e medio calibro. Si faranno sistematicamente pochi colpi di artiglieria giornalmente per parte delle varie batterie, su determinati obbiettivi, razionalmente scelti, con carattere di tiri preparatori di inquadramento; si simuleranno trasporti; si attueranno insomma tutti quei provvedimenti che, fondati su ordini concreti ed aventi pieno carattere di attendibilità, siano rispondenti allo scopo.

Presso la 3^a Armata si daranno ordini, a determinate grandi unità, di tenersi pronte a *partire per destinazione da comunicarsi*, e si farà in modo che tali notizie trapelino.

I trasporti ferroviari delle batterie di grosso e medio calibro che effettivamente devono essere fatte affluire nella zona della 3^a Armata saranno eseguiti, possibilmente tutti, di notte.

Si disporrà anche — e di ciò si occuperà direttamente questo Ufficio — perchè l'Ufficio Trasporti metta effettivamente allo studio il trasporto di un determinato numero di grandi unità, di definita composizione, dalla 3^a Armata alla zona della 1^a, e perchè studi del pari, in concreto, il trasporto dalla 2^a alla 1^a Armata di quelle batterie che in realtà devono passare dalla 2^a alla 3^a.

Ad altri speciali provvedimenti, infine, penserà questo Comando, a mezzo dell'Ufficio Informazioni, nell'intento che forma oggetto della presente lettera.

Non ho bisogno di raccomandare che tutte le disposizioni siano date nello stesso modo in cui si darebbero se dovessero effettivamente avere piena esecuzione, e che l'artificio sia architettato con ferma e fiduciosa volontà che acquisti intero credito.

Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito
CADORNA.

Nota del gen. Cadorna: La rapidità con cui, sia per le operazioni nel Trentino sia per quelle su l'Isonzo, si effettuarono concentramenti per ferrovia è tale da far ragionevolmente temere al nemico che analoghi trasporti possano ora avvenire lungo la *grande corda*, movimenti cui esso non può tempestivamente parare con movimenti secondo l'ampio arco. E ciò può indubbiamente valere per tenerlo almeno incerto su le nostre intenzioni, e costringerlo a suddividere le forze.

COMANDO DELLA 3^a ARMATA

SEZIONE OPERAZIONI

N. 6327 di Prot. Op.

27 agosto 1916.

OGGETTO : Forze occorrenti per l'offensiva.

Al Comando Supremo - Segreteria Capo.

L'esperienza delle grandi offensive compiute dall'Armata mi obbliga a poggiare il calcolo delle forze occorrenti per lo sviluppo della prossima ripresa offensiva — che ora a V. E. sottometto — sia sul rapido logorio dei reparti, che si è dimostrato in genere superiore ad ogni previsione, sia sulla necessità di avere in precedenza già concentrate, quasi ad immediata portata del campo tattico, le riserve occorrenti per mantenere quanto più a lungo è possibile efficiente l'impulso offensivo della massa, al fine di trarre i maggiori vantaggi dal travolgente impeto iniziale dell'azione.

Ecco, pertanto, quali forze io reputo occorrenti per l'inizio e lo sviluppo della ripresa offensiva, tenuto conto che nel frattempo le forze e le difese nemiche andranno aumentando.

All'XI Corpo, cui spetta il compito di maggiore importanza, occorreranno quattro Divisioni per un primo e vigoroso urto — quelle stesse di cui attualmente dispone — (e cioè 21^a, 22^a, 23^a e 49^a) e due altre per alimentare l'offensiva. Queste ultime potrebbero essere la 4^a e la 33^a, che da codesto Comando dipendono per l'impiego.

Per il XIII Corpo prevedo sufficienti, in un primo urto, le sue due Divisioni (19^a e 31^a); per alimentare di poi l'offensiva è mio intendimento assegnargli la 34^a Divisione, ora in riserva d'Armata, giacchè giudico indispensabile nel quadro generale d'azione, che questo Corpo riesca a porre saldo piede sulle alture del margine meridionale del Carso.

Il VII Corpo, incaricato di coadiuvare gli altri Corpi d'armata, deve tuttavia svolgere un'azione vivace per attirare a sè il fuoco delle batterie nemiche fronteggianti che vanno continuamente accumulandosi.

Perciò credo che dovrà destinargli in rincalzo una Brigata; che potrebbe essere la Catania, pure essa a disposizione di codesto Comando.

Infine altre due Divisioni almeno ritengo necessarie per riserva d'Armata.

Delle forze richieste mi onoro domandare a V. E. la 33^a e 4^a Divisione, nonchè la Brigata Catania, siano messe subito alla dipendenza dell'Armata, anche per poter fare loro assumere in tempo la dislocazione più opportuna; è sufficiente invece che le due Divisioni di riserva di Armata siano tenute pronte per il principio dell'offensiva.

Per assicurare poi, nella guerra di movimento che seguirà alla rottura dell'equilibrio la forza viva necessaria alla massa delle truppe per giungere incal-

zando l'avversario, senza dargli modo di riaversi e senza essere costretti a dannose soste, fino oltre la seconda linea di difesa, avversaria ormai individuata (Selo - Kostanjevica - Fajti hrib), ciò che, solo, permetterà a questa Armata di adempiere con sicura efficacia alle funzioni assegnatele rispetto agli obbiettivi della 2^a Armata, giudico occorra un'altra riserva, forte di almeno due Divisioni, che sia pronta per l'impiego, pur restando, fino a momento opportuno, alla diretta dipendenza di questo Comando.

Confermo che assai mi gradirebbe potere avere anche la Brigata bersaglieri.

Il ten. gen. comandante dell'Armata

E. F. DI SAVOIA.

Riservatissimo personale.

ALLEGATO N. 148.

R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO

SEGRETERIA DEL CAPO DI STATO MAGGIORE

N. 599 di Prot. G. M.

31 agosto 1916.

Risposta al foglio 6371 del 29 corr.

OGGETTO: Ordine di operazione per la ripresa offensiva sul Carso.

A S. A. R. il Comandante della 3^a Armata.

Ringrazio V. A. R. per la datami comunicazione della bozza d'ordine di operazioni per la prossima ripresa offensiva sul Carso, ordine che interpreta e sviluppa nel modo più completo i concetti espressi dal Comando Supremo nelle direttive n. 572 G. M. del 25 corrente.

In particolare, risponde alle vedute del Comando Supremo la scelta della fronte di sfondamento, all'ala sinistra dell'Armata, e ciò oltre che per le ragioni che ho già indicate (« sfruttare i progressi già conseguiti dall'ala sinistra della 3^a Armata, in vista specialmente del vantaggio che l'ulteriore avanzata di quest'ala potrà dare alle future operazioni dalla 2^a Armata contro il S. Marco »), anche perchè, nel raggio dell'azione tattica, dopo aver rovesciato l'ala destra del nemico, una parte delle forze dell'XI Corpo, potrà essere rivolta contro il fianco ed il tergo delle forze avversarie fronteggianti il XIII, e facilitare, con pronta azione combinata, il progresso di quest'ultimo verso i suoi obbiettivi.

Rimango adunque in attesa di conoscere, a suo tempo, la data che V. A. R. avrà definitivamente stabilita per dar principio all'azione; e ciò per poter fissare la data di spostamento delle Divisioni 45^a e 47^a, costà destinate quale riserva d'Armata.

Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito

CADORNA.

COMANDO DELLA 3^a ARMATA

STATO MAGGIORE

31 agosto 1916.

Memoria circa lo schieramento delle artiglierie di m. e g. calibro.

I. — *Canoni fondamentali:*

a) Procurare di correggere il fondamentale svantaggio della fronte rettilinea, portando risolutamente forti masse di batterie — fiancheggianti — fin presso le prime linee nostre, ed accentuando la disposizione avvolgente dell'ala destra.

b) Assumere uno schieramento che valga fino alla probabile seconda linea austriaca Ranziano-Kostanjevica-Hermada.

II. — *Caratteristiche:*

a) Fornire la fronte d'attacco di ognuno dei due Corpi d'armata sfondanti (XI e XIII) di due grosse batterie da 149 A scostate lateralmente il più possibile, in modo da assicurare loro la massima possibile azione fiancheggiante (XI Corpo: rispettivamente 8 e 4 batterie; XIII Corpo: rispettivamente 8 e 6), e completare tale schieramento con una grossa batteria centrale (rispettivamente: 6 e 3 batterie da 120 F.).

b) Con lo stesso criterio, costituire, per ogni Corpo di armata sfondante, due grosse batterie laterali a tiro curvo (XI Corpo: rispettivamente 21 e 3 batterie; XIII Corpo: rispettivamente 9 e 6).

c) Lasciare una sufficiente massa di fuoco teso e curvo ad eventuale disposizione dell'ala destra (VII Corpo).

d) Sfruttare la ferrovia di cintura Boschini-Fogliano-Monfalcone — ripristinata — per costituire e alimentare facilmente due grossi nuclei, laterali, di grosse batterie (rispettivamente, 12 e 6 batterie da 305, 280 e 260) dedicati alla fronte di sfondamento.

e) Assegnare ad ogni zona di probabile schieramento di artiglierie avversarie — dal parallelo di Vertojba a sud — congrue quantità di 105 e 102; e valersi della cooperazione della 2^a Armata per neutralizzare le artiglierie avversarie che eventualmente entrassero in azione da più a nord di quel parallelo.

f) Dedicare a grossi obiettivi lontani particolarmente importanti i cannoni di lunga gittata.

g) Preparare tutte le postazioni in modo che, soddisfacendo al proprio compito essenziale, ogni batteria — per cui sia possibile — possa venire eventualmente impiegata nelle varie zone della fronte principale d'attacco: l'altipiano.

III. — *Preparazione:*

a) Organizzare subito, ampiamente, il servizio d'osservazione da terra e dall'aria.

b) Largheggiare nei collegamenti.

c) Inquadrare i principali obiettivi, con opportune cautele; e preparare i concentramenti di fuoco più importanti.

R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO

SEGRETERIA DEL CAPO DI STATO MAGGIORE

N. 596 di Prot. G. M.

29 agosto 1916.

OGGETTO: Concorso di batterie della R. Marina.

A S. A. R. il Comandante della 3^a Armata

Comunico a V. A. R. il contributo di azione che la R. Marina promette di sviluppare, in concorso ed in armonia con le prossime operazioni offensive di codesta Armata:

a) Azione di una batteria galleggiante di 4 pezzi da 203 postata nei canali ad ovest di Monfalcone. Prego indicarmi gli obbiettivi che V. A. R. intende assegnare a tale batteria. Essa dispone di un munizionamento di 350 colpi con granate AE (50 con carica per la distanza 13.000 e 300 con carica per la distanza 11.000).

b) Azione per parte della batteria da 152 A 91 di Aberoni. Anche per questa prego indicarmi gli obbiettivi. Munizionamento: 150 colpi per pezzo, a prima carica (dist. 11.500) e 150 per pezzo a seconda carica (dist. 9.000).

c) Eventuali tiri da mare per parte di siluranti e galleggianti minori contro determinate zone della costa. Occorre che vengano preventivamente indicati i bersagli, che questi siano ben precisati, e che non abbiano quote superiori ai 200 metri.

Tale azione — che preferibilmente dovrebbe svilupparsi di notte, e che in ogni modo sarà subordinata allo stato del tempo — potrà avere effetto essenzialmente morale, e riuscire utile come diversivo.

d) Tiro con 3 o 4 cannoni da 120/50 (su galleggianti) da postarsi nei canali ad ovest di Monfalcone. Munizionamento: 300 colpi per pezzo, di cui 100 a prima carica (12.000 m.), e 200 a seconda carica (10.000). Anche per queste bocche da fuoco, prego indicarmi gli obbiettivi.

Mi è stato assicurato che sulle accennate azioni di concorso la 3^a Armata potrà fare sicuro assegnamento a datare dal 10 corrente, purchè alla R. Marina venga dato (per cura di questo Comando) un preavviso di tre o quattro giorni. Prego dunque V. A. R. di volermi fornire le concrete indicazioni qui domandate.

Con riferimento poi a successive fasi delle operazioni offensive, comunico che si potrà avere dalla R. Marina anche il concorso di alcuni altri pezzi di g. c. (per il cui arrivo occorrerà presumibilmente una ventina di giorni), capaci di battere posizioni nemiche non eccessivamente elevate, fino alla distanza di 14 km. Prego farne studiare il possibile impiego e riferirmene brevemente.

Infine, la R. Marina, mentre provvederà — come finora ha fatto — alla difesa dell'ala destra dell'Armata contro azioni da mare, si offre di organizzare, occorrendo, piccoli trasporti marittimi lungo la costa per il rifornimento da Monfalcone o da Grado, se ciò venga riconosciuto utile. Anche su ciò prego dunque V. A. R. di volermi comunicare il proprio avviso.

Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito
CADORNA.

COMANDO DELLA 3^a ARMATA

STATO MAGGIORE

N. 6543 Op.

4 settembre 1916.

OGGETTO: Norme per l'impiego delle artiglierie di m. e g. calibro.

Ai Comandi di Corpo d'armata

Al Comando di artiglieria d'Armata.

I.

In relazione ai compiti dettati dal comandante del Corpo d'armata, tutte le artiglierie di medio e grosso calibro assegnate, dallo schieramento, ad ogni Corpo d'armata sono direttamente impiegate dal comandante di artiglieria di Corpo d'armata, conforme alle caratteristiche d'azione derivanti dal loro schieramento e alle seguenti norme. Fanno eccezione, dalla 3^a fase in poi, gli obici p. c., in tutto o in parte, com'è indicato in appresso.

Lo stretto collegamento e il cordiale accordo fra i Comandi dei Corpi d'armata permetterà al sistema elasticità sufficiente ad assicurare, all'occorrenza, il tempestivo e rispondente intervento di artiglierie di un Corpo d'armata ad ausilio di quelle di un altro.

Il Comando di artiglieria di Armata, oltre a coordinare tali interventi, disporrà, poi, pei concentramenti di fuoco eventualmente richiesti dalla interpretazione che della situazione faccia il Comando dell'Armata.

II.

1^a FASE: TIRO PRELIMINARE SUI CENTRI VITALI DEL NEMICO (di massima, artiglierie di grande potenza o di lunga gittata).

Nota. — Tiro da farsi assai intenso, per la durata che verrà stabilita; ma da continuarsi poi, *attenuato opportunamente*, per tutta l'azione. Ricordare, inoltre, che poichè l'organizzazione nemica è, in gran parte improvvisata, conviene mantenere sotto fuoco continuo tutti i centri abitati.

1. — *Principali sedi, di Comandi, centri di comunicazione, di collegamenti e di rifornimenti:*

a) XI Corpo d'armata: Ranziano, Dornberg, Reifenberg, Lokvica, Kostanjéva, Novelo, Temnica, Lipa.

b) XIII Corpo d'armata: Nova Vas, Hudi Log, Selo, Brestovica, Vojscica, Comen, Goriansko, Medeazza, Mavhinje, Nabresina.

2. — *Osservatori:*

a) XI Corpo d'armata: a nord della strada Oppacchiasella-Kostanjéva-Temnica-Lipa (strada compresa).

b) XIII Corpo d'armata: fra detta strada e il vallone di Brestovica.

c) VII Corpo d'armata: a sud del vallone di Brestovica.

Tale tiro preliminare deve essere immediatamente seguito e continuato, per tutta la durata dell'azione, da tiro di interdizione con le artiglierie leggere;

in difetto di gittata anche da cannoni pesanti campali, senza però compromettere l'essenziale loro compito di controbatteria. Frattanto le altre batterie, le bombarde e le armi da trincea perfezionano l'aggiustamento del tiro sui bersagli loro assegnati.

2ª FASE: TIRO DI DISTRUZIONE DELLE DIFESE NEMICHE.

Nota. — Data la scarsa visibilità delle trincee nemiche, è indispensabile che la nostra prima linea sia resa bene appariscente con dischi bianchi, così che possa valere quale linea di riferimento.

Nell'ora e per la durata che verranno fissate, il tiro di *tutte* le artiglierie disponibili sarà concentrato sulle zone di irruzione della fanteria, per aprirle la via e sui punti di singolare importanza delle difese nemiche.

Nel ripartire sugli obbiettivi assegnati ad ogni Comando di Corpo d'armata le artiglierie disponibili, oltre a prendere norma dalle loro varie caratteristiche e dal modo come sono schierate, si dovrà tener conto del concorso che darà il fuoco delle bombarde e delle sezioni torpedini Bèttica.

Il servizio di osservazione deve essere a qualunque costo assicurato. Allo apprezzamento degli effetti del tiro di distruzione dovrà concorrere, col giudizio degli ufficiali osservatori di artiglieria, *anche quello di ufficiali di fanteria dei reparti che devono irrompere nelle singole zone.*

Per riscontrare l'entità degli effetti ottenuti, in ore e per durate *che verranno uniformemente stabilite* su tutta la fronte d'attacco, si spingeranno fin sulle linee nemiche speciali pattuglie di ricognizione: Irrattanto, tutte le artiglierie che agiscono sulle prime linee sposteranno giudiziosamente il tiro verso il rovescio delle posizioni o lateralmente, così da costituire protezione di quelle pattuglie, senza tuttavia diminuire intensità o cadenza.

I risultati di tali ricognizioni daranno norma ai Comandi di artiglieria di Corpo d'armata per regolare l'ulteriore azione di fuoco di distruzione delle prime linee nemiche, per parte delle dipendenti batterie. A mano a mano che sia ottenuta in modo sicuro la distruzione nei tratti designati, le batterie sposteranno lateralmente il tiro, per allargare le breccie, o lo porteranno su altri tratti che si rivelino di maggior resistenza. Persistere a tirare dove siasi già conseguito lo scopo sarebbe, non soltanto inutile, ma dannoso.

Durante la fase del tiro di distruzione, le batterie leggere sorveglieranno i punti di obbligato passaggio ed eseguiranno tiri di interdizione su quelli che sfuggono all'osservazione diretta e sulle probabili zone di raccolta delle riserve e dei rincalzi nemici.

3ª FASE: AZIONE DELLE ARTIGLIERIE DURANTE L'ATTACCO DELLE FANTERIE.

Nota. — In questa fase, i comandanti delle colonne, oltre che di artiglierie leggere, disporranno altresì direttamente di adeguati nuclei di obici p. c. conforme alle decisioni del rispettivo comandante di Corpo d'armata.

All'inizio dell'avanzata delle fanterie (ora da stabilirsi), il fuoco d'artiglieria dovrà raggiungere la intensità massima, ed il tiro verrà *gradatamente* allontanato dalle zone d'irruzione, concentrandolo sugli elementi fiancheggianti e su obbiettivi di particolare valore dell'organizzazione difensiva nemica. Ma, oltre a ciò, le circostanze potranno indurre il Comando d'Armata a fare senza

altro iniziare la distruzione della seconda linea di difesa austriaca (Ranziano-Kostanievjca-Hermada), almeno con parte delle artiglierie.

Frattanto, per paralizzare le difese attive del nemico e l'accorrere dei suoi rinforzi, dovrà intensificarsi al massimo il fuoco di interdizione delle artiglierie di ogni calibro avanti alla fronte delle fanterie attaccanti e sul rovescio delle linee nemiche. L'allungamento del tiro dovrà però farsi *gradatamente* ed a piccoli sbalzi, per evitare di oltrepassare i rincalzi nemici, eventualmente stati addensati dietro alle prime linee. Il tiro di interdizione sulla fronte nemica e sulle strade che la percorrono deve essere condotto con intensità implacabile durante tutte le notti successive a quelle di azione. Tutte le artiglierie leggere vi porteranno il proprio contributo, fino ai limiti di gittata.

I comandanti d'artiglieria d'ogni grado ricordino che l'appoggio diretto dell'artiglieria non deve mai venir meno alle fanterie attaccanti, *la cui avanzata deve sempre risultare di poco, e via via, preceduta e fiancheggiata da una vera cortina di fuoco*. Durante questa fase, l'azione delle artiglierie deve dunque essere strettamente coordinata a quella delle fanterie; e per questo molto gioverà l'opera degli *ufficiali d'artiglieria assegnati in collegamento ai Comandi di fanteria*.

TIRI DI CONTROBATTERIA.

Nota. — Riusciranno particolarmente utili i cannoni da 102, da 105 e da 120; che pertanto converrà risparmiare durante la fase di preparazione, tenuto anche conto del loro non abbondante munizionamento.

I tiri di controartiglieria debbono essere largamente predisposti sia contro le batterie nemiche, già note, sia contro quelle di posizione presunta o che si svelassero improvvisamente durante l'azione; ma poi se ne deve regolare l'intensità con accorta misura, per dedicarvi la quantità di fuoco necessaria ma non impegnarne soverchia.

Per tutta la durata dell'azione, attorno ed a complemento delle artiglierie maggiori, deve svolgersi l'attività delle minori, secondo gli ordini ad esse impartiti dai Comandi di Divisione, in base al concetto essenziale di un ancor più stretto legame colle fanterie.

Il ten. gen. comandante dell'Armata
E. F. DI SAVOIA.

Formazione delle Armate 3^a e 2^a per le offensive autunnali.

7^a battaglia : 14-17 settembre

8^a battaglia : 10-12 ottobre

9^a battaglia : 1-4 novembre.

3^a ARMATA (Cervignano)

Comandante : ten. gen. S. A. R. EMANUELE FILIBERTO Duca d'Aosta.

Capo di S. M. : ten. gen. VANZO Augusto.

7 ^a battaglia	8 ^a battaglia	9 ^a battaglia
--------------------------	--------------------------	--------------------------

Unità in linea (1)

XI Corpo d'armata ; ten. gen. CIGLIANA

XIII » » ten. gen. CIANCIO

VII » » ten. gen. TETTONI.

Unità alla riserva d'Armata

XIV Corpo d'armata : ten. gen. MOSSOLIN

XXIV » » ten. gen. SECCO.

I^a Brigata bersaglieri

34^a Divisione

Br. Catania.

Br. Cremona

Unità a disposiz. del C. S.

28^a Divisione

(1) Le unità sono indicate nell'ordine di schieramento a partire dall'ala sinistra.

7 ^a battaglia	8 ^a battaglia	9 ^a battaglia
--------------------------	--------------------------	--------------------------

XI CORPO D'ARMATA (Gradisca)

Comandante: ten. gen. CIGLIANA Giorgio

Capo di S. M.: col. Cordero di Montezemolo

23 ^a Divisione	49 ^a Divisione	49 ^a Divisione
21 ^a " "	45 ^a " "	45 ^a " "
22 ^a " "	21 ^a " "	21 ^a " "
49 ^a " "	22 ^a " "	4 ^a " "
1 ^a Br. bersaglieri	4 ^a " "	22 ^a " "
XI bgt. R. G. F.	1 ^a Br. bersaglieri	
Rep. mitr. 86°, 250°, 251°, 252°, 268°, 266°		86°, 268°, 269°

Regg. cavalleggeri Foggia (11°), I e II gr. (4 sq.): col. Lostia di S. Sofia

I squadrone cavalleggeri Umberto I (23°)

10° raggruppamento di assedio; col. Falcone

Raggruppamento mob.; ten. col. Gatto

Raggruppamento grossi calibri Nord; ten. col. Garrone

9^a regg. art. camp.; col. Cocco

37^a regg. art. camp.; col. Rignon

47^a regg. art. camp.; col. Pelli

Comando 2° raggruppamento bombardieri; col. Giampietro

10^a e 45^a compagnia telegrafisti del 3° genio

2^a e 10^a compagnia pontieri

XIII CORPO D'ARMATA (Turriaco)

Comandante: ten. gen. CIANCIO Giuseppe

Capo di S. M.: col. Puglioli Vito

19 ^a Divisione	47 ^a Divisione]
31 ^a " "	34 ^a " "
	35 ^a " "
	15 ^a regg. bers.

244°, 245°, 246°, rep. mitr. Fiat

XII bgt. R. G. Finanza

Regg. Piemonte Reale cav. (2°); (2 sq.)

XXII gruppo somigliato

XI raggruppamento d'assedio; col. Antonielli

13° raggruppamento d'assedio; col. Vallauri

Sottoraggruppamenti grossi calibri Sud; ten. col. Lo Bianco

6° raggruppamento bombe; col. Flotteron

7 ^a battaglia	8 ^a battaglia	9 ^a battaglia
--------------------------	--------------------------	--------------------------

VII CORPO D'ARMATA (S. Valentino)

Comandante: ten. gen. TETTONI Adolfo

Capo di S. M.: col. De Cugis (poi col. Bonzani)

16^a Divisione
 14^a Divisione
 1^a Div. cav. appiedata
 III, V, VIII, XI btg. bers. ciclisti
 247^a, 248^a, 249^a rep. mitr.
 Regg. cav. Udine (29^a), (5 sq. a cav.); col. Campari
 3^a sq. regg. Piemonte Reale cav. (2^a)
 IV Brig. art. assedio; m. gen. Durand
 V Brig. art. camp.; m. gen. Salonna Peraico
 VIII raggruppamento bombardieri; col. Cristani

XIV CORPO D'ARMATA (Joanniz)

Comandante: ten. gen. MOSSOLIN Evaristo

Capo di S. M.: col. Amantea Luigi (poi col. Pirajno)

45 ^a Divisione	19 ^a Divisione
47 ^a " "	31 ^a " "
31 ^a rep. mitr. 907 Fiat	
	264 ^a , 265 ^a , 266 ^a rep. mitr. Fiat
	76 ^a rep. mitr. 907

XXIV CORPO D'ARMATA (Pavia d'Udine)

Comandante: ten. gen. SECCO Luciano

Capo di S. M.: col. De Marinis Alberto

4 ^a Divisione	23 ^a Divisione
33 ^a " "	
28 ^a " "	
	262 ^a , 263 ^a , 267 ^a rep. mitr. Fiat
	250 ^a , 251 ^a , 252 ^a rep. mitr. Fiat (1)
	300 ^a , 301 ^a rep. mitr. Fiat (2)
	Regg. cavalleggeri Lucca (16 ^a), (4 sq.); col. Filo

(1) A disposizione della 3^a Armata.

(2) A disposizione del C. S.

Formazioni delle singole Divisioni (1)

7 ^a battaglia	8 ^a battaglia	9 ^a battaglia
--------------------------	--------------------------	--------------------------

4^a DIVISIONE

Comandante: m. gen. Paolini Giuseppe

Capo di S. M.: ten. col. Platone Alessandro

Brig. Spezia; col. brig. Tristani

125^a regg.; col. Roncaglia

126^a regg. col. Corso

274^a rep. mitr. Fiat

250^a, 366^a rep. mitr.

Brig. Barletta; m. gen. Vaccari:

137^a regg.; col. Amendolagine

138^a regg.; ten. col. Buffa di Perrero

275^a rep. mitr. Fiat

273^a rep. mitr. Fiat

251^a rep. mitr. Fiat

Brig. Ferrara

(47^a, 48^a regg.)

v. 22^a Div.

42^a rep. mitr. Fiat

41^a regg. art. camp. (I, II gr., 6 btr.); col. Aria

9^a regg. art. camp. (6 btr.); col.
Cocco

VI gr. som. (10^a, 64^a, 65^a btr. som.;
1 sez. 17^a som.)

XIII gr. bombarde (btr. 11, p. 102)

LX btg. genio zapp. (comp. 103^a, 142^a, 147^a)

14^a DIVISIONE

Comandante: ten. gen. Fara Gustavo

Capo di S. M.: ten. col. Angelini Matteo

Br. Alessandria; col. brig. Severini

155^a regg.; col. Guerra

156^a regg.; col. Offredi

15^a rep. mitr. 907

Br. Arezzo; col. brig. Focchetti

225^a regg.; ten. col. Moravalle

226^a regg.; ten. col. Pugliesi

36^a rep. mitr. 907

(1) Le Divisioni sono indicate secondo l'ordine numerico.

7 ^a battaglia	8 ^a battaglia	9 ^a battaglia
1 ^a Brigata cavalleria appiedata; m. gen. Gatto Regg. cav. Monferrato (13 ^o) (6 sq.); col. Ibba Piras Regg. cav. Roma (20 ^o) (6 sq.); col. Levi 1 squadr. regg. cav. Udine (29 ^o) 1 gr. (3 sq.) regg. Lancieri Novara (5 ^o)		
III/131 ^o regg. fanteria LVI btg. bersaglieri	37 ^o reparto mitraglieri 907 235 ^o " " " Fiat	353 ^o rep. mitr. Fiat
32 ^o regg. art. camp. I. II gr. (6 btr.); col. Molinari		
III/25 ^o reggimento artiglieria campagna (3 btr.) IV reggimento artiglieria a cav. (2 btr.) 7 ^a batteria sommeggiata sezione da 75 A (3 p.)		
XXXV gruppo bombarde:		
btr. 8, (p. 84)	btr. 9, (p. 89)	btr. 6, (p. 64)
XXV gruppo bombarde:		
btr. 2, (p. 12)	btr. 2, (p. 12)	btr. 3, (p. 8)
VII btg. genio zapp. (comp. 7 ^a , 14 ^a , 19 ^a , 36 ^a)		

16^a DIVISIONE

Comandante: m. gen. Martinelli Vittorio (poi m. gen. Sanna Carlo)

Capo di S. M.: magg. Gaberti Achille (poi Torrieri Giovanni)

Br. Lario; col. brig. Parziale
 131^o regg.; col. Antezza
 132^o regg. (1); col. Conti
 23^o rep. mitr.

Br. Cremona; col. brig. Tozzi
 21^o regg.; col. Garcea
 22^o regg.; col. Ottini
 40^o rep. mitr.

Br. Bari; col. brig. Calderara
 139^o regg.; col. Ferretti
 140^o regg.; col. Solaro
 220^o rep. mitr.

Br. Catania; col. brig. Boyl
 145^o regg.; col. Jacobacci (poi Balocco)
 146^o regg.; col. Garzano (poi Donzelli)
 31^o rep. mitr.

(1) Meno il III btg., assegnato alla 14^a Divisione

7 ^a battaglia	8 ^a battaglia	9 ^a battaglia
		Br. Cremona (21 ^a - 22 ^a regg.) v. 7 ^a battaglia
	77 ^a rep. mitr. 907	352 ^a rep. mitr. Fiat
Regg. Genova cav. (4 ^a) (6 sq. appied.); col. Emo Capodilista		
Regg. Lancieri Novara (5 ^a) (3 sq. appied.); col. Franchini		
V, VIII btg. bers. ciclisti		XLV btg. bersaglieri
2 ^a regg. art. camp. (6 btr.); col. Baumgartner		
22 ^a " " " (8 "); col. Capello		
		1/32 ^a art. camp. (3 btr.)
VII gr. som.: btr. 12 ^a , 19 ^a , 23 ^a som.		
161 ^a btr. mr. 149		
VIII gruppo bombarde:		
btr. 4, (p. 37)	btr. 4, (p. 29)	btr. 5, (p. 37)
LVIII btg. genio zapp. (comp. 108 ^a , 133 ^a , 155 ^a , 165 ^a)		

19^a DIVISIONE

Comandante: ten. gen. Pirzio Biroli Luigi

Capo di S. M.: col. De Medici Giulio

Br. Marche; m. gen. Giannuzzi Savelli	Br. Salerno
35 ^a regg.: col. Sforza	(89 ^a , 90 ^a regg.)
36 ^a regg.: col. Ponti	v. 34 ^a Divisione
16 ^a rep. mitr. 907	
Br. Ivrea; col. brig. Comolli	
161 ^a regg. (1); col. Venezia	
162 ^a regg.: col. Bassi	
24 ^a rep. mitr. 907	
	236 ^a reparto mitr. Fiat
46 ^a regg. art. camp. (8 btr.): col. Pastori	369 ^a rep. mitr. Fiat
XVII gr. som. (16 ^a btr. mont.; 24 ^a e 38 ^a btr. som.)	
XIV gr. bombarde (btr. 9, p. 90)	
VIII battaglione genio zappatori (comp. 61 ^a , 64 ^a , 66 ^a , 74 ^a)	

(1) Su due btg.; il III btg. è con la 31^a Divisione.

7 ^a battaglia	8 ^a battaglia	9 ^a battaglia
--------------------------	--------------------------	--------------------------

21^a DIVISIONE

Comandante: m. gen. Serra Teodorico

Capo di S. M.: ten. col. Grixoni Giuseppe

Br. Regina; m. gen. Sailer
9^o regg.; col. Stennio
10^o regg.; ten. col. Bisio
234^o rep. mitr. Fiat

- Br. Pisa; m. gen. Gandolfo
29^o regg.; col. Faccini
30^o regg.; ten. col. Ingami
8^o reparto mitr. 907

Br. Aosta; m. gen. Quaglia
5^o regg.; col. Luise
6^o regg.; col. De Angeli
312^o rep. mitr. Fiat

11^o rep. mitr. 907

364^o rep. mitr. Fiat

44^o regg. art. camp. I e II gr. (6 btr.); col. Fregonara
I e III gr. (4 btr.) del 9^o regg. art. camp.

VII gr. art. mont.:
20^a e 30^a btr. mont.
4^a e 17^a btr. som.

X gr. bombarde (6 btr.; 56 p.)

III gr. bombarde (8 btr., 72 p.)

X bgt. genio zappatori (comp. 4^a 27^a 48^a, 49^a)

22^a DIVISIONE

Comandante: ten. gen. Dabalà Francesco

Capo di S. M.: ten. col. Bassetto Valerio

Br. Brescia; col brig. Baldassari
19^o regg.; ten. col. Massione
20^o regg.; ten. col. Bosatta
44^o rep. mitr. 907

Br. Ferrara; m. gen. Rocca
47^o regg.; col. Cerrino
48^o regg.; col. Pozzi
42^o rep. mitr. 904

83^o reparto mitr. 907

365^o rep. mitr. Fiat

47^o regg. art. camp. (I, II gr.); col. Pelli
III/27 art. camp. (3 btr.)
1/9 art. camp. (1 btr.)
VI gr. som.: 10^a, 64^a, 65^a btr. som.

XIII gruppo bombarde:

btr. 6, p. 65

btr. 18, p. 85

XI bgt. genio zappatori (compagnie 3^a, 50^a, 58^a)

7 ^a battaglia	8 ^a battaglia	9 ^a battaglia
--------------------------	--------------------------	--------------------------

23^a DIVISIONE (I)

Comandante: ten. gen. Gazzola Imerio

Capo di S. M.: col. Giordano Francesco

Br. Granatieri; m. gen. Pennella

1^o regg.; col. Anfossi

2^o regg.; col. Graziosi

53^o rep. mitr. 907

Br. Lombardia; m. gen. Bonaini

73^a regg.; col. Martinengo

74^a regg.; col. Jannaccaro

57^o reparto mitr. 907

49^o reparto mitraglieri 907

18^o regg. art. camp. (I, II gr., 6 btr.); col. Pittaluga

37^o art. camp. (I, II gr., 6 btr.);

VI gr. mont.: 12^a, 18^a, 32^a, 55^a btr. mont.

XXIII gr. bomb. (btr. 4 p. 27)

XIV gr. bomb. (btr. 4 p. 26)

367^o rep. mitr. Fiat

XXI btg. genio zappatori (comp. 76^a con sez. pont., 77^a, 81^a)

23^a DIVISIONE

Comandante: ten. gen. Rizza Sebastiano

Capo di S. M.: ten. col. Di Pietro Salvatore

Br. Bari; col. br. Calderara

139^o regg.; col. Ferretti

140^o " ; col. Solaro

220^o reparto mitr.

Br. Arezzo; col. brig. Fochetti

225^o regg.; ten. col. Moravalle

226^o " ; ten. col. Pugliesi

36^o reparto mitr. 907

Br. Alessandria

(135^a 156^a) v. 14^a Divisione

Br. Lazio

(131^a 132^a) v. 16^a Divisione

217^o reparto mitr. Fiat

368^o reparto mitr.

38^o regg. art. camp. (I, II gr., 6 btr.); col. Garnier

LXII btg. genio zapp.: (comp. 121^a e sez. ponte, 124^a, 145^a, 150^a)

(1) Il 20 settembre, dopo la 7^a battaglia, la Div. passa a far parte del XXIV C. d'A. (riserva d'Armata); nella 9^a battaglia la Brigata Lombardia è alla dipendenza della 45^a Div.

7 ^a battaglia	8 ^a battaglia	9 ^a battaglia
--------------------------	--------------------------	--------------------------

31^a DIVISIONE.

Comandante: ten. gen. Gastaldello Annibale

Capo di S. M.: magg. Geloso Carlo

Br. Salerno; m. g. Basso
89^o regg.; col. Porzio
90^o " t. col. Degli Espinosa
270^o rep. mitr.

Br. Chieti
(123^o-124^o regg.)
v. 34^a Div.

Br. Macerata; col. brig. Amendola
121^o regg.; col. Santoro
122^o " ; col. Battaglia
20^o rep. mitr.

243^o reparto mitraglieri

15^o regg. bers.; ten. col. Orso
IV b'g. bers. ciclisti
regg. misto: III/161^o, XLVII b'g.
bers.

370^o reparto mitr. Fiat

43^o regg. art. camp. (I, II gr., btr. 6); col. Siccardi (poi col. Marchesi)

btr. mr. 149/A (3 p.)
III gr. som., btr. 14^a, 26^a, 31^a
XXII gr. som., btr. 61^a, 62^a, 63^a (1)
XXVIII gr. bombarde (btr. 3, p.
16)
V gr. bombarde (btr. 6, p. 72)

XII battaglione genio zappatori:

comp. 13^a, 33^a, 56^a, 61^a

56^a comp.

33^a DIVISIONE

Comandante: m. gen. Ravazza Edoardo

Capo di S. M.: ten. col. La Racine Luigi.

Br. Modena; m. gen. Castagnola
41^o regg.; col. Giri
42^o " ten. col. Valerio Papa
259^o rep. mitr. Fiat

Br. Valtellina; m. gen. Cangemi
65^o regg.; ten. col. Musso
66^o " col. Rosati
332^o rep. mitr. Fiat

Br. Padova; m. gen. Bagnani
117^o regg.; col. Macario
118^o " col. Franchi
260^o reparto mitr. Fiat
261^o " " "
265^o " " "

(1) A disposizione del XIII Corpo d'armata;

7 ^a battaglia	8 ^a battaglia	9 ^a battaglia
		Br. Macerata (121 ^o -122 ^o regg.) v. 31 ^a Div.
	261 ^o reparto mitr. Fiat	
	XLVII btg. bers.	15 ^o rgt. bers.; col. Orso 373 ^o reparto mitr. Fiat
	IV btg. bers. ciclisti	
	Comando 48 ^o regg. art. camp.; col. Malvani II/32 ^o art. camp. (2 btr.)	
	43 ^o regg. art. camp. (6 btr.); ten. col. Marchesi	1 btr. 49 ^o art. camp. 38 ^o regg. art. camp. (I e II gr. btr.); col. Garnier
	1 btr. mortai 149/A (3 p.) XXIII gr. som. (btr. 66 ^a , 68 ^a , 69 ^a)	
	I gr. bombarde (btr. 5. p. 48)	
	LII btg. genio zapp. (comp. 119 ^a con sezione ponte, 130 ^a e 139 ^a) 1 sez. lanciafiamme.	

34^a DIVISIONE

Comandante : m. gen. Porta Felice

Capo di S. M. : magg. Terziani (poi ten. col. Crocetta)

Br. Chieti; m. gen. Parisi 123 ^o regg.; col. Bertolli 124 ^o " col. Spalvieri 17 ^o rep. mitr.	Br. Salerno (89 ^o e 90 ^o) v. 31 ^a Div.	Br. Mantova; col. Franceschetti 113 ^o regg.; ten. col. Mazzoleni 114 ^o regg.; ten. col. Gabrielli 75 ^o rep. mitr.
	Br. Catanzaro; m. gen. Sanna 141 ^o regg.; col. Thermes 142 ^o " col. Ratti 271 ^o rep. mitr.	
		Br. Alessandria (155 ^o -156 ^o regg.) v. 14 ^a Div.
272 ^o rep. mitr. Fiat 6 ^o regg. art. camp. (II, III gr. = 3 btr.); col. Bono	III gr. som. (btr. 14 ^a , 26 ^a , 31 ^a)	btr. mr. 149-A (3 p.) (1)
	XXII gr. bombarde (6 btr., 60 p.)	
I btg. genio zapp. (comp. 15 ^a , 16 ^a e 33 ^a)		

(1) Avuta alla dipendenza tattica dalla 33^a Divisione.

7 ^a battaglia	8 ^a battaglia	9 ^a battaglia
--------------------------	--------------------------	--------------------------

45^a DIVISIONE

Comandante: m. gen. Venturi Giuseppe.

Capo di S. M.: ten. col. Spiller Gactano

Br. Toscana; m. gen. Gagliani

77^a regg.; col. Magliolo

78^a " ten. col. Spegazzini (poi col. Pierozzi)

298^a rep. mitr. Fiat

Br. Trapani; m. gen. De Bono

144^a regg.; col. Gazagne

149^a " col. Lüsena

297^a reparto mitr. Fiat

I Br. bers.; m. gen. Montanari

6^a regg. bers.; col. Coralli

12^a " col. Ceccherini

238^a rep. mitr. Fiat

623^a " "

Br. Lombardia;

(73^a e 74^a regg.) v. 23^a Div.

302^a rep. mitr. Fiat

24^a regg. art. camp. (II e III gr., 3 btr.); col. Sasso

I gr. (3 btr.)

37^a regg. art. camp. (6 btr.)

I e II/44^a art. camp. (6 btr.)

VI gr. art. mont.:

12^a, 18^a e 55^a btr.

18^a, 55^a btr.

VII gr. art. mont.; 20^a, 30^a
btr. mont.; 4^a btr. som.

VI gr. bombarde:

btr. 5. (p. 38)

btr. 7. (p. 33)

XXXI gr. bombarde:

3 btr. (18 p.)

XVIII big. genio zapp.; (cp. 20^a, 35^a, 42^a, 44^a)

7 ^a battaglia	8 ^a battaglia	9 ^a battaglia
--------------------------	--------------------------	--------------------------

47^a DIVISIONE

Comandante : ten. gen. De Bernardis Nicola
Capo di S. M. : ten. col. Asinari di Bernezzo

		Br. Sesia; col. brig. Fenoglio
		201 ^a regg.; col. Arnaud
		202 ^a " col. Coppola
		84 ^a rep. mitr. 907
Br. Pescara; m. gen. Quaglia		Br. Marche
211 ^a regg.; col. Fedele		(55 ^a e 56 ^a regg.) v. 19 ^a Div.
212 ^a " col. Danise		
293 ^a rep. mitr. Fiat		
294 ^a rep. mitr. Fiat		
31 ^a regg. art. camp (7 btr.); col. Negri		
46 ^a regg. art. camp. (8 btr.)		
		XVII gr. som. (btr. 16 ^a mont.; 24 ^a e 38 ^a som.)
		XIV gr. bombarde — (btr. 8, p. 78)
		XIX btg. genio zapp. (comp. 26 ^a , 65 ^a , 73 ^a)

8 ^a battaglia	9 ^a battaglia
--------------------------	--------------------------

49^a DIVISIONE

Comandante : m. gen. Diaz Armando
Capo di S. M. : magg. Michelesi (poi ten. col. Invernizzi)

		Br. Pinerolo; m. gen. Sani
		13 ^a regg.; ten. col. Perris
		14 ^a " ten. col. Rambaldi
		242 ^a rep. mitr.
		241 ^a rep. mitr.
		Br. Napoli; col. brig. Squillace
		75 ^a regg.; col. Caldieri
		76 ^a " col. Marescotti
		241 ^a rep. mitr.
240 ^a rep. mitr. Fiat		252 ^a rep. mitr. Fiat
		362 ^a " " "
18 ^a regg. art. camp. (8 btr.); col. Pittaluga		
		III/27 ^a art. camp. (3 btr.)
		32 ^a btr. mont.
		12 ^a btr. mont.
XL gr. bombarde (btr. 6, p. 42)		
LX btg. genio zapp. (comp. 140 ^a , 154 ^a , 167 ^a e 132 ^a)		

1^a Div. CAVALLERIA (appiedata)

Comandante : ten. gen. Pellegrini Giovanni
Capo di S. M. : ten. col. Vialardi Vittorio.

Le truppe sono alla dipendenza tattica delle Divisioni 14^a e 16^a del VII Corpo d'armata

2^a ARMATA (Cormons) (1)

Comandante : ten. gen. PIACENTINI Settimio

Capo di S. M. : col. brig. COFFARO Guido

8 ^a battaglia	9 ^a battaglia
--------------------------	--------------------------

XXVI Corpo d'armata ; ten. gen. CAVACIOCCHI

VIII " " ten. gen. RUGGERI LADERCHI.

V Br. art. ass. : m. gen. Ricci

9^a, 9 bis, 28^a raggr. art. ass.

VIII CORPO D'ARMATA (Valisella)

Comandante : ten. gen. Ruggeri Laderchi Paolo

Capo di S. M. : col. Modena Angeio.

11^a Divisione

12^a " "

46^a " "

XII btg. bers. ciclisti

291^a, 292^a, 293^a rep. mitragliatrici

3^a squadriglia automitragliatrici

Regg. cav. Padova (II gr. sq.)

12^a raggruppamento bombarde; col. Renzi

XXVI CORPO D'ARMATA (Capriva)

Comandante : ten. gen. Cavaciocchi Alberto

Capo di S. M. : col. Cornaro Paolo

43^a Divisione

48^a " "

Br. Firenze (127^a-128^a regg.) (2)

2^a squadriglia automitragliatrici

II gr. (2 sq.) regg. cav. Umberto I (23^a)

4^a raggruppamento bombarde; col. Baldi

(1) Si danno le formazioni limitatamente alla fronte impegnata nella 2^a battaglia autunnale, ed a partire dal C. d'A. di sinistra.

(2) La Brigata era su 4 btg., due per reggimento, avendo lasciato 2 btg. presso il II C. d'A.

8 ^a battaglia	9 ^a battaglia
--------------------------	--------------------------

11^a DIVISIONE

Comandante: ten. gen. Sachero Giacinto

Capo di S. M.: ten. col. La Corte Adolfo

Br. Cuneo; col. br. Sequi
7^o regg.; col. Costa
8^o " col. Lodomez
4^o rep. mitr. 907

Br. Treviso; m. gen. Ricordi
115^o regg.; col. Travostini
116^o " col. Leoncini
7^o rep. mitr. 907

Br. Ravenna; m. gen. Pittoni
37^o regg.; ten. col. Martinengo
38^o " ten. col. Scardino
73^o rep. mitr. 907

Br. Rovigo col. brig. Pagliarini
(227^o, 228^o regg.) v. 46^a Div.
293^o rep. mitr. Fiat
355^o " " "

290^o, 314^o rep. mitragl.

2 sez. 3^a squadr. automitragliatrici

14^o regg. art. camp. (I e II) gr. - 6 btr.); col. Caruso

30^o regg. art. camp. (I e II) gr. - 6 btr.); col. Amenduni

III/11^o regg. art. camp. (2 btr.)

I/regg. art. a cavallo (2 btr.)

62^a btr. sommeggiata

XI gr. bombarde;

btr. 6, (p. 49)

btr. 18, (p. 70)

LXI big. genio zapp.

comp.: 106^a, 127^a, 143^a, 148^a

comp. 80, 81, 85

12^a DIVISIONE

Comandante: ten. gen. Marazzi Fortunato

Capo di S. M.: ten. col. Pavia Allegro.

Br. Pavia; m. gen. Ravelli
27^o regg.; col. Raimondo
28^o " col. Ronchi
12^o reparto mtr.

Br. Casale; m. gen. Tiscornia
11^o regg.; col. Borelli
12^o " col. Pasquale
226^o reparto mitr. Fiat
303^o " " "
315^o " " "

Br. Cuneo
(7^o-8^o regg.) v. 11^a Div.
303^o reparto mitr. Fiat
306^o " " "

XII big. bers. ciclisti
regg. cav. Padova (2 sq.).

8 ^a battaglia	9 ^a battaglia
<p>3^a regg. art. camp. (I e II gr. - 5 btr.); col. Bonoli 50^a regg. art. camp. (I e II gr. - 6 btr.); col. Rossi II/14^a regg. art. camp. (2 btr.) btr. mortai 149/G (6 p.) " cannoni 87/B (4 p.) XXII gr. som. : 61^a e 63^a btr. som. VII gr. bombarde (btr. 6 - p. 52) XII gr. bombarde (btr. 9 - p. 76) LVII big. genio zapp. (comp. 107^a, 135^a e 144^a)</p>	

43^a DIVISIONE

Comandante : m. gen. Farisoglio Angelo

Capo di S. M. : ten. col. Ragioni Adolfo

Brig. Etna: m. gen. Nigra

223^a regg.; col. Salvioni

224^a " ten. col. Piva

232^a reparto mitr. Fiat

233^a " " "

Brig. Genova: m. gen. Fiorone

(91^a - 92^a regg.) v. 48^a Div.

338^a reparto mitr. Fiat

49^a regg. art. camp. (II gr. - 3 btr.); col. Ceccarelli

II/26^a " (II gr. - 2 btr.)

II/48^a regg. art. camp. (2 btr.)

1^a sez. del 52^a regg. art. camp.

67^a btr. bomb. (6 p.)

XXI gr. bombarde (btr. 5 1/2; p. 51)

LXII big. genio zapp. (comp. 139^a, 181^a, 182^a e 187^a)

46^a DIVISIONE

Comandante : ten. gen. Amadei Giulio

Capo di S. M. : ten. col. Jori Ilio

Brig. Udine: m. gen. Gianni

95^a regg.; col. Gagliardo

96^a " ten. col. Tartia

281^a reparto mitr. Fiat

Br. Rovigo: col. brig. Pagliarini

227^a regg.; col. Palamenghi

228^a " col. Avogadro

279^a reparto mitr. Fiat

Br. Casale

(11^a e 12^a regg.) v. 12^a Div.

8 ^a battaglia	9 ^a battaglia
	280 ^a rep. mitr. Fiat 357 ^a " " " 3 ^a regg. art. camp. (I e II gr. - 3 btr.); col. Bonoli 50 ^a regg. art. camp. (I e II gr. - 6 btr.); col. Rossi II/14 ^a art. camp. (2 btr.) XXII gr. som. : 61 ^a e 63 ^a btr Una btr. 87/B (4 p.) Una btr. nr. 149/G (6 p.) VII gr. bombarde (btr. 6 - p. 52) XII " " (btr. 7 - p. 55)

XXII btg. genio zapp. (comp. 80^a, 81^a e 149^a)

48^a DIVISIONE

Comandante : m. gen. Giardino Gaetano

Capo di S. M. : col. Carletti Ottorino

Br. Genova; m. gen. Rosso

91^a regg.; col. Melita

98^a " col. Rizzi

284^a reparto mitr. Fiat

289^a " " "

Br. Lambro; m. gen. Grazioli

205^a regg.; col. Rognoni

206^a " col. Silvestri

285^a reparto mitr. Fiat

282^a " " "

Br. Taranto; m. gen. Cassinis

143^a regg.; col. Franceschini

150^a " col. Tisi

283^a reparto mitr. Fiat

288^a " " "

287^a " " "

I sq. cav. Umberto I

359^a rep. mitr. Fiat

52^a regg. art. camp. (6 btr.); col. Beretta

III/gr. regg. art. cav. (2 btr.)

17^a btr. mont. (una sez. e comando)

27^a btr. ob. 149/G (6 p.)

btr. mortai 87/B (4 p.)

I XXXVII gr. bombarde (btr. 5 - p. 48)

XVI gr. bombarde (btr. 6, p. 54).

LXXIII btg. genio zapp. (comp. 152^a, 184^a, 185^a e 191^a)

Ordinamento delle artiglierie d'assedio.

3^a ARMATA.

Comandante art.: ten. gen. PANIZZARDI Pietro.

7 ^a battaglia	8 ^a battaglia	9 ^a battaglia
--------------------------	--------------------------	--------------------------

XI CORPO D'ARMATA.

Comandante art.: m. gen. BONDI Aurelio.

10^o raggruppamento d'assedio: col. Falcone.

I gr.: magg. Provenzale { 2^a btr. cann. 105 - 3 p. } Doberdò
23^a " " " 105 - 4 p. }

II gr.: magg. De Grossi { 465^a btr. cann. 120 F - 4 p. } 7^a e 8^a battaglia: Marcottini Sud,
466^a " " " 120 F - 4 p. } 9^a: Oppacchiasella
467^a " " " 120 F - 4 p. }

IV gr.: magg. Volpi { 9^a btr. cann. 102 - 4 p. }
10^a " " " 102 - 4 p. } Sud di S. Martino
11^a " " " 102 - 4 p. }

VII gr.: magg. Massarelli
11^a btr. cann. 105 - 4 p. Crni hrib
13^a " " " 105 - 4 p. Mikoli
21^a " " " 105 - 3 p. Crni hrib

VI gr.: magg. Magnaghi { 16^a btr. cann. 105 - 4 p. }
17^a " " " 105 - 4 p. } presso Cotici
19^a " " " 105 - 4 p. }

VIII gr.: magg. Fassini { 12^a btr. ob. 149 p. c. - 2, 3, 3 p. (1) }
(poi magg. Prim Abelle) { 18^a " " " 149 " - 2, 3, 3 p. } presso Devetaki
19^a " " " 149 " - 3, 3, 3 p. }

IX gr.: magg. Antoci { 20^a btr. ob. 149 p. c. - 2 p. }
21^a " " " 149 " - 3 p. } presso Doberdò
26^a " " " 149 " - 2 p. } (9^a battaglia: Mikoli)

XIII gr.: magg. De Perfetti

30^a btr. ob. 149 p. c. - 3, 4, 4 p. }
31^a " " " 149 " - 3, 3, 3 p. } Gabrije Dolnje
33^a btr. ob. 149 p. c. - 3 p. } 9^a battaglia: Devetaki

XV gr.: magg. Fantasia { 16^a btr. 149 p. c. - 3 p. }
25^a " " " " - 3 p. } Rubbia

(1) In questa batteria e in altre del presente elenco, le differenti cifre relative ai pezzi rappresentano la situazione per ciascuna battaglia.

7 ^a battaglia	8 ^a battaglia	9 ^a battaglia
LXXIX gr.: 404 ^a btr. cann. 149 A - 3 p. 405 ^a " " 149 A - 3 p. 569 ^a " " 149 A - 3 p. 654 ^a " " 149 A - 3 p.	Nord di Selz (9 ^a battaglia: Debeli) Debeli 418 ^a btr. cann. 149 A - 3 p. — Debeli	
CXXXIX gr.: ten. col. Generale		
168 ^a btr. mr. 210 - 2, 3, 3 p. 181 ^a " " 210 - 3, 2, 3 p.	Devetaki	
179 ^a btr. mr. 210 - 3 p.	194 ^a btr. mr. 210 - 2, 3, 3 p.	
XIX gr.: De Marchi		
454 ^a btr. cann. 120 F - 4 p. 455 ^a " " 120 F - 4 p.	Vizintini e Marcottini	
456 ^a btr. cann. 120 F - 3 p.		
Totali del raggruppamento, per ciascuna battaglia:		
btr. 32 = p. 103	btr. 31 = p. 103	btr. 31 = p. 103
Raggruppamento mobile: ten. col. Gatto.		
II gr. 105: magg. Zoppi	4 ^a btr. cann. 105 - 4, 4, 3 p. 5 ^a " " 105 - 4, 4, 3 p. 9 ^a " " 105 - 4, 4, 4 p.	Gorizia
II gr. 102: magg. De Pignier	4 ^a btr. cann. 102 - 4 p. 5 ^a " " 102 - 4 p. 6 ^a " " 102 - 4 p.	zona di Lucinico
CI gr.: magg. Ciampi	83 ^a btr. cann. 149 A - 3 p. 89 ^a " " 149 A - 3 p. 655 ^a " " 149 A - 3 p.	S. Andrea
gr. magg. Arzani (poi magg. Goffarelli)	71 ^a btr. cann. 149 A - 3 p. 77 ^a " " 149 A - 3 p.	Savogna
gruppo Ginocchio (Savogna)		
81 ^a btr. cann. 149 A - 3 p. 88 ^a " " 149 A - 3 p. 231 ^a " " 149 A - 3 p.		
Cap. Parlati, 729 ^a btr. cann. 152 - 2, 2, 4 p. — Gorizia		
II gr. (18 ^a art. camp.)		
4 ^a btr. 75 K/906 - 4 p. 3 ^a " " - 4 p.	Pec	
Totali del raggruppamento, per ciascuna battaglia:		
btr. 17 = p. 58	btr. 12 = p. 41	btr. 12 = p. 41

7 ^a battaglia	8 ^a battaglia	9 ^a battaglia
--------------------------	--------------------------	--------------------------

Raggruppamento grossi calibri nord: ten. col. Garrone.

XX gr.: magg. Zampini	{	122 ^a btr. ob. 280 C - 2 p.	} Boschini	
		154 ^a " " 280 C - 2 p.		
		204 ^a " mr. 260 - 4 p.		} Gabrije dolnje
		208 ^a " " 260 - 3 p.		
		193 ^a btr. mr. 240 - 4 p.		
		Gabrije dolnje		

XXIV gr.: magg. Almagia (poi magg. Cambi Cargiu)	{	133 ^a btr. ob. 280 K - 2 p.	} Petoano
		134 ^a " " 280 - 2 p.	
		937 ^a " " 280 - 2, 2, 1 p.	

gr. Almagia:
122^a btr. ob. 280 C - 2 p.
154^a " " 280 - 2 p.

XLIV gr.: magg. Amati	{	118 ^a btr. ob. 280 C - 2 p.	} Boschini;	
		138 ^a " " 280 C - 2 p.		} (9 ^a battaglia: Devetaki)
		139 ^a " " 280 C - 2 p.		

LXXXVI gr.: magg. Brini (poi magg. Ballario)	{	150 ^a btr. ob. 305 - 2 p.	} Petoano	
		152 ^a " " 305 - 2 p.		
		148 ^a -bis " " 305 - 2 p.		} 156 ^a btr. ob. 305 - 2 p. - Petoano

Totali del raggruppamento, per ciascuna battaglia:

btr. 13 = p. 29	btr. 13 = p. 29	btr. 15 = p. 34
-----------------	-----------------	-----------------

Totali delle artiglierie di m. e g. c. del Corpo d'armata, per ciascuna battaglia:

g. c. btr. 13 - p. 29	g. c. btr. 13 - p. 29	g. c. btr. 15 - p. 34
m. c. " 47 - p. 153	m. c. " 43 - p. 144	m. c. " 43 - p. 144
p. c. " 2 - p. 8		
Totali btr. 62 - p. 190	btr. 56 - p. 173	btr. 58 - p. 178

XIII CORPO D'ARMATA.

Comandante art.: m. gen. LANZONI Tito.

13^o raggruppamento d'assedio: col. Vallauri.

I gr. 149 p. c.: magg. Mancini	{	1 ^a btr. ob. 149 p. c. - 3 p.	} Pallikisee
		2 ^a " " 149 " " - 3 p.	
		3 ^a " " 149 " " - 3 p.	

III gr. 102: magg. Vacago (poi magg. Parodi)	{	7 ^a btr. cann. 102 - 2, 3, 2 p.	} Marcottini
		8 ^a " " 102 - 3, 4, 2 p.	

XV gr. 149 A: magg. Marsanich	{	62 ^a btr. cann. 149 A - 3 p.	} Vallone
		63 ^a " " 149 A - 3 p.	
		70 ^a " " 149 A - 3 p.	

7 ^a battaglia	8 ^a battaglia	9 ^a battaglia
XXIX gr.: magg. Postiglione	$\left\{ \begin{array}{l} 1^a \text{ btr. cann. 149 G} - 3 \text{ p.} \\ 684^a \text{ " " " 149 G} - 3 \text{ p.} \\ 5^a \text{ " " " 149 G} - 4 \text{ p.} \end{array} \right\}$ Marcottini Soc. da 75 A - 3 p. — Marcottini	
XXXIII gr.: magg. Mastellone	$\left\{ \begin{array}{l} 67^a \text{ btr. cann. 149 A} - 4 \text{ p.} \\ 409^a \text{ " " " 149 A} - 3 \text{ p.} \\ 1^a \text{ " " " 656^a \text{ btr. cann. 149 A} - 4 \text{ p.} \end{array} \right\}$ Vizintini	
LXI gr.: magg. Forestieri	$\left\{ \begin{array}{l} 53^a \text{ btr. cann. 149 S} - 3 \text{ p.} \\ 406^a \text{ " " " 149 S} - 3 \text{ p.} \\ 3^a \text{ " " " 149 G} - 3 \text{ p.} \end{array} \right\}$ Devetaki	
L gr.: magg. Stèvani	$\left\{ \begin{array}{l} 166^a \text{ btr. mr. 210} - 3 \text{ p.} \\ 171^a \text{ " " " 210} - 3, 3, 1 \text{ p.} \\ 209^a \text{ " " " 260} - 4 \text{ p.} \end{array} \right\}$ Zona sottontrionale del Vallone	206 ^a btr. mr. 210 - 4 p. — Zona settentrionale del Vallone
	LXXXVIII gr.: magg. Bianchetti	
462 ^a btr. cann. 120 F - 4 p. — Marcottini	$\left\{ \begin{array}{l} 451^a \text{ btr. cann. 120 F} - 4 \text{ p.} \\ 461^a \text{ " " " 120 F} - 4 \text{ p.} \end{array} \right\}$ Marcottini	
VII gr.: magg. Ferrero	$\left\{ \begin{array}{l} 17^a \text{ btr. ob. 149} - 3 \text{ p.} \\ 40^a \text{ " " " 149} - 3 \text{ p.} \\ 28^a \text{ bis btr. ob. 149} - 4 \text{ p.} \end{array} \right\}$ ad Est di Doberdò	
Totali del raggruppamento, per ciascuna battaglia:		
btr. 25 = p. 81	btr. 25 = p. 83 1 sez. ... " 3 p. 86	btr. 22 = p. 69

11^o raggruppamento (poi 29^o): col. Antonielli.

V gr. 105: magg. Galli	$\left\{ \begin{array}{l} 3^a \text{ btr. cann. 105} - 3 \text{ p.} \\ 13^a \text{ " " " 105} - 4, 4, 3 \text{ p.} \end{array} \right\}$ Doberdò	
VII gr. 105: magg. Massarelli	$\left\{ \begin{array}{l} 11^a \text{ btr. cann. 105} - 4 \text{ p.} \\ 15^a \text{ " " " 105} - 4 \text{ p.} \\ 21^a \text{ " " " 105} - 3 \text{ p.} \end{array} \right\}$ Crni brib	
VI gr.: magg. Splendorelli		
13 ^a btr. ob. 149 A - 2 p.	a Monfalcone	
14 ^a " " 149 A - 2 p.		
15 ^a " " 149 A - 3 p.		
LIX gr.: magg. Baumgarten	$\left\{ \begin{array}{l} 103^a \text{ btr. cann. 152 R. M.} - 3 \text{ p.} \\ 104^a \text{ " " " 152 " " " 2 p.} \\ 730^a \text{ " " " 152 " " " 2 p.} \end{array} \right\}$ Cantiere Monfalcone	102 ^a btr. cann. 152 R. M. - 2 p. — Vermigliano

7 ^a battaglia	8 ^a battaglia	9 ^a battaglia	
	$\left\{ \begin{array}{l} 177^a \text{ btr. mr. 210 - 4 p.} \\ 185^a \text{ " " 210 - 3, 4, 2 p.} \\ 188^a \text{ " " 210 - 3, 3, 2 p.} \end{array} \right\}$	Monfalcone	
LX gr.: magg. Lanfranchi		179 ^a btr. mr. 210 - 1 p. — Monfalcone	
	$\left\{ \begin{array}{l} 407^a \text{ btr. cann. 149 A - 4 p.} \\ 408^a \text{ " " 149 A - 4 p.} \\ 419^a \text{ " " 149 A - 4 p.} \end{array} \right\}$	Monfalcone	
CLXIV gr.: magg. Bandini		69 ^a btr. cann. 149 A - 2 p. — Ronchi	
	VII gr.: magg. Ferrero		
	$\left\{ \begin{array}{l} 17^a \text{ btr. ob. 149 A - 4 p.} \\ 40^a \text{ " " 149 A - 4, 3 p.} \\ 28^a \text{ bis btr. ob. 149 A - 4 p.} \end{array} \right\}$	Ferletti	
	206 ^a btr. mr. 160 - 4 p. — Seiz		
		IV gr.: magg. Volpi	
		$\left\{ \begin{array}{l} 9^a \text{ btr. cann. 102 - 4 p.} \\ 10^a \text{ " " 102 - 2 p.} \\ 11^a \text{ " " 102 - 4 p.} \end{array} \right\}$	Doberdò
		XXXII gr.: magg. Uva	
		$\left\{ \begin{array}{l} 3^a \text{ btr. cann. 149 G - 4 p.} \\ 23^a \text{ " " 149 G - 2 p.} \\ 24^a \text{ " " 149 G - 3 p.} \end{array} \right\}$	Cral brfb

Totali del raggruppamento, per ciascuna battaglia:

btr. 17 = p. 54

btr. 18 = p. 64

btr. 23 = p. 68

Raggruppamento grossi calibri sud.

XXXVII gr.: magg. Maffei	$\left\{ \begin{array}{l} 146^a \text{ btr. ob. 305 - 2 p.} \\ 148^a \text{ " " 305 - 2 p.} \\ 149^a \text{ " " 305 - 3, 3, 2 p.} \end{array} \right\} \begin{array}{l} \text{S. Polo} \\ \text{Staranzano} \end{array}$
LXV gr.: ten. col. Lo Bianco	$\left\{ \begin{array}{l} 136^a \text{ btr. ob. 280 c. - 3, 3, 2 p.} \\ 180^a \text{ " " 280 c. - 2, 2, 2 p.} \\ 350^a \text{ " " 280 c. - 2, 2, 2 p.} \\ 936^a \text{ " " 280 K - 2, 2, 2 p.} \\ 130^a \text{ " " 280 L - 2, 2, 2 p.} \end{array} \right\} \begin{array}{l} \text{Aris} \\ \text{Zona di Monfalcone} \\ \text{S. Polo} \end{array}$

Totali del raggruppamento, per ciascuna battaglia:

btr. 8 = p. 18

btr. 8 = p. 18

btr. 8 = p. 16

btr. mr. 149 A - 3 p. assegnati alle Divisioni (1)

(1) Assegnata: alla 31^a Div. durante la 7^a battaglia, alla 33^a durante l'8^a; alla dipendenza tattica della 34^a durante la 9^a.

7 ^a battaglia	8 ^a battaglia	9 ^a battaglia
<i>Totali delle artiglierie di m. e g. c. del Corpo d'armata, per ciascuna battaglia (1):</i>		
g. c. . . . btr. 9 - p. 22	g. c. . . . btr. 10 - p. 26	g. c. . . . btr. 9 - p. 20
m. c. . . . " 42 - " 134	m. c. . . . " 42 - " 142	m. c. . . . " 45 - " 136
	p. c. . . . sez. 1 - " 3	
btr. 51 - p. 156	btr. 52 - p. 171	btr. 54 - p. 156
	sez. 1	

VII CORPO D'ARMATA.

Comandante art. di C. d'A. e della IV Brig. art. ass.: m. gen. DURAND Luigi.

12^o raggruppamento d'assedio: col. Pognisi.

1 gr. 102: magg. Papi { 1^a btr. cann. 102 - 4 p.
2^a " " 102 - 4 p.
3^a " " 102 - 4 p. } M. Sei Busi, alla 9^a battaglia si sposta sul Crnihrub

VI gr.: magg. Splendorelli
15^a btr. ob. 149 A - 3 p. }
14^a " " 149 A - 3 p. } Monfalcone
15^a " " 149 A - 3, 2 p.
7^a " " 149 G - 3 p.

VIII gr.: magg. Terzani { 22^a btr. cann. 105 - 4 p.
(poi magg. Fabbricatore) { 24^a " " 105 - 4 p.
23^a (2) " " 105 - 4 p. } Ronchi S. Poletto

XXXI gr.: magg. Gioia
417^a btr. mr. 210 - 3, 2, 2 p. - Monfalcone
427^a " " 149 G - 3, 3, 4 p. - S. Polo
114^a btr. ob. 210 - 4 p. - S. Polo
206^a btr. mr. 250 - 4 p. - S. Polo

III gr.: magg. Cassito
6^a btr. ob. 149 A - 4 p. - Selz
7^a " " 149 A - 4 p. - Monfalcone

XXXII gr.: magg. Uva { 23^a btr. cann. 149 G - 3 p.
21^a " " 149 G - 3 p.
69^a " " 149 A - 3 p. } M. Sei Busi

gr. magg. Guida
7^a btr. ob. 149 G - 4 p. }
114^a " " 210 - 4 p. } Ronchi

Totali del raggruppamento, per ciascuna battaglia:

btr. 15 = p. 55 | btr. 16 = p. 54 | btr. 12 = p. 42

(1) Nel totale generale è compresa la btr. m. c. assegnata alle Divisioni.

(2) Da un documento grafico sembra che il gr. durante la 7^a battaglia avesse anche la 23^a btr., su 4 p.

7 ^a battaglia	8 ^a battaglia	9 ^a battaglia
--------------------------	--------------------------	--------------------------

33^o raggruppamento: cap. di fregata Foschini.

XXXVI gr.: magg. De Stefano

98^a bis btr. can. 152 A - 3, 3, 4 p. } Monfalcone
 101^a » » 152 A - 2, 2, 2 p. }
 728^a » » 152 A - 2, 4, 4 p. } Mucile
 96^a btr. can. 152 R. M. - 4 p. — Monfalcone
 97^a bis btr. can. 152 A - 3 p. }
 Monfalcone } 99^a btr. can. 152 - 3 p. — Monfalcone

gruppo A: cap. di vascello Arrivabene

97^a btr. can. 152 - 3, 3, 4 p. — Bestrigna
 98^a » » 152 - 3, 3, 3 p. — Matarussi
 100^a » » 152 - 3, 3, 3 p. — Marcilliana
 99^a btr. c. 152 - 3 p. } 96^a btr. c. 152 - 4 p. — Bestrigna

gruppo Granafel
 pezzo Cane can. 152 L. - 1 p. — Punta Sdobba
 » Gatto » 105 - 1 p. — Porto Rosega
 pezzi Topi » 120 R. M. - 2 p. — appost. mobile
 btr. Aberone » 152 L. - 4 p. — Aberone
 » Cavanna » 120 R. M. - 1, 1, 3 p. — Cavanna
 » Poutoni » 203 - 1 p. — Brancolo
 97^a bis can. 152 - 3 p. — Sdobba

Totali del raggruppamento, per ciascuna battaglia:

btr. 15 = p. 36 | btr. 15 = p. 38 | btr. 15 = p. 42

medi calibri assegnati alla 16^a Divisione:

16^a btr. mr. 149 - 3 p.

Totali delle artiglierie di m. e g. c. del VII Corpo d'armata (1):

g. c. btr. 1 - p. 4 | m. c. btr. 32 - p. 95 | m. c. btr. 28 - p. 87
 m. c. btr. 30 - p. 90

TOTALI GENERALI DELLE ARTIGLIERIE D'ASSEDIO DELL'ARMATA:

g. c. btr. 23 - p. 55 | g. c. btr. 23 - p. 55 | g. c. btr. 24 - p. 54
 m. c. » 119 - » 377 | m. c. » 117 - » 381 | m. c. » 116 - » 367
 p. c. » 2 - » 8 | p. c. 1 sez. » 3
 btr. 144 - p. 440 | btr. 140 }
 sez. 1 } p. 439 | btr. 140 - p. 421

(1) Nel totale generale è stata compresa la btr. di m. c. assegnata alla 16^a Divisione.

Artiglieria di assedio della 2^a Armata schierata nel settore di Gorizia.

Comandante art. d'Armata: ten. gen. VILLAVECCHIA.

V brig. art. ass.: m. gen. Ricci.

8 ^a battaglia	9 ^a battaglia
--------------------------	--------------------------

9^o raggruppamento: ten. col. Arata.

XLVII gr.: magg. Beleso	{	135 ^a btr. ob. 280 c. - 2 p. - Val Peumica	}	S. Mauro
		115 ^a " " 210 - 4 p. -		
		356 ^a " " 210 - 4 p. -		
	{	189 ^a btr. mr. 210 - 3 p. - Val Peumica		5 ^a btr. ob. 149 G - 6 p. - B. Carinzia
				74 ^a " c. 149 B - 4 p. - Dol
XLIX gr.: magg. Mondini	{	38 ^a btr. cann. 149 G - 8 p. - Foce Val Peumica	}	Val Peumica
		78 ^a " " 149 A - 3, 4 p. - Villa Vasi		
		131 ^a btr. ob. 280 L - 1 p. - Cosana		
		74 ^a btr. cann. 149 R. M. - 5 p. - Na Pani		
		428 ^a btr. cann. 149 G - 4 p. - Val Peumica		
				28 ^a btr. cann. 149 A - 4 p. }
				553 ^a " " 149 S - 4 p. }

Totali del raggruppamento, per ciascuna battaglia:

batterie 9 = pezzi 34

batterie 15 = pezzi 57

9^o-bis raggruppamento: ten. col. Sircana.

XCIV gr.: magg. Angelozzi	$\left\{ \begin{array}{l} 165^a \text{ btr. mr. } 210 - 3 \text{ p. } 2 \text{ p.} \\ 187^a \text{ " " } 210 - 3 \text{ p. } 4 \text{ p.} \\ 190^a \text{ " " } 210 - 4 \text{ p. } 4 \text{ p.} \\ 191^a \text{ " " } 210 - 4 \text{ p. } 4 \text{ p.} \\ 192^a \text{ " " } 210 - 4 \text{ p. } 4 \text{ p.} \end{array} \right.$	$\left\{ \begin{array}{l} \text{Zona di Savogna} \\ \text{btr. mr. } 149 \text{ A} - 4 \text{ p.} - \text{Pec} \end{array} \right.$
gr. magg. Ginocchio	$\left\{ \begin{array}{l} 81^a \text{ btr. cann. } 149 \text{ A} - 3, 4 \text{ p.} \\ 88^a \text{ " " } 149 \text{ A} - 3, 4 \text{ p.} \\ 231^a \text{ " " } 149 \text{ A} - 2, 4 \text{ p.} \end{array} \right.$	$\left\{ \begin{array}{l} \text{Zona di Savogna} \end{array} \right.$
LVII gr.: magg. Zanchi	$\left\{ \begin{array}{l} 65^a \text{ btr. cann. } 149 \text{ A} - 3, 4 \text{ p.} \\ 79^a \text{ " " } 149 \text{ A} - 3, 4 \text{ p.} \\ 456^a \text{ " " } 149 \text{ A} - 4, 3 \text{ p.} \\ 462^a \text{ " " } 149 \text{ A} - 4, 4 \text{ p.} \end{array} \right.$	$\left\{ \begin{array}{l} \text{Mochetta} \\ \text{S. E. di Luvicino} \end{array} \right.$

8 ^a battaglia	9 ^a battaglia
<hr/>	
II gr. 149 p. c.: cap. Ascarei	$\left\{ \begin{array}{l} 22^a \text{ btr. ob. 149 p. c. - 3 p.} \\ 35^a \text{ " " " 149 " - 3 p.} \end{array} \right\}$ Borgo S. Rocco
<hr/>	
III gr. 149 p. c.: magg. Cassito	$\left\{ \begin{array}{l} 6^a \text{ btr. ob. 149 p. c. - 4 p.} \\ 11^a \text{ " " " 149 " - 3 p.} \\ 33^a \text{ " " " 149 " - 3 p.} \end{array} \right\}$ Borgo S. Rocco
<hr/>	
Totali del raggruppamento, per ciascuna battaglia:	
batterie 17 = pezzi 56	batterie 19 = pezzi 71
<hr/>	
28 ^o raggruppamento: col. Colombino.	
<hr/>	
IX gr. 105: magg. Riccio	$\left\{ \begin{array}{l} 25^a \text{ btr. cann. 105 - 4 p.} \\ 26^a \text{ " " " 105 - 4 p.} \\ 27^a \text{ " " " 105 - 4 p.} \end{array} \right\}$ Vallone Osteria
901 ^a btr. cann. 203 - 2 p. — Na Pani	
<hr/>	
XXXIX gr.: magg. La Francesca	$\left\{ \begin{array}{l} 10^a \text{ btr. cann. 149 G - 4 p.} \\ 11^a \text{ " " " 149 G - 4 p.} \\ 15^a \text{ " " " 149 G - 4 p.} \\ 429^a \text{ " " " 149 G - 4 p.} \end{array} \right\}$ a valle di Grafenberg
683 ^a btr. c. 149 G - 4 p.	
<hr/>	
LX gr.: magg. Dallari	$\left\{ \begin{array}{l} 127^a \text{ btr. ob. 280 C - 2 p.} \\ 128^a \text{ " " " 280 - 2 p.} \\ 155^a \text{ " " " 280 K - 2 p.} \end{array} \right\}$ Valle del T. Groina
144 ^a btr. ob. 305 - 2 p. — a N. di Lucinico	
<hr/>	
XVI gr.: magg. Gatteschi	$\left\{ \begin{array}{l} 1^a \text{ btr. cann. 149 G - 4 p.} \\ 28^a \text{ btr. cann. 149 A - 3 p.} \\ 553^a \text{ " " " 149 A - 3 p.} \end{array} \right\}$ Zona Peuma
428 ^a btr. cann. 149 G - 3 p. 683 ^a " " " 149 G - 3 p.	
<hr/>	
XI gr.: magg. Carminati	$\left\{ \begin{array}{l} 127^a \text{ btr. cann. 149 G - 4 p.} \\ 33^a \text{ " " " 149 G - 4 p.} \\ 106^a \text{ " " " 254 - 1 p.} \end{array} \right\}$ Mochetta
254 - 1 p. — Mossa	
<hr/>	
XXI gr.: magg. Bongiovanni	$\left\{ \begin{array}{l} 1^a \text{ btr. cann. 105 - 4 p.} \\ 18^a \text{ " " " 105 - 4 p.} \\ 25^a \text{ " " " 105 - 4 p.} \end{array} \right\}$ est di Mochetta
<hr/>	
gruppo cap. Ferrari	$\left\{ \begin{array}{l} 144^a \text{ btr. ob. 305 - 1 p.} \\ \text{— " mr. 149 G - 6 p.} \\ \text{— " cann. 87 B - 4 p.} \end{array} \right\}$ Bigliana con la 12 ^a Div.
<hr/>	
$\left\{ \begin{array}{l} 28^a \text{ btr. cann. 105 - 4 p.} \\ \text{— " " 105 - 4 p.} \\ \text{— " " 105 - 4 p.} \end{array} \right\}$ Zona di Trebes	
gr. s. n. $\left\{ \begin{array}{l} \text{— btr. cann. 87 B - 4 p.} \\ \text{— " " " 87 B - 4 p.} \end{array} \right\}$ con la 46 ^a Div.	

8 ^a battaglia.				9 ^a battaglia.			
TOTALI DELLE ARTIGLIERIE, D'ASSEDIO DELLA V BRIGATA ASSEDIO, PER CIASCUNA BATTAGLIA :							
g. c.	btr.	7 - p.	11	g. c.	btr.	7 - p.	12
m. c.		41 - »	155	m. c.		51 - »	197
p. c.		1 - »	4	p. c.		1 - »	4
Totali btr. 49 - p. 170				Totali btr. 59 - p. 213			

Riepilogo delle artiglierie d'assedio, per ciascuna battaglia :

7 ^a battaglia	8 ^a battaglia	9 ^a battaglia
3 ^a ARMATA	2 ^a e 3 ^a ARMATA	2 ^a e 3 ^a ARMATA
g. c. btr. 23 - p. 55	g. c. btr. 30 - p. 66	g. c. btr. 31 - p. 66
m. c. » 119 - » 377	m. c. » 158 - » 530	m. c. » 167 - » 564
p. c. » 2 - » 8	p. c. » 2 - » 7	p. c. » 1 - » 4
Totali btr. 144 - p. 440	Totali btr. 190 - p. 603	Totali btr. 199 - p. 634

3^a ARMATA
Artiglierie divisionali

XI CORPO D'ARMATA.

	Battaglie				Battaglie						
	7 ^a	8 ^a	9 ^a		7 ^a	8 ^a	9 ^a				
	pezzi				pezzi						
21^a DIVISIONE.											
44 ^o regg. art. camp. (I e II gr. - col. Fregonara)	24	24	—	37 ^o regg. art. camp. (I e II gr. - v. 23 ^a Div.)	—	24	—				
9 ^o regg. art. camp. (II e III gr. - col. Cocco)	16	16	—	44 ^o regg. art. camp. (I e II gr. - v. 21 ^a Div.)	—	—	24				
4 ^a e 17 ^a btr. som. - (v. 48 ^a Div.) ..	8	8	—	12 ^a , 18 ^a , 55 ^a btr. mont. (v. 23 ^a e 49 ^a Div.)	—	12	8				
20 ^a e 30 ^a btr. mont. (a)	10	8	—	20 ^a , 30 ^a btr. mont. e 4 ^a som. (v. 21 ^a Div.)	—	—	12				
Totale ...	58	56	—	Totale ...	—	56	76				
22^a DIVISIONE.											
47 ^o regg. art. camp. (I e II gr. - col. Pelli)	20	20	20	49^a DIVISIONE.							
1/9 ^o regg. art. camp.	8	8	—	18 ^o regg. art. camp. (I, II e III gr. - v. 23 ^a Div.)	—	32	32				
III/27 ^o regg. art. camp.	12	12	—	III/27 ^o regg. art. camp.	—	—	12				
10 ^a , 64 ^a , 65 ^a btr. som. (b)	13	12	—	32 ^a btr. mont. (v. 23 ^a Div.)	—	4	4				
Totale ...	53	52	20	12 ^a btr. mont. (v. 23 ^a Div.)	—	—	4				
23^a DIVISIONE.											
37 ^o regg. art. camp. (I e II gr. - col. Rignon)	24	—	—	4^a DIVISIONE.							
18 ^o regg. art. camp. (I e III gr. - col. Pittaluga) (b)	24	—	—	41 ^o regg. art. camp. (I e II gr. - col. Aria)	—	24	24				
12 ^a , 18 ^a , 32 ^a e 55 ^a btr. mont. ...	14	—	—	9 ^o regg. art. camp. (I II e III gr. - v. 21 ^a e 22 ^a Div.)	—	—	24				
Totale ...	62	—	—	17 ^a e 10 ^a btr. som. (v. 21 ^a e 22 ^a Div.)	—	—	6				
45^a DIVISIONE.								64 ^a e 65 ^a btr. som. (v. 22 ^a Div.) ..	—	—	8
24 ^o regg. art. camp. (II e III gr. - col. Sasso)	—	20	20	Totale ...	—	24	62				
24 ^o regg. art. camp. (I gr.)	—	—	12	Totale generale del C. d'A. ...	173	224	210				

XIII CORPO D'ARMATA.

19 ^a Divisione.	Battaglie		
	7 ^a	8 ^a	9 ^a
	pezzi		
46 ^o regg. art. camp. (I, II e III gr. - col. Pastori).....	32	—	—
16 ^a mont., 24 ^a e 58 ^a btr. som. ...	12	—	—
Totale ...	44	—	—

31 ^a Divisione.	Battaglie		
	7 ^a	8 ^a	9 ^a
	pezzi		
43 ^o regg. art. camp. (I e II gr. - col. Marchesi)	24	—	—
61 ^a , 62 ^a e 63 ^a btr. som.	12	—	—
14 ^a , 26 ^a e 31 ^a btr. som.	12	—	—
Totale ...	48	—	—

(a) Le btr. 20^a, 30^a mont. e 65^a som. alla 7^a battaglia erano su 5 pezzi.

(b) Il II gr. da 75 K/906 (4^a e 5^a btr.) nella 7^a battaglia faceva parte del raggrupp. mobile tea. col. Gatto.

Ségue XIII CORPO D'ARMATA.

	Battaglie				Battaglie		
	7 ^a	8 ^a	9 ^a		7 ^a	8 ^a	9 ^a
	pezzi				pezzi		
33 ^a DIVISIONE.				47 ^a DIVISIONE.			
38 ^o regg. art. camp. (I e III gr. — col. Garnier — v. 28 ^a Div.)	—	—	24	51 ^o regg. art. camp. (I, II e III gr. — col. Negri)	—	28	28
Comando del 48 ^o regg. art. camp. (col. Malvani)	—	—	—	46 ^o regg. art. camp. (I, II e III gr. — v. 19 ^a Div.)	—	32	—
11/32 ^o regg. art. camp.	—	8	8	16 ^a , 24 ^a e 38 ^a btr. som. (v. 19 ^a Div.)	—	12	12
43 ^o regg. art. camp (I e II gr. — v. 31 ^a Div.)	—	24	—	Totale ...	—	72	40
66 ^a , 68 ^a e 69 ^a btr. som.	—	12	12				
Totale ...	—	44	44				
34 ^a DIVISIONE.				Totale generale del C. d'A. ...			
6 ^o regg. art. camp. (II e III gr. — col. Bono).	20	20	20		112	148	116
14 ^a , 26 ^a e 31 ^a btr. som. (v. 31 ^a Div.)	—	12	12				
Totale ...	20	32	32				

VII CORPO D'ARMATA.

14 ^a DIVISIONE.	Battaglie			16 ^a DIVISIONE.	Battaglie		
	7 ^a	8 ^a	9 ^a		7 ^a	8 ^a	9 ^a
	pezzi				pezzi		
32 ^o regg. art. camp. (I e III gr. - col. Molinari)	24	24	12	2 ^o regg. art. camp. (I, II e III gr. - col. Baumgartner)	24	24	16
4 ^o regg. art. cav.	8	8	8	22 ^o regg. art. camp. (I, II e III gr. - col. Capello)	32	32	32
111/25 ^o regg. art. camp.	12	12	12	12 ^a , 19 ^a e 23 ^a btr. som.	12	12	12
7 ^a btr. som.	4	4	4	1/32 ^o art. camp. (v. 14 ^a Div.) ...	—	—	12
11/2 ^a art. camp. (v. 16 ^a Div.) ...	—	—	8	Totale ...	68	68	72
Totale ...	48	48	44	Totale generale del C. d'A. ...	116	116	116

XIV CORPO D'ARMATA.

	Battaglie				Battaglie		
	7 ^a	8 ^a	9 ^a		7 ^a	8 ^a	9 ^a
	pezzi				pezzi		
45 ^a DIVISIONE.				31 ^a DIVISIONE.			
24 ^o regg. art. camp. (II e III gr. - v. 45 ^a Div.)	20	—	—	43 ^o regg. art. camp. (I e II gr. - v. 13 ^a C. d'A. e 33 ^a Div.)	—	—	24
47 ^a DIVISIONE.							
51 ^o regg. art. camp. (I, II e III gr. - v. 47 ^a Div.)	28	—	—				
19 ^a DIVISIONE.							
46 ^o regg. art. camp. (I, II e III gr. - v. 47 ^a Div.)	—	—	32	Totale generale del C. d'A. ...	48	—	56

XXIV CORPO D'ARMATA.

	Battaglie				Battaglie		
	7 ^a	8 ^a	9 ^a		7 ^a	8 ^a	9 ^a
	pezzi				pezzi		
4 ^a DIVISIONE.				<i>Riepilogo dell'art. di p. c. della 3^a Armata.</i>			
41 ^o regg. art. camp. (I e II gr. - v. XI C. d'A.)	24	—	—	XI Corpo d'armata	173	224	210
28 ^a DIVISIONE.				XIII " "	112	148	116
38 ^o regg. art. camp. (I e III gr. - v. 33 ^a Div.)	24	24	—	VII " "	116	116	116
33 ^a DIVISIONE.				XIV " "	48	—	56
Comando del 48 ^o regg. art. camp. (v. 33 ^a Div. XIII C. d'A.)	—	—	—	XXIV " "	56	24	—
11/32 ^o regg. art. camp.	8	—	—	TOTALE GENERALE 3 ^a ARMATA	505	512	498
Totale generale del C. d'A.	56	24	—				

2^a ARMATA.

VIII CORPO D'ARMATA.

	Battaglie			Battaglie	
	8 ^a	9 ^a		8 ^a	9 ^a
	pezzi			pezzi	
11 ^a DIVISIONE.			46 ^a DIVISIONE.		
14 ^o regg. art. camp. (I e III gr. — col. Caruso)	24	—	50 ^o regg. art. camp. (I e II gr. — v. 12 ^a Div.)	—	24
30 ^o regg. art. camp. (I e II gr. — col. Amenduni)	24	24	3 ^o regg. art. camp. (I e II gr. — v. 12 ^a Div.)	—	20
11/11 ^o regg. art. camp.	8	8	11/14 ^o regg. art. camp. (v. 12 ^a Div.) ..	—	8
I gr. regg. art. a cav.	8	8	61 ^a , 63 ^a btr. som. (v. 12 ^a Div.)..	—	8
62 ^a btr. som.	4	4			
Totale ...	68	44	Totale ...	—	60
12 ^a DIVISIONE.			A disp. VIII C. d'A. il 14 ^o regg. art. camp. (I e III gr.)		
50 ^o regg. art. camp. (I e II gr. — col. Rossi)	24	—		—	24
3 ^o regg. art. camp. (I e II gr. — col. Bonoli)	20	—			
11/14 ^o regg. art. camp.	8	—			
61 ^a , 63 ^a btr. som.	8	—			
Totale ...	60	—	Totale generale del C. d'A. ...	128	128

XXVI CORPO D'ARMATA.

		Battaglie				Battaglie	
		8 ^a	9 ^a			8 ^a	9 ^a
		pezzi				pezzi	
43^a Divisione.							
Comando 49 ^o regg. art. camp. (col. Ceccarelli)	—	—		<i>Riepilogo delle art. di p. c. della 2^a Armata</i>			
II/49 ^o regg. art. camp.	12	12		VIII Corpo d'armata.....	128	128	
II/26 ^o regg. art. camp.	12	12		XXVI Corpo d'armata.....	62	74	
II/48 ^o regg. art. camp.	—	8					
1 sezione del 52 ^o art. camp. (v. 48 ^a Div.).....	—	2					
Totale ...	24	34			Totale ...	190	202
48^a Divisione.							
52 ^o regg. art. camp. (I e II gr. = col. Beretta).....	24	22		<i>Artiglierie di p. c. sulla fronte delle Armate 3^a e 2^a</i>			
III gr. art. a cav.	8	8					
17 ^o btr. mont. (Comando e 1 sez.)	2	2					
7 ^o btr. del 7 ^o art. camp.	—	4					
btr. mr. 87/B	4	4					
Totale ...	38	40					
Totale generale del C. d'A. ...	62	74					

		Battaglie			
		7 ^a	8 ^a	9 ^a	
		pezzi			
3^a Armata (XI, XIII, VII, XIV e XXIV)					
		505	512	498	
2^a Armata (VIII e XXVI)....					
		—	190	202	
TOTALE GENERALE...					
		505	702	700	

Reggimenti di artiglieria divisionale
e Divisione di appartenenza durante l'offensiva autunnale del 1916.

			Battaglie		
			7 ^a	8 ^a	9 ^a
			Divisioni		
2 ^o regg. art. camp. (col. Baumgartner).....	gr.	I, III	16 ^a	16 ^a	16 ^a
		II			14 ^a
3 ^o " " " (col. Bonoli)	"	I, II	—	12 ^a	46 ^a
6 ^o " " " (col. Bono)	"	II, III	34 ^a	34 ^a	34 ^a
9 ^o " " " (col. Cocco)	"	I	22 ^a	22 ^a	4 ^a
		II, III	21 ^a	21 ^a	
11 ^o " " " (cap. Ricca)	"	II	—	11 ^a	11 ^a
14 ^o " " " (col. Caruso)	"	I, III	—	11 ^a	VIII C. d'A.
		II	—	12 ^a	46 ^a
18 ^o " " " (col. Pittaluga)	"	I, II, III (a)	23 ^a	49 ^a	49 ^a
22 ^o " " " (col. Capello)	"	I, II, III	16 ^a	16 ^a	16 ^a
24 ^o " " " (col. Sasso)	"	I	—	—	43 ^a
		II, III	45 ^a	45 ^a	45 ^a
25 ^o " " " (cap. Bucci)	"	III	14 ^a	14 ^a	14 ^a
26 ^o " " " (cap. Biscaccianti)	"	II	—	43 ^a	43 ^a
27 ^o " " " (magg. Capasso)	"	III	22 ^a	22 ^a	49 ^a
30 ^o " " " (col. Amenduni)	"	I, II	—	11 ^a	11 ^a

(a) Il III gr. durante la 7^a battaglia è alle dipendenze del raggrupp. mobile tea. col. Gatto, a Pec.

					Battaglie		
					7 ^a	8 ^a	9 ^a
					Divisioni		
32 ^o regg. art. camp. (col. Molinari).....	gr.	I	14 ^a	14 ^a	16 ^a		
		II	33 ^a	33 ^a	33 ^a		
		III	14 ^a	14 ^a	14 ^a		
37 ^o " " (col. Rignon)	"	I, II	23 ^a	45 ^a	II C. 4 ^a		
38 ^o " " (col. Garnier)	"	I, III	28 ^a	28 ^a	33 ^a		
41 ^o " " (col. Aria)	"	I, II	4 ^a	4 ^a	4 ^a		
43 ^o " " (col. Marchesi)	"	I, II	31 ^a	33 ^a	31 ^a		
44 ^o " " (col. Fregonara)	"	I, II	21 ^a	21 ^a	45 ^a		
46 ^o " " (col. Pastori)	"	I, II, III	19 ^a	47 ^a	19 ^a		
47 ^o " " (col. Pelli)	"	I, II	22 ^a	22 ^a	II C. 4 ^a		
48 ^o " " (col. Palvani)	"	Comando	33 ^a	33 ^a	33 ^a		
		II	—	—	43 ^a		
49 ^o " " (ten. col. De Saint Pierre)	"	II	—	43 ^a	43 ^a		
50 ^o " " (col. Rossi)	"	I, II	—	12 ^a	46 ^a		
51 ^o " " (col. Negri)	"	I, II, III	47 ^a	47 ^a	47 ^a		
52 ^o " " (col. Beretta)	"	I, II	—	48 ^a	48 ^a		
Gruppi del regg. art. a cavallo	"	I	—	11 ^a	11 ^a		
		III	—	48 ^a	48 ^a		
		IV	14 ^a	14 ^a	14 ^a		
7 ^a btr. 7 ^a regg. art. camp.	"		—	48 ^a	48 ^a		

Batterie someggiate e da montagna assegnate alle Divisioni.

Batterie someggiate	Battaglie			Batterie da montagna	Battaglie		
	7 ^a	8 ^a	9 ^a		7 ^a	8 ^a	9 ^a
	Divisioni				Divisioni		
4 ^a	21 ^a	21 ^a	45 ^a	12 ^a	23 ^a	45 ^a	49 ^a
7 ^a	14 ^a	14 ^a	14 ^a	16 ^a	19 ^a	47 ^a	47 ^a
10 ^a	22 ^a	22 ^a	4 ^a	18 ^a	23 ^a	43 ^a	45 ^a
12 ^a	16 ^a	16 ^a	16 ^a	20 ^a	21 ^a	21 ^a	45 ^a
14 ^a	31 ^a	34 ^a	34 ^a	30 ^a	21 ^a	21 ^a	45 ^a
17 ^a	21 ^a	21 ^a	4 ^a	32 ^a	23 ^a	49 ^a	49 ^a
19 ^a	—	48 ^a	48 ^a	55 ^a	23 ^a	45 ^a	45 ^a
23 ^a	16 ^a	16 ^a	16 ^a	FORMAZIONE DEI GRUPPI			
24 ^a	16 ^a	16 ^a	16 ^a				
26 ^a	19 ^a	47 ^a	47 ^a				
31 ^a	31 ^a	34 ^a	34 ^a				
31 ^a	31 ^a	34 ^a	34 ^a				
58 ^a	19 ^a	47 ^a	47 ^a				
61 ^a	31 ^a	12 ^a	46 ^a				
62 ^a	31 ^a	11 ^a	11 ^a				
63 ^a	31 ^a	12 ^a	46 ^a				
64 ^a	22 ^a	22 ^a	4 ^a				
65 ^a	22 ^a	22 ^a	4 ^a				
66 ^a	—	33 ^a	33 ^a	III gr. som. 14 ^a , 26 ^a , 31 ^a btr. som.			
68 ^a	—	33 ^a	33 ^a	VI " " 10 ^a , 64 ^a , 65 ^a " "			
69 ^a	—	33 ^a	33 ^a	VII " " 12 ^a , 19 ^a , 23 ^a " "			
				XVII " " 24 ^a , 58 ^a som.; 16 ^a mont.			
				XXII " " 61 ^a , 62 ^a , 63 ^a btr. som.			
				XXIII " " 66 ^a , 68 ^a , 69 ^a " "			
				VI gr. mont. 12 ^a , 18 ^a , 55 ^a btr. mont.			
				VII gr. mont. 20 ^a , 30 ^a mont.; 4 ^a , 17 ^a som.			

Ordinamento delle bombarde.

3^a ARMATA.

7 ^a battaglia	8 ^a battaglia	9 ^a battaglia
--------------------------	--------------------------	--------------------------

XI CORPO D'ARMATA.

2^o raggruppamento : col. Giampietro.

III gr. magg. Battistoni (21^a Div.):

da 240:	
10 ^a , 19 ^a , 24 ^a , 114 ^a	p. 24
da 58/A:	
11 ^a , 13 ^a	24
da 58/B:	
12 ^a , 115 ^a	24
	p. 72

VI gr. magg. Bondetti (45^a Div.):

da 240:		da 240:	
18 ^a , 20 ^a , 113 ^a	p. 14	18 ^a , 19 ^a , 20 ^a	p. 15
da 58/A:		da 58/A:	
133 ^a , 146 ^a	24	72 ^a , 122 ^a , 146 ^a	36
	p. 38	da 58/B:	
		12 ^a	12
			p. 63

X gr. cap. Castellani (21^a Div.):

da 240:	
31 ^a , 34 ^a , 35 ^a	p. 20
da 58/A:	
82 ^a , 111 ^a	24
da 58/B:	
115 ^a	12
	p. 56

XIII gr. cap. Flaiani

(22^a Divisione):

da 240:		da 240:	
41 ^a , 42 ^a , 116 ^a	p. 17	41 ^a , 42 ^a , 116 ^a	p. 18
da 58/A:		da 58/A:	
43 ^a , 44 ^a	25	43 ^a , 44 ^a , 46 ^a	36
da 58/B:		da 58/B:	
125 ^a	12	125 ^a , 136 ^a	24
da 50:		da 50:	
una.....	11	una.....	7
	p. 65		p. 85

(4^a Divisione):

da 240:	
41 ^a , 42 ^a , 113, 114 ^a , 116 ^a	p. 30
da 58/A:	
13 ^a , 43 ^a , 44 ^a , 46 ^a	48
da 58/B:	
136 ^a , 165 ^a	24
	p. 102

XXIII gr. cap. Finizia (23^a Div.):

da 240:	
101 ^a , 103 ^a , 104 ^a	p. 15
da 58/A:	
107 ^a	12
	p. 27

XXIV gr. cap. Vitelli (23^a Div.):

da 240:	
90 ^a , 94 ^a	p. 10
da 58/A:	
91 ^a , 141 ^a	16
	p. 26

7 ^a battaglia	8 ^a battaglia	9 ^a battaglia
		XXXI gr. cap. Conestabile (45 ^a Div.):
		da 240: 2 ^a , 4 ^a , 6 ^a p. 18
		XL gr. cap. Dian (49 ^a Div.):
	da 240: 167 ^a , 168 ^a , 169 ^a p. 18	da 240: 167 ^a , 168 ^a , 169 ^a p. 18
	da 58/A: 121 ^a » 12	da 58/A: 121 ^a » 12
	da 58/B: 7 ^a » 12	da 58/B: 7 ^a » 12
	p. 42	p. 42
gr. di riserva:	gr. di riserva:	gr. di riserva:
da 58/A: 70 ^a , 72 ^a , 121 ^a p. 36	da 240: 24 ^a , 90 ^a p. 12	da 240: 24 ^a , 10 ^a , 90 ^a p. 18
da 58/B: duc. » 24	da 58/A: 70 ^a , 91 ^a , 122 ^a , 141 ^a » 48	da 58/A: 70 ^a , 141 ^a » 24
p. 60	da 58/B: 94 ^a » 12	da 58/B: 94 ^a » 12
	p. 72	p. 54

TOTALI DEL 2° RAGGRUPPAMENTO:

btr. 26 p. 234 | btr. 34 p. 309 | btr. 32 p. 279

XIII CORPO D'ARMATA.

6° raggruppamento: col. Flotteron.

	I gr. magg. Pagliuzzi (33 ^a Div.):
	da 240: 47 ^a , 140 ^a p. 12
	da 58/A: 32 ^a » 12
	da 58/B: 38 ^a , 58 ^a » 24
	p. 48
V gr. (31 ^a Div.):	
da 240: 78 ^a , 112 ^a , 133 ^a p. 18	
da 58/A: 15 ^a , 117 ^a , 129 ^a » 36	
da 58/B: 14 ^a , 15 ^a , 95 ^a » 36	
p. 90	
XIV gr. cap. Vergano	
(19 ^a Div.):	(47 ^a Div.):
da 240: 17 ^a , 71 ^a , 77 ^a p. 18	da 240: 17 ^a , 71 ^a , 77 ^a p. 18
da 58/A: 39 ^a , 74 ^a , 130 ^a » 36	da 58/A: 39 ^a , 74 ^a , 130 ^a » 36
da 58/B: 16 ^a , 58 ^a , 87 ^a » 36	da 58/B: 16 ^a , 87 ^a » 24
p. 90	p. 78

7 ^a battaglia	8 ^a battaglia	9 ^a battaglia
	XXII gr. cap. Tommasini (34 ^a Div.):	
	da 240:	
	139 ^a , 2 ^a	p. 12
	da 58/A:	
	85 ^a , 120 ^a , 144 ^a	p. 36
	da 58/B:	
	69 ^a	p. 12
		p. 60

TOTALI DEL 6° RAGGRUPPAMENTO:

btr. 18 p. 180 btr. 19 p. 186

VII CORPO D'ARMATA.

8° raggruppamento: col. Cristani.

VIII gr. magg. Ghilardino (16^a Div.):

da 240:	da 240:	da 240:
131 ^a p. 4	131 ^a , 166 ^a p. 12	131 ^a , 166 ^a p. 12
da 58/A:	da 58/A:	da 58/A:
25 ^a , 26 ^a , 27 ^a p. 25	25 ^a , 26 ^a , 27 ^a p. 25	25 ^a , 26 ^a , 27 ^a p. 25
p. 29	p. 37	p. 37

XXV gr. cap. Pallone (14^a Div.):

da 240:	da 240:	da 240:
8 ^a , 106 ^a p. 12	8 ^a , 106 ^a p. 12	8 ^a , 106 ^a p. 5
		da 58/A:
		99 ^a p. 5
		p. 10

XXXV gr. cap. Montanari (14^a Div.):

da 240:	da 240:	da 240:
143 ^a , 154 ^a p. 12	143 ^a , 154 ^a , 165 ^a p. 17	143 ^a p. 4
da 58/A:	da 58/A:	da 58/A:
132 ^a , 153 ^a p. 24	132 ^a , 153 ^a p. 24	153 ^a p. 12
da 58/B:	da 58/B:	da 58/B:
150 ^a , 151 ^a , 152 ^a p. 48	149 ^a , 150 ^a , 151 ^a , 152 ^a p. 48	149 ^a , 150 ^a , 151 ^a , 152 ^a p. 48
p. 84	p. 89	p. 64
gr. di riserva:	gr. di riserva:	gr. di riserva:
da 58/A:	da 58/A:	da 240:
3 ^a , 93 ^a , 99 ^a p. 19	3 ^a , 93 ^a , 99 ^a p. 19	111 ^a , 154 ^a , 165 ^a p. 18
		da 58/A:
		93 ^a p. 12
		p. 30

TOTALI DELL' 8° RAGGRUPPAMENTO:

btr. 60 p. 144 btr. 19 p. 157 btr. 18 p. 141

TOTALI BOMBARDE 3^a ARMATA:

btr. 60 p. 558 btr. 72 p. 652 btr. 69 p. 606

8 ^a battaglia	9 ^a battaglia
--------------------------	--------------------------

2^a ARMATA.

VIII CORPO D'ARMATA.

12^o raggruppamento : col. Renzi (poi col. Carlesimo).

VII gr. magg. Biego

(12 ^a Div.):		(46 ^a Div.):	
da 240:		da 240:	
49 ^a , 126 ^a , 128 ^a	p. 18	49 ^a , 126 ^a , 128 ^a	p. 18
da 58/A:		da 58/A:	
9 ^a , 36 ^a	" 24	9 ^a , 36 ^a	" 24
da 58/B:		da 58/B:	
21 ^a	" 10	21 ^a	" 10
	p. 52		p. 52

XI gr. cap. De Maestri (11^a Div.):

da 240:		da 240:	
48 ^a , 50 ^a , 79 ^a	p. 18	48 ^a , 50 ^a , 79 ^a	p. 18
da 58/A:		da 58/A:	
40 ^a	" 7	40 ^a	" 7
da 58/B:		da 58/B:	
37 ^a , 76 ^a	" 24	37 ^a , 76 ^a	" 24
	p. 49	da 50:	
		138 ^a , 145 ^a	" 21
			p. 70

XII gr. cap. Rigoni

(12 ^a Div.):		(46 ^a Div.):	
da 240:		da 240:	
23 ^a , 28 ^a , 161 ^a , 162 ^a	p. 23	23 ^a , 28 ^a , 161 ^a , 162 ^a	p. 23
da 58/A:		da 58/A:	
29 ^a , 100 ^a , 110 ^a	" 32	29 ^a , 100 ^a , 110 ^a	" 32
da 50:			
138 ^a , 145 ^a	" 21		p. 55
	p. 76		

TOTALI DEL 12^o RAGGRUPPAMENTO:

btr. 21	p. 177	btr. 21	p. 177
---------------	--------	---------------	--------

XXVI CORPO D'ARMATA.

4^o raggruppamento : col. Baldi.

XVII gr. cap. Paolotti (48^a Div.):

da 240:	
5 ^a , 56 ^a , 61 ^a	p. 18
da 58/A:	
107 ^a , 147 ^a	" 24
da 58/B:	
34 ^a	" 12
	p. 54

8 ^a battaglia		9 ^a battaglia	
(43 ^a Div.):		XXI gr. magg. Bernocco (43 ^a Div):	
da 240:		da 240:	
67 ^a	p. 6	55 ^a , 67 ^a , 13 ^a	p. 15
		da 58/A:	
		156 ^a , 163 ^a	p. 24
		da 58/B:	
		96 ^a	p. 12
			p. 51
XXXVII gr. cap. Santoro (48 ^a Div):			
da 240:		da 240:	
6 ^a , 73 ^a	p. 12	73 ^a	p. 6
da 58/A:		da 58/A:	
59 ^a , 108 ^a , 109 ^a	p. 36	59 ^a , 108 ^a , 109 ^a	p. 36
	p. 48		p. 42

TOTALI DEL 4^o RAGGRUPPAMENTO:

btr. 6.....	p. 54	btr. 16.....	p. 147
-------------	-------	--------------	--------

TOTALI DELLA 2^a ARMATA:

btr. 27.....	p. 231	btr. 37.....	p. 324
--------------	--------	--------------	--------

COMANDO DELLA 2^a ARMATA

UFFICIO OPERAZIONI

N. 1022 di Prot. Op.

29 agosto 1916.

OGGETTO : Azione offensiva verso il Rombon.

Al Comando Supremo - Segreteria del Capo.

Il Comando del IV Corpo, nell'intento di approfittare della stagione ancora favorevole, mi ha proposto di svolgere nella prima quindicina di settembre una limitata azione offensiva intesa alla occupazione del Rombon per la quale impiegherebbe truppe e mezzi dei quali già dispone, e che ritiene, in questo momento, sufficienti.

Non avrei da parte mia nulla in contrario: prima però di concedere l'autorizzazione credo opportuno richiedere se per parte di cotesto Comando nulla si opponga; anche per quanto si riferisce ad un eventuale limitato maggiore assegno di munizioni.

Il ten. gen. comandante dell'Armata
PIACENTINI.

Riservatissima personale.

ALLEGATO N. 157.

R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO

UFFICIO DEL CAPO DI STATO MAGGIORE

N. 608 Prot. G. M.

30 agosto 1916.

Risposta al foglio del 29 corr. N. 1022 Op.

OGGETTO : Operazione del IV Corpo sul Rombon.

*A S. E. il ten. gen. comm. Settimio Piacentini, Comandante
della 2^a Armata.*

Nulla ho da opporre al progetto del Comando del IV Corpo, di intraprendere prossimamente una limitata azione offensiva intesa alla occupazione del Rombon. Sarebbe però utile che detta operazione potesse precedere od almeno essere contemporanea alla ripresa offensiva della 3^a Armata, che avrà inizio verso il 10 settembre.

Quanto alle munizioni occorrenti al IV Corpo prego volerne precisare la richiesta.

Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito
CADORNA.

COMANDO DELLA 3^a ARMATA

STATO MAGGIORE

N. 6460 di Prot. Op.

1^o settembre 1916.

OGGETTO : Disponibilità tattica dell'VIII Corpo d'armata.

Al Comando Supremo - Segreteria del Capo.

Per il pieno sviluppo del concetto informatore della prossima ripresa offensiva, secondo le direttive dell'E. V., e perchè io possa trovarmi bene in misura di appoggiare anche da nord l'azione risolutiva dell'XI Corpo, e sfruttarne tempestivamente anche di là gli immediati vantaggi tattici, a me pare indispensabile che — nella prossima ripresa offensiva — questo Comando d'Armata possa direttamente disporre anche dell'VIII Corpo.

In definitiva, l'Armata si propone di sfondare pel centro sull'altipiano. Ora, mentre verso la propria destra essa può regolare l'azione del VII Corpo in modo da secondare nel miglior modo quello sfondamento, pare a me che verso la sinistra il limite attuale di contatto con la 2^a Armata, sebbene ben segnato dallo stesso terreno, sia troppo vicino alla zona di azione decisiva; giacchè è ovvio che, a malgrado di perfetti accordi e di completa concordia, siavi sempre un certo qual distacco operativo fra truppe dipendenti da due differenti Comandi di Armata.

Naturalmente, la disponibilità tattica dell'VIII Corpo da me richiesta dovrebbe limitarsi al periodo di azione, e alle sole truppe, ma estendersi alla determinazione della loro disposizione iniziale.

Il ten. gen. comandante dell'Armata

E. F. DI SAVOIA.

R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO

UFFICIO DEL CAPO DI STATO MAGGIORE

UFFICIO SEGRETERIA

N. 630 di Prot. G. M.

4 settembre 1916.

OGGETTO: Disponibilità tattica dell'VIII Corpo e concorso della 2^a Armata alle operazioni della 3^a Armata.

A S. A. R. il Comandante della 3^a Armata.

Come risulta dalle qui unite direttive, che ho impartite al Comando della 2^a Armata, durante l'offensiva su codesta fronte spetterà all'VIII Corpo il compito di avanzare decisamente, non appena la sinistra della 3^a Armata, dopo aver fatto un buono sbalzo in avanti, sarà in grado di facilitarne l'avanzata battendo di rovescio S. Grado e la bassa Vertojbica. L'VIII Corpo procederà allora colla destra al Vippacco, mantenendosi quale scaglione arretrato rispetto all'XI Corpo, per portarsi in misura di concorrere, appena verrà ordinato, all'attacco del XXVI Corpo contro le alture di S. Marco.

Come vede V. A. R., la natura di questo compito esige che l'VIII Corpo rimanga alla dipendenza della 2^a Armata.

Però, allo scopo di facilitare, come V. A. R. giustamente desidera, l'avanzata all'ala sinistra di codesta Armata, ho disposto che nel giorno dell'attacco:

a) la 2^a Armata procuri di neutralizzare l'azione delle batterie nemiche che ha di fronte per impedire che queste si rivolgano contro l'XI Corpo;

b) sulla fronte dell'VIII Corpo, l'azione delle artiglierie e delle bombarde sia intensificata allo scopo di immobilizzare le forze avversarie sulla bassa Vertojbica, in attesa di procedere vigorosamente innanzi, come ho detto, non appena le circostanze lo consentiranno.

Per quanto riguarda il concorso delle artiglierie, il Comando della 2^a Armata si accorderà in tempo con codesto.

In conseguenza di quanto sopra, l'XI Corpo dovrà provvedere colle proprie forze a guardarsi verso S. Grado, già fronteggiato dalla sua sinistra, non potendo per questo fare assegnamento su alcun diretto concorso da parte della 2^a Armata.

Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito
CADORNA.

R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO

UFFICIO DEL CAPO DI STATO MAGGIORE

UFFICIO SEGRETERIA

N. 640 di Prot. G. M.

4 settembre 1916.

OGGETTO: Direttive per il concorso della 2^a Armata alle operazioni della 3^a.

A S. E. il Comandante della 2^a Armata

e, per conoscenza:

A S. A. R. il Comandante della 3^a Armata.

I. — Nel giorno in cui la 3^a Armata attaccherà, la 2^a coordinerà l'azione delle proprie artiglierie con quella della 3^a, allo scopo essenziale di neutralizzare le artiglierie nemiche che possono battere l'XI Corpo. All'uopo potranno riuscire utili anche i piccoli calibri, specie con granate lacrimogene. Tale cooperazione esige, naturalmente, preventivi accordi fra i Comandi delle due Armate.

II. — Contemporaneamente, su tutta la fronte dei Corpi VI, XXVI e VIII sarà sviluppata un'intensa azione d'artiglieria (prevalentemente piccoli calibri e artiglieria di ghisa) e di bombarde, in modo da far credere all'avversario all'imminenza di un attacco contro tratti da scegliersi opportunamente. Tale azione sarà intensificata in special modo sulla fronte dell'VIII Corpo, importando quivi impedire alle forze nemiche della bassa Vertojbica di spostarsi verso l'XI Corpo.

III. — Le fanterie non dovranno in massima essere impegnate, salvo che per sfruttare qualche evidente vantaggio locale.

IV. — L'VIII Corpo si terrà pronto a procedere innanzi risolutamente quando l'XI, dopo aver compiuto un buono sbalzo avanti, sarà in grado di coadiuvarne l'avanzata, battendo di rovescio S. Grado e la bassa Vertojbica.

V. — Il Comando della 2^a Armata, nell'ordinare all'occorrenza il movimento dell'VIII Corpo, curerà che questo proceda come scaglione arretrato rispetto all'XI, colla destra al Vippacco, e miri essenzialmente a portarsi in misura di concorrere, quando verrà ordinato, all'attacco del XXVI Corpo contro il San Marco.

VI. — Il Comando della 2^a Armata procurerà, secondo la raccomandazione già fatta, che l'attacco del IV Corpo contro il Rombon preceda possibilmente, od almeno sia contemporaneo, alla ripresa offensiva della 3^a Armata.

D'ordine di S. M. il Re:

Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito

CADORNA.

COMANDO DELL'VIII CORPO D'ARMATA

STATO MAGGIORE

N. 1128 di Prot. Op.

9 settembre 1916.

Allegati: N. 2 (1):

ORDINE DI OPERAZIONE N. 14.

Ai Comandi delle Divisioni 11^a, 12^a e 46^a

Ai Comandi di artiglieria e genio di Corpo d'armata

e, per conoscenza:

Ai Comandi della 2^a e 3^a Armata

Ai Comandi del XXVI e XI Corpo d'armata.

Nel giorno x che mi riservo di far conoscere, la 3^a Armata riprenderà l'azione sul Carso con la cooperazione della 2^a, alla quale è affidato il compito:

1) Di immobilizzare sulla sua fronte le forze nemiche che le sono contrapposte sviluppando intensa azione di fuoco d'artiglieria e di bombarde senza impiegare le fanterie salvo che per sfruttare qualche vantaggio locale;

2) *Di tenersi pronta con l'ala destra* (VIII Corpo d'armata) a procedere risolutamente avanti quando sarà dato l'ordine, il che avverrà però *dopo* che l'XI Corpo d'armata avrà guadagnato tanto terreno da facilitare l'avanzata dell'VIII, col battere di rovescio San Grado e la bassa Vertojbica.

L'VIII Corpo d'armata dovrà:

- a) Procedere come scaglione arretrato dell'XI Corpo d'armata;
- b) Appoggiarsi con la destra al Vippacco;
- c) Mirare a raggiungere tale posizione che permetta, *a suo tempo* e quando verrà ordinato, di concorrere all'attacco di S. Marco, prendendolo di fianco e di rovescio.

L'azione di cui sopra dell'VIII C. d'A. sarà effettuata con due Divisioni in prima linea (11^a e 12^a), e con una Divisione od una Brigata in riserva:

sulla sinistra, nel 1° settore, l'11^a Divisione la quale terrà a mia disposizione fino a nuovo ordine una Brigata presso S. Andrea;

sulla destra, nel 2° settore, la 12^a Divisione. In riserva, la 46^a Divisione con una o due Brigate.

Nella fase dimostrativa le artiglierie del Corpo d'armata, oltre a sviluppare intensa azione di fuoco per mantenere impegnate le forze nemiche della bassa Vertojbica, ed impedire loro di spostarsi a sud del Vippacco verso l'XI Corpo d'armata, dovranno concorrere a facilitare l'avanzata di detto Corpo di armata, battendo d'infilata le difese nemiche delle pendici settentrionali del Carso e tutti quei bersagli che durante lo svolgimento dell'azione si presentassero a distanza di tiro utile dalle nostre batterie.

Nella fase risolutiva:

a) L'11^a Divisione avanzerà mantenendo sempre il collegamento con il XXVI Corpo d'armata ed in guisa da proteggere in ogni caso la sinistra dell'VIII Corpo;

b) la 12^a Divisione, che disporrà del XII battaglione bersaglieri ciclisti e del II gruppo squadroni cavalleggeri Padova, manterrà il collegamento

(1) L'allegato 2 è la tav. 36.

con l'11^a Divisione e sul Vippacco con l'XI Corpo d'armata, provvedendo a proteggere in ogni caso la destra dell'VIII Corpo.

I movimenti necessari per assumere lo schieramento suddetto, che dovrà essere preso nella notte sul 12, tranne per la Brigata Cuneo che si recherà a S. Andrea nella notte sul 13, verranno indicati con ordine a parte.

Allego al presente uno specchio (allegato n. 1) con l'indicazione dei reparti assegnati alle Divisioni 11^a, 12^a e 46^a e uno schizzo (allegato n. 2) dal quale risultano le zone di irruzione che ho prescelte per l'attacco. Mi riservo ulteriori comunicazioni per quanto concerne le batterie di bombarde assegnate alle Divisioni, come mi riservo anche di stabilire alcune modalità di dettaglio con le quali dovrà essere svolta l'azione dimostrativa e preparata quella risolutiva.

Il numero delle zone, il grado d'intensità degli sforzi da esercitare in ciascuna di esse risulta dallo schizzo suddetto (allegato n. 2) nel quale sono altresì indicati gli obbiettivi che le singole colonne di attacco debbono raggiungere, i tratti di difese nemiche (trinceramenti e difese accessorie) da distruggere e le zone che durante l'avanzata delle fanterie, dovranno essere tenute sotto il fuoco dell'artiglieria, la quale inoltre dovrà contemporaneamente accompagnare l'avanzata delle colonne di attacco e controbattere le batterie avversarie che si rivelassero durante lo svolgimento dell'attacco stesso.

Gli obbiettivi ai quali l'attacco deve mirare sono:

1° tempo: quota 96 di Sober (zona A) — quota 86 (zona B) — quota 76 e Biglia (zona C).

2° tempo: costone di quota 123 (zona A) — quota 103 (zona B) — quota 97 e Fornace di Biglia (zona C).

3° tempo (soltanto eventualmente): quota 110 (zona A) — quota 106 (zona B) — quota 100 e Bukovica (zona C).

L'azione offensiva del Corpo d'armata non dovrà essere iniziata che in seguito ad ordine di questo Comando. Essa deve considerarsi come una successione di attacchi, perchè le singole colonne, raggiunti gli obbiettivi del 1° tempo, dovranno sostare in attesa dell'ordine di proseguire l'attacco per il raggiungimento degli obbiettivi del 2° tempo (e analogamente per gli obbiettivi del 3° tempo), che verrà pure da me impartito, quando i vantaggi conseguiti sul Carso dall'XI Corpo d'armata, permetteranno di spingere più ad oriente la fronte del Corpo d'armata.

Il Comando della 12^a Divisione, però, in caso di urgenza ed ove la situazione lo consigliasse; potrà di sua iniziativa spingere le sue colonne di attacco sugli obbiettivi del 2° tempo, dandone notizia il più sollecitamente possibile.

Resta però fin d'ora stabilito che in ciascun tempo le singole colonne di attacco non devono preoccuparsi del collegamento con quelle laterali, inteso nel senso di non avanzare se le altre non avanzano, ma devono invece:

- a) spingersi decisamente sugli obbiettivi assegnati;
- b) occupare saldamente le località raggiunte;
- c) dilagare lateralmente per prendere di rovescio le posizioni che impediscono l'avanzata delle altre colonne;
- d) mettersi in misura di impedire ogni reazione nemica che tenda a tagliar fuori le colonne stesse che precedono le altre, nella conquista degli obbiettivi assegnati al Corpo d'armata.

Il ten. gen. comandante del Corpo d'armata
RUGGERI LADERCHI.

Allegato n. I

all'Ordine di operazione n. 14 dell'VIII C. d'A.

9 settembre 1916.

**CORPI E REPARTI ALLA DIPENDENZA DELLE DIVISIONI 11^a, 12^a, 46^a
E DEL COMANDO DI ARTIGLIERIA DEL CORPO D'ARMATA**

11^a Divisione:

Brigata Cuneo
Brigata Treviso
6 batterie del 30° e 2. dell'11° artiglieria da campagna
1 batteria di obici da 149 G (6 pezzi)
LVI battaglione genio
5 sezioni lanciatubi Bettica (2 della 46^a Divisione)
1 sezione cannoncini da 37
4°, 7° e 290° reparto mitragliatrici.

12^a Divisione:

Brigata Casale
Brigata Pavia
XII battaglione bersaglieri ciclisti
2° gruppo squadroni Padova
6 batterie del 50° artiglieria da campagna
2 batterie del 14° artiglieria da campagna
1 batteria da 75 A
1 batteria di mortai da 149 A (6 pezzi)
1 batteria di mortai da 149 G (6 pezzi)
XXII battaglione genio
12 sezioni lanciatubi Bettica
1 sezione cannoncini da 37
12°, 226°, 291° e 292° reparto mitragliatrici.

46^a Divisione:

Brigata Rovigo
Brigata Udine
279°, 280°, 281° e 293° reparto mitragliatrici.

Comando di artiglieria di Corpo d'armata:

5 batterie del 3° regg. art. da campagna
6 batterie del 14° regg. art. da campagna
Artiglieria di medio e grosso calibro (dipendenza provvisoria ed eventuale).
Il LVII battaglione genio (organicamente assegnato alla 12^a Divisione)
se sarà restituito dal Comando del genio di Armata, verrà ripartito fra le Divisioni 11^a e 12^a.

Nota. — In seguito ad una riserva espressa dal Comando Supremo potrà essere tolta una delle Brigate ad una Divisione e presumibilmente alla 46^a.

COMANDO DELLA 3^a ARMATA

STATO MAGGIORE

N. 6696 di Prot. Op.

12 settembre 1916.

OGGETTO : Istruzioni particolari per i comandanti di Corpo d'armata per la ripresa dell'offensiva.

*Ai Comandanti dei Corpi d'armata XI, XIII, VII, XIV e XXIV
e, per conoscenza:*

Al Comandante della 2^a Armata

Al Comandante dell'VIII Corpo d'armata.

1. — Compito dell'Armata è di procedere il più avanti possibile, sull'altipiano carsico. È pertanto stretto dovere di ogni comandante di Corpo di armata di ispirare ogni propria determinazione al più rapido e sicuro conseguimento di tale obbiettivo.

2. — Il nemico si appresta quasi certamente ad opporre resistenza sulla sua prima linea (Nad Logem-Nova Vas-q. 208 sud). Ma vari indizi portano a far ritenere possibile che la sua resistenza sia ivi soltanto temporanea, per farci perdere tempo e sprecarvi energie; e, ad ogni modo, il poco valore di tale linea e l'intensità della preparazione del nostro attacco ci consentiranno di facilmente superarla.

Occorre pertanto essere orientati, fin dall'inizio, a procedere avanti risolutamente sulla seconda linea, incalzando strettamente il nemico, così da arrivarvi sopra insieme; ed è perciò appunto che si è prescritto che il fuoco di artiglieria sia diretto anche su questa linea.

Se il nemico tentasse di profittare della notte per procurarsi il beneficio della rottura di contatto, dobbiamo essere ben pronti ad impedirglielo, avanzando anche di notte.

3. — Ove la virtù dei comandanti e della truppa ottenga che sia rapidamente sfondata anche la seconda linea, occorrerà che si proceda ancora oltre, incalzando sempre da presso il nemico. Qualsiasi titubanza sarebbe indice di poco orientamento sulla situazione reale del nemico che ci fronteggia.

4. — Nell'avanzata sull'altipiano, le ali hanno importanza preponderante; e fra le due ali la sinistra. Il Comando d'Armata interverrà decisamente quando, per le vicende dell'azione, occorresse intonare la distribuzione delle forze a tali canoni.

5. — Quando sia sfondata anche la seconda linea nemica, ed aperti così gli sbocchi su Ranziano e a tergo dell'Hermada, gli avvenimenti detteranno se convenga attendere, col concorso di colonne speciali scendenti dall'altipiano, contemporaneamente all'ala settentrionale — colline di Vertojba, Ovcja Draga, Biglia — e a quella meridionale — Hermada — oppure a quale delle due per la prima.

Nel frattempo: il VII Corpo deve proporsi di neutralizzare il più possibile l'azione dell'Hermada (sopraelevata sull'altipiano).

Il ten. gen. comandante dell'Armata
E. F. DI SAVOIA.

Riservatissimo.

ALLEGATO N. 163.

COMANDO DELL' XI CORPO D'ARMATA

STATO MAGGIORE

ORDINE DI OPERAZIONE N. 61.

11 settembre 1916.

*Ai Comandanti delle Divisioni 21^a, 22^a, 23^a, 49^a } con 2 all. (1).
Ai Comandi di artiglieria e del genio del C. d'A. }
e, per conoscenza:*

Al Comando della 3^a Armata.

Al Comando d'artiglieria della 3^a Armata.

Ai Comandi dei Corpi d'armata VII, VIII, XIII, XIV e XXIV.

Nel giorno x, che mi riservo di indicare, la nostra Armata riprenderà con estremo vigore l'offensiva sul Carso *con lo scopo di spingersi il più innanzi possibile.*

La fronte di sfondamento prescelta è quella dell'XI Corpo di armata; su di essa sarà rivolta ed adoperata la maggior quantità di truppe e di mezzi.

Il XIII Corpo seconderà l'azione principale dell'XI, procedendo risolutamente per il suo fianco destro; esso pronunzierà tuttavia un attacco secondario sulla sua estrema sinistra in concomitanza con la destra dell'XI, e sulla base degli accordi già intervenuti al riguardo.

Il VII Corpo favorirà l'operazione in generale e, in modo speciale, l'avanzata del XIII Corpo, attirando su di sé l'attenzione del nemico e soprattutto il fuoco delle sue artiglierie.

Lo schieramento e l'impiego delle grosse artiglierie sono regolati e coordinati da speciali disposizioni del Comando d'artiglieria dell'Armata, e sommarariamente già comunicate alle dipendenti Divisioni.

Qui ricordo soltanto che vi saranno gruppi di batterie destinate a battere obbiettivi di speciale importanza e centri vitali del nemico (tiri preliminari) e gruppi destinati a tiri di controbatteria. Tutte le altre grosse artiglierie saranno impiegate a massa per sconvolgere e distruggere le difese del nemico, aprire alle fanterie larghe vie d'irruzione, scuotere potentemente l'avversario (tiri di distruzione) e finalmente secondare l'azione delle nostre fanterie con una poderosa cortina di fuoco che ne preceda gradatamente l'avanzata.

Durante la fase del tiro di distruzione le artiglierie da campagna, da montagna e someggiata eseguiranno di massima tiri d'interdizione dietro le linee nemiche per batterne i punti obbligati di passaggio e le probabili zone di raccolta delle riserve e dei rincalzi. Tuttavia quelle fra le dette batterie che potessero con particolare efficacia battere gli ostacoli nemici potranno essere fatte concorrere ai tiri di distruzione.

Sull'azione dell'artiglieria vedasi anche l'annesso allegato n. 1 avvertendo che durante i leggeri spostamenti di tiro di cui alla lettera c) i Comandi disporranno per fare rapidamente verificare da numerose pattuglie gli effetti ottenuti, informandone questo Comando alle ore m. 3/4 ed n. 3/4.

(1) Non si allegano (nota dell'Ufficio Storico).

In base, pertanto, al compito assegnato al Corpo d'armata e ai su espressi concetti, nonchè alle caratteristiche del terreno, dispongo:

1°) L'irruzione sarà fatta su tre zone: una principale e le altre due secondarie. Ciò sia per avere più fronti di irruzione sui quali il nemico debba disperdere i suoi mezzi di difesa, sia per note ragioni tattiche e di terreno, sia, finalmente, per proteggere il fianco destro della nostra irruzione principale e coordinare l'azione del Corpo d'armata con quella del XIII Corpo.

2°) La zona di irruzione principale ha per asse la dorsale del Veliki Hriback-Fajti hrib e, per limiti approssimativi, a nord la linea nord di Nad Logem Volkovnjak, a sud la linea Devetaki-Case di Fajti. Fronte circa 800 metri.

Su di essa sono concentrati i maggiori mezzi di attacco.

3°) Le zone di irruzione secondarie sono:

a) quella centrale, con direzione d'attacco il Pecinka e q. 308, e che ha per limiti: a nord il parallelo di q. 187, a sud il parallelo che passa a 100 metri circa a sud di Lokvica. Fronte circa 600 metri;

b) quella meridionale, con direzione Cava di Pietra, e che ha per limiti: a sud la strada Oppacchiasella-Kostanjevica, a nord una linea che passa a 400-450 metri a settentrione di detta strada.

4°) All'estrema sinistra di fronte alle alture di S. Grado e nei tratti intermedi (settori di q. 263 e di Segeti) dovrà essere esercitata un'azione di puro collegamento fra le zone di irruzione sopradette.

5°) Destino per ogni zona di irruzione, oltre le artiglierie da campagna, gli ob. p. c. e le artiglierie da montagna e someggiate, bombarde, etc. già assegnati in precedenza a ciascuna Divisione, le truppe seguenti:

alla zona di irruzione principale e alture di S. Grado la 23^a Divisione, più due battaglioni della 49^a. Le alture di S. Grado saranno fronteggiate da sottile velo di truppe; tutto il rimanente della 23^a Divisione dovrà agire nella zona di irruzione principale del Veliki Hriback;

alla zona di irruzione centrale quello del Pecinka è relativa zona di collegamento di q. 263, la 21^a Divisione meno due battaglioni;

alla zona di irruzione meridionale e relativa zona di collegamento di Segeti, la 22^a Divisione, meno due battaglioni.

6°) I quattro battaglioni (2 della 21^a e 2 della 22^a) ora menzionati, costituiranno una prima riserva a mia disposizione in fondo al Vallone; essa si collocherà fra Devetaki e il bivio della rotabile che sale a q. 187.

La 49^a Divisione, meno i due battaglioni passati alla 23^a, si terrà a mia disposizione in 3^a linea presso ed a ridosso del Cappuccio e delle cime 3 e 4 di S. Michele.

7°) Le Divisioni 21^a, 22^a, 23^a scaglioneranno opportunamente in profondità le loro truppe fra la 1^a linea e il fondo del Vallone, sia per formare in precedenza dell'azione le successive e numerose ondate, che, senza interruzione, dovranno poi avanzare le une dietro le altre durante l'attacco, sia per costituirsi una riserva propria di manovra.

8°) All'ora che verrà stabilita e comunicata ai Comandi di Divisione, le truppe precedute qualche minuto prima dalle squadre degli *arditi* e da quelle dei *lancia bombe a mano*, dovranno irrompere dalle loro posizioni con impeto irresistibile, come un solo uomo e gettarsi con veemenza sulle trincee nemiche, oltrepassarle, piombare sui rincalzi e sulle riserve e, se possibile, sulle artiglierie del nemico.

I comandanti di Divisione stabiliscano al riguardo e con precisione quali ondate dovranno provvedere allo sgombero delle trincee conquistate, quali alla loro sistemazione a difesa; queste ultime avranno seco opportuni reparti del genio. Provvedano altresì per speciali reparti destinati ai prigionieri.

9°) Dal momento dell'avanzata delle fanterie, le artiglierie di tutti i calibri allungheranno alquanto il loro tiro, costituendo una potente cortina al di là delle posizioni nemiche, la quale dovrà successivamente spostarsi verso est man mano che le nostre fanterie avanzeranno, mantenendo così a queste ultime la via aperta. *Raccomando che all'uopo siano sempre tenute sulla linea delle fanterie ufficiali di artiglieria osservatori e che numerosi siano i dischi e tenuti bene in evidenza.*

10°) L'azione delle bombarde essenzialmente intesa alla distruzione degli ostacoli, dovrà essere portata al massimo della intensità nell'ultimo periodo di detta distruzione.

Quest'azione sia opportunamente completata con quella di tutti gli altri mezzi all'uopo disponibili. Si unisce (allegato 2) una circolare del Comando di Armata, relativa alla preparazione del tiro colle bombarde.

Infine ricordo di predisporre tutto affinché nell'avanzata le fanterie possano essere seguite dalle bombarde leggere.

11°) Particolare obbligo faccio ai comandanti di Divisione di prestarsi, ove occorra, reciproco appoggio laterale per vincere quelle resistenze che ancora non fossero superate.

Il comandante la 22^a Divisione, inoltre, informi l'azione della sua destra con quella della estrema sinistra del XIII Corpo, in base agli accordi all'uopo già intervenuti.

Infine il comandante la 23^a Divisione abbia sempre ben presente la necessità di operare con la sua sinistra in pieno accordo con le truppe dell'VIII Corpo. All'uopo non appena guadagnato sufficiente terreno, lungo la dorsale del Fajti hrib, egli dovrà al più presto con artiglierie leggere agire, non solo a tergo di S. Grado, ma altresì a tergo delle trincee nemiche situate sulla sinistra della Vertojbica, per agevolare una eventuale avanzata dell'VIII Corpo da quella parte.

Il comandante la 23^a Divisione cercherà altresì di agire con parte delle sue fanterie dall'alto per rendere possibile l'avanzata delle sue truppe su S. Grado e oltre.

12°) Raccomando ancora:

a) che tutte le truppe siano provviste della maschera polivalente e degli occhiali. Ciò specialmente raccomando alle truppe di sinistra della 23^a Divisione, in previsione di nostri tiri con granate asfissianti sulle batterie nemiche di Biglia e Ranziano;

b) che sia previsto ogni particolare logistico. In questi giorni si è molto provveduto al riguardo; i mezzi disponibili siano pertanto predisposti in modo che nessun arresto debba verificarsi nell'avanzata, in causa di deficiente previsione;

c) che siano molto curate le comunicazioni telegrafiche, telefoniche, ottiche, con posti di corrispondenza ecc.

13°) Al Corpo d'armata è affidato un compito brillante e decisivo. Conto che le mie brave truppe, di cui conosco il valore per ripetute, indubbe prove, sapranno essere, all'altezza del loro compito, della fiducia in noi riposta.

Ricordino i comandanti e le truppe che fanno parte dell'XI Corpo, le belle vittorie passate e recenti strappate al nemico col loro valore, ricordino le truppe organiche del Corpo d'armata che ancora non è abbastanza vendicata, la barbara, feroce aggressione del 29 giugno; ricordiamoci tutti indistintamente che siamo della 3^a Armata e che abbiamo l'alto onore di essere guidati da un Principe di Casa Savoia.

Un solo sia il nostro pensiero, una sola la nostra incrollabile volontà: Avanti, avanti sempre, avanti a qualunque costo per la Patria e per il Re.

14^o) Io sarò all'osservatorio di q. 177, ove mi si dovranno inviare notizie ogni ora oltre quelle che mi dovranno pervenire circa la distruzione degli ostacoli avversari.

Il ten. gen. comandante del Corpo d'armata
G. CIGLIANA.

Riservatissimo.

ALLEGATO N. 164.

COMANDO DELL' XI CORPO D'ARMATA

STATO MAGGIORE

ORDINE DI OPERAZIONE N. 61-bis.

13 settembre 1916.

Allegati: N. 1.

*Ai Comandi delle Divisioni 21^a, 22^a, 23^a e 49^a
Al Comando d'artiglieria dell' XI Corpo d'armata.*

1. — Affinchè i Comandi di Divisione possano averne norma per ritrarre o meno, durante il tiro di distruzione, le fanterie dai tratti in cui potessero essere troppo esposte ai nostri tiri, comunico l'annesso specchio che indica il tiro dei medi e grossi calibri nei tratti di trincea nemica.

I settori corrispondono:

1° settore: S. Grado	} 23 ^a Divisione.
2° settore: Nad Logem	
3° settore: q. 263	} 21 ^a Divisione.
4° settore: Lokviča	
5° settore: Segeti	} 22 ^a Divisione.
6° settore: Oppacchiasella	

2. — I tiri di distruzione degli ostacoli nemici dovranno incominciare insieme a quelli preliminari (contro obbiettivi speciali) e non appena le condizioni di luce permettano osservazione sufficiente rispetto al proprio compito, da parte di tutte le batterie di qualunque calibro, avvertendo però che l'inizio del fuoco non dovrà tardare oltre le 7,30 per nessuna batteria. I comandanti di Divisione diano gli ordini per gli ob. p. c., le batterie da campagna e quelle da montagna o someggiate. Regoleranno l'azione delle bombarde in modo che sia commisurata con le munizioni disponibili ed abbia la maggiore intensità nelle ultime due ore che precedono l'avanzata delle fanterie.

Naturalmente la parte di fanterie da far ritirare dovrà essere al nuovo posto prima dell'alba.

3. — Il giorno x è il 14 settembre, cioè domani.

4. — In relazione all'allegato n. 1 al mio ordine di operazione n. 61 dell'11 corrente, la lettera $p =$ ore 15. I due noti spostamenti di tiro per la verifica dei risultati ottenuti si faranno alle ore $m = 10 \frac{1}{2}$ ed $n = 13$ e dureranno un'ora ciascuno. Per cui le notizie al Corpo d'armata dovranno esser date: $m - \frac{3}{4} = 11 \frac{1}{4}$ e $n - \frac{3}{4} = 13 \frac{3}{4}$.

5. — Alle ore 15 adunque, avanzata delle fanterie risoluta ed energica su tutta la fronte.

È inteso che anche nelle zone di collegamento l'avanzata dovrà compiersi nel modo più deciso ed energico.

6. — Ricordo che durante la notte dovranno essere fatti, specialmente dalle artiglierie leggere, tiri intensi di interdizione.

7. — Alle ore 7,30 i Comandi dovranno essere al loro posto di combattimento.

Il ten. gen. comandante del Corpo d'armata
G. CIGLIANA.

Allegato all'ordine di operazione n. 61-bis.

Ripartizione degli obiettivi fra i gruppi dipendenti

(Interessanti la 21^a Divisione).

Gruppo	Batterie	Fasi	Obbiettivi
Ginocchio (cann. 149 A) ..	88 ^a e 231 ^a }	II	Settore n. 4: difese di 1 ^a linea.
		III	Settore n. 4: accompagnamento nostre fanterie o eventualmente: zona di artiglierie Lokvica-Plenski-Kostanjevica-Opnacchiasella in concorso al gruppo fisso Magnaghi.
	81 ^a	I, II e III	Strada diagonale q. 265, q. 278, Kostanjevica e settore n. 2.
Generale (mr. 210)	168 ^a }	II	Settore n. 3: 1 ^a linea e rovescio.
		III	Settore n. 3: accompagnamento fanteria.
	169 ^a	II e III	Settore n. 6: come la precedente.
	181 ^a	II e III	Settore n. 2: come la precedente.
Forte (cann. 149 A)	654 ^a e 569 ^a }	II	Settore n. 4: difese di 1 ^a linea.
		III	Settore n. 4: accompagnamento fanterie, eventualmente zona di artiglieria: Lokvica-Plenski-Golnek-Velikl in concorso ai gruppi fissi Volpi e Provenzale.
	404 ^a e 405 ^a }	II	Settore n. 6: difese di 1 ^a linea.
		III	Settore n. 6: accompagnamento fanterie, eventualmente, zona artiglieria: Lokvica-Plenski-Kostanjevica-Opnacchiasella in concorso col gruppo fisso Magnaghi.
Amati (280 C)	118 ^a	I, II e III	Settore n. 4: Pecinka (osservatorio, ricoveri, batterie). Accompagnamento fanterie, 2 ^a linea (q. 378).
	138 ^a }	II	Settore n. 4: difese di 1 ^a linea.
		III	Settore n. 4: accompagnamento delle fanterie, 2 ^a linea (q. 363).
	139 ^a	II e III	Settore n. 4: come la batteria 138 ^a .

Ripartizione degli obiettivi fra i gruppi dipendenti

(Interessanti la 22^a Divisione).

Gruppo	Batterie	Fasi	Obbiettivi
De Marchi (cann. 120 F).	$\left. \begin{array}{l} 455^a \text{ e } 456^a \\ 454^a \end{array} \right\}$	II	Settore n. 6: difese di 1 ^a linea.
		III	Settore n. 6: accompagnamento fanteria.
		II e III	Settore n. 5: come sopra.
Generale (mr. 210)	$\left. \begin{array}{l} 168^a \\ 169^a \\ 181^a \end{array} \right\}$	II	Settore n. 3: 1 ^a linea e rovescio.
		III	Settore n. 3: accompagnamento fanterie.
		II e III	Settore n. 6: come la precedente.
		II e III	Settore n. 2: come la precedente.
Gruppo Forte (cann. 149 A)	$\left. \begin{array}{l} 654^a \text{ e } 569^a \\ 404^a \text{ e } 405^a \end{array} \right\}$	II	Settore n. 4: difese di 1 ^a linea.
		III	Settore n. 4: accompagnamento fanterie, eventualmente zona di artiglieria Lokvica-Plenski-Golnek-Veliki in concorso ai gruppi fissi Volpi e Provenzale.
		II	Settore n. 6: difese di 1 ^a linea.
		III	Settore n. 6: accompagnamento fanteria, eventualmente zona artiglieria Lokvica-Plenski-Kostanjevica-Oppacchiasella, in concorso al gruppo fisso Magnaghi.

Ripartizione degli obbiettivi fra i gruppi dipendenti.

(interessanti alla 23^a Divisione)

Gruppo	Batterie	Fasi	Obbiettivi
Ciampi (cann. 149 A) ...	$\left\{ \begin{array}{l} 655^{\circ} \text{ e } 89^{\circ} \\ 83^{\circ} \end{array} \right\}$	II III I, II e III	Settore n. 2: difese di 1 ^a linea. Settore n. 2: accompagnamento fanterie. Strada q. 265-Lokvica-Hudi Log e settore n. 2, accompagnamento fanteria.
Arzani (cann. 149 A)	$\left\{ \begin{array}{l} 71^{\circ} \text{ e } 77^{\circ} \end{array} \right\}$	II III	Settore n. 2: difese di 1 ^a linea. Settore n. 2: accompagnamento fanterie.
De Grossi (cann. 120 F)	$\left\{ \begin{array}{l} 466^{\circ} \text{--} 467^{\circ} \\ 465^{\circ} \end{array} \right\}$	II III I, II e III	Settore n. 2: difese di 1 ^a linea. Settore n. 2: accompagnamento fanterie. Strada Oppacchiasella-Kostanjevica-Novelo e settore n. 2.
Zampini (260)	$\left\{ \begin{array}{l} 208^{\circ} \\ 204^{\circ} \end{array} \right\}$	I e II III I e II III	Settore n. 1: S. Grado di Merna (osservatorio, ricoveri, trincee). Zona di artiglieria a sud di Biglia in concorso col gruppo De Pignier, 2 ^a linea (a Vinisce). Raccogliano-Biglia-Ranziano-settore n. 2 (difese di 1 ^a linea). Zona di artiglieria a sud di Ranziano in concorso col gruppo Zoppi, 2 ^a linea (Vinisce).
Zampini (280 C)	$\left\{ \begin{array}{l} 122^{\circ} \\ 154^{\circ} \end{array} \right\}$	II III II e III	Settore n. 2: difese di 1 ^a linea. Settore n. 2: accompagnamento fanterie, 2 ^a linea (q. 464). Settore n. 2: come la batteria 122°.
Generale (mr. 210)	181 ^a	II e III	Settore n. 2: accompagnamento fanterie.

Riservatissimo.

ALLEGATO N. 165.

COMANDO DI ARTIGLIERIA DELL'XI CORPO D'ARMATA

N. 97 di Prot.

7 settembre 1916.

Annesse: N. 1 specchio e 1 schizzo (1).

OGGETTO: **Obbiettivi e compiti assegnati all'artiglieria di m. e g. calibro per le prossime operazioni.**

Al Comando 10° raggruppamento assedio

Al Comando raggruppamento mobile

Al Comando raggruppamento grossi calibri

e, per conoscenza:

Al Comando dell'XI Corpo d'armata.

Come risulta dall'annesso specchio, l'azione dell'artiglieria nelle prossime operazioni offensive sarà ripartita in 4 diversi compiti, la cui entità, durata e successione saranno opportunamente e per tempo determinate da questo Comando:

- 1°) Tiro preliminare sui centri di vita e di comando del nemico;
- 2°) Tiro di distruzione delle difese nemiche;
- 3°) Tiro di accompagnamento delle fanterie attaccanti;
- 4°) Tiro di neutralizzazione dell'artiglieria nemica.

1. — Il primo sarà fatto dalle artiglierie di maggiore potenza, intenso in primo tempo, *opportunamente attenuato* in seguito, per tutto il resto dell'azione, facendo concorrere ad altri tiri una parte delle batterie destinate a questa, specialmente al tiro di neutralizzazione dell'artiglieria nemica.

2. *Tiro di distruzione delle difese nemiche.* — Il fronte del Corpo d'armata è suddiviso, come risulta dall'annesso schizzo, in tre settori di irruzione delle fanterie, segnati in azzurro:

costone q. 243-q. 265-Veliki Hribach (n. 2 dello schizzo),

settore Lokvica-Pecinka (n. 4 dello schizzo),

settore del Vallone di Tercenka (n. 6 dello schizzo),

intercalati da tre settori (n. 1, 3 e 5 segnati in rosso) dimostrativi.

Sui primi tre verrà concentrata la massa principale del fuoco di artiglierie dipendenti, in concorso coll'artiglieria leggera e colle bombarde, e per una profondità di 500-600 metri dalle trincee di prima linea, in modo da colpire e distruggere non solo queste, ma anche i camminamenti, le doline, i ricoveri delle riserve, ecc.

Sui tre settori dimostrativi, invece, il fuoco di artiglieria sarà limitato al solo compito di tenervi impegnate le truppe ed impedirne gli spostamenti verso i settori di attacco. Sarà quindi fatto di preferenza da batterie leggere e lancia-bombe. La ripartizione delle batterie in profondità sopra ciascun settore sarà regolata dalle esigenze di sicurezza delle nostre fanterie: saranno quindi impie-

(1) Lo schizzo è riportato nella tav. 37 (nota dell'Ufficio Storico).

gati sulle trincee nemiche gli ob. p.c. e i cannoni da 120 F e 149 A; sulle doline, camminamenti, valloni e doline retrostanti i grossi calibri. Le artiglierie leggere, potendo tirare dappertutto, serviranno a completare l'azione dei m. e g. calibri: le bombarde si impiegheranno sui reticolati e sulle trincee.

Per l'osservazione dei tiri di distruzione si utilizzeranno oltre agli osservatori già stabiliti, anche quelli di prima linea; uno per ciascun settore di irruzione.

3. *Tiro di accompagnamento.* — Iniziatò l'attacco delle fanterie (l'ora sarà comunicata per tempo a tutti i gruppi) il tiro delle batterie incaricate della distruzione delle difese nemiche, sarà spostato progressivamente verso est, sempre nei propri settori, precedendo l'avanzata delle fanterie a sbalzi successivi di 300-400 metri.

Le batterie di grosso calibro a seconda delle esigenze del momento e degli ordini ricevuti, o prenderanno parte a questi sbalzi o allungheranno il tiro sulle trincee di 2^a linea: q. 454 del Fajti-q. 363-Kostanjevica, secondo lo specchio annesso.

Gli sbalzi, saranno ordinati da questo Comando: però in caso di urgenza possono farli anche di propria iniziativa i singoli comandanti di gruppo, che vedranno l'avanzata delle fanterie dallo spostamento dei dischi bianchi.

I gruppi incaricati del tiro su obbiettivi speciali, o del tiro di neutralizzazione dell'artiglieria nemica, seguiranno anche essi l'avanzata della fanteria, in modo da spostare man mano che questa procede, il fuoco sugli obbiettivi più arretrati della propria zona di azione.

4. *Tiri di neutralizzazione dell'artiglieria nemica.* — Per ogni zona di artiglieria nemica sono stati predisposti uno o due gruppi di batterie da 102 o 105. A detti gruppi fissi spetta la sorveglianza continua delle batterie nemiche, coll'aiuto degli aeroplani e dei draken, e la loro neutralizzazione durante l'ammassamento e l'attacco delle nostre fanterie. In questa fase si dovranno battere non solo le artiglierie che fanno fuoco, ma anche le strade, i rifornimenti, le batterie presunte, in modo da neutralizzare tutta la zona. Il fuoco sarà perciò intenso, e durerà per tutto il tempo che dura l'avanzata e sistemazione stabile delle fanterie nelle nuove posizioni. Perciò si faranno concorrere in questa fase ai gruppi fissi altri gruppi di grosso calibro adibiti precedentemente ad altri compiti. Questi gruppi si terranno in continua relazione coi primi.

Il m. gen. comandante
A. BONDI.

COMANDO DI ARTIGLIERIA DELL' XI CORPO D' ARMATA

Ripartizione degli obbiettivi

I. — TIRO SUI CENTRI VITALI E SUGLI OSSERVATORI DEL NEMICO

S. Grado di Merna, Raccogliano, Biglia,	
Ranziano	gruppo da 260.
Strada Ranziano-Golnek	1 sezione della batt. 152 M.
Ranziano, Arconi, Gradiscutta	1 batteria da 305
Strada Gradiscutta-Dornberg-Reifem- berg	1 sezione della batt. 152 M.
Strada q. 265 - q. 278-Kostanjevica	1 batteria 149 A di Savogna.
Osservatori di Veliki Hribach, Fajtihib, Golnek; strada serpentina a nord-est di Golnek	gruppo da 280 (3 btr.) Bruno.
Kostanjevica e Novelo	1 batteria da 305.
Temnica e Lipa	1 batteria da 305.
Strada Oppacchiasella-Kostanjevica- Temnica	1 batt. 120 del gruppo De Grossi.
Osservatorio del Pecinka	batt. 118* da 280.
Strada q. 265 - Lokvica - Hudi Log ..	1 batt. da 149 A gruppo S. Andrea.

II. — TIRO DI DISTRUZIONE DELLE DIFESE NEMICHE.

- 1°) *Settore N. 1* (Divisione di sinistra):
 - 2° gruppo del 18° reggimento artiglieria da campagna (2 batterie)
 oltre al gruppo da 260 già detto, per S. Grado.
- 2°) *Settore N. 2* (Divisione di sinistra):
 - gruppo ob. p. c. di Pec (2 batterie),
 - gruppo ob. p. c. di Boschini superiore,
 - gruppo 149 A dell'Argine (Arzani: 2 batterie),
 - gruppo 149 A di S. Andrea (Ciampi),
 - gruppo 120 F (De Grossi),
 - gruppo 280 C (2 batterie) di Boschini superiore,
 - batteria mr. 210 del Vallone.
 - oltre al gruppo da 280 destinato agli osservatori e alle 2 batterie 149 A
 di Savogna e S. Andrea.
- 3°) *Settore N. 3* (Divisione del centro):
 - 1 batteria del gruppo mr. 210 Generale.
- 4°) *Settore N. 4* (Divisione del centro):
 - gruppo ob. p. c. Fassini,
 - gruppo 149 A Ginocchio di Savogna (meno 1 batteria),
 - ½ gruppo 149 A di Selz - Debeli (2 batterie),
 - gruppo da 280 Amati (meno 1 batteria),
 - oltre alla batteria 280 destinata al Pecinka ed alle due da 149 delle strade.

- 5°) *Settore N. 5* (Divisione di destra):
1 batteria del gruppo 120 F De Marchi.
- 6°) *Settore N. 6* (Divisione di destra):
gruppo ob. p. c. Antoci,
gruppo 120 F De Marchi (meno 1 batteria),
 $\frac{1}{2}$ gruppo 149 A di Selz (2 batterie),
gruppo mr. 210 Generale (1 sola batteria),
oltre 1 batteria 149 A di Savogna e S. Andrea,

III. — ZONE DI ARTIGLIERIA NEMICA DA NEUTRALIZZARE.

- 1°) *Zona Biglia-Spacapani*:
gruppo 102 p. c. di Lucinico (3 batterie),
ed eventualmente, nella sola terza fase, dei gruppi da 260 di Gabrye
e da 75 camp. di Pec.
- 2°) *Zona a sud di Ranziano*:
gruppo 105 p. c. di Gorizia (3 batterie),
ed eventualmente, nella sola terza fase, concorso della batteria da 305
che batte Ranziano.
- 3°) *Zona Lokvica-Oppacchiasella-Kostanjevica-Plenski*:
gruppo da 105 p. c. Magnaghi (4 batterie),
2 batterie da 149 di Savogna e S. Andrea ed
1 batteria da 120 F destinate alle strade;
e nella terza fase, eventualmente:
gruppo 149 A di Savogna
 $\frac{1}{2}$ gruppo 149 A di Selz-Debeli.
- 4°) *Zona Pecinka-Veliki-Golnek-Plenski*:
gruppo 102 p. c. Volpi (3 batterie),
gruppo 105 p. c. di Doberdò (2 batterie).
gruppo da 280 Bruno e batteria 118^a,
ed eventualmente nella seconda fase:
gruppi 280 Amati e Zampini,
 $\frac{1}{2}$ gruppo 149 A di Selz Debeli.

Il m. gen. comandante
A. BONDI.

Tabella n. I.

COMANDO D'ARTIGLIERIA DELL'XI CORPO D'ARMATA

1. — Fase preliminare.

Gruppo	Btr.	Arm.	Num. del pezzi	Obbiettivi
Zampini	208 ^a 204 ^a	260 260	3 3	S. Grado di Merna Raccogliano, Biglia, Ranziano
Parlati	729 ^a 729 ^a	152 M 152 M	2 2	Strada Ranziano-Golnek Strada Gradiscutta-Doroberg-Reifemberg
Ginocchio	81 ^a	149 A	3	Strada q. 265-q. 278-Kostanjevica-« Diagonale »
Ciampi	83 ^a	149 A	3	Strada q. 265-Lokvica-Hudi Log
Almagià	134 ^a 133 ^a 937 ^a	280 280 280	2 2 2	Veliki Hribach-(Osservatorio, batterie, ricoveri) Fajti hrib (Osserv., batterie, ricoveri) Golnek-strada serpentina
Amati	118 ^a	280	2	Pecinka (Osserv., batt., ricoveri)-Lokvica
Brini	148 ^a bis 152 ^a 150 ^a	305 305 305	2 2 2	Kostanjevica-Novelo Temnica-Lipa Ranziano-Arconi-Gradiscutta
De Grossi	465 ^a	120 F	4	Strada Oppacchiasella-Kostanjevica-Temnica

2. — Specchio del concentramento dei pezzi sopra ciascun settore.

Settore N. 1				Settore N. 2				Settore N. 3			
Gruppo	Btr.	Arm.	Pezzi	Gruppo	Btr.	Arm.	Pezzi	Gruppo	Btr.	Arm.	Pezzi
Lombardi... {	4 ^a 5 ^a	75 K 75 K	4 4	Fantasia.... {	16 ^a 26 ^a	ob.p.c. »	3 3	Generale.....	168 ^a	M210	2
Zampini	208 ^a	260	3	De Perfetti.. {	30 ^a 31 ^a 33 ^a	ob.p.c. » »	3 2 3				
				Ciampi	83 ^a 89 ^a 655 ^a	149 A » 149 A	3 3 3				
				Arzeni	71 ^a 77 ^a	149 A »	3 3				
				Ginocchio ...	81 ^a	149 A	3				
				De Grossi...	465 ^a 466 ^a 467 ^a	120 F » »	4 4 4				
				Generale	181 ^a	210	3				
				Zampini	204 ^a 122 ^a 154 ^a	260 280 C »	4 2 2				
				Almagià	133 ^a 134 ^a 937 ^a	280 K » »	2 2 2				
				Brini	150 ^a	305	2				

Settore N. 4				Settore N. 5				Settore N. 6			
Gruppo	Btr.	Arm.	Pezzi	Gruppo	Btr.	Arm.	Pezzi	Gruppo	Btr.	Arm.	Pezzi
Fassini	12 ^a	ob.p.c.	2	De Marchi ...	454 ^a	120 F	4	Antoci.....	20 ^a	ob.p.c.	3
	18 ^a	"	3						21 ^a	"	3
	19 ^a	"	3						26 ^a	"	2
Ginocchio ..	88 ^a	149 A	3					De Marchi..	455 ^a	120 F	4
	231 ^a	"	3						456 ^a	"	3
Forte.....	569 ^a	149 A	3					Forte.....	404 ^a	149 A	3
	654 ^a	"	3						405 ^a	"	3
Amati	118 ^a	280 C	2					Generale.....	179 ^a	210 M.	3
	138 ^a	"	2					Brini.....	148 ^a bis	305	2
	139 ^a	"	2								
Brini	152 ^a	305	2								

Tiro di neutralizzazione delle zone di artiglieria nemica.

Gruppo	Btr.	Arm.	Num. del pezzi	Obbiettivi	Concorso eventuale
De Pignier.....	4 ^a	102	4	Zona Biglia-Spacapani	batteria 208 ^a da 260 gruppo Fantasia ob. p. c.
	5 ^a	"	4		
	6 ^a	"	4		
Lombardi.....	4 ^a	75 K	4		
	5 ^a	"	4		
Zoppi	9 ^a	105	4	Zona a sud di Ranziano	batteria 204 ^a da 260
	4 ^a	"	4	id. id.	" 150 ^a da 305
	5 ^a	"	4	id. id.	" 749 ^a da 162 M.
Volpi.....	9 ^a	102	4	Zona Pecinka-Veliki-Gol- nek-Plenski	½ gruppo Forte (Debeli) 149 A gruppo de Grossi da 120 F
	10 ^a	"	4		
	11 ^a	"	4		
Provenzale	2 ^a	105	—		
		105	—		
Almagla	134 ^a	280	2	Zona Lokvica-Plenski-Ko- stanjevica-Oppacchiasella	gruppo Ginocchio 149 A ½ gruppo Forte (Seiz) 149 A gruppo De Marchi 120 F
	133 ^a	280	2		
	937 ^a	280	2		
Amati	118 ^a	280	2		
Magnaghi.....	16 ^a	105	4	Zona Lokvica-Plenski-Ko- stanjevica-Oppacchiasella	gruppo Ginocchio 149 A ½ gruppo Forte (Seiz) 149 A gruppo De Marchi 120 F
	17 ^a	105	4		
	19 ^a	105	4		
Brini	148 ^a bis	305	2		

Tabella n. 2.

COMANDO D'ARTIGLIERIA DELL'XI CORPO D'ARMATA

RIPARTIZIONE DEGLI OBIETTIVI FRA I GRUPPI DIPENDENTI

Gruppo	Batterie	Fasi	Obbiettivi
<i>Raggruppamento mobile.</i>			
—	729 ^a M (1 sez.)	I, II e III	Strada Prevacina-Dornberg-Reifenberg
—	729 ^a M (2 sez.)	I, II e III	Strada Ranziano-Golnek
Zoppi (cann. 105)	4 ^a , 5 ^a e 9 ^a	—	Zona di artigl. nemiche a sud di Ranziano
De Pignier (cann. 102) ..	5 ^a , 6 ^a e 4 ^a	—	Zona di artigl. nemiche a sud di Biglia
Ciampi (cann. 149 A)....	655 ^a e 89 ^a	II III	Settore n. 2: difese di 1 ^a linea nemica Settore n. 2: accompagnamento nostre fanterie
	83 ^a	I, II, III	Strada q. 265-Lokvica-Hudi Log e settore n. 2 - accompagnamento fanti.
Arzani (cann. 149 A)....	72 ^a e 77 ^a	II III	Settore n. 2: difese di 1 ^a linea nemica Settore n. 2: accompagnamento nostre fanterie
	83 ^a e 231 ^a	II III	Settore n. 4: difese di 1 ^a linea Settore n. 4: accompagnamento nostre fanterie
Ginocchio (cann. 149 A) .	81 ^a	I, II e III	o eventualmente: zona di artiglierie Lokvica-Plenski-Kostanjevica-Oppacchia-sella, in concorso al gruppo fisso Magnaghi Strada diagonale q. 265-q. 278 Kostanjevica e settore n. 2
	81 ^a	I, II e III	
2° del 18° regg. 75 K ..	4 ^a e 5 ^a	I, II e III	Valloni tra S. Grado e Volkovnjah; zona di artigl. nemica a sud di Biglia, in concorso al gruppo fisso De Pignier

10° Raggruppamento assedio.

Fantasia (ob. p. c.)	16 ^a e 26 ^a	II III	Settore n. 2: difese nemiche di 1 ^a linea Settore n. 2: accompagnamento fanterie
	30 ^a e 33 ^a	II III	Settore n. 2: difese nemiche di 1 ^a linea Settore n. 2: accompagnamento fanterie
De Peretti (ob. p. c.) ..	31 ^a	II e III	Settore n. 1: come sopra
Fassini (ob. p. c.).....	12 ^a e 18 ^a	II e III	Settore n. 4, come sopra
	19 ^a	II e III	Settore n. 3: come sopra

Gruppo	Batterie	Fasi	Obbiettivi
Antoci (ob. p. c.).....	21 ^a e 26 ^a 29 ^a	II e III II e III	Settore n. 6: come sopra Settore n. 5: come sopra
De Marchi (cann. 120 F.)	455 ^a e 456 ^a 454 ^a	II III II e III	Settore n. 6: difese di 1 ^a linea Settore n. 6: accompagnamento fanterie Settore n. 5: come sopra
De Grossi (cann. 120 F.)	466 ^a e 467 ^a 465 ^a	II III I, II e III	Settore n. 2: difese di 1 ^a linea Settore n. 2: accompagnamento fanterie Strada Oppachiasella-Kostanjevic-Novel e settore n. 2
Generale (mr. 210)	168 ^a 169 ^a 181 ^a	II III II e III II e III	Settore n. 3: prima linea e rovescio Settore n. 3: accompagnamento fanterie Settore n. 6: come la precedente Settore n. 2: come la precedente
Porto (cann. 149 A).....	654 ^a e 369 ^a 404 ^a e 405 ^a	II III II III	Settore n. 4: difese di 1 ^a linea Settore n. 4: accompagnamento fanterie eventualmente zona di artig. Lokvica-Plenski-Golnek-Veliki in concorso al gruppo fissi Volpi e Provenzale. Settore n. 6: difese di 1 ^a linea Settore n. 6: accompagnamento fanterie eventualmente zona artig. Lokvica-Plenski-Kostanjevic-Oppachiasella, in concorso al gruppo fisso Magnaghi
Magnaghi (cann. 105) ...	2 ^a , 16 ^a , 17 ^a e 19 ^a	—	Artiglierie nemiche della zona Lokvica-Penski-Kostanjevic-Oppachiasella
Volpi (cann. 120)	9 ^a , 10 ^a e 11 ^a	—	Artiglierie nemiche della zona Lokvica-Plenski-Golnek-Veliki Hribach.
Provenzale (cann. 105) ...	—	—	Idem

Sottoraggruppamento grossi calibri.

Zampini (260)	208 ^a 204 ^a	I e II III I e II III	Settore n. 1: S. Grado di Merna: osservatori, ricoveri, trincee Zona di artiglieria a sud di Biglia in concorso al gruppo De Pignier Seconda linea (a Vinisce) Raccogliano, Biglia, Ranziano - Settore n. 2: difese di 1 ^a linea Zona di artiglieria a sud di Ranziano, in concorso al gruppo Zoppi Seconda linea (Vinisce)
Zampini (280 C)	122 ^a 154 ^a	II III II e III	Settore n. 2: difese di 1 ^a linea Settore n. 2: accompagnamento fanterie, 2 ^a linea (q. 464) Settore n. 2: come la batteria 122 ^a

Gruppo	Batterie	Fasi	Obbiettivi
Almagià (280 K)	134*	I, II e III	Settore n. 2: Veliki Hribach (osservatorio, batterie; ecc.). Accompagnamento fanterie, 2ª linea (q. 464)
	133*	I, II e III	Settore n. 2: osservatorio, batterie ecc., Pajti krib accompagnamento fanterie, 2ª linea q. 264.
	937*	I, II e III	Settore n. 2: Golnek: osservatorio, batterie, strada serpentina
Amati (280 C)	118*	I, II e III	Settore n. 4: Pecinka (osservatorio, ricoveri, batterie). Accompagnamento fanterie, 2ª linea (q. 378)
	138*	II	Settore n. 4: difese di 1ª linea
	139*	III	Settore n. 4: accompagnamento fanteria 2ª linea (q. 363)
Brini (305)	150*	I e II	Ranziano-Arconi-Gradiscutta, settore n. 2
		III	Artiglieria nemica a sud di Ranziano, in concorso al gr. Zoppi. - 2ª linea (464)
	148* bis	I e II	Kostanjevic e Novelo, settore n. 6 (Terzenca)
		III	Artiglieria nemica presso Kostanjevic, in concorso al gr. Magnaghi - 2ª linea (presso Kostanjevic)
	152*	I e II	Temnica-Lipa, - settore n. 4
		III	Temnica-Lipa, - 2ª linea (q. 363)

NOTE. — 1ª FASE: Comprende:

a) *Tiro preliminare* sui centri di vita e di comando del nemico. Sarà fatto da varie batterie di grosso e m. c. (v. specchio). Intenso nella 1ª fase; attenuato a brevi intervalli, nelle fasi successive, dovendo le stesse batterie battere anche altri obbiettivi.

b) *Tiro di aggiustamento delle bombarde* che non ancora lo avessero fatto sulle trincee e reticolati.

2ª FASE: *Tiro di distruzione* sulle difese nemiche della 1ª linea. Tale tiro sarà specialmente concentrato sulle tre zone di irruzione 2, 4, 6. Sarà diretto: sulle trincee, da tutte le batterie che potranno farlo senza pericolo di colpire le nostre fanterie; sul loro rovescio immediato (doline, ricoveri, camminamenti, riserve, ecc.) da tutte le altre.

Avrà la durata di parecchie ore; sarà intercalato da due successivi spostamenti di qualche centinaio di metri verso est, della durata di un'ora ciascuno, per permettere alle pattuglie di avvicinarsi alle zone di irruzione e rilevare gli effetti del tiro stesso.

3ª FASE: *Tiro di accompagnamento delle fanterie*. — Verrà fatto con sbalzi progressivi verso est. Gli ordini per gli sbalzi saranno dati da questo Comando, colla comunicazione: 1º sbalzo, 2º sbalzo, 3º sbalzo, ecc.

Ogni sbalzo s'intenderà sempre di 300 m. verso est; le batterie però nell'eseguirlo, invece che tutto in una volta, lo faranno in più riprese, con sbalzi minori, di 100-200 m.

In caso di urgenza o di interruzione nelle comunicazioni, gli sbalzi saranno ordinati dai comandanti di gruppo, di loro iniziativa, osservando direttamente l'avanzata delle fanterie (dischi bianchi), ed informandone appena possibile, questo Comando.

4ª FASE: *Tiro di neutralizzazione dell'artiglieria nemica*. — Per ogni zona di artiglieria nemica vi è uno o due gruppi da 102 o 105, incaricati della sorveglianza continua della zona e di controbattere le artiglierie nemiche che fanno fuoco. Inoltre nella 3ª fase, quando cioè detto tiro deve avere la massima intensità, si fanno concorrere in ciascuna zona varie altre batterie di m. e g. calibro, in modo da poter battere non solo le batterie viste, ma anche quelle presunte, assicurando così la neutralizzazione di tutta la zona.

10 settembre 1916.

Il m. gen. comandante
BONDI.

COMANDO DEL XIII CORPO D'ARMATA

ORDINE DI OPERAZIONE N. 14.

24 agosto 1916.

Carte annesse: 3.

*Ai Comandi della 19^a e 31^a Divisione, d'artiglieria e del genio,
e, per conoscenza:*

Al Comando di Armata

Al Comando di artiglieria di Armata

Al Comando del VII e XI Corpo d'armata.

Nel giorno x, che mi riservo di indicare, il XIII Corpo di armata, sostenuto dall'azione dei Corpi d'armata laterali, deve fare uno sbalzo avanti per rompere la linea nemica e stabilirsi sulla fronte Oppacchiasella-Nad Bregom-q. 235 (nord-est di Jamiano).

1° L'avanzata delle due Divisioni sarà contemporanea, perno la sinistra della 19^a.

2° Nell'avanzare la 19^a conserverà l'attuale sviluppo frontale, mentre la 31^a dovrà man mano allargarlo, fino a disporsi dal Nad Bregom sino alla q. 235, avanzando a scaglioni dalla sinistra avanti. Dovrà perciò far gravitare la sua riserva verso l'ala destra.

3° In relazione alla maggiore fronte da assumere, la 31^a Divisione avrà a disposizione:

la Brigata mista;

la Brigata Salerno;

la Brigata Macerata (meno un reggimento).

4° A mia disposizione resteranno: un reggimento della Brigata Macerata e due battaglioni della 19^a Divisione.

5° Le operazioni per la preparazione dell'attacco si svolgeranno con le modalità indicate nell'annesso schema.

6° Il giorno x-1 terrò rapporto dei generali e dei comandanti di artiglieria divisionale e sarà comunicata l'ora ufficiale.

7° Durante l'azione io resterò a Turriaco insieme col comandante di artiglieria di Corpo d'armata.

Il ten. gen. comandante del Corpo d'armata

G. CIANCIO.

N. 1.

PREPARAZIONE DELL'ATTACCO.

6,30-8: Tiro delle artiglierie pesanti contro i Comandi, gli osservatori e q. 144.

6,30: Inizio del tiro delle bombarde per la demolizione dei reticolati e inizio del tiro di controbatteria.

Ritiro delle fanterie dalle posizioni di prima linea.

8: Inizio del tiro di distruzione concentrato nei seguenti punti:

- a) sulle due zone di irruzione Oppacchiasella-Nova Vas per la 19^a Divisione e tra le due q. 208 per la 31^a Divisione;
- b) sui capisaldi ed organi di fiancheggiamento interessanti le due zone suddette, e cioè Nova Vas e le q. 208.

Continuazione dei tiri di controbatterie.

Inizio dei tiri d'interdizione con artiglierie campali sulla q. 144 e q. 235, sugli osservatori ed a tergo della linea nemica per paralizzare i movimenti delle riserve.

10-11: Rallentamento e allungamento del tiro delle bombarde di circa 100 metri; contemporaneo e analogo spostamento del tiro delle artiglierie pesanti che operano nel tratto tra q. 208 sud ed Oppacchiasella per permettere l'uscita di pattuglie di ufficiali di fanteria ed artiglieria allo scopo di constatare i danni prodotti dal tiro.

Questo particolare sarà curato dai Comandi di Divisione che devono prontamente comunicare il risultato a questo Comando.

11: Ripresa del tiro delle bombarde e delle artiglierie pesanti in relazione ai risultati delle ricognizioni.

13,30: Irruzione della fanteria.

Sospensione del tiro delle bombarde e graduale allungamento (di 50 in 50 metri circa) delle artiglierie pesanti fino a spostarlo ad un massimo di 250 a 300 metri dalle prime linee. Il tiro delle artiglierie sulle seconde linee nemiche sarà intensificato al massimo grado, mentre procederà l'avanzata delle fanterie dietro la cortina di fuoco costituita dal tiro delle artiglierie pesanti, alle quali si associeranno quelle campali.

Artiglierie divisionali. — Devono essere impiegate per i seguenti scopi principali:

- a) contro truppe allo scoperto ovunque si mostrino;
- b) per eseguire il tiro di sbarramento sull'immediato tergo della prima linea nemica e sui punti seguenti: q. 235 e osservatori nemici;
- c) per costituire la cortina di fuoco avanti la fanteria che attacca.

Nota. — Al tiro contro q. 144 e contro le batterie che si svelino nella zona del VII Corpo d'armata provvedono le artiglierie di detto Corpo d'armata.

N. 2. IRRUZIONE DELLA FANTERIA.

Deve iniziarsi su tutta la fronte alle ore 13,30.

L'irruzione perchè sia sicura, irresistibile, travolgente, deve procedere nel modo fissato dal Capo III dei « *Criteri d'impiego della fanteria nella guerra di trincea* » che sarà ripetutamente spiegato agli ufficiali e graduati.

La preparazione delle varie ondate sarà fatta sul rovescio immediato della nostra trincea di prima linea, nel tempo e colle modalità che verranno stabilite dai comandanti di Divisione.

Nella prima ondata devono trovarsi tutte le *pattuglie fisse* di arditi e queste devono avanzare qualche minuto prima delle 13,30 anche sotto il fuoco delle nostre artiglierie, per gettarsi sui difensori che fossero rimasti nella trincea nemica.

Dei prigionieri si occuperà la terza ondata.

La quarta ondata deve costituire al più presto capisaldi, sul campo di battaglia, costruendo rapidamente appostamenti per mitragliatrici e pezzi da

montagna in posizioni appropriate. Sia perciò accompagnata da drappelli del genio e provvista largamente di sacchi a terra, attrezzi da lavoro, scudi metallici, bombe a mano, ecc. I capisaldi anche sommariamente costituiti si devono difendere *ad oltranza* e devono concorrere a rintuzzare, ad ogni costo, gli eventuali contrattacchi nemici

Appena possibile postare ad est del Vallone, mitragliatrici, le batterie da montagna, qualche batteria da campagna.

Con queste disposizioni, colla sagacia dei capi, coll'usato valore dei gregari, col valido appoggio della nostra valente artiglieria, coll'intraprendenza intelligente delle truppe del genio, nutro sicura fiducia nel successo.

N. 3. AVVERTENZE E RACCOMANDAZIONI.

a) L'esperienza ormai lunga, ha dimostrato che per noi è più facile avanzare che mantenere le posizioni conquistate. Perciò attribuisco particolare importanza alla creazione rapida, direi quasi istantanea, dei capisaldi in posizione appropriata, improvvisati durante l'avanzata della fanteria. Questo compito d'improvvisare i capisaldi dev'essere affidato a ufficiali di provata abilità, preferibilmente ai capi sezione mitragliatrici.]

b) Raccomando che le ondate siano a breve distanza le une dalle altre anche per attenuare gli effetti del tiro di interdizione nemico.

c) Per evitare offese della nostra artiglieria possibili nell'intricato e boscoso terreno dell'azione, alcuni uomini della prima ondata saranno muniti dei soliti *dischi bianchi*.

d) Lascio in facoltà dei comandanti di Divisione d'impiegare qualche passerella Grazioli.

e) Nel caso le linee telefoniche venissero rotte o comunque danneggiate dal tiro nemico, le batterie non devono cessare il fuoco. Perciò ogni comandante di batteria deve essere messo perfettamente al corrente della preparazione ed esecuzione dell'attacco.

Il ten. gen. comandante del Corpo d'armata

CIANCIO.

COMANDO DEL XIII CORPO D'ARMATA

ORDINE DI OPERAZIONE, N. 15.

3 settembre 1916.

Carte annesse: N. 2.

Ai Comandi della 19^a e 31^a Divisione

Ai Comandi di artiglieria e genio

e, per conoscenza:

Al Comando di Armata

Al Comando di artiglieria d'Armata

Al Comando del VII ed XI Corpo d'armata.

Il Comando di Armata ordina:

1°) È giunto il momento per proporsi obbiettivi decisivi ed agire in conseguenza.

La 3^a Armata, perciò, nel giorno x, che mi riservo di far conoscere, riprenderà con estremo vigore l'offensiva sul Carso di Comen con lo scopo di spingersi il più innanzi possibile.

2°) La fronte di sfondamento prescelta è quella dell'XI Corpo, il quale prenderà come asse del suo attacco la cresta del margine settentrionale del Carso.

Su detta fronte sarà adoperata e rivolta la maggiore quantità di truppe e di mezzi.

3°) Il XIII Corpo seconderà l'azione principale dell'XI, procedendo risolutamente per il suo fianco destro con lo scopo di impadronirsi dell'orlo meridionale dell'altipiano.

4°) Al VII Corpo spetterà inizialmente il compito di favorire in modo speciale l'avanzata del XIII Corpo, attirando contro di sè, con vivace azione, l'attenzione del nemico e specialmente il fuoco delle sue artiglierie.

5°) Lo schieramento e l'impiego delle grosse e medie artiglierie della Armata sono regolati da speciali disposizioni.

6°) Le artiglierie saranno adoperate a massa per sconvolgere e distruggere tutte le difese del nemico, aprire alle fanterie larghe vie di irruzione, scuotere potentemente l'avversario.

L'azione delle artiglierie sarà integrata al massimo grado da quella delle bombarde da impiegarsi anche esse con i medesimi criteri.

7°) L'avanzata delle fanterie dovrà seguire senza interruzione il fuoco di preparazione d'artiglieria e dovrà essere rapida, decisa, travolgente per approfittare dell'opera di distruzione e di scuotimento dell'artiglieria e delle bombarde, e per oltrepassare al più presto la zona dei tiri di interdizione preparati dal nemico.

Nessun accenno di minore intensità del fuoco di artiglieria dovrà caratterizzare l'inizio e lo svolgimento di tale avanzata, durante la quale, anzi, il tiro di artiglieria dovrà essere ancora più intenso che nella fase preparatoria.

8°) Rotta la prima linea si proceda risolutamente contro le altre facendo avanzare in tempo le artiglierie e le riserve organiche fresche per sfruttare al

massimo grado la rottura dell'equilibrio ed incalzare senza tregua il nemico. Il collegamento si cerchi sempre in avanti.

A complemento di questi ordini prescrivo quanto in appresso:

a) Il XIII Corpo d'armata deve, in linea generale, regolare i suoi movimenti su quelli dell'XI Corpo d'armata e perciò l'avanzata dev'essere contemporanea nei due Corpi d'armata.

b) Nell'avanzata la 19ª Divisione conserverà l'attuale sviluppo frontale; la 31ª dovrà mano mano allargarlo sino a raggiungere l'orlo meridionale dell'altipiano. Dovrà quindi far gravitare le sue riserve verso l'ala destra.

c) In conseguenza della maggiore fronte da assumere, la 31ª Divisione avrà a sua disposizione:

la Brigata Salerno (7 battaglioni),

la Brigata Macerata (meno un reggimento),

il 15º bersaglieri (5 battaglioni).

d) A mia disposizione resteranno:

un reggimento della Brigata Macerata,

due battaglioni della 19ª Divisione.

e) L'avanzata della fanteria si svolgerà con le modalità indicate nell'annesso schema.

f) Durante l'azione io resterò a Turriaco.

Il ten. gen. comandante del Corpo d'armata

G. CIANCIO.

N. 1. SCHEMA DI IRRUZIONE DELLA FANTERIA

L'irruzione deve essere contemporanea e dovrà iniziarsi su tutta la fronte nell'ora che verrà ulteriormente indicata.

Perchè sia sicura, irresistibile, travolgente, deve procedere con le modalità fissate dal Capo III dei « *Criteri d'impiego della fanteria nella guerra di trincea* », che saranno ripetutamente spiegate agli ufficiali ed ai graduati.

La preparazione delle varie ondate sarà fatta sul rovescio immediato della nostra trincea di prima linea, nel tempo e con le modalità che saranno stabilite dai comandanti di Divisione.

Nella prima ondata devono trovarsi tutte le pattuglie fisse di arditi, e queste devono avanzare qualche minuto prima dell'ora fissata per l'inizio dell'irruzione — sotto le traiettorie delle nostre artiglierie — per gettarsi sui difensori che fossero rimasti nelle trincee nemiche.

Dei prigionieri si occuperà la terza ondata.

La quarta ondata deve costituire al più presto capisaldi, sul campo di battaglia, costruendo rapidamente appostamenti per mitragliatrici e pezzi da montagna in posizioni appropriate. Sia perciò accompagnata da drappelli del genio e provvista largamente di sacchi a terra, attrezzi da lavoro, scudi metallici, bombe a mano, ecc. I capisaldi, anche sommariamente costituiti, si devono difendere ad oltranza e devono concorrere a rintuzzare ad ogni costo, gli eventuali contrattacchi nemici.

Appena possibile, portare ad est del Vallone mitragliatrici, batterie da montagna e campagna, qualche bombarda.

N. 2.

AVVERTENZE E RACCOMANDAZIONI

a) L'esperienza, ormai lunga, ha dimostrato che per noi è più facile avanzare che mantenere le posizioni conquistate.

Perciò attribuisco particolare importanza alla creazione rapida, direi quasi istantanea, dei capisaldi in posizione appropriata, improvvisati durante l'avanzata della fanteria. Questo compito d'improvvisare i capisaldi dev'essere affidato ad ufficiali di provata abilità, preferibilmente ai capi sezione di mitragliatrici.

b) Raccomando che le ondate siano a breve distanza le une dalle altre anche per attenuare gli effetti del tiro di interdizione del nemico.

c) Per evitare offese della nostra artiglieria, possibili nell'intricato e boscoso terreno dell'azione, alcuni uomini della prima ondata saranno muniti di dischi bianchi.

d) Lascio in facoltà dei comandanti di Divisione d'impiegare qualche passarella Grazioli.

e) Nel caso le linee telefoniche venissero rotte, o comunque danneggiate dal tiro nemico, le batterie non devono cessare il fuoco. Perciò ogni comandante di batteria dev'essere messo perfettamente al corrente della preparazione ed esecuzione dell'attacco.

Il ten. gen. comandante del Corpo d'armata

G. CIANCIO.

COMANDO DEL VII CORPO D'ARMATA

ORDINE D'OPERAZIONI N. 69.

10 settembre 1916.

Al Comando d'artiglieria d'Armata

*Ai Comandi della 14^a e 16^a Divisione fanteria e 1^a cavalleria,
del genio di Corpo d'armata, IV e V Brigata d'artiglieria
e, per conoscenza:*

*Ai Comandi della 3^a Armata e dei Corpi d'armata XI, XIII,
XIV e XXIV.*

Prossimamente, in giorno che sarà comunicato, tutta l'Armata riprenderà con estremo vigore l'offensiva sul Carso di Comen, con lo scopo di spingersi il più avanti possibile.

Ho già comunicato verbalmente il concetto che informa l'azione generale dell'Armata, e la parte riservata al VII Corpo, il quale deve essenzialmente favorire l'avanzata del XIII, attirando su di sé, con vivace azione, l'attenzione del nemico, e specialmente il fuoco delle sue artiglierie.

Per norma avverto che l'ala destra del XIII Corpo — 31^a Divisione — andrà, nell'avanzata, man mano estendendosi fino a raggiungere l'orlo sud dello altipiano, verso il quale farà gravitare le sue riserve.

L'azione del VII Corpo sarà contemporanea a quella degli altri Corpi d'armata, e si proporrà di attaccare risolutamente la quota 144, mentre mirerà a tenere fortemente impegnato il nemico alle quote 77 e 57, pronto a passare anche da questo lato ad un attacco risolutivo, in caso favorevole, e subordinatamente all'esito dell'attacco principale contro quota 144.

Prescrivo quindi:

1^o) L'attacco risoluto della q. 144 sarà fatto dalla 16^a Divisione, la quale manterrà costantemente il contatto del XIII Corpo lungo la linea di delimitazione fissata dal Comando dell'Armata e cioè: strada Selz - Doberdò - q. 70 - q. 14 - sorgente lago Doberdò (insenatura più orientale del lago) parallelo che da questo punto, passando per q. 50, taglia la curva di q. 100, indi l'andamento di detta curva fino a Brestovica ed oltre.

2^o) Alla 14^a Divisione affido i compiti seguenti:

a) iniziare la sua azione di fuoco contro le quote 77, 57 e casello ferroviario contemporaneamente a quella della 16^a Divisione, in modo da mantenere il nemico nella persuasione di un imminente attacco anche contro detti obbiettivi;

b) spingere risolutamente l'attacco a fondo anche contro detto fronte non appena raggiunta q. 144 della 16^a Divisione, colla quale pertanto dovrà tenersi in istretto collegamento;

c) riuscito l'attacco contro q. 77, 57 e casello ferroviario, attaccare subito dopo ed appena possibile, le quote 92 e 21 colle truppe che le fronteggiano, le quali truppe dovranno però fin dall'inizio mantenere un contegno minaccioso ed aggressivo per impedire che il nemico sposti le sue truppe.

3^o) Rotta la prima linea, l'ulteriore avanzata del Corpo d'armata sarà regolata in dipendenza dell'azione dei Corpi d'armata laterali.

4°) AZIONE DELL'ARTIGLIERIA. — L'azione dell'artiglieria sarà regolata secondo le norme emanate dal Comando d'artiglieria dell'Armata con foglio n. 6543 Rm° — del 4 corrente — che ho dato in comunicazione ai Comandi interessati, e che qui riassumo brevemente con speciale riferimento all'azione del Corpo d'armata:

Il tiro d'artiglieria passerà per tre fasi successive:

1ª fase: *Tiro preliminare sui centri vitali del nemico;*

2ª fase: *Tiro di distruzione delle difese nemiche;*

3ª fase: *Azione delle artiglierie durante l'attacco delle fanterie.*

La celerità di tiro delle artiglierie non dovrà oltrepassare i limiti stabiliti delle norme d'impiego per ogni singola bocca a fuoco o da speciali prescrizioni del Comando d'artiglieria d'Armata, il quale stabilirà inoltre il ritmo del fuoco da usarsi nelle varie fasi e nei vari momenti delle medesime.

Ciò premesso:

A) Tutte le artiglierie di m. e. g. c. del Corpo d'armata — ivi comprese quelle di recente assegnazione — saranno impiegate direttamente dal comandante della IV Brigata d'assedio, secondo le direttive ricevute dal Comando d'artiglieria d'Armata e da questo Comando, e secondo gli accordi presi coi Comandi della 14ª e 16ª Divisione, durante tutta l'azione, eccezione fatta degli obici p. c. di cui al seguente comma H.

Resta inteso però che, di fronte a situazioni improvvise, a risolvere le quali non bastassero le artiglierie divisionali, i Comandi di Divisione richiederanno, in qualunque momento, il concorso dei medi calibri direttamente al Comando della IV Brigata d'assedio in caso di urgenza, ed al Comando di Corpo d'armata nei casi meno urgenti.

Gli eventuali interventi di batterie di uno a favore di altro Corpo d'armata, non che i concentramenti di talune batterie su determinati bersagli, imposti dallo svolgimento dell'azione, saranno regolati direttamente dal Comando d'artiglieria d'Armata.

B) *Prima fase.* Gli obbiettivi da battersi sono: Brestovica, Vojscica, Comen, Gorjansko, Medcazza, Mavhinje, Nabresina e gli osservatori a sud del Vallone di Brestovica.

C) L'intensità e la durata di tale tiro, sia nel periodo della massima che in quello della attenuata efficienza, sarà determinata dal Comando d'artiglieria d'Armata.

D) Contemporaneamente le artiglierie leggere eseguiranno tiri di interdizione per impedire l'accorrere di riserve e di mezzi di rifornimento, con l'eventuale concorso, in difetto di gittata, di quelle bocche pesanti campali che si riterranno strettamente indispensabili e che saranno fin d'ora stabilite di accordo fra i Comandi delle Brigate d'artiglieria dipendenti, sentiti i Comandi di Divisione.

Le bombarde, le batterie someggiate e le altre armi di trincea intanto perfezioneranno il tiro sui bersagli loro assegnati.

E) *Seconda fase.* — La scarsa visibilità delle trincee nemiche rende indispensabile che la nostra prima linea sia resa ben appariscente con *dischi bianchi*; i Comandi di Divisione pertanto provvederanno a munirne le truppe dipendenti.

In questa fase, il tiro delle artiglierie di grosso e medio calibro sarà concentrato con decisa preponderanza sulle difese di q. 144, e con intensità diminuita ma pur sempre considerevole, sulle quote 77, 57 e casello ferroviario, e con minor

misura infine sulle quote 92 e 21, tenendo ben calcolo, nella ripartizione, del concorso che daranno le bombarde e le sezioni Bettica.

Al riguardo avranno piena esecuzione i progetti già concretati dai Comandi interessati.

F) È assolutamente necessario assicurare il perfetto servizio di osservazione. Nel constatare e nell'apprezzare gli effetti distruttivi causati dal tiro dovrà concorrere, coll'ufficiale d'artiglieria degli osservatori, anche un ufficiale di fanteria dei reparti destinati alla irruzione nelle singole zone. Il Comando della IV Brigata d'assedio prenderà a tale scopo accordi coi Comandi delle Divisioni.

Gli effetti conseguiti saranno man mano e con molta frequenza, comunicati ai Comandi di Divisione e da questi allo scrivente.

In ore, e per durate che faccio riserva di comunicare, si spingeranno fin sulle linee nemiche speciali pattuglie di ricognizione per constatare l'entità degli effetti del tiro, giusta le modalità già particolareggiatamente studiate dai Comandi delle Divisioni.

Durante questo periodo del servizio di pattuglie, le artiglierie sposteranno giudiziosamente il tiro verso il rovescio delle posizioni e lateralmente, a protezione delle pattuglie stesse, senza diminuire intensità e cadenza, ed il loro tiro verrà regolato in base agli effetti già conseguiti, evitando, naturalmente, di insistere su obiettivi raggiunti. Le artiglierie leggere proseguiranno i tiri di interdizione sui punti di passaggio che sfuggono alla osservazione diretta sulle probabili zone di raccolta delle riserve e dei rincalzi nemici, *pronte però a battere in qualunque momento ed improvvisamente le zone visibili di passaggio obbligato.*

Durante tutta l'azione le artiglierie divisionali saranno impiegate dietro ordini dei rispettivi Comandi di Divisione e giusta le direttive sopra esposte; ma resta bene inteso che se la situazione lo richiedesse, i predetti Comandi non solo potranno, ma dovranno disporre senz'altro per un impiego rispondente alle nuove esigenze, senza alcun legame alle direttive stesse.

G) Sarà comunicata da questo Comando l'ora della irruzione delle fanterie.

H) *Terza fase:* In questa fase che ha inizio coll'avanzata delle fanterie, il fuoco di artiglieria deve raggiungere la massima intensità, sempre, beninteso, nella misura proporzionale — in rapporto ai vari obiettivi, indicata nel comma E) — ed il tiro verrà gradatamente allontanato dalle zone di irruzione e concentrate sugli obiettivi già prestabiliti.

Si tenga ben presente la necessità che l'allontanamento del tiro avvenga gradatamente ed a piccoli sbalzi, per evitare di oltrepassare i rincalzi nemici. Il tiro d'interdizione sulla fronte nemica e sulle strade che la percorrono deve essere condotto con intensità implacabile durante tutte le notti successive a quelle di azione. Tutte le artiglierie leggere vi porteranno il proprio contributo fino ai limiti di gittata.

Dall'inizio di questa fase passerà a disposizione della 16^a Divisione la 6^a batteria di ob. p. c. (acciaio), mentre alla 14^a Divisione sarà assegnata la 7^a batteria di ob. p. c. (ghisa).

Tiri di controartiglieria. — Essendo per tali tiri particolarmente utili i cannoni da 102, 105 e 120 converrà che tali bocche da fuoco siano risparmiate durante la fase di preparazione.

5º) AZIONE DELLE FANTERIE. — Tutti abbiano seco la maschera contro i gas.

Le fanterie attaccheranno rapide, decise, travolgenti, per oltrepassare al più presto la zona del tiro d'interdizione del nemico. Perchè tale avanzata non risulti palese al nemico, il tiro delle nostre artiglierie dovrà accompagnarlo con volume di fuoco più intenso che nella fase di preparazione. Per quanto riflette l'impiego della fanteria, siano strettamente applicate a qualunque costo le prescrizioni delle mie circolari n. 5846 e 6304 del 13 e 24 luglio u. s.

Le truppe dell'attacco, appena conquistate le posizioni, dovranno provvedere sommariamente ad una prima sistemazione difensiva. Tutte le riserve, comprese le truppe lasciate nelle linee retrostanti, dovranno essere pronte ad oltrepassare le linee conquistate, per poter puntare sopra altri nuovi obiettivi. Dovrà perciò esser predisposto, per cura dei Comandi di corpo e di reparto perchè tutto l'equipaggiamento delle truppe in parola sia pronto a seguirlo. Per assicurare l'avanzata delle artiglierie da campagna, ed il funzionamento dei servizi di rifornimento, il Comando del genio, secondo gli accordi già presi coi Comandi di Divisione, provvederà a far riattare, nel più breve tempo possibile e colla maggior sollecitudine i prolungamenti delle strade in fondo valle, nelle depressioni dei laghi di Doberdò e Pietra Rossa, verso Jamiano-Brestovica, nonchè l'allacciamento passante nei valloni fra Debeli e q. 144, la strada che da Mandria costeggia le pendici sud di q. 77 verso San Giovanni, e, successivamente, la strada di Trieste.

I rifornimenti e gli sgombri, dei quali è trattato particolarmente nell'ordine per i servizi, dovranno, per semplicità di funzionamento svolgersi, fino a nuovo ordine, per le due strade seguenti, assegnate rispettivamente alla 16ª e alla 14ª Divisione: Ronchi-Valle Mucile - M.º di Pietrarossa, verso Jamiano; Monfalcone-Mandria, verso S. Giovanni.

6º) La riserva di Corpo d'armata (due battaglioni bers. ciclisti e tre sezioni mitragliatrici), sarà a Staranzano.

7º) Il regg. Udine cavalleria sarà tenuto pronto ad essere impiegato a cavallo al primo cenno fin dall'inizio dell'azione, pur restando nelle attuali dislocazioni.

8º) Io sarò alla Marcorina.

9º) Non appena mi saranno notificati dal Comando d'Armata, mi farò premura di comunicare i dati relativi al giorno ed alle ore riguardanti il presente ordine.

10º) Accusare ricevuta.

Il ten. gen. comandante del Corpo d'armata

TETTONI.

COMANDO DEL VII CORPO D'ARMATA

ORDINE DI OPERAZIONE N. 70.

Marcorina 14 settembre (ore 23).

Il Comando d'Armata ordina che si persista nell'azione offensiva, richiamando particolarmente l'attenzione su quanto è prescritto dal 3° capoverso del n. 2 del foglio del 12 settembre n. 6696, e cioè non perdere il contatto col nemico se ripiega, avanzando anche di notte. Ordina del pari, regolandolo opportunamente, di eseguire di notte un tiro implacabile d'interdizione.

In conseguenza prescrivo:

a) La 16^a Divisione persista nell'attacco di q. 144 per impadronirsene completamente e saldamente stabilirvisi.

b) La 14^a Divisione domattina, appena le condizioni di luce concederanno una preventiva preparazione di artiglierie e di bombarde della durata di un'ora, attacchi le quote 57, 77 e casello ferroviario.

c) L'artiglieria di medio e grosso calibro, prendendo gli opportuni accordi coi Comandi delle Divisioni, continuerà un'azione di fuoco per facilitare il compito alla 16^a Divisione, e, quando questa abbia presa q. 144, per assicurarne il possesso. Agirà del pari ripartendo convenientemente le batterie sulle q. 57, 77, casello ferroviario per preparare prima l'attacco della 14^a Divisione e poi per assicurare il possesso delle dette quote.

Eseguirà pure quei tiri di controbatteria che si dimostreranno necessari.

L'azione della 14^a Divisione raggiungerà lo scopo di facilitare il compito alla 16^a Divisione.

d) L'azione di fuoco contro le quote 57, 77 e casello ferroviario si inizierà alle ore 7 e durerà fino alle ore 8, alla quale ora si svolgerà l'attacco delle fanterie.

La posizione di quota 92 di est di Mulino di Pietra Rossa dovrà essere efficacemente battuta con i medi calibri e con le artiglierie da campagna, ricordando che essa costituisce un serio ostacolo per le azioni su q. 144 e q. 57.

Non dovrà essere trascurata l'azione di fuoco da svolgersi per la protezione dell'ala sinistra della 16^a Divisione, che dovrà mantenere il contatto colla 31^a.

e) La 14^a Divisione non potrà calcolare sopra rincalzi. Si regoli quindi nella sua azione in conseguenza, ricordando che l'attuale linea va mantenuta per intero in modo assoluto. Quindi la sua azione dovrà divenire semplicemente dimostrativa se il nemico si presenterà in forze considerevoli.

Il ten. gen. comandante del Corpo d'armata

TETTONI.

COMANDO DELLA 3^a ARMATA

STATO MAGGIORE

N. 15 di Prot.

15 settembre 1916 (ore 20,30).

Ai Comandi del VII, XI e XIII Corpo d'armata

Ai Comandi d'artiglieria e genio

e, per conoscenza :

Al Comando Supremo - Segr. Capo e situaz. guerra

Al Comando della 2^a Armata

Ai Comandi dell'VIII, XIV e XXIV Corpo d'armata.

L'XI Corpo ha quest'oggi fatto ulteriori progressi su tutta la fronte, specialmente alle ali; all'estrema sinistra ha occupato l'altura di S. Grado di Merna. Il XIII Corpo è riuscito solo temporaneamente a superare la linea nemica ed attualmente è quasi ovunque di nuovo sulle trincee di partenza. Il VII Corpo ha fatto qualche progresso sull'altura di quota 144.

Complessivamente sono stati catturati nella giornata di oggi 800 prigionieri.

Tutto lascia credere che la resistenza nemica sia per finire; occorre risolvere la situazione a qualunque costo con fidente energia e ferrea volontà, e, oltrepassando risolutamente le linee nemiche, raccogliere il frutto della lotta finora sostenuta.

L'attacco sia alimentato sull'altipiano con altre truppe fresche. L'ora d'inizio dell'avanzata delle fanterie sull'altipiano sarà stabilita dal comandante dell'XI Corpo.

Il VII Corpo continuerà nel suo mandato, completando l'occupazione di quota 144, sulla quale concentrerà tutti i mezzi disponibili, e coadiuvando il XIII Corpo col tiro di controbatterie.

E. F. DI SAVOIA.

COMANDO DELLA 3^a ARMATA

STATO MAGGIORE

N. 10 di Prot.

16 settembre 1916 (ore 20,30).

Ai Comandi del VII, XI e XIII Corpo d'armata

Ai Comandi di artiglieria e del genio

e, per conoscenza:

Al Comando Supremo, al Comando della 2^a Armata

Ai Comandi VIII, XIV e XXIV Corpo d'armata.

L'XI Corpo ha oggi continuato lentamente a progredire alle ali, sotto violentissimo fuoco nemico; il XIII Corpo dopo contrastatissime vicende di lotta si è affermato su q. 208 sud; il VII raggiunta la cresta di q. 144, estende l'occupazione sulle pendici nord dell'altura stessa.

Sono stati catturati circa 600 prigionieri.

Domani l'XI Corpo persisterà nella sua azione.

Il Comando di artiglieria d'Armata disponga perchè sulla fronte di detto Corpo e dinanzi alla sinistra del XIII si eseguisca il concentramento del maggior numero possibile di batterie.

Il XIII Corpo seconderà con la sinistra l'avanzata dell'XI e col rimanente terrà fortemente impegnato l'avversario rafforzando le posizioni raggiunte e cercando di approfittare di ogni favorevole condizione per allargarle.

Lo stesso farà il VII Corpo a q. 144.

Il comandante dell'XI Corpo fisserà l'ora di inizio del fuoco di preparazione dell'attacco dell'artiglieria e l'ora di avanzata delle fanterie, comunicandola ai Corpi laterali.

Il ten. gen. comandante dell'Armata

E. F. DI SAVOIA.

Riservato personale.

ALLEGATO N. 173.

COMANDO SUPREMO

SEGRETERIA DEL CAPO DI STATO MAGGIORE

N. 728 G. M.

17 settembre 1916 (ore 21).

Al Comando della 3^a Armata

Al Comando della 2^a Armata.

Poichè azione su fronte 3^a Armata tende assumere carattere di logoramento, dispongo che essa venga senz'altro sospesa per riprenderla dopo nuova preparazione da compiersi nel più breve termine possibile compatibile con necessità di renderla perfetta.

Scopo di tale preparazione dovrà essere quello di mettersi in grado di spazzare la strada alle fanterie su intera fronte XI e XIII Corpo, avendo presente che al momento dell'attacco avanzata fanterie dovrà compiersi di scatto e simultaneamente su intera fronte di attacco. Frattanto allo scopo di almeno trattenere avversario dal portare nuove forze ed artiglierie su altopiano, prego far spargere la voce nostro prossimo attacco su fronte Gorizia.

Per colorire questa voce, 3^a Armata, non appena raggiunto assestamento attuali posizioni limiterà attività su propria fronte allo strettamente indispensabile per prepararsi ad eseguire consolidamento e difesa posizioni raggiunte, mentre 2^a Armata accennerà con qualche tiro d'inquadramento a preparare attacco nel settore di Gorizia.

A questa ultima azione la 3^a Armata, compatibilmente con proprie esigenze farà concorrere artiglierie propria ala sinistra.

In questo periodo si impiegheranno di preferenza munizionamenti più abbondanti.

Gradirò conoscere disposizioni date e durata presumibile preparazione 3^a Armata.

Generale CADORNA.

COMANDO SETTORE SAGA

ORDINE DI OPERAZIONI N. 1.

8 settembre 1916.

OGGETTO: Attacco delle posizioni nemiche dalla linea Rombon al Ravnilaz.

Ai Comandi di sottosettore: Cukla - Destra Isonzo - Sinistra Isonzo

Al Comando d'artiglieria del Settore

Al Comando della riserva del Settore

e, in comunicazione:

Al Comando del IV Corpo d'armata

Al Comando d'artiglieria del IV Corpo d'armata

Al Comando della Zona Carnia

Al Comando della 36^a Divisione

Al Comando dei gruppi alpini I e II.

Il giorno 4 le truppe del settore attaccheranno il nemico allo scopo di impadronirsi di M. Rombon e di tutte le posizioni sul versante meridionale, fino al Ravnilaz.

A) Le truppe alpine del Cukla avranno per primi obbiettivi il M. Rombon, il Costone dei Pini Mughi, la q. 1583 e le macchie boschive di q. 1500.

B) Le truppe del sottosettore Destra Isonzo, attaccheranno decisamente i Boschetti di q. 700, 900, il Ravnilaz e la Fornace, e faranno una vigorosa pressione dimostrativa sul Ravelnik.

C) Il comandante del sottosettore Sinistra Isonzo, farà rinforzare l'occupazione di riva destra Slatenik, e attaccherà lo sperone occidentale del piccolo Javorcek, per rompere quel saliente della linea avversaria e affermarvisi.

Il comandante del sottosettore Cukla avrà ai suoi ordini: 6 battaglioni alpini, le artiglierie di piccolo calibro, il 25° reparto mitragliatrici e le bombarde dislocate nella regione Cukla-Rombon, ad eccezione dei due pezzi in caverna a q. 1001.

Il comandante del sottosettore Destra Isonzo avrà a sua disposizione:

4 battaglioni della Brigata Aosta; le bombarde del sottosettore;

6 sezioni lanciatorpedini.

Il comandante del sottosettore Sinistra disporrà dei battaglioni normalmente dislocati nel sottosettore.

A mia disposizione saranno le seguenti truppe:

3 battaglioni di bersaglieri;

1 batteria da campagna;

1 batteria da montagna;

256° reparto mitragliatrici.

All'inizio dell'azione tali truppe saranno dislocate tra Sorgente e Log di Cezsoca.

L'azione si svolgerà con questa successione di atti:

Il giorno 4-1, il comandante di artiglieria, sfruttando le ore più favorevoli di luce e le occasioni che il nemico potrà offrire, farà battere con tiri di demolizione le postazioni dell'artiglieria avversaria che si riveleranno effet-

tivamente occupate e che maggiormente possono ostacolare l'avanzata delle nostre fanterie.

Il giorno 4 alle ore 6½ (ora telegrafica appositamente diramata) si inizierà il tiro di preparazione, facendo convergere sugli obbiettivi x assegnati alle truppe alpine il fuoco di tutte le bocche a fuoco che li possono battere con efficacia; gli altri pezzi batteranno di preferenza il Ravnitz e le posizioni a monte di tale località.

Solo i pezzi che non possono battere efficacemente le posizioni suddette rivolgeranno il loro fuoco sul piccolo Javorcek.

Alle ore 7.45 precise, senza attendere ordini o segnali di nessun genere le truppe alpine muoveranno decisamente all'assalto, mentre l'artiglieria sposterà lentamente il tiro, accompagnando il movimento della prima linea di assalto.

Gli altri sottosettori continueranno ancora il fuoco di preparazione, e le bocche a fuoco che si fossero mantenute disponibili per controbattere le avversarie, intensificheranno l'osservazione per intervenire tempestivamente nell'azione. Se qualche bocca a fuoco non potesse accompagnare utilmente nell'avanzata le truppe alpine, rivolgerà il suo fuoco sugli obbiettivi del sotto-settore Destra Isonzo.

Il segnale d'assalto per le truppe del sotto-settore Destra Isonzo sarà dato per mezzo di una fuga di razzi a fumata che partirà dalle rocce di q. 1001. Anche qui lo scatto delle fanterie deve essere istantaneo e l'artiglieria deve allungare lentamente.

Riuscendo a porre piede sulle posizioni avversarie, le truppe attaccanti non si dovranno arrestare sui primi obbiettivi assegnati loro, ma incalzare il nemico quanto più è possibile in direzione di Planina Rob, di Ravna, cercando di stabilire il contatto tra le due colonne, e non curandosi delle minori insidie che possono lasciare dietro di loro.

A quelle dovrà provvedere una delle ondate di rincalzo, preventivamente designata dal comandante.

Le truppe dell'ala destra del settore (Ravennik e Slatenik) continueranno a tenere vivamente impegnato il nemico di fronte, per impedirgli di spostarsi, o di rivolgere offese contro le colonne attaccanti.

Drappelli del genio zappatori seguiranno le colonne d'attacco per dare una prima sistemazione difensiva alle posizioni, non appena le truppe combattenti le abbiano oltrepassate.

Il Comando del settore sarà a Pluzne nei locali del Comando del sotto-settore Destra Isonzo.

I soldati dovranno avere le borracce piene con acqua e vino, con acqua e caffè, i viveri a secco, una coperta o il pastrano a tracolla.

Saranno tenuti pronti rifornimenti di cartucce, bombe a mano e materiali di rafforzamento da fare affluire sulla linea a momento opportuno.

Il m. gen. comandante del Settore

GHERSI.

Riservata personale.

ALLEGATO N. 175.

COMANDO DEL IV CORPO D'ARMATA

N. 5073 di Prot. Op.

2 settembre 1916.

OGGETTO : Azione in Settore Saga.

Al Comando dei gruppi alpini I e II.

Con riferimento a quanto è stato segnalato col foglio 5053 Op. di ieri circa il trasferimento temporaneo di battaglioni alpini in Settore Saga, ritengo opportuno far presente che, sebbene non si siano potuti concedere ai gruppi alpini tutti i mezzi stati chiesti col precedente 3083 Ris.mo, pure è necessario che codesto Comando dia tempestivamente esecuzione alle predisposizioni già studiate (se occorre opportunamente modificate in base ai mezzi di vario genere ora disponibili) essenzialmente nella fronte del cocuzzolo Vrsic-sella di q. 1317-Javorcek allo scopo di impegnare fortemente, con seria azione dimostrativa, il nemico ed impedirgli spostamenti.

Il gen. Gherzi è arbitro della scelta del giorno in cui l'azione dovrà avere inizio; codesto Comando prenda pertanto gli accordi col Comando del Settore Saga e mi riferisca per tempo sulle decisioni che prenderà al riguardo.

Il ten. gen. comandante del Corpo d'armata

G. TASSONI.

Riservatissima personale - Urgente.

ALLEGATO N. 176.

R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO

UFFICIO DEL CAPO DI STATO MAGGIORE

UFFICIO SEGRETERIA

N. 725 di Prot. G. M.

17 settembre 1916.

OGGETTO: Operazioni della 3^a Armata nei giorni 14, 15 e 16 settembre e presente situazione.

A S. A. R. il Comandante della 3^a Armata.

Debito di chiarezza e necessità di trarre dall'esperienza fatta la maggior possibile somma di utili ammaestramenti per il prossimo avvenire, m'inducono ad esprimere senza indugio a V. A. R. il mio pensiero su le operazioni della 3^a Armata in questi ultimi giorni.

Dirò subito, antepoendo la sintesi all'analisi, che i risultati ottenuti, modesti in senso assoluto, appaiono ancor più modesti se si considerino per rapporto all'ingente cumulo preliminare di mezzi tecnici, alla loro diligente e laboriosa preparazione, a tutto un poderoso complesso di predisposizioni; soprattutto poi per rapporto al fatto che l'operazione fu iniziata di sorpresa, e che le forze nemiche non erano certo cospicue.

Ha indubbiamente avuto, in tutto ciò, assai dannosa influenza l'avere iniziato le operazioni in condizioni atmosferiche assai poco favorevoli. Ciò ha reso assai aleatorio l'effetto del tiro delle bombarde, venendo così a rendere meno pronto, meno sicuro e meno perfetto il verificarsi di una delle condizioni essenziali: l'apertura delle brecce nei reticolati. Ha inoltre ridotto in misura sicuramente grande l'efficacia del tiro di demolizione per parte delle batterie d'ogni calibro, rendendo ora difficile, ora impossibile l'osservazione dei risultati. Ha, infine, opposto una insormontabile difficoltà all'impiego di proietti a gas asfissianti, privandoci così di un prezioso mezzo per neutralizzare l'azione delle artiglierie nemiche meno suscettive di essere direttamente colpite con tiro di controbatteria o di neutralizzazione.

A proposito delle brecce nei reticolati, indubbiamente V. A. R. avrà rilevato tutto il danno che deriva, in massima, dalla insufficiente ampiezza delle brecce stesse, o dall'inadeguato loro numero. L'impeto, idealmente fulmineo, con cui ad un certo istante la fanterie devono, per tali aperture, gettarsi innanzi, viene ad essere fortemente ostacolato se queste aperture riescono, nel loro complesso, insufficienti.

Il nemico ha modo relativamente facile di concentrare il tiro sulle brecce, quand'esse siano poche o ristrette. È dunque di grandissima importanza che nello sviluppo della linea di difese nemiche che vogliamo attaccare, costituiscano eccezione i tratti che rimangono intatti, non quelli che vengono distrutti.

La questione, poi, dell'irruzione fulminea, è particolarmente delicata e V. A. R. vorrà consentirmi di ritornare ancora una volta su di essa, data la sua influenza sovente decisiva. Occorre che l'assalto non si ritardi di un istante, rispetto al momento stabilito; è necessario che esso si inizi, direi quasi, a

scatto, in maniera che il nemico non abbia modo di riaversi dallo stordimento e dal disordine prodotto dal tiro di artiglieria.

Tutte le disposizioni preventive per rendere possibile questa forma di azione pronta, continua e incalzante, sono state, in massima parte, attuate presso la 3^a Armata. Solo è da curare che in tutti i dipendenti esse trovino all'atto pratico, le necessarie condizioni per essere applicate e sfruttate, dando luogo al desiderato *scatto* delle truppe ed al susseguente flusso continuo e vivace.

Nei riguardi dell'artiglieria, ho notato una certa tendenza a prematura azione delle nostre batterie sulle difese della seconda linea avversaria, quando molto ancora restava da fare per demolire appieno la prima.

Rilevo altresì che, una volta deciso il concentramento dei tiri di artiglieria su di un determinato tratto di fronte, conveniva che questo concentramento fosse attuato con molta generosa larghezza, sì da assumere *rapido effetto soverchiante*, quale, nel caso nostro, era consentito dal predisposto schieramento (mi riferisco al tiro delle 87 bocche da fuoco di medio e grosso calibro che furono chiamate, giorno 16, a battere il tratto di fronte corrispondente alla sinistra dell'XI Corpo).

Gli apprezzamenti miei, qui sommariamente esposti, e quanto V. A. R. può avere direttamente attinto nel campo sperimentale delle cose vedute in questi giorni, formeranno, nè sono sicuro, materia di attenta considerazione.

Allo stato presente delle cose, prima che il carattere di logoramento verso cui sta visibilmente volgendo la lotta impegnata dalla 3^a Armata si accentui, prima cioè che possa uscirne comunque menomata quella efficienza delle energie morali e materiali che è indispensabile invece conservare al più alto grado, è molto opportuno, come V. A. R. ha disposto, che siano sospese le operazioni dei Corpi d'armata VII e XIII. Quanto alla prosecuzione d'azione da parte dell'XI, nulla ho in contrario a che essa abbia luogo, in vista dell'importanza attribuita all'obbiettivo da raggiungere, ma credo conveniente porre in guardia V. A. R. contro il verificarsi, anche per l'XI Corpo, della eventualità di logoramento ora accennata.

Frattanto occorre consolidare su tutta la fronte i vantaggi conseguiti, riordinare tutti i mezzi d'azione e preparare alacremente quanto occorre per ricominciare la nuova offensiva nel più breve termine di tempo, in condizioni che *assicurino lo spazzamento delle difese nemiche*.

Se all'accuratissima preparazione predisposta nelle linee maestre da V. A. R. non hanno questa volta fatto riscontro operazioni del pari efficaci e fruttifere, sono però certo che la preparazione del nuovo sforzo verrà fatta con non minore accuratezza, non omettendo assolutamente *nessuna di tutte* le possibili previdenze le quali valgano a mettere dalla parte nostra la maggior somma dei fattori della riuscita.

Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito

L. CADORNA.

Specchio delle perdite subite dalle Armate 2^a e 3^a italiane e 5^a a. u.
nella offensiva autunnale del 1916.

7^a BATTAGLIA (14-17 settembre 1916)

Corpi d'armata	Divisioni e art.	Ufficiali				Truppa			
		m.	f.	d.	Totale	m.	f.	d.	Totale
Perdite 3 ^a Armata.									
XI	21 ^a	12	75	1	88	236	1.714	211	2.161
	22 ^a	19	73	1	93	498	2.102	226	2.826
	23 ^a	21	59	5	85	310	1.483	730	2.523
	artiglieria	1	7	—	8	29	113	2	144
	Totale...	53	214	7	274	1.073	5.412	1.169	7.654
XIII	19 ^a	10	67	5	82	192	1.566	454	2.212
	31 ^a	30	181	33	244	447	3.630	1.029	5.106
	34 ^a	14	16	—	20	54	396	—	450
	artiglieria	1	1	—	2	3	8	—	11
	Totale...	45	265	38	348	696	5.600	1.483	7.779
VIII	14 ^a	4	24	—	28	53	427	51	531
	16 ^a	15	81	2	98	269	2.166	394	2.829
	artiglieria	—	—	—	—	1	2	—	3
	Totale...	19	105	2	126	323	2.595	425	5.343
TOTALE PERDITE 3 ^a ARM.		117	584	47	748	2.092	13.607	3.077	18.776

Perdite della 2^a Armata

Settore Sasa.....	9	39	—	48	239	779	97	1115
» Drezzenca	3	10	2	15	27	352	63	442
TOTALE PERDITE 2 ^a ARM. ..	12	49	2	63	266	1131	160	1557
Perdite 7 ^a battaglia	129	633	49	811	2358	14.738	3237	20.333

8^a BATTAGLIA (10-12 ottobre 1916).

Corpi d'armata	Divisioni e art.	Ufficiali				Truppa			
		m.	f.	d.	Totale	m.	f.	d.	Totale

Perdite della 3^a Armata.

XI	21 ^a	8	46	10	63	164	1.395	193	1.752
	22 ^a	11	63	5	81	333	1.976	179	2.488
	45 ^a	38	95	16	149	593	2.594	1.462	4.649
	49 ^a	9	33	4	46	265	695	99	1.057
	artiglieria	2	11	—	13	28	151	—	179
Totale...		68	250	35	352	1.383	6.809	1.933	10.125
XIII	33 ^a	11	46	45	102	308	1.325	1.825	3.458
	34 ^a	14	42	—	56	277	1.537	—	1.814
	47 ^a	8	32	1	41	129	727	434	1.290
	artiglieria	—	10	—	10	21	52	—	73
	Totale...	33	130	46	209	735	3.641	2.259	6.635
VII	14 ^a	7	20	1	28	76	507	125	708
	16 ^a	8	61	21	90	160	1.360	947	2.467
	artiglieria	—	—	—	—	1	—	—	1
	Totale...	15	81	22	118	237	1.867	1.072	3.176
	TOTALE PERDITE 3 ^a ARM.	116	461	103	679	2.355	12.317	5.264	19.936

Perdite della 2^a Armata.

XXVI	43 ^a	—	3	—	3	20	108	4	132
	48 ^a	5	15	1	21	140	661	171	972
	artiglieria	—	—	—	—	—	4	—	4
	Totale...	5	18	1	24	160	773	175	1.108
VIII	11 ^a	14	43	—	57	194	1.160	196	1.550
	12 ^a	3	18	—	21	95	342	51	488
	artiglieria	—	—	—	—	—	—	—	—
	Totale...	17	61	—	78	289	1.502	247	2.038
TOTALE PERDITE 2 ^a ARM.		22	79	1	102	449	2.275	422	3.146
PERDITE 8 ^a BATTAGLIA.....		138	540	104	782	2.804	14.592	5.686	23.082

9^a BATTAGLIA (1-4 novembre 1916).

Corpi d'armata	Divisioni e art.	Ufficiali				Truppa			
		m.	f.	d.	Totale	m.	f.	d.	Totale

Perdite della 3^a Armata.

XI	4 ^a	17	61	11	89	344	1.749	1.273	3.366
	22 ^a	3	43	6	52	174	974	784	1.932
	45 ^a	19	120	16	155	589	3.083	1.429	5.101
	49 ^a	19	52	8	79	91	720	86	897
	artiglieria	3	4	—	7	30	72	2	104
Totale ...		61	280	41	382	1.228	6.598	3.574	11.400
XIII	33 ^a	30	105	20	155	930	2.448	2.254	5.632
	34 ^a	28	77	13	118	495	2.394	1.082	3.971
	47.	14	82	12	108	786	3.625	996	5.407
	artiglieria	2	6	—	8	2	60	2	82
	Totale ...	76	276	45	397	2.231	8.527	4.334	15.092
VII	14 ^a	—	2	—	2	1	14	—	15
	16 ^a	16	43	—	59	298	1.179	171	1.648
	artiglieria	—	—	—	—	3	1	1	5
	Totale ...	16	45	—	61	302	1.194	172	1.663
TOTALE PERDITE 3 ^a ARM.		153	601	86	840	3.761	16.319	8.980	28.160

Perdite della 2^a Armata.

XXVI	43 ^a	6	21	3	30	274	605	55	934
	48 ^a	9	35	13	57	342	1.180	632	2.154
	artiglieria	1	—	—	1	3	8	—	11
	Totale ...	16	56	16	88	619	1.793	687	3.099
XIII	11 ^a	3	24	2	29	76	414	182	672
	46 ^a	8	20	3	31	149	695	161	1.005
	artiglieria	—	—	—	—	—	—	—	—
	Totale ...	11	44	5	60	225	1.109	343	1.677
TOTALE PERDITE 2 ^a ARM.		27	100	21	148	844	2.902	1.030	4.776
PERDITE 9 ^a BATTAGLIA...		180	701	107	988	4.605	19.221	9.110	32.936
TOTALE PERDITE OFFENSIVA AUTUNNALE		447	1.874	260	2.581	9.767	48.551	18.033	76.351

(Dal V. Vol. Rel. Uff. a. u., all. 33).

5^a ARMATA A. U.

Le perdite nell'offensiva dell'autunno 1916.

Corpi	Mese	Unità	Ufficiali					Soldati				
			morti	feriti	ammal.	dispon.	Totale	morti	feriti	ammal.	dispon.	Totale
XVI	settembre	58 ^a Div.	4	17	57	—	78	216	1.040	2.860	54	4.170
	ottobre	43 ^a Sch.	11	43	78	23	155	764	3.370	2.898	1.385	8.417
	novembre		23	37	80	9	149	746	3.033	2.850	598	7.227
VII	settembre	17 ^a e 28 ^a Div. 20 H.	29	97	96	49	271	1.422	6.377	2.322	2.554	12.675
	ottobre	17 ^a e 28 ^a Div. 20 ^a H., 44 ^a Sch.	51	125	110	91	377	1.939	7.886	2.710	5.174	17.729
	novembre	17 ^a e 28 ^a Div. 44 ^a Sch., 14 ^a Div.	16	64	109	128	317	709	4.012	3.777	1.659	13.886
Gruppo Schenk (XXIII)	settembre	9 ^a Div. 24 ^a B. Ls. mt.	20	49	66	25	160	584	3.611	2.201	4.038	7.870
	ottobre	9 ^a e 16 ^a Div. 24 ^a Br. Ls. mt.	25	71	71	45	256	1.025	5.321	2.201	4.038	12.585
	novembre	1 regg. sch. mt. 9 ^a , 10 ^a e 16 ^a Div.	16	59	108	39	222	726	3.968	3.130	1.525	9.349
Riserve	settembre	16 ^a Div. 10 ^a br. mt.	4	25	11	1	41	198	1.590	537	151	2.476
	ottobre	10 ^a Div. 24 ^a br. Ls. mt.	1	7	17	—	25	77	457	544	—	1.078
	novembre	1 big.	—	10	23	4	37	146	845	706	428	2.125
Totali per mese	settembre	7 1/2 Div.	57	188	230	75	550	2.420	12.618	7.735	4.418	27.191
	ottobre	9 1/2 Div.	88	250	276	199	813	3.825	17.034	8.333	10.597	39.809
	novembre	9 1/2 Div.	55	170	320	180	725	2.327	11.858	10.463	7.939	32.587
TOTALI ...			200	608	826	454	2.088	8.572	41.510	26.531	22.954	99.557

Riservatissimo personale.

ALLEGATO N. 178.

R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO

UFFICIO DEL CAPO DI STATO MAGGIORE

UFFICIO SEGRETERIA

N. 742 di Prot. G. M.

19 settembre 1916.

OGGETTO: Mezzi tecnici per prossime operazioni.

A S. E. il gen. Piacentini, Comandante della 2^a Armata.

È mio intendimento che, contemporaneamente ed in stretta correlazione con la prossima ripresa offensiva della 3^a Armata, truppe di codesta operino analoga ripresa offensiva in corrispondenza del noto tratto, verbalmente indicato a V. E.

Premessa dunque la necessità che presso codesta Armata si raccolgano nel più breve tempo i mezzi tecnici sicuramente sufficienti per lo sfondamento completo delle difese nemiche nel menzionato tratto, prego V. E. di volermi d'urgenza fornire i concreti elementi qui di seguito domandati:

1°) indipendentemente dalla qualità e quantità di mezzi di cui oggi codesta Armata dispone, occorre conoscere numero e specie di artiglierie di vario calibro che vengono ritenuti necessari per l'accennato scopo;

2°) numero e specie di bombarde di vario tipo che parimenti si ritengono necessari per il completo spazzamento dei reticolati, anche qui considerando per ora come nulla l'esistenza bombarde presso l'Armata;

3°) quali e quante artiglierie delle varie specie l'Armata può — con opportuni spostamenti interni compatibili con le esigenze della difesa — concentrare per l'azione offensiva sul noto tratto;

4°) quali e quante bombarde di vario tipo può l'Armata concentrare per il più volte indicato scopo, avvertendo a questo riguardo che si devono all'uopo utilizzare *tutte* le bombarde da 240 complessivamente esistenti presso i vari Corpi d'armata dipendenti, mentre per quelle di minor calibro si consente che V. E. lasci nelle presenti posizioni quell'aliquota che ravvisi opportuna per eventuali ragioni particolari.

Non appena ricevute le indicazioni qui richieste, si studierà immediatamente il modo più conveniente per ripianare le differenze, così da mettere codesta Armata in condizione da poter assolvere il proprio compito, e si faranno le conseguenti comunicazioni per concretare il da farsi.

Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito

L. CADORNA.

R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO

UFFICIO DEL CAPO DI STATO MAGGIORE

UFFICIO SEGRETERIA

N. 760 di Prot. G. M.

21 settembre 1916

OGGETTO: Ripresa offensiva della 3^a Armata — Concorso dell'VIII Corpo.

A S. A. R. il Comandante della 3^a Armata

A S. E. il Comandante della 2^a Armata

e, per conoscenza:

A S. E. il Comandante generale dell'artiglieria.

Il collegamento fra la prossima azione dell'VIII Corpo e la ripresa offensiva per parte della 3^a Armata ha per base i criteri che qui delinea, a complemento delle precedenti comunicazioni:

L'VIII Corpo deve operare il *completo sfondamento delle difese nemiche* in corrispondenza dei tratti che per brevità designo con le q. 98, 123 e 97. Deve *irrompere in questi tratti* nello stesso istante in cui le truppe dei Corpi d'armata XI e XIII faranno analoga irruzione nei trinceramenti che hanno di fronte. Conseguo che le artiglierie di codesta Armata (con il sussidio complementare di batterie oggi concordato presso il Comando Supremo fra i due ufficiali qui mandati dai Comandi interessati) devono essenzialmente avere per compito la *completa distruzione delle difese nemiche nel tratto indicato*, naturalmente col valido aiuto delle bombarde all'uopo già fatte costi affluire.

Agli altri compiti generici dell'artiglieria (contro batteria, interdizione, ecc.) i pezzi della 2^a Armata potranno soddisfare solo subordinatamente all'anzidetta necessità assoluta, e solo *dopo* che questa sia per intero adempiuta. Vi concorrono del resto le batterie della 3^a Armata.

Si procuri di radicare il convincimento che il miglior servizio di contro-batteria — una volta sfondate le difese del nemico — consiste nel gettare le fanterie rapidamente innanzi (idealmente, fino a cadere sulle batterie avversarie). Se, in dannata ipotesi, le fanterie dell'VIII Corpo, dopo aver superate le difese nemiche, fossero seriamente ostacolate, nella loro avanzata, da violento fuoco dell'artiglieria avversaria, esse avranno tuttavia, anzi appunto in ragione dell'intensità di questo fuoco, soddisfatto ad uno scopo importantissimo: quello di impedire troppo forti concentramenti di tiro nemico sulla 3^a Armata, agevolando così notevolmente l'avanzata di questa.

Consento in massima che i tiri che in questi giorni sta eseguendo la 3^a Armata con carattere di diversione dell'attenzione del nemico, e ad un tempo con lo scopo di sgretolare le sue difese, vengano continuati. Occorre però che l'intensità di tali tiri venga di tanto attenuata, di quanto sia presumibilmente necessario allungare il presente periodo di attesa, per preparare anche il concorso dell'VIII Corpo in modo perfetto.

Questa limitazione di consumi dovrà farsi considerando che nell'assegno munizioni a suo tempo fatto alla 3^a Armata per l'azione offensiva affidatale, deve ritenersi compresa anche l'aliquota destinata alla prossima ripresa offensiva (salvo il bisogno di un eventuale assegno supplementare, che presumibilmente non potrà essere di grande entità, e che in ogni modo prego precisarmi al più presto).

Un sommario esame del munizionamento oggi esistente presso la 2^a Armata mi fa ritenere che per l'azione di cui trattasi — fatti gli opportuni spostamenti interni — non occorreranno grandi rifornimenti. In ogni modo il Comando della detta Armata, nel comunicare l'esatta nota delle artiglierie che riceve dalla 3^a (il che dovrà essere fatto al più presto) farà conoscere la presunta occorrenza supplementare di munizioni delle varie specie, perchè si possa provvedere in tempo.

Occorre che la preparazione venga fatta alacramente. Si richiamino alla più attenta considerazione dei comandanti le avvertenze e raccomandazioni da me già fatte — così alla 2^a come alla 3^a Armata — nel tracciare le direttive di massima per l'offensiva dell'una e dell'altra Armata. Ed in particolare si insista moltissimo su quanto è contenuto nella recente circolare 750 (Ammaestramenti di esperienza).

Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito

L. CADORNA.

R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO

SEGRETERIA DEL CAPO DI STATO MAGGIORE

N. 750 di Prot. G. M.

addì 20 settembre 1916.

OGGETTO: Alcuni importanti ammaestramenti di esperienza.

A S. A. R. ed alle LL. EE. i Comandanti di Armata

A S. E. il Comandante del XII Corpo d'armata

(per la distribuzione fino ai Comandanti di Divisione,
ai Comandanti di artiglieria di Corpo d'armata ed ai
Comandanti di raggruppamento d'artiglieria)

e, per conoscenza:

A S. E. il Comandante generale dell'artiglieria.

Le azioni svoltesi in questi ultimi tempi nei vari tratti della nostra fronte confermano taluni semplici ma preziosi insegnamenti: in parte diretti, in quanto la buona applicazione fatta ne ha dimostrato la sicura efficacia; in parte indiretti, in quanto alla mancata od imperfetta loro applicazione pratica ha visibilmente corrisposto in ciascun caso il mancato od imperfetto raggiungimento dell'obbiettivo.

Tali insegnamenti credo opportuno portare con la più assoluta obiettività a conoscenza di tutti i comandanti, perchè questi ne tengano il massimo conto nella condotta delle operazioni future.

A) Un primo importante accertamento di ordine generale, che trova eloquente conferma anche nelle ultime operazioni degli altri scacchieri europei, interessa la *durata delle riprese offensive per rapporto ai risultati*. In massima ogni attacco — preparato con molta cura e perizia, e largamente alimentato con tutti i mezzi occorrenti — porta in tempo relativamente assai breve, talvolta anche di primo impeto, ad un risultato soddisfacente od addirittura grande, dopo di che l'equilibrio delle forze opposte si stabilisce rapidamente, ed i successivi conati per ampliare il successo riescono sterili o quasi, sviluppandosi perciò in condizioni di svantaggioso rapporto fra il dispendio dei mezzi ed i risultati (quando pur non danno luogo ad arretramenti). Nel primo giorno insomma, si ha generalmente il massimo risultato con le minime perdite; dopo di che, il rapporto tende a capovolgersi rapidamente. Occorre dunque saper cogliere senza ritardo quel punto critico, ed a tal punto saper fermare senza esitazione le operazioni offensive, per consolidare immediatamente i vantaggi conseguiti e quindi ricominciare la metodica e completa preparazione di un nuovo sbalzo.

Questo sistema offre, fra gli altri, il grandissimo vantaggio della maggiore possibile conservazione dei mezzi per gli sforzi successivi; esso inoltre mantiene integra quella grande forza morale che deriva dal veder corrispondere ad ogni ripresa nostra d'azione un sicuro vantaggio, sia pure di lieve entità, laddove il sistema dell'insistere ad oltranza — in condizioni sempre meno buone — contro un obbiettivo non potutosi raggiungere di primo impeto, dà luogo ad un

progressivo smorzamento di energia e di fiducia, spiegabilissimo dal punto di vista umano e militarmente assai dannoso.

B) *Il tratto della fronte da attaccare* deve avere ampiezza tale da rendere impossibile, o quanto meno assai malagevoli, gl'intensi concentramenti di tiro su di esso per parte dell'artiglieria avversaria; ciò compatibilmente, beninteso, con la condizione che i mezzi di cui disponiamo assicurino azione veramente vigorosa su tutto il tratto prescelto. Questa norma non deve soltanto osservarsi nel progettare ed avviare l'azione; deve farsene applicazione anche in tutto lo sviluppo di questa, avuto specialmente riguardo al modo — che giova riconoscere magistrale — onde il nemico trasporta fulmineamente il tiro di numerose batterie sui tratti parziali a cui venga da parte nostra limitata l'avanzata in determinati momenti dell'azione. In massima questa limitazione è dunque da sconsigliarsi.

C) Nel tratto da attaccare, *lo spazzamento delle difese nemiche deve essere pieno ed assoluto.*

Non si deve attaccare se non si siano prima raccolti e predisposti con cautela (in misura sicuramente sufficiente, meglio se sovrabbondante) gli strumenti destinati ad *operare di sorpresa la simultanea e completa distruzione dell'ostacolo, su tutta la fronte di irruzione.* Al calcolo di questi mezzi (essenzialmente bombarde) deve darsi importanza grandissima. I mezzi stessi siano raccolti traendoli dalle unità non impegnate in azioni offensive, avendo presente che nella distribuzione loro fra le unità dipendenti ogni criterio di ripartizione uniforme o di assegnazione organica permanente costituirebbe vincolo inopportuno e negazione assoluta di ogni buon criterio di impiego (1).

Nella distruzione dei trinceramenti e reticolati — alla quale concorrono con le bombarde anche le altre artiglierie secondo i noti criteri — scopo da raggiungere è questo: *che al momento dell'irruzione delle fanterie, nella linea nemica non costituiscano eccezione i varchi praticati, bensì i tratti rimasti intatti.*

D) Per quanto concerne *lo schieramento delle nostre artiglierie* (e ciò vale così per l'offensiva come per la difensiva) sia larghissimo il criterio che deve regolare il meccanismo dei trasporti di tiro. Il numero di bocche da fuoco che debbono potere — ad un semplice cenno — avere azione efficace sui punti che la conoscenza del terreno addita come i più probabili per *eventuali necessità di concentramento*, deve essere assai grande rispetto al totale dei pezzi di cui si dispone. In pratica, questo numero non deve mai ritenersi eccessivo.

E) La postazione di *batterie capaci di azione obliqua o d'infilata* deve essere ricercata sempre che sia possibile, perchè grandissima si dimostra in pratica l'efficacia del tiro delle batterie medesime. Le ragioni di ciò sono ovvie.

F) *L'azione contro l'artiglieria avversaria* non si espliciti, se non in via di eccezione, con tentativi di smonto sistematico, i quali si risolvono sempre in pura perdita di tempo e di munizioni; piuttosto, invece, con tiri di neutralizzazione a shrapnels e soprattutto *con tiri a proiettili asfissianti.* Quest'ultimo sistema, nei pochi casi in cui fu applicato, ha dato buoni risultati. Vi è però una strana riluttanza ad impiegare tali proiettili. Si vinca tale ritrosia, e si osservino le norme all'uopo impartite dal Comando Supremo (Ufficio tecnico).

(1) Azione a massa e di sorpresa; massimo sfruttamento del terreno, per quanto concerne lo scaglionamento in profondità; opportuno completamento di azione fra i minori calibri ed i maggiori; preparazione anticipata di numerosi appostamenti, per la rapida messa in azione. Tali i dettami pratici su cui occorre instancabilmente insistere, fino a che siano profondamente radicati nel convincimento di tutti.

In ogni modo poi, per il tiro contro le batterie avversarie, il momento singolarmente opportuno è quello in cui la fanteria nostra è maggiormente e spostata all'azione delle batterie stesse; non di massima, quello in cui esse tirano sui nostri pezzi. La vecchia idea della necessità assoluta di duelli di artiglieria (quasi aventi fine in se stessi) non è del tutto sradicata; occorre sradicarla. Molto opportuno è anche, per l'azione di tiro contro le batterie avversarie, il brevissimo periodo che precede l'istante in cui le fanterie nostre balzano fuori dalle trincee.

G) Circa l'uscita dei reparti dalle trincee, ed il loro sbalzo innanzi, sono essenzialissime queste avvertenze pratiche:

a) *su tutto il tratto prestabilito, l'uscita sia contemporanea, ed eseguita assolutamente a scatto;*

b) *le cose siano regolate per modo che, non appena cessato il tiro di artiglieria di preparazione immediata (l'intensificazione di tiro, cioè, che suole precedere l'attacco) le fanterie non ritardino un solo istante il loro scatto, ma si gellino senza indugio sui trinceramenti nemici, simultaneamente su tutta la fronte. Solo a questa condizione è possibile cadere su questi ultimi con efficace sorpresa, prima che i difensori si siano riavuti dal perturbamento prodotto dai tiri nostri.*

Tale simultaneità di movimento su tutta la fronte di attacco giova a frustrare i tentativi del nemico di concentrare i tiri su determinati tratti. Essa però non può evidentemente aver luogo se non siasi verificato lo spazzamento completo delle difese nemiche; il che riprova che nell'azione delle bombarde e delle altre artiglierie destinate allo sconvolgimento delle difese stesse non devono assolutamente tollerarsi manchevolezze od imperfezioni.

H) *Quanto alla durata del tiro di artiglieria di preparazione:* raggiungere in modo completo gli scopi di tale tiro dovrebbe essere il criterio unico che ne regola la durata. In pratica però, per assicurare la simultaneità dello scatto innanzi delle fanterie ed evitare equivoci e contrattempi, conviene stabilire in precedenza — su la base di un calcolo approssimativo del tempo occorrente per tale tiro efficace — il momento in cui il detto scatto deve avvenire. Questa parte del dispositivo è singolarmente delicata, in quanto può dar luogo al più incompleto insuccesso dell'operazione, se avvenga che nel momento prestabilito i desiderati effetti del tiro non siano raggiunti ed abbia ugualmente luogo l'avanzata.

Per impedire che ciò accada occorre, con assai chiari e ben conosciuti segnali preventivamente convenuti, fare in modo che, in detta eventualità si possa con sicurezza fare a tutti pervenire l'ordine di protrarre l'inizio dell'avanzata, ed ottenere che questa abbia luogo simultaneamente e di scatto nel nuovo momento.

Ed a questo proposito, con particolare riferimento all'attacco di posizioni di montagna, metto in evidenza la necessità che lo schieramento delle batterie, le predisposizioni preventive accuratissime e la quantità sufficiente di buoni mezzi di distruzione siano tali da rendere possibile un tiro di preparazione assolutamente breve. Incominciare, in tali casi, il tiro di artiglieria un giorno prima dell'attacco, significa compromettere a priori la riuscita dell'operazione, in quanto costituisce invito al nemico a rinforzare l'occupazione di posizioni normalmente tenute con limitate forze; è, insomma, una preventiva rinuncia a sfruttare il relativo isolamento in cui si trovano di solito tali occupazioni, non di rado distanti più ore di marcia dalle prime truppe retrostanti.

Addensamento soverchiante di mezzi, relativa celerità di azione preparatoria con l'artiglieria e con le bombarde e contemporaneo tiro d'interdizione su gl'accessi, rappresentano i mezzi indispensabili per accaparrare a noi in tali casi quella conveniente probabilità di riuscita che sola può giustificare il tentativo di siffatti attacchi dal carattere piuttosto arduo ed aleatorio.

I) Un ultimo rilievo devo fare per quanto concerne la *sorpresa*, della quale credo superfluo ricordare gli evidentissimi vantaggi, spesso decisivi.

Troppe volte ormai è avvenuto che disertori preannunciassero al nemico un nostro imminente attacco, rendendone così più problematico il risultato.

Nulla si lasci di intentato per prevenire tale eventualità (sorvegliare gli individui sospetti; occorrendo, anche, vincolarli; sospendere l'invio di pattuglie; tenere segretissime fino all'ultimo istante la data prefissa per l'operazione, ovvero dare ai nostri preparativi carattere di predisposizioni prudenziali in vista di un probabile attacco nemico, oppure accennare ad una data che sia posteriore di sette, od otto giorni alla vera, od infine attuare tutti quegli accorgimenti che caso per caso si dimostrino più opportuni).

Per l'effettivo inizio delle operazioni, sia sempre fatta una conveniente riserva, da sciogliersi all'ultimo istante con un segnale prestabilito.

L) *Alla influenza delle condizioni atmosferiche si dia tutta l'importanza ch'essa merita, e che in pratica è molto grande.* Si sappia, all'occorrenza, rinunciare alla prestabilita azione, se nel momento scelto preventivamente per il suo inizio le condizioni atmosferiche non diano buon affidamento.

Come è ben noto, pioggia e nebbia, ostacolando l'osservazione dei tiri di artiglieria, riducono notevolmente l'efficacia dei tiri stessi, e cioè tolgono una delle condizioni essenziali della buona riuscita dell'operazione. È pur noto che l'umidità dà luogo ad irregolarità nel tiro delle bombarde, rendendo problematica l'azione distruttrice di queste. È, infine, da considerarsi che umidità e vento ostacolano i tiri con proietti asfissianti, cioè tolgono uno dei più efficaci mezzi per neutralizzare l'azione di batterie nemiche difficili ad individuarsi, od a colpirsi.

Tutte queste circostanze, ed anche il fatto che le avverse condizioni atmosferiche determinano disagio materiale e morale, nelle truppe ostacolando in più modi lo sviluppo dell'operazione, impongono di prendere, in ciascun caso, in molto attenta considerazione, anche questo lato pratico del problema.

Ho premesso che le avvertenze qui saltuariamente raccolte come risultato di esperienza, non sono tutte dovute a constatata inosservanza di buone norme; sono in parte, anzi, dovute a conferma pratica dell'efficacia del loro avvenuto adempimento scrupoloso.

Comunque, pur trattandosi di cose note, più volte ripetute, io intendo che su tutte le avvertenze stesse si insista moltissimo, con calore e con tenacia, presso i comandanti delle grandi unità e presso i comandanti di artiglieria.

Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito

L. CADORNA.

R/ ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO

UFFICIO DEL CAPO DI STATO MAGGIORE

UFFICIO SEGRETERIA

N. 791 di Prot. G. M.

24 settembre 1916.

OGGETTO : Disposizioni per la ripresa offensiva.

*A S. A. R. il Comandante della 3^a Armata**A S. E. il Comandante della 2^a Armata.*

Perchè la contemporaneità e la subitanità dell'avanzata dei nostri reparti su tutta la prestabilita fronte di attacco possano veramente avere quel carattere di *scatto* che ho tanto raccomandato ed a cui io dò importanza grandissima per la riuscita, è necessario che fin d'ora con grandissima cura, siano minutamente studiate le concrete disposizioni necessarie, in ordine al tempo; senza di che, è ragionevolmente da temersi che all'atto pratico si possano manifestare incertezze e ritardi.

Tutte le disposizioni intese ad assicurare la contemporaneità e la subitanità dell'avanzata devono essere regolate su la base degli ordini che darà il Comando della 3^a Armata, il quale darà altresì l'ora su cui si dovranno regolare gli orologi (particolare la cui importanza deve essere giustamente valutata).

Con tale questione del tempo si connettono le necessarie predisposizioni circa le formazioni più appropriate, sempre nel concetto che lo sbalzo innanzi non abbia a soffrire ritardi per causa di meno idonea formazione dei reparti.

E poichè qualche giorno ci separa da quello a un di presso prefissato per la ripresa offensiva, converrà sfruttare tale attesa per apprestare o sviluppare tutto ciò che materialmente serve ad abbreviare il più possibile le distanze di assalto. Ridurre il più possibile lo spazio che le fanterie devono percorrere per gettarsi sui trinceramenti nemici ha importanza intrinseca notevolissima in quanto tende a ridurre le perdite, e strettamente si collega con la questione del tempo su menzionata.

Si verifichino minutamente; per i singoli tratti della fronte, che le raccomandazioni qui fatte si traducano praticamente in opportuni ordini e materiali dispositivi e lavori, razionalmente rispondenti appieno alle reali esigenze.

Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito

L. CADORNA.

R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO

UFFICIO DEL CAPO DI STATO MAGGIORE

UFFICIO SEGRETERIA

N. 829 di Prot. G. M.

3 ottobre 1916.

OGGETTO: Completamento di distruzione delle difese nemiche.

A S. A. R. ed alle LL. EE. i Comandanti d'Armata

A S. E. il Comandante il XII Corpo d'armata

e, per conoscenza:

A S. E. il Comandante generale dell'artiglieria.

Nella recente circolare 750 G. M. del 20 settembre ho accennato all'importante necessità di evitare che le fanterie abbiano a muovere all'assalto prima che sia accertato l'avvenuto sconvolgimento sufficiente delle difese nemiche, ed ho messo in rilievo come sia indispensabile — nel caso in cui tale sconvolgimento si dimostri insufficiente — curare con grande scrupolo i dispositivi per la seconda ripresa del tiro di distruzione, e per la susseguente irruzione generale e contemporanea.

Sarà spesso opportuno che in tali casi il compito di rendere più sollecita ed efficace questa seconda ripresa, che potrebbesi chiamare di *completamento di distruzione*, venga assunto dal Comando di artiglieria di Armata (in generale, dal Comando di artiglieria più elevato); e ciò perchè in quel momento le batterie che hanno compiuto la propria aliquota di distruzione possono, anzi debbono, concorrere a completare l'azione delle altre sui tratti non peranco sconvolti.

Questo concorso d'azione fra batterie di settori contigui a questo meccanismo di concentramenti richiederanno in generale l'azione coordinatrice del superiore Comando di artiglieria, fra quelli esistenti sulla fronte impegnata.

Ciò deve interpretarsi come richiamo di attenzione su di una necessità che potrà spesso ricorrere, non come rigida prescrizione di metodo.

Per connessione di argomenti, ricordo che delle pattuglie che si inviano per accertare i risultati conseguiti dalle batterie durante il tiro di distruzione, converrà facciano parte anche esperti ufficiali di artiglieria. Questi potranno dalla ricognizione trarre preziosi elementi per la continuazione del tiro di distruzione.

Sul contenuto della presente circolare prego richiamare l'attenzione dei Comandi di artiglieria dipendenti, acciò ne abbiano norma.

Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito

L. CADORNA.

COMANDO DELLA 3^a ARMATA

STATO MAGGIORE

N. 7061 Op.

28 settembre 1916.

ORDINE DI OPERAZIONE N. 31.

(Riferimento alla circolare 750 del 20 corr. del Comando Supremo ed alle direttive di questo Comando n. 6943 del 23 corr.)

Ai Comandanti dei Corpi d'armata VII, XI, XIII, XIV e XXIV;

Al Comandante di artiglieria d'Armata;

e, per conoscenza:

Al Comando Supremo;

Ai Comandanti della 2^a Armata e dell'VIII Corpo d'armata.

1. — Le truppe che sono poste a disposizione dei Comandi di Corpo d'armata sono più che sufficienti per eseguire ed alimentare l'azione conforme i criteri stabiliti dal Comando Supremo con la circolare 750 § A.

2. — Lo scatto delle fanterie avrà luogo all'ora *p* del giorno *x*, ora e giorno che mi riservo di far conoscere.

3. — Sulla fronte di sfondamento (XI e XIII Corpo) si dovrà raggiungere di primo lancio almeno la linea: sperone di Volkovnjak—cresta tra il Veliki Hribach e il Fajti hrib—Hudi Log—falde orientali di q. 208 sud, per proseguire poi subito contro la linea di Kostanjevica.

4. — L'XI Corpo terrà come asse principale del suo attacco la cresta del margine settentrionale dell'altipiano.

Il XIII Corpo lo coadiuverà, avanzando decisamente con la sinistra e con il centro.

5. — Le operazioni dell'XI e del XIII Corpo saranno coadiuvate alle ali da quelle dell'VIII e del VII Corpo.

L'VIII Corpo ha ordine di marciare decisamente all'attacco della dorsale fra i due valloni che scendono a Biglia e Bukovica. Il VII Corpo concentrerà i suoi mezzi per completare la conquista di q. 144.

6. — L'azione delle artiglierie e delle bombarde è regolata dal mio ordine di ieri n. 7044 (1).

Durante il tiro di distruzione dei giorni *x-2*, *x-1* ed *x*, i Corpi d'armata provvederanno ad accertarsi dello stato delle difese nemiche, per aver modo di concentrare il fuoco nei tratti ove ancora necessari. Per le ore *p* del giorno *x* le difese nemiche debbono essere oltrepassabili (2).

(1) Successivamente abrogato con ordine 7145 del 2 ottobre (nota dell'Ufficio Storico).

(2) Il tiro di distruzione in seguito ad accordi col C. S. venne ridotto nella sua durata al solo giorno *x* (nota dell'Ufficio Storico).

7. - Nessuna variazione, nè in aumento, nè in diminuzione, dell'intensità del fuoco delle artiglierie, dovrà assolutamente verificarsi prima dello scatto delle fanterie, per tradirne l'imminenza.

8. - Lo scatto delle fanterie, *fulmineo e di sorpresa*, sarà effettuato nel *medesimo istante* su tutta la fronte dell'Armata (VIII Corpo compreso); ad ottenere ciò i comandanti di Corpo d'armata provvederanno in modo sicuro. L'avanzata delle fanterie, irresistibile, travolgente, dovrà *di continuo* essere alimentata dai rincalzi, in modo che le prime linee *non vengano mai ad esaurirsi* ed in pari tempo possa essere sicuramente affermato il possesso di tutte le posizioni raggiunte.

9. - Spezzata la resistenza avversaria, si irrompa risolutamente con riserve organiche fresche — facendo avanzare in tempo le artiglierie destinate a sostenerle — verso i successivi obiettivi, incalzando senza tregua il nemico.

10. - Particolari disposizioni dovranno essere prese per conservare il segreto, come prescrive la citata circolare del C. S. 750 § I.

11. - I comandanti di Corpo d'armata mi comunicheranno al più presto i propri ordini di operazioni.

Il ten. gen. comandante dell'Armata

E. F. DI SAVOIA.

COMANDO DELLA 3^a ARMATA

SEZIONE OPERAZIONI

N. 6943, di Prot. Op.

23 settembre 1916.

OGGETTO: Ripresa offensiva.

Ai Comandanti dei Corpi d'armata dipendenti

Ai Comandanti d'artiglieria e genio di Armata

e, per conoscenza:

Al Comando Supremo e al Comando della 2^a Armata.

Appena ultimata la nuova preparazione in corso, l'Armata riprenderà senz'altro vigorosamente l'offensiva.

1. — La fronte di sfondamento è quella dell'XI e XIII Corpo, i quali saranno coadiuvati alle ali contemporaneamente dall'VIII e VII Corpo.

Fermo restando il concetto dell'importanza speciale del margine settentrionale dell'altipiano, l'irruzione delle fanterie dovrà effettuarsi sull'intera fronte di attacco (VII ed VIII Corpo compresi) con scatto *irresistibile e simultaneo*. Non è quindi più il caso di fissare parziali e limitate zone di irruzione, ma di spazzare invece la via alla fanteria possibilmente sulla intera fronte di attacco. Naturalmente, gli eccezionali tratti nei quali lo sconvolgimento delle difese nemiche non fosse completo non dovranno arrestare la simultaneità dell'attacco.

2. — Per ottenere il completo spazzamento delle linee avversarie nessuna manchevolezza od imperfezione deve assolutamente tollerarsi nella preparazione e nell'attività delle artiglierie e delle bombarde a tale compito destinate; e per ottenere la neutralizzazione dell'artiglieria nemica si adotteranno opportune misure perchè la nostra contro azione possa manifestarsi pronta ed efficace ovunque occorrerà.

3. — Solo così riuscirà possibile la fulminea irruzione delle fanterie ed il successivo incalzare delle riserve, che, *senza dare il modo alle prime linee di esaurirsi*, debbono alimentare e sospingere di continuo l'avanzata. E perchè l'attacco raggiunga il massimo impeto travolgente, occorre che la prima irruzione sia compiuta da truppe fresche e valide, e che apposite colonne siano tenute pronte per slanciarsi di là delle posizioni conquistate, senza dar modo al nemico di riordinarsi e rafforzarsi con riserve accorrenti, puntando contro i retrostanti obbiettivi di decisiva importanza e dilagando ai lati, dove occorra, per agevolare l'avanzata dei vicini reparti che maggiori difficoltà incontrassero nell'azione.

I recenti mutamenti ordinati nelle unità di prima linea ed i provvedimenti di cui al mio telegramma 6906 del 21 corr. debbono permettere in modo assoluto l'adempimento di tali prescrizioni.

4. — Il comandante del VII Corpo farà preponderare l'azione alla sua ala sinistra, prendendo in tempo gli opportuni accordi col comandante del XIII, affinchè le loro azioni riescano ben coordinate. Circa l'VIII Corpo si informa che,

secondo gli ordini del Comando Supremo, esso dovrà operare il completo sfondamento delle difese nemiche in corrispondenza dei tratti delle quote 98,123 e 97.

5. — Tenga conto il XIII Corpo che la sua sinistra è più arretrata della destra dell'XI Corpo e ricordino tutti che il collegamento va sempre fatto dall'indietro in avanti.

6. — Conformemente ai sopradetti criteri dovranno essere fissati lo schieramento e lo scaglionamento delle fanterie, e di tale dislocazione, che precederà immediatamente l'offensiva, desidero essere al più presto informato.

Nell'occasione nuovamente raccomando che la preparazione venga altrettanto alacramente spinta avanti in ogni suo particolare, tenendo presenti, oltre le avvertenze e prescrizioni già da me date, anche gli ammaestramenti segnalati dal Comando Supremo con circolare 750 G. M. del 20 corr.

Il ten. gen. comandante dell'Armata

E. F. DI SAVOIA.

COMANDO DELLA 2^a ARMATA

STATO MAGGIORE

N. 1772 di Prot. Op.

29 settembre 1916 (ore 17).

ORDINE D'OPERAZIONE N. 10.

*Ai Corpi d'armata dipendenti
Alla 3^a Divisione di cavalleria
Al Comando della Piazza di Gorizia
Al Comando d'artiglieria d'Armata
Al Comando del genio d'Armata*

e, per conoscenza:

*Al Comando Supremo - Ufficio Segreteria del Capo
Al Comando della 3^a Armata.*

Nel giorno *x* che mi riserbo d'indicare, la 3^a Armata riprenderà l'azione offensiva sospesa per il mal tempo e per poter sistemare i guadagni già fatti.

La 2^a Armata porterà ad essa tutto il proprio concorso, in base alle seguenti prescrizioni:

1° L'VIII Corpo avanzerà risolutamente proponendosi come obbiettivo da raggiungere la dorsale fra i valloni che scendono a Biglia e Bukovica, compresa a nord fra le quote 102 e 133 e degradante a sud sulle Fornaci a oriente di Biglia.

2° Il Comando d'artiglieria d'Armata terrà la direzione dell'impiego di tutte le artiglierie dell'VIII, XXVI e II Corpo con le seguenti norme:

a) le bocche da fuoco di medio e grosso calibro della 2^a Armata, schierate nella regione di Gorizia sulle due rive dell'Isonzo, saranno, secondo le particolari disposizioni già stabilite, durante l'azione dell'VIII e del XXVI Corpo, alla dipendenza tattica del Comando di artiglieria dell'VIII Corpo.

b) Le bocche da fuoco del II Corpo dovranno soddisfare al precipuo compito di controbattere le artiglierie avversarie della conca Gargano-Britof.

c) Le artiglierie campali del VI e quelle del XXVI Corpo dovranno pure svolgere azione di controbatteria sulle artiglierie avversarie che si riveleranno dannose per l'VIII Corpo.

3° I Corpi d'armata IV, II, VI e XXVI, allo scopo di attrarre forze nemiche sulla loro fronte, o almeno d'impedire a quelle che vi sono di allontanarsene, svilupperanno azione di fuochi e simuleranno tentativi d'attacco, senza impegnare le fanterie tranne che per profittare di qualche locale vantaggio.

4° Il XXVI Corpo tuttavia spingerà innanzi la sua estrema ala destra per rettificare quivi la sua fronte includendovi il triangolo ferroviario di San Pietro, e per collegarsi con l'VIII Corpo verso la quota 102.

5° La 3^a Divisione di cavalleria rimanendo nei propri alloggiamenti si terrà pronta a muovere a disposizione di questo Comando, a partire da mezzogiorno del giorno *x*.

6° Analogamente, nello stesso giorno ed ora saranno tenuti a disposizione di questo Comando i due battaglioni bersaglieri ciclisti della Piazza di Gorizia.

7° Il servizio di aviazione coopererà direttamente alla battaglia, secondo il piano approvato con squadriglie di esplorazione, di grande bombardamento, di piccolo bombardamento o di caccia.

8° Questo Comando si riserva di far conoscere l'ora precisa nella quale, nel giorno *x*, le fanterie dovranno uscire dalle trincee per l'attacco; l'uscita dovrà essere *contemporanea per tutti* e fatta *assolutamente di scatto*: in base all'ora fissata, VIII e XXVI Corpo e Comando d'artiglieria d'Armata daranno, ciascuna per la parte rispettiva, le disposizioni esecutive per l'inizio della preparazione dell'attacco.

I Corpi d'armata comunicheranno gli ordini e le disposizioni da essi rispettivamente impartiti.

Accusare ricevuta.

Il ten. gen. comandante dell'Armata
PIACENTINI.

Riservatissimo.

ALLEGATO N. 186.

COMANDO D'ARTIGLIERIA DELLA 2^a ARMATA

N. 655 di Prot. Op.
Annessi: 3 allegati (1).

23 settembre 1916.

OGGETTO: Nuovo schieramento delle artiglierie d'assedio.

Al Comando della 2^a Armata

e, per conoscenza:

Al Comando generale dell'artiglieria

Al Comando dell'VIII Corpo d'armata

*Ai Comandi d'artiglieria dei Corpi d'armata VIII, XXVI,
VI e II.*

Per le prossime operazioni la 2^a Armata dispone delle batterie d'assedio indicate nell'allegato n. 1, le quali sono — o saranno — schierate come risulta dall'annessa carta al 50.000' e verranno impiegate in base allo schema allegato (n. 3). Una parte delle batterie non è stata spostata dalle posizioni attuali; (grossi calibri e batterie di medio calibro già in grado di concorrere — direttamente o indirettamente — all'azione dell'VIII Corpo d'armata); lo schieramento delle altre è stato fatto in base ai seguenti criteri:

1) costituire sulla sinistra dell'Isonzo, a breve distanza dalla fronte d'attacco, e sulle ali di questa, due gruppi di bocche da fuoco a tiro curvo, l'uno settentrionale fra S. Pietro e Gorizia (16 ob. 149 A p. c.) l'altro meridionale ad est di Savogna (18 mr. 210), per distruggere, in unione alle bombarde, le difese che ostacolano l'irruzione delle fanterie e battere, successivamente, i valloni che sboccano nel Vipacco rispettivamente presso Biglia, Bukovica e Ovcja Draga;

2) avere, a sussidio immediato, due gruppi di cannoni d'acciaio, l'uno (gruppo Ginocchio, 9 cann. 149 A, già in posizione presso Savogna) sulla sinistra dell'Isonzo, l'altro — sulla destra a sud di Mochetta — di 6 cann. 149 A e 8 cann. 120 L F, per concorrere ai tiri di distruzione e, eventualmente, a quelli di controbatteria;

3) disporre sulla destra dell'Isonzo, fra Osteria, Lucinico e Mochetta, di una massa di cannoni per tiri contro obiettivi speciali, d'interdizione e di controbatteria (24 cann. 105, 31 cann. 149 G, 6 cann. 149 A);

4) postare una batteria di 3 cann. 149 A presso Villa Vasi per battere l'artiglieria austriaca di Ternova, battere d'infilata la fronte d'attacco e concorrere eventualmente con i cann. 149 G di Val Peumica a battere obiettivi speciali e ai tiri di controbatteria;

5) l'azione dell'artiglieria d'assedio sarà efficacemente integrata da tiri incrociati, d'infilata di batterie da campagna, postate dall'VIII Corpo d'armata sulle falde settentrionali del Nad Logem, e dal XXVI Corpo d'armata nei pressi di S. Pietro;

6) il II Corpo d'armata concorrerà, con granate speciali, ai tiri di controbatteria nella conca di Gargaro.

Il ten. gen. comandante l'art. della 2^a Armata
VILLAVECCHIA.

(1) Gli allegati n. 1 e 2 non vengono riprodotti (nota dell'Ufficio Storico).

COMANDO D'ARTIGLIERIA DELLA 2^a ARMATA

Progetto d'impiego delle artiglierie per l'offensiva del Corpo d'armata.

A) TIRI CONTRO OBBIETTIVI SPECIALI.

Osservatori nemici:

M. Santo 2 cann. 280 L/131^a (11,65) + 4 cann. 210/115^a (12,71) + 1 sez.
mont./VI, in caverna q. 609;
V. Hrib. (q. 552) .. 4 ob. 210/356^a (12,71) ... + 1 batteria mont./VI;
S. Gabriele 2 ob. 280 C/135^a (11,70) ... + 1 batteria camp./VI;
S. Caterina 4 cann. 149 G/423^a (11,69) + 1 batteria camp./VI;
S. Daniele 3 cann. 149 G/38^a (12,71) + 1 batteria camp./VI;
S. Marco 3 mr. 210/189^a (13,70) ... + 1 batteria camp./XXVI.

I medi ed i grossi calibri eseguiranno il tiro per un'ora. Successivamente saranno disponibili come controbatterie. Il tiro sugli osservatori sarà continuato dalle batterie campali.

Sedi di comando - Centri di rifornimento:

Vogersko 2 ob. 280 K/155^a (14,69);
Ovcja Draga 1 cann. 254/106^a (16,65) + 1 cann. 305/144^a (16,64) e 1 batt.
camp./XXVI;
Ranziano 3 cann. 140 A/28^a (16,67);
Bukovica 4 cann. 105/1 (17,67);
Biglia 3 cann. 149 A/553^a (16,67) + 1 btr. camp./VIII.

Il tiro sarà continuo durante tutta l'operazione (v. anche il comma b del paragrafo B).

Potenti organizzazioni:

Quota 95 (18,72) .. 4 cann. 149 G/1^a (16,67) + 3 ob. 280 C/127^a-128^a (14,68) + 1
btr. camp./VIII;
» 45 (21,70) .. 4 cann. 149 G/27^a (17,67) + 1 btr. camp./VIII;
» 52 (22,70) .. 4 cann. 149 G/33^a (17,67) + 1 btr. camp./VIII.

Il tiro dovrà essere continuo, sino a che non sarà compiuto lo sbalzo della fanteria.

B) TIRI DI DISTRUZIONE.

1^a linea $\left\{ \begin{array}{l} \text{varco nord} \\ \text{varco centrale} \\ \text{varco sud} \end{array} \right\} \left\{ \begin{array}{l} 10 \text{ batterie bombarde } 240; 9 \text{ batterie bombar-} \\ \text{de } 58; 2 \text{ batterie bombarde } 50; \text{ sezioni Bettica.} \end{array} \right.$

1^a e 2^a linea - Batterie a tiro curvo $\left\{ \begin{array}{l} 5 \text{ batterie obici } 149 \text{ p. c. (in posizione fra} \\ \text{S. Andrea e S. Pietro)} \\ 5 \text{ batterie mortai } 210 \text{ (in posizione nei pressi} \\ \text{di Savogna).} \end{array} \right.$

La postazione di queste due masse favorisce i tiri obliqui.

Batterie a tiro teso { 2 btr. cann. 149 A in posizione a nord di Mainizza;
3 " " " a ovest argine di Savogna;
2 " " " a nord di Mainizza.

Non si reputerebbe opportuno far concorrere le batterie da 105, sia per la scarsa potenzialità distruttiva del proietto, sia per le limitazioni imposte dal munizionamento.

C) TIRI DI ACCOMPAGNAMENTO.

a) concorso diretto :

Batterie di accompagnamento ... 3 batterie 65 som;

- di maggior precisione .. batterie da campagna dell'VIII e del XXVI Corpo a ciò prescelte (cannoni nuovi);
- per tiri obliqui 1 gruppo dell'VIII Corpo a nord del Nad Logem;
1 gruppo del XXVI Corpo fra Gorizia e S. Pietro.

b) concorso indiretto :

3^a linea di trincee : cann. 149 A - 120 F;

nei valloni retrostanti : ob. 149 p. c. - mortai 210;

sulle due direttrici .. { Biglia-Bukovica } cann. 149 G e 105
S. Pietro-Ovcja Draga }

tiro d'interdizione : affidato essenzialmente alle batterie campali (secondo la tabella ed i lucidi per il concentramento del fuoco).

D) TIRI DI CONTROBATTERIA.

Le batterie segnalate attive dal 1^o settembre in poi risultano dalla carta e dai documenti che saranno comunicati, a parte, ai Comandi di artiglieria di Corpo d'armata.

Batterie disponibili :

medi e grossi calibri già impegnati contro gli osservatori;

6 btr. cann. 149 A;

7 " cann. 149 G (impiegando granate speciali);

5 " cann. 105;

tutte le batterie campali che possono concorrere.

Occorre ora determinare quali batterie possano concorrere a battere le singole zone (risulta dallo specchio annesso alla carta su citata).

Richiedere proietti speciali:

per cann. da 149 G

per cann. da campagna.

COMANDO D'ARTIGLIERIA DELLA 2^a ARMATA

N. 1010 di Prot. Op.

1^o ottobre 1916.

ORDINE DI OPERAZIONE N. 8.

Ai Comandi di artiglieria dei Corpi d'armata II, IV, VI, VIII e XXVI

Al Comando della 5^a Brigata artiglieria d'assedio

Al Comando della 4^a Brigata artiglieria da campagna

e, per conoscenza:

Al Comando della 2^a Armata

Ai Comandi dei Corpi d'armata II, IV, VI, VIII e XXVI.

Nel giorno *x*, che mi riservo di comunicare, la 3^a Armata riprenderà l'azione offensiva sospesa per il maltempo e per poter sistemare i guadagni già fatti. La 2^a Armata porterà ad essa tutto il proprio concorso, avanzando risolutamente con l'VIII Corpo d'armata e con la destra del XXVI sulle alture ad est di Vertobja fra il Monte S. Marco ed il Vippacco, ed agendo dimostrativamente con le rimanenti truppe.

In base agli ordini del Comando dell'Armata, la direzione dell'impiego di tutte le artiglierie dei Corpi d'armata VIII, XXVI, VI e II spetta a questo Comando.

Dispongo:

1^o) Il Comando della 5^a Brigata d'assedio provvederà all'impiego delle dipendenti batterie in base alle norme di massima date con l'allegato n. 3 al foglio n. 655 Op. del 23 settembre u. s. per i tiri di preparazione e di accompagnamento, ed alle prescrizioni date col foglio n. 952 Op. del 29 settembre per i tiri di controbatteria, norme e prescrizioni che saranno seguite dai Comandi di artiglieria dei Corpi d'armata VIII, XXVI e VI in quanto riguardano le artiglierie leggere.

2^o) Le batterie d'assedio 28^a e 78^a (cann. 149 A), 189^a (mr. 210) e 553^a (cann. 149 A S) saranno impiegate per i tiri di preparazione, ed anche — se non debbono essere impegnate come controbatterie — per i tiri di accompagnamento, nella zona d'irruzione del XXVI Corpo d'armata.

3^o) Ai tiri d'infilata lungo la fronte d'attacco provvederanno le batterie da campagna dell'VIII e del XXVI Corpo d'armata dalle posizioni indicate nel paragrafo 5 del citato foglio n. 655 Op.

4^o) Le batterie someggiate e la sezione da montagna assegnate all'VIII ed al XXVI Corpo d'armata rispettivamente dovranno essere, di massima, impiegate per seguire la fanteria nella sua avanzata.

5^o) Le ore di inizio e di spostamento del fuoco saranno stabilite dal Comando dell'VIII Corpo d'armata.

6^o) Dovrà essere molto curata — da parte delle batterie leggere — la distribuzione del fuoco lungo tutta la linea nemica.

7^o) Prima dell'attacco della fanteria, il fuoco non dovrà subire alcuna variazione di intensità, ma solo essere — se occorre — spostato molto gra-

dualmente, in modo da non far sospettare al nemico che l'avanzata della fanteria sia imminente.

8°) Il tiro sugli osservatori nemici, iniziato dalle batterie d'assedio, dovrà essere continuato per tutta la durata dell'azione delle batterie da campagna secondo le norme già date con l'allegato n. 3 sopra citato.

9°) Per l'azione dimostrativa dei Corpi d'armata II e IV i Comandi d'artiglieria regoleranno l'impiego delle batterie dipendenti in base agli ordini che riceveranno dai rispettivi Comandi di Corpo d'armata e curando — per quanto è consentito dalle batterie disponibili — che l'azione d'artiglieria si svolga, nelle prime ore, con norme analoghe a quelle indicate nel citato allegato n. 3.

10°) Il consumo delle munizioni dovrà essere commisurato alle necessità del combattimento, ricordando tuttavia di non superare i limiti segnati per ciascun materiale, dalle esigenze della sua buona conservazione.

L'impiego delle granate di medio e grosso calibro ad alto esplosivo sarà riservato ai soli tiri di distruzione.

11°) Raccomando vivamente ai comandanti di gruppo e di batteria di assicurare in precedenza lo stato delle munizioni e di seguire meticolosamente — durante il fuoco — le norme prescritte per la buona conservazione del materiale, specialmente per quanto riguarda la celerità del tiro e l'applicazione delle coppe elastiche. Ogni tiro dev'essere rettificato accuratamente in modo da raggiungere il massimo risultato col minimo di munizioni.

12°) Indipendentemente dalle comunicazioni, relative alle batterie nemiche, prescritte col foglio n. 952 Op., i Comandi d'artiglieria di Corpo d'armata e di Brigata d'artiglieria riferiranno a questo Comando (in Comons), alle ore 8, 12, 16, 20 e 24 sull'azione svolta dalle batterie dipendenti.

13°) Accusare ricevuta.

Il ten. gen. comandante d'art. della 2^a Armata
VILLA VECCHIA.

COMANDO DELLA 3^a ARMATA

STATO MAGGIORE

N. 7179 Op.

4 ottobre 1916.

OGGETTO: Completamento di distruzione delle difese nemiche.

Alle LL. EE. i Comandanti dei C. d'A. VII, XI e XIII

Al Comandante d'artiglieria d'Armata

Ai Comandanti d'artiglieria dei C. d'A. VII, XI e XIII.

S. E. il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito comunica quanto segue:

« Nella recente circolare 750 G. M. del 20 settembre ho accennato alla importante necessità di evitare che le fanterie abbiano a muovere all'assalto prima che sia accertato l'avvenuto sconvolgimento sufficiente delle difese nemiche, ed ho messo in rilievo come sia indispensabile — nel caso in cui tale sconvolgimento si dimostri insufficiente — curare con grande scrupolo i dispositivi per la seconda ripresa del tiro di distruzione, e per la susseguente irruzione generale e contemporanea.

« Sarà spesso opportuno che in tali casi il compito di rendere più sollecita ed efficace questa seconda ripresa, che potrebbesi chiamare di *completamento di distruzione*, venga assunto dal Comando di artiglieria di Armata (in generale dal Comando di artiglieria più elevato); e ciò perchè in quel momento le batterie che hanno compiuto la propria aliquota di distruzione possono, anzi debbono, concorrere a completare l'azione delle altre sui tratti non peranco sconvolti.

« Questo concorso d'azione fra batterie di settori contigui e questo meccanismo di concentramenti richiederanno in generale l'azione coordinatrice del superiore Comando di artiglieria, fra quelli esistenti sulla fronte impegnata.

« Ciò deve interpretarsi come richiamo di attenzione su di una necessità pratica che potrà spesso ricorrere, non come rigida prescrizione di metodo.

« Per connessione di argomenti, ricordo che delle pattuglie che si inviano per accertare i risultati conseguiti dalle batterie durante il tiro di distruzione, converrà facciano parte anche esperti ufficiali di artiglieria. Questi potranno dalla ricognizione trarre preziosi elementi per la continuazione del tiro di distruzione.

In conseguenza prescrivo:

Eseguite le verifiche dei risultati del tiro di distruzione (foglio 7145 Op. del 2 corrente, n. 5), qualora all'intensificazione del fuoco sui tratti meno danneggiati i Comandi di artiglieria di Corpo d'armata non possano provvedere con mezzi propri nei modi indicati dal foglio 6543 Op. in data 4 settembre di questo Comando, essi richiederanno *senza indugio* un sussidio di fuoco al Comando di artiglieria d'Armata, che vi provvederà con le artiglierie che risultassero ormai esuberanti in altri settori.

Quanto alla necessità che alle pattuglie ufficiali di fanteria destinate alla verifica delle breccie, si uniscano esperti ufficiali di artiglieria, non ho che a riferirmi al fonogramma a mano 7164 Op. diretto il 3 corrente ai Comandi dei Corpi d'armata e al Comando di artiglieria d'Armata.

Il ten. gen. comandante dell'Armata
E. F. DI SAVOIA.

Riservatissimo.

ALLEGATO N. 189.

COMANDO D'ARTIGLIERIA DELLA 2^a ARMATA

N. 952 Op.

29 settembre 1916.

Annessi: N. 1 (1).

OGGETTO: Tiri di controartiglieria.

*Ai Comandi di artiglieria dei Corpi d'armata II, VI, VIII
e XXVI*

e, per conoscenza:

Al Comando della 2^a Armata.

Con il foglio n. 655 Op. del 23 corr., questo Comando ha comunicato — insieme ai dati principali sullo schieramento delle artiglierie di assedio — anche un progetto d'impiego dell'artiglieria nell'eventualità di un'offensiva da parte dell'VIII Corpo d'armata. Con l'elenco n. 855 Op. del 25 corr. si sono inoltre inviati una carta delle postazioni di artiglieria nemiche rilevatesi dal 1° al 18 settembre, un lucido in cui dette postazioni sono state riunite in gruppi ed un elenco dal quale risulta quante batterie di grosso, medio e piccolo calibro hanno azione sui singoli gruppi.

Interessa ora organizzare nell'eventualità più sopra indicata i tiri di controartiglieria, in modo che essi riescano — per quanto è possibile — a neutralizzare con la voluta prontezza l'artiglieria avversaria, sfruttando al massimo le batterie da campagna dei Corpi d'armata meno impegnati.

Dispongo:

1°) Dal lucido annesso risultano i gruppi di postazioni assegnate per la sorveglianza all'artiglieria da campagna dei singoli Corpi d'armata ed alla 5^a Brigata d'assedio.

2°) I Comandi di artiglieria di Corpo d'armata e quello della 5^a Brigata d'assedio destineranno i gruppi o le batterie che debbono sorvegliare i singoli gruppi di postazioni.

3°) Le batterie debbono mettersi — se già non lo sono — in diretta comunicazione con gli osservatori terrestri, e con le stazioni aerostatiche, che possono vedere le zone loro assegnate e procurarsi — con qualche colpo d'inquadramento — i dati di tiro corrispondenti.

4°) Durante la fase di preparazione le batterie eseguiranno tiri di controartiglieria solo se non sono impiegate in altre azioni: nella fase successiva saranno disponibili per detti tiri le batterie del 9° e 28° raggruppamento d'assedio e quelle da campagna non impegnate in tiri di accompagnamento.

5°) Ciascuna batteria apra il fuoco su quelle nemiche della propria zona di sorveglianza non appena questa entri in azione, senza attendere ordini, informandone per la via gerarchica questo Comando, il quale — come ciascun Comando di artiglieria di Corpo d'armata — deve essere continuamente informato delle batterie nemiche in azione e di quelle che le controbattano.

6°) I Comandi di gruppi e quelli superiori faranno eseguire concentramenti di fuoco sulle batterie nemiche più moleste per le nostre truppe, richie-

(1) Non si allega (nota dell'Ufficio Storico).

dendo, quando occorra, l'intervento delle batterie d'assedio. Per rendere più celere tale intervento il Comando della 5^a Brigata d'assedio comunicherà a quelli d'artiglieria di Corpo d'armata, e allo scrivente, la ripartizione dei gruppi di postazioni nemiche tra le batterie d'assedio che saranno impiegate per i tiri di controbatteria.

7°) Le norme precedenti debbono essenzialmente servire di guida per i tiri di controbatteria, non essendo conveniente considerare tutte le artiglierie nemiche alla stessa stregua, nè essendo possibile prevedere tutti i casi che possono presentarsi: ad es. potrà esser necessario — specialmente per le batterie da campagna — che una batteria, chiamata ad agire contro un nuovo obiettivo continui a battere il precedente con uno dei suoi pezzi.

Si tenga presente che si dovrà cercare di far tacere specialmente quelli tra i pezzi nemici, che, a seconda della loro posizione e del loro calibro, sono meglio in grado di impedire l'avanzata delle nostre truppe.

E pertanto, questo Comando e quelli di artiglieria di Corpo d'armata ordineranno, ogni qualvolta sia necessario, l'intervento delle batterie anche in zone diverse da quelle loro assegnate per la sorveglianza.

8°) Le batterie di obici pesanti campali e quelle da campagna del II. Corpo d'armata, destinate ad agire con granate speciali contro la conca di Gargaro costituiranno un gruppo misto alla diretta dipendenza tattica del Comando di artiglieria del VI Corpo d'armata.

Si accusi ricevuta.

Il ten. gen. comandante d'art. della 2^a Armata
VILLAVECCHIA.

COMANDO DELLA 3^a ARMATA

STATO MAGGIORE

Azione di controbatteria.

PREMESSA.

1. — Dal momento in cui si inizia l'attacco della fanteria, in poi, il Comando di artiglieria d'Armata assume la diretta responsabilità dell'azione di controbatteria (artiglieria e residui osservatori del nemico) su tutta la fronte dell'Armata, eccetto:

a) per le batterie che si svelassero nella zona compresa tra le rive del Vippacco e le creste settentrionali del Carso. Vi attenderà, con gli altri compiti per mezzo del proprio raggruppamento, il colonnello Gatto, il quale dovrà accordarsi al riguardo di tale sua azione, col Comando di artiglieria dell'VIII Corpo che svolge azione similare più a nord;

b) per quelle della zona compresa, all'incirca, fra la ferrovia litoranea e la costa: vi attenderà, con gli altri compiti, il comandante Granafci per mezzo del proprio gruppo;

c) per quelle della zona ad ovest della linea Volkovnjak-Hudi Log-Lukatic-Jamiano-Flondar-S. Giovanni: vi attenderanno i singoli comandanti delle artiglierie divisionali, ciascuno relativo alla propria fronte. Ben s'intende che tale ripartizione non è rigidamente assoluta: onde, particolarmente, le artiglierie divisionali richiederanno l'ausilio dei medî calibri, sempre quando lo giudicheranno necessario.

Per scrupolo di chiarezza si aggiunge che, prima del momento in cui si inizia l'attacco delle fanterie, anche l'azione di controbatteria eventualmente necessaria spetta ai comandanti d'artiglieria di Corpo d'armata, ciascuno per la propria zona.

2. — Di massima, al tiro di controbatteria saranno dedicati medî e grossi calibri: mentre ai pesanti campali ed ai piccoli calibri spetterà l'accompagnamento — col fuoco — della fanteria avanzante, e cioè svolgere i tiri di interdizione e quelli rivolti sugli elementi fiancheggianti o sui residui obbiettivi di particolare valore dell'organizzazione nemica.

Tenuto conto dell'avviso dei Comandi di artiglieria di Corpo d'armata — guidati dalla conoscenza dei concetti d'operazione del proprio comandante di Corpo d'armata, dalle direttive da questo avute e dalla buona conoscenza del proprio settore — il comandante di artiglieria d'Armata determinerà a quali batterie debba, caratteristicamente, assegnarsi compito di controbatteria, dal momento dell'attacco della fanteria.

3. — Anche dal momento in cui si inizia l'attacco della fanteria, tali batterie continuano però ad essere direttamente impiegate dai rispettivi comandanti di artiglieria di Corpo d'armata, i quali rammenteranno che « batterie destinate a tiri di controbatteria debbono, però, essere altrimenti sfruttate quando tali tiri non le impegnino o ne impegnino soltanto una frazione » (numero 6847 Op. del 19 c. m.). Solo che, non appena si presenti la necessità di

svolgere la propria azione caratteristica, oppure il Comando di artiglieria lo richiede (v. n. 8), ognuna di esse deve passare senz'altro all'impiego di controbatteria, abbandonando istantaneamente l'obbiettivo che aveva. Occorrono pertanto continui e sicuri collegamenti fra il Comando di artiglieria di Armata e quelli d'artiglieria di Corpo d'armata, da una parte, e con le batterie interessate dall'altra.

È ovvio che eccezioni a siffatta prescrizione tassativa potranno ammettersi: ma solo sotto la pressione di circostanze veramente eccezionali, e subito fatte chiaramente note al Comando d'artiglieria d'Armata.

PREPARAZIONE.

4. — Oltre che gli osservatori principali d'Armata, il servizio di controbatteria si varrà di altri osservatori a terra, da stabilirsi opportunamente, e di tutti i palloni e di tutte le squadriglie d'aeroplani d'artiglieria, eccetto quelli che convenga segnalare al colonnello Gatto e al comandante Granasei (v. n. 1).

Durante la presente fase di preparazione, tutti questi osservatori comunicheranno pertanto direttamente e di continuo all'Ufficio informazioni del Comando di Armata quanto si riferisce allo schieramento delle artiglierie avversarie, conforme alle norme che loro darà tale Ufficio; e la sezione informazioni di questo Comando si terrà in diretta e continua relazione col Comando d'artiglieria d'Armata, per tale scopo.

Il Comando di artiglieria d'Armata ripartisce pertanto, fin da ora, la zona d'osservazione in opportuni settori, sì che l'osservazione risulti intensa e controllata.

5. — Dall'inizio dell'attacco delle fanterie, tutti quegli osservatori da terra e aerei passano alla diretta dipendenza d'impiego del Comando di artiglieria d'Armata, il quale ne curerà fin d'ora l'eventuale diretta assegnazione ai gruppi ed alle batterie designate per l'azione di controbatteria, a seconda delle opportunità, e tenuto naturalmente conto dei legami già stabiliti.

6. — Di massima, ad ogni gruppo designato per la controbatteria viene assegnata una zona eccezionale, in modo da incrociare i fuochi il più possibile: tale zona è pertanto « di sorveglianza » nel presente periodo di preparazione, sì da integrare tutte le notizie, gli schizzi, ecc., che il Comando di artiglieria di Armata farà pervenire al Comando di gruppo, nella maggior misura possibile. Anche per determinare tali zone si terrà per norma che i tiri sono tanto più redditizi quanto più di fianco.

7. — Di massima, ogni gruppo designato per la controbatteria ripartisce la propria zona essenziale fra le batterie dipendenti; così che queste possano fin d'ora eseguire i possibili tiri d'aggiustamento sugli obbiettivi loro assegnati.

Ma ogni batteria deve essere pronta a battere obbiettivi delle altre batterie del proprio gruppo; e, conforme alle prescrizioni del Comando di artiglieria di Armata, ogni gruppo deve potersi rivolgere anche su qualche zona, di particolare importanza, differente dalla essenziale.

AZIONE.

8. — Canone fondamentale: nella propria sottozona ogni batteria designata deve agire d'iniziativa; e così, nella propria zona essenziale, ogni gruppo regolando opportunamente l'azione delle dipendenti batterie.

Di massima, maggiori concentramenti sono, invece, regolati dal Comando d'artiglieria d'Armata.

9. — Gli osservatori faranno quindi, in genere, comunicazioni doppie: al Comando di artiglieria d'Armata e al Comando di gruppo interessato.

Ogni comunicazione telefonica relativa al servizio di controbatteria fatta sulla rete d'artiglieria, dovrà avere la precedenza assoluta.

10. — Ma oltre a valersi opportunamente del proprio servizio di osservazione, occorrerà che l'azione di controbatteria sappia sfruttare tempestivamente le comunicazioni delle stesse fanterie di 1^a linea, relativamente all'azione dell'artiglieria avversaria.

Dare notizie precise al riguardo non pare possibile. Genericamente dovrà ottenersi che tali comunicazioni giungano sollecitamente al Comando d'artiglieria che può meglio provvedere in conseguenza.

11. — Ricordare che occorre sforzarsi a fare tiro esatto sull'artiglieria avversaria, per la grande quantità di munizioni che esige il tiro su zona (n. 6847 Op. del 19 c. m.); e che i minori calibri — anche se difettano di shrapnels — sono caratteristicamente idonei al tiro esatto, mentre per quelli su zona meglio giovano i grossi.

Il ten. gen. comandante

E. F. DI SAVOIA.

Riservato.

ALLEGATO N. 191.

COMANDO D'ARTIGLIERIA DELLA 3^a ARMATA

N. 15020 di Prot.

27 settembre 1916.

Annessi: N. 1.

OGGETTO: Tiro di controbatteria.

Ai Comandi d'artiglieria di Corpo d'armata
Ai Comandi di raggruppamento medi calibri
Ai Comandi di sottoraggruppamento grossi calibri
Ai Comandi di gruppo interessati: gruppo De Marchi, De
Grossi, Forte, Volpi, Magnaghi, Marsanich, Mastellone,
Vaciago, Bambini, Baumgarten, Massarelli, Bianchetti,
Galli, De Stefano, Arrivabene, Papi, Fabbricatore, Proven-
zale, Almagià, Garrone, Zampini, Lo Bianco

c; per conoscenza:

Al Comando della 3^a Armata ed ai Comandi di Corpo d'armata
Ai Comandi di squadriglie aviatori
Ai Comandi di sezione aerostatica.

Far tacere le batterie avversarie quando queste impediscono alle nostre batterie di avanzare non è compito certo facile, ma siccome è necessario ottenerlo, o almeno di fare tutto il possibile per raggiungere lo scopo, così questo Comando, giusta quanto è stato disposto dal Comando d'Armata (6952 Op. del 23 corr.) avoca a sè la direzione del tiro delle controbatterie di medio e grosso calibro di tutta l'Armata per meglio e più equamente distribuire il fuoco sulle batterie o zone di batterie avversarie e assicurare la prontezza di intervento che è necessaria.

Questo Comando ha assegnato al tiro di controbatteria un numero considerevole di medi e grossi calibri, ha studiata la più razionale suddivisione in settori, ha assicurato molti osservatori aerei e terrestri, ha aumentato le comunicazioni telefoniche, ma più di tutto nutre fiducia che tutti indistintamente porteranno il loro contributo di buona volontà, di attività ed intelligenza perchè se ne ricavi il maggior rendimento.

RIPARTIZIONE DELLA ZONA IN SETTORI DI TIRO. — La zona nella quale sono schierate le batterie nemiche è stata suddivisa in settori più o meno ampi in base all'addensamento delle artiglierie stesse, settori che interessa battere intensamente e prontamente: e poichè il fuoco di artiglieria è tanto più molesto ed efficace, quanto più esso risulta proveniente da direzioni diverse e tende a colpire i bersagli con azione fiancheggiante, si è procurato che ciascun settore venga battuto con fuochi incrociati, almeno di due gruppi di batterie di medio calibro.

L'azione dei grossi calibri si è riservata contro le batterie nemiche più potenti e più lontane, e per le zone di maggiore addensamento.

Unita alla presente si rimette a ciascun comandante di gruppo il lucido del settore assegnato.

È del massimo interesse che ciascun comandante di reparto riconosca minutamente il settore assegnatogli: assicuri il servizio di osservazione e di trasmissione, inquadri il terreno con qualche colpo e si ponga in condizione di aprire istantaneamente il fuoco sull'uno o sull'altro settore, od anche su en-

trambi contemporaneamente, a seconda della necessità del momento, e per questo non si esiterà ad assegnare obbiettivi diversi a ciascuna sezione ed anche se occorre a ciascun pezzo, dovendo non soltanto il gruppo ma le batterie stesse essere dotate della massima scioltezza ed elasticità.

Sui settori assegnati dovrà essere aperto il fuoco d'iniziativa dei singoli comandanti non appena se ne presenti l'occasione, in modo che una batteria nemica non possa aprire e continuare il fuoco indisturbata.

Lateralmente ai settori di sorveglianza vi è per ciascuno una zona di sotto sorveglianza nella quale si dovrà, pure d'iniziativa, dirigere il fuoco, quando le batterie non trovassero impiego nel settore loro assegnato.

In ciascun lucido poi sono segnati alcuni punti di capitale importanza sui quali tutti dovranno aver eseguito, in precedenza, un tiro di inquadramento.

Così a questo Comando sarà facile chiamare dall'uno all'altro settore il fuoco di qualche batteria per eseguire notevoli concentramenti di fuoco, quando se ne presenti l'opportunità. Di massima si chiamerà a concentrare il fuoco su dati obbiettivi, che verranno volta a volta indicati, una sola batteria per gruppo per non lasciare nessuna zona priva di fuoco.

Nei tiri di controbatteria s'impiegherà di preferenza la granata, ma ciò non toglie che qualche pezzo non debba far uso dello shrapnel (quando la bocca a fuoco ne sia provvista) per recare molestia nel servizio della batteria avversaria.

Si raccomanda in ogni modo la massima esattezza nel tiro specialmente pei cannoni da 102, 105 compatibilmente al grado d'osservazione, per ottenere buon effetto e non sprecare colpi.

Questo Comando si riserva di chiamare a concorrere col fuoco anche altre batterie di medio e grosso calibro che non fossero finora state destinate per lo scopo di controbatteria, ma ricordo a tutti che è dovere di ogni comandante di batteria, non impegnato in altri compiti, di controbattere una qualsiasi batteria nemica che riuscisse a scorgere.

AVVERTENZE.

OSSERVAZIONI DEL TIRO. — Si è disposto che tutti gli osservatori aerei e terrestri siano provvisti di una carta dei settori per modo che telefonicamente possano direttamente comunicare ai gruppi interessati le batterie nemiche che hanno aperto il fuoco e che non sono ancora state controbattute.

Così pure gli osservatori daranno, quando è possibile, il risultato dei tiri usando però le indicazioni dei punti cardinali e non quelle di: *lungo, corto, destra e sinistra*.

COMUNICAZIONI TELEFONICHE. — È fatto obbligo fin d'ora ai singoli comandanti di gruppo e di batteria di prendere conoscenza delle varie linee telefoniche che li possano mettere in comunicazione coi Comandi superiori, con gli osservatori aerei e terrestri e con questo Comando, per modo che semplice riesca la trasmissione e questa abbia luogo anche se una delle linee è interrotta.

Qualunque comunicazione telefonica riflettente il tiro delle controbatterie dovrà essere preceduta dall'indicazione: « *Servizio di controbatteria* » e questa dovrà avere la precedenza assoluta.

In ogni modo se le comunicazioni telefoniche venissero interrotte, si agisca di propria iniziativa attenendosi alle norme sopradette.

Il ten. gen. comandante di art. della 3^a Armata

PANIZZARDI.

Allegato al foglio N. 15020 di Prot.

COMANDO DI ARTIGLIERIA DELLA 3^a ARMATA

Tiri di controartiglieria

Settore	Raggruppamenti	Gruppi medi calibri che lo battono	Numero delle batterie e calibri	Gruppi grossi calibri	Numero delle batterie
A-1	33°	Arrivabene.....	98 - 152 M 97 - 152 M 100 - 152 M	Sottoraggr. Lo Bianco	350 - 280
	13°	Papi.....	1 - 102 2 - 102 3 - 102		
A-2	33°	De Stefani.....	101 - 152 M 99 - 152 M 98 - 152 M 96 - 152 e 728 ¹ /152	Sottoraggr. Lo Bianco	149 - 305
	13°	Papi.....	1 - 102 2 - 102 3 - 102		
A-3	12°	Fabbricatore.....	22 - 105 23 - 105 24 - 105		
	13°	Mastellone.....	67 - 149 A 409 - 149 A		
A-4	12°	Fabbricatore.....	22 - 105 23 - 105 24 - 105	Sottoraggr. Lo Bianco	936 - 280 K 136 - 280 C 130 - 280 K
	13°	Vaciago.....	7 - 105 8 - 105		
A-5	12°	Mastellone.....	67 - 149 A 409 - 149 A		
	10°	De Marchi.....	454 - 120 F 455 - 120 F 456 - 120 F		
A-6	12°	Bianchetti.....	451 - 120 F 461 - 120 F		
	13°	Masanich.....	62 - 149 A 63 - 149 A 70 - 149 A		
A-7	11°	Galli.....	13 - 105 15 - 105 3 - 105		
	10°	Volpi.....	9 - 102 10 - 102 11 - 102		
A-8	10°	De Grossi.....	465 - 120 F 466 - 120 F 467 - 120 F		
	10°	Magnaghi.....	16 - 105 17 - 105 19 - 105		

Settore	Raggruppamenti	Gruppi medi calibri che lo battono	Numero delle batterie e calibri	Gruppi grossi calibri	Numero delle batterie
A-9	10°	Provenzale.....	2 - 105 23 - 105	Almagia.....	133 - 280 K 134 - 280 K 936
	11°	Bandini.....	419 - 149 A 407 - 149 A 406 - 149 A		
A-10	13°	Bianchetti.....	451 - 120 F 461 - 120 F	Garrone.....	130 - 305 132 - 305 148-bis - 305
	11°	Bandini.....	419 - 149 A 407 - 149 A 406 - 149 A		
A-11	10°	De Marchi.....	454 - 120 F 455 - 120 F 456 - 120 F	Zampini.....	122 - 280 C 134 - 280 C
	10°	Forte.....	404 - 149 A 405 - 149 A 418 - 149 A 634 - 149 A 569 - 149 A		
A-12	10°	Volpi.....	9 - 102 10 - 102 11 - 102		
	11°	Galli.....	13 - 105 15 - 105 3 - 105		
A-13	10°	Magnaghi.....	16 - 105 17 - 105 19 - 105	Zampini.....	204 - 260 208 - 260
	11°	Massarelli.....	15 - 105 21 - 105 11 - 105		
B-1	13°	Marsanich.....	62 - 149 A 63 - 149 A 70 - 149 A		
B-2	11°	Massarelli.....	15 - 105 21 - 105 11 - 105	Garrone.....	130 - 305 132 - 305 148-bis - 305
	10°	De Grossi.....	465 - 120 F 466 - 120 F 467 - 120 F		
B-3	10°	Forte.....	404 - 149 A 405 - 149 A 418 - 149 A 634 - 149 A 569 - 149 A	Zampini.....	204 - 260 208 - 260
				Lo Bianco.....	146 - 305 148 - 305
C	11°	Baumgarten.....	103 - 152 104 - 152 730 - 152		

COMANDO DELLA 3^a ARMATA

STATO MAGGIORE

N. 7207 di Prot. Op.

5 ottobre 1916.

OGGETTO: Compito dell'artiglieria in questa fase e relativo consumo di munizioni.

Ai Comandi dei Corpi d'armata

Ai Comandi d'artiglieria di Corpo d'armata.

Nella presente fase si deve, essenzialmente, impedire al nemico il riattamento delle sue difese, là dove esse sono già state rovinate, e preparare quei concentramenti di fuoco che nel giorno dell'attacco risultassero eventualmente necessari per completare la distruzione di quelle difese (circ. 7179 Op. del 4 c. m.)

Pel primo scopo debbono, quasi esclusivamente, servire le artiglierie campali. Nessun limite è dunque posto al consumo di munizioni per tali artiglierie, in questi giorni: chè anzi occorrerà intensificarne lo sfruttamento, valendosene in luogo dei medi calibri, sempre che appena possibile.

Come già è stato notato nella citata circ. 7179 Op., concentramenti saranno regolati dal Comando d'artiglieria d'Armata: nel senso di determinare quali batterie di altri Corpi d'armata debbano, eventualmente, concorrere ai concentramenti che sia presumibile possano eventualmente occorrere sulla fronte dell'attacco di ogni singolo Corpo d'armata.

Naturalmente questa determinazione deriva dalla conoscenza degli obiettivi che ogni comandante di Corpo d'armata si propone e deve tener conto delle probabili contemporanee esigenze di fuoco degli altri Corpi d'armata. Ben s'intende che le batterie così designate verrebbero messe *temporaneamente a diretta* dipendenza del comandante d'artiglieria del Corpo d'armata interessato.

Perchè questa preparazione sia efficiente, occorreranno ulteriori tiri di inquadramento: ed altri tiri occorreranno sia per completare la generica preparazione d'artiglieria sia per cooperare con le artiglierie campali all'azione di controbatteria (lettera odierna 15078 del Comando d'artiglieria d'Armata) e alla interdizione di lavori nemici di riattamento. Questo complesso lavoro deve essere regolato tenendo presente che la data stabilita come giorno x sarà, probabilmente, comunicata soltanto nella mattinata del giorno x-1.

Il consumo munizioni di medio e grosso calibro dovrà, giornalmente, non superare un quinto delle dotazioni stabilite con la circolare 7060-bis del 30 settembre.

Il Comando d'artiglieria d'Armata mi informerà giornalmente, in modo sintetico, circa i lavori preparatori di concentramento di fuoco.

Il ten. gen. comandante dell'Armata

E. F. DI SAVOIA.

COMANDO DELL' XI CORPO D'ARMATA

STATO MAGGIORE

N. 1310 di Prot. Op.

24 settembre 1916.

Risposta al foglio del 23 corr. N. 6948 R. P. Segreto.

OGGETTO: Forze per la prossima ripresa offensiva.

Al Comando della 3^a Armata.

Rispondo categoricamente ai vari quesiti proposti da codesto Comando:

1^o) *Le forze destinate al primo urto*, calcolate in ragione della estensione della fronte, della natura e copertura del terreno, nonché dello sforzo presumibile da compiere, sono state così calcolate da destra a sinistra:

a) 22^a Divisione disposta per ala: Brigate per ala; ogni reggimento ha un btg. in prima schiera tra prima linea e rincalzi; in totale 4 btg. in prima schiera. Essi formeranno appunto i battaglioni destinati al primo urto e verranno condotti avanti soltanto nella notte che precede l'attacco per averli ben riposati. Attaccheranno in due ondate susseguentisi a breve distanza.

b) 21^a Divisione: come per la 22^a.

c) 45^a Divisione: si disporrà per linea; truppe destinate al primo urto tre battaglioni che avanzeranno in tre ondate susseguentisi a breve distanza;

d) 49^a Divisione, disposta per ala: un reggimento per Brigata in 1^a e 2^a schiera: un reggimento, riserva divisionale; un reggimento, riserva di Corpo d'armata. Truppe destinate al primo urto: due battaglioni, uno per ciascuna Brigata, in due ondate per ciascun battaglione.

2^o) *Successive ondate di rincalzo saranno tratte:*

a) 22^a Divisione: ondate 3 e 4 saranno formate dai battaglioni di seconda linea e dalle riserve di Brigata.

Infine procederanno le riserve divisionali che saranno fatte affluire a momento opportuno ove potrà consigliarlo l'azione.

b) 21^a Divisione: all'incirca con la 22^a.

c) 45^a Divisione: successive tre ondate sono formate dai battaglioni di seconda linea. Rimane una intera Brigata in mano al comandante di Divisione, che la proietterà in conveniente formazione, in tutta o in parte nel momento e sul tratto più opportuno.

d) 49^a Divisione: le successive ondate saranno formate da altri due battaglioni, uno per Brigata, scaglionati, ove occorra, a loro volta, per avanzare agevolmente nel terreno boscoso e con minori perdite nel tratto (di fronte a S. Grado) scoperto e molto battuto. Seguiranno poscia altri due battaglioni (riserva di Brigata). E finalmente tre battaglioni della Brigata Napoli (riserve divisionali), affluiranno nel modo, nel momento e nel tratto che le circostanze richiederanno.

e) rimangono inoltre nel Vallone, come prima e più pronta riserva di Corpo d'armata: un reggimento della Brigata Pinerolo (49^a Div.) alla Cava

(piedi del Nad Logem); Brigata bersaglieri con un reggimento presso Devetaki e uno presso Vizintini. Con tale disposizione si può rinforzare parzialmente e subito qualsiasi delle 4 Divisioni, con una Brigata dietro il Cappuccio e una a C. Viola.

3°) Circa il grado di efficienza bellica, sia normale che materiale, posso affermare che ovunque è soddisfacente ed all'altezza del compito, quantunque le Divisioni 21^a, 22^a e 49^a abbiano avuto in questi giorni, e ne ricevano tuttora, complementi non del tutto bene istruiti. La sosta attuale e il bel tempo hanno valso altresì a far riposare e rinfrancare queste truppe e specialmente qualche reparto più degli altri provato, a causa delle perdite subite, specialmente in ufficiali. Particolare bisogno di accrescere rapidamente e prima dell'azione il numero degli ufficiali è sentito dalla Brigata Regina.

4°) La 23^a Divisione, che fu alla mia dipendenza fino al 20 corr., allorchè lasciò la fronte era stata alquanto provata, ma non in modo da toglierle la completa efficienza. Il morale era ancora altissimo e solo aveva bisogno di alquanto riposo e di complementi in ufficiali (specialmente di comandanti di battaglione e di compagnia) e di truppa (questa in misura più accentuata per i granatieri).

In complesso i reggimenti perdettero: il 1° granatieri, 15 ufficiali e 826 uomini di truppa; il 2° granatieri 38 ufficiali e 779 uomini di truppa. La Brigata Lombardia perdette nei suoi reggimenti, 73° e 74°, rispettivamente: 22 ufficiali e 444 uomini di truppa, 18 ufficiali e 539 uomini di truppa.

Penso che con questi giorni di riposo (10 e 12), col bel tempo e qualora giungano con maggiore rapidità i complementi annunziati tuttora occorrenti (specie per i granatieri), la 23^a Divisione possa essere in grado di partecipare, ove fosse necessario, alla prossima offensiva.

Tuttavia perdura una grande deficienza di ufficiali per tutti i reggimenti, la quale fa sì che, allo stato delle cose, quelle truppe saranno scarsamente inquadrare: permane sensibile deficienza di truppa nei granatieri.

Il ten. gen. comandante del Corpo d'armata

CIGLIANA.

COMANDO DELL'XI CORPO D'ARMATA

STATO MAGGIORE

ORDINE D'OPERAZIONE N. 63.

1° ottobre 1916.

Ai Comandi delle Divisioni 4^a, 21^a, 22^a, 45^a e 49^a
Al Comando della 1^a Brigata bersaglieri
Ai Comandi di artiglieria e del genio dell'XI Corpo d'armata
e, per conoscenza:
Al Comando della 3^a Armata
Al Comando d'artiglieria della 3^a Armata
Ai Comandi dei Corpi d'armata VII, VIII, XIII, XIV e XXIV.

1. — Nel giorno x, che mi riservo di indicare, la 3^a Armata riprenderà decisamente l'azione offensiva.

La fronte di sfondamento è quella dei Corpi d'armata XI e XIII. Su di essa dovrà essere raggiunta di primo slancio almeno la linea Volkovnjak-cresta fra il Veliki Hribach e il Fajti hrib-Hudi Log-falde orientali di q. 208, donde l'azione dovrà poi essere subito proseguita contro la linea di Kostanjevica.

L'XI Corpo avrà per asse principale del suo attacco la cresta del margine settentrionale dell'altipiano; il XIII Corpo avanzerà decisamente con la sua sinistra e col centro; il VII e l'VIII coadiuveranno alle ali l'azione dell'XI e XIII.

2. — In base ai sopra espressi concetti dispongo che l'XI Corpo d'armata attacchi, nel giorno ed ora che verranno fissati, su tutta la fronte, intensificando tuttavia la sua azione su determinate direzioni, che già vennero concordate dai comandanti di Divisione in appositi studi e sulla base delle direttive di questo Comando.

Tali direzioni sono essenzialmente le seguenti:

- a) q. 123 - Volkovnjak per la 49^a Divisione;
- b) Cresta del Veliki Hribach - Fajti hrib, per la 45^a Divisione;
- c) Lokvica - Pecinka, per la 21^a Divisione;
- d) Cava di Pietra per la 22^a Divisione.

Su queste direzioni, nonché nelle zone di contatto fra Divisioni attigue (le quali zone rappresentano sempre punti di particolare delicatezza) saranno concentrati la maggior parte dei mezzi di distruzione e di offesa.

3. — All'uopo vennero già, d'accordo coi comandanti d'artiglieria del Corpo d'armata e delle Divisioni dipendenti, concretati in tutti i loro particolari appositi studi e progetti di attacco, in base ai quali venne definita ed attuata, la postazione delle bombarde e degli altri mezzi di distruzione, nonché di alcune batterie leggere.

Mi richiamo, al riguardo, a tali progetti per quanto riflette lo schieramento delle truppe, le zone d'irruzione principali, l'azione concorde delle Divisioni attigue.

Qui aggiungo che:

A) Nel vallone vi sarà una riserva a mia disposizione esclusiva e così composta: un reggimento della Brigata Pinerolo (da designarsi dal comandante la 49^a Divisione) il quale si dislocherà, come da studi fatti, fra la Cava e q. 87; 1^a Brigata bersaglieri, la quale dovrà dislocarsi, come da studio già fatto, fra Devetaki e Vizintini. Queste truppe dovranno assumere le dette dislocazioni nella notte, dall' $x-1$ sull' x .

B) Conseguentemente lo scaglionamento delle Divisioni e la formazione embrionale delle ondate, quali vennero fissati dagli appositi studi dovranno essere assunti nella notte medesima dall' $x-1$ sull' x , salvo a completarla in tutti i suoi particolari qualche ora prima di quella fissata per lo scatto delle fanterie.

C) Particolari accordi dovranno essere presi, ove già ciò non fosse stato fatto:

a) dalla 22^a Divisione con la 47^a (XIII Corpo) per bene coordinare e rendere quanto più sarà possibile simultaneo l'attacco a cavaliere della rotabile Oppacchiasella-Kostanjevic e per mantenersi sempre ben collegati e reciprocamente informati sulla situazione durante l'azione;

b) dalla 49^a Divisione con la 12^a (VIII Corpo) affinché sia mantenuto fra le due Divisioni il collegamento; vi sia, occorrendo, reciproco appoggio con le proprie artiglierie; si provveda a tenersi reciprocamente informati sulla situazione rispettiva.

4. — L'azione delle artiglierie e delle bombarde è regolata dall'ordine n. 7044 Ris. Pers. dell'Armata, già comunicato al comandante d'artiglieria e alle Divisioni dipendenti. Appunto sulla base di questa azione e delle zone principali d'irruzione vennero concretati in apposito progetto gli obbiettivi di tiro delle batterie d'assedio e delle bombarde destinate a battere i vari tratti della fronte nemica, e il conseguente parziale arretramento temporaneo delle fanterie in taluni tratti, per permettere senza pericoli una efficace distruzione degli ostacoli.

Qui aggiungerò soltanto che lascio ai comandanti di Divisione (e previ opportuni avvisi dati in tempo e volta a volta alle batterie d'assedio interessate, per mezzo dell'ufficio tiro) lo stabilire e far procedere nei giorni $x-2$ e $x-1$ alle necessarie periodiche verifiche sui risultati ottenuti. Questo Comando si riserva analoghe disposizioni per il giorno x sulla base delle notizie che in proposito gli saranno pervenute dai comandanti di Divisione.

Ricordo poi che nessuna variazione né in aumento né in diminuzione della intensità del fuoco delle artiglierie, dovrà assolutamente verificarsi prima dello scatto delle fanterie, per non tradirne l'imminenza.

5. Lo scatto delle fanterie avrà luogo all'ora p del giorno x , che mi riservo di comunicare.

Esso dovrà essere fulmineo e di sorpresa ed effettuato nel medesimo istante su tutta la fronte, non solo del Corpo d'armata, ma dell'Armata intera. Così è disposto dal Comando d'Armata; così bisogna fare se si vuol essere sicuri della vittoria. Ad ottenere una tale fulminea simultaneità deve pertanto concorrere con energia, fermezza e decisione la ferrea volontà di tutti, dai comandanti di Divisione al più umile gregario.

Conto fermamente che le belle truppe che formano oggi l'XI Corpo d'armata, e che già diedero tante magnifiche prove ovunque furono impiegate, non saranno seconde a nessuno.

La vittoria deve coronare a qualunque costo i nostri sforzi; sapremo strapparla al nemico se l'avanzata delle fanterie sarà come *deve* essere: irresistibile, travolgente, e se essa sarà di continuo alimentata da rincalzi in modo che le prime linee non vengano mai ad esaurirsi e che al tempo stesso sia sicuramente affermato il possesso di tutte le posizioni raggiunte.

Spezzata la resistenza avversaria si irrompa risolutamente con riserve organiche fresche; si facciano avanzare in tempo le artiglierie destinate a sostenerle; si incalzi senza posa il nemico.

6. — A meglio conseguire l'intento, rinnovo l'ordine che a presidio delle trincee di prima linea nel giorno dell'attacco sieno tenute le truppe meno riposate; si potrà così valersi di truppe più fresche per l'irruzione.

7. — Per tutte le altre modalità d'attacco (pattuglie di *arditi*, impiego degli *scudati*, preparazione dei materiali da trincea, dei rifornimenti, dei servizi vari, compreso quello dei prigionieri, ecc. ecc), valgano gli ordini dati in precedenti analoghe occasioni. Raccomando tuttavia ancora vivamente l'intervento dei drappelli genio con le ondate successive a quella destinata all'irruzione, e la pronta disposizione a difesa delle posizioni nemiche conquistate, con la creazione anche di opportuni capisaldi.

8. — Questo Comando provvederà per l'ora ufficiale sulla quale tutti gli ufficiali dovranno a suo tempo regolare il proprio orologio.

9. — Raccomando in modo specialissimo la grave questione delle comunicazioni (telefoni, eliografi, apparecchi radiotelegrafici, posti di corrispondenza) affinché gli ordini, avvisi e notizie siano sicuramente e prontamente recapitati.

A tutti i comandanti ricordo che è grave errore attendere dai Comandi dalle truppe che sono avanti le notizie. È dovere di tutti di provocarle in tutti i modi dall'indietro all'avanti e quanto più frequentemente sarà possibile; al riguardo si faccia uso anche di appositi ufficiali di collegamento.

10. — Sia mantenuto assolutamente il segreto sui nostri ordini, su questa nostra prossima azione, su tutto quanto ad essa può riferirsi. Non si trattino cose ad essa attinenti a mezzo del telefono; si provveda perchè alle trincee o altrove non si chiacchieri sull'argomento, non si leggano ordini a voce alta.

11. — Ricordo le seguenti circolari:

a) N. 750 del Comando Supremo;

b) N. 6943, 7044 e 7054 del Comando dell'Armata.

Si tengano sempre ben presenti.

12. — Durante i giorni d'azione, le comunicazioni mi saranno rivolte al noto osservatorio del Corpo d'armata.

Il ten. gen. comandante del Corpo d'armata

G. CIGLIANA.

COMANDO DELL'XI CORPO D'ARMATA

ORDINE DI OPERAZIONE N. 63-bis
Carta topografica: 1:25000.

Gradisca, 4 ottobre 1916.

OGGETTO: Disposizioni complementari dell'Ordine d'operazione n. 63.

Al Comando della 3^a Armata

Ai Comandi del VII, VIII, XIII e XXIV Corpo d'armata

Al Comando d'artiglieria della 3^a Armata

Ai Comandi delle Divisioni 4^a, 21^a, 22^a, 45^a e 49^a

Al Comando della 1^a Brigata bersaglieri

Al Comando di artiglieria dell'XI Corpo d'armata

Al Comando del genio dell'XI Corpo d'armata

Alla Direzione di sanità dell'XI Corpo d'armata.

1. — Nel giorno X il tiro delle artiglierie e bombarde sarà così regolato:

a) sino alle 8 tiro metodico;

b) dalle 8 alle 10,30 tiro violentissimo;

c) dalle 10,30 alle 11,30 tiro metodico e allungamento di esso; leggero da parte delle batterie di calibro minore; sino alla 2^a linea (quella del meridiano del Pecinka) le batterie di calibro maggiore. Ciò per permettere la verifica dei danni agli ostacoli e trincee nemiche. Alle 11,30 precise dovranno pervenire a questo Comando dai dipendenti Comandi di Divisione le notizie al riguardo raccolte e delle conseguenze che se ne possono trarre, tenuto conto che vi saranno altre ore di fuoco sino all'ora *p*;

d) dalle 11,30 in poi ripresa del fuoco sulle trincee e sui reticolati, con intensità sempre crescente e che dalle 12 in poi deve raggiungere la massima violenza possibile;

e) otto minuti prima dell'ora *p* le artiglierie che battono le trincee e gli ostacoli allungeranno il tiro.

In questo breve spazio di tempo le fanterie, in quei tratti ove furono arretrate, raggiungeranno rapidamente le loro trincee, per partire da esse all'attacco simultaneamente e di scatto all'ora *p*;

f) l'allungamento del tiro delle batterie d'assedio sarà portato sulla 2^a linea indicata lungo il meridiano del Pecinka, su molta parte della quale già sin dal mattino eseguisciono il loro tiro le batterie di grosso calibro non potute impiegare nel tiro di distruzione.

Quelle da campagna, gli obici p. c., quelle da montagna e le bombarde per le quali ciò sarà possibile, continueranno a battere la zona tra la 1^a e la 2^a linea nemiche, allungando il tiro gradatamente davanti alle nostre fanterie in movimento per precederle con una cortina di fuoco;

g) ricordo ancora che nessuna diminuzione nella violenza del fuoco deve verificarsi nel passaggio del tiro sugli ostacoli a quello dell'allungamento.

2. — Nella notte sul 5 avranno luogo i movimenti della 1^a Brigata bersaglieri e della Brigata Barletta già preavvisati verbalmente. Queste truppe debbono essere a posto per le ore 5 del suddetto giorno 5 ottobre.

Il ten. gen. comandante del Corpo d'armata
G. CIGLIANA.

COMANDO DELL' XI CORPO D'ARMATA

STATO MAGGIORE

ORDINE DI OPERAZIONE N. 65.

9 ottobre 1916.

Ai Comandi delle Divisioni di fanteria 4^a, 21^a, 22^a, 45^a e 49^a

Al Comando della 1^a Brigata bersaglieri

Al Comando di artiglieria del Corpo d'armata

e, per conoscenza:

Al Comando della 3^a Armata

Al Comando di artiglieria della 3^a Armata

*Ai Comandi dei Corpi d'armata VII, VIII, XIII, XIV
e XXIV.*

Il giorno *x* è domani 10 corrente, e pertanto ordino:

1°) Domattina, appena le condizioni di visibilità lo consentano, tutte le artiglierie d'assedio, tutte le bombarde e gli altri mezzi di distruzione riprenderanno il fuoco sui reticolati e sulle trincee di 1^a linea, salvo quelle poche batterie di calibro maggiore che, invece, dovranno continuare a battere gli obiettivi della 2^a linea (Veliki Hribach-Pecinka).

2°) Le artiglierie campali e leggere che non possono battere le trincee avversarie eseguiranno intenso fuoco d'interdizione al di là della 1^a linea nemica.

3°) Per le ore 5 $\frac{1}{2}$ le fanterie nei tratti ove ciò è necessario, dovranno aver sgombrato le trincee nostre per permettere senza pericolo il nostro tiro sui reticolati nemici. Raccomando che l'arretramento delle nostre fanterie sia il minore possibile.

4°) Alle ore 10 $\frac{1}{2}$ le artiglierie d'assedio di calibro maggiore allungheranno il tiro della 2^a linea nemica; quelle meno potenti lo allungheranno di soli 200 a 400 metri. Dalle 10 $\frac{1}{2}$ alle 11 $\frac{1}{2}$ si procederà alla verifica delle distruzioni effettuate, sulle quali i comandanti di Divisione dovranno riferirmi non più tardi delle 11 $\frac{1}{2}$.

5°) Alle 11 $\frac{1}{2}$ le artiglierie d'assedio, intensificando al massimo il loro tiro, lo riporteranno gradatamente sugli obiettivi di cui al precedente n. 1, salvo quelle varianti che venissero ordinate da questo Comando.

In questa fase il tiro d'interdizione delle batterie campali dovrà raggiungere la massima violenza.

6°) Dalle ore 14 in poi, e a cominciare dalle batterie di calibro maggiore, le artiglierie d'assedio allungheranno di nuovo il tiro portandolo gradatamente sulla 2^a linea nemica e in modo che per le 14,10 tutte indistintamente abbiano allungato il loro tiro.

A quest'ora le nostre fanterie dovranno avanzare decisamente per rioccupare le loro trincee di partenza sulle quali dovranno giungere infallantemente non più tardi delle ore 14,10. È necessario che in questa fase le trincee nemiche

di 1^a linea siano tenute sotto violento fuoco delle artiglierie campali, delle bombarde minori, etc.

7°) Alle ore 14,50 precise le fanterie, con uno scatto fulmineo, potente e di tutta la fronte, dovranno avanzare risolutamente a ondate successive e ravvicinate. È dovere sacrosanto di tutti di ottenere a qualunque costo che questa avanzata avvenga simultanea ed energica. In essa sta la completa rapida vittoria.

8°) Alla stessa ora (14,50) le artiglierie di carattere campale, allungando successivamente il loro tiro, dovranno precedere con una potente cortina di fuoco le nostre fanterie.

9°) Per gli obbiettivi e per tutti gli altri particolari dell'attacco mi richiamo al mio precedente ordine di Op. n. 63 del 1° ottobre, ricordando in modo speciale che si provveda:

- a) ad opportuni ufficiali osservatori da collocarsi con la 1^a linea della fanteria, sia da parte delle batterie campali come dei gruppi d'assedio;
- b) acchè vi sieno con le linee i reparti del genio;
- c) che si provveda al funzionamento di tutti i servizi;
- d) che le truppe sieno provviste delle maschere, sacchi a terra, mezzi di offesa, viveri, munizioni, etc.;

e) che si curi in modo speciale il servizio delle comunicazioni.

10°) Ufficiali e soldati dell'XI Corpo d'armata! La vittoria ci attende. Conto sul valore, sull'energia, sul patriottismo di tutti perchè essa sia splendida, completa.

11°) Le notizie mi saranno inviate almeno ogni ora al mio osservatorio.
Accusare ricevuta.

Il ten. gen. comandante del Corpo d'armata
C. CIGLIANA.

COMANDO DEL XIII CORPO D'ARMATA

STATO MAGGIORE

ORDINE DI OPERAZIONE N. 20.

30 settembre 1916.

*Ai Comandi 33^a, 34^a e 47^a Divisione, artiglieria e genio di
Corpo d'armata e 15^o reggimento bersaglieri*

e, per conoscenza:

*Al Comando della 3^a Armata e dei Corpi d'armata VII e XI
Al Comando di artiglieria d'Armata.*

Il Comando dell'Armata ordina:

1^o) Sulla fronte di sfondamento (XI e XIII Corpo) si dovrà raggiungere di primo slancio almeno la linea: Sperone di Volkovnjak — cresta fra Veliki Hribach e Fajti hrib — Hudi Log — falda orientale di q. 208 sud, per proseguire poi subito contro la linea di Kostanjevica.

2^o) L'XI Corpo terrà come asse principale del suo attacco la cresta del margine settentrionale dell'Altipiano, il XIII Corpo lo coadiuverà avanzando decisamente con la sua sinistra e con il centro.

Le operazioni dell'XI e del XIII saranno coadiuvate alle ali da quello dell'VIII e del VII Corpo.

3^o) Durante il tiro di distruzione dei giorni $x-2$, $x-1$ ed x , i Corpi d'armata provvederanno ad accertarsi dello stato delle difese nemiche per concentrare il fuoco sui tratti ove ancora necessiti.

Per le ore p del giorno x le difese nemiche debbono essere oltrepassabili.

4^o) Nessuna variazione, nè in aumento nè in diminuzione, dell'intensità del fuoco di artiglieria, dovrà assolutamente verificarsi prima dello scatto delle fanterie per non tradirne l'imminenza.

5^o) Lo scatto delle fanterie avrà luogo all'ora p del giorno x , ora e giorno che mi riservo di comunicare.

Lo scatto *fulmineo e di sorpresa* sarà effettuato nel medesimo istante su tutta la fronte dell'Armata. Ad ottenere ciò i comandanti di Corpo d'armata provvederanno in modo sicuro.

L'avanzata delle fanterie, irresistibile, travolgente, dovrà *di continuo* essere alimentata dai rincalzi, in modo che le prime linee *non vengano mai ad esaurirsi* ed in pari tempo *possa essere sicuramente affermato il possesso* di tutte le posizioni raggiunte.

6^o) Spezzata la resistenza avversaria, si irrompa risolutamente con riserve organiche fresche, facendo avanzare in tempo le artiglierie destinate a sostenerle verso i successivi obbiettivi, incalzando senza tregua il nemico.

7^o) Particolari disposizioni dovranno essere prese per conservare assolutamente il segreto.

A complemento degli ordini superiori prescrive quanto in appresso:

a) Per coadiuvare efficacemente le operazioni dell'XI Corpo cui spetta il compito principale — è indispensabile che l'avanzata del XIII sia contemporanea a quella dell'XI e che *sia decisiva quella della sinistra e del centro* (47^a e 34^a Divisione). La destra (33^a Divisione) dovrà in pari tempo allargare l'occupazione dell'altura di q. 208 sud, fino ad avere dominio sull'antistante strada di q. 175, agevolando così anche le operazioni del VII Corpo. Resta inteso per altro che, presentandosi circostanze favorevoli, anche l'ala destra del Corpo di armata dovrà spingersi innanzi risolutamente per raggiungere la q. 235 (a N. E. di Jamiano).

b) Rimarranno a mia disposizione, quale riserva di Corpo d'armata:
un reggimento della 33^a Divisione a Vermegliano;
il 15^o reggimento bersaglieri nell'attuale accantonamento;
i 3 reparti mitragliatrici di Corpo d'armata.

c) Allo scopo di ottenere che il primo urto col nemico non si effettui con truppe già affaticate, l'impiego della fanteria dovrà essere regolato coi criteri di massima seguenti:

al momento dell'attacco tenere a presidio delle nostre trincee di prima linea le truppe più stanche e valersi delle truppe riposaste e fresche per la irruzione sulle trincee nemiche e per lanciare colonne al di là delle prime posizioni già conquistate.

In conseguenza, nella notte sul giorno x, le truppe attualmente a riposo ai piedi del Carso dovranno, nella massima parte, trasferirsi nel Vallone, ad eccezione di quelle a mia diretta disposizione.

d) L'avanzata delle fanterie procederà colle modalità fissate dal Capo III dei « *Criteri d'impiego della fanteria nella guerra di trincea* ».

La preparazione delle varie ondate sarà fatta sul rovescio immediato delle nostre trincee di prima linea.

Nella prima ondata devono trovarsi le pattuglie di *arditi* che hanno il compito di avanzare qualche minuto prima dell'ora fissata per l'irruzione — sotto le traiettorie delle nostre artiglierie — per gettarsi sui difensori che fossero rimasti nelle trincee nemiche.

Dei prigionieri si occuperà, di preferenza, la terza ondata.

La quarta ondata deve costituire al più presto *capisaldi* sul campo di battaglia, costruendo rapidamente appostamenti per mitragliatrici e pezzi da montagna in posizioni appropriate. Sia perciò accompagnata da drappelli del genio e provvista largamente di sacchi a terra, attrezzi da lavoro, scudi, bombe a mano ecc.

I capisaldi, anche sommariamente costituiti, si devono *difendere ad oltranza* e non devono cedere anche se sopravanzati da contrattacchi nemici.

e) Appena possibile portare sul terreno conquistato mitragliatrici, batterie da montagna e da campagna, bombarde.

f) Per ottenere l'istantaneità e contemporaneità dello scatto delle fanterie, tutti gli ufficiali devono avere gli orologi scrupolosamente regolati sull'ora ufficiale.

g) Per ottemperare al precedente n. 3 resta stabilito che pattuglie di fanteria e artiglieria usciranno per riconoscere i danni prodotti dal bombardamento dalle ore 10 $\frac{1}{2}$ alle 11 $\frac{1}{2}$ del giorno x.

In conseguenza, nell'ora sopraindicata, l'artiglieria deve allungare il suo tiro.

Le informazioni raccolte da queste pattuglie e da quelle che devono uscire la notte precedente saranno prontamente comunicate a questo Comando.

h) Durante i giorni di azione le comunicazioni mi saranno trasmesse all'osservatorio di Corpo d'armata che sarà indicato con apposito avviso confidenziale.

Il ten. gen. comandante del Corpo d'armata

CIANCIO.

Nota. — Si richiamano all'attenzione di tutti i comandanti le seguenti circolari:

N. 750 del 20 corr. del Comando Supremo: « *Alcuni importanti ammassamenti di esperienza* »;

N. 6943 del 23 corr. del Comando d'Armata: « *Ripresa offensiva* »;

N. 7044 del 27 corr. del Comando d'Armata: « *Azione delle artiglierie e delle bombarde* »;

N. 7054 del 27 corr. del Comando d'Armata: « *Promemoria per i comandanti di fanteria* ».

AVVERTENZE E RACCOMANDAZIONI.

I. — Per rendere possibile l'attacco delle fanterie occorre che sia garantito il completo sconvolgimento delle difese nemiche di prima linea, intendendosi per prima linea il complesso di trincee, doline e camminamenti che comprendono la linea nemica più avanzata ed i nuovi tratti immediatamente ad essa retrostanti con i quali l'avversario ha raccordato alcuni punti della sua fronte; così, ad esempio, il tratto dietro l'antica linea della quota 208 nord; quello attraverso il paese di Nova Vas; quello dietro la trincea a sud del Fortino triangolare.

II. — L'esperienza ormai lunga ha dimostrato che per noi è più facile avanzare che mantenere le posizioni conquistate.

Perciò attribuisco particolare importanza alla creazione rapida, direi quasi istantanea, dei *capisaldi* in posizione appropriata, improvvisati durante l'avanzata della fanteria. Questo compito d'improvvisare i *capisaldi* dev'essere affidato ad ufficiali di provata abilità, preferibilmente ai capi sezione di mitra gliatrici.

III. — Ricordarsi che la truppa che ha fatto l'attacco e che ha conseguito un primo obiettivo (per esempio la linea difensiva nemica) non è idonea a sfruttarlo. Conseguito il primo obiettivo immediato occorrono truppe fresche per fare un'altra avanzata. Da questa considerazione scaturisce l'attuale scaglionamento in profondità.

L'esperienza consiglia: tanti in prima schiera (le quattro ondate); altrettanti in seconda schiera; la riserva in terza schiera. Questa ripartizione è possibile perchè il fronte di ogni Brigata è ristretto e le truppe esuberanti.

IV. — Il funzionamento dei Comandi dev'essere assolutamente assicurato.

E poichè non si può fare assegnamento sui telefoni occorre:

che ognuno conosca *a priori* il proprio compito;

che i vari Comandi mandino avanti i propri ufficiali informatori;

che alcuni ufficiali di artiglieria seguano l'avanzata delle fanterie;

che sieno stabiliti posti di collegamento fra i più importanti Comandi;

U. che tutte le batterie sieno al corrente della situazione; dell'orario dei vari tiri delle singole giornate e dell'ora d'irruzione delle fanterie;

che le truppe del genio sieno solerti nel ripristinare prontamente le linee interrotte.

V. — È della massima importanza che le brecce aperte dalle bombarde e dalle artiglierie sieno continuamente allargate dalle truppe retrostanti.

VI. — Gli ordini di carattere tattico siano dati per iscritto (libretto d'ordini) mai per telefono; e ciò per impedire le intercettazioni telefoniche nemiche.

VII. — Per evitare un soverchio ingorgo delle linee telefoniche a scapito della pronta trasmissione delle informazioni di carattere tattico, durante l'azione i Comandi ed uffici si asterranno dal fare comunicazioni estranee all'azione tattica.

VIII. — Per evitare offese dalla nostra artiglieria, possibili nell'intricato e boscoso terreno carsico, alcuni uomini della prima ondata saranno muniti dei soliti dischi bianchi.

IX. — Consiglio ai comandanti di Divisione l'impiego delle passerelle Grazioli, che rendono transitabili i reticolati anche se rimasti intatti.

COMANDO DEL XIII CORPO D'ARMATA

STATO MAGGIORE

N. 5603 di Prot. Op.

24 settembre, 1916.

Risposta al foglio del 23 corr. N. 6948 Op.

OGGETTO: Forza per la prossima ripresa offensiva.

Al Comando della 3^a Armata.

Prima di rispondere partitamente al questionario del quale è oggetto il foglio sopracitato credo opportuno accennare al criterio di *massima* al quale è ispirato lo schieramento del Corpo d'armata ai miei ordini, criterio che si può così riassumere: le tre Divisioni sono affiancate e devono schierare, appena possibile, le dipendenti Brigate per ala in modo che ogni Brigata abbia un reggimento sulla fronte e l'altro in riposo in 2^a linea.

Ne consegue che le truppe di fanteria possono considerarsi ripartite in due grandi scaglioni di egual forza: uno in prima linea destinato alla occupazione materiale delle trincee e a costituire i rincalzi immediati e le riserve di settore; e uno in seconda linea riposato e in piena efficienza, ma necessariamente lontano. Ciò premesso il procedimento da seguire per l'impiego delle fanterie sembra possa essere il seguente:

a) nella notte precedente l'attacco fare avanzare le truppe di seconda linea a portata di quelle di prima;

b) al momento dell'attacco tenere a presidio delle nostre trincee le stesse truppe che già le occupavano ed eseguire la prima irruzione sulle trincee nemiche con i rincalzi e le riserve di settore;

c) valersi delle truppe fresche di seconda linea per lanciare colonne al di là delle posizioni conquistate, paralizzare l'azione delle riserve del nemico, e raggiungere obiettivi prestabiliti.

Quanto al terzo quesito, cioè alle previsioni da farsi sul grado di efficienza bellica e di consistenza morale delle forze rispettivamente destinate al primo urto e alle successive ondate di rincalzo, può ritenersi — dato lo schieramento per ala sopradescritto — che i vari scaglioni in massima si equivalgono, tenuto conto che anche le truppe dei reparti costituenti i rincalzi e le riserve di settore fruiscono di un sufficiente riposo e hanno il vantaggio, in confronto di quelle di seconda linea, della maggiore conoscenza del terreno.

Per dichiarazione dei comandanti di Divisione lo spirito degli ufficiali e delle truppe è elevato. Desiderabile sarebbe il completamento dei quadri.

In risposta al quarto quesito, infine, esprimo il parere che, ai primi di ottobre, della 19^a Divisione non possa essere in condizioni di partecipare alle operazioni la Brigata Ivrea, e della 31^a Divisione la Brigata Macerata. Analogo parere esprimo per il 15^o reggimento bersaglieri alla dipendenza di questo Comando.

Il ten. gen. comandante del Corpo d'armata

CIANCIO.

COMANDO DI ARTIGLIERIA DEL XIII CORPO D'ARMATA

N. 297 di Prot.

29 settembre 1916.

OGGETTO : Obbiettivi.

Ai Comandi: 11° e 13° raggruppamento assedio
Al Comando sottoraggruppamento grossi calibri del sud
Ai Comandi 6°, 43°, 46°, 48° e 51° regg. art. camp.
Al Comando 6° raggruppamento bombardieri
 e, per conoscenza:
Al Comando del XIII Corpo d'armata
Al Comando d'artiglieria della 3ª Armata
Ai Comandi 33ª, 34ª e 47ª Divisione.

La preparazione in corso, la diversa difficoltà incontrata dai comandanti di artiglieria divisionale e dai comandanti di raggruppamento, la conseguenza di alcuni spostamenti di artiglieria campale, consigliano alcune modificazioni alle direttive emanate con foglio 275 in data 25 corrente mentre un ordine RR. del Comando 3ª Armata, relativo alle munizioni, impone alcune modificazioni alle modalità già studiate dai comandanti in sott'ordine e alla cadenza di fuoco determinata da questo Comando nel suo foglio 288 RR. del 28 corrente.

Restano pertanto così stabiliti gli obbiettivi:

6° reggimento artiglieria da campagna (tratti delle trincee di zona C. 6 diretti da est a ovest intorno a quota 208 nord e trincee di zona C. 7): spazzamento trincee e interdizione della fascia a tergo per una profondità di metri 500.

43° reggimento artiglieria da campagna (trincee in zona C. 4, C. 5 e C. 7): spazzamento trincee e interdizione a tergo, sbocchi verso sud di Nova Vas nei contrattacchi nemici. Dal Debeli-vrh infilata sulle trincee in zona C. 4 e C. 5.

46° reggimento artiglieria da campagna (trincee in zona C. 1, C. 2, C. 3, C. 6 e C. 7 — la sezione a N. E. di Oppacchiasella sulla trincea in zona C. 8): spazzamento e interdizione a tergo. Sbocchi nord di Nova Vas e strada da Nova Vas a quota 205, nei contrattacchi.

48° reggimento artiglieria da campagna (vie, con direzione est-ovest, di accesso alla linea Nova Vas, 205, 206 e 192): interdizione. Il gruppo di tale reggimento non aprirà il fuoco che all'ora $p-1$ del giorno x ; potrà essere anche chiamato a controbattere artiglierie in Lukatic e dintorni e provvederà in ogni momento fin da ora ad opporsi direttamente ad eventuali malaugurate incursioni nemiche sulle nostre trincee o anche più a ovest del tratto compreso fra le due quote 208.

51° reggimento artiglieria da campagna (trincee in zona C. 1, C. 2, C. 5 e specialmente C. 9): spazzamento e interdizione a tergo via da Nova Vas a quota 175 nei contrattacchi.

11° raggruppamento d'assedio (difese in zona C. 6 — parte meridionale — C. 7, C. 8 e C. 10): demolizioni, distruzione nelle doline retrostanti. Per difese nel gomito di quota 208 nord, medesimo compito.

13° raggruppamento d'assedio (difese in zona C. 6 — parte settentrionale — C. 5, C. 4, C. 3, C. 2 e C. 1): demolizione trincee e difese accessorie. Batterà inoltre le trincee della zona C. 10 col gruppo dei cannoni da 102.

Sottoraggruppamento grossi calibri del sud — Obiettivi: 1) Nova Vas (una batteria obici da 305), gomito di quota 208 nord (due batterie da 305); 2) Osservatori di quota 235, 238 e 241: distruzione nei giorni $x-2$ e $x-1$ dei primi, e, nel mattino dell' x , dei secondi.

Iniziatasi l'avanzata delle fanterie resta quanto si è detto nel foglio 288 ultimo.

Anche nel periodo di preparazione i mortai da 149 rimangono a disposizione del comandante della 34^a Divisione.

Fermo restando il quantitativo di ore di lavoro nella giornata di 24 ore (ore 7) e con l'avvertenza che tale numero può subire modificazioni grandi nei riguardi della visibilità del bersaglio, la quale si ripete, deve essere *ottima*, la cadenza di fuoco dei singoli pezzi deve essere talda da mantenere il consumo delle munizioni, per ciascuna giornata, entro i limiti seguenti (compreso l'acceleramento di fuoco nelle ore e nei giorni indicati nel foglio 288 RR.):

Giorni $x-2$ e $x-1$:

obici da 305:	10,
obici da 280:	10,
mortai da 260:	10,
mortai da 210:	25 (di cui 5 shrapnels),
mortai A e obici e cannoni da 149 G:	50 (di cui 15 shrapnels),
cannoni da 152:	20 (di cui 5 shrapnels),
» 149 A:	20 (di cui 5 shrapnels),
» 120 F:	20,
» 105:	25,
» 102:	25,
» 75:	75 (di cui 25 shrapnels),
obici 149 p. c.:	50 (di cui 15 shrapnels).

Giorno x e successivi: il doppio.

Sono ammessi i compensi tra l'una e l'altra giornata, ma non in precedenza, si potrà cioè consumare nel giorno $x-1$ ciò che si è economizzato nel giorno $x-2$ non ciò che si prevede economizzabile nel giorno x .

Il m. gen. comandante d'art. del Corpo d'armata

LANZONI.

COMANDO DI ARTIGLIERIA DEL XIII CORPO D'ARMATA

N. 333 di Prot.

2 ottobre 1916.

OGGETTO: **Modificazioni all'Ordine di operazione** (schizzo della sistemazione difensiva austriaca al 25 settembre 1916) (1).

Ai Comandi 11° e 13° raggruppamento assedio
Al Comando sottoraggruppamento grossi calibri del sud
Al Comando 6° raggruppamento bombardieri
Ai Comandi 6°, 43°, 46°, 48° e 51° regg. art. camp.
e per conoscenza:
Al Comando artiglieria 3ª Armata
Al Comando del XIII Corpo d'armata
Ai Comandi della 33ª, 34ª e 47ª Divisione.

L'ordine di operazione inviato col n. 323 di protocollo in data 1° ottobre viene così parzialmente modificato:

« 7°) Per controllare il risultato dei tiri di distruzione del giorno 1, il Comando del XIII Corpo d'armata ha stabilito che pattuglie di fanteria e di artiglieria escano dalle trincee dalle ore 10.30 alle ore 11.30. A tal uopo occorre che le pattuglie non sieno sotto il fuoco dei nostri pezzi e pertanto nell'ora suddetta devono le artiglierie di medio e grosso calibro spostare il loro tiro nello stesso modo indicato per l'ora *p.*

« Si potrà così battere in tale occasione la nuova linea difensiva, di cui uno schizzo è stato inviato ai Comandi di raggruppamento.

« 8°) Le raffiche dell'artiglieria campale, di cui è detto al foglio 288 RR. di questo Comando in data 28 settembre, si succederanno nel quarto d'ora dalle 10.30 alle 10.45.

« La prima di tali raffiche sarà lanciata sulle trincee nemiche all'inizio preciso del quarto d'ora suindicato: le successive dovranno essere spostate in modo da non danneggiare le nostre pattuglie e la loro successione sarà determinata dai Comandi di artiglieria divisionale, che ne fisseranno le modalità (serie; alzo unico; ecc.) in relazione alle intenzioni dei signori comandanti di Divisione.

« Prego di portare subito le correzioni suddette all'ordine di operazione al quale si riferiscono ed avverto che, a modificazione del foglio n. 297 R. S., fermi restando soltanto gli obbiettivi per i reggimenti 6°, 46°, 43° e 51° da campagna e la disponibilità dei mortai da 149 per il Comando della 34ª Divisione, vengono così variati i compiti del 48° regg. art. da campagna e delle artiglierie d'assedio:

48° regg. art. camp. (trincee in zona C. 8, C. 9 e C. 10): spazzamento e interdizione a tergo tanto nel giorno di operazione quanto negli eventuali contrattacchi nemici.

(1) È riportato nelle tavole N. 40 e 41 (nota dell'Ufficio Storico).

11° raggrupp. assedio (difese in zona C. 6 — metà meridionale — e nel tratto di zona C. 7, limitato a sud all'incrocio della trincea austriaca con la strada): distruzione assoluta. Vi impiegherà *tutte* le bocche da fuoco del raggruppamento.

13° raggrupp. assedio (difese nel tratto con direzione da est a ovest situate sulla linea divisoria fra la zona C. 1 e la zona C. 2; difese in zona C. 2, C. 3 e nella parte settentrionale della zona C. 6): distruzione assoluta di ogni difesa. Vi impiegherà *tutte* le bocche da fuoco del raggruppamento.

Sottoraggruppamento grossi calibri del sud (parte interna del gomito di quota 208 nord — con *tre* batterie da 305 — Hudi Log-Lukatic-osservatori di quota 235, 238 e 241): con gli obici da 280.

« Nota. — a) Non esiste più un giorno $x-2$ di azione di fuoco: il giorno $x-1$ è devoluto agli aggiustamenti e alla parziale demolizione dei capisaldi della linea difensiva nemica. Sia il tiro di distruzione, sia quello contro speciali obiettivi (sedi di Comandi - osservatori - centri di vita), verranno eseguiti *interamente* nel giorno x , iniziandoli — quella mattina — il più presto possibile per poter aumentare la durata e proseguendoli senza variazioni di intensità fino all'ora p , tenendo per cadenza la massima concessa dalla bocca da fuoco.

b) Dopo l'ora p la cadenza si manterrà nel complesso costante fino all'ora $p+1$ ed andrà poi decrescendo in relazione alle norme di buona conservazione delle bocche da fuoco.

c) Richiamo quanto ho detto ai numeri 2 e 3 del foglio 288 RR. limitando però il tiro di interdizione campale, di cui al n. 2, alla notte fra il giorno $x-1$ e il giorno x .

d) L'azione delle bombarde sarà regolata, nel tempo, con le stesse modalità prescritte per le medie e grosse artiglierie ».

Il m. gen. comandante d'art. del Corpo d'armata

LANZONI.

COMANDO DI ARTIGLIERIA DEL XIII CORPO D'ARMATA

N. 367 di Prot.

8 ottobre 1916.

OGGETTO : Ordine di operazione N. 2.

Ai Comandi 11° e 13° raggruppamento d'assedio

Al Comando 6° raggruppamento bombardieri

Al Comando gruppo Uva

Ai Comandi 33^a, 34^a e 47^a art. divisionale

Al Comando grossi calibri del sud

e, per conoscenza:

Al Comando artiglieria 3^a Armata

Al Comando 3^a Armata.

Domani 9 ottobre è giorno *x-1*.

Appena lo consentano le condizioni di visibilità i medi e grossi calibri apriranno il fuoco sui capisaldi noti, cioè sui rettangoli inclusi nelle zone C. 2, C. 3, C. 6 e C. 7 con la cadenza e le modalità indicate nell'ordine di operazione n. 1 inviato con n. 323 di prot. in data 1° ottobre e modificato con foglio 333 di prot. in data 2 ottobre. Sia *costante* la cadenza media e il tiro ben osservato, preciso.

Dalle ore 13 alle 14,30 *sempre con egual cadenza*, il tiro dei medi e grossi calibri venga spostato di circa 350 metri verso est e, *sempre con egual cadenza*, riportato alle 14,30 sugli obbiettivi suddetti.

Il tiro di tali bocche da fuoco verrà sospeso alle 18; sia dato alle bocche da fuoco conveniente turno di riposo in modo da far calcolo su 7 ore di fuoco per ogni pezzo con la cadenza relativa al munizionamento concesso per la giornata.

Nel mattino del giorno *x*, all'alba, i medi e grossi calibri che non sono specificati nell'annesso specchio, continueranno a tirare sulle zone loro assegnate, per il giorno *x-1*, gli altri inizieranno all'alba il loro aggiustamento sulle zone C.1, C.4, C.5, C.8, C.9 e C.10, avvertendo che il gruppo Uva, avendo già compiuto in C. 10 il suo aggiustamento, non occorrono con lui gli accordi che necessitano in proposito fra i due raggruppamenti per stabilire il turno di aggiustamento tra i gruppi e le batterie.

È annesso al presente foglio uno schizzo ed un elenco che specifica i compiti dei vari gruppi del giorno *x* (1).

Appena l'aggiustamento sia compiuto, e può ragionevolmente presumersi che ciò avvenga verso le ore 8,30 (essendo la maggior parte delle batterie chiamate ad allungare soltanto o raccorciare il tiro precedente), ne sarà dato avviso a questo Comando, affinché possano entrare in azione le bombarde che altrimenti disturberebbero l'aggiustamento.

Si passerà subito al tiro di distruzione con la solita cadenza e le solite modalità, ma dalle 10,30 alle 11,30 anche questo tiro sarà spostato verso est, sempre per permettere alle pattuglie di artiglieria e di fanteria la loro ricognizione degli effetti.

(1) Non si allegano (nota dell'Ufficio Storico).

Uno spostamento finale sugli obbiettivi di 2^a linea sarà fatto da *tutte* le bocche da fuoco all'ora *p*, ma si avrà cura di non alterare menomamente la cadenza di fuoco. Valgano in proposito le norme date con l'ordine di operazione n. 1. Entro domani sarà comunicato l'elenco definitivo e lo schizzo relativo alla 2^a linea.

Le artiglierie campali avranno tre periodi di raffiche:

dalle 13 alle 13,15 } del giorno *x-1*
dalle 18 alle 18,15 }
dalle 10,30 alle 10,45, del giorno *x*.

La prima raffica sarà lanciata con tutta precisione alle

ore 13 } del giorno *x-1*
ore 18 } sulle trincee nemiche
ore 18,30 del giorno *x*

le altre saranno spostate progressivamente verso est in modo da non offendere le pattuglie.

Dopo le 10 del giorno *x-1* e fino all'alba del giorno *x* le artiglierie campali terranno sotto il loro tiro le trincee nemiche per interdire all'avversario i riattamenti, il fuoco sia alquanto più vivace nelle prime ore del mattino; ma dalle 23 alle 24 sia spostato verso est di 300 metri circa, poichè in tale ora saranno nuovamente inviate pattuglie in ricognizione.

Alle artiglierie campali incombe inoltre il compito di interdizione sulle trincee, a mano a mano che su di esse si constatino ottenuti gli effetti distruttivi e ciò per economia dei medi e grossi calibri.

Le zone distrutte saranno fatte loro conoscere volta per volta da questo Comando.

Raccomando la scelta accurata nel giorno *x-1* degli osservatori necessari allo svolgimento del tiro nel giorno *x*, avvertendo che il tiro nelle zone C. 9 e C. 10 è bene osservato dal Debeli vrh, quello in zona C. 8 dal Crni hrib; quello nelle zone C. 1, C. 4 e C. 5 dalle varie cime di S. Michele.

All'ora *p* del giorno *x*, le artiglierie someggiate, campali, le campali pesanti e il gruppo Postiglione passeranno alla diretta dipendenza dei rispettivi divisionari (il gruppo Postiglione alla 33^a) per accompagnare col fuoco le fanterie che avanzano.

Vigono sempre le disposizioni relative ad un eventuale spostamento in avanti dato nell'ordine di operazioni n. 1.

Accusare ricevuta telefonica citando soltanto il numero del presente foglio.

Il m. gen. comandante d'art. del Corpo d'armata

LANZONI.

COMANDO DEL VII CORPO D'ARMATA

ORDINE D'OPERAZIONE N. 79.

28 settembre 1916.

*Al Comando della 14^a e 16^a Divisione fanteria
Ai Comandi della IV e V Brigata d'artiglieria
Al Comando del genio del Corpo d'armata
e, per conoscenza:*

*Al Comando della 3^a Armata
Ai Comandi dei Corpi d'armata VIII, XI e XIII.*

In un prossimo giorno *x* che mi riservo di comunicare, l'Armata riprenderà vigorosamente l'offensiva. La fronte di sfondamento è quella dell'XI e XIII Corpo, i quali saranno coadiuvati alle ali contemporaneamente dall'VIII e dal VII. Fermo restando il concetto dell'importanza speciale del margine settentrionale dell'altipiano, l'irruzione delle fanterie dovrà effettuarsi sull'intera fronte di attacco (VII ed VIII Corpo compresi) con *scatto irresistibile e simultaneo.*

Prescrivo:

1°) L'azione del VII Corpo d'armata si svolgerà contemporaneamente a quella degli altri Corpi d'armata e tenderà a completare il possesso della quota 144 da parte della 16^a Divisione, col concorso di una azione dimostrativa specialmente contro q. 92 del M° di Pietra Rossa, che sarà svolta dalle due Divisioni. Sgombrata dal nemico la q. 144, si svilupperà l'attacco a fondo della detta q. 92, e la 14^a Divisione attaccherà i suoi obbiettivi (q. 57, 77 e casello ferr.) sui quali, con violenta azione dimostrativa terrà fermo il nemico durante l'attacco della q. 144 da parte della 16^a Divisione.

Per accordi presi col Comando della 33^a Divisione, questa stabilirà il collegamento colla 16^a estendendo la propria ala destra fin sulle pendici settentrionali di q. 144, mentre l'artiglieria del VII Corpo darà a detta Divisione quel concorso che sarà compatibile con le proprie esigenze del combattimento. Mi riservo di comunicare, appena mi sarà resa nota, oltrechè il suddetto giorno *x*, anche l'ora in cui dovrà aver luogo l'irruzione delle fanterie.

2°) AZIONE DELLE ARTIGLIERIE:

a) Nei giorni *x-2*, *x-1* ed *x*, le batterie di medio e grosso calibro procederanno ai tiri di distruzione delle difese del nemico, con le seguenti modalità:

1) ogni batteria subordinerà l'orario dei propri tiri *unicamente* alle condizioni di visibilità dei rispettivi bersagli, che dovranno risultare *ottime*:

2) *le artiglierie eseguiranno tiro di precisione accuratamente osservato*, tenendo conto che le molte ore messe a loro disposizione e l'esclusione di ogni altro vincolo, devono consentire di ottenere sui bersagli risultati definitivi, senza forzare la celerità del tiro nè il consumo delle munizioni;

3) la quantità di fuoco sarà determinata dalle esigenze dei bersagli e dai risultati che a mano a mano si osserveranno sopra ognuno.

b) Si deve impedire a qualunque costo che, approfittando dei rallentamenti di fuoco e *soprattutto della notte*, il nemico possa riparare i danni prodotti

dai nostri tiri di distruzione. A tal fine, all'azione di distruzione delle artiglierie di medio e grosso calibro, quando risulterà attenuata o verrà a cessare, subentrerà quella dei piccoli calibri ed anche della fucileria, *specialmente nelle ore della notte e del primo mattino.*

Oltre a ciò, per ottenere che il tormento non abbia mai tregua, a cominciare dalla sera del giorno $x-2$ le artiglierie leggere, nelle ore della *notte e del primo mattino* eseguiranno tiro di interdizione continuo e diffuso sulle difese nemiche e sulla rete stradale avanzata.

Saranno pertanto predisposti turni di azione sia per i piccoli calibri sia per la fucileria, per cura dei Comandi di Divisione, turni che saranno riportati nell'ordine di operazioni.

c) Il giorno $x-2$ dalle ore 14 alle 14,30, ed il giorno $x-1$ dalle ore 8 alle 8,30 e dalle 17,30 alle 18,30 le batterie di m. e g. calibro eseguiranno tiro intenso sulle posizioni nemiche, identico a quello di cui al seguente comma d).

Ad ognuna di tali riprese di fuoco intenso delle artiglierie di m. e g. calibro, le artiglierie di piccolo calibro faranno seguito per un quarto d'ora con raffiche vivaci.

d) Il giorno x alle ore $p-1$ tutte le batterie di m. e g. calibro apriranno un violento fuoco di *abbrutimento* sugli obbiettivi assegnati e lo continueranno fino all'ora p con la massima celerità consentita dalle norme di conservazione delle bocche da fuoco.

Si avrà cura particolare che nel giorno x , fino all'ora $p-1$, il fuoco di artiglieria sia condotto con le identiche modalità dei giorni $x-2$ e $x-1$, e senza alcuna differenza apparente, restando naturalmente escluse le riprese di fuoco intenso di cui al comma c).

e) I Comandi della Brigata di artiglieria disporranno affinché il tiro contro gli obbiettivi speciali (sedi di Comandi, osservatori, centri di vita) sia iniziato, dalle batterie a ciò destinate, il mattino del giorno x , e continuato durante tutta l'azione.

Durante il tiro di distruzione dei giorni $x-2$, $x-1$ ed x i Comandi di Divisione, previo accordi coi Comandi delle Brigate di artiglieria, provvederanno ad accertarsi dello stato delle difese nemiche, per aver modo di concentrare il fuoco nei tratti ove ancora necessita. Per le ore p del giorno x le difese nemiche debbono essere oltrepassabili.

f) Nessuna variazione, nè in aumento nè in diminuzione, dell'intensità del fuoco delle artiglierie dovrà assolutamente verificarsi prima dello scatto delle fanterie, per non tradirne l'imminenza. Il tiro sarà pertanto continuato conforme alle prescrizioni del foglio n. 6543 Op. del 4 corr. (spostamento dei tiri), e del foglio 6952 del 23 corr. (azione di controbatteria), emanati dal Comando dell'Armata e dati in comunicazione ai Comandi dipendenti.

I predetti Comandi di Brigata d'artiglieria compileranno un programma dettagliato per l'azione delle batterie, riassumendovi anche tutte le prescrizioni che la debbono regolare, ed evitando citazioni delle circolari emanate al riguardo: tale programma verrà comunicato ai Comandi di Divisione e di gruppo.

g) L'azione delle *bombarde* sarà regolata con le stesse modalità prescritte per le medie e grosse artiglierie.

h) Per la determinazione dei bersagli da battersi nei vari momenti dell'azione, i Comandi di Brigata d'artiglieria prenderanno precisi accordi tra di loro e coi Comandi delle Divisioni, e così pure per il concorso delle artiglierie divisionali nel tiro di controbatteria.

3°) AZIONE DELLA FANTERIA:

a) Lo scatto delle fanterie *fulmineo e di sorpresa*, sarà effettuato nel medesimo istante su tutta la fronte dell'Armata (VIII Corpo compreso); è indispensabile quindi che anche le nostre fanterie lo compiano *contemporaneamente*.

Naturalmente la 14^a Divisione, il cui attacco a fondo è subordinato all'azione della 16^a Divisione su q. 144, simulerà tale azione a fondo facendo avanzare pattuglie nel momento preciso in cui tutte le altre fanterie scatteranno dalle trincee.

L'avanzata delle fanterie, irresistibile, travolgente, dovrà di continuo essere alimentata dai rincalzi, in modo che le prime linee non vengano mai *ad esaurirsi* ed in pari tempo possa essere sicuramente affermato il possesso di tutte le posizioni raggiunte.

Lo schieramento per l'assalto delle fanterie sarà naturalmente eseguito a momento opportuno; esso però dovrà esser tale, fin dall'inizio dell'azione in modo da permettere il netto e sicuro arresto di qualunque attacco che l'avversario tentasse sotto la pressione del nostro fuoco di artiglieria. Raggiunti i nostri obbiettivi, darò ordini in armonia coll'azione degli altri Corpi d'armata.

b) Ho diramato il « Promemoria per i comandanti di fanteria » n. 7054 (27 settembre) del Comando dell'Armata, ed intendo che le prescrizioni ed i criteri in esso contenuti *siano scrupolosamente ed a qualunque costo* osservati.

Ricordo soprattutto:

la necessità che l'irruzione delle fanterie avvenga con la massima simultaneità;

gli orologi siano accuratamente regolati sull'ora che comunicherò giornalmente ai Comandi di Divisione e d'artiglieria; detta ora dovrà subito e sempre essere resa nota ai Comandi dipendenti;

i reparti siano ben forniti di pinze, tubi, graticci, passerelle ecc. per rompere ed oltrepassare quei tratti di reticolato che non risultassero sufficientemente distrutti dal tiro d'artiglieria;

tutti indistintamente abbiano seco la maschera contro i gas;

le truppe siano abbondantemente munite di bombe a mano;

i comandanti dei rincalzi li sappiano spingere risolutamente avanti a sostegno della prima linea anche prima che ne siano richiesti.

4° I Comandi di Divisione compileranno e mi comunicheranno al più presto i relativi ordini di operazione.

5°) Il Comando della 1^a Divisione cavalleria terrà pronti ad essere impiegati a cavallo gli squadroni del reggimento Udine, dal mattino del giorno x-2, senza però spostarli dalla loro sede attuale; per detto mattino del giorno x-2 la riserva di Corpo d'armata (III ed XI, V ed VIII battaglione bersaglieri ciclisti e tre reparti mitragliatrici) si raccoglierà a Staranzano.

6°) Io sarò alla Marcorina.

Accusare ricevuta.

Il ten. gen. comandante del Corpo d'armata

TETTONI.

COMANDO DEL VII CORPO D'ARMATA

ORDINE D'OPERAZIONE N. 79/1.

2 ottobre 1916.

*Ai Comandi della 14^a e 16^a Divisione
Ai Comandi della IV e V Brigata artiglieria
Al Comando del genio di Corpo d'armata*

e, per conoscenza:

*Al Comando della 3^a Armata
Ai Comandi dei Corpi d'armata VIII, XI e XIII.*

A modificazione parziale dell'ordine di operazioni N. 79 R.mo P., del 28 settembre comunico quanto segue:

Fermo restando quanto è stato prescritto circa l'impiego delle fanterie:

1) l'azione è ridotta da tre a due giorni e cioè ai giorni $x-1$ ed x ;
2) da oggi fino al giorno $x-1$ si perfezionerà il tiro di inquadramento da parte delle artiglierie. Nel giorno $x-1$ si eseguirà tiro di distruzione contro le difese dei capisaldi nemici che più direttamente interessano l'azione del Corpo d'armata.

3) nel giorno x si svolgerà quanto già era previsto per il giorno x dall'ordine di operazioni sopracitato, salvo le modificazioni di cui al seguente comma C) riguardo al tiro di artiglieria.

In conseguenza:

A) Da oggi fino all'alba del giorno $x-1$ tutte le batterie, comprese le bombarde, perfezioneranno il tiro di inquadramento sugli obbiettivi loro assegnati, evitando che tali tiri abbiano una intensità tale da richiamare troppo manifestamente l'attenzione del nemico facendogli ritenere imminente un nostro attacco.

B) Il giorno $x-1$ sarà dedicato alla distruzione delle difese di q. 144 (rovesci) e di quote 92 di M^o. di Pietra Rossa, contro le quali concentrerà il fuoco il massimo numero delle batterie di medio calibro e delle artiglierie da campagna; queste ultime poi subentreranno ai medi calibri sussidiarie dal tiro di fucileria durante la notte, per impedire qualsiasi lavoro di riattamento, mentre i medi calibri limiteranno la loro azione a qualche colpo contro i citati bersagli.

Il fuoco sarà aperto all'alba del giorno $x-1$, non appena le condizioni di visibilità lo permetteranno.

Durante la giornata $x-1$ sarà diretto anche qualche colpo contro gli obbiettivi q. 57 e 77, pendici sud di q. 208 sud e q. 21.

C) Dall'alba del giorno x fino all'ora p in cui avverrà la irruzione delle fanterie, appena le condizioni di visibilità lo permetteranno, tutte le batterie di medio calibro da campagna e le bombarde, opportunamente ripartite, eseguiranno tiro violento contro gli obbiettivi loro assegnati, in modo che risultino tutti battuti (q. 208 pendici sud, q. 144 (rovesci), q. 77, q. 57, casello ferroviario e con qualche colpo q. 21). Le modalità di questo tiro formano oggetto di speciali accordi tra i Comandi di Divisione, della IV e V Brigata d'art., e questo Comando; esso sarà tale da non svelare al nemico il momento in cui le fan-

terie *scatteranno dalle trincee*. Comprenderà varie riprese di fuoco ora celere ora cadenzato, con opportuna integrazione di batterie di medio calibro e da campagna per consentire i necessari turni di riposo.

I risultati conseguiti dal tiro delle artiglierie saranno constatati da pattuglie; esse, per ambedue le Divisioni, usciranno in due riprese, nel giorno *x*; la prima dalle ore 4 alle 5,30, la seconda dalle ore 9 alle 10, e le relative informazioni mi saranno trasmesse colla massima urgenza alla Marcorina, dovendo questo Comando riferire in merito al Comando d'Armata per le ore 12 del citato giorno *x*. Durante l'invio di dette pattuglie il tiro sarà naturalmente spostato in avanti e lateralmente.

La violenza del tiro nella giornata x non avrà altra limitazione che la buona conservazione delle bocche da fuoco.

D) Resta invariato quanto ha tratto al tiro contro gli obbiettivi speciali (sedi di Comando, osservatori, centri di vita, ecc.) e quanto riguarda il tiro di controbatteria.

Accusare ricevuta.

Il ten. gen. comandante del Corpo d'armata
TETTONI.

Riservatissimo personale.

ALLEGATO N. 204.

COMANDO DEL VII CORPO D'ARMATA

N. 79/2 di Prot.

3 ottobre 1916.

OGGETTO : Aggiunte all'ordine di operazione 79 e 79/1.

Ai Comandi della 14^a e 16^a Divisione di fanteria

Ai Comandi della IV e V Brigata d'artiglieria

Al Comando del genio di Corpo d'armata

e, per conoscenza:

Al Comando della 3^a Armata

Ai Comandi dei Corpi d'armata VIII, XI e XIII.

Alle disposizioni contenute negli ordini di operazione N. 79 e 79/1 Ris.mo Pers. del 28 settembre e del 2 corrente, siano aggiunte le seguenti:

1) *Alle ore p-10* allungare o spostare il tiro di tutte le batterie senza variare in alcun modo l'entità del fuoco, di guisa che il nemico non possa accorgersi che è imminente un attacco. Tale spostamento del tiro ha lo scopo di dare la piena sicurezza che all'ora *p* la fanteria possa, *senza preoccupazione alcuna, scattare dalle trincee.*

Ben s'intende che il tiro di tutte le artiglierie durante e dopo l'attacco dovrà continuare intenso, in guisa da arrestare l'accorrere dei rincalzi nemici; sarà continuato anche nella notte successiva, avendo speciale attenzione per le prime ore del mattino seguente.

2) La rete degli osservatori di cui dispone il Corpo d'armata è tale che il servizio dell'osservazione non deve assolutamente venir meno anche nel caso in cui qualcuno degli osservatori sia messo fuori funzione dal tiro nemico.

Ma per assicurare il servizio in tale eventualità prescrivo che tutti i Comandi interessati, con opportuni accordi da prendersi oggi stesso, si assicurino l'uso di osservatori suppletivi, destinati a surrogare quelli eventualmente resi inser-
vibili.

Accusare ricevuta.

Il ten. gen. comandante del Corpo d'armata

TETTONI.

COMANDO DELL'VIII CORPO D'ARMATA

STATO MAGGIORE

N. 1447 di Prot. Op.

30 settembre 1916 (ore 10).

ORDINE DI OPERAZIONE N. 20.

Allegati: N. 1 (1).

Carta 1 : 25.000.

Ai Comandi delle Divisioni 11^a, 12^a e 46^a

Al Comando d'artiglieria dell'VIII Corpo d'armata (2 copie)

Al Comando del genio dell'VIII Corpo d'armata

e, per conoscenza:

Ai Comandi della 2^a e 3^a Armata

Ai Comandi dei Corpi d'armata XXVI e XI.

Nel giorno x che mi riservo di indicare la 3^a Armata riprenderà l'azione offensiva.

L'XI Corpo d'armata terrà come asse principale del suo attacco la cresta del margine settentrionale dell'altipiano carsico.

La 2^a Armata concorrerà in tale azione avanzando risolutamente con l'VIII Corpo e con l'estrema destra del XXVI sulle alture ad est di Vertojba fra il M. S. Marco e il Vippacco; con le rimanenti truppe agirà dimostrativamente, sviluppando in particolar modo azione di fuoco anche di controbatteria.

L'VIII Corpo, con le sue tre Divisioni organiche, 11^a, 12^a e 46^a, un battaglione bersaglieri ciclisti, un gruppo di squadroni di cavalleria, ed una congrua massa di artiglieria di medio e grosso calibro, di bombarde ecc., dovrà procedere all'occupazione della dorsale fra i valloni che scendono a Biglia e a Bukovica, compresa a nord fra le quote 102, 133 e degradante a sud sulle due Fornaci subito ad oriente di Biglia.

Il XXVI Corpo dovrà spingere innanzi la sua estrema ala destra per rettificare quivi la sua fronte, includendovi il triangolo ferroviario di S. Pietro e per collegarsi saldamente con l'VIII Corpo verso la quota 102.

Il servizio d'aviazione coopererà direttamente alla battaglia con squadriglie d'esplorazione di grande bombardamento, di piccolo bombardamento e di caccia.

Intendo assolvere il compito affidato all'VIII Corpo d'armata operando con la 11^a e la 12^a Divisione in prima linea, schierato per ala, partendo dalle attuali posizioni già predisposte con tutti i mezzi necessari per l'azione offensiva, procedendo per le zone di irruzione prestabilite ed indicate nello schizzo allegato (1) onde raggiungere la fronte individuata dalle quote 102 nord, 123, 133, 102 sud, 103, 97, 89, e dalla linea che da quest'ultima quota per le due Fornaci immediatamente ad est di Biglia raggiunge il Vippacco.

Terrò in riserva a mia disposizione la 46^a Divisione.

(1) Vedere tav. 42 (nota dell'Ufficio Storico).

E pertanto dispongo:

1°) Il Comando d'artiglieria del Corpo d'armata provvederà per l'esecuzione del tiro:

- a) di *preparazione* (tiro contro speciali obbiettivi, tiro di distruzione);
- b) di *accompagnamento* (concorso diretto, concorso indiretto, tiro di controbatteria);
- c) di *mantenimento* delle posizioni conquistate.

Terrà all'uopo presente che in massima il tiro contro speciali obbiettivi avrà la durata di *un'ora*, ed il tiro effettivo di distruzione la durata di *sei ore* e che, intervallate a quest'ultimo, avranno luogo due pause per la durata complessiva di un'ora e mezza, per accertarne i risultati.

Nessuna variazione, nè in aumento nè in diminuzione, dell'intensità del fuoco delle artiglierie dovrà verificarsi prima dell'attacco della fanteria, per non tradirne l'imminenza.

2°) Le Divisioni 11^a e 12^a eseguiranno, durante il loro tiro di distruzione, il fuoco per l'apertura delle brecce nelle zone d'irruzione *A*, *B* e *C*, risultanti dallo schizzo sopracitato, che contiene anche l'indicazione delle difese nemiche che sono note, con i mezzi posti a loro disposizione: bombarde, lanciatorpedini Bettica, spezzoni di tubo, ecc.

3°) Le Divisioni stesse dovranno:

11^a Divisione (meno due battaglioni della Brigata Cuneo che verranno lasciati presso il ciglione di riva sinistra dell'Isonzo vicino a S. Andrea, a mia disposizione): a) procedere per la zona di irruzione *A*, onde raggiungere, attraverso il costone delle due quote 123 ad oriente di Sober e di quota 106, l'obbiettivo che le viene assegnato, e cioè il costone di quote 102 nord, 123, 133 e 102 sud; b) dilagare con parte delle truppe non appena superata la breccia aperta nella suddetta zona di irruzione, onde prendere di fianco e di rovescio la quota 95 che sarà pure attaccata da nord da truppe della 48^a Divisione (XXVI Corpo d'armata); c) mantenere, sulla sinistra, stretto collegamento con la 48^a Divisione presso quota 95 concorrendo eventualmente ad attaccare la quota stessa anche da ovest, e collegarsi, nel procedere dell'azione con la Divisione medesima verso quota 102 nord; d) collegarsi sulla destra con la 12^a Divisione lungo la carrareccia che attraversa la quota 106 e scende a sud-est verso quota 56.

12^a Divisione (che disporrà pure delle truppe celeri; XII battaglione bersaglieri ciclisti e II gruppo squadroni cavalleggeri di Padova): a) procedere per le zone di irruzione *B* e *C*, onde raggiungere gli obbiettivi che le vengono assegnati, e cioè: il costone di quota 103, quota 97, quota 89, e la linea che da quest'ultima quota, per le due Fornaci immediatamente ad est di Biglia, raggiunge il Vippacco; b) collegarsi con l'11^a Divisione lungo la carrareccia che attraversa la quota 106 e scende a sud-est verso la quota 56; c) mantenere sulla destra il collegamento con le truppe dell'XI Corpo d'armata; d) provvedere alla protezione del fianco destro del Corpo d'armata, lungo la riva destra del Vippacco, per il caso che il fianco stesso venisse a risultare più avanzato della fronte raggiunta dall'XI Corpo su detto.

4°) L'*irruzione delle fanterie* dovrà aver luogo a guisa di scatto contemporaneamente su tutto il fronte, fulminea e di sorpresa; l'avanzata dovrà essere travolgente, irresistibile, alimentata di continuo dai rincalzi in modo che le prime linee non vengano mai ad esaurirsi, sostenuta sempre dalle artiglierie leggere di accompagnamento.

5°) Non appena raggiunti gli obbiettivi sopraindicati, le truppe dovranno procedere al rafforzamento delle posizioni conquistate, onde mantenerle saldamente contro ogni ritorno offensivo del nemico, curando in particolar modo i punti di collegamento.

6°) La 46^a Divisione in riserva a mia disposizione dislocherà nella sera del giorno $x-1$, una Brigata tra M. Fortin e Scartizia, e l'altra con un reggimento, a Pubrida ed uno, col Comando di Brigata, presso il ciglione di riva sinistra dell'Isonzo fra S. Andrea e Savogna.

7°) Mi riservo di far conoscere l'ora per l'inizio del fuoco dell'artiglieria, quella delle pause, e quella in cui le fanterie, *con precisione assoluta*, dovranno scattare dalle loro trincee per l'attacco.

8°) Io sarò a Valisella.

I signori comandanti delle Divisioni 11^a, 12^a e 46^a ed il signor comandante di artiglieria del Corpo d'armata mi comunicheranno gli ordini e le disposizioni da essi rispettivamente impartite.

Mi attendo da ognuno quello slancio e quell'entusiasmo che il dovere nostro e la palese necessità di queste operazioni ci impongono, in misura illimitata e senza condizione. Ed ho piena fiducia nelle mie truppe forti, provate, perseveranti, avvezze agli ardui, giustamente orgogliose dei recenti successi.

È superfluo pertanto che io ripeta come la buona fama acquistata e pienamente riconosciuta, sia augurio non vano per la prossima vittoria e nello stesso tempo sacro pegno di onore per tutti.

Il ten. gen. comandante del Corpo d'armata

RUGGERI LADERCHI.

Riservatissimo personale.

ALLEGATO N. 206.

COMANDO 5ª BRIGATA D'ARTIGLIERIA D'ASSEDIO

N. 4090 di Prot.

2 ottobre 1916.

ORDINE DI OPERAZIONE N. 2-BIS.

Allegati: N. 4.

*Ai Comandi del 28º, 9º e 9º-bis raggrupp. batterie assedio
e, per conoscenza:*

Ai Comandi dei Corpi d'armata VI, VIII e XXVI

Al Comando di artiglieria della 2ª Armata

Ai Comandi delle Divisioni 11ª e 12ª

Ai Comandi di artiglieria dei Corpi d'armata VIII e XXVI.

In un giorno x che sarà determinato, le artiglierie di grosso e medio calibro e quelle pesanti campali alla dipendenza della 5ª Brigata d'assedio, postate nel modo che risulta dall'annesso piano (allegato n. 1) (1) agiranno in appoggio dell'offensiva intrapresa dall'VIII Corpo d'armata ed in parte di quella svolta sussidiariamente dal XXVI Corpo.

Compito essenziale di queste artiglierie è quello di aprire i varchi nella fronte nemica, appoggiare l'irruzione della fanteria, accompagnarla, sostenerla nelle nuove posizioni raggiunte.

Lo schizzo dell'allegato n. 2 (2) indica le zone d'irruzione dell'VIII Corpo: l'11ª Divisione è incaricata di procedere per la zona d'irruzione *A*, onde raggiungere attraverso il costone delle due quote 123 ad oriente di Sober e di quota 108 l'obiettivo che le viene assegnato, e cioè il costone segnato dalle quote 122, 133, 102, dilagando appena possibile verso nord per prendere di rovescio la quota 102 e 95 sulle quali si afforzerà a protezione del fianco sinistro del Corpo d'armata, contro le offese provenienti da S. Marco.

La 12ª Divisione procederà per le zone di irruzione *B* e *C* per raggiungere il costone segnato colle quote 103, 97, 89 e la linea che da questa ultima quota per le due Fornaci raggiunge il Vippacco.

La 48ª Divisione (XXVI Corpo) ha per compito di impadronirsi del triangolo ferroviario ad est di S. Pietro ottenendo il collegamento colla 11ª Divisione presso il vertice sud-est.

Al momento in cui l'11ª Divisione irromperà nella linea nemica, l'ala destra della 48ª Divisione irromperà a sua volta per le brecce aperte nel reticolato minacciando d'aggiramento quota 95 e raggiungendo lo schieramento stabilito.

Le artiglierie della 5ª Brigata assolveranno il loro compito agendo in base alle direttive e prescrizioni seguenti:

1º) L'inizio, gli allungamenti del tiro, il passaggio da una fase all'altra, saranno fissati prima dell'azione con prescrizioni apposite. L'inizio del fuoco sarà simultaneo per tutte le batterie.

(1) I dati di questo allegato sono stati riportati nella tav. 42 (nota dell'Ufficio Storico).

(2) Per le zone d'irruzione v. tav. 43 (nota dell'Ufficio Storico).

2°) *Tiri contro punti speciali di notevole importanza: osservatori sedi di Comando, magazzini, centri di rifornimento e di raccolta.* — Saranno eseguiti dalle batterie del 9° e 28° raggruppamento appena dato l'ordine di apertura del fuoco. Alcuni avranno la durata di un'ora, dovranno essere eseguiti con la massima intensità per ottenere il più presto possibile effetti morali e materiali di disorganizzazione. Altri si protrarranno poi sempre intensamente per tutta la durata dell'azione. Quali siano i punti da battere risulta dallo specchio annesso (allegato n. 3).

Concorreranno a questi tiri, secondo le prescrizioni date dal Comando di artiglieria della 2ª Armata, batterie campali le quali poi li continueranno per tutta la durata dell'azione sui punti abbandonati dalle artiglierie di medio calibro.

Il raggruppamento 9°-bis, non prenderà parte a questo tiro.

3°) *Tiri di distruzione sui tratti di fronte da attaccare (apertura dei varchi).* — Essi hanno lo scopo di concorrere alla distruzione dei reticolati insieme con le bombarde (battendo di preferenza quelli di seconda linea quando siano visibili) di demolire le trincee, gli appostamenti per mitragliatrici; caseggiati prossimi alle trincee, di battere con speciale intensità punti più robustamente rafforzati.

Sono assegnate a questo scopo, essenzialmente per il varco nord dell'VIII Corpo, le cinque batterie obici pesanti campali e la batteria 79ª (149 A); ai due varchi sud le cinque batterie di mortai da 210, le batterie 65ª, 88ª, 231ª (149 A), 456ª e 462ª (120 F).

Agiranno pel XXVI Corpo le batterie 28ª, 78ª (149 A) 189ª (mr. 210) e 553ª (149 S).

Tutte queste batterie cominceranno il loro tiro sui loro obbiettivi appena iniziato il fuoco, contemporaneamente alle batterie rivolte sugli obbiettivi speciali.

Per le aperture dei varchi i comandanti di raggruppamento prenderanno particolareggiate istruzioni dai Comandi di Divisione.

Durante questa fase dell'attacco, le batterie del 28° e del 9°, che non fossero impegnate come contro-batterie, agiranno a tergo della linea delle trincee nemiche, per battere le posizioni delle riserve, seconde linee di difesa, nodi stradali, comunicazioni, ecc. (vedi allegato n. 3). Nello svolgersi dell'azione si terrà del resto conto delle richieste dei Comandi di Divisione.

4°) *Tiri di contro-batterie.* — Ne sono specialmente incaricate le batterie dei raggruppamenti 9° e 28° meno quelle impegnate nei tiri di distruzione. In massima è fissata a ciascun gruppo una zona di sorveglianza che risulta dal lucido annesso (allegato n. 4) (1). Ciò non toglie che, secondo i casi, possano essere battute da un gruppo batterie situate nella zona di un altro o assegnate ad un altro raggruppamento o alle batterie campali.

Le batterie del raggruppamento 9°-bis potranno anche esse agire come contro-batterie, quando non siano occupate nei tiri di distruzione o in quelli di accompagnamento, o quando i comandanti di Divisione lo richiedano, giudicando più vantaggioso per le loro truppe far tacere una data batteria piuttosto che battere qualsiasi altro bersaglio. Per esso non è fissata una zona speciale di sorveglianza.

Di massima ciascuna batteria assegnata ad agire come contro-batteria, apre il fuoco su quelle nemiche della propria zona di sorveglianza, non appena

(1) I dati di questo allegato sono riportati nella tav. 42 (nota dell'Ufficio Storico).

queste entrino in azione, e senza attendere ordini, informandone per la via gerarchica questo Comando.

In generale si eviterà di contrapporre batteria a batteria, ma si dovrà cercare di rivolgere potenti concentramenti di fuoco contro le batterie che svolgano un'azione più nociva per le nostre truppe.

5°) *Tiri di accompagnamento.* — Questi tiri saranno iniziati appena le fanterie scattano avanti per l'assalto.

Ne sono incaricate specialmente le batterie del raggruppamento 9°-bis per le truppe dell'VIII Corpo; le batterie 28ª, 78ª e 553ª per quelle del XXVI. Appena la fanteria è lanciata all'assalto, esse allungheranno il tiro di quanto è necessario per evitare di colpire le nostre fanterie avanzanti e successivamente batteranno il vallone retrostante alle posizioni attualmente occupate dal nemico, le linee di alture poste più oltre e che le nostre fanterie tendono ad occupare, finalmente la valle dell'affluente che sbocca nel Vippanco a Bukovica e più oltre secondo i casi. Saranno poi battute in special modo le strade da cui possano provenire riserve ed i centri di raccolta che fossero segnalati.

Sono compresi fra i tiri di accompagnamento quelli diretti sui fianchi delle zone di irruzione, sul pendio sud di S. Marco e sulla zona fra Merna e Biglia. Concorreranno a questi tiri anche le batterie dei raggruppamenti 28° e 9°, rispettivamente, in massima, per i Corpi d'armata VIII e XXVI quando non agiscano contro batterie avversarie o quando i comandanti delle Divisioni ritengano preferibile che siano battute determinate zone occupate dal nemico piuttosto che qualche batteria.

Nella esecuzione dei tiri di accompagnamento, i Comandi di raggruppamento dovranno tenersi in relazione coi Comandi di Divisione per poter essere meglio in grado di procedere e sostenere l'azione delle rispettive truppe.

6°) Quando la fanteria abbia raggiunto le posizioni prefisse e vi si consolidi, le batterie prima destinate all'accompagnamento, faranno un vivo fuoco d'interdizione sulla fronte di esse, onde rendere impossibile la riuscita di contrattacchi nemici.

7°) Finalmente ricordo che scopo principale, anzi unico dell'artiglieria, è quello di aiutare la fanteria nel raggiungimento dei suoi scopi.

Ogni comandante di artiglieria deve dunque, nella cerchia delle sue attribuzioni, proporsi di conoscere i bisogni della fanteria e mettersi in grado di soddisfarli nel modo più pronto ed efficace.

8°) *Rapidità di tiro.* — Varietà secondo le condizioni tattiche: in massima per i medi e grossi calibri, escluse le batterie a tiro rapido sarà la maggiore che può essere consentita:

a) dalla accuratezza di puntamento e di osservazioni necessarie per ottenere maggiore efficacia;

b) dalla sicurezza del materiale.

Cioè per i medi calibri, almeno durante la prima ora di fuoco, la rapidità potrà raggiungere (o superare per brevi momenti, se le condizioni tattiche lo richiedano) quella di un colpo ogni 5' o 6': si dovrà curare di mantenere la rapidità stessa anche in seguito, curando bene il materiale, evitando che il pezzo si riscaldi troppo, facendo molta attenzione alle parti di otturazione, ecc.

Per i grossi calibri si dovrà curare di raggiungere e mantenere la rapidità di un colpo ogni 10' superandola anche per brevi momenti se occorre.

Per le artiglierie a tiro rapido: i cannoni da 75 di Val Peumica che agiscono come contro-batteria si regoleranno secondo le condizioni tattiche, che pro-

tabilmente non saranno tali da richiedere un consumo straordinario di munizioni. Gli obici da 149 A potranno anche raggiungere la rapidità media di un colpo ogni 3', colle avvertenze accennate per i medi calibri per la conservazione delle bocche da fuoco. I cannoni da 105 terranno una rapidità un po' inferiore, tranne il caso che le condizioni tattiche impongano il contrario per la relativa scarsenza di munizioni di cui dispongono.

Nei tiri di distruzione si adopereranno le granate cariche di alto esplosivo; nei tiri di accompagnamento, in quello su zone retrostanti e simili, si farà uso anche di shrapnels per le bocche da fuoco che ne sono provviste.

In punti meno importanti l'obice da 280 potrà adoperare anche le granate di ghisa.

Proietti speciali potranno essere adoperati dalle batterie che ne sono provviste per tiri di contro-batteria e contro zone retrostanti lontane.

Ricordo alle truppe che la 5^a Brigata, nella recente gloriosa azione di Gorizia, ha scritto una bella pagina nella storia dell'artiglieria italiana. È nostro obbligo d'onore che nelle imminenti battaglie le batterie non rimangano inferiori alla fama acquistata; che anche questa volta, come dovunque e sempre, si facciano ammirare per la loro perizia non meno che per la loro intrepidezza.

Il m. gen. comandante di artiglieria

RICCI.

COMANDO 5^a BRIGATA ARTIGLIERIA D'ASSEDIO

Elenco degli obbiettivi speciali assegnati alle diverse batterie

Batterie		Obbiettivi	
N.	Calibro	Nella prima ora	Nelle ore successive

OSSERVATORI

138 ^a	cann. 149 G	Osservatorio di S. Daniele.....	} Contro-batterie
128 ^a	cann. 149 G	„ di Na Mokrin.....	
115 ^a	obici 210	„ di Veliki hrib.....	
356 ^a	obici 210	„ di S. Caterina.....	
135 ^a	obici 280 C	„ di S. Gabriele.....	
131 ^a	obici 280 L	„ di M. Santo.....	Come contro.
144 ^a	obici 305	„ di M. Santo.....	Come contro, eventualmente gli abitati di Gargaro e Britof
128 ^a	obici 280 C	„ di S. Marco.....	} Quota 95 e contro-batteria
127 ^a	obici 280 C	„ in quadretto 1772 nord-est	
5 ^a	cann. 105	Osservatori in quadretto 2072 nord-ovest e 2071 sud-est.....	} Contro-batterie
26 ^a	cann. 105	} Osservatori in quadretto 1673 sud-ovest e 1773 nord-est.....	
27 ^a	cann. 105		

SEDI DI COMANDO — CENTRI DI RIFORMIMENTO

18 ^a	cann. 105	Vogersko.....	} Le località controindicate; le strade che da esse adducono al fronte
15 ^a	cann. 149 G	Ovcja Draga.....	
1 ^a	cann. 105	Ranziano.....	
429 ^a	cann. 149 G	Bukovica.....	
1 ^a	cann. 149 G	} Biglia.....	} Contro-batterie
20 ^a	cann. 105		

POTENTI ORGANIZZAZIONI

155 ^a	obici 280 K	Quota 95 in quadretto 1872	} Come contro o contro-batterie
10 ^a	cann. 149 G	} Quota 43 in quadretto 2170	
11 ^a	cann. 149 G		
683 ^a	cann. 149 G	Quota 52 in quadretto 2270	

Riservatissima personale.

ALLEGATO N. 207.

R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO

UFFICIO DEL CAPO DI STATO MAGGIORE

UFFICIO SEGRETERIA

N. 922 di Prot. G. M.

16 ottobre 1916.

OGGETTO: **Ripresa delle operazioni offensive.**

A S. A. R. il Comandante della 3^a Armata.

A S. E. il Comandante della 2^a Armata.

Con riferimento al mio telegramma 890 e a scioglimento della riserva ivi contenuta, stabilisco che la 2^a e la 3^a Armata si tengano pronte a riprendere le operazioni offensive a partire dal giorno 24 corrente; intendendo con ciò di fissare come giorno *x* il 24 stesso se le condizioni atmosferiche saranno giudicate propizie da S. A. R. il comandante della 3^a Armata, o, in caso contrario, la prima giornata favorevole dopo il 24.

Il nuovo attacco si svilupperà sulla medesima fronte e secondo le stesse direttive da me impartite per la precedente ripresa offensiva, in modo da risultare il naturale proseguimento di quest'ultima.

In particolare, la 2^a Armata conserverà il compito dimostrativo e procurerà di estenderlo ad altro tratto della fronte in conformità delle personali istruzioni impartite a S. E. il comandante della 2^a Armata con mio foglio N. 914 in data ieri (1).

Alla assegnazione e al cambio delle forze si è provveduto coi movimenti di Brigate in corso di effettuazione.

Dalle disposizioni date dai comandanti di Armata 2^a e 3^a gradirò ricevere sommaria comunicazione.

Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito

CADORNA.

(1) Vedi all. 208 (nota dell'Ufficio Storico)

R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO

UFFICIO DEL CAPO DI STATO MAGGIORE

UFFICIO SEGRETERIA

N. 914 di Prot. G. M.

15 ottobre 1916.

Risposta ai fogli 132 e 2097 del 14 e 15 ottobre corr.

OGGETTO : Azioni dimostrative nella prossima ripresa offensiva.

A S. E. il Comandante della 2^a Armata.

Ho preso conoscenza di quanto V. E. mi comunica circa la nuova fronte della prossima ripresa offensiva.

Concordo sui concetti espressi circa l'attacco del M. S. Gabriele che è operazione di grande stile e che non può razionalmente intraprendersi che con adeguato spiegamento di mezzi, che — come V. E. sa — sono invece impegnati per l'offensiva sull'altipiano carsico. Pertanto un'azione quale V. E. mi prospetta — anche limitata in una prima fase alla conquista dell'altura di S. Marco — esigerebbe che la massa dei mezzi offensivi si spostasse verso nord e venisse a gravitare sulla fronte goriziana; spostamento che non è ora nelle vedute e che contrasta col carattere di azione principale e prevalente che, almeno fino alla conquista della linea del Trstelj deve conservare l'offensiva della 3^a Armata.

Messo il problema in questi termini non rimane che allargare il raggio dell'azione dimostrativa che con tanto successo ha svolto l'VIII Corpo nella recente offensiva, ed estenderla ad altro tratto della fronte, scelto opportunamente e proporzionato ai mezzi disponibili.

Questa particolare questione ho inteso di porre a V. E. nella convinzione che la più estesa fronte dimostrativa, a causa specialmente del tiro di artiglieria che richiamerà a sé, gioverà certo a diminuire la reazione del nemico sulla fronte dell'VIII e sulla sinistra del XXVI Corpo.

Naturalmente anche questo compito dimostrativo esige dei mezzi, dato che per colorire efficacemente la dimostrazione, occorre che le fanterie effettivamente avanzino e irrompano nelle difese nemiche.

Risponde appunto a questa necessità l'assegnazione di bombarde, che ho recentemente fatta a codesta Armata non senza sacrificio di altre operazioni in corso e raccogliendo proprio ogni disponibilità.

Con le 84 bombarde nuove assegnate, con l'utilizzazione da me suggerita di quelle tuttora esistenti presso il IV Corpo, io ritengo che si possa affrontare, con affidamento di buon successo, il problema di sconvolgere le difese nemiche per un'estensione di poco meno di 1 km., quanto basta cioè per ingannare l'avversario e conferire efficacia all'azione dimostrativa che è nel mio intendimento (ben inteso in più di quella che potrà competere all'VIII Corpo e 48^a Divisione sulla nota fronte di Vertobja).

Per le artiglierie nessuna nuova assegnazione mi è consentita; e però, qualora V. E. reputi che dalla restante fronte dell'Armata — ove basta lasciare le sole batterie indispensabili alla difesa — non si possa trarre, neppure tempo-

raneamente nessuna batteria di medio calibro, per sussidiare l'azione di bombarde contro alcuni tratti caratteristici delle difese nemiche (capisaldi, punti singolari, ecc.) non c'è che sfruttare al massimo le artiglierie che sono a portata ripartendone l'impiego nel tempo.

Occorrerà cioè eseguire questi particolari tiri di demolizione in giornate diverse, e assicurarne i risultati tenendo sotto violento e nutrito fuoco d'interdizione i capisaldi in precedenza battuti.

Per i tiri di controbatteria non ritengo necessario una speciale assegnazione, poichè la nuova estensione della fronte dimostrativa, ristretta negli accennati modesti confini, non provocherà certo l'intervento di altre batterie nemiche, oltre quelle solitamente attive verso la fronte goriziana.

Riaffermato coi concetti su espressi il carattere dimostrativo dell'azione, ritengo che la richiesta del Comando d'artiglieria che informavasi a ben altre finalità, più non sussista.

Rimango in attesa di conoscere le decisioni di V. [E., ma intanto credo opportuno stabilire fin d'ora che la maggiore estensione della fronte dimostrativa non deve in alcun modo ritardare la data della ripresa offensiva, oltre il termine approssimativamente indicato nel fonogramma n. 890 dell'I I corrente.

Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito

CADORNA.

R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO

SEGRETERIA DEL CAPO DI STATO MAGGIORE

N. 750-bis di Prot. G. M.

17 ottobre 1916.

OGGETTO : Altri ammaestramenti di esperienza.

*A S. A. R. ed alle LL. EE. i Comandanti di Armata
A S. E. il Comandante del XII Corpo d'armata*

(per la distribuzione fino ai Comandi di Divisione, ai
Comandi di artiglieria di Corpo d'armata ed ai Coman-
danti di raggruppamento d'artiglieria)

e, per conoscenza:

A S. E. il Comandante generale dell'artiglieria.

Occorre trarre immediato profitto dei risultati pratici di esperienza via via che si acquisiscono; in questo concetto aggiungo alle osservazioni raccolte nella circolare 750 G. M. (v. all. 3, 8^a battaglia) le seguenti:

A) La recente azione sulla fronte giulia ha confermato di quale altissimo valore pratico sia l'accurata preparazione del tiro (artiglierie e bombarde). Ha altresì confermato la convenienza di sospendere l'azione offensiva non appena si intravede il punto critico, oltre il quale rapidamente scemano i progressi nostri e si accentuano per contro le perdite. A questo proposito è però utile che sia richiamata l'attenzione di tutti i comandanti su queste necessità particolari:

sospesa l'azione offensiva, occorre prontamente predisporre ad *infliggere il massimo di perdite al nemico non appena questo muoverà al contrattacco* (è essenzialmente una questione di concentramenti, fulminei di fuoco) e tenersi pronti in tal caso a sfruttare l'eventuale scotimento della compagine organica dell'avversario, per ampliare quanto si può con un nuovo sbalzo, i vantaggi materiali già conseguiti.

Per giudicare in ciascun caso se convenga, o non, questa ripresa immediata di azione, occorrono prontezza e squisito senso della situazione. In ogni caso questo completamento locale di azione non dovrà essere sviluppato oltre il punto critico, rappresentato anche qui al momento in cui l'azione cessa di essere fruttifera per entrare invece in fase di logoramento.

In sostanza, si deve tendere allo *sfruttamento massimo dei risultati dell'azione distruttrice delle artiglierie, col minimo possibile di perdite.*

Le fanterie sono di giorno in giorno più preziose, soprattutto per le crescenti difficoltà di reclutarne i quadri; esse rappresentano un'energia che deve essere spesa con giudizio.

Si avverta poi che questo *massimo di risultati* cui ho accennato (fatta eccezione per i casi in cui preme raggiungere obiettivi di grande valore intrinseco), non tanto deve valutarsi alla stregua del terreno che si guadagna, quanto

alla strégua dei colpi ché si vibrano alla compagine organica del nemico (cattura di prigionieri e di materiali, perdite inflitte). Il resto verrà poi.

B) Nello sviluppo dell'azione offensiva, la *eccessiva preoccupazione del mantenersi all'altezza dei reparti contigui* è grave impaccio e può portare all'annullamento di importanti vantaggi già conseguiti; può inoltre avere dannosa ripercussione su vasto tratto della fronte, se avvenga che altri reparti per analoga preoccupazione si inducano a retrocedere essi pure.

Se mai, quando taluni reparti siano momentaneamente arrestati nella loro avanzata o costretti ad indietreggiare, si provveda per rincalzarne l'azione e per proteggere con opportune disposizioni i fianchi ed il tergo degli attigui reparti più avanzati, ma non si cerchi la rettifica della linea col ritrarre indietro questi ultimi.

Dei salienti che la linea nostra viene ad insinuare in quella avversaria, si profitti anzi per manovrare minacciando reparti nemici sui fianchi. In ogni modo, agli esempi di tenace attaccamento al terreno conquistato, che l'avversario ci offre anche in condizioni difficilissime, deve corrispondere da parte nostra altrettanta tenacia nel difendere ad oltranza ciò che si è faticosamente raggiunto.

C) *Durata del tiro di preparazione dell'artiglieria.* — Resta fermo il principio che essa deve essere breve per quanto consentono l'esigenza del tiro bene osservato e la necessità di fare *opera completa di distruzione*. La recente esperienza ha però dimostrato come particolari difficoltà di distruzione di taluni capisaldi ed anche le esigenze della corta giornata invernale possano utilmente indurre, in via di eccezione, a fare qualche tiro di distruzione con conveniente anticipo, da stabilirsi secondo opportunità in relazione al giorno approssimativamente fissato per l'irruzione delle fanterie. Ciò non infirma il criterio generale della *maggior possibile brevità*.

Diluire in un soverchio numero di giorni il tiro di distruzione annullerebbe i vantaggi essenziali dell'azione breve, che sono: scuotere il nemico moralmente; ostacolare la ricostruzione dei ripari, non dar tempo alle riserve di accorrere. D'altra parte, la soluzione estrema del tenere per più giorni sotto un uragano di fuoco tutta la zona delle difese e delle batterie nemiche avrebbe indubbiamente efficacia, *ma contrasterebbe con le condizioni del nostro munizionamento*. Ovvie sono poi le infelici conseguenze cui questo procedimento darebbe luogo qualora, dopo sì lungo bombardamento, le mutate condizioni atmosferiche impedissero l'esecuzione dell'attacco.

Intendo, in ogni modo, che l'eventuale decisione di fare una parte dei tiri di distruzione *anche* in precedenza, non abbia comunque ad avere influenza su la data prestabilita per l'azione risolutiva. *In sostanza, a partire dal momento in cui tutto è pronto, il giorno dell'attacco risolutivo deve essere la prima giornata di bel tempo, irrevocabilmente, sia o non sia stata fatta in precedenza una parte dei tiri di distruzione.*

Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito

CADORNA.

R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO

UFFICIO DEL CAPO DI STATO MAGGIORE

UFFICIO SEGRETERIA

N. 937 Prot. G. M.

17 ottobre 1916.

OGGETTO: Deviazioni d'intenti nell'impiego delle bombarde.

A S. A. R. ed alle LL. EE. i Comandanti d'Armata

A S. E. il Comandante della Zona Carnia

e, per conoscenza:

A S. E. il Comandante generale dell'artiglieria.

Una parte della forte diminuzione di efficienza a cui va incontro la massa di bombarde dopo ogni azione offensiva (perdite di uomini e materiali, logoramento di armi, consumo di munizioni) è inevitabilmente dovuta ad imprescindibili ragioni d'impiego, una parte non trascurabile è dovuta invece a cause che si possono, e perciò si debbono, evitare.

Persiste, ad esempio, il mal vezzo di svelare le postazioni delle bombarde facendole entrare in azione prima del tempo stabilito per il tiro di distruzione. Desidero che su questo punto non si faccia più la solita raccomandazione generica, ma un esplicito e netto divieto.

Si impiegano talvolta le bombarde per tiri di interdizione. Quantunque lo scopo essenziale di queste armi sia quello di distruzione, una certa larghezza di idee potrebbe trarsi a consentirne l'impiego anche in tiri di sbarramento vicini, in vista della sicura loro efficacia materiale e morale anche in tali circostanze. Peraltro, la nostra complessiva disponibilità in armi e munizioni (sovratutto in queste ultime) non ci consente assolutamente questa deviazione dai compiti normali senza compromettere la possibilità di altre azioni a breve scadenza. Prego dunque evitare che con le bombarde si facciano tiri di interdizione, tanto più che a questi tiri si prestano egregiamente le artiglierie leggere.

Lo spostamento innanzi delle bombarde, previsto dalla vigente istruzione, sia ordinato nei pochi casi in cui veramente convenga, limitatamente ai tipi di bombarde suscettivi di agevole trasporto. Si tenga presente che le batterie di bombarde, durante questa crisi di laborioso spostamento, subiscono generalmente forti danni in pura perdita. *Lo spostamento innanzi, dopo, distrutte le prime difese, sia dunque l'eccezione non la regola*; e l'eccezione sia consentita solo quando sia per consigliarla il presumibile bilancio di danni e di vantaggi concreti (distruzione immediata di altre difese oltre le prime).

Si reagisca in ogni modo contro la tendenza, che purtroppo si delinea in pratica, *ad attribuire alle batterie di bombarde i compiti delle batterie di accompagnamento*; le prime devono essere, per regola, sottratte al più presto ad ogni offesa nemica, non appena abbiano adempiuto il compito di distruzione che ne costituisce la ragion d'essere.

Questo è imperiosamente voluto anche da ragioni organiche, poichè mentre i bisogni della guerra esigono un continuo ampliamento dell'organizzazione dei bombardieri, le difficoltà di formare ed inquadrare tali reparti si fanno di giorno in giorno più acute.

Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito
CADORNA.

COMANDO DELLA 3^a ARMATA

STATO MAGGIORE

N. 7327 di Prot. Op.

13 ottobre 1916.

OGGETTO: Istruzioni per il presente periodo di preparazione.

*Alle LL. EE. i Comandanti di Corpo d'armata
Al Sig. Comandante l'artiglieria d'Armata.*

Il periodo di tempo di circa 10 giorni, che ci separa dalla nuova ripresa offensiva, è una sosta delle operazioni, durante la quale dovremo assicurarci i maggiori fattori del successo; non sarà esso, dunque, un periodo di riposo, sibbene un periodo di maggiore attività, specie per parte dei Comandi.

E pertanto converrà:

accertare — in tempo utile per poterne tener conto nei dispositivi di attacco — con *numerosa* ricognizioni, tutte dirette da ufficiali, l'andamento della nuova linea nemica *in ogni suo tratto*, per individuare specialmente i capisaldi di essa, gli osservatori, le postazioni di mitragliatrici ecc.;

ricercare con ogni cura le presumibili postazioni delle batterie avversarie; la fanteria che vive in trincea può, all'uopo, essere utilissima cooperatrice degli speciali organi di artiglieria;

guadagnare, intanto, terreno per avvicinarsi il più possibile alla linea nemica: ciò che, mentre diminuisce la distanza d'assalto, del quale aumenta quindi, la travolgenza, permette di meglio impiegare gli ordigni di trincea (bombarde di piccolo calibro, lanciatorpedini Bettica) così efficaci contro le difese passive dell'avversario;

studiare e provvedere fin da ora a quanto occorra perchè le truppe in posizione di attesa non siano esposte al fuoco delle artiglierie nemiche, che spesso, le decima, e le demoralizza prima ancora ch'esse vengano impiegate;

consolidare la linea raggiunta sistemandola in modo da poterla tenere normalmente subendo poche perdite, e da avere la sicurezza di poter resistere su essa a qualunque attacco nemico: si facciano all'uopo in questi lavori, concorrere convenientemente le truppe del genio;

per le munizioni si danno ordini a parte. Principio da seguire: l'impiego sia fatto con intelligente parsimonia, specialmente per i grossi calibri;

affidare, mediante opportuna preventiva organizzazione, la eventuale difesa della prima linea, in particolar modo, alle artiglierie leggere, a *molte* mitragliatrici ed alla minor possibile quantità di truppe di fanteria;

riposare e riordinare le fanterie, conservandone alto lo spirito e le energie morali, infondere in esse piena e ferma la fede nella riuscita della nuova lotta che andremo, fra breve, a combattere.

Il ten. gen. comandante dell'Armata

E. F. DI SAVOIA.

COMANDO DELLA 3^a ARMATA

ORDINE DI OPERAZIONE N. 32

18 ottobre 1916.

1. — Con nuovi successi occorre continuare tenacemente a disgregare e respingere l'avversario sull'altipiano.

2. — L'Armata riprenderà violentemente l'offensiva nel giorno X, che mi riserbo di fare conoscere, insieme all'ora *p*, nella quale sarà effettuato lo scatto delle fanterie.

3. — Sulla fronte di sfondamento (XI e XIII Corpo) dovrà essere con rapido slancio sorpassata l'antistante linea nemica (Veliki Hribach-Hudi Log-quota 235) per impegnarsi subito dopo contro la successiva linea di difesa di Fajti-Kostanjevica-Selo.

4. — Il VII Corpo si impegnerà con vivace azione per completare in un primo tempo la conquista di quota 144, allo scopo *essenziale* di favorire l'operazione del XIII Corpo.

5. — Linea di contatto fra XIII e VII Corpo: l'orlo meridionale dell'altipiano, curva di livello di quota 100.

6. — L'VIII Corpo ha ordine di proseguire decisamente nell'attacco della dorsale fra i due valloni che scendono a Biglia e Bukovica.

7. — Le artiglierie e le bombarde spazzeranno la via alle fanterie, possibilmente sulla intera fronte di attacco. La loro azione sarà regolata come nell'offensiva testè chiusasi.

8. — Lo scatto delle fanterie, di sorpresa e fulmineo, sarà effettuato nel medesimo istante su tutta la fronte dell'Armata (VIII Corpo compreso).

L'avanzata delle fanterie, impetuosa e travolgente, dovrà essera alimentata e sospinta di continuo da tergo, per non lasciare mai esaurire le prime linee, nè lasciarle esposte ad aggiramenti; si ottenga perciò in modo sicuro che rincalzi e riserve serrino ed avanzino in tempo e direzione giusta sulla fronte.

Il collegamento sia sempre cercato in avanti. Spetta ai reparti retrostanti di raggiungere quelli avanzati ed in ogni modo di prontamente sostenerli — specialmente alle ali esposte — con il fuoco e con la manovra.

I comandanti dal reggimento in su, cui spetta di dominare gli avvenimenti, non di attendere che si manifestino per provvedere, mi risponderanno personalmente della esecuzione di questi ordini.

9. — Non manchi mai l'immediata e vigorosa reazione di fanterie ed artiglierie ai prevedibili contrattacchi del nemico.

10. — Si custodisca gelosamente il segreto (circolare del Comando Supremo 750 del 20 settembre u. s., paragr. 1); in modo assoluto si vieti di comunicare per telefono l'ora dell'attacco.

11. — I comandanti di Corpo d'armata mi comunicheranno i propri piani di operazione per il giorno 22 corrente:

Il ten. gen. comandante della 3^a Armata

E. F. DI SAVOIA.

COMANDO DELLA 3^a ARMATA

18 ottobre 1916.

Al Comando XI Corpo d'armata.

Il mio odierno ordine di operazione N. 32 per la prossima ripresa offensiva non fissa per codesto Corpo d'armata alcuna direzione principale di attacco. È ovvia però l'importanza grandissima della conquista delle alture del margine settentrionale dell'Altipiano per l'andamento di tutte le nostre operazioni, comprese quelle della 2^a Armata.

Siccome però la dura esperienza del passato insegna quante gravi difficoltà si incontrino nell'attacco puramente frontale di quelle alture, conviene così esaminare la possibilità di associare all'azione frontale, attacchi laterali in modo che concentrando in questi il massimo impulso di mezzi, riesca possibile di aggirare i tratti più solidi delle difese nemiche.

Prego V. E. di voler esaminare anche in tal senso il concetto direttivo delle operazioni di codesto Corpo d'armata, il cui piano mi sarà trasmesso il giorno 22 corrente.

Il ten. gen. comandante della 3^a Armata

E. F. DI SAVOIA.

COMANDO DELLA 2^a ARMATA

STATO MAGGIORE

N. 2229 di Prot. Op.

20 ottobre 1916 (ore 18).

ORDINE DI OPERAZIONE N. 15.

Carta 1:25.000.

*Ai Comandi di Corpo d'armata dipendenti
Al Comando della 3^a Divisione di cavalleria
Al Comando della Piazza di Gorizia
Al Comando di artiglieria d'Armata
Al Comando del genio d'Armata*

e, per conoscenza:

*Al Comando Supremo — Segreteria del Capo di S. M.
Al Comando della 3^a Armata
Alla Intendenza della 2^a Armata.*

Nel giorno *x* che mi riservo di fissare, si continuerà l'azione offensiva dei giorni 10, 11 e 12 c. m., temporaneamente sospesa per rafforzarsi sulle posizioni conquistate.

L'VIII ed il XXVI Corpo d'armata, coadiuvati dal fuoco degli altri Corpi, eseguiranno uno sbalzo avanti, giuste le disposizioni seguenti:

1°) L'VIII Corpo, regolandosi come nella precedente azione, sfonderà la fronte nemica sulla dorsale ad ovest del vallone che scende a Biglia, dalla quota 102 alla quota 88, proponendosi di raggiungere gli obbiettivi delle due quote 123, quota 106, quota 103, quota 97 e colla sua estrema destra, alquanto arretrata, Biglia, dove si collegherà coll'XI Corpo che opera a sud del Vippacco.

2°) Il XXVI Corpo, tenendo ferma la sua destra in collegamento dell'VIII verso quota 102, attaccherà le estremità rispettivamente occidentali e nord-occidentali dei due speroni che rinserrano lo sbocco nel piano della Ver-toibizza, proponendosi di raggiungere gli obbiettivi di quota 174 orientale e di quota 171.

3°) Il VI Corpo, pur tenendo ferme le fanterie — salvo la realizzazione di qualche vantaggio locale che le circostanze permettessero — garantirà il fianco sinistro del XXVI Corpo, proteggendolo colle sue artiglierie dal fuoco nemico che indubbiamente si rivelerà dalle pendici del San Daniele, del San Gabriele, dalla selletta di Dol, e dal Prestau. Prenderà all'uopo accordi col XXVI Corpo.

4°) Il II Corpo dovrà, più intensamente che nelle precedenti azioni e colla maggior quantità possibile di batterie campali e di medio calibro, eseguire tiro di controbatteria contro le artiglierie avversarie della conca di Gargaro-Britof e in genere del versante nord di San Gabriele-Monte Santo.

5°) Del resto i Corpi d'armata di sinistra dell'Armata — VI, II e IV — si regoleranno in modo analogo a quello praticato nella precedente offensiva.

6°) Il Comando d'artiglieria d'Armata, attenendosi al progetto d'impiego delle artiglierie già approvato, regolerà l'azione di tutte le bocche da fuoco del VI, dell'VIII e del XXVI Corpo (escluse quelle di piccolo calibro).

Durante la fase di preparazione nessuna modificazione a quanto è prestabilito pel tiro delle suddette artiglierie e bombarde potrà farsi da nessun Comando senza preventiva autorizzazione del Comando d'artiglieria d'armata.

7°) L'impiego eccezionale delle bombarde dopo la fase di preparazione sarà regolato dai Comandi di Corpo d'armata.

8°) Il servizio di aviazione interverrà nella battaglia, secondo il progetto già approvato.

9°) La 3^a Divisione di cavalleria e i due battaglioni bersaglieri ciclisti della piazza di Gorizia si terranno a disposizione del Comando d'Armata, pronti a muovere dai loro alloggiamenti, a partire da mezzogiorno del giorno x.

10°) Accusare ricevuta e comunicare gli ordini emanati.

Il ten. gen. comandante dell'Armata

PIACENTINI.

COMANDO DELLA 3^a ARMATA

SEZIONE OPERAZIONI

N. 7464 di Prot.

18 ottobre 1916.

OGGETTO: Ora d'inizio dell'attacco delle fanterie.

Al Comando Supremo - Segreteria del Capo.

Come è noto, nelle precedenti azioni offensive, eseguite dall'Armata, all'attacco delle fanterie si è — per varie ragioni — sempre dato inizio nelle ore pomeridiane. Onde, sembra razionale supporre che — ove si cambi, nella prossima ripresa, il momento dello scatto, fissandolo in ora antimeridiana — potremo avere a nostro vantaggio un importante elemento di sorpresa non prima avuto.

A siffatta ragione unisco poi la considerazione che il primo giorno di offensiva è di solito il più fruttuoso. Giova, quindi, in queste giornate, che vanno sempre più raccorciandosi, poter disporre di tempo sufficiente a sviluppare l'azione delle fanterie e ad assicurarne i vantaggi contro gli immediati ritorni controffensivi del nemico: nell'ultima offensiva, il subito calare della sera fu causa di qualche inconveniente.

Avrei, pertanto, pensato di fissare l'inizio del prossimo attacco in ora antimeridiana, pur sempre facendolo precedere da un conveniente periodo di fuoco d'abbrutimento (da tre a quattro ore).

Ciò, però, obbliga ad iniziare parzialmente la preparazione del fuoco di artiglieria nel giorno precedente l'attacco delle fanterie, affidando poi ad un energico tiro di interdizione e di distruzione, più lento, notturno, di fucileria e artiglieria, il mantenere integri i danni inflitti alle difese nemiche: l'esperienza della recente ripresa ha dimostrato che solo in parte il nemico può, durante una notte, riparare i danni subiti; ad ogni modo, dovranno ancora sottostare alla tempesta delle tre o quattro ore di fuoco d'abbrutimento precedenti lo scatto delle fanterie.

Soggiungo, infine, che il comandante della 2^a Armata è, al riguardo, dello stesso mio parere.

Sceglierò il giorno secondo i criteri indicati dalla lettera di V. E. 750-bis.

Il ten. gen. comandante dell'Armata.

E. F. DI SAVOIA.

Riservatissimo personale.

ALLEGATO N. 216.

R. ESERCITO ITALIANO — COMANDO SUPREMO

UFFICIO DEL CAPO DI STATO MAGGIORE

UFFICIO SEGRETERIA

N. 953 di Prot.

19 ottobre 1916.

Risposta al 7464 del 18 ottobre 1916.

Allegati N. 1 (foglio 4796, 18 ottobre, del Com. gen. art.) (1).

OGGETTO: Circa l'ora di iniziare l'attacco.

A S. A. R. il Comandante della 3^a Armata.

Ho preso in attentò esame quanto espone V. A. R. nel foglio 7464 di ieri, pervenutomi poco dopo la qui unita lettera di S. E. il comandante generale dell'artiglieria; lettera di cui V. A. R. potrà tenere quel conto che riterrà più opportuno.

Io non voglio affatto disconoscere il valore assoluto delle singole considerazioni espostemi. È questione di misura, e sovra tutto è questione di valutare la loro relativa importanza rispetto a quella dell'argomento che, come ho detto già, deve addirittura giganteschiare su gli altri: la *garanzia assoluta della piena distruzione delle difese*, voluta dalle solite ragioni materiali, oltre che da ragioni morali, di giorno in giorno più evidenti.

Consenta V. A. R. che io ritorni brevemente su l'argomento, proponendo talune domande; dopo di che V. A. R., rispondendo nella propria riflessione a quelle domande e valutando il pro ed il contro, avrà modo di prendere — con quella piena libertà che è inseparabile dalla responsabilità — le definitive conclusioni.

Era stato stabilito in linea di massima, per eliminare ogni causa di dubbiezze e di ritardi (ed in questo caso speciale il ritardo avrebbe ripercussione nociva su l'inizio delle operazioni offensive della 1^a Armata) *che si dovesse fare in qualunque modo l'irruzione delle fanterie nella prima giornata di bel tempo, dopo compiuti i preparativi.*

Il nuovo dispositivo ideato da V. A. R. non sarà più in accordo perfetto con tale criterio qualora avvenga che, ad esempio, la prima giornata di bel tempo sia il 26, e che durante i giorni precedenti il tempo sia stato nettamente sfavorevole; nel qual caso, infatti, non sarebbe possibile avere già nelle ore antimeridiane del 26 la distruzione assicurata delle difese nemiche. Occorrerebbe dunque rimandare l'attacco al 27, beninteso alla condizione che nella giornata del 27 un mutamento di condizioni atmosferiche non si opponga in modo assoluto, determinando un nuovo ritardo.

Ma io voglio prescindere anche dall'ora accennata considerazione. Tenendoci nei termini pratici della proposta fatta da V. A. R., considerando cioè il caso che nel giorno precedente quello prescelto per l'attacco si sviluppi la

(1) Non si allega (nota dell'Ufficio Storico).

parte più importante dei tiri di distruzione, saremo sicuri che lo spazzamento delle difese nemiche potrà permanere nella sua completezza dopo una notte d'interruzione di tiri efficaci di distruzione, tanto che possa bastare una breve azione supplementare di tre o quattro ore nel mattino, specie se nebbioso? I problematici tiri di interdizione ed i lenti ed incerti tiri di distruzione che durante tale notte si seguiranno a fare, lasceranno la piena tranquillità circa il persistere dell'assenza di difese che è, ogni giorno di più, la condizione *sine qua non* della riuscita dell'operazione? È stato, a tale proposito, considerato che questa volta non si avrà neppure la luce lunare per l'osservazione dei tiri?

E, in altro campo di considerazioni, le condizioni fisiche e morali in cui si troveranno le nostre fanterie dopo un bombardamento di una notte, quale affidamento daranno circa la loro vigoria ed il loro impeto nell'attacco?

Io lascio a V. A. R. di ponderare tutti questi elementi; per mio conto, mentre non disconosco che un lieve mutamento di ora rispetto alle precedenti azioni, possa portare qualche contributo alla sorpresa, non posso però molto illudermi su *l'entità* pratica di questa sorpresa. Ed infatti, se il nemico avrà a portata di mano talune riserve più o meno considerevoli, esso potrà radunarle non appena l'iniziarsi del timbro caratteristico del tiro di demolizione lo metta in avviso circa il prossimo scatenarsi della nostra azione offensiva (sia questa stabilita per le ore 10 o per le ore 14); ovvero il nemico può solo fare assegnamento su le poche forze che ha in prima linea, ed in tal caso le poche ore del nostro bombardamento supplementare mattutino gli saranno più che sufficienti per attuare i pochi preparativi che le esigue forze disponibili gli consentono di fare.

Un'ultima considerazione. Quando si preparò l'ultima offensiva, l'intendimento di mutar metodo circa l'ora d'inizio dell'attacco e circa la durata della preparazione, ebbe a produrre interruzioni e riprese di bombardamento, e conseguenti richieste di assegnazioni suppletive di munizioni. A quelle richieste si poté allora far fronte. Qualora adesso dovessero dal mutamento nuovo derivare conseguenze analoghe, per effetto specialmente del mal tempo, non si potrebbero questa volta fare analoghe assegnazioni suppletive di munizioni se non per taluni calibri, e ciò a causa specialmente della necessità di alimentare convenientemente le quasi contemporanee operazioni della 1^a Armata.

Ho così prospettato a V. A. R. le varie ragioni che su questo argomento sembrano meritevoli di speciale esame. Nessuna soluzione del problema potendo essere perfetta, converrà scegliere quella che faccia prevalere le esigenze veramente essenziali.

Prego V. A. R. di farmi conoscere quale sarà, in definitiva, la soluzione pratica che riterrà opportuno adottare.

Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito

L. CADORNA.

COMANDO DELL'XI CORPO D'ARMATA

STATO MAGGIORE

ORDINE D'OPERAZIONE N. 66.

23 ottobre 1916.

*Ai Comandi delle Divisioni 4^a, 21^a, 22^a, 45^a e 49^a
Ai Comandi di artiglieria e del genio dell'XI Corpo d'armata
Alla Direzione di sanità dell'XI Corpo d'armata*

e, per conoscenza:

*Al Comando della 3^a Armata
Al Comando d'artiglieria della 3^a Armata
Ai Comandi dei Corpi d'armata VII, VIII, XIII, XIV e XXIV.*

Comunico, nella parte che interessa le Divisioni dipendenti, il seguente ordine del Comando dell'Armata:

« Con nuovi successi occorre continuare tenacemente a disgregare e respingere l'avversario sull'altipiano.

« L'Armata riprenderà violentemente l'offensiva nel giorno *x* che mi riserbo di far conoscere, insieme all'ora *p*, nella quale sarà effettuato lo scatto delle fanterie.

« Sulla fronte di sfondamento (XI e XIII Corpo) dovrà essere con rapido slancio sorpassata l'antistante linea nemica (Veliki Hribach-Hudi Log q. 235) per impegnarsi subito dopo contro la successiva linea di difesa di Fajti-Kostanjevica-Selo.

« L'VIII Corpo ha ordine di proseguire decisamente nell'attacco della dorsale fra i due valloni che scendono a Biglia e Bukovica.

« Le artiglierie e le bombarde spazzeranno la via alle fanterie, possibilmente sulla intera fronte d'attacco. La loro azione sarà regolata come nella offensiva testè chiusasi.

« Lo scatto delle fanterie, di sorpresa e fulmineo, sarà effettuato nel medesimo istante su tutta la fronte dell'Armata (VIII Corpo compreso).

« L'avanzata delle fanterie, impetuosa e travolgente, dovrà essere alimentata e sospinta di continuo da tergo, per non lasciare mai esaurire le prime linee, nè lasciarle esposte ad aggiramenti; si ottenga perciò in modo sicuro che rincalzi e riserve serrino ed avanzino in tempo ed in direzione giusta sulla fronte.

« Il collegamento sia sempre cercato in avanti. Spetta ai reparti retrostanti di raggiungere quelli avanzati ed in ogni modo di prontamente sostenerli — specialmente alle ali esposte — con il fuoco e con la manovra.

« I comandanti dal reggimento in su, cui spetta di dominare gli avvenimenti, non di attendere che si manifestino per provvedere, ma risponderanno personalmente della esecuzione di questi ordini.

« Non manchi mai la immediata e vigorosa reazione di fanterie e di artiglierie ai prevedibili contrattacchi del nemico.

« Si custodisca gelosamente il segreto (circolare del Comando Supremo 750 del 20 settembre u. s.); In modo assoluto si vieti di comunicare per telefono l'ora dell'attacco ».

In relazione pertanto a quanto sopra, dispongo:

1°) Pur attaccando contemporaneamente e con risolutezza su tutta la fronte del Corpo d'armata, intendo che lo sforzo più poderoso sia fatto contro la regione del Pecinka da parte della sinistra della 4^a Divisione e della destra della 45^a entrambe convenientemente irrobustite.

2°) E pertanto l'attacco dovrà svolgersi coi seguenti concetti:

a) La 49^a Divisione attaccherà su tutta la fronte, ma porterà il massimo sforzo contemporaneamente in alto, ove la sua destra si collega con la sinistra della 45^a Divisione, e in basso a sinistra contro la selletta che intercede fra il bosco sul versante nord del Veliki e la quota pelata. Con tale doppio attacco vigoroso, mentre si agevoleranno ai lati le operazioni della 45^a e dell'VIII Corpo, si potrà efficacemente concorrere alla conquista dei trinceramenti nemici che fronteggiano nel bosco il centro della 49^a.

b) La 45^a Divisione attaccherà di fronte con una Brigata le alture del Veliki; con due Brigate (Lombardia e Bersaglieri) attaccherà vigorosamente l'altura del Pecinka nel tratto fra q. 291 e le pendici meridionali del Veliki, di concerto con la sinistra della 4^a Divisione, che attaccherà contemporaneamente il Pecinka nel tratto dalla detta quota 291 al bivio a sud di Segeti all'incirca.

Raggiunte le posizioni del Pecinka, la 45^a Divisione proseguirà risolutamente con parte della sua ala destra sulle alture di q. 308 e terreno più a nord, e con tre o quattro battaglioni almeno punterà decisamente a nord-est sull'altura retrostante (più ad est) a quella del Veliki, agevolando in tal modo l'avanzata della Brigata che attacca il Veliki frontalmente e affrettando al tempo stesso l'occupazione della cresta più ad oriente del Veliki suddetto.

c) Tutto il settore di destra del Corpo d'armata, compreso tra le linee q. 187-q. 291 a nord e la strada di Oppacchiasella a sud, sarà agli ordini del comandante la 22^a Divisione ten. gen. Dabalà, il quale avrà a sua disposizione le Divisioni 4^a e 22^a.

Con due Brigate (Spezia e Ferrara) agli ordini del gen. Paolini, sarà attaccato il tratto di fronte da q. 291 del Pecinka al bivio a circa 200 metri a sud di Segeti; con una Brigata (Barletta) si attaccherà contemporaneamente il resto della fronte più a sud.

La Brigata Brescia resterà a disposizione del comandante il settore, generale Dabalà, inizialmente in fondo al Vallone, nei pressi di Devetaki-Vizintini.

d) Linee di contatti:

a) Fra la 45^a e la 49^a: q. 246-selletta a sud del Volkovnjak-curvedei 300 metri;

b) 45^a e 4^a: q. 291-q. 308-q. 363.

e) La 21^a Divisione (Brigate Pisa e Aosta) resterà a mia disposizione, nelle località che a suo tempo verranno indicate.

3°) Intendo che per l'alba del giorno d'attacco tutte le truppe siano al loro posto; gli scaglioni e le ondate già formati. A questo riguardo rammento la necessità assoluta che le varie ondate non siano troppo distanti fra di loro, cosicché il tiro d'interdizione del nemico possa impedire l'avanzata.

Le ondate siano quanto più possibile serrate; ciò è ora molto agevolato dalle varie linee nostre e conquistate al nemico, che trovansi a tergo della linea

nostra più avanzata e che permetteranno anche agli scaglioni di starvi al riparo durante l'azione delle nostre artiglierie e bombarde.

4°) All'ora *p* tutti gli scaglioni, tutte le ondate di scatto e contemporaneamente debbono avanzare impetuose, non già lungo i camminamenti, ma distese in aperto terreno.

5°) L'azione delle artiglierie è nota. Ricordo che, salvo particolari eccezioni già concordate, la linea nemica immediatamente antistante alla nostra dovrà essenzialmente essere distrutta dalle bombarde e da tutti gli altri mezzi a disposizione dei Comandi di Divisione. Le artiglierie d'assedio batteranno invece, come da programma già noto, essenzialmente la linea nemica del Veliki-Pecinka-q. 202.

6°) Rammento tutte le prescrizioni già date in analoghe occasioni per ciò che riguarda i servizi, il munizionamento, l'acqua, i drappelli del genio con le ondate per gli eventuali lavori, i drappelli per la raccolta dei prigionieri ecc. ecc.

7°) Soprattutto ricordo che tanto i gruppi delle artiglierie d'assedio come da campagna *debbono assolutamente* provvedere per l'invio sulle prime linee di ufficiali osservatori propri.

8°) Richiamo, infine, l'attenzione dei Comandi di Divisione sulla necessità di assicurare a qualunque costo le comunicazioni, sia coi telefoni, con le stazioni radio impiantate al Cappuccio, q. 187, Vizintini, q. 129, sia coi posti di corrispondenza, sia con gli eliografi in distribuzione.

9°) Si provochino di continuo dall'indietro all'avanti le notizie, non si attendano; all'uopo si inviino periodicamente ufficiali sulla fronte per rendersi conto degli avvenimenti.

10°) Io sarò al noto osservatorio di Corpo d'armata.

Si accusi ricevuta.

Il ten. gen. comandante del Corpo d'armata

CIGLIANA.

COMANDO DEL XIII CORPO D'ARMATA

STATO MAGGIORE

N. 6230 di Prot. Op.

22 ottobre 1916.

ORDINE DI OPERAZIONE N. 22 (carta ipsometrica 1:25.000 della Carsia Giulia - 10 ott.)

Ai Comandi della 33^a, 34^a e 47^a Divisione

Al Comando di artiglieria

Al Comando del genio

e, per conoscenza:

Al Comando di Armata

Al Comando di artiglieria di Armata

Al Comando del VII e XI Corpo d'Armata.

Il Comando d'Armata ordina:

1°) Con nuovi successi occorre continuare tenacemente a disgregare e respingere l'avversario sull'altipiano.

2°) L'Armata riprenderà violentemente l'offensiva nel giorno x, che mi riserbo di fare conoscere, insieme all'ora p, nella quale sarà effettuato lo scatto delle fanterie.

3°) Sulla fronte di sfondamento (XI e XIII Corpo) dovrà essere con rapido slancio sorpassata l'antistante linea nemica (Veliki Hribach - Hudi Log - quota 235) per impegnarsi subito dopo contro la successiva linea di difesa Fajti-Kostanjevica-Selo.

4°) Il VII Corpo si impegnerà con vivace azione per completare in un primo tempo la conquista di quota 144, allo scopo *essenziale* di favorire l'operazione del XIII Corpo.

5°) Linea di contatto fra XIII e VII Corpo: l'orlo meridionale dell'altipiano, curva di livello di quota 100.

6°) L'VIII Corpo ha ordine di proseguire decisamente nell'attacco della dorsale fra i due valloni che scendono a Biglia e Bukovica.

7°) Le artiglierie e le bombarde spazzeranno la via alle fanterie possibilmente sulla intera fronte di attacco. La loro azione sarà regolata come nell'offensiva testé chiusasi.

8°) Lo scatto delle fanterie, di sorpresa e fulmineo, sarà effettuato nel medesimo istante su tutta la fronte dell'Armata (VIII Corpo compreso).

9°) L'avanzata delle fanterie, impetuosa e travolgente, dovrà essere alimentata e sospinta di continuo da tergo, per non lasciare mai esaurire le prime linee, nè lasciarle esposte ad aggiramenti; si ottenga perciò in modo sicuro che rincalzi e riserve serrino ed avanzino in tempo ed in direzione giusta della fronte.

Il collegamento sia sempre cercato in avanti. Spetta ai reparti retrostanti di raggiungere quelli avanzati ed in ogni modo di prontamente sostenerli — specialmente alle ali esposte — con il fuoco e con la manovra.

I comandanti dal reggimento in su, cui spetta di dominare gli avvenimenti, non di attendere che si manifestino per provvedere, mi risponderanno personalmente della esecuzione di questi ordini.

10°) Non manchi mai l'immediata e vigorosa reazione di fanterie ed artiglierie ai prevedibili contrattacchi del nemico.

11°) Si custodisca gelosamente il segreto (circ. del Comandò Supremo 750 del 20 settembre u. s., paragrafo I); in modo assoluto si vieti di comunicare per telefono l'ora dell'attacco ».

A complemento degli ordini superiori aggiungo quanto in appresso:

a) Linea di contatto fra la 33^a e la 34^a Divisione: strada dal bivio di quota 200 (quadretto 28-68) alla biforcazione a sud-est del quadrivio di quota 205, e linea immaginaria che da detta biforcazione rasentando le falde meridionali di quota 238 va a quota 241 a nord-est di Selo.

Linea di contatto fra 34^a e 47^a Divisione: tronco che dal quadrivio di Cisterna (quadretto 27-68) si dirige verso sud-est, e successiva carra-reccia che passando a sud del ridotto di Hudi Log pel quadrivio di quota 232 porta a Versič.

b) La linea di contatto fra la 33^a Divisione e la Divisione di sinistra del VII Corpo è stabilita di comune accordo fra le due Divisioni e sarà confermata da speciale comunicazione.

c) L'obbiettivo immediato da raggiungere per parte della 47^a e 34^a Divisione è l'antistante trincea nemica; la 33^a Divisione invece deve sopravanzare la trincea che ha di fronte e portarsi il più presto possibile avanti alla linea quota 235-quota 238.

d) Poichè la 33^a Divisione ha maggiori difficoltà da superare e maggiore distanza da percorrere, e da essa dipende l'avanzata del VII Corpo d'armata, il tiro dei medi calibri dovrà di preferenza battere la fronte di detta Divisione.

e) Assegno alla 33^a Divisione la Brigata Valtellina e il XLI battaglione bersaglieri; alla 34^a Divisione la Brigata Mantova; alla 47^a Divisione il II e III battaglione del 155° fanteria.

f) La Brigata Salerno in via di ricostituzione rimarrà a mia disposizione.

g) Confermo tutte le prescrizioni indicate alle lettere c), d), e), f) del mio ordine d'operazione n. 20 e richiamo all'attenzione dei vari comandanti le avvertenze e raccomandazioni che seguivano lo stesso ordine d'operazione e che devono essere conosciute almeno da tutti i comandanti di battaglione.

Richiamo altresì l'attenzione sul contenuto delle due circolari del Comando Supremo n. 750-bis e n. 22310 del 17 corrente.

h) Durante l'azione mi troverò al noto Comando tattico del Corpo d'armata.

Il ten. gen. comandante del Corpo d'armata
G. CIANCIO.

COMANDO DEL XIII CORPO D'ARMATA

STATO MAGGIORE

N. 6230-bis Op.

23 ottobre 1916.

OGGETTO: Supplemento all'ordine di operazione N. 22 del 22 corrente. (carta
ipsometrica 1:25.000 della Carsia Giulia - 10 ottobre)

Ai Comandi 33^a, 34^a e 47^a Divisione

Al Comando di artiglieria

Al Comando del genio

e, per conoscenza:

Al Comando di Armata

Al Comando di artiglieria d'Armata

Ai Comandi del VII e XI Corpo d'armata.

In obbedienza ad ulteriori ordini del Comando di Armata, comunico le seguenti aggiunte e delucidazioni all'ordine d'operazioni n. 22:

1°) Le tre Divisioni hanno come primi obbiettivi immediati quelli indicati alla lettera c) del suddetto ordine n. 22; ma la loro conquista in primo tempo non deve naturalmente escludere la ulteriore avanzata, in secondo tempo, sugli obbiettivi fissati al Corpo d'armata dal n. 3 dell'ordine del Comando di Armata riportato integralmente in prima pagina.

2°) La demolizione della prima linea nemica di fronte alla 33^a Divisione prescrive sia affidata di preferenza alle bombarde, allo scopo di potere concentrare maggiore quantità di colpi sulla seconda linea da q. 238 a q. 235 nei giorni nei quali era previsto il tiro sulla prima linea dall'ordine n. 6 del 22 corr. del Comando di artiglieria, che perciò deve essere modificato in tal senso.

3°) La 33^a Divisione, mano mano che avanza, deve avere speciale cura per mantenere il possesso del margine superiore dell'altipiano da q. 208 sud a q. 235 per fronteggiare così le eventuali minacce provenienti dal vallone di Jamiano, e facilitare in tal modo l'ulteriore avanzata del VII Corpo nel piano.

All'uopo rammento al Comando della 33^a Divisione le intese verbali di stabilire mano mano dei nuclei staccati con mitragliatrici e di costituire capisaldi sulle sporgenze del vallone di Jamiano.

4°) Confermo la imprescindibile necessità, per la 34^a Divisione, di appoggiare la 33^a Divisione, sia sopravanzandola nell'attacco, sia espugnando il ridotto di q. 238, sia infine dilagando a destra per minacciare il tergo della posizione nemica assegnata come obbiettivo alla 33^a Divisione.

5°) Il collegamento fra la 33^a Divisione e la sinistra del VII Corpo lungo la rotabile, poi carrareccia, da Boneti a Jamiano, dovrà essere mantenuto sulle pendici di q. 208 sud fino a che la 33^a Divisione non avrà raggiunta la q. 235 e sarà ripreso a sud di tale quota, non appena che alla sua altezza sarà giunta la sinistra del VII Corpo.

6°) Linea di collegamento con l'XI Corpo rimane fissata la strada di Castagnevizza che spetta all'XI Corpo.

7°) Superate felicemente le resistenze nemiche, le tre Divisioni prima di iniziare con slancio contemporaneo la successiva avanzata verso la linea di Kostanjevica, dovranno attestarsi, allo scopo di riordinare le truppe, sulla linea seguente:

strada campestre ad oriente di q. 235 — bivio a nord di q. 241 — strada, prima campestre, poi carrozzabile, che dal bivio suddetto si dirige su Veršič (q. 232) — meridiano di Veršič.

Il ten. gen. comandante del Corpo d'armata

G. CIANCIO.

COMANDO DEL VII CORPO D'ARMATA

ORDINE DI OPERAZIONE N. 84.

19 ottobre 1916.

*Ai Comandi della 14^a e 16^a Divisione di fanteria
Al Comando della 1^a Divisione di cavalleria
Ai Comandi della IV e V Brigata d'artiglieria
Al Comando del genio di Corpo d'armata
e, per conoscenza:
Al Comando della 3^a Armata
Ai Comandi dei Corpi d'armata XI e XIII.*

L'Armata riprenderà violentemente l'offensiva nel giorno x che si fa riserva di comunicare, per continuare tenacemente con nuovi successi a disgregare e respingere l'avversario sull'altipiano.

Sulla fronte di sfondamento (XI e XIII Corpo) dovrà essere con rapido slancio sorpassata l'antistante linea nemica (Veliki Hribach-Hudi Log-q. 235) per impegnarsi subito dopo contro la successiva linea di difesa di Fajti-Kostanjevica-Selo.

Il XIII Corpo, pur avanzando decisamente su tutta la fronte, dovrà cercare ad ogni costo di conquistare in primo tempo e mantenere il possesso del margine superiore dell'altipiano da quota 208 sud a quota 235, fronteggiando così anche le eventuali minacce provenienti dal vallone di Jamiano, e facilitando la ulteriore avanzata del VII Corpo nel piano.

Spetta invece essenzialmente al VII Corpo, in questo primo tempo, di favorire le operazioni del XIII, con vivace azione intesa a completare la conquista di q. 144, a fissare le forze nemiche sulla sua fronte e distogliere il fuoco avversario dall'altipiano.

Appena il XIII Corpo avrà raggiunta la quota 235, il VII Corpo con la sinistra punterà su Jamiano, mantenendo collegamento col XIII Corpo lungo le pendici dell'altipiano (curva di quota 100), fra Jamiano e q. 235. All'inizio dell'azione il VII Corpo sarà collegato col XIII all'altezza della curva di quota 100 sulle pendici meridionali di quota 208 sud, dove estenderà la sua sinistra.

Prescrivo:

1°) Affido alla 16^a Divisione il compito di completare, con vivace azione, mediante il simultaneo scatto delle fanterie nell'ora p, che comunicherò, il possesso di quota 144; tale azione, aiutata da azione dimostrativa che impegni le difese di quota 92 di M^o Pietra Rossa, si svolgerà per la sinistra, oltrepassando la trincea nemica, sia per mantenere il contatto colla 33^a Divisione che avanza, sia per favorire, con minaccia di fianco ed a tergo, l'azione del centro e dell'ala destra che in questo primo tempo procederanno alla occupazione di quota 144 scacciandone completamente il nemico, ed affermandovisi in guisa da poter respingere eventuali contrattacchi.

La 16^a Divisione, non appena il XIII Corpo avrà raggiunta la quota 235, punterà decisamente su Jamiano, dirigendo la sinistra lungo la curva di quota 100 sulle pendici sud dell'altipiano, ed all'altezza di detta curva, tra Jamiano e quota 235, troverà collegamento colla 33^a Divisione.

Raggiunta la linea individuata dai punti: pendici sud di q. 144, trivio 43, trivio 45, Jamiano (curva di livello 100) vi si afforzerà. Da questo momento avrà inizio l'attacco della quota 92 con azione da tergo e frontale, sempre per parte della 16^a Divisione.

2°) Durante tutta l'azione della 16^a, di cui sopra, la 14^a Divisione farà azione dimostrativa con violento fuoco delle artiglierie e delle bombardamenti, e colla uscita di pattuglie, allo scopo di tener fermo il nemico nelle trincee che fronteggia, ed attirare su di sé il fuoco delle artiglierie nemiche.

Terrà le truppe pronte ad avanzare in qualunque direzione le venisse ordinato, prevedendo anche il caso di sguernire in parte le trincee ora occupate; ma non avanzerà se non dietro mio ordine. Mi riservo di dare ordini per il seguito delle operazioni sia della 16^a che della 14^a Divisione, ma raccomando vivamente che appena occupata una posizione nemica le truppe vi si afforzino colla massima alacrità per parare ad eventuali ritorni offensivi del nemico, portando speciale attenzione alle ali.

3°) La 16^a Divisione abbia cura specialissima nel guardare la sua ala sinistra per impedire infiltrazioni nemiche; tra le due Divisioni 14^a e 16^a sia mantenuto stretto e costante il collegamento per evitare analogo pericolo lungo il Mucile.

4°) Metto a disposizione della 16^a Divisione la Brigata Cremona dal mattino del giorno 20 corrente. Avverto che, come sopra è ordinato, per il mattino del giorno 22 la 16^a Divisione dovrà avere trovato e ben stabilito il contatto, alla sinistra, colla 35^a Divisione, sulle pendici meridionali di q. 208 sud, all'altezza della curva 100, e cioè a nord della strada che da Boneti raggiunge quota 45 (trivio).

5°) L'azione dell'artiglieria sarà di massima regolata come nell'offensiva testè chiusa. Nel primo tempo il fuoco, salvo pochi colpi su q. 57 e q. 77 (esclusa quindi q. 21 che sarà battuta dalle bombarde) verrà concentrato sulle difese nemiche da q. 208 sud (curva 100) alle pendici nord di q. 144, su q. 144 (rovesci orientali e meridionali) e su q. 92. Nel secondo tempo, e cioè quando sarà stata occupata la linea indicata nel n. 1° del presente ordine, dalla 16^a Divisione, il tiro sarà in gran parte diretto su q. 92, e creerà nello stesso tempo una cortina di fuoco che da Jamiano scenda verso sud, battendo le provenienze da est.

Le artiglierie divisionali concorreranno con quelle di m. c. nel suddetto compito, eseguendo più specialmente tiro di interdizione. Per i dettagli del tiro saranno presi diretti accordi (che desidero conoscere) tra il Comando della IV Brigata art. e la 16^a Divisione. Dall'ora *p*, in poi gli obici pesanti campali passeranno alla diretta dipendenza del Comando della 16^a Divisione.

Raccomando gli inquadramenti degli obbiettivi della 2^a linea che da Breštovica per il gruppo Hermada scende a Duino.

Per il tiro di controbatteria si osserveranno le prescrizioni contenute nel foglio n. 7460 Op. (18 ottobre) del Comando dell'Armata.

6°) Lo scatto delle fanterie che, come nell'ultima azione, sarà effettuato *nel medesimo istante su tutta la fronte dell'Armata*, avvenga *fulmineo e di sorpresa*. All'ora *p* — 10' le artiglierie dovranno allungare o spostare il tiro, comè si è praticato nella recente ultima azione, avendo ben presente di non modificare l'intensità.

L'avanzata, impetuosa e travolgente, sia alimentata e sospinta di continuo da tergo, per non lasciare mai esaurire le prime linee nè lasciarle esposte ad

aggiramenti; si ottenga perciò in modo sicuro che rincalzi e riserve serrino ed avanzino in tempo ed in direzione giusta sulla fronte.

Il collegamento sia sempre cercato in avanti; spetta ai reparti retrostanti di raggiungere quelli avanzati, ed in ogni modo di prontamente sostenerli — specie alle ali esposte — con il fuoco e con la manovra.

Si ricordi che il Comando dell'Armata dà la responsabilità personale della esecuzione di tali ordini ai Comandi di reggimento ed a quelli più elevati, cui spetta di dominare gli avvenimenti e non di attendere che si manifestino per provvedere.

Si vigili e si provveda colla maggiore prontezza a respingere, contrattacchi con immediata reazione di fanterie e di artiglierie.

7º) Raccomando la massima cura nell'apprestamento dei materiali difensivi e nella pronta loro affluenza al seguito delle truppe avanzanti.

8º) Si custodisca gelosamente il segreto (circolare del Comando Supremo 750 del 20 settembre u. s., § I); in modo assoluto si vieti di comunicare per telefono l'ora dell'attacco.

9º) La riserva di Corpo d'armata (4 battaglioni bersaglieri ciclisti e 3 reparti mitragliatrici) si raccoglierà, la sera precedente all'azione, in posizione adatta che indicherò, sull'altipiano.

10º) Tutti portino seco le maschere e gli occhiali contro i gas.

11º) Mi riservo di comunicare dove sarò durante l'azione.

Accusare ricevuta.

Il ten. gen. comandante del Corpo d'armata

TETTONI.

COMANDO DELLA 3^a ARMATA

1^o novembre 1916, (ore 19,15).

L'XI Corpo ha oggi brillantemente sfondato le linee nemiche ed ha conquistato le alture del Veliki e del Pecinka.

I XIII Corpo ha allargato in qualche tratto la propria fronte.

Il VII Corpo ha preso possesso delle posizioni nemiche di q. 144 e della sella fra le quote 144 e 208 sud.

Complessivamente sono stati catturati circa 4000 prigionieri e due batterie di medio calibro.

Le squadriglie di velivoli dell'Armata hanno efficacemente bombardato una sede di Comando nemico, ritornando incolumi.

1) Si continui vigorosamente nell'azione, conforme il mio ordine di operazione del 18 ottobre u. s. n. 32.

2) L'XI Corpo prosegue la sua avanzata per impegnarsi contro la linea nemica Fajti-Kostanjevica.

Il XIII Corpo svolga un'azione preponderante dal centro, per potere manovrare a tergo della linea nemica di q. 238 e q. 235 e così agevolare l'avanzata della propria destra e della sinistra del VII Corpo.

3) Il VII Corpo cerchi di allargare ancora di più la occupazione di q. 144.

4) Il comandante d'artiglieria d'Armata, conforme agli ordini datigli, accresca il più possibile la massa d'artiglieria a disposizione del XIII Corpo.

5) Salvo che per azioni di assestamento locale, l'inizio della avanzata delle fanterie avverrà domani contemporaneamente su tutta la fronte in ora che sarà comunicata da questo Comando.

6) Nella notte si cerchi di approfittare di ogni occasione per ampliare l'occupazione fatta, prendendo subito tutte le misure, conforme all'ordine n. 5 delle ore 15,45 di oggi atte a parare gli immancabili attacchi del nemico.

Il ten. gen. comandante della 3^a Armata
E. F. DI SAVOIA.

COMANDO DEL XIII CORPO D'ARMATA

N. 6451 di Prot. Op.

1° novembre 1916, (ore 22,15).

OGGETTO : Direttive per la giornata del 2 novembre 1916.

Ai Comandi delle Divisioni 33^a, 34^a e 47^a
Ai Comandi d'artiglieria e del genio di Corpo d'armata
Al Comando della Brigata Lazio
e, per conoscenza:
Al Comando della 3^a Armata.

All'ala sinistra dell'Armata l'XI Corpo ha oggi conquistato le linee del Veliki e del Pecinka, ed il VII Corpo ha preso possesso delle posizioni nemiche di q. 144 e della sella tra le q. 144 e 208 sud.

1°) Il Comando d'Armata ordina che domani si continui vigorosamente nell'azione sugli stessi obbiettivi già fissati dall'ordine di operazione n. 22.

2°) I Corpi d'armata laterali concorreranno con la loro artiglieria a battere le posizioni nemiche davanti la nostra fronte.

3°) Necessita che l'azione del Corpo d'armata sia preponderante al centro (34^a Divisione) per poter prendere di rovescio la linea nemica da q. 238 a q. 235 e agevolare così l'avanzata della 33^a Div. e della sinistra del VII Corpo.

Confermo pertanto le direttive già impartite al riguardo con mio fonogramma n. 13 di oggi.

4°) Per l'impiego dell'artiglieria il Comando di artiglieria del Corpo d'armata prenderà accordi coi Comandi di artiglieria dei Corpi laterali seguendo i criteri espostigli verbalmente.

5°) Salvo che per azioni di assestamento locale l'inizio dell'avanzata delle fanterie avverrà contemporaneamente su tutta la fronte in ora che sarà fissata dal Comando di Armata e che mi riserbo di comunicare.

6°) La Brigata Lazio si concentrerà a Vermigliano e vi resterà a mia disposizione pronta a muovere al primo cenno.

7°) Confermo gli ordini dati per parare gli eventuali attacchi del nemico specialmente durante la notte.

8°) Durante l'azione mi troverò al noto posto di Comando.

Il ten. gen. comandante del Corpo d'armata

CIANCIO.

Riservatissimo personale.

ALLEGATO N. 223.

COMANDO DEL XXVI CORPO D'ARMATA

STATO MAGGIORE

N. 740 di Prot. Op.

22 ottobre 1916, (ore 8).

ORDINE DI OPERAZIONE N. 13 (Carta al 25.000).

Annessi: N. 2 (1).

Ai Comandi delle Divisioni 43^a e 48^a

Al Comando di artiglieria del XXVI Corpo d'armata

Al Comando del genio del XXVI Corpo d'armata

e, per conoscenza:

Al Comando della 2^a Armata

Al Comando del VI Corpo d'armata

Al Comando dell'VIII Corpo d'armata

Al Comando d'artiglieria della 2^a Armata.

La 3^a Armata e l'VIII Corpo nel giorno x che sarà a momento opportuno indicato, riprenderanno l'azione offensiva dei giorni 10, 11 e 12, temporaneamente sospesa per rafforzarsi sulle posizioni conquistate.

L'VIII Corpo d'armata tenderà particolarmente ad impadronirsi della linea q. 102, q. 123, q. 106, q. 103, q. 97, Biglia.

Il XXVI Corpo d'armata, tenendo ferma la sua destra in collegamento dell'VIII, verso q. 102, attaccherà le estremità rispettivamente occidentali e nord-occidentali dei due speroni che rinserrano lo sbocco in piano della Vertovizza, proponendosi di raggiungere gli obiettivi di q. 174 orientale e di q. 171.

Il VI Corpo eseguirà sulla propria fronte un'azione dimostrativa, garantendo il fianco sinistro del XXVI e proteggendolo con le sue artiglierie dal fuoco nemico, che indubbiamente si rivelerà dalle pendici del S. Daniele, del S. Gabriele, dalla selletta di Dol e dal Prestau.

Concorrerà pure direttamente con alcune batterie da campagna all'azione sulla fronte del XXVI Corpo d'armata.

Pertanto ordino:

1°) Ciascuna Divisione procederà energicamente all'attacco nelle zone di irruzione *A* per la 43^a, *C* e *D* per la 48^a, indicate nello schizzo allegato 1. La 43^a Divisione mirerà all'altura di q. 174 orientale nel tratto compreso tra la sommità e la strada Gorizia-Ajsovizza; la 48^a alle pendici del monte S. Marco tra la strada suddetta e la q. 171. Quella che prima raggiungerà i propri obiettivi presterà eventuale appoggio all'altra.

2°) L'apertura delle brecce, comprendendovi ostacoli attivi e passivi nonché la seconda linea nei tratti in cui questa sia tanto ravvicinata alla prima da formare sistema con essa, sarà fatta con l'artiglieria e con le bombarde secondo le modalità risultanti dagli allegati n. 1 e n. 2 e, dove possibile, col concorso dei an ciatubi.

(1) L'allegato n. 1 non viene riprodotto (nota dell'Ufficio Storico).

Affinchè il nemico ritenga l'attacco eseguito su più larga fronte e non trovi rifugio in tratti attigui alle brecce, dovranno essere tenute sotto il fuoco anche le zone non particolarmente destinate all'irruzione, sia mediante l'impiego dei lanciabombe e dei lanciatubi disponibili, sia mediante il tiro dell'artiglieria da campagna.

3°) Ciascuna Divisione può fare assegnamento sulle truppe e sui mezzi normalmente ad essa assegnati con le seguenti avvertenze:

a) il Comando d'artiglieria d'Armata, attenendosi al progetto d'impiego delle artiglierie già approvato, regolerà l'azione di tutte le bocche da fuoco del VI, dell'VIII e del XXVI Corpo (escluse quelle di piccolo calibro).

Durante la fase di preparazione nessuna modificazione a quanto è stabilito per il tiro delle suddette artiglierie e bombarde potrà essere arrecata da nessun Comando senza preventiva autorizzazione del Comando d'artiglieria d'Armata. Le eventuali richieste concernenti il tiro dei grossi o medi calibri saranno rivolte dai Comandi di Divisione al Comando d'artiglieria di Corpo d'armata, che provvederà presso il Comando tecnico superiore informandone il Comando di Corpo d'armata.

b) Oltre i « Criteri d'impiego delle bombarde » si tengano presenti per l'uso di queste armi le prescrizioni contenute nella circolare n. 937 in data 17 ottobre 1916 del Comando Supremo.

Dopo la fase di preparazione l'impiego eccezionale delle bombarde sarà regolato da questo Comando sulla base delle proposte che faranno tempestivamente i Comandi di Divisione in conformità delle norme anzidette.

c) La 43^a Divisione terrà presso Borgo Zingraf fino dalle ore 7 del giorno x un reggimento a disposizione di questo Comando quale riserva di Corpo d'armata.

4°) Il gruppo di squadroni Umberto 1° e la 2^a squadriglia di automitragliatrici si troveranno per la stessa ora pure a Gorizia a disposizione di questo Comando: Comando e 4^a squadrone — Piazza del Duomo; 5° squadrone — Via Codelli, scuole elementari; 2^a squadriglia automitragliatrici — Corso Vittorio Emanuele, 58.

5°) Si ponga la massima cura nell'assicurare le comunicazioni, prevedendo il caso probabilissimo che le linee telefoniche siano interrotte, in modo che siano puntuali le comunicazioni periodiche di due in due ore e celeri quelle straordinarie aventi carattere d'urgenza.

6°) Circa il giorno e l'ora in cui sarà iniziata la preparazione con l'artiglieria e con le bombarde, come pure sul momento preciso stabilito per l'irruzione, mi riservo di dare ulteriori ordini.

La scrupolosa osservanza delle norme impartite circa la preparazione, l'esecuzione dell'assalto e il mantenimento delle posizioni conquistate sarà il mezzo più efficace per conseguire la vittoria. Non sarà mai raccomandato a sufficienza l'uso tempestivo dei rincalzi.

7°) Il Comando del Corpo d'armata funzionerà all'osservatorio Galleria (Calvario di Podgora) all'ora che mi riservo di indicare.

Non dubito che anche in questa occasione tutti dimostreranno nuovamente lo slancio e la tenacia di cui già hanno dato prova.

Segnare ricevuta.

Il ten. gen. comandante del Corpo d'armata

CAVACIOCCHI.

ottobre 1916.

PROGETTO D'ATTACCO

1. CONCETTO DI ATTACCO. — Il XXVI Corpo d'armata deve con energica azione frontale attrarre e tenere vincolate dinanzi a sè le forze nemiche che ha di fronte e il fuoco delle artiglierie per facilitare l'azione delle truppe che ha sulla destra e mirare nello stesso tempo a migliorare localmente la propria situazione, con l'occupazione di q. 174 orientale e delle pendici di Belpoggio.

Ciascuna Divisione proceda energicamente all'attacco nelle zone di irruzione stabilite, quali sono indicate nello schizzo (all. n. 1) (1).

L'attacco di ognuna deve considerarsi indipendente da quello dell'altra nel conseguimento dei primi obiettivi; i Comandi di Divisione devono peraltro essere pronti a prestarsi reciproco aiuto per facilitare l'irruzione della Divisione che incontrasse maggiori resistenze e difficoltà.

2. PREPARAZIONE:

a) *Approcci.* — Già eseguiti quelli segnati in nero nello schizzo (all. n. 1), da fare quelli indicati in rosso.

b) *Appostamenti per bombarde.* — Come sopra.

c) *Numero di bombarde:*

	da 240 L.	da 240 C.	da 58 A.	da 58 B.
43 ^a Divisione.	—	3	1	1
48 ^a Divisione.	2	2	5	—

3. COLLEGAMENTI. — L'unito schizzo (all. n. 2) indica la rete telefonica del Corpo d'armata (linee già in funzione o in costruzione o in progetto).

Per cura dei Comandi di Divisione le linee dovranno per tempo essere prolungate, ove non lo fossero ancora, sino ai Comandi minori più avanzati: nella previsione che le linee telefoniche subiscano interruzioni per effetto del tiro nemico, gli stessi Comandi debbono anche assicurare il servizio delle comunicazioni con altri mezzi.

4. APERTURA DELLE BRECCHE: — Va fatta principalmente con le bombarde e con lanciatubi per la vicinanza delle linee nostre a quelle nemiche.

Affinchè l'attacco appaia al nemico eseguito su larga fronte, saranno battute durante l'apertura delle breccie anche le zone non destinate particolarmente all'irruzione.

Per tale compito secondario verranno destinate alcune bombarde da 58, e tutti i lanciabombe e i lanciatubi disponibili, opportunamente distribuiti ungo la fronte.

(1) I particolari di questo schizzo sono riprodotti nella tav. n. 44; gli altri schizzi non vengono riprodotti (nota dell'Ufficio Storico).

5. ESECUZIONE DELL'ATTACCO:

a) Ripartizione delle forze:

43 ^a Divisione	{	fanteria : 9 battaglioni	{ Brigata meno un reggimento
		artiglieria : 5 batterie da camp. mod. 1906	Brigata Etna
		genio.... {	4 compagnie zappatori
			2 plotoni minatori
48 ^a Divisione	{	fanteria : 12 battaglioni	{ Brigata Taranto
			Brigata Lambro
			campagna 6 batterie 1911
		artiglieria ..	campagna 2 batterie a cavallo
			1/2 batteria da montagna
			1 batteria di obici da 149 G
			1 batteria di mortai da 87 B
		genio	{ 4 compagnie zappatori
			1 drappello minatori

Riserva di Corpo d'armata:

1 reggimento di fanteria della 43^a Divisione
gruppo di squadroni reggimento Umberto I
sezione di automitragliatrici.

b) *Ripartizione dei compiti.* — La designazione dei compiti ben definiti a ciascun reparto sarà fatta dai comandanti di Divisione, tenendo presente il concetto generale, i «Criteri d'impiego della fanteria nella guerra di trincee», la circolare 1344 in data 12 settembre del Comando della 2^a Armata, le informazioni che si hanno sul terreno e sul nemico e le seguenti prescrizioni:

la 43^a Divisione deve prefiggersi la conquista di q. 174 orientale;

la 48^a Divisione quella di Belpoggio.

Importa di evitare agglomeramenti di truppe sui tratti ristretti di trincee conquistate; urge invece dilagare e spingersi avanti alla ricerca delle riserve nemiche. Urge pure incalzare il nemico, qualora esso sia travolto in fuga; questo compito sia affidato a reparti piccoli, ma bene inquadrati e forniti di pistole mitragliatrici, allo scopo di sventare le insidie apparecchiate dal nemico dietro la prima linea di difesa e fornire ai reparti retrostanti le necessarie informazioni sul terreno e sul nemico.

c) *Impiego dei rincalzi.* — Sia tempestivo e conforme alle prescrizioni contenute nella circolare 1344 già citata.

6. MANTENIMENTO DELLE POSIZIONI CONQUISTATE. — Valgano le note prescrizioni. Si raccomanda particolarmente il pronto impiego degli scudi per poter resistere anche al fuoco insidioso delle mitragliatrici nemiche, e di cavalli di frisia, per rendere più difficile i contrattacchi.

7. CONCORSO DELL'ARTIGLIERIA. — Valgano i «Criteri d'impiego dell'artiglieria» riassunti nella circolare 1489 del Comando della 2^a Armata.

Lo schizzo allegato n. 1 indica le zone da battere durante l'azione; la postazione delle bombarde e quella delle batterie normalmente a disposizione del Corpo d'armata.

Lo schizzo allegato n. 3 indica la postazione delle batterie di grosso e di medio calibro messe temporaneamente a disposizione del Corpo d'armata per l'operazione.

A questo concorreranno pure con tiri obliqui.....batterie da campagna VIC. d'A. da..... e batterie dell'VIII C. d'A. da.....

Il tiro sarà iniziato non appena le condizioni di luce lo consentiranno e in ogni modo non più tardi delle 7,30.

Il primo spostamento del tiro verrà dalle alle; gli ordini relativi alla durata della seconda ripresa di fuoco, ad un eventuale nuovo spostamento del tiro e all'ora precisa nella quale le fanterie dovranno scattare dalle trincee, saranno dati sulla base delle informazioni fornite dalle pattuglie inviate a riconoscere gli effetti di distruzione del nostro tiro.

Il ten. gen. comandante del Corpo d'armata
CAVACIOCCHI.

COMANDO DELL' VIII CORPO D'ARMATA

STATO MAGGIORE

N. 1768 di Prot. Op.

21 ottobre 1916 (ore 8).

ORDINE DI OPERAZIONE N. 24 (Carta al 25:000).

Annessi: N. 1 (1).

Al Comando delle Divisioni 11^a, 46^a e 12^a
Al Comando d'artiglieria dell'VIII Corpo d'armata
Al Comando genio dell'VIII Corpo d'armata
e, per conoscenza:
Ai Comandi della 2^a e 3^a Armata
Ai Comandi del XXVI ed XI Corpo d'armata
Al Comando d'artiglieria della 2^a Armata.

Con rinnovata, tenace energia, occorre persistere nelle operazioni iniziate nei giorni 10, 11, 12 corrente mese e temporaneamente sospese per rafforzarsi sulle posizioni conquistate, onde ricacciare il nemico sempre più verso oriente.

E pertanto nel giorno *x* che verrà determinato, la 3^a Armata riprenderà violentemente la sua azione sull'Altipiano carsico, e la 2^a Armata, con i Corpi VIII e XXVI, attaccherà le posizioni nemiche ad oriente della Vertojbica e le pendici occidentali del monte S. Marco, mentre con gli altri Corpi svolgerà intensa azione dimostrativa su tutto il rimanente del fronte.

L'VIII Corpo d'armata, con le sue tre Divisioni 11^a, 12^a e 46^a, regolandosi come nella precedente azione, ha il compito di sfondare la fronte nemica sulla dorsale ad ovest del vallone che scende a Biglia, dalla quota 102 alla quota 88 per raggiungere gli obbiettivi delle due quote 123, quota 106, quota 103, quota 97, e, colla sua estrema destra, alquanto arretrata, Biglia, dove si collegherà con l'XI Corpo che opera a sud del Vippacco.

Il Comando d'artiglieria d'Armata, attenendosi ad opportuno progetto d'impiego delle artiglierie già approvato, regolerà l'azione di tutte le bocche da fuoco del VI, dell'VIII e del XXVI Corpo d'armata (escluse quelle di piccolo calibro).

Durante la fase di preparazione, nessuna modificazione a quanto è prestabilito per il tiro delle suddette artiglierie e delle bombarde, potrà farsi da nessun Comando senza preventiva autorizzazione del detto Comando di artiglieria d'Armata.

L'impiego eccezionale delle bombarde dell'VIII Corpo d'armata, dopo la fase di preparazione, sarà regolato da questo Comando.

Il servizio di aviazione interverrà nella battaglia, secondo progetto già approvato.

Intendo assolvere il compito affidato all'VIII Corpo d'armata, operando con le Divisioni 11^a e 46^a in prima linea, schierate per ala, partendo dalle attuali

(1) Non si allega (nota dell'Ufficio Storico).

posizioni già predisposte, con tutti i mezzi necessari per l'azione offensiva, procedendo per le quattro zone di irruzione 1, 2, 3 e 4, all'uopo prestabilite ed indicate nello schizzo allegato.

Terrò in riserva a mia disposizione la 12^a Divisione.

E pertanto dispongo:

1^o) Le Divisioni di prima linea, dopo che siano stati aperti i varchi in corrispondenza delle rispettive zone di irruzione, dovranno:

11^a Divisione (composta delle Brigate Ravenna e Rovigo): a) procedere per le zone di irruzione 1 e 2, onde raggiungere l'obiettivo che le viene assegnato, e cioè il costone di quota 123 nord-123 sud-106; b) mantenere sulla sinistra stretto collegamento con la 48^a Divisione (XXVI Corpo d'armata), presso quota 102, la quale dovrà essere fortemente organizzata a difesa; c) collegarsi sulla destra con la 12^a Divisione lungo la carrareccia che attraversa la quota 106 e scende a sud-est verso quota 56.

46^a Divisione (composta delle Brigate Casale e Udine, e che disporrà anche del XII battaglione bersaglieri ciclisti e del II gruppo cavalleggeri di Padova): a) procedere per le zone di irruzione 3 e 4, onde raggiungere, attraverso il costone di quota 86, 88 ed il rilievo di quota 76, gli obiettivi che le vengono assegnati, e cioè: il costone di quota 103, 97, 89 e l'abitato di Biglia; b) collegarsi sulla sinistra con l'11^a Divisione lungo la carrareccia che attraversa la quota 106 e scende a sud-est verso quota 56; c) mantenere sulla destra il collegamento con le truppe dell'XI Corpo d'armata che opera a sud del Vippacco; d) provvedere alla protezione del fianco destro del Corpo d'armata, lungo la riva destra del Vippacco, per il caso che il fianco stesso venisse a risultare più avanzato della fronte raggiunta dall'XI Corpo suddetto, avendo particolare riguardo alla zona di Raccogliano.

2^o) Mi riservo di comunicare le ore di inizio, la durata e le modalità di esecuzione del tiro di preparazione delle artiglierie e bombarde, nonché delle pause intermedie, a seconda delle disposizioni che verranno in proposito emanate.

3^o) Le artiglierie divisionali saranno impiegate dai rispettivi comandanti secondo gli ordini dei Comandi di Divisione, i quali, oltre che disporre per l'accompagnamento delle fanterie e perchè sia diretto il tiro su tutti quegli obiettivi che reputeranno opportuno nell'intento di preparare e facilitare l'attacco, cureranno pure che nella fase di distruzione siano battuti anche tutti quei tratti del fronte per i quali non dovrà esser fatta irruzione, e che durante l'avanzata siano tenute sotto il fuoco tutte quelle organizzazioni difensive specialmente fiancheggianti, dalle quali potrebbe essere ostacolato lo sbalzo.

Il Comando d'artiglieria del Corpo d'armata darà gli ordini per l'impiego del 14^a artiglieria da campagna, a disposizione di questo Comando, assegnandogli in massima per obiettivi quei punti speciali del fronte, e quelle zone, particolarmente verso il Vippacco, che è necessario mantenere sotto il nostro fuoco, e per battere le quali non sarebbe opportuno distrarre dai loro compiti le artiglierie divisionali.

4^o) *L'irruzione delle fanterie* dovrà aver luogo all'ora *p* che mi riservo di indicare, a guisa di scatto: contemporaneamente su tutto il fronte, fulminea e di sorpresa, l'avanzata dovrà essere travolgente, irresistibile, alimentata di continuo dai rincalzi in modo che le prime linee non vengano mai ad esaurirsi, sostenuta sempre dalle artiglierie leggere di accompagnamento.

Il collegamento sia sempre cercato in avanti: spetta ai reparti retrostanti di raggiungere quelli avanzati, ed in ogni modo di prontamente sostenerli — specialmente alle ali esposte — con il fuoco e con la manovra.

5°) Non appena raggiunti gli obbiettivi prefissati, le truppe dovranno procedere al rafforzamento delle posizioni conquistate, onde mantenerle saldamente contro ogni ritorno offensivo del nemico, curando in particolar modo i punti di collegamento.

6°) Non manchi mai l'immediata e vigorosa reazione di fanteria ed artiglieria ai prevedibili contrattacchi del nemico.

7°) La 12^a Divisione (composta delle Brigate Cuneo e Pavia), in riserva a mia disposizione, dislocherà nella sera del giorno *x-1*, una Brigata fra Monte Fortin ed il ciglione di Savogna, e l'altra Brigata con un reggimento a Pubrida ed uno al ciglione di S. Andrea; i Comandi di Brigata col rispettivo reggimento sulla sinistra dell'Isonzo.

8°) Io sarò a Valisella.

I signori comandanti delle Divisioni 11^a, 46^a e 12^a ed il signor comandante d'artiglieria del Corpo d'armata, mi comunicheranno gli ordini e disposizioni da essi rispettivamente impartite.

Il ten. gen. comandante del Corpo d'armata

RUGGERI LADERCHI.

COMANDO DELL'II^a DIVISIONE DI FANTERIA

N. 290 di Prot. Op.

1° novembre 1916 (ore 20).

Al Comando dell'VIII Corpo d'armata

e, per conoscenza:

Ai Comandi della 46^a e 48^a Divisione.

Riassunto avvenimenti giornata stop Alle ore 6,30 artiglierie da campagna e bombarde divisionali riprendono cadenza normale di fuoco e, dopo un'ora, uscite le nostre pattuglie, allungano il tiro sui rovesci della prima linea e sulla seconda linea di difesa nemica.

Alle ore 8,30 il tiro viene riportato sulle trincee nemiche di 1^a linea e continua con cadenza normale fino all'ora stabilita per l'avanzata delle fanterie stop Anche oggi, come ieri, le pattuglie ufficiali di fanteria ed artiglieria spinte innanzi su tutto il fronte per conoscere lo stato dei varchi causa le difficili condizioni di percorribilità del terreno, rientrano con forte ritardo stop Dal complesso delle informazioni avute risulta che varchi 1 a, 1 b, e 2, tuttora aperti si presentano all'incirca nelle condizioni già segnalate ieri; reticolati invece di q. 98 e Torrione, per quanto colpiti, non presentano ancora varco completo stop Dispongo subito fuoco maggior numero possibile bombarde sia concentrato su tali tratti di reticolato stop

Alle ore 11,10, come da ordine dato, ha inizio l'avanzata delle nostre fanterie stop

L'artiglieria nemica, che durante la mattinata non ha dimostrato particolare attività, non appena le nostre fanterie muovono, inizia su tutto il fronte della Divisione un violentissimo fuoco di sbarramento con bocche a fuoco di tutti i calibri, mitragliatrici e fucileria stop In tal modo il nemico riesce ad arrestare sin dal suo inizio, sulla nostra sinistra l'attacco del 227° fanteria, che dopo aver subito forti perdite, è costretto a ripiegare sulle trincee di partenza stop Al centro invece il 228° fanteria benchè soggetto ad intenso fuoco riesce a giungere al fondo del vallone ad est di Sober, mentre con la propria ala destra, che si è spinta più innanzi, mantiene il collegamento col 38° fanteria. Questo dopo aver avanzato fino ad aggrapparsi alle pendici di q. 123 sud, a 300 metri circa da questa quota, è costretto ad arrestarsi causa del fuoco nemico stop

Dispongo direttamente per concentramento di fuoco di parecchie batterie da campagna e di medio calibro su q. 123 sud e contemporaneamente richiedo il concorso delle batterie d'Armata per far battere q. 123 nord; dispongo inoltre che si rin vigorisca azione del 38° fanteria con nuovi rincalzi e ordino che il 227° fanteria rinnovi l'attacco stop Contemporaneamente metto a disposizione del comandante della Brigata Ravenna il V battaglione del 37° fant. dislocato nelle trincee di Ciprijanisce ove, non appena battaglione vien fatto avanzare, lo sostituisco alle ore 14 col IV battaglione dello stesso reggimento stop Alla stessa ora in seguito a mio ordine si trasferisce a Ciprijanisce anche il Comando del

37° fanteria stop Intanto, benchè sostenute dall'intenso fuoco di tutte le batterie a mia disposizione, le fanterie non realizzano sensibili progressi stop

Tuttavia il 38° fanteria e la destra del 228° fanteria pur essendo ostacolati da condizioni di terreno particolarmente difficili e da fuoco d'artiglieria, sia frontale che di rovescio, riescono a conseguire qualche ulteriore lieve vantaggio stop Mi giunge intanto notizia di movimenti di truppe nemiche su q. 123 nord e su di essa faccio concentrare il fuoco di parecchie batterie stop

Alle ore 16,30 ottenuto il concorso di tutte le batterie di medio calibro del Corpo d'armata, provvedo perchè il fuoco sia intensificato sulla dorsale delle due q. 123 e di q. 106 sul Torrione, su S. Marco, e su q. 133, ed incitate le truppe ad un nuovo sforzo (foglio 12444) ordino che alle ore 18,20 venga rinnovato con la massima energia l'attacco su tutto il fronte stop L'attacco è in corso.

Le perdite sinora segnalate sembrano rilevanti ma non si possono precisare.

Il ten. gen. comandante della Divisione
SACHERO.

COMANDO DELLA 1^a ARMATA

STATO MAGGIORE

N. 29320 di Prot.

16 agosto 1916.

OGGETTO: **Operazione del Pasubio.**

A S. E. il ten. gen. BERTOTTI, Comandante del V Corpo d'armata
e, per conoscenza:

A S. E. il ten. gen. GRANDI, Comandante del X Corpo d'armata
Al sig. ten. gen. RICCI ARMANI, Comandante della 37^a Divisione.

È mio intendimento che la linea avversaria che ci fronteggia sul Pasubio sia sfondata e distrutta in modo che la nostra occupazione possa spingersi in avanti sino alla linea Monte Rojete-Buse di Bisorte-regione dei Sogli Bianchi, o più oltre, qualora si verificassero circostanze favorevoli. Ciò nell'intento di migliorare e allargare la nostra occupazione della regione Pasubio, meglio orientandone le difese verso nord-ovest; di acquistare maggiore profondità e di rendere più efficace la nostra minaccia verso la Borcola.

La direzione dell'operazione sarà assunta dal comandante della 44^a Divisione. L'E. V. vorrà assegnargli le forze ed i mezzi; inoltre vorrà dargli quelle direttive che crederà del caso e che sono di sua competenza; ma lo lascerà completamente libero sulla scelta delle modalità di esecuzione e del momento.

Avverto però che quest'ultimo dev'essere il più prossimo possibile, compatibilmente col tempo necessario per un'accuratissima preparazione.

Metterò a disposizione temporanea del V. Corpo: 3 battaglioni alpini; 2 battaglioni bersaglieri ciclisti, 2 batterie da montagna (che designerò in seguito), inoltre artiglierie di medio calibro e bombarde di cui sarà detto più avanti.

Conto per il successo, oltre che sulle ottime disposizioni, sulla perizia dei comandanti e sul valore delle truppe, sui tre elementi seguenti:

- a) abbondanza e razionale impiego delle artiglierie e delle bombarde;
- b) sorpresa e rapidità d'esecuzione;
- c) preparazione di mezzi per organizzare potentemente e rapidamente le posizioni conquistate.

A) MEZZI DI ARTIGLIERIA. — Quelli di cui dispone il Corpo d'armata. In aggiunta i seguenti altri:

una batteria di cannoni da 149 } provenienti da Verona e in arrivo alla
un mortaio da 260 } stazione di Schio il giorno 18 corr.;
16 mortai da 149 A, per i quali occorrerà preparare il personale, usufruendo di quelle esuberanze ottenute dalla riorganizzazione delle batterie di p. e m. calibro di tipo antiquato. Essi saranno in arrivo a Schio, inviati dal Ministero, il 17 corrente;

5 batterie di bombarde da 240, che, provenienti dalla Scuola di Susegana, saranno a Schio intorno al 18 corrente. Occorrerà, però, dotarle di mezzi di traino di cui difettano soprattutto nei riguardi del trasporto delle munizioni; 2 batterie di cannoni da 120 L che già si trovano a Schio;

2 batterie da 102 che saranno messe a disposizione due giorni prima di quello stabilito per l'operazione.

Preparare sin d'ora le postazioni ed organizzare il tiro, per modo che l'entrata in azione di artiglierie e bombarde possa essere accelerata quanto più è possibile.

Il Comando della 37^a Divisione, allo scopo di accrescere le artiglierie che hanno azione in Vallarsa, farà sistemare a Passo Buole una batteria di cannoni da 120 L con direttrice di tiro M. Rojte.

Il fuoco di artiglieria e delle bombarde sarà concentrato al massimo grado in quello spazio in cui sarà fatta l'irruzione, spazio che dovrà essere designato in modo preciso ed avere limitate dimensioni.

Non si tema mai una concentrazione eccessiva.

Tutte le artiglierie, non della 44^a Divisione, che possono avere azione nella zona d'attacco, passino alla dipendenza tecnica e tattica del comandante d'artiglieria della 44^a Divisione. Siano però pronte a respingere eventuali azioni nemiche sulle fronti rispettive.

B) L'operazione deve avere carattere di estrema violenza e rapidità. Per favorire la sorpresa, quando tutto sarà stato preparato, si lasceranno trascorrere *due o anche tre giorni di assoluta tranquillità*.

L'avanzata della fanteria deve potersi fare durante l'esecuzione del bombardamento, quando ad un dato segnale, ben noto e visibile da tutti, l'artiglieria cesserà di battere la zona d'irruzione per allargare o allungare il tiro. Anche prima dell'avanzata generale, singole pattuglie, possibilmente con mitragliatrici, saranno spinte ad appostarsi in luoghi vicini alla fronte nemica per aprire subito il fuoco quando i difensori uscissero dai ricoveri.

Gioverà molto l'impiego di segnali bianchi per indicare la fronte precisa della fanteria.

C) Il Comando del Corpo d'armata disporrà coi suoi mezzi per un'abbondante raccolta, in località adatte, di numerosi materiali di rafforzamento a seconda delle richieste che gli saranno fatte dal Comando della 44^a Divisione, rivolgendosi dove occorra al Comando dell'Armata.

Ho la convinzione assoluta, che, come già al Monte Cimone, il successo coronerà gli sforzi di tutti. I mezzi sono numerosi ed adatti. Occorrono soltanto una illuminata ed accurata preparazione e la più assoluta e completa cooperazione fra le varie armi.

Lo slancio delle truppe, l'esempio degli ufficiali, la ferrea volontà di vincere faranno il resto.

Il ten. gen. comandante dell'Armata

PECORI GIRALDI.

Riservatissimo personale

ALLEGATO N. 227.

COMANDO DEL V CORPO D'ARMATA

29 agosto 1916, (ore 12).

ORDINE DI OPERAZIONE N. 1107 di Prot. (carta 1:25.000).

OGGETTO: **Offensiva in regione Pasubio.**

*Ai Comandi della 44^a, 27^a e 32^a Divisione
Al Comando di artiglieria di Corpo d'armata
Al Comando del genio di Corpo d'armata
e, per conoscenza:*

*Al Comando della 1^a Armata
Al Comando del X Corpo d'armata
Al Comando della 37^a Divisione.*

S. E. il comandante della 1^a Armata ordina che:

«La linea avversaria che ci fronteggia sul Pasubio sia sfondata e distrutta in modo che la nostra occupazione possa spingersi sino alla linea M. Rojte-Buse di Bisorte—regione dei Sogli Bianchi, e più oltre qualora si verificassero circostanze favorevoli».

Tale operazione, che è affidata al comandante della 44^a Divisione, si svolgerà secondo le direttive seguenti:

Compiuta la preparazione nei suoi minimi particolari, lasciare trascorrere due o tre giorni nella calma più assoluta.

Nel giorno fissato per l'operazione, attirare l'attenzione e le riserve nemiche lungi dal Pasubio, compiendo in Vallarsa ed in Val Posina attacchi, *del tutto secondari*, ma condotti con tal forza ed in tal guisa da potere anche raggiungere gli obbiettivi fissati a tali attacchi, qualora se ne presenti l'opportunità.

Indipendentemente dai predetti attacchi, procedere all'attacco a fondo in regione Pasubio, facendolo precedere da una imponente preparazione di artiglieria, *concentrata nel tempo e nello spazio*.

In conseguenza ordino:

1°) Nell'ora e nel giorno d'inizio dell'operazione, che saranno da me telegraficamente comunicati, verranno contemporaneamente iniziati gli attacchi delle posizioni nemiche:

a) per parte della 44^a Divisione, sulla linea Pozzacchio—M. Spil—quota 1801—M. Corno, con le modalità già concordate;

b) per parte della 27^a Divisione, sulla sinistra dell'alto Posina, con obbiettivi principali Cima Grama e Corno del Coston.

2°) Nel momento che il comandante della 44^a Divisione riterrà opportuno, s'inizierà l'azione in regione Pasubio.

3°) Durante tutto il corso dell'operazione le truppe della 32^a Divisione intensificheranno la vigilanza sulle loro posizioni, molestando il nemico con tutti i mezzi possibili.

4°) A disposizione del comandante della 44^a Divisione, oltre le batterie di artiglieria e di bombarde recentemente assegnate e già in posizione, metto le seguenti truppe:

un reggimento della Brigata Ravenna (da destinarsi dal Comando della 32^a Divisione).

battaglioni bersaglieri ciclisti I e VII,
VI gruppo alpino (meno il battaglione Levanna),
battaglioni alpini Aosta, Val Toce, Adamello,
cinque sezioni mitragliatrici austriache da posizione,
due reparti mitragliatrici Fiat,
batterie someggiate 43^a e 60^a,
due batterie da 102 su autocarri (che giungeranno due giorni prima
dell'inizio dell'operazione).

5°) Sarà a mia disposizione, quale riserva di Corpo d'armata, un reggimento della Brigata Ravenna, col Comando di Brigata, che dovrà, entro il 31 corrente essere a ridosso ed a sud di Colle Xomo.

6°) Tutti i movimenti di truppa dovranno essere compiuti entro detto giorno, ed eseguiti di notte.

7°) Tutte le artiglierie di Corpo d'armata saranno agli ordini del m. gen. Strazzeri, il quale potrà eventualmente richiedere anche il concorso di quelle della 27^a Divisione e del X Corpo d'armata, come da accordi già precedentemente presi al riguardo.

Al fine di assicurare il massimo di unità e di prontezza di azione, egli potrà delegare al comandante di artiglieria della 44^a Divisione il Comando delle artiglierie, non appartenenti alla Divisione stessa, che crederà opportuno.

8°) Durante gli attacchi, le trincee di partenza, tanto sul Pasubio quanto in Vallarsa ed in Val Posina, saranno saldamente presidiate da truppe, le quali non debbono venire coinvolte nell'azione, salvo casi di assoluta necessità.

9°) È prevedibile che sulle truppe che occuperanno le nuove posizioni si concentrerà il fuoco delle artiglierie nemiche, e che contro di esse il nemico dirigerà accaniti contrattacchi.

A rigettare questi ultimi, ad attenuare gli effetti dei bombardamenti, si provveda rafforzando immediatamente e potentemente, a costo di qualsiasi fatica, le posizioni conquistate.

10°) I servizi della 27^a e 32^a Divisione continueranno a funzionare come attualmente; per il funzionamento di quelli della 44^a Divisione intercederanno accordi diretti tra gli organi di questo Comando ed il Comando di Divisione.

Le truppe ed i mezzi destinati all'operazione sono tali e tanti da assicurarne la riuscita, se truppe e mezzi saranno adoperati colle modalità che diedero i grandiosi recenti successi dell'Isonzo.

Sulle linee avversarie del Pasubio deve abbattersi un tiro di artiglieria tale da far passare il nemico dalla calma più assoluta al terrore; quando, rotte le comunicazioni e sconvolte le difese, i superstiti nemici attenderanno assordati ed inebetiti le millesime granate, dovranno invece veder spuntare all'ingresso dei loro ripari le nostre baionette.

Occupata la prima linea austriaca, le nostre fanterie dovranno procedere avanti con tale decisione e tale celerità, da non dare al nemico il tempo di orientarsi e di riprendersi, e da non permettere alla sua artiglieria di far fuoco.

Nei giorni precedenti all'azione, gli ufficiali parlino alle loro truppe, le convincono che l'impeto e l'irruenza portano al successo con molto minore spargimento di sangue.

Il ten. gen. comandante del Corpo d'armata

BERTOTTI.

Riservatissimo.

ALLEGATO N. 228.

COMANDO D'ARTIGLIERIA DELLA 1^a ARMATA

N. 13528 A. di Prot.

29 agosto 1916.

OGGETTO : **Operazione sul Pasubio.**

*Ai Comandi d'artiglieria del V e X Corpo d'armata
Al Comando della 37^a Divisione*

e, in comunicazione:

Ai Comandi 1^a Armata, V e X Corpo d'armata e 37^a Divisione.

Presi per base gli ordini del Comando d'Armata contenuti nel foglio 29320 del 16 agosto 1916 diretto ai Comandi del V e X Corpo d'armata e della 37^a Divisione ed in successivi fogli diretti al Comando del V Corpo d'armata, dispongo quanto segue per coordinare l'impiego del fuoco delle artiglierie delle grandi unità interessate:

1°) Al raggiungimento dell'obiettivo principale (distruzione degli ostacoli nella regione Pasubio, appoggio all'avanzata delle fanterie, azione contro le batterie austriache del Pasubio-Col Santo) concorrono le artiglierie del V Corpo d'armata e parte di quelle della 37^a Divisione.

Condizione essenziale per ottenere i risultati voluti è che vi sia unità di comando. Inoltre il Comando di artiglieria del V Corpo d'armata darà gli ordini opportuni, intesi ad assicurare che le comunicazioni tra i vari Comandi di artiglieria e tra osservatori e Comandi siano semplici e sicure.

2°) La difficoltà più grave dell'operazione, almeno fino a quando le nostre fanterie non abbiano potuto solidamente stabilirsi sul terreno conquistato, è rappresentata dalle batterie avversarie che, disposte a semicerchio attorno al Pasubio, sono in grado di concentrare il fuoco su di esso rimanendo in parte fuori del tiro delle nostre artiglierie.

Per superare nella maggiore misura possibile tale difficoltà è necessario che tutte le batterie, a ciò idonee, del X Corpo e della 37^a Divisione siano pronte a controbattere le artiglierie nemiche che dirigessero il fuoco sul Pasubio. Converrà perciò che i comandanti di artiglieria del X Corpo e della 37^a Divisione:

a) assegnino in precedenza alle dipendenti batterie i singoli obiettivi già individuati;

b) prendano tutte le predisposizioni intese ad assicurare l'immediata apertura del fuoco e gli immediati concentramenti.

A tale uopo i predetti comandanti dovranno accordarsi col comandante d'artiglieria del V Corpo e nel giorno dell'azione essere direttamente collegati col comandante delle artiglierie agenti sul Pasubio.

3°) Le rimanenti artiglierie del V Corpo e della 37^a Divisione restano alla dipendenza dei propri naturali comandanti.

4°) Può accadere che la situazione tattica nei settori attigui a quelli di Vallarsa e Pasubio divenga tale da richiedere anche l'azione delle batterie

della 37^a e 27^a Divisione di cui al comma 1^o. In tal caso esse, svincolandosi dalla dipendenza stabilita dal comma 1^o, agiranno secondo gli ordini dei propri comandanti gerarchici.

5^o) I comandanti di artiglieria vorranno far conoscere la località ove saranno durante l'azione. Lo scrivente si riserva di far conoscere dove si recherà.

Tutte le comunicazioni e le richieste dovranno però essere dirette alla sede ordinaria.

d'ordine:

*Il colonnello incaricato
del Comando d'artiglieria d'Armata*

E. BAZAN.

COMANDO D'ARTIGLIERIA DEL V CORPO D'ARMATA

N. 6758 di Prot.

3 settembre 1916.

OGGETTO: **Offensiva in regione Pasubio.**

Al Comando d'artiglieria del X Corpo d'armata

Al Comando d'artiglieria della 44^a, 27^a, 32^a e 37^a Divisione

e; per conoscenza:

Al Comando del V Corpo d'armata

Ai Comandi delle Divisioni 44^a, 27^a e 32^a.

Per ordine del Comando del V Corpo d'armata, durante le prossime operazioni sul Pasubio, assumerò il Comando di tutte le artiglierie del Corpo d'armata.

A tali operazioni presteranno pure il loro concorso alcune batterie della 37^a Divisione e del X Corpo d'armata; lo scrivente ha già fissati gli accordi coi Comandi di artiglieria di queste ultime unità per detto concorso.

Azione principalissima dell'artiglieria è il bombardamento delle posizioni nemiche nella regione Pasubio, sulla quale bisognerà concentrare il fuoco del massimo numero di pezzi. Tale compito è affidato alle artiglierie della 44^a Divisione, ai medi e grossi calibri della 27^a Divisione ed ai medi calibri della 37^a Divisione postati sul contrafforte di Coni Zugna.

A tacitare le eventuali batterie nemiche concorreranno il gruppo del Novegno e Monte Enna; ed inoltre alcune batterie del X Corpo d'armata ed alcune della 37^a Divisione. I Comandi di artiglieria del X Corpo e della 37^a Divisione che già conoscono le località dove è probabile l'apparizione di batterie nemiche, devono, secondo gli accordi presi, preparare i dati di tiro in modo che appena si rivelerà una batteria nemica, possa senz'altro essere controbattuta.

A rendere più rapida la nostra azione contro le eventuali batterie nemiche, il Comando d'artiglieria della 44^a Divisione segnerà a quello della 37^a Divisione con la maggiore possibile precisione, le località dove si rivela fuoco d'artiglieria nemica; e reciprocamente ne riceverà le stesse informazioni. Analogamente, il comandante del gruppo Novegno, maggiore Rimini, valendosi degli osservatori di Monte Rione, M. Vaccarezze e Pria Forà, darà al Comando d'artiglieria del X Corpo d'armata le indicazioni sulle posizioni delle batterie nemiche che gli sarà possibile rilevare durante l'azione, richiedendo direttamente il necessario concorso di fuoco. Per conto suo, il maggiore Rimini aprirà senz'altro il fuoco, con i pezzi che vi hanno azione, contro le batterie nemiche segnalategli dai suoi osservatori o dai Comandi d'artiglieria della 44^a e 27^a Divisione.

Il compito del bombardamento assegnato alle artiglierie della 44^a e 27^a Divisione e a quelle del contrafforte di Coni Zugna della 37^a, non le dispensa dal controbattere eventualmente qualche batteria nemica facilmente individuabile se questa molestasse fortemente le nostre truppe. Facendo ciò, tuttavia, non si deve perdere di vista che il loro compito principale è quello di battere la regione del Pasubio.

Onde assicurare il massimo di unità e di prontezza di azione, autorizzo il comandante d'artiglieria della 44^a Divisione, colonnello Baistrocchi, a richiedere direttamente ai comandanti d'artiglieria della 27^a e 37^a Divisione il concorso di fuoco per l'azione del Pasubio.

Il fuoco dei medi calibri della 27^a Divisione e del gruppo Novegno, eventualmente richiesto dai comandi della 27^a e 32^a Divisione per le loro azioni speciali, dovrà essere, salvo casi urgentissimi, autorizzato dallo scrivente, al quale ne sarà fatta richiesta.

Durante l'azione mi troverò all'Osteria della Streva dove mi saranno fatte pervenire tutte le informazioni.

Nella stessa località si troverà il comandante della 3^a Brigata artiglieria da campagna.

Prego accusare ricevuta per telefono, citando il solo numero di protocollo.

Il m. gen. comandante d'artiglieria
STRAZZERI.

COMANDO DELLA 1^a ARMATA

STATO MAGGIORE

N. 34586 di Prot.

16 settembre 1916.

Risposta al foglio n. 1258 del 13 settembre 1916.

OGGETTO: **Operazione sul Pasubio.**

A S. E. al Comandante del V Corpo d'armata.

Preso in esame quanto V. E. mi ha partecipato col foglio sopranotato — dopo aver ben riflettuto intorno a quanto mi è sino ad ora risultato circa l'azione del 10 corrente mese sul Pasubio — comunico alla E. V. qui di seguito le mie decisioni al riguardo:

1°) È mio intendimento che l'azione venga ripresa non sì tosto le condizioni metereologiche lo consentano e appena siano ripristinate le munizioni e siano rimesse le truppe in perfette condizioni di efficienza fisica e morale. V. E. vorrà perciò fissare il momento della ripresa o personalmente, oppure incaricare di fissarlo il comandante della 44^a Divisione. Avviso telefonico ne sarà dato all'Armata colla forma convenzionale «sta benissimo», seguita dal giorno in cui avrà inizio l'azione.

2°) Indipendentemente da quanto è detto al n. 1°), si dovranno subito iniziare i lavori per il collocamento in batteria di almeno due nuove batterie di bombarde (12 pezzi); se queste saranno pronte per il giorno della ripresa, tanto meglio; se non lo saranno, ciò non dovrà influire sulla decisione di attuare la ripresa stessa.

3°) Nella considerazione che i mezzi di distruzione non sono così numerosi come dovrebbero essere, data la relativa ampiezza dell'obbiettivo da battere, siccome il terreno non consente di aumentarli, prescrivo in modo *assoluto* che l'obbiettivo per le batterie di bombarde sia una zona sola e di ampiezza proporzionata al numero dei colpi disponibili. L'ampiezza della zona risulterà dal calcolo del numero dei colpi occorrenti per distruggere completamente le difese avversarie. Tale zona preferibilmente dovrà essere quella che comprende la q. 2200 austriaca, cioè il saliente della posizione nemica, saliente che, una volta sfondato, compromette la resistenza delle due ali della posizione avversaria.

4°) Su questo saliente dovrà svolgersi l'attacco a fondo, mentre i lati saranno pure attaccati energicamente per vincolarvi l'avversario ed eventualmente per scacciarlo anche da queste posizioni.

5°) Nella considerazione che l'operazione del giorno 10 corrente colla violenta azione dimostrativa in Vallarsa ha già quivi richiamata l'attenzione del nemico, presumo che alla prossima ripresa si compiano quivi azioni vivaci, ma con pochissime forze, precedute da un bombardamento *contemporaneo* a quello diretto sul Pasubio, eseguito però da quelle sole bocche da fuoco che assolutamente non siano in condizioni di battere l'obbiettivo principale.

6°) Il bombardamento dei medi e grossi calibri e delle bombarde, sul tratto di fronte scelto per l'attacco principale, dovrà avere carattere di sorpresa e di estrema violenza. Tendere a portare alla distruzione assoluta delle difese nemiche e nel tempo stesso a paralizzare l'azione delle due ali della posizione avversaria, sia nel periodo dell'attacco al saliente, sia quando sarà stato preso. Si farà largo uso di proiettili a gas asfissianti, secondo le norme già note e quelle altre che saranno emanate dal Comando d'artiglieria dell'Armata.

7°) Conto che i giorni d'attesa saranno impiegati a rendere sempre più perfetta la preparazione d'artiglieria, che mi risulta già essere accuratissima, nell'intento soprattutto di meglio individuare gli osservatori ed i posti di comando del nemico, e possibilmente gli appostamenti delle mitragliatrici.

8°) Circa le truppe da destinare alla operazione principale ed ai compiti secondari, lascio ogni facoltà alla E.V. Raccomando però che sia evitato ogni eccessivo agglomeramento di truppe, specialmente nella zona dove si trovano le bombarde, che sieno possibilmente cambiati i reparti destinati all'operazione principale, che sieno promesse licenze e premi se l'azione riesce, e che sieno anche avvertite le truppe che avranno il compito più arduo, che esse non rimarranno a lungo a preparare e presidiare le posizioni conquistate, ma che saranno ricondotte presto a riposo.

Sono sicuro che il tentativo del 10 settembre avrà fornito utilissimi dati di esperienza e messo in luce inconvenienti da evitare, e sono pure certo che tutto sarà egregiamente predisposto per la prossima ripresa.

I pochi punti sui quali ho dichiarato più sopra la mia volontà, debbono ritenersi assoluti e tassativi. Su tutto il rimanente confido nell'azione della E.V. e in quella del comandante della 44^a Divisione perchè ogni disposizione che verrà data ed ogni compito parziale che sarà assegnato siano armonicamente coordinati alle suesposte prescrizioni.

Gradirò di ricevere in comunicazione gli ordini d'operazione ed uno specchio, oppure un grafico, dal quale risulti il concentramento del fuoco delle artiglierie e delle bombarde, con una breve leggenda indicante le principali prescrizioni per l'attuazione del fuoco.

Prego voler accusare ricevuta.

Il ten. gen. comandante dell'Armata

PECORI GIRALDI.

COMANDO DEL V CORPO D'ARMATA

ORDINE DI OPERAZIONE N. 1305.

18 settembre 1916.

OGGETTO: **Operazione sul Pasubio** (carta 1:25.000).

*Ai Comandi 32^a e 44^a Divisione
Al Comando artiglieria di Corpo d'armata
e, per conoscenza:
Al Comando della 1^a Armata
Al Comando del X Corpo d'armata
Al Comando della 37^a Divisione.*

Non appena le perfette condizioni metereologiche lo consentano, la 44^a Divisione riprenderà l'operazione sul Pasubio, che si effettuerà, senza diversivi, con azione violentissima, e diretta limitatamente alla fronte 2059-2043: e più particolarmente mirando a sfondare il saliente della posizione nemica (q. 2200 austriaca) con attacco a fondo, mentre i lati di essa saranno pure attaccati energicamente per vincolarvi l'avversario ed eventualmente scacciarlo anche di là.

Dispongo:

1°) Il mattino in cui si dovrà riprendere l'operazione sarà stabilito dal comandante della 44^a Divisione, nelle primissime ore dell'alba stessa, sulla base delle continue osservazioni metereologiche in corso e delle condizioni effettive del momento, in modo da avere il massimo possibile affidamento sulla persistenza di esse. Avviso telefonico ne sarà subito dato a questo Comando, ed a quello della 32^a Divisione, con la formula convenzionale « *Sta benissimo - stamane ore...* ».

Tutto deve essere pertanto predisposto, affinché l'azione possa effettivamente iniziarsi con soltanto una o due ore di preavviso.

2°) *Ripartizione delle forze* (che rimangono complessivamente quelle già precedentemente assegnate, ad eccezione del reggimento Brigata Ravenna):

- a) per l'operazione sul Pasubio: 14 battaglioni (compresi quelli destinati a saldamente presidiare le trincee di partenza), di cui 4 in *riserva parziale*;
- b) sulla rimanente fronte: 10 battaglioni;
- c) riserva divisionale: 4 battaglioni.

3°) Sarà a mia disposizione, quale *riserva di Corpo d'armata*, un reggimento di formazione (tre battaglioni) della 32^a Divisione, che, al ricevere del preavviso, di cui al comma 1°), si porterà a ridosso ed a sud del Colle Xomo.

4°) Durante tutto il corso dell'operazione, le truppe della 32^a Divisione intensificheranno la vigilanza sulle loro posizioni, molestando il nemico con tutti i mezzi possibili. Quelle della 44^a, di cui al precedente comma 2°) b), compiranno qualche azione vivace, ma con pochissime forze, preceduta da un bombardamento; *contemporaneo* a quello diretto sul Pasubio, eseguito però da quelle sole bocche da fuoco che assolutamente non siano in condizione di battere l'obiettivo principale.

5°) Il comandante di artiglieria di Corpo d'armata, tenuto presente quanto era detto al comma 7°) del precedente ordine 1107 del 29 agosto u.s. disporrà perchè:

I) gli obbiettivi, d'assegnare alle batterie di bombarde, rappresentino nel loro insieme una zona di ampiezza proporzionata al numero di colpi disponibili, quale risulterà dal calcolo di quelli occorrenti per distruggere completamente le difese avversarie, di ciò suscettibili;

II) il bombardamento dei medî e grossi calibri e delle bombarde, sul tratto di fronte prescelto per l'attacco principale, abbia carattere di sorpresa e di estrema violenza. Tendere alla distruzione assoluta delle difese nemiche, e nel tempo stesso a paralizzare l'azione delle due ali della posizione avversaria, sia nel periodo dell'attacco al saliente, sia quando sarà stato preso. Fare largo uso di proietti a gas asfissianti.

6°) Circa il presidio delle trincee di partenza, il rafforzamento delle posizioni che saranno conquistate, le raccomandazioni di carattere morale, mi richiamo ai commi 8°) e 9°) ed alla chiusa del mio ordine n. 1107, sopra citato. Sarà opportuno, per ragioni ovvie, ed affinchè non sorgano dubbi od esitazioni, che il compito di lanciarsi, con impulso irresistibile, all'assalto, non appena ultimata la preparazione di artiglieria e bombarde, sia affidato a truppe diverse da quelle rimaste fin qui in trincea, evitando comunque eccessivi agglomeramenti, specialmente nella zona dove si trovano le bombarde.

Qualunque esitazione porterà a perdite maggiori di quel che non accadrà, se, deciso l'assalto, tutti si slanceranno avanti persistendo nell'avanzata a ondate successive fino ad oltrepassare le difese nemiche.

Fra gli incitamenti alle truppe, non si omettano promesse diligenza e premi se l'operazione riesce, avvertendo anche i reparti che avranno il compito più arduo, che essi non rimarranno a lungo a presidiare le posizioni conquistate, ma che saranno ricondotti presto a riposo.

Accusare ricevuta.

Il ten. gen. comandante del Corpo d'armata
BERTOTTI.

Riservatissimo personale.

ALLEGATO N. 232.

COMANDO DEL V CORPO D'ARMATA

N. 1361 di Prot.

25 settembre 1916.

OGGETTO: **Preavviso inizio operazione Pasubio.**

Ai Comandi 32^a e 44^a Divisione

e, per conoscenza:

Al Comando del X Corpo d'armata

Al Comando della 37^a Divisione.

Per assicurare alla prossima azione sul Pasubio la necessaria sorpresa e l'armonico collegamento con le truppe laterali, prescrivo che, a parziale modificazione del comma 1° dell'ordine di operazione n. 1305 R. P., del 18 corrente:

a) la formula convenzionale, da inviare telegraficamente a questo Comando e a quello della 32^a Divisione, sia: « 1305 *riservato personale stop parto ore ...* »

b) analogo immediato avviso sia dato, dal Comando della 44^a Divisione, anche ai Comandi del X Corpo d'armata e della 37^a Divisione, concordando, direttamente con essi, due formule, possibilmente diverse, fra loro e da questa.

Il ten. gen. comandante del Corpo d'armata

BERTOTTI.

Artiglierie che hanno partecipato all'azione del Pasubio

(44^a, 37^a e 32^a Divisione)

Calibro e natura della bocca da fuoco	Divisione	Numero delle batterie	Numero delle bocche da fuoco
305 obice	32 ^a	1	1
260 mortaio	44 ^a	1	2
210 "	44 ^a	3	7
210 "	32 ^a	2	6
210 obice	44 ^a	2	4
149 p.c. obice	32 ^a	1	4
149 A cann.	44 ^a	1	4
149 A "	32 ^a	1	2
149 A "	37 ^a	2	6
149 G "	44 ^a	1	4
149 G "	32 ^a	1	2
149 A mortaio	44 ^a	6	24
120 L F cann.	44 ^a	4	8
120 L F "	37 ^a	1	4
105 cannone	44 ^a	2	3
105 "	37 ^a	1	4
87 B cann.	44 ^a	1	4
87 B "	37 ^a	1	4
75/91: cann.	44 ^a	4	16
75/906 "	44 ^a	6	24
75/911 "	32 ^a	1	4
75 A "	44 ^a	1	2
76 R M "	44 ^a	1	4
70 mont. som. cann.	44 ^a	3	10
70 " " "	37 ^a	1	2
70 " " "	32 ^a	2	8
65 mont. cann.	44 ^a	5	20
65 " "	37 ^a	1	4
65 " "	32 ^a	1	4
43 cannone	44 ^a	1	2
240 bombarda	44 ^a	10	48
58 "	44 ^a	2	10
		71	256

COMANDO DELLA 1ª ARMATA

STATO MAGGIORE

N. 30410 di Prot.

21 agosto 1916.

OGGETTO: Lavori di mina.

Al Comando del X Corpo d'armata - THIENE.

Qualche indizio non controllabile fa intravedere la possibilità che il nemico prepari lavori di mina per tentare di scacciarci dal M. Cimone.

Se queste voci sono giunte, come avrei ragione di ritenere, alla E.V., non dubito che saranno state prese tutte le misure necessarie per opporsi al presunto tentativo dell'avversario.

Mi occorre però farle presente l'opportunità d'impiegare sul luogo un adeguato reparto di minatori per il servizio di ascoltazione e di contromina, valendosi opportunamente dei geofoni di cui essi sono dotati e di quegli altri che mi riservo di far inviare.

Il ten. gen. comandante dell'Armata
PECORI GIRALDI.

Urgente.

ALLEGATO } N. 235.

COMANDO DEL X CORPO D'ARMATA

STATO MAGGIORE

N. 312 di Prot. R.S.O.

23 agosto 1916.

Risposta al foglio del 22 corr. N. 30410.

OGGETTO: Lavori di mina.

Al Comando della 1^a Armata.

Come fu comunicato con fonogramma n. 948 del 21 corr. questo Comando aveva già dubitato che il nemico potesse effettuare in qualche punto della nostra fronte e specialmente su monte Cimone, lavori di mina allo scopo di tentare d'impadronirsi, con tale procedimento, di qualche nostra posizione avanzata.

Nell'assicurare codesto Comando che furono prese al riguardo tutte le misure necessarie, non solo per sventare qualsiasi tentativo del genere, ma ritorcerlo a danno stesso del nemico, qualora esso fosse effettivamente tentato, mi onoro di trasmettere in comunicazione la lettera che sull'argomento ho indirizzato al Comandante della 9^a Divisione e la risposta avutane.

Il ten. gen. comandante del 2^o Corpo d'armata

GRANDI.

Riservata personale.

ALLEGATO N. 236.

COMANDO DEL X CORPO D'ARMATA

STATO MAGGIORE

N. 308 di Prot. R.S.O.

21 agosto 1916.

OGGETTO: Attività nemica su monte Cimone.

Al Comando della 9ª Divisione.

Il Comando d'artiglieria d'assedio mi comunica che i propri osservatori hanno concordemente rilevato da qualche giorno a questa parte, movimenti nemici sul pianoro di M. Cimone, affluenza di materiali verso le sue trincee avanzate ed hanno udito frequenti scoppi di mine. Tutto ciò potrebbe far supporre che l'avversario non si limiti al puro e semplice rafforzamento della sua linea avanzata ma abbia in animo di intraprendere lavori in galleria contro la nostra posizione di quota 1230. Ad evitare una sorpresa di questo genere che sarebbe ben dolorosa ed esiziale per la nostra occupazione avanzata, prego V.S. di prendere tutte le misure necessarie perchè nulla a noi sfugga di ciò che fa o tenta di fare il nemico.

Si intensifichino perciò immediatamente la sorveglianza e le ricognizioni, in modo che diano risultati *positivi*, si istituiscano posti di osservazione e di ascolto e — se necessario — si ricorra, per il riconoscimento dell'attività sotterranea dell'avversario, all'impiego dei geofoni per i quali questo Comando ha fatto oggi stesso richiesta.

Faccio inoltre presente l'opportunità di studiare subito la convenienza di lavori di contromina da parte nostra, sia per frustrare l'eventuale progetto nemico, sia per ottenere vantaggi diretti nella nostra occupazione.

Gradirò essere informato di tutto quanto codesto Comando farà in proposito.

Il ten. gen. comandante del Corpo d'armata
GRANDI.

COMANDO DELLA 9ª DIVISIONE DI FANTERIA

STATO MAGGIORE

N. 4703 di Prot.

22 agosto 1916.

Risposta al foglio N. 308 in data 21 corr.

OGGETTO: Attività nemica su Monte Cimone.

Al Comando del X Corpo d'armata.

In relazione a quanto forma oggetto del foglio surricordato, ho l'onore di informare avere sino da ieri decisa ed ordinata la costruzione di gallerie di contromina, da servire essenzialmente per la audizione e da potersi più tardi prolungare per intenti eguali a quelli che ora si attribuiscono al nemico.

Dette gallerie, in numero di tre, partirèbbero dal rovescio del cocuzzolo di M. Cimone e si spingerebbero in direzione della occupazione nemica, pel momento, sino ad arrivare poco oltre la quota 1230; più precisamente una galleria di sinistra (occidente) da S.O. si spingerebbe verso N.E. sino a 20 metri sotto la quota; una di destra da S.E. si spingerebbe a N.O. sino a 30 metri al disotto della quota medesima; ed, infine, una centrale, in parte naturale, dovrebbe venire a risultare a 40 metri sotto la ripetuta quota 1230: le estremità di tali rami di galleria si raccorderanno poi con una galleria trasversale di audizione.

Tale opera imporrà circa un mese e mezzo di lavoro, e frattanto l'audizione, a mezzo dei telegeofoni ricevuti da codesto Comando, si farà dalle estremità delle gallerie, man mano che il lavoro procederà.

A complemento delle notizie che potranno sull'argomento pervenire a questo Comando da osservatori da esso non direttamente dipendenti, fin da ieri lo scrivente ha fornito all'osservatorio della dipendente batteria da montagna, stabilita a monte Cengio, un potente cannocchiale monocolo per osservazioni, prescrivendo che ne siano riferiti giornalmente i risultati. E ciò, ben s'intende, in più delle notizie da assumersi direttamente dalle pattuglie.

Il ten. gen. comandante della Divisione

GONZAGA.

Riservato personale.

ALLEGATO N. 238.

COMANDO DELLA 1^a ARMATA

STATO MAGGIORE

N. 36838 di Prot.

28 settembre 1916.

OGGETTO: *Operazione su Monte Cimone.*

A S. E. il Comandante del X Corpo d'armata.

S. E. il Capo di S. M. dell'Esercito, al quale ho riferito circa la ripresa delle operazioni contro Monte Cimone, tenuto conto delle difficoltà d'impiego dei mezzi di distruzione (segnatamente bombarde) e del prevedibile logoramento delle truppe — non proporzionato ai vantaggi che potrebbe procurarci la ripresa delle posizioni perdute — ha espresso il divisamento che la progettata azione non debba avere luogo.

Per evitare che l'avversario possa giovare del conseguito possesso della sommità di M. Cimone, prego V.E. di volersi assicurare che le posizioni del Cavigio e dintorni siano solidamente rafforzate, che tutti gli approcci a dette posizioni siano convenientemente battuti ed inoltre che venga costituita al più presto una seconda linea in contropendenza, sul rovescio del Cavigio, saldata opportunamente all'attuale linea di resistenza.

Quest'ultimo provvedimento è stato espressamente indicato da S. E. il Capo di S. M. dell'Esercito e prego l'E.V. di darmi a suo tempo partecipazione circa l'andamento dei lavori necessari ed in seguito circa la sua completa attuazione.

Il ten. gen. comandante dell'Armata

PECORI GIRALDI.

COMANDO NUCLEO FERRARI

N. 594 di Prot. Op.

28 luglio 1916.

Promemoria per il Capo di Stato Maggiore.

Al Comando della 4^a Armata.

La necessità di dover lasciare al IX Corpo d'armata il 13^o bersaglieri; le truppe ed i mezzi limitati di cui può disporre il XVIII Corpo d'armata per concorrere all'operazione contro le posizioni avversarie ad ovest di Cima Valon, e l'opportunità di dare a tale operazione la maggiore consistenza possibile, nell'intento che gli effetti della sua eventuale riuscita possano sommarsi a quelli del successo testè ottenuto alla testata di Val Trivignolo, consiglierebbero di attenersi per essa al seguente concetto:

• Far concorrere tutte le truppe ed i mezzi disponibili all'attacco del tratto di cresta dell'Alpe di Fassa, compreso fra le Forcelle Cece e Valmaggior, nell'intento di avere la forza sufficiente per scacciare l'avversario e proseguire, nel versante nord corrispondente, per prendere di rovescio le difese del Nucleo Busi-Dossaccio, e, possibilmente, spingersi su Predazzo ».

La scelta del tratto di cresta suindicato, e della direzione di questa nuova nostra offensiva, sarebbe anche consigliata dalla possibilità che si verrebbe a mantenere di poterla collegare con una contemporanea offensiva del IX Corpo d'armata da est ad ovest per il versante sud di Val Trivignolo.

Colle forze disponibili qualsiasi diversione verso le forcelle più occidentali di Coldose e Sadole porterebbe ad un disperdimento di sforzi sopra una fronte troppo ampia, il che, date le difficoltà di terreno e le difese avversarie, specialmente forti attorno al massiccio del Cauriol, lascerebbe poche probabilità di riuscita, o quanto meno, di consolidare il successo in modo più efficace di quello che non sia la sola occupazione della linea di cresta.

Il XVIII Corpo d'armata disporrebbe, per la operazione, di:

- un reggimento di fanteria (Brigata Liguria)
- un battaglione bersaglieri (XLI)
- un battaglione e mezzo di alpini
- una batteria da 102
- una batteria da 149 A
- una batteria da montagna

e potrebbe con una batteria da 149 G tener testa a quelle avversarie stabilite sul Cauriol, da dove la nostra avanzata potrebbe essere efficacemente disturbata.

La disponibilità presso il XVIII Corpo d'armata dei pezzi a lunga portata da 102 e da 149 A, e l'opportunità di avere al passo di Rolle pezzi di lunga gittata per poter controbattere quelli di grosso calibro avversari postati ad est di Bellamonte, consentirebbe di lasciare al IX Corpo d'armata la batteria da 120 L, ora al passo di Rolle, tanto più che questa batteria rimane in grado

di concorrere con tiri sul rovescio all'azione contro Cima Cece, dalla quale dista meno di dieci chilometri.

In tal senso, salvo ordini in contrario, avrei preso accordi col Comando del IX Corpo d'armata.

La direzione tattica dell'operazione, anche per le truppe del XVIII Corpo d'armata, sarebbe affidata a me, pur provvedendo il Comando del XVIII Corpo a tutto quanto si riferirebbe alla preparazione ed organizzazione delle truppe e degli occorrenti mezzi e servizi.

Il m. gen. comandante del Nucleo

FERRARI.

COMANDO DELLA 4^a ARMATA

STATO MAGGIORE

N. 5939 di Prot. Op.

4 agosto 1916.

OGGETTO : Azione del Nucleo Ferrari.

Al Comandante del Nucleo Ferrari

e, per conoscenza:

A S.E. il Comandante del XVIII Corpo

A S. E. il Comandante del IX Corpo.

Confermo le direttive già date verbalmente per l'operazione verso l'Alpe di Fassa; approvo il piano schematico dell'azione comunicatomi con promemoria 594 in data 28 luglio. Per norma della S.V. riassumo il risultato del carteggio scambiato fra questo Comando e quello della 1^a Armata circa la cooperazione del XVIII Corpo all'azione e comunico l'appoggio che ad essa porterà il IX Corpo con le truppe di V. Travignolo.

L'azione che il Nucleo è incaricato di svolgere nella prossima operazione tende, come V.S. sa, all'occupazione delle Forcelle di Cece e Valmaggione per poter con energia ed ardita offensiva in V. Travignolo girare le difese del Dossaccio e Lusia e concorrere a vincerne le resistenze.

A tale azione sono destinate le truppe del Nucleo formato come appare dal mio foglio 5681 in data 27 luglio u.p.

Vi concorreranno le truppe del XVIII Corpo ora dislocate in V. Vanoi e quelle altre che il Comando di detto Corpo d'armata crederà di mettere a disposizione secondo gli accordi diretti fra S. E. il comandante di detto Corpo e la S.V.

Di dette truppe avrà il Comando tattico la S.V. che le impiegherà secondo le mie direttive prendendo gli opportuni accordi col XVIII Corpo che naturalmente dovrà essere informato delle direttive ed ordini emanati dalla S.V.

Ai servizi in V. Vanoi provvederà l'Intendenza di quest'Armata fino ad operazione compiuta.

A momento opportuno il Comando del IX Corpo riceverà istruzioni circa il concorso da prestare con le sue artiglierie verso il rovescio delle posizioni che la S.V. attaccherà e perchè si tenga pronto con le truppe di V. Travignolo ad agire armonicamente con quelle del Nucleo.

Il ten. gen. comandante dell'Armata

ROBILANT.

Riservato personale.

ALLEGATO N. 241.

COMANDO DELLA 4^a ARMATA

STATO MAGGIORE

N. 6222 di Prot. Op.

12 agosto 1916.

OGGETTO: 13^o reggimento bersaglieri.

A S.E. il Comandante del IX Corpo d'armata

e, per conoscenza:

A S.E. il Comandante del XVIII Corpo d'armata

Al sig. Comandante del Nucleo Ferrari.

In seguito a diminuzione di forza avvenuta, d'ordine del Comando Supremo, il XVIII Corpo d'armata non può più dare al Nucleo Ferrari quell'ausilio di truppa che aveva promesso. Sono così 4 battaglioni di meno che detto Nucleo ha a sua disposizione.

Per sopperire a tale deficienza è necessario che il 13^o reggimento bersaglieri ritorni a far parte del Nucleo Ferrari. Con ciò si renderà possibile il completo sviluppo dell'azione del Nucleo intesa non solo alla conquista dei passi ai quali tende, ma anche ad avere sufficiente nucleo alla mano da spingere poi in V. Travignolo per vincere, con energica e sostenuta azione, le resistenze dello sbarramento Dossaccio-Lusia facilitando così il compito della 17^a Divisione.

Non mi nascondo che tale diminuzione di forze in V. Traviguolo vi provocherà un necessario spostamento ed una nuova dislocazione di reparti, ma se V. E. non crede sufficienti quelli ora ivi esistenti, io ritengo che vi potrà assegnare almeno uno dei battaglioni del 3^o bersaglieri per il quale un cambiamento di terreno potrà forse anche giovare moralmente.

Informo inoltre che per i contrattempi accennati e per il ritardo nel giungere di una sezione di cannoni da 149 A, l'azione del Nucleo potrà svolgersi solo verso il 20 corrente. Per conseguenza le truppe di V. Travignolo avranno maggior tempo non solo per sistemare sempre più la loro organizzazione difensiva ma anche per intraprendere lavori di approccio per essere in condizioni migliori per l'attacco al momento decisivo.

Gradirò conoscere quando il 13^o bersaglieri potrà passare al Nucleo Ferrari il che naturalmente deve avvenire al massimo verso il 16 corrente per dargli tempo di ordinarsi ed orientarsi nelle nuove posizioni.

Il ten. gen. comandante dell'Armata

ROBILANT.

COMANDO DEL NUCLEO FERRARI

N. 847 di Prot.

8 agosto 1916.

OGGETTO: Piani ed istruzioni per le prossime operazioni (carta 1:25.000).

Allegati: N. 3 (1):

Al Comandante sottosettore Vanoi (colonnello Satta)

Ai Comandanti del 23° e 49° regg. fanteria

Al Comandante del XLI battaglione bersaglieri

Al Comandante del battaglione alpini Brenta

Al Comandante artiglieria del Nucleo

Al Comando del 13° regg. bersaglieri

e, per conoscenza:

Al Comando del XVIII Corpo d'armata.

Le operazioni alle quali ci prepariamo hanno per iscopo di scacciare l'avversario dalle posizioni che ora occupa sull'Alpe di Fassa fra Cima di Valon e Cima di Valmaggior per scendere pel versante nord corrispondente su Predazzo e Bellamonte aggirando da ovest le difese a cavallo della Val Travignolo fra Pragarol-Dossaccio e Lusia dalle quali l'avversario fronteggia le truppe del IX Corpo d'armata.

Alla nostra offensiva concorreranno truppe del IX Corpo d'armata attaccando l'avversario da est ad ovest in Val Travignolo e truppe del XVIII Corpo d'armata minacciando l'occupazione avversaria del Cauriol.

Le notizie che si hanno sull'avversario non rivelano per ora la presenza di numerose forze. Forse in tutta la Val Travignolo non vi è più di una Brigata (5 o 6 battaglioni) di cui buona parte fronteggia verso il Dossaccio ed il Pragarol le truppe del IX Corpo d'armata ed il rimanente è sparso nell'occupazione della cresta e delle varie forcelle.

Le sue opere di difesa e le artiglierie, finora individuate, appaiono dall'unico schizzo (1), che per il rispettivo tratto di fronte ciascun comandante di reparto potrà completare coi particolari ricavati dalla diuturna osservazione.

Sul tratto di fronte che noi dobbiamo attaccare, l'obbiettivo più importante è la Forcella Valmaggior, per i suoi caratteri topografici e perchè il suo possesso ci apre la strada più facile e più diretta su Predazzo. E su di essa l'avversario ha perciò apprestato le maggiori difese.

La forcella di Cece, costituita da una profonda spaccatura, con accesso meno facile e con terreno retrostante assai più difficile, è separata da quella di Valmaggior dal massiccio di Cima Cece, che perciò diviene obbiettivo necessario per il congiungimento dei due attacchi sulle due forcelle e per consolidare in nostre mani il possesso delle medesime.

Le ricognizioni numerose eseguite da tutti per lo studio del terreno d'attacco ce ne hanno ben messo in evidenza le caratteristiche, delle quali io mi

(1) Non si allegano (nota dell'Ufficio Storico).

limito per ciò a rilevare la principale, e cioè, che sebbene, all'infuori delle due forcelle suindicate, il tratto di fronte occupato dall'avversario presenti caratteri di asprezza accentuati, nondimeno i molti canali che ne solcano il versante a noi rivolto offrono altrettanti accessi che noi dobbiamo tentare per scalare la vetta, tenendo ben presente che la scalata anche in un solo punto, se subito sfruttata per far salire altre forze a sostegno delle prime arrivate, può essere decisiva per la riuscita degli sforzi diretti contro i punti laterali.

Quindi occorre innanzi tutto una ben studiata ripartizione delle singole colonne ed in ciascuna colonna un altrettanto ben studiato scaglionamento in profondità non solo delle forze, ma anche dei mezzi, sicchè questi possano sicuramente e tempestivamente essere impiegati per vincere prima le resistenze avversarie e poi consolidare il possesso dei punti occupati.

Perciò i gruppi destinati a salire per i primi siano costituiti da individui animosi, forniti di corde per la scalata con una larga dotazione di bombe a mano e possibilmente di una mitragliatrice. È inoltre necessario che ciascuno di tali gruppi abbia uno dei dischi stati distribuiti, per segnalare, tenendo la parte bianca rivolta verso di noi, il suo arrivo sulla posizione.

Le truppe del Nucleo saranno per l'attacco ripartite in tre colonne di cui la più occidentale (due battaglioni del 49° fanteria) attaccherà la Cima di Valmaggione e la forcella omonima, quella centrale (XLI battaglione bersaglieri e battaglione alpini Val Brenta) comandante colonnello Satta Semidei, in stretto collegamento colla precedente, si spingerà contro il tratto della fronte avversaria fra q. 2383 e Cima Cece (comprese), mentre quella orientale (23° fanteria) attaccherà il rimanente tratto di fronte.

Il 13° reggimento bersaglieri ed un battaglione del 49° fanteria costituiranno la riserva a mia disposizione.

L'artiglieria ripartita in nuclei di accompagnamento diretto delle fanterie, ed in nuclei di bombardamento concentrerà i suoi fuochi in primo luogo sulle difese delle due forcelle e poi batterà i singoli bersagli che man mano le verranno indicati.

Le bombarde da 240 ripartite fra le due colonne estreme concorreranno al tiro di bombardamento, contro le difese delle forcelle, quelle da 58 B seguiranno i reparti di fanteria ai quali sono assegnate (23° fanteria ½ batteria; XLI battaglione bersaglieri 1 batteria) per aprire il loro fuoco non appena giunte a distanza di tiro.

Rammento che bombarde e mitragliatrici devono essenzialmente cercare posizione sui fianchi.

Il reparto mitragliatrici agirà col 49° fanteria distaccando però una sezione a disposizione del 23° fanteria.

L'attacco sarà preceduto da un'avanzata di tutta la nostra fronte dalle attuali posizioni alla fronte 2148 A. Miesnazza q. 2354 A. Miesnotta q. 2351.

L'avanzata sarà eseguita nella notte precedente l'attacco nel massimo silenzio e con divieto assoluto di sparare per qualsiasi motivo. Incontrando nuclei avversari, circondarli, attaccarli alla baionetta e catturarli.

In tale avanzata si dovrà attaccare e catturare il posto avanzato avversario di q. 2354; a ciò provvederà il Comando del 23° fanteria con modalità che studierà fin d'ora.

Il collegamento fra le varie colonne d'attacco dovrà essere stabilito materialmente mediante accordi da prendere fin d'ora fra i vari comandanti, colonnello Galasso, colonnello Satta Semidei e ten. col. Zoppi.

Tutti i reparti siano muniti di telefoni e del necessario filo da distendersi man mano che avanzano.

Si faccia largo uso di bombe a mano di cui dovrà essere fornito ciascun soldato nella maggior quantità possibile: si procuri che tutti siano ben istruiti nel loro impiego.

Durante il tiro di bombardamento, che s'inizierà alle prime luci del mattino stabilito per l'attacco, la fanteria dovrà avvicinarsi quanto più sarà possibile al tratto di fronte avversaria senza temere di essere colpita dalla nostra artiglieria. S'instilli bene nei soldati e negli ufficiali questa esigenza, che se soddisfatta costituisce la più sicura garanzia del successo.

L'esperienza di quanto è avvenuto nel recente attacco della Cavallazza e del Colbricon lo prova in modo così evidente che non è più lecito alcun dubbio.

In tal modo non solo si acquistano le maggiori probabilità di successo, ma si ottiene anche la possibilità di ottenerlo con perdite minime.

Il comandante d'artiglieria disporrà perchè con ogni colonna di attacco si trovi un ufficiale d'artiglieria per i compiti di cui è cenno al n. 28 dei « *Criteri d'impiego della fanteria nella guerra di trincee* » testè diramato dal Comando Supremo.

Ed a questi criteri che contengono in modo chiaro e preciso tutto quanto l'esperienza ha insegnato, rimando per tutti i procedimenti del nostro attacco, per il quale solo raccomando che sia ininterrotta quella preparazione morale colla quale devesi ottenere che gli ufficiali e soldati vi si accingano colla sicura fede nella riuscita.

Accusare ricevuta.

Il m. gen. comandante del Nucleo

FERRARI.

COMANDO DEL NUCLEO FERRARI.

N. 883 di Prot.

9 agosto 1916.

ORDINE DI OPERAZIONE N. II. Carta 1 : 25.000.

Al Comando del sottosettore Vanoi
Al Comando del 23° reggimento fanteria
Al Comando artiglieria del Nucleo
Al Comando del III battaglione del 49° fanteria
Al Comando del 231° reparto mitragliatrici
Al Comando della 7ª compagnia minatori

e, per conoscenza:

Al Comando della 4ª Armata
Al Comando del XVIII Corpo d'armata
Al Comando della 17ª Divisione
Al Comando del 49° fanteria.

La situazione favorevole che su tutta la fronte nostra verrà a crearsi in conseguenza dei successi da noi ottenuti su quella dell'Isonzo, consiglia di tenerci in stretto contatto con l'avversario per approfittare dell'indebolimento che esso fosse costretto ad effettuare su qualche tratto della sua fronte o quanto meno per impedirgli di sottrarre forze da inviare altrove.

Ordino:

1°) Il comandante del 23° e quello del battaglione bersaglieri spingano verso il rispettivo tratto di fronte (Costone dei Slavaci, Cima Cece per il 1°, Cima di Cece, Cima di Valmaggiore per il 2°) ardite ricognizioni di forti pattuglie comandate da arditi ufficiali e fornite di mitragliatrici, allo scopo di constatare se il nemico tiene in forza le posizioni di cresta e delle forcelle.

Nel caso che trovassero deboli resistenze tali pattuglie dovranno arditamente tentare di rovesciarle e stabilirsi sui punti abbandonati dall'avversario. In tal caso il comandante del 23° e XLI battaglione bersaglieri rinforzeranno subito le dette pattuglie e tenteranno di allargare l'occupazione da queste fatta.

2°) la batteria da montagna ed il gruppo someggiato si terranno in grado di appoggiare queste azioni e in caso di riuscita di spostare subito qualche pezzo sui punti occupati.

La batteria da 120 di Cima Val Sorda si terrà anch'essa in grado d'intervenire eseguendo intanto qualche tiro d'aggiustamento sui vari punti dell'occupazione avversaria compresi nel suo settore di tiro.

3°) Il reparto mitragliatrici si dislocherà questa sera in Val Sorda a monte della confluenza colla Valzanca a disposizione di questo Comando che

si riserva di aderire alle richieste che del suo intervento fossero fatte dal comandante del 23° fanteria e da quello del XLI battaglione bersaglieri.

4°) Il III battaglione del 49° si terrà pronto a concorrere alle azioni del XLI battaglione bersaglieri e del 23° fanteria in base alla richiesta che detti comandanti ne faranno a questo Comando.

5°) I lavori in corso dovranno essere proseguiti senza interruzione alcuna.

Accusare ricevuta.

Il gen. comandante del Nucleo

FERRARI.

Riservatissimo personale.

ALLEGATO N. 244.

COMANDO DEL XVIII CORPO D'ARMATA

STATO MAGGIORE

N. 1382 di Prot. Op.

15 agosto 1916 (ore 12).

ORDINE DI OPERAZIONE N. 6.

OGGETTO: **Operazione sull'Alpe di Fassa.**

Al Comandante del Nucleo Ferrari

Al Comandante della 15^a Divisione

e, per conoscenza:

A S. E. il Comandante della 1^a Armata

A S. E. il Comandante della 4^a Armata

A S. E. il Comandante del IX Corpo d'armata

Al Comandante della 17^a Divisione

All'Intendente della 4^a Armata

Al Comandante del Settore Valsugana

Al Comandante d'artiglieria del Corpo d'armata

Al Comandante del genio del Corpo d'armata

Al Direttore di sanità del Corpo d'armata

Al Direttore di commissariato del Corpo d'armata.

Allo scopo di facilitare la discesa su Predazzo in Val Travignolo alle truppe che ne occupano ora la testata, ed in base alle direttive verbali ricevute dal comandante della 4^a Armata, dispongo:

1°) Il Nucleo Ferrari, rinforzato dalle truppe messe a disposizione dal XVIII Corpo d'armata, procederà all'attacco delle forcelle di Valmaggiore e di Cece tendendo essenzialmente, in primo tempo, all'occupazione di Cima di Cece e di Cima di Valmaggiore, essendochè il possesso di tali cime assicura incontestabilmente il possesso delle forcelle.

Una volta raggiunte le forcelle, vi si faranno affluire rapidamente i mezzi per garantirne il possesso — rafforzandosi sulle alture laterali — nonchè le truppe per intraprendere in secondo tempo, *ma senza esitare*, l'avanzata sul contrafforte che da Cima di Cece scende su Bosco di Cece, facendo occupare fortemente il Doss Caligher.

2°) Il comandante la 15^a Divisione — a disposizione del quale metto il battaglione alpini Monrosa ed un gruppo di due batterie da 102 che prenderà posizione a Caoria — col concorso delle artiglierie in postazione a Forcelle Magna, procederà contemporaneamente ad un'energica dimostrazione sul Cauriol. La dimostrazione dovrà essere condotta a fondo e tradursi in attacco deciso per poco che si manifestino probabilità di riuscita.

In tal caso, una volta occupato il Cauriol, il comandante la Divisione, che avrà già prese e fatte prendere le necessarie predisposizioni, disporrà perchè le sue truppe vi si rafforzino e le farà sostenere da altre tolte dal gruppo alpino;

non solo, ma disporrà anche che prendano immediato collegamento con le truppe del Nucleo Ferrari.

Tanto nell'una quanto nell'altra ipotesi, dovrà provvedere alla garanzia del fianco sinistro delle sue truppe dalle probabili minacce che il nemico potrebbe esercitare dalla Forcella di Sadole.

3°) Raccomando di procedere per quanto sarà possibile di sorpresa e, data la natura della montagna sulla quale si dovrà operare, ricordo che è conveniente di lanciare all'attacco numerose ma esigue colonne (squadre od al massimo plotoni) tenendo sottomano e ad opportuna distanza una parte delle forze per farle prontamente affluire là dove siasi raggiunta la cresta. L'impiegare grossi reparti espone le truppe ad inutili perdite ed ostacola la riuscita della sorpresa.

4°) Le truppe del Nucleo Ferrari dovranno operare in armonia con quelle della 17^a Divisione, e quelle della 15^a Divisione con quelle del Nucleo Ferrari.

Il m. gen. Ferrari prenda i necessari accordi col comandante della 17^a Divisione, in base alle istruzioni che a quest'ultimo avrà date S. E. il comandante della 4^a Armata.

5°) L'azione dovrà iniziarsi all'alba del giorno che mi riservo di determinare.

6°) Il m. gen. Ferrari ed il comandante delle truppe destinate all'azione sul Cauriol dovranno essere in comunicazione telefonica diretta con me, e così il comandante della 17^a Divisione.

Il comandante della compagnia telegrafisti del Corpo d'armata, prendendo i necessari accordi con l'Intendenza della 4^a Armata, provvederà in tal senso.

Accusare ricevuta.

Il ten. gen. comandante del Corpo d'armata

ETNA.

Riservato,

ALLEGATO N. 245.

COMANDO NUCLEO FERRARI

N. 1018 di Prot.

16 agosto 1916.

Dislocazione delle truppe e servizi dipendenti alle ore 12 del giorno 15 agosto 1916.

Al Comando della 4^a Armata.

Comando del Nucleo	Fiera di Primiero
Comando d'artiglieria	» » »
Comando di sanità	» » »
Ufficio di commissariato	» » »
Sezione A, servizio postale	» » »

23^o REGGIMENTO FANTERIA.

Comando	Masi di Tognola
Comando I battaglione e 4 compagnie	Alta Valzanca
Comando IV battaglione e 4 compagnie ..	Sbocco Val Tognola nella Val Sorda
Comando V battaglione e 4 compagnie	Media Valzanca
Battaglione di marcia	Costone orientale Cima Paradisi

49^o REGGIMENTO FANTERIA.

Comando	Canal S. Bovo
Comando I battaglione e 4 compagnie	Prade
Comando II battaglione e 4 compagnie	Imer
Comando III battaglione e 2 compagnie...	Roncon (Vanoi)
1 compagnia...	Gardellin (Vanoi)
1 compagnia...	Campo seccativo, costone occi- dentale di Cima Paradisi
Battaglione di marcia	Zortea

13^o REGGIMENTO BERSAGLIERI.

Comando	Siror
Comando LIX battaglione e 4 compagnie..	Prade
Comando LX battaglione e 4 compagnie ..	Prade
Comando LXII battaglione e 4 compagnie	Mezzano
Btg. di marcia: Comando e 1 compagnia	q. 2552
1 compagnia	Sorgente Valzanca
1 compagnia	q. 2187 (Tognola)
37 ^a compagnia presidiaria	Siror
31 ^o reparto mitragliatrici	Val Sorda a monte della con- fluenza in R. Valzanca.

19° GRUPPO BOMBARDE.

Comando	} Caoria
68ª batteria da 58 B.....	
1/2 66ª batteria.....	
63ª batteria da 240.....	

II GRUPPO 25° ARTIGLIERIA DA CAMPAGNA.

Comando, 4ª e 5ª batteria	Costone orientale di Cima dei Paradisi (quadretti 6622-6521)
---------------------------------	--

21° GRUPPO SOMEGGIATO.

37ª batteria	q. 2167 (Fossernicà)
38ª batteria	q. 2187 (Tognola)
426ª batteria da 149 G.....	Costone orientale di Cima dei Paradisi (quadretto 6824)
459ª batteria da 120 L.....	} Cima V. Sorda, costone sud occidentale
458ª batteria da 120 L.....	
567ª bis » da 149 A.....	
Comando ed una sezione della 359ª batteria da 210	Costone orientale di Cima dei Paradisi (quadretto 6722)
7ª compagnia minatori.....	Caoria
235ª centuria	Caoria
551ª centuria	Masi
262ª centuria	} Pralongo
275ª centuria	
Sezione autofotoelettrica 303 F.....	Fiera di Primiero
Sezione fotoelettrica carreggiata	» » »
Sezione fotoelettrica someggiata	« » »
1ª Sezione sanità della C. R. I.	} Fiera di Primiero
Comando e reparto carreggiato	
1º reparto someggiato	Canale S. Bovo
2º reparto someggiato	Masi
Ambulanza da montagna della C. R. I. N. 60	Passo di Gobbera
Ospedaletto someggiato 117	Canale S. Bovo
Ospedaletto someggiato 131	Mezzano
Sezione sussistenza	Pralongo
1ª salmeria speciale	Canale S. Bovo
2ª salmeria speciale	} Pralongo
3ª salmeria speciale	

Il m. gen. comandante del Nucleo

FERRARI

Riservatissime personale.

ALLEGATO N. 246.

COMANDO DEL NUCLEO FERRARI

N. 1078 di Prot.

18 agosto 1916.

ORDINE DI OPERAZIONE N. 12.

OGGETTO: Operazioni sull'Alpe di Fassa.

Carta 1:25.000.

*Al Comando del sottosettore Vanoi
Ai Comandi del 23° e 49° reggimento fanteria
Al Comando del 13° reggimento bersaglieri
Al Comando artiglieria del Nucleo
Al Comando del 231° reparto mitragliatrici
Al Comando del 19° gruppo bombarde
Al Comando della 7ª compagnia minatori
e per conoscenza:
Al Comando del XVIII Corpo d'armata
Ai Comandi della 17ª e 15ª Divisione.*

Il Comando del XVIII Corpo d'armata allo scopo di facilitare la discesa su Predazzo in Val Travignolo alle truppe della 17ª Divisione che ne occupano la testata, ha ordinato che le truppe del Nucleo ai miei ordini attacchino il giorno x agosto 1916 la difesa avversaria stabilita sul tratto di cresta dell'Alpe di Fassa compreso tra le Forcelle di Cece e di Valmaggior, tendendo, in primo tempo, all'occupazione delle Cime di Cece e di Valmaggior, intraprendendo subito dopo l'avanzata sul versante settentrionale dell'Alpe verso il fondo di Valle Travignolo.

Truppe della 17ª Divisione attaccheranno contemporaneamente le forze avversarie fra Cima di Ceremana e il Dossaccio, e truppe della 15ª Divisione agiranno contro il Cauriol concorrendo così anche a dare una protezione al nostro fianco sinistro, e, possibilmente, impossessarsene.

Intendo:

1°) Avvicinare nella notte sull'x la nostra linea di occupazione a quella avversaria.

2°) Attaccare il mattino dell'x stesso la posizione avversaria dopo la necessaria preparazione di fuoco d'artiglieria, delle bombarde e dei lancia-torpedini.

Dispongo:

A) Avanzata nella notte sull'x. — Alle ore 20 del giorno x-1, avanzeranno:

a) Il 23° fanteria sulla fronte fra q. 2351 e 2354 (A. Miesnotta). Prenderà collegamento ad ovest a q. 2354 col battaglione alpini Val Brenta e provvederà verso est alla sicurezza del suo fianco destro.

Il battaglione di marcia potrà essere impiegato nell'occupazione della fronte di partenza.

b) Il **XLI** battaglione bersaglieri ed il battaglione alpini Val Brenta (comandante colonnello degli alpini Satta Semidei) fino all'altezza di q. 2354, lungo il dosso che dall'altura di detta quota va alla testata del Rio Coltorondo, prendendo contatto gli alpini ad est di q. 2354 col 23° fanteria, i bersaglieri ad ovest col 49° fanteria lungo i piedi del ghiaione che scende da q. 2383 dell'Alpe.

Il colonnello Satta provvederà a sostituire il **XLI** battaglione bersaglieri nell'attuale occupazione con reparti del **XCIV** battaglione di M. T.

c) Il 49° fanteria sulla fronte q. 2148 (sperone sud di Cima Valmaggiore) A. Miesnazza cercando ad est contatto col **XLI** battaglione bersaglieri ai piedi del ghiaione suddetto.

Provvederà in tempo a sostituire col battaglione di marcia quello che ora occupa la nostra linea avanzata.

Si guarderà verso sinistra, ovest, con fiancheggiamenti fissi, da possibili minacce nemiche dal Cauriol e da Forcella di Coldose.

d) La batteria bombarde da 240 (4 pezzi) dal Fossernica verso quota 1958 (testata di Rio Coltorondo), e quelle da 58 B al seguito dei reparti del 23° fanteria e **XLI** battaglione bersaglieri ai quali sono state assegnate.

e) Il 13° bersaglieri con un battaglione ai Masi di Tognola, col Comando e due battaglioni a Gardellin (Val Cia) in posizione defilata alla vista del Cauriol.

f) La compagnia minatori metà col 49° e metà col 23° fanteria coi mezzi necessari per migliorare gli accessi man mano che le truppe avanzano.

Nell'avanzata silenzio perfetto, nessun rumore, nessuna luce, stretto e sicuro collegamento lungo la fronte ed in profondità, nessuno sparo per nessun motivo.

Mitragliatrici coi reparti più avanzati.

L'artiglieria si terrà pronta ad entrare in azione, specie coi calibri leggeri solo nel caso di contrattacco avversario.

B) *Attacco.* — Appena le condizioni di visibilità lo consentiranno, l'artiglieria e le bombarde inizieranno il fuoco di demolizione concentrato sugli obiettivi già indicati al comandante l'artiglieria.

Appena possibile entreranno in azione anche i lancia-torpedini per la distruzione dei reticolati.

Man mano che la distruzione delle difese sarà compiuta, la fanteria muoverà all'attacco, avendo cura di segnare coi dischi bianchi la sua fronte più avanzata perchè l'artiglieria possa regolarsi nell'allungamento del proprio tiro.

Tale allungamento dovrà avvenire nel limite minimo necessario per non colpire la propria fanteria.

La fanteria attaccherà su tre colonne:

1ª colonna (orientale) agli ordini del ten. col. Zoppi, comandante il 23° fanteria:

23° fanteria (tre battaglioni)

una sezione del reparto mitragliatrici

37ª batteria del gruppo someggiato

½ batteria bombarde da 58 B (66ª batteria)

½ compagnia minatori,

attaccherà la fronte avversaria tra il fianco sud-orientale di Cima di Cece e Cima di Valon per occupare Forcella Cece-Cima di Cece e quota 2590 (est della Forcella) e agirà dall'alto alle spalle della difesa avversaria in Val Cere-mana.

2^a colonna (centrale) agli ordini del colonnello degli alpini Salta Semidei:

XLI battaglione bersaglieri
battaglione alpini Val Brenta

4^a batteria da montagna

68^a batteria bombarde da 58 B.

attaccherà la fronte avversaria Cima di Cece-q. 2704-q. 2383 per occupare Cima di Cece e concorrere dall'alto agli attacchi delle colonne laterali contro le Forcelle di Valmaggiorè e di Cece.

3^a colonna (occidentale) agli ordini del colonnello Galasso comandante il 49° fanteria:

49° fanteria (tre battaglioni)

$\frac{1}{2}$ compagnia minatori

63^a batteria bombarde da 240

2° gruppo del 25° artiglieria,

punterà contro la fronte avversaria fra q. 2383 (esclusa) Cima di Valmaggiorè (compresa) per occupare la Forcella di Valmaggiorè affermandosi fortemente su Cima di Valmaggiorè e Doss Caligher.

Riserva a mia disposizione: il 13° bersaglieri.

A Cima Valsorda funzionerà una stazione eliografica per comunicare colla 17^a Divisione (stazione del Castellazzo).

Per le operazioni successive all'occupazione della cresta valgono le istruzioni da me diramate in data 15 corrente mese.

Tentare tutti gli accessi alla cresta; raggiunto un punto avviarvi subito altri reparti; gli attacchi siano tenaci, incalzanti, con linee succedentisi senza posa, e costituiti con piccoli reparti (plotoni e squadre) scaglionati in profondità.

Le mitragliatrici siano arditamente impiegate in prima linea sulla quale dovrà anche portarsi qualche pezzo da montagna e someggiato.

Si faccia largo uso di bombe a mano. Siano tenute a portata le squadre di portatori di materiali di offesa, di difesa e di rafforzamento.

Dalle ore del giorno x - 1 il Comando del Nucleo sarà a Prade.

Accusare ricevuta.

Il m. gen. comandante nel Nucleo

FERRARI.

COMANDO DEL XVIII CORPO D'ARMATA

Ordine del giorno del 28 agosto 1916.

Segnalo all'ordine del giorno del Corpo d'armata, a titolo di onore, i battaglioni alpini Feltre e Monrosa che, accompagnati e sostenuti dalla 5^a batteria e da una sezione della 1^a batteria da montagna, con brillante e pertinace azione, malgrado le grandi difficoltà, le insidie del terreno, l'entità della difesa nemica e la sua tenacia, riuscirono a conquistare la vetta del Cauriol.

Il notevole risultato raggiunto dai due battaglioni e dalle batterie in parola, serve di stimolo a tutte le truppe e le convinca che nè difficoltà di terreno, nè disperata ed organizzata difesa, riescono ad arrestare il Soldato Italiano quando egli è fermamente deciso a raggiungere lo scopo che dai Capi gli venne additato per la maggiore grandezza e la maggiore gloria d'Italia.

Il presente ordine sia letto a tutte le truppe.

Il ten. gen. comandante del Corpo d'armata

ETNA.

COMANDO DEL XVIII CORPO D'ARMATA

STATO MAGGIORE

N. 1512 di Prot. Op.

28 agosto 1916, (ore 18).

ORDINE DI OPERAZIONE N. 8 (preceduto da ordini e direttive verbali e da preavviso)

OGGETTO: Operazioni sulle Alpi di Fassa.

Al Comandante del Nucleo Ferrari

Al Comandante della 15^a Divisione

e, per conoscenza:

A S. E. il Comandante della 1^a Armata

A S. E. il Comandante della 4^a Armata

A S. E. il Comandante del IX Corpo d'armata

Al Comandante della 17^a Divisione

Al Comandante del Settore Valsugana

All'Intendente della 4^a Armata

Al Comandante d'artiglieria del Corpo d'armata

Al Comandante del genio del Corpo d'armata

Al Direttore di sanità del Corpo d'armata

Al Direttore di commissariato del Corpo d'armata.

In base alle direttive verbali datemi la S. E. il comandante della 4^a Armata, ed in seguito al successo ieri ottenuto sul Cauriol, dispongo:

1^o) I battaglioni alpini Feltre e Monrosa, la 5^a batteria da montagna e la sezione della 1^a batteria da montagna passino agli ordini del maggior generale Ferrari.

2^o) Il proseguimento delle operazioni sia informato ai seguenti criteri:

a) Formare del Cauriol un caposaldo fortissimo ed imprendibile di fronte a qualsiasi attacco dell'avversario. A tale scopo, occorre provvedere con tutta urgenza, oltre ai lavori di rafforzamento della posizione, all'apertura di comunicazioni a tergo e a tutte le altre predisposizioni atte a facilitare la vita ai difensori e ad agevolare i rifornimenti.

b) Ampliare l'occupazione di tale caposaldo estendendola gradualmente verso Gardinal, Cima di Busa Alta, Cima di Cancenagol.

c) Tendere alla conquista di Coltorondo per padroneggiare, col possesso di questa e delle posizioni anzidette, la Forcella di Coldose.

3^o) Per l'attacco delle posizioni insisto nel raccomandare l'impiego di piccole colonne, sostenute a tergo da nuclei più consistenti dislocati in posizione opportuna, e destinati ad alimentare le colonne stesse, ad appoggiare l'azione, a facilitarne i rifornimenti, ad affermare ed ampliarne i successi.

A tergo di detti nuclei, in posizione coperta e defilata al tiro delle artiglierie avversarie, deve essere tenuta alla mano del comandante una forte riserva in misura di agire in modo decisivo a momento opportuno.

4°) Il tratto delle Alpi di Fassa ad est di Coltorondo dovrà essere guardato da reparti dislocati su posizioni convenientemente e sollecitamente rafforzate; reparti che dovranno avere una forza adeguata per consentire loro di respingere qualunque tentativo di attacco avversario non solo, ma per insistere nell'azione offensiva su tutto il fronte nell'intento di tenervi impegnate le truppe nemiche e, presentandosene il destro, di occupare qualcuno degli obbiettivi ai quali si è teso nei giorni scorsi.

5°) Si dovrà curare e mantenere il collegamento a destra con le truppe della 17^a Divisione, a sinistra con quelle della 15^a, alle quali permane affidato il compito di cui al n. 7 del mio ordine di operazione n. 7 in data di ieri.

Accusare ricevuta.

Il ten. gen. comandante del Corpo d'armata

ETNA.

Riservatissimo personale.

ALLEGATO N. 249.

COMANDO DEL NUCLEO FERRARI

N. 2015 di Prot.

27 settembre 1916.

ORDINE DI OPERAZIONE N. 24.

Carta 1:25.000.

OGGETTO: Continuazione delle operazioni.

*Al Comando del IV gruppo alpini
Al Comando del gruppo Satta
Ai Comandi del 23° e 49° reggimento fanteria
Al Comando del 13° reggimento bersaglieri
Al Comando artiglieria del Nucleo
Al Comando della 7ª compagnia minatori*

e, per conoscenza:

*Al Comando del XVIII Corpo d'armata
Ai Comandi della 15ª e 17ª Divisione.*

La tenacia dei valorosi alpini dei battaglioni Feltre e Monrosa ci ha dato il possesso della vetta del Gardinal, col quale, oltre ad avere così sottratto all'avversario un punto importante della sua occupazione, abbiamo maggiormente assicurata la consistenza della posizione del Cauriol.

Occorre ora proseguire nella graduale conquista del tratto di cresta ancora in mano all'avversario fra Gardinal e Cancenagol, pur mantenendosi in misura, continuando la nostra pressione sulla rimanente fronte Coltorondo-Cima di Valmaggiore-Cima di Cece, di realizzare anche in questa dei progressi con azioni di sorpresa per la cui riuscita si deve poter sempre approfittare di una minore vigilanza dell'avversario o di una diminuzione nel numero e nella qualità delle forze a noi contrapposte.

Dispongo:

1°) Il 49° fanteria, il battaglione Val Cismon, il battaglione Val Natisone (che ha sostituito il Monrosa) ed il battaglione Feltre continueranno alacremente nei lavori di rafforzamento del rispettivo tratto di fronte. Si dia soprattutto molto sviluppo alla posa dei reticolati, che intendo debbano assumere, specie nei punti di più facile accesso, la maggior profondità e consistenza possibili e contemporaneamente si proceda con tutta alacrità allo scavo di nicchie e caverne per dare sempre maggior protezione alle truppe contro i tiri dell'artiglieria avversaria.

Il 49° fanteria, impiegandovi specialmente reparti dei battaglioni di rincalzo, mantenga sulla fronte della Forcella Sadole attività di pattuglie, e si tenga in grado di approfittare degli effetti del tiro delle grosse artiglierie nostre su q. 2404 per tentare azioni di sorpresa in quella direzione.

2°) Il battaglione Feltre continui nella già bene iniziata azione contro la Busa Alta.

3°) Il gruppo Sapienza mantenendo col minimo delle forze la pressione sulla fronte Cancenagol-Coltorondo concorra all'azione del battaglione Feltre

contro la Busa Alta, prendendo all'uopo accordi diretti col Comando del gruppo Satta e mettendo anche a sua disposizione diretta, per l'azione tattica, qualche reparto perchè l'unità di direzione possa rimanere accentrata nel comandante del battaglione Feltre.

Non ho bisogno, per l'alto spirito di corpo che è così elevato negli alpini, di fare al riguardo appello al sentimento di cameratismo dei comandanti di reparto perchè la maggiore armonia presieda all'impiego delle forze e degli sforzi.

4°) Il 13° bersaglieri, mantenendo col minimo delle forze l'occupazione della fronte assegnatagli, concorra colle prestazioni di uomini e di reparti che gli saran richieste a facilitare la dura lotta che gli alpini devono sostenere.

Il suo concorso in tal caso è prezioso, e se sarà dato, come ne sono certo, colla larghezza e spontaneità volute, costituirà un titolo altamente meritorio del successo, che certo otterremo.

5°) Il 23° fanteria ed il XLI battaglione bersaglieri, con ben preparati ed arditi colpi di mano e con attiva pressione sul rispettivo tratto di fronte, tendano a logorare le forze avversarie, mantenendole impegnate incessantemente.

6°) Il comandante d'artiglieria mantenendosi in continua relazione coi comandanti di gruppo e di settore, specie per mezzo degli ufficiali osservatori che devono continuamente rimanere colle truppe operanti, si tenga in grado di poter prestare, in ogni momento che fosse richiesto, il concorso di fuoco concentrato occorrente, tenendo ben presente la necessità di non risparmiare sforzi perchè l'artiglieria da montagna e le bombarde agiscano quanto più è possibile ad immediato rincalzo delle fanterie.

7°) Si tenga poi da tutti ben presente che il genere di operazioni che stiamo compiendo esige in tutti i comandanti spirito d'iniziativa, continuità e sicurezza di relazioni, accordo d'idee e di opera in modo che anche un piccolo successo, che in un dato momento potrebbe essere anche solo rappresentato da un fortunato colpo d'artiglieria, possa subito essere sfruttato da un'azione pronta, vigorosa ed armonica che, impedendo all'avversario di riaversi, potrebbe in breve momento assicurarci un risultato insperato.

Accusare ricevuta telefonica.

Il m. gen. comandante del Nucleo

FERRARI.

